LA STAMPA

ANNO 123. N. 275 ·· GIOVEDI' 30 NOVEMBRE 1989 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6599?, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. ... FAX ... TARIFFE ITALIA E NUMERI CCP 7104 CONSEGNA DECENTRATA POSTA AEREA L. 336.000, ESTERO L. 610.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-29 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC 22; *BELGIO FB 66; *CANADA $ CAN. 1.75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 122; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2.20; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2.70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 170; *SUD AFRICA RD. 3.80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1.80; *USA $ 1.75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 43/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATE PREFISSE, TARIFFE IN PARENTESI. OCCASIONALI 660.000 (825.000); COMMERCIALI 840.000 (798.000); ELETTORALE 900.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, E. VENERDI', 690.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 966.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECO? 30.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE ORIGINALI

La perestrojka e la «questione tedesca» temi centrali dei colloqui con Cossiga ed Andreotti

Gorbaciov in un giorno conquista Roma

E propone il ritiro delle navi Urss e Usa dal Mediterraneo

COME SI PUO' AIUTARE MOSCA

SENZA il viaggio in Italia di Gorbaciov, sarebbe impossibile la costruzione della casa comune europea», ha detto Evghenij Ambarzumov, uno dei consiglieri del leader sovietico, in un'intervista alla radio. E mentre Gorbaciov arrivava a Roma, a Mosca la «Pravda» scriveva che «senza la cooperazione dell'Italia non si può costruire il muro meridionale della futura casa». Questo dunque è il senso che il leader della perestrojka ha assegnato alla sua missione italiana, che segue quelle negli altri tre grandi Paesi dell'Europa occidentale: completare a Sud il coinvolgimento degli ex avversari della guerra fredda in un grande progetto comune.

Non da oggi gli italiani seguono con grande interesse e anche con ammirazione la svolta storica del gorbaciovismo. Il «New York Times» ha potuto scrivere ieri che «i rapidi mutamenti in corso nell'Europa orientale rappresentano una sorta di trionfo per la politica estera italiana, dato che l'Italia è stata sin dal primo momento una sostenitrice entusiasta delle ristrutturazioni politiche ed economiche di Gorbaciov». Con queste premesse, il presidente Cossiga, nel colloquio col leader sovietico, ha parlato di un «salto di qualità» nelle relazioni tra Italia e Urss, in tutti i campi della cooperazione, da quello politico a quello economico e tecnologico.

Dunque, quasi un idillio. Del resto, come negare fiducia e simpatia a un personaggio che ha cambiato il corso della storia europea, che ha consentito ai Paesi dell'Europa orientale, dopo quarant'anni di oppressione, di cominciare a costruirsi un destino democratico e autonomo? Detto questo, resta da vedere il senso concreto che può assumere questa sorta di rapporto speciale che si è creato, o si va creando, tra il nostro Paese e l'Unione Sovietica.

Il rilievo maggiore, senza dubbio, è quello della cooperazione economica e tecnologica. L'Unione Sovietica, con tutto il dinamismo della sua politica estera, soffre al suo interno di problemi gravissimi. La perestrojka, la parola che ha reso famoso Gorbaciov nel mondo, stenta a diventare realtà. Per molti versi, la situazione economica dell'Urss è addirittura peggiorata. Insieme con le crisi etniche e le varie rivalità nazionali all'interno dell'Unione, le difficoltà economiche sono una grave insidia sul futuro complessivo del gorbaciovismo. Naturalmente l'Urss resta una grande potenza, rispetto alla quale non ci si può porre in termini di assistenza. Ci si deve porre in termini di investimenti e di cooperazione paritaria, ed è quanto l'Italia ha

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Michail Gorbaciov accompagnato dalla moglie Raissa nel corso della visita al Colosseo

A PAGINA 2, 3, 4

«Bello tornare in Italia» Questa volta da leader

Roma in delirio per Gorbaciov

Raissa conquista i vip della Capitale

Il Vaticano: «La Chiesa gli crede»

C'è un'America che teme la pace

Oggi i contratti di Iri, Eni, Gardini

SERVIZI DI: GIOVANNI BIANCONI, ANDREA DI ROBILANT, ENNIO CARETTO, PAOLO PATRUNO, MARCO TOSATTI

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Un «grande consenso» sull'insieme dei problemi affrontati, come mai prima d'ora era emerso nelle visite di Michail Gorbaciov. Il riconoscimento del ruolo di ponte e cerniera che il nostro Paese ha svolto in passato nel «continente diviso» e che, nel momento di grandi trasformazioni in Europa, è invitato a compiere con rinnovata energia per la «costruzione di una nuova Europa». Una difesa e un rilancio della perestrojka nell'Urss, che non può permettersi «indietreggiamenti né deviazioni». E un appello al mondo perché nessuno «tenti di utilizzare i processi in corso nei vari Paesi a scopi egoistici o per soddisfare ambizioni ideologiche»; un appello perché la guerra fredda non diventi una «pace fredda», ma finisca per sempre l'epoca del confronto.

Da Roma, dove ieri è arrivato per chiudere il suo «anno europeo» con un bilancio e un rilancio delle prospettive d'integrazione e sviluppo, Michail Gorbaciov ha reso un omaggio per niente protocollare alla politica del nostro Paese, col quale, ha detto nel brindisi al Quirinale davanti al presidente Cossiga, «ci troviamo concordi sugli aspetti principali ed essenziali e cui resta legato il superamento delle crisi in Europa». Proprio per questo, forse, Gorbaciov ha chiesto il sostegno di Roma nel «risanamento delle relazioni internazionali e in primo nella costruzione della nuova Europa», ha chiesto al nostro Paese di sviluppare il suo «ruolo equilibrante e generatore di possibilità costruttive», nella prospettiva di una «seconda Helsinki» che acceleri e chiuda il processo avviato dagli accordi di 14 anni fa. E soffermandosi sui problemi del Mediterraneo, ha poi proposto, tra l'altro, di «cominciare le consultazioni con l'Italia, gli Usa e forse nel Consiglio di sicurezza dell'Onu sul problema della presenza di basi permanenti della Marina militare sovietica e americana».

La visita, dunque, parte bene e all'insegna del consenso, che il bagno di folla riservato da Roma al presidente sovietico esalta come di rado era avvenuto. E se Gorbaciov, rispondendo a Cossiga che ha reso omaggio al suo «coraggioso realismo» e alla sua «lungimirante determinazione», ha solennizzato questo consenso con l'enfasi del brindisi ufficiale, il ministro Shevardnadze lo ha reso più dettagliato e concreto nei colloqui col collega De Michelis. In particolare a proposito dell'Europa, che col Mediterraneo è stata al centro della prima giornata italiana degli ospiti sovietici: l'integrazione europea, hanno riconosciuto i ministri, deve avvenire all'interno dei «confini esistenti». L'evoluzione dei processi dev'essere graduale; la costruzione della Casa comune europea è un processo lungo e storico, e va compiuto nel rispetto delle realtà esistenti. Ha ricordato il presidente Cossiga nel suo brindisi: «Il rafforzamento dei rapporti intereuropei e l'evoluzione che registriamo all'Est devono collocarsi in un quadro di stabilità».

Le differenze sono state soprattutto di tono, nella valutazione della situazione tedesca. Shevardnadze ha manifestato la sua preoccupazione per un possibile revanscismo di Bonn, De Michelis si è detto d'accordo in via generale, mostrando di non credere a possibilità di contagi «in un governo della Comunità» e di temere soprattutto, dunque, una possibile crescita di movimenti neonazisti.

E' ancora sulla questione tedesca che il ministro sovietico ha precisato, in senso tattico soprattutto, la posizione di Mosca: il piano presentato da Kohl, ha detto il portavoce Gherasimov, sarebbe degno d'attenzione se contenesse un undicesimo punto che invece non c'è, l'abolizione di una sentenza della Corte Federale che dà fondamento giuridico ai confini tedeschi del '37. Per prendere in considerazione quel piano, ha detto nella sostanza Gherasimov, bisogna dunque che Bonn modifichi la sua Costituzione, ma «tutto questo è una situazione puramente ipotetica», mentre «ci sono tre aspetti fondamentali in Europa, l'esistenza di due alleanze militari diverse, l'esistenza di confini confermati dai patti di Helsinki, l'esistenza di due Germanie».

Quanto al Medio Oriente, è un altro esempio di consenso fra i due Paesi. Lo spirito di Helsinki, sul quale si basa la cooperazione in Europa, va esteso al Mediterraneo, ha detto De Michelis, e Shevardnadze ha apprezzato. La situazione «è favorevole a soluzioni durature», ha detto il nostro ministro, e bisogna dunque «fare pressioni su tutte le parti».

Ultimo tema, la perestrojka e i suoi destini: Gorbaciov ha ricordato che «processi di tale portata non potevano non essere accompagnati da difficoltà, da processi dolorosi e addirittura da destabilizzazione».

Emanuele Novazio

Lubiana vieta la marcia dei serbi, che minacciano di sospendere tutti i rapporti

E' rottura fra Serbia e Slovenia

La crisi più grave nella storia della Jugoslavia

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'Alleanza socialista serba ha chiesto di rompere ogni rapporto con la Slovenia, rea di avere impedito la «marcia su Lubiana» che si sarebbe dovuta svolgere domani. E', forse, la peggiore crisi nella storia della Federazione jugoslava.

Il capo della polizia slovena ha infatti deciso l'entrata in vigore, dalla mezzanotte di ieri, di una serie di misure straordinarie, che oltre al divieto di raduno esteso a tutto il territorio della Slovenia prevedono il divieto di circolazione di tutti i mezzi adibiti al trasporto dei manifestanti che dovevano giungere dalla Serbia, dal Kosovo, dalla Vojvodina e dal Montenegro. Il Comitato per il ritorno dei serbi e dei montenegrini nel Kosovo — che aveva indetto la manifestazione — non ha potuto far altro che revocarla, al termine di una giornata tesissima: «Non vogliamo andare in una Repubblica ove vige il regime di polizia. Oggi è chiaro a tutti che le parole sulla democrazia slovena sono una farsa. Non possiamo credere che invece di braccia aperte alla frontiera slovena avremmo trovato manganelli e fucili carichi».

Poche ore prima, la decisione di impedire il raduno era stata duramente attaccata dalla presidenza dell'alleanza socialista serba, che ha lanciato un proclama a tutti i cittadini della Serbia, invitando le istituzioni ufficiali e le organizzazioni dei lavoratori a interrompere i rapporti con la Slovenia: «E' un atto di aggressione contro i diritti umani e la libertà. La Slovenia è l'unico Paese in Europa in cui si adottano misure repressive per impedire un raduno popolare. Si tratta di un atto di violenza, di un crimine contro la verità e la giustizia. Non ci umilieremo più pregando la Slovenia di rimanere nella Jugoslavia, non ci umilieremo a offrire pane e sale a chi è pronto a spararci addosso».

Culminato con questa drammatica rottura, il braccio di ferro tra le autorità slovene e il portavoce dei serbi e dei montenegrini del Kosovo ha reso più che mai reale la minaccia di libanizzazione della Jugoslavia, facendo precipitare la situazione in un Paese dove i conflitti nazionalistici diventano ogni giorno più profondi. Il raduno di domani, revocato all'ultimo momento, era visto da molti come l'inizio dello scontro vero tra le Repubbliche nord-occidentali, Slovenia e Croazia, e quelle meridionali, con la Serbia in testa.

Il ricorso da parte degli organi di sicurezza sloveni allo stato di emergenza è giunto alla fine d'una serie di appelli lanciati da tutte le istituzioni ufficiali slovene agli organizzatori affinché rinunciassero alla marcia. «A Lubiana noi ci andiamo — avevano continuato a rispondere gli organizzatori — perché siamo convinti che sia l'unico modo per far conoscere al popolo sloveno la verità sul Kosovo. Per troppo tempo abbiamo tollerato l'appoggio dei dirigenti sloveni al separatismo albanese, i loro tentativi di distruggere la Jugoslavia».

In giornata, con due treni speciali da Kosovo Polje, dovevano partire circa 4 mila persone dirette al raduno di Lubiana. Altri 20 mila manifestanti dovevano partire da Novi Sad, capitale della Vojvodina e da Titograd, capitale del Montenegro. L'organizzazione dei ferrovieri sloveni aveva comunque fatto sapere che avrebbe bloccato i treni speciali dei manifestanti.

A conferma della gravità della situazione, a Zagabria martedì vi era stata una riunione straordinaria del ministro degli Interni jugoslavo con i capi della polizia nelle varie Repubbliche. I due giorni della festa nazionale sono così stati i più drammatici degli ultimi mesi.

Ingrid Badurina

Picchiati a sangue l'autista e un poliziotto, la camorra aveva ordinato: fermate il traffico

Il boss spadroneggia anche da morto

A Napoli assalto al pullman che nega la precedenza alla bara

NAPOLI. «Chiudano i negozi, per strada non passi un'auto: il boss è morto e bisogna fargli un funerale da re. Per chi non obbedisce alla nostra legge saranno botte, nel migliore dei casi». L'ordine della camorra non ammetteva repliche: anche Napoli doveva vestire a lutto per la morte di don Raffaele Scarnato, ucciso tre giorni fa in un vicolo buio dei Quartieri Spagnoli. Ma qualcuno non ha chinato il capo. O forse, più semplicemente, non sapeva che il corteo che ieri mattina attraversava il centro stava seguendo il feretro del guappo assassinato. E' il conducente di un autobus di linea, Vittorio Cardone, 42 anni, «colpevole» di aver tentato di rubare la precedenza alla Mercedes nera che, carica di crisantemi, trasportava la bara.

Otto camorristi del servizio d'ordine, che sulle moto affiancavano il corteo, hanno afferrato l'autista e l'hanno pestato a sangue. Stessa sorte ha subito un poliziotto, intervenuto per fermare gli aggressori. Per alcuni minuti, la piazza si è trasformata in un campo di battaglia: altri agenti giunti in aiuto al loro collega hanno tentato di arrestare i picchiatori, che sono riusciti a fuggire.

Nella basilica di San Ferdinando tutto era pronto per il rito funebre. Mancava solo il feretro, oltre agli amici e ai parenti del morto, in attesa davanti all'obitorio. Alle undici la bara è stata infilata nella Mercedes dell'impresa di pompe funebri, che si è avviata a passo d'uomo verso la basilica.

A quell'ora il centro di Napoli è un groviglio di auto. In piazza Bovio, incolonnato in una fila di vetture strombazzanti, c'era anche un bus di linea carico di passeggeri. Il conducente ha tentato il tutto per tutto: appena ha visto l'auto con le corone di fiori che si avvicinava ha premuto il clacson e ingranato la prima. Il tentativo di non perdere minuti preziosi in attesa che il lungo corteo attraversasse la piazza è stato interpretato come un affronto dai «guaglioni» del boss defunto. Dalla fila che seguiva la bara si sono staccati subito sette motociclisti, che hanno circondato il bus.

Vittorio Cardone non ha avuto scampo: ha aperto le porte per fuggire, ma è stato affrontato da due «gorilla» che lo hanno pestato a sangue, davanti a centinaia di automobilisti paralizzati dal terrore. Solo uno di loro ha tentato di reagire: Marino Scardicchio, 30 anni, agente di polizia, che stava andando al lavoro. Si è avventato sugli aggressori, ha tentato di fermarli, ma due picchiatori lo hanno preso a pugni e calci.

In piazza Bovio è scoppiato il caos. Altri tre poliziotti testimoni dell'aggressione sono riusciti a bloccare i «guaglioni» della camorra. Ma sono stati costretti a lasciarli andare, perché il corteo funebre avanzava minaccioso verso di loro. Poco dopo, nella basilica di San Ferdinando, i funerali di Raffaele Scarnato venivano celebrati come se nulla fosse accaduto, mentre i due feriti andavano al pronto soccorso dell'ospedale Pellegrini. Se la sono cavata con qualche ecchimosi.

La polizia ha cominciato le indagini per identificare i responsabili dell'aggressione. Due persone sono state fermate e portate in Questura, ma sono state subito rilasciate: evidentemente le vittime del pestaggio non le hanno riconosciute con certezza. «Abbiamo cercato nella basilica, tra la gente che assisteva al rito funebre. Niente da fare: quei ragazzi sono scomparsi», ammettono i funzionari della Squadra mobile.

Fulvio Milone

OGGI LA STAMPA

NELLO SLALOM

Tomba torna al successo in Usa

Alberto Tomba dopo tante delusioni è tornato finalmente al successo. Ieri lo sciatore bolognese ha vinto negli Stati Uniti, a Waterville Valley, lo slalom di Coppa del Mondo dominando sia la prima che la seconda manche e staccando nettamente il secondo, l'elvetico Pirmin Zurbriggen; terzo l'austro-lussemburghese Marc Girardelli. Oggi la gare proseguono con uno slalom gigante.

Carlo Coscia A PAGINA 19

E' IN UNGHERIA

La ginnasta Comaneci fugge dalla Romania

Nadia Comaneci, 28 anni, la romena stella della ginnastica ai Giochi di Montreal del 1976, è fuggita dal suo Paese, cercando libertà e forse lavoro come allenatrice in Ungheria, nonostante i privilegi concessigli dal regime di Ceausescu.

Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 6

DA OGGI

La pagina motori esce il giovedì

Da oggi «La Stampa» anticipa al giovedì la pagina riservata ai motori. Al centro dell'attenzione questa volta la Lancia, che ha presentato la piccola Y10 con trasmissione automatica, una vettura d'avanguardia destinata al traffico cittadino.

A PAGINA 23

Ottimistiche dichiarazioni di Gorbaciov all'arrivo a Roma

«Bello tornare in Italia»

Terzo viaggio, primo da leader

ROMA. Scesa dall'Ilyushin 62, con una buona disposizione d'animo, Gorbaciov ha subito impresso alla sua visita un ritmo serrato, ricercando il calore e l'entusiasmo del contatto con la folla al Colosseo e al Pincio, e la comprensione e la simpatia dei governanti italiani nei palazzi della politica. Prima con Cossiga al Quirinale, poi con Andreotti a Palazzo Chigi in un colloquio di un'ora e mezzo. Gorbaciov ha voluto dare subito la misura dell'importanza che attribuisce alla missione in Italia, all'amicizia e all'accordo con il nostro Paese.

Il senso della visita è apparso ieri sera, nel momento più solenne dei brindisi al pranzo d'onore al Quirinale, quando Gorbaciov ha dichiarato che l'Urss «apprezza altamente l'amicizia con il popolo italiano» e ha ricordato come «nell'Europa del dopoguerra più di una volta l'Italia e l'Urss sono state le prime a gettare un ponte tra le due parti del continente diviso. I loro rapporti hanno svolto più di una volta il ruolo quasi di stabilizzatore nelle brusche oscillazioni della situazione in Europa».

Il leader del Cremlino ha affermato che l'Urss e l'Italia oggi devono essere consapevoli delle loro responsabilità «nella costruzione di una nuova Europa», nella accelerazione del movimento verso una «Helsinki 2» per consolidare il processo di pace e di distensione e la cooperazione fra i Paesi europei in un periodo di grandi novità maturate all'Est.

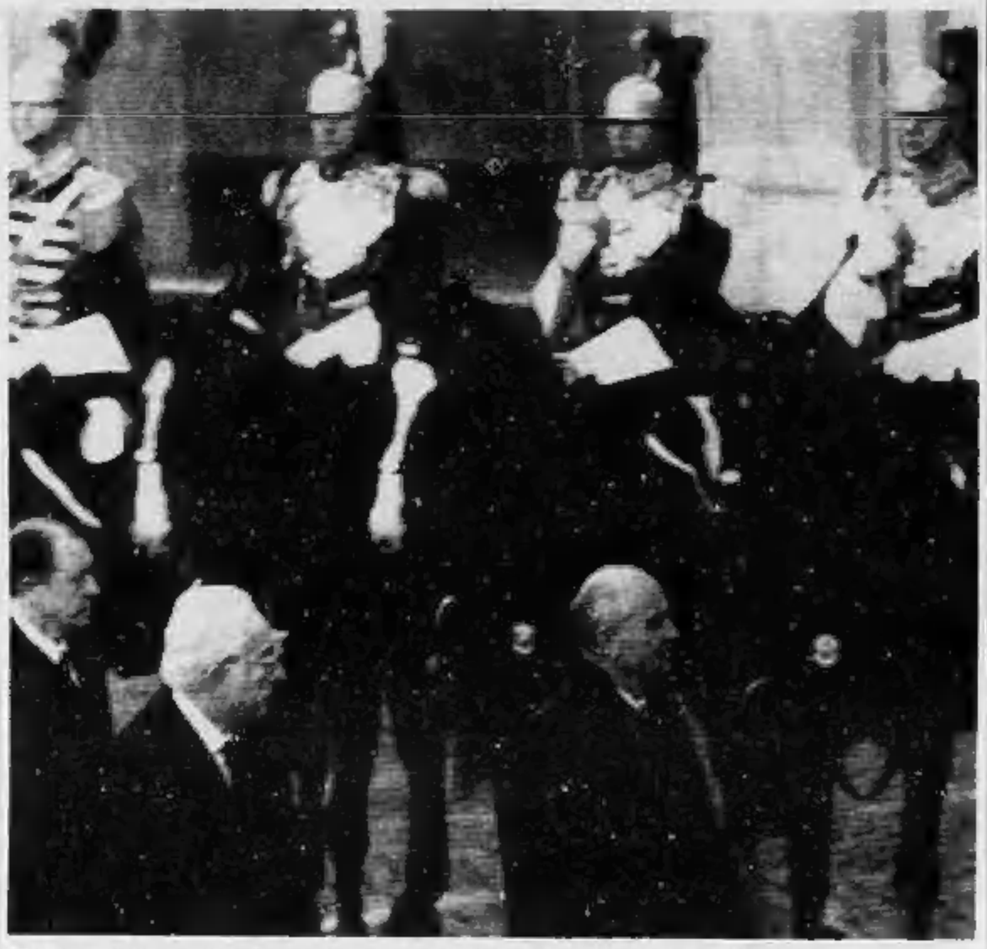
Questo è il messaggio del presidente sovietico alla vigilia del vertice mediterraneo con Bush. Un messaggio che il governo italiano condivide, come è emerso dai resoconti dei primi colloqui di ieri con Cossiga e Andreotti e poi nell'incontro parallelo tra De Michelis e Shevardnadze.

A Fiumicino parole di sincero benvenuto erano state pronunciate da Andreotti e De Michelis ai piedi della scaletta dell'aereo, alle quali il leader sovietico ha dato una altrettanto cordiale risposta: «Sono contento di ritrovarmi qui», alludendo implicitamente ai suoi due precedenti viaggi in Italia, nel '71 e poi nell'84 per i funerali di Berlinguer. Poi la lunga corsa della Zil nera corazzata e del corteo di quaranta auto scortate dai carabinieri motociclisti verso le pendici del Pincio fino a Villa Abamelek, residenza dell'ambasciatore Lunkov. Quindi il trasferimento in Quirinale, gli onori resi dai corazzieri a cavallo e dai granatieri di Sardegna nell'uniforme storica, infine il primo cordiale incontro con Cossiga, che gli ha fatto da cicerone nell'antica residenza papale.

Il Presidente della Repubblica, come poi ha ripetuto durante il brindisi serale, ha auspicato «un salto di qualità» nei rapporti bilaterali, sia economici sia politici, ha ricordato «l'impatto straordinario» che l'opera di Gorbaciov ha avendo in Europa e nel mondo, ha lodato «il realismo, chiaroveggente, coraggioso riformismo» del leader sovietico. Cossiga inoltre ha stimolato Gorbaciov a chiarire meglio qui a Roma quei «passaggi intermedi» necessari per raggiungere l'obiettivo di quella «casa comune europea» che il Cremlino vuole.

Di tutto questo si è parlato naturalmente in maniera più approfondita e riservata a Palazzo Chigi nel lungo incontro a quattr'occhi tra Gorbaciov e Andreotti, nel tardo pomeriggio. Contemporaneamente, c'è stato l'incontro tra De Michelis e Shevardnadze per parlare di Europa, delle due Germanie, di Mediterraneo, Medio Oriente, compreso un approfondimento della situazione in Libano e sul conflitto israelo-palestinese. A termine, è stato deciso di rendere regolari, con cadenza semestrale, gli incontri tra i due responsabili degli Esteri. Su questi temi è tornato Gorbaciov in serata al Quirinale quando ha ricordato anche le difficoltà della perestrojka (aumentando così i prossimi due-tre anni determineranno la sorte futura del Paese), la necessità di accelerare il processo riformista. L'apertura dell'Urss alla cooperazione internazionale perché anche la perestrojka ne trarrà vantaggio avverrà «a tutto vero un mondo nuovo e migliore».

Paolo Patruno



Gorbaciov accompagnato da Cossiga, passa in rivista il picchetto dei corazzieri all'arrivo al Quirinale

DALLA PRIMA PAGINA

COME SI PUO' AIUTARE MOSCA

Maxicontratti a raffica

Oggi firmano Iri, Eni e Gardini

ROMA. E' il giorno delle grandi firme. Dopo l'annuncio della società mista Fiat-Elsat per la produzione di un'auto di media cilindrata oggi si preparano a stringere importanti accordi con l'Unione Sovietica l'Iri, l'Eni, il gruppo Ferruzzi-Montedison e tante altre imprese. Mosca diventa così un irresistibile partner d'affari per l'Occidente, con l'Italia in prima fila, grazie anche alla visita di Gorbaciov.

Per i neo presidenti dell'Iri Franco Nobili e dell'Eni Gabriele Cagliari, la firma di accordi per il rafforzamento delle relazioni con l'Unione Sovietica sarà il «battesimo» internazionale. L'appuntamento è di buon'ora: alle 9.30 al ministero delle Partecipazioni Statali. Alla presenza di Fracanzani e di numerosi presidenti delle società delle due più grandi holding pubbliche, Nobili e Cagliari sottoscriveranno i protocolli-quadro con il vice primo ministro sovietico Sitarian.

Costruzioni civili, infrastrutture, agroindustria, telecomunicazioni elettroniche, ferroviarie, biomedicale ed informatica sono i settori in cui la cooperazione industriale fra le imprese dell'Iri e le autorità di Mosca offre maggiori opportunità di sviluppo. In molti casi sono stati già raggiunti accordi preliminari che ora dovrebbero decollare a breve.

Ai nastri di partenza c'è il mega-progetto Ansaldo e Fata per il rammodernamento e la costruzione di centrali elettriche sovietiche. Le due società, che hanno dato vita ad una joint venture con il ministero sovietico dell'energia, forniranno impianti modulari a ciclo combinato per una potenza globale di 15.650 megawatt. Il valore dei macchinari (ogni gruppo è composto di due turbine a gas e di una turbina a vapore) è di circa 4 mila miliardi. L'Urss pagherà con forniture di elettricità all'Enel. Le altre società del gruppo Iri interessate sono la Stet, l'Italtel, l'Italstat e l'Alitalia che proprio in questi giorni ha introdotto un ulteriore volo Milano-Mosca.

Il presidente dell'Eni, Cagliari, stipulerà con i sovietici un triplice accordo. Il più importante è quello con l'Agip per l'attivazione e lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi nella regione di Komi. La seconda intesa riguarda l'ammodernamento da parte dell'Agip Petroli di quattro o cinque raffinerie sovietiche. L'ultimo accordo vede impegnata la Snamprogetti per la costruzione di due stabilimenti per la produzione di detergenti.

Nel pomeriggio sarà la volta del presidente della Montedison, Raul Gardini, che con il ministro sovietico della chimica Lemaev, firmerà tre accordi di cooperazione per il propilene, per il settore agro-industriale e per una collaborazione tecnico-scientifica. A Milano, intanto, due società sovietiche e due italiane hanno costituito, in forma paritetica, «Sinerghia», la prima joint venture diretta a favorire lo sviluppo della piccola e media impresa e della cooperazione tra Urss e paesi comunitari. **[e. p.]**

L'attesa in Vaticano

«Resta un politico, ma la Chiesa può credergli»

CITTA' DEL VATICANO. «Tutti mi chiedono: "Si può fidare di Gorbaciov"? Rispondo, nella misura in cui si può credere a un politico, dico che bisogna credergli. E' sincero, vuole un cambiamento serio della società». Padre Bernd Groth, gesuita, professore di Teologia Fondamentale all'Università Gregoriana, è uno dei responsabili del «Centro Studi Marxisti» del più prestigioso ateneo pontificio.

E' una delle «teste d'uovo» che seguono da anni storia e sviluppi del sistema sovietico. Compresi i termini usati dal leader del pcus: «Prima ha parlato di accelerazione, poi di glasnost, e adesso di perestrojka, un termine molto più forte. Ma c'è da temere che la perestrojka non ce la faccia». Padre Bernd Groth ha seguito con simpatia la spinta al rinnovamento, ma adesso, dal suo tranquillo studio all'Università Gregoriana, ne scorge con preoccupazione le crepe. Il pericolo si manifesterà «nei prossimi due anni», per problemi economici, soprattutto, ma anche per la crisi spirituale della società. Al posto della vecchia ideologia non ce n'è ancora un'altra. E Gorbaciov si sforza di ravvivare lo spirito autentico di Lenin».

E' un aspetto che, secondo il professore della Gregoriana, gli occidentali non hanno compreso appieno: «A Gorbaciov interessa il Lenin dell'ultimo periodo, quello della Nep, la Nuova Organizzazione Produttiva che aveva permesso di inserire mezzi capitalistici nell'economia russa, per farla funzionare di nuovo. Ed era stata efficace, finché non venne Stalin».

Padre Groth, e probabilmente il Vaticano, non si fanno illusioni sull'illustre interlocutore: «Non credo che Gorbaciov abbia un grande interesse per le Chiese in sé. Probabilmente vuole soltanto, da un punto di vista politico, avere più calma su quella parte del "fronte". Però ha bisogno di un appoggio da parte loro, e questo costa, in termini di autonomia e di maggiore libertà per i credenti». L'obiettivo è quello di far avanzare la perestrojka, «che per lui è solo un'altra parola per rivoluzione», ed evitare la crisi apparsa, secondo Padre Groth, alla metà degli Anni 60: una crisi di tipo spirituale.

«Mi sono chiesto perché nell'epoca di Breznev c'è stato un rilancio dell'ateismo. La risposta è questa: per affrontare i problemi connessi con il vuoto spirituale che si è accentuato dopo il periodo staliniano. A livello sociale si è tradotto in una crescita di «irresponsabilità». Le opzioni possibili erano tre, secondo lo studioso gesuita: tornare alla vecchia religione o aprirsi al pluralismo, ma entrambe queste strade non erano compatibili con uno Stato comunista «tradizionale». E' stata scelta la terza strada, un rilancio del vecchio ateismo, «che serviva per dare un fondamento morale alla società. Oggi possiamo dire, e lo dicono anche i giornali sovietici, che questo non ha funzionato bene».

Gorbaciov ha scelto invece il pluralismo, «ha bisogno dei cristiani per rafforzare i valori morali, anche se le Chiese sono piuttosto deboli». Il cittadino medio sovietico «guarda la religione con occhi diversi, non ha più — come in passato — l'esperienza di una Chiesa legata al potere, vede che il credente lavora di più, è moralmente più forte». E quindi il segretario del pcus vede in questa realtà uno strumento per vincere la stanchezza e lo scetticismo «molto grandi in Urss: la stima per Gorbaciov è senz'altro più grande all'estero che all'interno, e questo è un aspetto della stanchezza generale del popolo. La crisi economica e quella spirituale sono collegate fra loro: anche se è difficile prevedere che cosa avverrà se la perestrojka fallisce».

Marco Tosatti

PERSONE

L'uso politico della capitale

NATURALMENTE, dell'arrivo a Roma di Gorbaciov son contenti tutti: tranne centinaia di migliaia di romani che vorrebbero-dovrebbero fare la propria vita e che si sono invece trovati, si troveranno fino a domani, prigionieri della Visita. Il centro della città ha cominciato a venir transennato sin da martedì scorso; elicotteri rombanti e sirene poliziesche hanno cominciato a diffondere il loro frastuono ansiogeno già molte ore prima che, ieri mattina, l'aereo dell'Ospite atterrasse: preventivamente l'azienda dei trasporti pubblici aveva alzato le braccia arrendendosi, annunciando incalcolabili ritardi e imprecisate variazioni di percorso degli autobus, in anticipo s'erano mobilitati per la rimozione delle automobili in sosta i vigili romani, spesso così distratti. Poi intere strade o sezioni di quartieri sono state chiuse, già oltre un'ora prima del passaggio del corteo, in provvisori ma prolungati coprifuoco.

Capita in tutte le capitali del mondo, ed è magari inevitabile, che importanti visite ufficiali provochino disagio ai cittadini e si attirino ondate di accidenti, di maledizioni. A Roma tutto si compie con uno zelo dimostrativo ed esagerato, con rude indifferenza verso le esigenze della gente: e l'evento si sovrappone a una condizione urbana già insopportabile per congestioni del traffico e lavori in corso, per imprevidenza e inerzie. Martedì scorso Gorbaciov non c'era, non c'erano manifestazioni, ma la gente ha aspettato certi autobus alle fermate per più di un'ora, e gli incidenti d'auto sono stati più di cento. Anche per far circolare personaggi meno rilevanti di Gorbaciov o italiani, bloccare le strade (come al Cairo, o ad Algeri) è un'abitudine quotidiana: ogni giorno si vedono i terzetti d'auto (scorta-personaggio-scorta) che percorrono le vie precedute da motociclisti con paletta, accompagnati da sirene ululanti, nel tentativo di farsi largo: certi ministri mettono agenti di polizia a sorvegliare che le automobili non vengano parcheggiate abusivamente nelle strade che loro vogliono poter percorrere alla svelta.

La situazione è tale che i sindacati si son ridotti a siglare un accordo proposto dal prefetto che sottopone le manifestazioni dei lavoratori a Roma a condizionamenti prima impensabili: cortei, autorizzati soltanto per questioni di carattere nazionale e mai nel centro ma lungo percorsi periferici coatti; comizi, autorizzati unicamente in tre piazze; giorno fissato o vivamente consigliato, il sabato. La firma di questo «protocollo» è stata richiesta pure ai partiti e alle associazioni. Se esso venisse sottoscritto (ma i dissensi sono parecchi), per via del traffico si otterrebbe quanto in passato non erano mai riuscite a fare le Guardie Regie otto-novecentesche né le cariche della polizia: ridurre fortemente le manifestazioni, espellerle dal centro della capitale.

Di intervenire in altre maniere a risolvere o almeno attenuare a Roma la paralisi del traffico, neppure si parla più. La logica è un'altra: se le automobili sono troppe, eliminiamo gli uomini che possono ostacolarle; liberiamo la capitale dagli intrusi, per renderla più agevole all'uso politico d'élite; lavoratori o studenti si radunino ai margini, e lascino il centro sgombro per i Presidenti, i Ministri, gli Ospiti Illustri.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cocia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Buratto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavro Estero, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 618/1986

Certificato n. 1871 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di mercoledì 29 novembre 1989 è stata di 808.750 copie

Onori all'Altare della patria, visita al Colosseo e poi un caffè prima di Palazzo Chigi

Una Roma in delirio per Gorbaciov

Tutti in piazza per rubare una stretta di mano

Un'espressione stupita di Michail e Raissa Gorbaciov mentre visitano il Colosseo

Raissa Gorbaciova con Livia Andreotti mentre visitano le sale del Quirinale

La gente invoca lo zar rosso

«Io, anticomunista convinta, ti voglio baciare»
«Devi portare la perestrojka anche qui da noi»

ROMA. I più solerti, quelli che volevano vedere Gorbaciov alla sua prima tappa romana, si sono dovuti accontentare della mano di Raissa. Ma a toccarla neanche a parlarne; l'hanno solo vista, adornata da un unico brillante, dal finestrino della Zil nera targata 8903MMA che entrava nell'ambasciata sovietica. Appollaiati sul muro di cinta di villa Pamphili una cinquantina di romani hanno salutato così più il corteo interminabile di auto che il presidente dell'Urss. «Speriamo che almeno lui abbia visto noi», cerca di consolarsi una donna, che all'arrivo di Gorbaciov s'è sgolata sventolando un colbacco.

La Zil lunga almeno sei metri, con la bandierina rossa sul cofano, non ha offerto altre immagini ai fans che adesso sfollano delusi. Sui tetti intorno, invece, i tiratori scelti possono rilassarsi un poco, prima che il leader del Cremlino torni ad affrontare il traffico romano.

A piazza Venezia, intorno alle 13,30, l'aspetta qualche migliaio di persone. E' il primo assaggio di un grande abbraccio con la città che durerà per tutto il pomeriggio. La gente attende in un silenzio quasi irreale, che ricorda quello delle cerimonie funebri. Gomito a gomito, con bandierine e fazzoletti pronti per essere sventolati, si trovano mondi e razze diverse.

C'è di tutto. Gorbaciov è divenuto d'un tratto il crocevia di speranze contrapposte. «Io, anticomunista convinta, sono venuta apposta da Padova per poterlo vedere — dice una maestra in pensione —. Lo adoro. E' l'uomo che sta smantellando il comunismo. Vorrei baciarlo sulla voglia che ha sulla fronte». A due passi c'è Silvia, 29 anni e tessera del pci da 11: «Siamo in tanti qui, militanti comunisti. Ho grande simpatia per Gorbaciov, spero che l'Occidente non lo strumentalizzi».

Seduto su una transenna, uno studente etiope di 18 anni: «Gorbaciov rappresenta una speranza anche per il mio Paese». Ed ecco Vladimir, 23 anni, profugo dell'Ucraina, che sa mettere insieme solo qualche parola di italiano e di inglese: «Gorbaciov the best perché lo potuto emigrare», sorride.

All'improvviso il rumore degli elicotteri annuncia l'arrivo del corteo. Adesso Gorbaciov si vede e bene, la faccia sorridente e la mano che saluta. La folla applaude e sventola qualunque cosa abbia in mano. Ma è solo un attimo. La Zil guadagna la salita che porta al Quirinale e in due minuti è già nel cortile.

Per il vero saluto ai romani bisogna aspettare le 16. E' prevista una cerimonia all'Altare della patria, la folla s'è ingrossata ancora grazie anche ai turisti che assistono e fotografano questo fuori programma. Quando scende dall'auto e appare chiuso nel cappotto blu e col «Borsalino» in testa, l'applauso si trasforma in un grido ritmato «Gorby, Gorby». Lui sorride e va verso le transenne, stringe qualche mano sotto lo sguardo disorientato delle scorte. Ma l'ufficialità non gli consente altro. La banda dei carabinieri intona l'inno sovietico, dalla folla si leva qualche pugno chiuso, sventolano un paio di bandiere del pci. Prima di ridiscendere dall'Altare della patria ancora una stretta di mano immaginaria a tutta la piazza.

Al Colosseo e all'arco di Costantino, stesse scene di entusiasmo, inedite per una città solitamente indifferente se non allergica a cerimonie e visite ufficiali. Un operaio comunista invoca la perestrojka anche in Italia, una studentessa espone un cartello a caratteri cirillici: «Salve, noi ti vogliamo bene», un paio di voci intonano l'Internazionale.

Gorbaciov e Raissa ormai hanno il sorriso stampato in faccia, si scambiano battute sul Colosseo: «Se regge da tanti anni vuol dire che è stato costruito proprio bene»; «Assomiglia molto agli stadi di oggi». La «passeggiata» si conclude al tramonto, in un «roof garden» del Pincio, dove Michail e Raissa si fermano per un caffè. Poi si dividono: Gorbaciov a palazzo Chigi, Raissa alla mostra di arte e scienza sovietica. Il tempo delle acclamazioni in strada è finito, comincia quello degli impegni ufficiali.

Giovanni Bianconi

E Raissa fa impazzire i vip

Monica Vitti in estasi: «Mi ha abbracciata»
Pajetta: «Tanti anni fa passava inosservata»

ROMA. Alle 17,08 Raissa Gorbaciova, la vera star della giornata di ieri, ha spalancato le porte del palazzo delle Esposizioni ed è stata travolta dall'abbraccio soffocante della società romana. Poche centinaia di ospiti selezionatissimi l'aspettavano da più di un'ora, pressati l'uno contro l'altro e con le gambe già pesanti.

La first lady sovietica è uscita quasi un'ora dopo, sospinta da una ressa furibonda che ha lasciato più di un invitato letteralmente schiacciato contro le pareti ancora fresche di vernice.

Ufficialmente, Raissa Gorbaciova doveva inaugurare la mostra «Arte e scienza nella perestrojka». Ma della mostra ha visto poco, riuscendo con grande difficoltà e solo con l'aiuto delle forze di sicurezza, ad aprire un varco molto precario in due sale del primo piano. In alcuni momenti, il caos è degenerato in panico e si è temuto che potesse succedere il peggio.

Livia Andreotti, moglie del presidente del Consiglio e «prima accompagnatrice» di Raissa, cercava di farle strada, aiutata da un manipolo di vigili urbani. Ma ad un certo punto questo cordone protettivo non ha retto e la signora Andreotti si è trovata in balia di una folla ingovernabile. Dopo un lungo momento di paura, ha trovato approdo dietro una delle colonne corinzie.

Dietro di lei Raissa, minuta e dall'aspetto fragilissimo, procedeva quasi sospesa a mezz'aria, come se i suoi piedi non riuscissero più ad encorarsi al pavimento. Era ben visibile con il suo elegante spaccato — redingote rosso bordeaux e gonna nera — , ma sembrava quasi impaurita dalla confusione che aveva generato.

E quando si è trovata improvvisamente faccia a faccia con Monica Vitti, le ha gettato le braccia al collo quasi come cercasse conforto. Pochi attimi dopo, l'attrice è emersa dalla folla mezza soffocata ma trepidante: «Mi ha baciata! Mi ha abbracciata! Mi conosce! E' stata un'emozione grandissima».

Meno fortunati, ma altrettanto soffocati erano gli altri ospiti che cercavano di barcamenarsi come meglio potevano. C'era il principe Lilio Ruspoli, capolista missino alle ultime comunali di Roma, che lottava gomito a gomito con il vecchio leader comunista Giancarlo Pajetta.

C'erano tutti i grand commis di Stato, incluso Franco Nobili, il nuovo presidente dell'Iri. E c'erano esponenti della moda come Laura Biagiotti e Anna Fendi. Ovunque facce note.

I calci e gli strattonamenti non hanno diminuito l'entusiasmo degli ospiti per la first lady. «Un uomo non può diventare grande — filosofeggiava il principe Ruspoli — se accanto non ha una donna straordinaria che nell'ombra lo sostiene, lo incoraggia e lo consola. Questa è stata Raissa per Michail Gorbaciov».

Più restio ad esprimere il suo entusiasmo, ma comunque incuriosito, era Pajetta: «Devo averla incontrata tanti anni fa quando venne in vacanza con suo marito. Mi dicono che vennero a trovarmi in ufficio, ma per la verità non ricordo. Cosa vuole, era solo un segretario di Stavropol. Era uno dei tanti sovietici che venivano a far visita quando erano di passaggio a Roma».

In contrasto all'indifferenza provocata in quel primo viaggio a Roma, ieri Raissa Gorbaciova ha scatenato un vero putiferio a quello che viene considerato l'unico evento culturalmondano di questa visita all'insegna della sobrietà. Anche fuori dal palazzo delle Esposizione è stata applaudita da una folla in delirio che l'aveva aspettata nel freddo.

Subito dietro di lei, le guardie hanno dovuto chiudere il portone per evitare che la folla dentro al palazzo dilagasse violentemente sulla gradinata che dà su via Nazionale. E in questo vuoto che si è improvvisamente creato, due ospiti si sono scambiati queste parole:

«L'hai vista?».

«No, non l'ho vista».

«Diciamo che l'abbiamo vista lo stesso».

Andrea di Robilant

IL VERTICE

Fermato un folle con lettera per Gorby

ROMA. Uno squilibrato, Mario Russo, 41 anni, abitante a Reggio Emilia, dove lavora come imbianchino, è stato bloccato dagli agenti dei servizi di sicurezza mentre, con una lettera in mano, si stava avvicinado ad una delle ultime vetture del seguito del presidente sovietico. La Digos lo ha condotto nei suoi uffici per interrogarlo. Nel messaggio che aveva con sè erano contenute frasi farneticanti che l'uomo ha definito «un messaggio a favore della pace nel mondo e dello sviluppo della democrazia in Unione Sovietica». [Ansa]

Per il Financial Times «Fiat imbattibile a Est»

LONDRA. La Fiat vanta una penetrazione sui mercati del blocco orientale che non ha eguale fra le grandi case automobilistiche occidentali: lo scrive Kevin Done sul «Financial Times» commentando la firma per una joint venture da 1800 miliardi tra l'azienda torinese e l'Urss. Il quotidiano scrive fra l'altro che la casa italiana «si è mostrata pronta a concludere accordi con Mosca in un momento nel quale le rivali come Ford, Daimler Benz e Volkswagen sembrano atterrite dalla portata dei rischi in ballo, insabbiando le loro trattative in parallelo». [Agi-Ap]

Un vescovo: Gorbaciov è lo strumento di Dio

ROMA. «Dio si serve degli uomini per scrivere la storia. Ed in questo momento, oggi, vogliamo credere, con i cristiani di tutto il mondo, che il premier sovietico sia, come tanti altri, uno strumento nelle mani di Dio». Lo scrive su «Prospettive nel Mondo» l'arcivescovo di Lecce Cosmo Francesco Ruppi. [Adnkronos]

Craxi: Italia attenta al nuovo corso

ROMA. Bettino Craxi, nella sua relazione alla direzione del psi, ha fatto riferimento al viaggio in Italia di Gorbaciov, indirizzando all'ospite sovietico un caloroso saluto a nome della direzione e dei socialisti italiani. «Il leader dell'Unione Sovietica — ha detto — troverà certamente nel nostro Paese tutte le condizioni e tutte le buone predisposizioni perchè il nuovo corso sovietico abbia in Italia interlocutori attivi e dinamici, tanto sul terreno della pace quanto su quello della cooperazione economica e politica». Facendo riferimento alla situazione nei Paesi dell'Est, Craxi ha sottolineato la necessità di consolidare la pace, facendo avanzare innanzitutto i negoziati sul disarmo. [Agi]

«Gorby the best»

Giubbotti neri in jeanseria
gonfaloni e foto del Presidente

ROMA. La prima vetrina in onore di Gorbaciov l'ha allestita una «jeanseria» di via del Corso, proprio di fronte a palazzo Chigi. Tra giubbotti di pelle nera e decine di capi con l'effigie di Batman, spunta il faccione del presidente sovietico dietro il muro di Berlino che cade a pezzi.

Con un fazzoletto a stelle e strisce legato intorno al collo, un giubbotto di pelle nera con la scritta «Gorby the best» e il martello in mano, Gorbaciov lancia l'appello «Muratori di tutto il mondo unitevi» per completare l'abbattimento del muro che ha diviso le due Germanie. Forse il capo del Cremlino è riuscito a vedere quella sua immagine prima di entrare a palazzo Chigi.

Meno pacchiani e più eleganti, i commercianti di via Borgognona hanno esposto ieri due gonfaloni ai lati di una delle strade con i negozi più esclusivi di Roma, adornata come sempre con piante, fiori e un particolare gioco di luci. In ogni vetrina c'era inoltre una foto del presidente sovietico, per celebrare l'assegnazione a Gorbaciov del «Premio internazionale della pace Ulivo d'oro».

Qua e là, tra capi d'abbigliamento e oggetti preziosi, anche qualche immagine di Raissa Gorbaciova. Alla cappelleria Borsalino hanno preparato per il presidente sovietico uno stock di cinque cappelli della sua taglia, la 59, di diversi colori. Sperano di poterglieli consegnare domani, a Milano, ma i responsabili del cerimoniale non hanno ancora dato il loro benestare.

A Roma, che improvvisamente s'è infiammata d'entusiasmo per la visita del leader della perestrojka, anche le librerie del centro si sono adeguate riempendo le vetrine con l'ultima opera di Gorbaciov, «La casa comune europea», biografie del presidente e altri volumi sull'Urss che cambia.

[gio. bia.]

Lo Zar Nicola a Racconigi, 80 anni fa

Tra battute di caccia e visite ai monumenti
la Russia riconosceva il nuovo ruolo dell'Italia

Le nove carrozze del treno imperiale affrontarono, poco dopo le 8,30 di sabato 23 ottobre 1909, l'ultima curva della galleria del Fréjus, mentre le fanfare del 91° fanteria intonava le note dell'inno russo. Lo zar Nicola II non si affacciò al finestrino, preferendo al pallido sole autunnale della Penisola le pesanti tappezzerie bordate di fregi in oro del settimo vagone. E' stata questa l'ultima visita ufficiale di un leader russo in Italia prima di quella di Gorbaciov. Il treno si fermò pochi minuti a Bardonecchia, poi ripartì alla volta di Racconigi.

Lungo i binari, schiere di militari: la polizia temeva un colpo di testa dei socialisti, che nei giorni precedenti avevano minacciato lo sciopero generale. All'inviato dell'«Avanti!» venne negato il permesso di assistere alla cerimonia.

Alle 14,15 Vittorio Emanuele III, in alta uniforme di generale, baciò l'imperatore. Tra gli ori, i colleri, le alte uniformi dei dignitari, l'imperatore spiccava per la sobrietà: vestiva un'uniforme verde, un po' come quella dei vecchi bersaglieri: il capo era coperto da un modesto berretto.

Le Daumont attendevano. Re e imperatore montarono in carrozza alla volta di Racconigi. Il baciamano alla regina, brevi ricordi del suo soggiorno a Pietroburgo, e la visita entrò nel pieno dell'ufficialità. Il viaggio dello zar in Italia stava sollevando le ire della Mitteleuropa. I giornali tedeschi ed austriaci suonavano le campane a morto per la Triplice Alleanza. Ma il presidente del Consiglio Giolitti mandò a dire, attraverso il corrispondente del «Frankfürter Zeitung», che la Triplice sarebbe stata rinnovata, «salvo l'imprevisto, ma i patti nuovi saranno voluti dall'Italia». Il ministro degli Esteri Tittoni, Giolitti e il ministro russo Iswolsky discussero però dell'espansionismo austriaco. Premeva l'equilibrio in Oriente, la strategia europea nei Balcani. Un anno prima, l'Austria, voltando le spalle al Trattato di Berlino, aveva inviato un messaggio alle nazioni firmatarie, mettendole a parte dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. L'atto di «brigantaggio», come fu definito a Roma, riavvicinò l'Italia alla Russia: obiettivo, raffreddare le tendenze espansionistiche di Vienna.

I colloqui ufficiali occuparono ben poco tempo ai due monarchi. I loro fucili ammazzarono centinaia di lepri e fagiani nelle tenute sabaude. Visitarono i resti romani di Pollenzo e le tombe dei Savoia a Superga.

Lunedì 25 ottobre, la Daumont regale riaccompagnò l'imperatore alla stazione. La compagnia d'onore intonò l'Inno degli alpini e la locomotiva si mise in moto. Ma intanto, la Mitteleuropa cominciava a covare il dubbio di aver perduto un alleato che, prima o poi, gli si sarebbe rivoltato contro.

[p. l. v.]

ALBERTO BEVILACQUA

IL GIOCO DELLE PASSIONI

A Venezia splendore e scandalo di una fantasiosa coppia di amanti. Una grande storia negli intrighi e nei misteri di oggi.

MONDADORI

Le prospettive del dopo Malta costringono gli Usa a riconvertire l'economia

C'è un'America che teme la pace

Il vento della crisi investe l'industria bellica

A Malta sale la «febbre» per il vertice Usa-Urss

Ferveono gli ultimi preparativi a Malta per il vertice tra Bush e Gorbaciov. All'apprezzamento del presidente americano, il primo ministro maltese Eddie Fenech Adami ha risposto che il popolo dell'isola è ansioso di accogliere e dare il benvenuto sia a lui che a Gorbaciov, il primo leader sovietico a mettere piede a Malta. Gli esercizi commerciali stanno cercando di sfruttare l'occasione: il primo libro di Gorbaciov «Perestrojka» campeggia nelle vetrine delle librerie, mentre altri negozi offrono «shirt» con i ritratti dei due statisti; e la scritta «Malta summit 1989». Diversi ristoranti espongono bandiere russe e americane e propongono ai clienti piatti tipici dei due Paesi. I vescovi hanno ordinato preghiere speciali per il buon esito dell'incontro. [Ansa]

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per l'economia americana, il dopo Malta è già cominciato. «Data — ci dice l'ex consigliere della Casa Bianca Murray Weidenbaum — a qualche settimana fa, quando il Pentagono accettò il principio del più massiccio disarmo in tempo di pace della storia». «Il salto di questo Rubicone psicologico — sottolinea l'economista — ci ha posto una serie di interrogativi gravi: l'economia Usa reggerà all'assalto della distensione? Fino a che punto dovrà riconvertirsi? E come ovvieremo alla recessione o disoccupazione probabili all'inizio?». E' la prima volta dalla fine del conflitto mondiale, aggiunge, che l'America affronta una svolta di tali dimensioni. «Si chiude un capitolo storico: non potremo più tenere in vita intere industrie e istituti di ricerca in funzione della guerra fredda».

Il falco Cheney, mandato da Bush al Pentagono per rafforzare la difesa, si accinge a scendere da un bilancio annuo di 305 miliardi di dollari a uno di 270 miliardi, forse meno, entro il '94, qualunque sia l'inflazione. Cheney pensa non solo di tagliare le attuali spese militari ritirando 275 mila uomini, 60 navi e 120 aerei, ma anche di ridimensionare i programmi più costosi, dal bombardiere atomico invisibile B2 allo scudo spaziale, e di abbandonare altri progetti avveniristici. «Le ripercussioni sull'establishment militare industriale — ha scritto il New York Times — non si faranno attendere... Si parla di probabili fusioni o acquisizioni di grandi aziende come la Lockheed, la Northrop e la Grumman, o di chiusura di altre minori». «Nell'89 — ha notato Usa Today — 65 mila persone hanno già perso il lavoro».

Secondo Weidenbaum, la sopravvivenza o ristrutturazione delle ditte fornitrici del Pentagono è tuttavia il minore dei problemi. La vera sfida del dopo Malta è il passaggio da un'economia in parte bellica a una quasi solo di pace. «Non dubito — ha dichiarato l'economista — che smentiremo l'assioma marxista secondo cui il capitalismo ha bisogno della guerra. Ma la nostra perestrojka sarà lunga e difficile: dovremo realizzarla vis a vis a concorrenti oggi forse superiori a noi, come la Cee e il Giappone». Weidenbaum ritiene che l'establishment militare-industriale risorgerà dalle ceneri ridotto e rinnovato. «Non tutto il male vien per nuocere: troppe aziende si sono abbandonate a un'orgia di indebitamenti, sprechi e corruzione in presenza dell'enorme riarmo reaganiano. E' ora che ritornino dal semimonopolio al libero mercato».

Che cosa occorrerà invece all'America per riconvertire la sua economia? L'intellighenzia della Harvard University e del Mit, il Massachusetts Institute of Technology, i templi del sapere americano, hanno risposto al Boston Globe che le occorrerà «una politica industriale civile». «In pratica — ha argomentato sul giornale — gli Usa hanno avuto per 40 anni una politica industriale militare. E' vero che in questo arco di tempo il bilancio della difesa è sceso dal 28 al 6 per cento del prodotto nazionale lordo. Ma il Pentagono ha continuato a controllare il 75 per cento dei fondi per la ricerca e lo sviluppo, e quindi le alte tecnologie. E la nostra industria è la massima esportatrice di armi al mondo dopo l'Urss». Il Pentagono inoltre non ha mai badato ai costi, ha rilevato il Boston Globe, così contribuendo a demolire il senso Usa del risparmio.

L'intellighenzia bostoniana ha auspicato che Washington adotti il modello della Cee o del Giappone, cioè imponga una presenza discreta ma attenta del governo nell'industria, per ridistribuire le risorse. «Molte delle nostre infrastrutture cedono, la qualità del made in Usa è scarsa... Per competere sui mercati internazionali, le nazioni devono incentivare i settori chiave delle loro economie... La nostra agricoltura primeggia ancora adesso perché fu sorretta dallo Stato il secolo scorso, dopo la guerra di secessione».

Ennio Caretto

IL **VERTICE**

La stampa sovietica «Tappa fondamentale»

MOSCA. Le attese che la visita di Gorbaciov in Italia suscita hanno avuto grande rilievo sui giornali sovietici, che citano anche dichiarazioni di uomini politici e personalità pubbliche italiane. «Era inevitabile — scrive l'agenzia Tass — che la strada verso la "casa comune europea" della quale Gorbaciov è uno degli architetti, lo portasse nella "città eterna", dato che l'Italia ha avuto una parte importante nel dialogo pan-europeo fin dall'inizio». La «Pravda» scrive che le visite compiute da Gorbaciov in vari Stati europei hanno contribuito a sviluppare «un rapido riscaldamento del "clima europeo"». «Sovietskaia rossia» cita una dichiarazione del ministro degli Esteri Gianni De Michelis nella quale si rileva che i colloqui italo-sovietici «influiranno senz'altro sulla prossima sessione del Consiglio europeo». In un commento al prossimo incontro tra il presidente sovietico e Giovanni Paolo II, «Krasnaia zviezda» organo del ministero della Difesa dell'Urss, scrive che questo incontro «può segnare una svolta nelle relazioni tra il Vaticano e l'Urss, che discuteranno anche la questione dell'istituzione di relazioni diplomatiche». L'argomento dei rapporti tra Urss e Vaticano è stato toccato indirettamente dal settimanale «Moskovskie novosti» che pubblica dichiarazioni del direttore della sala stampa vaticana, Joaquin Navarro. [Ansa-Agi]

Walesa chiede aiuto all'Inghilterra

LONDRA. «Abbiamo la possibilità di costruire una bella Europa. Per favore aiutateci». Questa la prima frase pronunciata ieri sera da Lech Walesa al suo arrivo a Londra per una visita di cinque giorni. Il governo britannico ha annunciato il raddoppio dei fondi già stanziati per aiutare la Polonia. Il ministro degli Esteri Douglas Hurd ha detto che la cifra sarà portata a 50 milioni di sterline (pari ad oltre 110 miliardi di lire). [Ansa]

Allerta nucleare Urss per invasione di Praga

WASHINGTON. Quando 21 anni fa mandò i carri armati a Praga, l'Urss mise in allerta i suoi arsenali nucleari per timore di una reazione militare della Nato. Lo scrive il «Washington Post». Mosca, secondo un rapporto segreto del Pentagono citato dal giornale, «era pronta a ricorrere, se necessario, alle armi nucleari di teatro per prevenire un attacco di sorpresa della Nato» durante la crisi dell'agosto 1968. Nel rapporto, preparato per il segretario alla Difesa Dick Cheney, si specifica che «alcune unità di missili strategici sovietici erano in pieno assetto di combattimento, in grado cioè di lanciare un missile nel giro di dieci minuti in caso di escalation», anche se «l'Urss voleva chiaramente evitare una guerra generale in Europa». [Ansa]

«L'Urss è più forte di ieri»

La Nato chiede il ritiro totale dai Paesi dell'Est

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

...il nostro obiettivo finale ... ha detto un segretario degli Stati Uniti alla Difesa Dick Cheney ai colleghi dei Paesi della Nato ... di cambiare i sovietici a un ritiro totale dall'Europa dell'Est. La consapevole partenza di tutte le forze Usa dall'Europa occidentale egli ha ripetuto per rassicurare gli alleati non potrà avvenire che dopo una negoziata e concordata riduzione con la Nato.

Eppure c'è chi teme che la corsa americana al disarmo possa scavalcare le esigenze europee di difesa, pur dichiarandosi contrario a qualsiasi forma di taglio unilaterale. «L'unico quadro per la riduzione di truppe e la trattativa multilaterale», Cheney non ha voluto escludere che l'intesa possa essere bilaterale, cioè tra Stati Uniti e Unione Sovietica per ciò che riguarda il ruolo degli Usa, infatti, si è trincerato dietro l'affermazione che «non vuol dire consultarsi a voler escludere accordi» e a lasciare definitiva, tutte le decisioni di Washington.

Della Nato che ... sione della riunione del Comitato per i piani di difesa ... dopo la caduta del ... di Berlino, rispetta pure ... un rinnovamento ... anche quella dello massima prudenza. Per gli Stati Uniti, che alla vigilia del vertice tra Bush e Gorbaciov non vogliono scoprire tutte le loro carte e si limitano ad assicurare ... lo ha ripetuto Cheney ... che il presidente Usa «non va a Malta con nuove proposte di riduzione degli armamenti». Per gli alleati europei, che apprezzano i cambiamenti in corso nell'Est europeo, l'applaudiamo afferma il comunicato finale ... perché creano condizioni favorevoli a migliori relazioni, ma ribadiscono l'esigenza di non abbassare la guardia.

«Guardando nelle fessure del muro di Berlino — ha detto ancora Cheney — vedo ancora 380 mila soldati sovietici. E su quella falsariga, discutendo l'armonizzazione degli sforzi militari e il programma concordato di lungo periodo attraverso cui si attuerà l'accordo di Vienna sul convenzionale, lo hanno seguito un po' tutti.

Il segretario generale dell'Alleanza, Manfred Woerner, ha osservato in conclusione che la Nato «non solo non arretra oggi, ma attua il suo ... delle forze della riforma a Est ... per garantire la sua solida base di sicurezza. Il capo della minaccia, egli ha detto, è cambiato, ma ... rimane ... e molto significativo. E di fronte ai rischi che ... dei periodi di instabilità, c'è chi ha suggerito, occorre mantenere una difesa credibile».

Lo stesso Cheney ha voluto precisare che le capacità strategiche dell'Urss risultano superiori a quattro anni fa: continua l'installazione dei missili SS-25 e SS-24, c'è una nuova versione potenziata dell'SS-18 che è il più potente missile terrestre sovietico, continua la produzione dei sottomarini Typhoon e dei bombardieri Blackjack. E' vero, dice il segretario alla Difesa Cheney, che alcune fasi della modernizzazione (per esempio quella degli SS-18) tengono già conto del negoziato Start, ed è anche vero che esistono indicazioni preliminari di una riduzione sovietica delle spese militari. Ma rimane il fatto che il Patto di Varsavia ha più soldati dell'Occidente, più divisioni, più carri armati.

«La struttura del Patto di Varsavia — ha detto Woerner — non è cambiata. E' ancora la longa manus dei generali sovietici. Ma quando avrà assunto puri fini difensivi, si apriranno interessanti prospettive». Non dice quali: «Non voglio speculare». Ma è chiaro che si tratta del disarmo in Europa. Per questo occorre stringere i tempi, soprattutto — come ha insistito Cheney — nell'attuazione degli accordi di Vienna. «I sovietici ha ricordato il capo del Pentagono — ritengono che ci vorranno fra 5 e 7 anni. Noi crediamo che si possa accelerare». Da Washington verrà una spinta considerevole; perché a quelle prime riduzioni sono legati i successivi passi oggi accarezzati dalla Casa Bianca.

Fabio Galvano

RAPPORTO CIA

Il Patto non può fare blitz

WASHINGTON. Impossibile un grosso attacco a sorpresa dell'Urss di Gorbaciov contro l'Europa occidentale: i servizi segreti americani sarebbero in grado di dare l'allarme con un anticipo di almeno 5-6 settimane, secondo un rapporto segreto del Pentagono di cui il «Washington Post» è riuscito ad ottenere copia.

Finora l'Alleanza Atlantica ha preparato i piani di difesa sulla base di un presupposto di fondo: la minaccia alla sicurezza è costituita perché il Patto di Varsavia può attaccare con solo due settimane di preparativi. Il rapporto demolisce il presupposto di fondo su cui si basano gli Stati Uniti per mantenere in Europa ... soldati, e indica che nel caso di più prolungati preparativi si arriverebbe a una «guerra totale». Il «preavviso strategico» sarebbe di sei mesi. [Ansa]

Baker su Malta

Le richieste di Washington «Frenare Ortega e Castro»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Messaggio distensivo ma fermo di Baker a Gorbaciov, a nome di Bush, e cortese richiamo a Kohl. A 24 ore dalla partenza per Malta il segretario di Stato ha spiegato che cosa gli Usa si aspettano dal summit nel Mediterraneo, e da Bonn. In sintesi, Washington chiede al leader del Cremlino la garanzia che l'Urss non interferirà mai più nell'Est europeo e che si adopererà per la pace in Centro America e in altre aree di crisi. In cambio, le andrà subito incontro su tutti i fronti, dal disarmo alla collaborazione economica. Quanto al Cancelliere tedesco, gli Usa lo invitano a evitare errori sulla unificazione delle due Germanie. «Nell'interesse della stabilità dell'Europa — ha detto testualmente Baker — vorrei che essa avesse luogo in maniera pacifica, graduale e con una serie di passi meditati nell'ambito della Nato e della Cee».

Il segretario di Stato ha tenuto una conferenza stampa alla Casa Bianca per illustrare i cinque temi su cui Bush sonderà Gorbaciov sabato e domenica. Ma prima di arrivarvi ha voluto fare due importanti precisazioni. Una è che «gli Usa e l'Urss devono impegnarsi in una comune ricerca di reciproci vantaggi in questa fase di grandi cambiamenti», devono cioè negoziare onestamente. L'altro è che la rinuncia alla dottrina di Breznev, ossia del diritto all'intervento armato del Cremlino nei Paesi alleati, deve essere universale, non può valere per l'Est europeo e non per il Centro America. Baker ha chiesto che Gorbaciov eserciti pressioni su Castro e su Ortega affinché Cuba e il Nicaragua non interferiscano nel Salvador. «La condotta sovietica in quella regione è un relitto della guerra fredda», ha esclamato.

Ecco i 5 punti che stanno a cuore a Bush. 1) Solo le riforme democratiche e liberiste dell'Europa dell'Est possono legittimare e stabilizzare i suoi governi: «Qualsiasi tentativo di soffocarle — ha ammonito Baker — sarebbe molto destabilizzante e pericoloso». 2) La crisi centro-americana va risolta in fretta: «Se Gorbaciov riesce a introdurre la perestrojka in Cecoslovacchia e nella Germania Orientale, ci riesce anche a L'Avana e a Managua». 3) A Malta il presidente americano non negozierà sul disarmo «ma discuterà eventuali preparativi per accelerare i progressi in questo campo». 4) Si informerà sulla difesa dei diritti civili nell'Urss, in vista della concessione della clausola della nazione più favorita per il rilancio dei commerci. 5) Bush solleciterà una maggiore adesione sovietica al libero mercato, con l'introduzione di prezzi liberi e di un rublo convertibile. «Siamo pronti all'assistenza tecnico-economica» ha concluso Baker. [e. c.]

AMADEUS VI COINVOLGERA' IN TUTTI I SENSI.

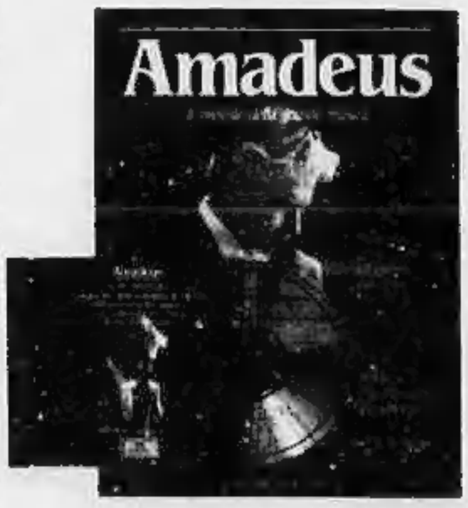
PHILIPS

AMADEUS. IL MENSILE DI GRANDE MUSICA.

OGNI MESE IN EDICOLA RIVISTA E COMPACT DISC

Amadeus, con la rivista e il Compact Disc, vi guida ogni mese alla riscoperta della grande musica. Questo mese sipario su: il grande genio di Mozart, il cartellone della Scala, l'eredità di Von Karajan: Abbado eletto Direttore della Berliner Philharmoniker, Béjart a Parigi, Maria Callas e la sua Traviata. E in più la guida all'ascolto del Compact Disc di copertina: Von Karajan dirige "Jupiter" e il concerto 5 K 219 di Mozart.

Amadeus: ogni mese l'appuntamento con la grande musica da leggere e da ascoltare, nella perfezione del suono in Compact Disc.



DE AGOSTINI - RIZZOLI PERIODICI

Il premier Adamec pensa di riabilitare la Primavera e di «ridiscutere la presenza sovietica»

Praga vuole congedare l'Armata Rossa

Ma i falchi, umiliati, lanciano i primi segnali minacciosi

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Il primo ministro Adamec proporrà al Parlamento una commissione storica «per chiudere il capitolo del '68» e chiederà a Mosca di ridiscutere la presenza delle truppe sovietiche sul territorio cecoslovacco. L'annuncio, dato ieri sera dallo stesso Adamec con un discorso televisivo, conferma che si va verso una riabilitazione della «primavera di Praga» già anticipata da molti segnali. Per decisione dell'esecutivo, i giornalisti che dopo l'invasione persero il posto potranno riaverlo. E Zdenek Mlynar, l'ideologo della «primavera», l'altra notte ha potuto varcare il confine e tornare a Praga dall'esilio di Vienna su un'auto messa a disposizione dal partito comunista.

Il governo e il primo segretario del pc, Urbanek, sembrano adesso confidare proprio negli uomini della «primavera» sperando che riescano a indurre l'opposizione a dar tregua al regime. «Non possiamo lavorare sotto i diktat», ha detto ieri sera esplicitamente Adamec.

Adamec e Urbanek sono stati messi in difficoltà dall'ennesimo ultimatum lanciato la notte scorsa dal Forum civico, l'organismo che rappresenta l'opposizione. Il Forum aveva incassato da Adamec l'impegno a smantellare il sistema totalitario; dopo poche ore già chiedeva, ventilando nuovi scioperi, la testa del capo dello Stato, Husak, uno degli uomini che consegnarono il Paese ai sovietici, e la promessa di sciogliere la Milizia Popolare.

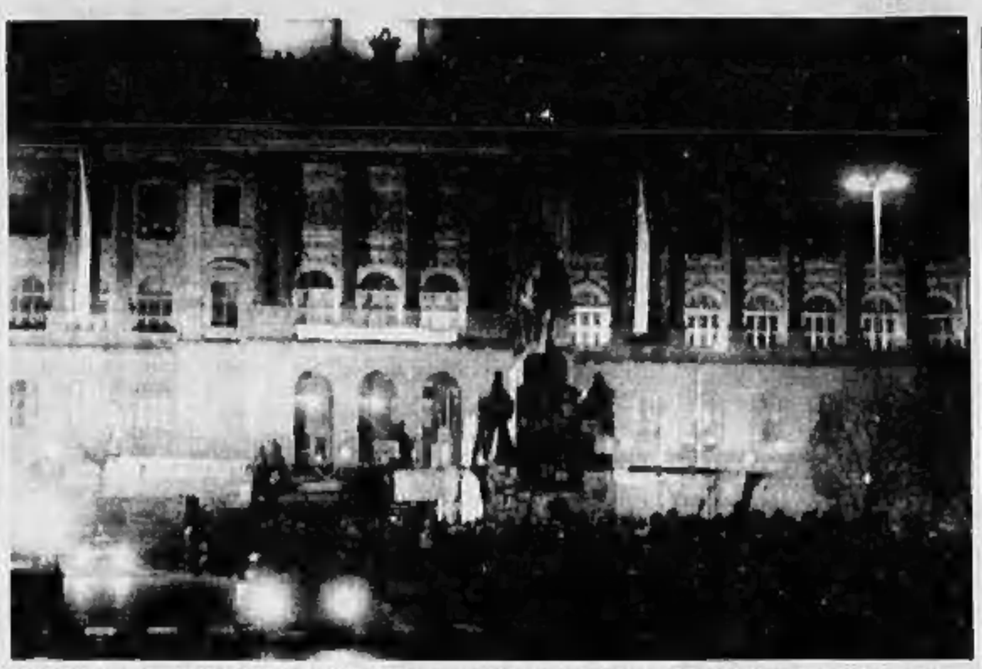
Il regime non ha risposto «no» a queste richieste, formulate in tono perentorio. Ma, alternando blandizia e minacce, ha fatto capire di non essere disposto a piegarsi di nuovo. A spaventare Adamec, tra l'altro, è la reazione dei «falchi» del pc alle ripetute umiliazioni imposte. Un segnale minaccioso è venuto ieri dall'intervento nell'assemblea federale del ministro della Difesa, Vaclavik. Sollecitato dai socialisti a chiarire se rispondano al vero le voci e i manifestini che danno le Forze Armate pronte ad intervenire, Vaclavik ha negato. Ma poi ha dipinto un quadro cupo. «Ufficiali insultati e aggrediti anche fisicamente», «l'onore militare oltraggiato», i vertici dell'Armata che seguono «con paura gli avvenimenti». «Siamo contro la destabilizzazione economica e politica». «Non siamo d'accordo con questo stare sulla difensiva», né «con chi vuole cancellare le leggi socialiste». Infine un avvertimento: «La nostra sicurezza internazionale dipende da quella interna».

I «falchi» sono usciti per la prima volta allo scoperto proprio nelle ore in cui le «colombe» infittivano i segnali di pace verso l'opposizione. Tutti i 18 detenuti politici di cui il Forum chiedeva la scarcerazione sono stati liberati. Vasil Mohorita, nuovo membro della segreteria comunista, in una conferenza stampa ha dichiarato che sono possibili elezioni libere entro dodici mesi. Ed ha aggiunto invitando tutta la vecchia guardia ad uscire dal Comitato Centrale, lasciando intendere che altrimenti le teste degli «ortodossi» cadranno nel prossimo congresso straordinario, in questo caso anticipato alle prossime settimane.

Uno scontro furibondo sembra dunque divampare all'interno del vertice comunista, come ieri si intuiva anche dal primo dibattito parlamentare trasmesso in diretta tv. L'assemblea federale ha approvato le modifiche costituzionali imposte dall'opposizione, all'unanimità. Ma il dibattito ha mostrato un partito diviso e disorientato. Le «colombe» si stracciavano le vesti confessando errori e disagio. I «falchi» invitavano il partito comunista alla controffensiva. Alle spalle del governo, le facce di pietra di sempre: alti dignitari comunisti estromessi dal Politburo ma non dalle cariche istituzionali.

Si discute l'armistizio sottoscritto dal governo con l'opposizione, a condizionato alla fine del sistema totalitario e all'avvio di un meccanismo per giungere alle elezioni. Tutti i deputati comunisti approvano «il dialogo». Ma con molti risentimenti. Dice un parlamentare: «Ci hanno fatto vedere domenica scorsa che cosa intendono per democrazia, insultando il capo del Parlamento e il capo dello Stato», due dinosauri brezneviani coinvolti nell'invasione del '68. E un altro: «C'è in giro antisocialismo, aggressività, appelli a perseguitare i comunisti. Vogliamo anche noi lo Stato di diritto, ma finché non ci sarà le leggi vigenti devono essere rispettate».

Guido Rampoldi



Martedì sera in piazza San Venceslao a Praga: la vita torna a scorrere normale dopo le manifestazioni dei giorni scorsi

Havel, nuovo re di Praga

Dalla Charta '77 al trionfo Un introverso «Walesa ceko»

«Sono l'intellettuale pavido, il figlio della borghesia morbosamente attaccato alla madre. E resto un drammaturgo, la mia vera professione: non voglio fare l'uomo politico». Di smentire Vaclav Havel si è incaricata la realtà. Il «tremebondo scrittore» ha affrontato più volte la prigione. Quanto alla vita letteraria, può attendere: da tredici giorni Havel scrive in prima persona l'affascinante romanzo della rinascita ceka. «Tutto accade a una velocità lampo, mi pare meraviglioso», esclamava in tv qualche giorno fa. E' vero: negli ultimi anni il regime gli aveva imposto un silenzio quasi totale, pena l'arresto, definendolo «nullità vivente», ma lui — proprio lui — martedì ha siglato con il premier Adamec, a nome del Forum, l'intesa che pensiona il socialismo reale.

Il «Times» già lo chiama «il re di Praga», qualcuno intravede dietro il suo ciuffo biondo un Walesa ceko, ma Vaclav Havel, 53 anni, non abbocca. «Sono momenti di transizione, quelli che presto diverranno i nostri leader oggi non sono ancora pronti. Così, almeno per qualche tempo, la gente vuole in campo dei simboli. Sono stato scelto io, Dio solo sa perché, ma desidero tornare ai miei libri».

E' lecito dubitarne. Non solo i 500 mila dei Giardini Stalin urlavano il suo nome, riservando a Dubcek solo applausi, ma l'intera storia ceka pullula d'intellettuali-statisti. Lo stesso Masaryk era un docente universitario prestato alla politica.

Il giovane Havel era impermeabile al fascino dell'ideologia. I suoi, benestanti impresari edili, con l'arrivo dell'Armata Rossa avevano perso tutto. Lui non cercò d'espiare la matrice borghese in una fanatica militanza socialista, come pure facevano molti, all'epoca. Quale «figlio di capitalisti», il regime gli sbarrò le superiori: «Compresi d'essere un escluso».

Nel '60, a 25 anni, lavora con il Teatro di Praga. Scrive le prime opere (in tutto, finora, sono tredici). Suo autore favorito è il fuorilegge Kafka, ama Cecov e Beckett, detesta l'«ideologo» Brecht. Ma chi nei suoi drammi cerca l'angoscia di una società orwelliana, dominata dal Grande Fratello Breznev, forse è in errore: «Non voglio scrivere nulla che riguardi un Paese o l'altro, i problemi umani sono universali».

I guai politici cominciano nell'agosto '68, quando — durante l'invasione — interviene a Radio Praga Libera: da quel momento editori e teatri gli chiudono le porte in faccia. Nel '74, addirittura, per sopravvivere fa il manovale. Tre anni dopo, il 6 gennaio, la «politica» lo ferma con una petizione di 243 firme: è l'inizio di Charta '77. Il regime lo bolla quale «agente controrivoluzionario». Lui replica: «Critico questo governo perché non funziona, e basta. Comunismo o anticomunismo sono parole vuote. Voglio semplicemente stare dalla parte della verità contro menzogne e nonsense di regime».

Le sue pièces dissezionano un linguaggio, quello dell'ortossia marxista, nel quale «le parole hanno smarrito ogni capacità semantica». Quando lo condannano per «attività lesive del socialismo» spiega bonariamente al giudice che ha già visto tre segretari del pc — Slansky, Husak e Dubcek — finire sotto accusa per quel reato. Dal '79 all'83 lascia sola la moglie Olga nell'alloggetto sulla Moldava: è in carcere per «sovversione». Il partito lo rilascia su richiesta dell'Europarlamento. Quest'anno, il 21 febbraio, i magistrati gli infliggono altri nove mesi. La sua colpa è predicare il gorbaciovismo «che qui nessuno attua per timore di suicidare la classe dirigente». Ormai fa il pendolare del carcere, e a ogni raduno in Piazza San Venceslao la polizia gli riserva attenzioni particolari. Corteggiato da Parigi, Londra e New York, non imita Kundera cercando rifugio tra le braccia del capitalismo.

Qualche mese fa, Varsavia mette in scena a sorpresa «Protesta» e «Udienza», una lunga requisitoria di Havel contro l'oppressione poliziesca. Alla prima compare, inatteso, il premier Rakowski: Praga inizia a tremare.

Enrico Benedetto

Vaclav Havel

Krenz rifiuta l'unione ma accetta le avances confederative

Dalla Ddr un no a Kohl

Un gruppo di intellettuali di Berlino Est: «Non svendiamo il Paese» La Francia sostiene Bonn ma chiede una «professione di fede europea»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il piano in dieci punti di Helmut Kohl, che propone la creazione di «strutture confederative» fra i due Stati tedeschi, incontra ostilità nell'Est europeo, reazioni prudenti all'Ovest, e una risposta tutto sommato possibilista da parte dell'interlocutore numero uno, il nuovo regime dell'altra Germania. E' vero che Egon Krenz respinge la finalità unitaria del Cancelliere: un solo Stato tedesco, dice, non è all'ordine del giorno. Ma in questo modo il successore di Honecker rifiuta soltanto un decimo della proposta Kohl, quell'ultimo punto in cui si dice, appunto, che la creazione di una sola Germania resta un obbiettivo del governo federale. Su tutto il resto, sui «passi confederativi» che costituiscono la novità del piano di Bonn, Krenz annuncia di non avere pregiudiziali. Anche la stampa Ddr distingue fra i due aspetti del piano: che cosa vuole Bonn in definitiva, si chiedono i commentatori, un programma di cooperazione o piuttosto l'Anschluss, l'annessione della Repubblica Democratica allo Stato federale?

Krenz ha evitato finora di valutare le intenzioni del Cancelliere. Della proposta, sembra disposto a accogliere prima di tutto la parte che si riferisce alla cooperazione economica. Del resto, dice, purché si parta dal riconoscimento che esistono due Stati tedeschi sovrani, e purché non si pongano pregiudiziali vincolanti, «si può discutere di tutto». Lui stesso, nella recente intervista al Financial Times, non aveva escluso la possibilità di «una forma di confederazione» fra le due Germanie, sia pure ponendo una condizione preliminare al momento proibitiva: la dissoluzione della Nato e del Patto di Varsavia. Sembra dunque di poter concludere che il 19 dicembre, quando il Cancelliere andrà a Berlino Est, fra le due parti ci saranno margini di manovra per avviare un negoziato costruttivo. Anche perché la Repubblica Democratica ha disperatamente bisogno di quella cooperazione economica di cui Kohl, nei primi punti del suo decalogo, offre una adeguata intensificazione.

Per parare le suggestioni unitarie che vengono da Ovest, e che ormai anche le piazze della Ddr hanno fatto proprie, Krenz ha ricevuto in questi giorni un aiuto inatteso. Un gruppo di intellettuali, guidato dalle figure prestigiose degli scrittori Stefan Heym e Christa Wolf, ha elaborato un appello «per il nostro Paese», in cui si difendono i valori materiali e morali della Repubblica Democratica. Di quei valori, di quella individualità nazionale, si rischia la svendita. Bisogna evitare che il Paese venga assorbito dalla Repubblica Federale, cui va contrapposta una «alternativa socialista». In calce all'appello, Krenz ha aggiunto la sua firma a quella di decine di artisti, scienziati, economisti, molti dei quali militano in quegli stessi movimenti di opposizione che chiedono, per un profondo rinnovamento socialista, il suo allontanamento dal vertice del partito e dello Stato. E' la stessa corrente di opposizione che le scorse settimane contrapponeva nelle piazze uno slogan all'ondata delle fughe: wir bleiben hier, noi restiamo qui.

Il nuovo regime prosegue intanto sulla strada delle riforme: ieri è stato presentato, riveduto e corretto, il contestato progetto di legge sui viaggi all'estero. Al confine intertedesco i soldati orientali proseguono lo smantellamento degli sbarramenti di frontiera. Ieri sono stati rimossi i dispositivi di sicurezza lungo la frontiera con la Baviera, e la stessa cosa sta accadendo lungo il confine tra l'Assia e la Turingia.

E' stato annunciato che la tavola rotonda con l'opposizione vedrà la sua prima riunione il 7 dicembre. Vi parteciperanno ventotto delegati: quattordici per i cinque partiti ufficiali, altrettanti per sette gruppi indipendenti di oppositori.

Quanto al governo federale, è impegnato a presentare per via diplomatica, dopo il lancio parlamentare di martedì, la proposta del Cancelliere. Qualche delusione ha provocato a Bonn la tiepida reazione occidentale al piano Kohl. Le dichiarazioni più benevole sembrano venire da Parigi che riconosce, in linea di principio, la legittimità dell'unità. Un assenso non incondizionato però: il ministro degli Esteri francese Dumas ha ieri commentato il piano Kohl dicendo che la riunificazione va affrontata «senza precipitazione e nell'ambito della costruzione europea». E Parigi chiede a Bonn di dimostrare la fermezza della sua scelta europea.

Ieri il Cancelliere ha dettagliatamente illustrato il suo piano, in una conversazione telefonica, al presidente Bush che rivedrà domenica sera a Bruxelles dopo il vertice di Malta. Horst Teltschik, consigliere personale di Kohl, ha illustrato personalmente il piano agli ambasciatori di Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna.

Alfredo Venturi

Time-Ecom

Pagina 52: come fare il bucato senza compiere reato.

ECOLOGICA

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA A L. 3.500

Sapevi che ogni 100 lavaggi con un detersivo ai fosfati alimenti 2,5 quintali di alghe? Saperlo vuol dire avere la possibilità di scegliere, ogni giorno, in favore dell'ambiente e di una migliore qualità della vita. Curcio Editore, in collaborazione con la Lega per l'Ambiente, ha realizzato Ecologica, la prima Enciclopedia Pratica di Ecologia. Una grande opera, in soli 48 fascicoli settimanali, in edicola a 3.500 lire. Con i primi tre numeri il divertente gioco Ecolandia.

IN COLLABORAZIONE CON LEGA PER L'AMBIENTE

ECOLOGICA. LA PRIMA GUIDA PER PASSARE DAL DIRE AL FARE.

ARMANDO CURCIO EDITORE

Lo ha deciso il Soviet Supremo

Il Nagorny Karabakh torna sotto «tutela» dell'Azerbaijan

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Il Soviet Supremo ha preso martedì scorso, in assenza di Gorbaciov in viaggio per l'Italia, due decisioni importanti: il ritorno della Regione autonoma del Nagorny Karabakh sotto il controllo dell'Azerbaijan, nonostante le opposte richieste dell'Armenia, e l'amnistia senza condizioni a tutti gli ex membri delle Forze Armate che hanno commesso crimini durante il servizio in Afghanistan. La nuova decisione sul Nagorny Karabakh prevede che migliaia di soldati del ministero degli Interni sovietico svolgano la funzione di garanti della pace nella regione contesa, alle dipendenze di una commissione parlamentare di osservatori.

I deputati dell'Armenia hanno abbandonato la seduta prima del voto. E l'unificazione immediata del Nagorny karabakh all'Armenia è stata chiesta ieri nel corso di una manifestazione con oltre 250 mila persone ad Erevan ed in un'analoga manifestazione con 40 mila persone a Stepanakert. L'intero Nagorny Karabakh è sceso da ieri in sciopero generale ed un poliziotto armeno è stato ucciso e due civili armeni sono stati feriti nel corso di una sparatoria nella zona di Gorski, al confine tra l'Armenia ed il Nagorny Karabakh. Al termine delle manifestazioni è stata chiesta la convocazione per domani di una sessione straordinaria del Soviet Supremo dell'Armenia, con la partecipazione di rappresentanti del Soviet nazionale, per proclamare l'unificazione del Nagorny Karabakh alla Repubblica sovietica armena.

La decisione del Soviet Supremo è frutto della crescente influenza del Fronte Popolare dell'Azerbaijan, l'organizzazione ufficiosa che ha utilizzato scioperi e manifestazioni di piazza per indurre i suoi leader a un'azione più aggressiva e incisiva. Fra le tattiche di pressione contro l'Armenia, molto efficace si è rivelato il blocco della ferrovia transcaucasica, che ha paralizzato le zone di confine.

Il Nagorny Karabakh attualmente è diviso in due: una zona armena e una azerbaijana. Più di 5 mila soldati del ministero degli interni sono impegnati in una difficile operazione di pace tra le opposte fazioni ben decise a combattersi ferocemente.

E' da gennaio che le autorità di Mosca tergiversano sulla soluzione finale. In attesa di chiarirsi le idee, avevano sospeso l'autorità del governo locale e creato uno speciale comitato amministrativo. Il decreto scioglie questo comitato ed elegge un nuovo governo con la supervisione dell'Azerbaijan. Dal momento che gli armeni in questa zona sono l'80 per cento, vinceranno le elezioni locali, ma resteranno soggetti alle leggi dell'Azerbaijan. [e. st.]

«In Romania avevo tutto salvo la libertà», spiega l'atleta che entusiasmò il mondo

La Comaneci fugge a Budapest

La campionessa è fuggita dalla Romania 15 anni dopo il primo trionfo olimpico

Il regime le proibiva di accettare le offerte dall'estero
Una vita movimentata dopo i successi dell'adolescenza

Nadia Comaneci, romena, 28 anni, la più celebre ginnasta di ogni tempo e una delle donne più famose dello sport, è fuggita dal suo Paese e si è rifugiata in Ungheria per puro desiderio di libertà, e almeno così ha detto alle guardie di frontiera magiare: «Lascio un appartamento, un'automobile, un salario sicuro», ha precisato. Era con sei amici, anch'essi romeni, non identificati.

Si è presentata al posto di confine di Kiszombor, nel Sud Est del Paese, dicendo di essere stata guidata sin lì da un suo connazionale. La notizia è di ieri, la Comaneci era fuggita ieri l'altro, ed aveva passato la notte fra martedì e mercoledì in un hotel di Szeged, nell'Ungheria del Sud. Ha dato sue notizie prima la radio locale di Szeged, poi Pal Schmitt, presidente del Comitato olimpico ungherese, dicendo che farà di tutto per trovare un posto di lavoro alla campionessa olimpica. Pare che proprio il divieto di recarsi in Ungheria e di assumere compiti di allenatrice all'estero sia alla base della decisione di quella che è la massima gloria sportiva della sportivissima Romania. Altre voci comunque danno la Comaneci solo di passaggio, destinazione Austria. Ieri sera era circolata chissà come l'indiscrezione delle indiscrezioni: fuga anche d'amore in Italia, e per un piemontese...

Si tratta dell'evasione più sensazionale del mondo dello sport, anche tenendo conto dell'usura del personaggio, che esplose ai Giochi di Montréal 1976, vincendo tre medaglie d'oro, fra cui quella comprensiva di tutti gli esercizi, una d'argento e una di bronzo, e «costringendo» i giudici a darle più volte il voto massimo, il sin lì teorico 10. I mass media, specialmente televisivi, proposero e imposero la Comaneci a tutto il mondo. Lei aveva ancora da compiere i quindici anni (è nata il 12 novembre 1961 a Gheorge Gheorghiu Dei, città «santa» del comunismo romeno), parlicchiava francese, alla televisione recitava canzoncine, filastrocche deliziose, faceva la bambolina. Fu repentinamente amata da milioni di genitori di tutto il mondo, vogliosi di avere anch'essi figlie campionesse, geishe e campionesse, diafane e campionesse, eternamente impuberi e campionesse. Mai nessuna così amata, prima o dopo di lei.

Ci furono per lei altre medaglie ai Giochi dimezzati di Mosca 1980 (due ori, due argenti e un bronzo). E tante voci sulla sua vita privata: una relazione, si disse, con Nicu Ceausescu, figlio del dittatore rumeno, in effetti coinvolto una volta in un pugilato pro Nadia, un figlio, si disse anche, da collegare ad una fuga d'amore per un cantante pop. Nel 1984 l'addio alle gare, e però la permanenza nell'ambiente della ginnastica, come chaperon per le bimbette e come dirigente internazionale. Quell'anno, ai Giochi di Los Angeles, Karoly, suo mènture in Romenia, l'uomo che l'aveva scoperta quando lei aveva appena cinque anni, in pratica imprigionendola da allora in una palestra, e che poi era fuggito negli Usa, lanciò la nuova stella, la statunitense Mary Lou Retton.

In Italia Nadia venne nel 1980, per una gara a Venezia. Si disse scocciata dallo scandalismo della nostra stampa, proclamò l'esclusività dei suoi ideali sportivi, la sanità dei moduli di vita del suo Paese. Era già ingrossata, probabilmente i suoi capi si erano decisi a lasciarla diventare donna, a costo di perdere qualche punto negli esercizi più difficili, lei che sulla trave era senza peso, ignorando Newton e sbalordendo i giudici.

In Romania lo choc sarà enorme. Lo sport impregna assai la vita di quel paese, che produce campioni grandi (le Balas, la Melinte, la Puica nell'atletica, Nastase e Tiriac nel tennis, Hagi nel calcio), che ha una base fortissima (a Los Angeles 1984 i romeni, presenti straordinariamente nonostante il boicottaggio dell'Est, furono secondi dietro ai soli statunitensi, e davanti ai tedeschi occidentali, agli inglesi, ai cinesi...). E Nadia Comaneci era più di tutti, era tutti insieme.

Gian Paolo Ormezzano

Dopo la sconfitta elettorale, il premier indiano si dimette

Gandhi getta la spugna

Il trionfo nel collegio di Amethi non ha risollevato le sorti del leader
Il presidente Venkataraman darà il mandato di governo all'opposizione

NEW DELHI. Dopo il tracollo elettorale, Rajiv Gandhi ha annunciato le dimissioni. Il premier ha annunciato di aver rimesso il suo mandato e quello del suo governo al presidente Ramaswamy Venkataraman, che ha accettato le dimissioni. Con le ultime elezioni, svoltesi la settimana scorsa, il partito del Congresso ha perso la maggioranza assoluta avendo conquistato solo 191 seggi (rimangono da assegnare solo 25 seggi su 525) contro i 263 necessari alla maggioranza assoluta. Nelle elezioni del 1984 aveva ottenuto oltre 400 seggi.

Il partito di Gandhi, secondo gli osservatori, è stato penalizzato dagli elettori a causa di numerose vicende di corruzione tra le quali la più importante è stata quella dello scandalo Bofors, dal nome della fabbrica di armi svedese dalla quale alcuni esponenti indiani avrebbero percepito bustarelle.

Rajiv Gandhi ha conquistato il seggio della circoscrizione di Amethi, in Uttar Pradesh, nella quale era candidato: Gandhi ha superato di oltre 200 mila voti il suo avversario Rajmohan Gandhi, nipote del Mahatma e candidato del Janata Dal, lo schieramento politico che ha conquistato, dopo il Congresso, il maggior numero di seggi in Parlamento. Questa è stata la terza vittoria elettorale di Gandhi ad Amethi. La prima fu nel 1980 in occasione delle elezioni anticipate determinate dalla morte del suo fratello minore Sanjay Gandhi in sostituzione del quale entrò nella vita politica attiva. La seconda volta fu nel 1984 quando sconfisse Maneka Gandhi, vedova di Sanjay, con uno scarto di oltre 314 000 voti.

La coalizione dei partiti e dei movimenti di opposizione è pronta a tentare la formazione di un nuovo governo e il capo dello Stato le darà il mandato. I parlamentari del Fronte Nazionale si sono riuniti per decidere la personalità cui dovrebbe essere affidato il compito di formare il nuovo governo.

Il principale candidato per questo incarico è un ex alleato di Gandhi, V.P. Singh, anche se questi ha ripetutamente espresso l'intenzione di non entrare in un governo.

Tra gli altri possibili candidati vi è Chandra Shekhar, uno degli architetti del movimento che nel 1977 riuscì a sconfiggere il premier che precedette Rajiv, sua madre Indira Gandhi, la quale dovette rimanere all'opposizione per 29 mesi prima di ritornare al governo.

Secondo la Costituzione indiana, spetta al Presidente scegliere il primo ministro. In passato, data la posizione di maggioranza assoluta del partito del Congresso, la scelta era stata sempre facile. Ora, forse, il capo dello Stato potrà trovarsi in difficoltà.

Il Janata Dal e il Bharatyia Janata, partito integralista indù, stanno trattando per la formazione di una nuova maggioranza che però sarebbe numericamente condizionata all'appoggio dei comunisti.

Rajiv Gandhi è stato eletto leader del gruppo parlamentare del Congresso. [Ansa]

DAL **MONDO**

Aoun e i siriani Lo scontro s'avvicina

BEIRUT. La possibilità di uno scontro frontale tra i cristiani del generale Michel Aoun e le forze (costituite soprattutto da uomini e mezzi siriani) che appoggiano il presidente Elias Hrawi è ieri ulteriormente aumentata. Ieri sera, mentre si sentono isolate raffiche di colpi sullo strategico fronte di Souk el Gharb, vicino a Beirut, nei due campi si sta procedendo al rafforzamento delle posizioni. Con Aoun si sono schierati anche i miliziani di «Forze libanesi» e quelli del partito falangista. Contro questo massiccio schieramento cristiano, molti ritengono che al presidente non rimanga, per mantenere la sua credibilità, che far aprire il fuoco, se non vi saranno al più presto interventi politici. [Ansa]

Catturato in Bolivia un boss della coca

LA PAZ. Le autorità boliviane hanno annunciato ieri la cattura di Carlos Lisboa Melgar, n.2 del traffico locale della cocaina. Il boss, 35 anni, è stato bloccato a Santa Cruz. Secondo il sottosegretario alla Difesa Gonzalo Torrico, Lisboa Melgar aveva impiantato un laboratorio per la lavorazione della pasta di coca (il più grande scoperto in Bolivia in grado di produrre da 3 a 4 tonnellate di cocaina la settimana. [Agi]

San Salvador, i ribelli riprendono l'offensiva

SAN SALVADOR. Sono ripresi con rinnovata intensità durante la notte dell'altro ieri i combattimenti fra i guerriglieri e le forze governative a San Salvador. Attraverso la radio, i ribelli hanno comunicato di aver bombardato il complesso che ospita lo stato maggiore e il ministero della Difesa, nella parte occidentale della città. I combattimenti hanno interessato i quartieri di Escalon, San Francisco e San Benito, in cui si trovano le residenze del presidente Alfredo Cristiani e quella dell'ambasciatore statunitense. [Agi]

I mercenari padroni delle Comore

MAYOTTE. La Repubblica federale islamica delle Comore è da ieri sotto il controllo degli uomini fedeli a Bob Denard, il mercenario francese che sarebbe implicato nell'uccisione, avvenuta domenica sera, del presidente Ahmed Abderrahman Abdallah. La guardia presidenziale, forte di 500 uomini e comandata da una trentina di mercenari francesi e belgi, «controlla la situazione» nelle due isole principali. [Ansa]

TRAGEDIA A SAN FRANCISCO

Crolla una gru: cinque morti

Una gigantesca gru in azione al sedicesimo piano di un palazzo in costruzione a San Francisco è crollata provocando 5 morti, 21 feriti e 5 dispersi. Cadendo, ha schiacciato un pulmino scolastico che stava passando e decine di automobili. Le cause del disastro non sono ancora state chiarite. [Agi]

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.

Una svolta storica nell'arte dell'orologeria

IB 1735
BLANCPAIN

Una prima mondiale. Blancpain presenta l'unico cronografo automatico extrapiatto esistente al mondo con «rattrapante». È una delle realizzazioni più rare e ricercate dell'alta orologeria. Un numero limitatissimo di esemplari esce ogni anno dai laboratori della più antica marca di orologi del mondo.
Un capolavoro che segna oggi una pagina nella storia dell'orologeria di domani.

gioielleria
FAGNOLA
Via Sacchi, 15 - Tel. 54.35.04
10121 Torino

Oggi a Villa Abamelek il segretario favorevole alla svolta e il presidente contrario

Due pci incontrano Gorbaciov

Prima Occhetto a quattr'occhi, poi arriva Natta

ROMA. Oggi Mikhail Gorbaciov si troverà davanti due pci. Quello di Achille Occhetto, che vuole cambiar nome e vuole dare l'ultimo «strappo» alla tradizione, e quello di Alessandro Natta, restio alla svolta definitiva. Segretario e presidente del partito, infatti, saranno insieme nella delegazione del pci che incontrerà oggi a Villa Abamelek il premier sovietico. Con loro, ci saranno anche Giorgio Napolitano, ministro degli esteri ombra del pci, e il responsabile della politica estera del partito, Antonio Rubbi. Anche sul piano temporale, i due pci arriveranno divisi. Il programma prevede alle 9.30 un colloquio a quattr'occhi tra Gorbaciov e Occhetto e, successivamente, l'incontro tra le due delegazioni (per i sovietici ci saranno il ministro degli esteri Eduard Shevardnadze, Aleksander Jacovljev, dell'ufficio politico, e Anatoli Cernjaev del comitato centrale).

Al di là dei richiami all'autonomia del partito, che nessuno mette in dubbio, i vecchi leoni del pci e i giovani colonnelli di Occhetto sono consapevoli dell'ascendente che un personaggio come Gorbaciov può avere sulla base del partito e sui suoi sentimenti. Una parola o un gesto di simpatia del popolare «Gorby» verso il «nuovo corso» del pci, può intaccare l'unica vera arma che gli avversari di Occhetto hanno a disposizione per vincere il prossimo congresso, quella del richiamo alle emozioni del cuore.

Così, è quasi naturale che in questa atmosfera di scontro congressuale, pure le decisioni sulla composizione della delegazione si tingano di giallo. La versione ufficiale assicura che la partecipazione di Natta era prevista sin dall'inizio, cioè era già nel programma messo a punto, più di un mese fa, da Antonio Rubbi a Mosca. «E' stato deciso tutto da molto tempo», assicurava ieri lo stesso Occhetto. Altri, però, sempre vicini ai vertici di Botteghe Oscure, dicono che se ne è parlato nella riunione di segreteria di martedì mattina. E, nell'altro pci, nella minoranza emersa dall'ultimo comitato centrale, qualcuno insinua che la decisione risale a martedì sera. Sarebbe la conseguenza di quella dichiarazione dettata da Pietro Ingrao in mezzo al Transatlantico di Montecitorio, che ha permesso al leader della sinistra di mettere le mani avanti e impedire ad Occhetto di tentare di far pesare eventuali beneplaciti di Gorbaciov nel gioco precongressuale. Dopo quella presa di posizione, Ingrao aveva avuto un lungo colloquio con Natta e, contemporaneamente, era venuta una precisazione di Botteghe Oscure, che giudicava «provocatorie» ipotesi del genere. La decisione di far partecipare Natta — sempre secondo queste voci — sarebbe un gesto di rassicurazione di Occhetto verso la minoranza.

Ma già solo l'intreccio di questa indiscrezione è una prova dell'importanza che tutti e due gli schieramenti attribuiscono all'atteggiamento del leader sovietico sull'esito del prossimo congresso.

Probabilmente mai in passato, un segretario del pcus è stato popolare nella base del partito come Gorbaciov. Piace ai vecchi militanti, come quel toscano che ieri alle 14 si è presentato a Botteghe Oscure con le scarpe senza lacci e una bandiera russa in mano, per chiedere dove era il compagno Gorbaciov. A tutti quei comunisti, cioè, che sentono ancora il fascino della vecchia mitologia. Ma affascina anche i giovani come Chicco Testa («per noi è come la Madonna», ammette il ministro ombra del partito comunista), che per la prima volta trovano un leader del Cremlino nuovo, interprete di una rivoluzione che si sta svolgendo sotto i loro occhi.

Dell'*appeal* di Gorbaciov sulla base comunista sono consapevoli tutti e due i pci usciti dallo scontro nel comitato centrale della scorsa settimana. E il nuovo corso questa carta, anche se discretamente, la sta già usando. Basta leggere *l'Unità* di questi giorni: lunedì in prima pagina c'è Gorbaciov che apre alle socialdemocrazie; martedì Shevardnadze dice che la sinistra europea deve superare le vecchie divisioni; e ieri, nel suo editoriale D'Alema scrive che Gorbaciov ha come obiettivo il «socialismo democratico». Bastano già solo questi segnali a far capire cosa si aspetta Occhetto.

Augusto Minzolini

Occhetto e Natta. All'incontro con il premier sovietico ci saranno segretario e presidente del pci

Cariglia

«Sosteniamo la svolta pci»

ROMA. «Una scelta netta», che testimonia la volontà di «abbandonare nome, prassi e progetto comunista»: per questo va sostenuta. Semmai, il psdi chiede ai socialisti una maggiore apertura verso il tentativo di Occhetto, mentre curiosamente ammonisce i comunisti ad essere più «morbidi» verso il governo. Con questo giudizio ieri il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia ha avviato la due giorni di dibattito che il consiglio nazionale psdi ha dedicato alla svolta del pci.

«Il fatto che Occhetto abbia evitato la mediazione dimostra la sua volontà e determinatezza nel procedere sulla strada del rinnovamento», ha detto entusiasta Cariglia, aggiungendo però un invito al pci ad essere coerente adottando comportamenti conseguenti, come ad esempio un diverso atteggiamento nei confronti dei partiti socialisti che operano nel governo. Quasi una merce di scambio rispetto alla «benevola predisposizione del suo partito all'ingresso del pci nell'internazionale socialista». Rivolto ai socialisti, Cariglia ha chiesto un «comportamento comune nei confronti del pci». (Agi-Ansa)

Craxi ai comunisti

«Ma il vero problema resta l'unità socialista»

ROMA. Ai comunisti che vogliono cambiare, Bettino Craxi manda a dire che, se apprezzeranno l'ipotesi «forse astratta, ma non antica» dell'«unità socialista», molte cose buone potranno venirne per la sinistra italiana e «in tempi non lunghi». Viceversa, se il pci deciderà di contrastare questa prospettiva, si avranno «effetti distruttivi e ulteriori divisioni, tanto in campo comunista che nei rapporti con i socialisti». Il portavoce del psi ha informato che questa posizione è stata approvata all'unanimità dalla direzione socialista riunita ieri, ma questo è avvenuto dopo cinque ore di discussione e qualche tormento. Infatti, nel tirare le conclusioni del corposo dibattito, Craxi si è scagliato contro una certa «superficialità» della sinistra del partito, che poi non si è dissociata.

Il segretario socialista — con un «veniamo alle cose di casa nostra», dopo aver salutato Michail Gorbaciov e analizzato la «rivoluzione democratica» in atto nell'Est europeo — ha abbordato il tema pci con un certo rispetto e senza forzare i toni. Ha avvertito subito, però, di non essere disposto a «lasciar correre» certe «interpretazioni mistificatorie» dei comunisti, quando dicono che il psi ha contribuito, con il suo «dinamismo», a costruire «un regime che soffoca la libertà». «Non risponderemo alle insolenze contro di noi — ha detto — con dei salamelecchi».

A proposito della raffinata distinzione tra «il nome» e «la cosa», ha detto subito che a lui e «la cosa» che interessa, cioè l'indirizzo politico che il pci assumerà piuttosto che il nuovo nome adottato dopo un congresso straordinario e una costituente. «La sola cosa che non ci ha convinto — ha precisato — è l'idea che questa costituente dovrebbe rifondare la sinistra: fonderà una nuova formazione politica, o rifonderà il partito comunista, o rivernicerà il partito comunista, ma la sinistra italiana non si rifonda senza i socialisti».

Tracciata la discriminante dell'«unità socialista», già anticipata nei giorni scorsi, Craxi ha tuttavia introdotto alcune messe a punto. La proposta dell'«unità socialista» — ribadita, come ha ricordato, dagli ultimi due congressi del psi — non solo non va vista come una politica di «annessione» di qualcuno da parte di altri, ma, soprattutto, deve essere valutata come un processo nel corso del quale tutti i soggetti interessati devono avere la loro da dire.

«Al pci — ha affermato Craxi nelle conclusioni — siamo pronti a dare tutte le chiarificazioni che ci chiederà». E, come per manifestare l'intenzione di vedere le cose anche dal punto di vista del pci, ha assicurato che, se le cose andranno bene, i tempi potrebbero non essere lunghi, mentre, se il pci sceglierà la strada sbagliata, sarà lui stesso a rischiare la propria unità, oltreché quella di tutta la sinistra.

Il timore principale di Craxi, ieri, era quello che si rafforzasse l'impressione, all'esterno, che nel nucleo di maggioranza del psi esistono due linee verso il pci. Ma, per convinzione o per senso di responsabilità, né Rino Formica né Claudio Martelli hanno preso in alcun modo le distanze dal segretario. Anche il ministro delle Finanze, come Craxi, ha posto al centro del suo intervento «la questione della riunificazione delle forze socialiste», distinguendosi soltanto nell'auspicare per il prossimo futuro, la costituzione di un governo di «grossa coalizione» nel quale tutti i partiti collaborino per avviare le riforme istituzionali. Ma ha omesso questo passaggio nel suo resoconto alla stampa. Claudio Martelli ha evitato generose aperture di credito a Achille Occhetto.

Alla sinistra soprattutto Felice Borgoglio e a Paris Dell'Unto, favorevoli a perdonare un po' di antisocialismo di maniera che Occhetto deve fare per far digerire la svolta al suo partito, Craxi ha risposto duro. «Sono settant'anni che aspettiamo il pci, possiamo pazientare ancora qualche mese», ha detto. E direttamente a Borgoglio, minacciosamente: «Per fare come dici tu dovremmo fare un congresso straordinario: possiamo farlo nella tua città, a Alessandria».

Paolo Passarini

Varato il bilancio di Montecitorio, nell'89 spese per 604 miliardi

«Le tv private alla Camera»

La Iotti: la Rai non dà spazio ai dibattiti

ROMA
DALLA REDAZIONE

La Camera dei deputati ha approvato ieri sera il suo bilancio per l'88 e per l'89, ma Nilde Iotti non è parsa per nulla contenta. Aggiungendo la sua voce a quella dell'ex ministro dc Scalfaro e del ministro per i Rapporti con il Parlamento Sterpa, la presidente della Camera ha confessato in fine di seduta di essere preoccupata. «L'aula di Montecitorio è spesso senza numero legale nei momenti importanti di voto». «Assumemendomi le mie responsabilità — ha detto la on. Iotti — faccio presente che a questo punto non è più possibile rinviare la discussione sulla riforma del regolamento interno».

Ma non basta. Preoccupa la Iotti il fatto che la Rai non abbia affidato canali di diffusione dei dibattiti parlamentari e così ha annunciato che la Camera cercherà di stipulare convenzioni con televisioni e radio private per trasmettere su tutto il territorio nazionale le sedute dell'assemblea. Il presidente ha sottolineato di aver rivendicato a lungo un canale radiofonico della Rai per le sedute dell'assemblea: comunque i contatti con i privati non escludono — ha precisato — che si continui ad insistere con l'emittente pubblica.

Le denunce che si susseguono rivelano che i «mali» di Montecitorio aumentano col passar degli anni, invece di essere risolti. Di fronte alle spese costantemente in crescita (554 miliardi per il 1988 e 604 miliardi per il 1989, con un incremento del 10 per cento circa) non aumenta invece la «produttività» dei parlamentari.

I deputati sono presenti, ormai, due-tre giorni la settimana. L'assenteismo è male antico, che nessuno è riuscito a ridurre. Più allarmante è la denuncia dell'on. Scalfaro, secondo il quale la funzione dell'aula è in pratica esautorata dalle commissioni riunite in sede legislativa, «facili prede di *lobbies*».

In attesa di una soluzione generale, i deputati si preoccupano di risolvere almeno i piccoli problemi quotidiani. Così, i dipendenti dei gruppi parlamentari avranno anche loro diritto al pranzo al «prezzo politico» di 1500 lire, come i dipendenti della Camera. Sarà più facile per gli handicappati spostarsi nel Palazzo e dovrà essere aumentata l'indennità giornaliera di soggiorno a Roma. I deputati potranno anche continuare a bere succhi di frutta sudafricani alla «buvette», essendo stato respinto il divieto proposto dall'on. Bassanini. E' stato anche bocciato un ordine del giorno che voleva istituire un asilo nido per figli degli onorevoli.

Le cariche «private» di Carli e Prandini

Il Senato «esamina» le attività dei ministri

ROMA. Sulle attività esterne del ministro del Tesoro Guido Carli e del ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini la giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato vuol vederci chiaro.

Incaricata di sbrogliare la matassa intricata del problema dell'incompatibilità fra incarichi di senatori della Repubblica e attività esterne, infatti, la giunta di Palazzo Madama ha richiesto al ministro Carli la data di cessazione dei suoi incarichi di consigliere di amministrazione della Scotti, di amministratore della Fidis, di presidente del consiglio di amministrazione della Fiat-Impresit, di amministratore dell'Ifi e di presidente del consiglio di amministrazione della Luiss. Stesse richieste a Prandini: la giunta vuol avere chiarimenti sulle notizie apparse su alcuni giornali secondo cui il ministro dei Lavori pubblici conserverebbe alcuni incarichi in aziende private.

Informazioni sono state richieste anche al senatore democristiano Cesare Golfari sui documenti relativi al suo collocamento in aspettativa da direttore dell'Iref.

Il comitato istituito in seno alla giunta ha invece rinviato l'esame relativo ai senatori La Russa (msi-dn), Pezzullo (psi), Rezzonico (dc), Sirtori (Verde), Berlanda (dc), Kessler (dc) e del sen. Visentini (pri), presidente delle Compagnie industriali riunite, consigliere di amministrazione e presidente onorario della Olivetti e consigliere a titolo gratuito del Touring Club italiano. Infine, la giunta ha dichiarato la compatibilità con la carica di parlamentare per il sen. Acquaviva (psi), consigliere di amministrazione del Censis, e il sen. Berlanda (dc), presidente del collegio sindacale Cmt Italia. (Ansa)

IN EDICOLA
18 CAPOLAVORI DELLA LIRICA DAL VIVO
ITALIANA OPERA
LA BOHEME
di GIACOMO PUCCINI
con
MIRELLA FRENI
GIANNI RAIMONDI
ROLANDO PANERAI
diretta da
HERBERT VON KARAJAN
EDIZIONE INTEGRALE
IL LIBRETTO DELL'OPERA PIU'
2 COMPACT DISC L. 20.000
OPPURE 2 MUSICASSETTE L. 13.000
ARMANDO CURCIO EDITORE

Difficile cammino della legge al Senato per il fragile accordo nella maggioranza

Droga, il governo scende a patti

Sugli emendamenti «flirt» tra pci e sinistra dc

ROMA. Il primo serio intoppo sul cammino della legge antidroga al Senato — spia del fragile accordo interno alla maggioranza e delle tensioni che preannunciano una non pacifica approvazione del testo — è saltato fuori ieri a mezzogiorno. Il dibattito era incominciato alle 9 e mezzo. Il primo articolo era già stato approvato. Tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni erano stati o ritirati o respinti. Una delle modifiche proposte dai senatori della sinistra dc Cabras, Granelli e Rosati — protagonisti del dissenso democristiano — era stata fatta propria dalla maggioranza: l'istituzione di un osservatorio permanente del fenomeno.

Alle 12 il senatore Imposimato illustra un emendamento comunista che riguarda il concorso dell'Italia «all'assistenza multilaterale ai Paesi in via di sviluppo dediti alle culture delle piantagioni da cui si estraggono le sostanze stupefacenti» e la richiesta di più fondi per l'organismo internazionale dell'Unfdac e per sostenere le popolazioni che di queste piantagioni vivono, di più cooperazione internazionale.

L'aula si riscalda. I senatori smettono di leggere i giornali. Il ministro per gli Affari sociali, Jervolino, a nome del governo dice no all'emendamento e invita i presentatori a ritirarlo o a formularlo come ordine del giorno. Il presidente del gruppo dc, Mancino, manda il collega Mazzola a chiedere alla Jervolino: «Ti arrabbi, se noi ci pronunciamo a favore dell'emendamento?». La Jervolino risponde: «No. Perché dovrei?».

Mancino si alza e annuncia che il gruppo dc voterà contro la linea indicata dal governo. C'è silenzio ed eccitazione. Il relatore dc, Condorelli, propone una modifica quasi insignificante del testo. Il federalista Spadaccia anticipa la propria astensione. Florino Imsil dichiara che voterà contro. La Jervolino torna a ripetere le sue proposte. I comunisti rifiutano. Il loro capogruppo, Pecchioli, dice: «Gli ordini del giorno non hanno mai avuto seguito. I cassetti del Parlamento ne sono pieni». E' la volta del presidente del gruppo psi, Fabbri, che dichiara: «Condividiamo complessivamente la proposta pci. Ma, se la dobbiamo votare, ci asteniamo».

Mancino spiega la sua posizione: «In una legge-messaggio come questa, questo è un messaggio che può avere un risalto internazionale». Racconta del vertice dc con i dissidenti: «Lo stordimento è generale. Ma nessuno ha richiesto il voto segreto né ha parlato di caso di coscienza». In aula, per motivare il loro dissenso, avranno 45 minuti di tempo.

Nel pomeriggio si lavora perché l'emendamento pci venga sostenuto anche dal governo. Nessun sacrificio, per ora, sembra eccessivo pur di evitare una spaccatura. Sparisce dal testo il termine Unfdac e si parla solo di organismi internazionali. E l'emendamento passa. In serata gli articoli approvati, con i voti della maggioranza e del msi, sono 9. Nessuno riguarda le questioni più laceranti della legge.

Roberto Cassola (psi) dice che voterà la legge «per solidarietà di partito». E Goria annuncia emendamenti: niente misure penali contro i tossicodipendenti, al loro posto, in alcuni casi, campi di lavoro e attività socialmente utili.

Liliana Madeo

Per il 43% meglio la chiusura

I napoletani No a Bagnoli

NAPOLI. Bagnoli? Meglio staccare la spina e interrompere l'agonia del vecchio stabilimento siderurgico. E al suo posto ben venga un bel villaggio turistico, magari con tanto di porticciolo. La necessità di sotterrare l'Italsider ad una sorta di «eutanasia industriale» è condivisa da buona parte del popolo napoletano. Parola dell'Iter, la società che ha fatto un sondaggio per conto dell'emittente televisiva Canale 8.

Bagnoli condannata. Alla domanda: «Quale soluzione sarebbe preferibile per l'Italsider», il 43 per cento dei napoletani ha risposto che lo stabilimento va chiuso definitivamente, contro un 34 per cento convinto che si debba «continuare nelle attuali condizioni». La percentuale dei «pollici versi» sale addirittura al 47 per cento proprio a Bagnoli, il quartiere dove sorge lo stabilimento. Un risicato 11 per cento sostiene che la fabbrica potrebbe funzionare a ritmo ridotto. Il 5 per cento degli intervistati, infine, individua la possibile cura in una dose massiccia di licenziamenti, mentre i soliti indecisi rappresentano il 7 per cento.

Chi sta uccidendo l'Italsider? La domanda posta era: «Chi ha fatto sì che la questione-Bagnoli si sia trascinata per tanto tempo?». Ecco la classifica degli «imputati»: il governo (41 per cento), i politici locali (21 per cento), i sindacati (19 per cento), la Comunità europea (5 per cento), tutti (2 per cento). I «non sapreì» sono il 12 per cento. E quali responsabilità si addebitano al governo? Il 30 per cento dei napoletani intervistati giudica «inadeguata» la politica che in questi anni ha puntato alla salvaguardia dei posti di lavoro, nonostante lo stabilimento fosse in perdita.

Che fare di Bagnoli? Prevalgono, sia pure di stretta misura, i sostenitori di un recupero al turismo del quartiere. Alla domanda: «Se la fabbrica dovesse chiudere, quale alternativa sarebbe preferibile?», il 46 per cento si dice a favore della creazione di un polo turistico; il 40 per cento vuole «un'area di industrie non inquinanti e di servizi avanzati». Il 9 per cento pensa che lo spazio lasciato libero dallo stabilimento dovrebbe essere destinato all'edilizia residenziale. Il 5 per cento «non sa». Sconcertante, ancora una volta, il risultato dell'indagine tra gli abitanti di Bagnoli: la percentuale di chi ha scoperto la vocazione turistica sale al 48 per cento, mentre scendono al 38 per cento coloro che auspicano nuove industrie «verdi».

Insomma, sembra proprio che l'ultimo baluardo in difesa del vecchio stabilimento siderurgico napoletano sia costituito esclusivamente dai circa 1780 operai che ancora vi lavorano. Esasperati da una crisi dall'esito incerto, promettono che scenderanno di nuovo in piazza e minacciano addirittura di ostacolare i mondiali di calcio a Napoli. Il sondaggio dell'Iter si occupa anche di questi bellicosi propositi. Alla domanda: «Cosa pensa delle minacce dei lavoratori dell'Italsider?», il 46 per cento degli intervistati ha risposto che ritiene comprensibile l'esasperazione, ma che Italia '90 non si tocca; il 27 per cento risponde che quello degli operai «sarebbe un comportamento incivile, oltre che inutile»; il 19 per cento condivide in pieno la rabbia dei metallurgici: «Farebbero bene: a mali estremi, estremi rimedi».

Fulvio Milone

Stato civile di Torino

28 NOVEMBRE 1989

NATI — **Di Falco** Gabriele, **Graziano** Andrea, **Bettioni** Noemi, **Bonadeo** Gaia, **Carbone** Marina, **Comi** Francesca, **Busi** Sonia, **Gambino** Alessandro, **Gontero** Elena Maria, **Ctavarino** Alberto, **Hu** Michela Zhaojin, **Delle Fiamme** Andrea, **Morelli** Marco, **Rinaldi** Maria Maddalena, **Moncada** Lara, **Rinaldi** Giorgio, **Zampini** Giorgia, **Guida** Giulia, **Ambrieta** Denise, **Minutello** Michela, **Gancevic** Sara, **Cricelli** Simone, **Sapienza** Gaetano, **Sibi** Luca, **Nicolia** Lisa, **Mazzocco** Eleonora.

MORTI — **Gabriele** Edoardo, di anni 53, nato a Tunisi, pens., coniugato in c.so Racconigi 25; **Zola** Liliana ved. Cerrone, a. 82, Collegno, casal., via Pastrengo 14; **Bosco** Camilla ved. Melica, a. 91, Torino, pens., via Cavezzale 8; **Tosio** Francesco, a. 79, Chivasso, pens., c.so Francia 45; **Tavella** Giovanni Battista, a. 80, Torino, pens., via Lemie 47; **Sauli** Fausto, a. 43, Bondeno, impieg., via Ravenna 56; **Bassa** Umberto, a. 58, Torino, pens., c.so Belgio 89; **Bavio** Celeste ved. Gobetto, a. 80, Castiglione, pens., c.so Peschiera 180.

Deceduti in ospedale: **Palombino** Attilio, a. 58, Severo, pens., Maurizio; **Montagnino** Celestina ved. Bressia, a. 82, Gabiano; Morit lo, pens., Molinetti; **Bella** Domenico, a. 68, Bistagno, pens., Maurizio; **Pocciola** Maria ved. Buscaglione, a. 67, Dragoni di Nizza, pens., G. Bosco; **Minuta** Giorgio, a. 77, Torino, impieg., Amedeo di Savoia; **Castellana** Elda, a. 97, Gaveno, pens., Cristo; **Varetto** Maria Margherita, a. 53, Cirié, Molinetta; **La Rosa** Domenico, a. 85, pens., via Sostion 130 (M. I.); **Grosso** Maria, a. 75, Torino, pens., Martini; **Bandrone** Rinaldo, a. 64, Torino, pens., G. Bo; **Colonna** Fabio, a. 15, Cirié, studente, Marietta; **Bindi Amalia ved. Bertiani**, a. 85, Vinzia Martinina, pens., Maurizio; **Terrazzo** Maria e Bianco, a. 85, Mogadino, pens., Molinette; **Ughetta** Pietro, a. 70, Dubbione frat. Rotaria pens., **Amedeo di Savoia**, **Alcari** Guido, a. 17, Cirié, studente, Molinette; **Messafra** Italia in Conb., a. 66, S. Severo pens., Maurizio; **Musso** Angela ved. Bassi, a. 99, Torino, pens., c.so Casale 56; **Terreno** Giuseppe, a. 78, pens., Martini; **Greppi** Severino, a. 56, Novaretina, operaio, Martini; **Deminiatis** Giovanni, a. 68, Rivoli, pens., Molinette; **Benedicenti** Domenico, a. 54, Settimo T.se, artigiano, Amedeo di Savoia; **Gilli** Maria Margherita in Pagliano, a. 83, Torino, pens., Maurizio; **Balocco** Luisa ved. Massano, a. 94, Moncalo, pens., Maria Vittoria; **Petrarulo** Mauro, a. 56, Cavallo, pens., Maurizio; **Collo** Mario, a. 57, S. Paolo Solbrito, mag., Molinette; **Grisorio** Giovanni, a. 72, Mercenino Murge, pens., Molinette; **Lotti** Enzo, a. 84, Padova, pens., Maurizio; **Zuccarello** Ugo Alessandro, a. 75, Collalzano, pens., G. Bosco; **Bellingeri** Franco, a. 90, Torino, pens., Molinette; **Krusic** Ugo, a. 81, Rozegia, ingegnere, Molinette; **Crestani** Umberto, 99, S. Torino, infante S. Anna.

Nati 28 - Morti 39

E' mancato
Paolo Salvadore
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ottorina**, la figlia **Egle** con il marito **Vittorio**, il nipote **Ruggero** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote dottor Renato Palmero, al personale medico e paramedico dell'ospedale Mauriziano. Per orario funerale telefonare al 701582. Non fiori ma opere di bene
— **Torino**, 30 novembre 1989.

E' mancata
Elda Rossetti ved. Chiarle
anni 87

Lo annunciano il figlio **Roberto** con la moglie **Dina**, il nipote **Riccardo** con la moglie **Carla**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 nella chiesa Maria Ausiliatrice piazza Cavalieri di.
— **Rivoli**, 30 novembre 1989.

Mario, Vittorina Secco con **Giuseppe** e **Roberta** partecipano al dolore di Roberto, Dina e familiari.

E' venerdì mancata all'affetto dei suoi cari
Enrichetta Levi ved. Viterbo
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Amelia** con **Luciano** e **Furio**; **Laura** con **Mario, Paola** e **Silvia**; **Davide** con **Mariella, Emanuele** e **Michelangelo**; **Silvio** con **Marisa**; la sorella **Giorgina**; i fratelli **Arturo** ed **Emilio** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Direzione e al personale tutto della Casa di Riposo Ebraica per l'affettuosa e costante assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 1° dicembre alle ore 10 partendo da via B. Galliari 13
— **Torino**, 29 novembre 1989.

Rosi Marcello Manfredo unita alla famiglia

Graziella e **Lucetta** partecipano al dolore dei cari cugini.

E' mancato
Vincenzo Rivela

Lo annunciano mamma, fratello, cognata **Cristina** e **Emanuela**, zie, cugini, parenti tutti. I funerali venerdì 1 dicembre ore 11.45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente e partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 28 novembre 1989.

Il giorno 29 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari
Ada Robba in Gilodi
di anni 64

Ne danno il triste annuncio il marito **Gino**, il marinaio **Mitzi** i figli **Roberto, Giovanni, Lorenzo**, la nuora **Flavia, Anna**, la nipotina **Irene**. Il funerale avrà luogo a Bolzano venerdì 1° dicembre alle 13.30, partenza dalla chiesa Cristo Re.
— **Bolzano**, 30 novembre 1989.

Gli amici
Annamaria, Renato Cabuco
Emma, Aldo Cibrario
Roberto Cibrario e famiglia
Perino Chin Chin Briatta
partecipano commossi al dolore di Gino e famiglia per la scomparsa della indimenticabile **ADINA.**

E' mancata
Maria Vittoria Merzari

Addolorati l'annunciano le sorelle **Edoarda, Marisa** con **Fernando**, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Daniele per le cure prestatele. Funerali venerdì 1 alle ore 8,15 parrocchia Pozzo Strada.
— **Torino**, 28 novembre 1989.

Tina, Piero, Pierangiola e famiglia, profondamente addolorati partecipano con affetto la carissima cugina **VITTORIA.**

Ernesta e **Grazia Gay** sono vicine alla famiglia

Gianfranco, Teresa, Mario, Silvia e **Elena Cipriani** partecipano al dolore

---

La famiglia **Corrina** unita con affetto a Dina e Marisa piange la scomparsa della cara zia
Vittoria Merzari
— **Vercelli**, 30 novembre 1989.

Ernesta e **Grazia** partecipano al dolore di **Dina** e **Marisa** per la scomparsa di **VITTORIA** indimenticata amica di tutta una vita
— **Torino**, 30 novembre 1989.

Sandra Nesi, Laura Lajolo con grande dolore e rimpianto per perdita dell'**AMICA** di sempre.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Fernanda Mazza in Flandrino

Addolorati l'annunciano: marito, nipoti, parenti. Per ora e giorno funerali telefonare al 756356
— **Torino**, 29 novembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Compostino
anziano ATM

Ne danno il triste annuncio la moglie **Camilla**, la sorella **Clotilde**, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Baccarani, alla segretaria ed al personale della Residenza San Giacomo di Susa per le cure e l'assistenza prestate. Funerali venerdì 1 dicembre ore 11.45 partenza [illegible] di Maria Vergine (Lingotto). La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 30 novembre 1989.

La cognata **Mariuccia** con **Roberto, Valentina** e **Fulvio** ricordano con particolare affetto [illegible] zio **TOM**

I nipoti **Aschieris** e **Lost** ricordano affettuosamente zio **MICHELE.**

Il giorno 28 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Terreno

Con grande tristezza ne danno l'annuncio e funerali avranno la moglie **Caterina**, la figlia **Clara** con il marito **Mario**, il nipote **Claudio**, il fratello **Nino**, cognati e nipoti
— **Torino**, 30 novembre 1989.

Affettuosamente vicino a Caterina Nino Nolis gli amici
Aldo Nino Accornero
Zita Aldo Bay
Irene Coda
Gemma Renzo Pozzo
Mili Rosati

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi della Lancia:
Giulio Baroni
Vito Ferrante
Mariuccia Fogliato
Giacomo Forneris
Attilio Gai

Ricordano
Beppe Terreno
gli amici
Angelo Benedetto
Clelia Costa
Renzo Montagnino
Vittorio Mosso
— **Torino**, 30 novembre 1989.

Nel ricordo di **BEPPE** sono affettuosamente uniti a Caterina, Clara e famiglia, il fratello **Nino** con **Nella, Paolo, Laura, Barbara, Andrea** e **Luca**

E' improvvisamente mancata ai suoi cari
Mafalda Chilin in Rotta
di anni 57

Addolorati lo annunciano il marito, le figlie, il genero, la suocera, le sorelle, i fratelli, le cognate e i cognati. I funerali avranno luogo venerdì 1° dicembre 1989 alle ore 8,15 alla parrocchia Santa Monica via Vado 9
— **Torino**, 30 novembre 1989.

Partecipano al dolore
famiglia **Carlen** e **Bosusco**
zia **Maria Biasiol** e figli
Mario Gorlato e famiglia
Marina Rotta e **Laura**
Giuseppe Damiani e famiglia
Libero Franco e famiglia
Mario Rotta e famiglia
Bruno Rotta e famiglia
Maria Gambaletta e famiglia
Romigio Marinuzzo e famiglia
Lucia Gorlato e nipoti

Gli **Amici** della scuola **Yoga Shanti** partecipano con profonda commozione al dolore di Paola per la morte della **MAMMA**

Giuseppe Crosetto Dirigenti e **Colleghi** dell'**Impresa Crosetto Lorenzo S.p.A.** partecipano al dolore del reg. Mario Tropeano per la scomparsa del papà
Pietro Tropeano
— **Torino**, 29 novembre 1989.

La famiglia **Vandramin** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Emilio Pellizzari
— **Trana**, 29 novembre 1989.

Il **Centro Ricerche FIAT, Consiglio d'Amministrazione, Presidente, Amministratore delegato, Dirigenti** e **Collaboratori** tutti partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre
gen. C.A. Giulio Barberis
— **Orbassano**, 29 novembre 1989.

Giuseppe Strada partecipa commosso al dolore di Alessandro Barberis per la morte del padre
gen. C.A. Giulio Barberis
— **Torino**, 29 novembre 1989.

Gli **Amici** del **6° Artiglieria da montagno** annunciano commossi la scomparsa del
gen. C.A. Giulio Barberis
[illegible] del reggimento negli anni '53, '54, '55, unendosi al dolore della famiglia
— **Belluno**, 29 novembre 1989.

Elettra e **Luigi Carena** partecipano al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre
gen. C.A. Giulio Barberis
— **Torino**, 29 novembre 1989.

Gli **Amici** del **Club Otto** partecipano commossi al dolore di Alex

---

Il **Generale Comandante** e gli **Ufficiali** del **Comando Regione Militare Nord Ovest** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
gen. C.A. Giulio Barberis
— **Torino**, 29 novembre 1989.

La **Presidenza**, l'**Amministratore delegato** e la **Direzione generale** della **SKF Industrie S.p.A.** prendono parte al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre
gen. C.A. Giulio Barberis
— **Torino**, 29 novembre 1989.

Aldo e **Luisa Colle** partecipano commossi al dolore dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del padre
gen. C.A. Giulio Barberis
— **Udine**, 29 novembre 1989.

Francesco Torri partecipa al lutto dell'ing. Alessandro Barberis per la scomparsa del **PADRE.**

Il **Comandante** ed il **Personale** della **Scuola di Applicazione** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
gen. C.A. Giulio Barberis
già Comandante dell'Istituto
— **Torino**, 29 novembre 1989.

E' mancato ai suoi cari
Renzo Predaro

Addolorati lo annunciano la moglie **Emma**, i figli **Claudio** e **Paolo**, la nuora **Valeria**, sorelle e cognati. La cerimonia funebre avverrà oggi alle ore 15, partendo dall'abitazione, via Giotto 70
— **Crescentino**, 29 novembre 1989.

Giuseppe e **Maria** si uniscono al dolore della famiglia Predaro.
— **Crescentino**, 29 novembre 1989.

Cristianamente è mancato
Enrico Cristallo
cavaliere ufficiale
maresciallo ca a riposo

Lo annunciano la moglie **Margherita**, fratello, sorella, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 1 dicembre ore 15 nella parrocchia di Roburent, partenza da Torino via Bollardi 15 ore 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 novembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Revelchione
di anni 74

Addolorati l'annunciano la moglie **Beatrice**, i figli **Piergiorgio** ed **Annamaria** la nuora **Gabriella** ed il genero **Giovanni**, gli affezionati nipoti **David, Alessandro, Carla, Federica, Chiara**, i cognati e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano di Torino venerdì 1° dicembre alle ore 9,15 per i funerali a Sala Biellese (Vc) nella chiesa parrocchiale alle ore 10.30.
— **Torino**, 29 novembre 1989.

L'**Impresa Cumino S.p.A.**, **Direzione** e **Maestranze** tutte profondamente addolorate si partecipano al dolore del rag. Piergiorgio Revelchione per la scomparsa del padre
Luigi Revelchione
— **Torino**, 29 novembre 1989.

Le famiglie **Cumino** e **Calcagnini** prendono sincera parte al dolore di Piergiorgio Revelchione e famiglia per la scomparsa del **PAPA'.**

Dirigenti, Collaboratori e **Dipendenti** tutti della **Comed S.r.l.** partecipano con profondo cordoglio al lutto del rag. Piergiorgio Revelchione per la scomparsa del papà
Luigi Revelchione
— **Torino**, 29 novembre 1989.

Amministratore e **Dipendenti** tutti dell'**Impresa Tecneco S.r.l.** partecipano commossi al dolore del rag. Piergiorgio Revelchione per la scomparsa del **PAPA'.**

La famiglia **Capitolo** partecipa sentitamente al dolore di Piergiorgio Revelchione e famiglia per la perdita del **PAPA'.**

Il giorno 28 novembre in Torrenova (Potenza Picena) è cristianamente mancata la
N. D.
Francesca Faà di Bruno Scarfiotti

Con dolore lo annunciano i nipoti **Luigi** e **Edoardo Scarfiotti**, la sorella **Elisabetta Avogadro di Collobiano**, le cognate **Luisa Solari Scarfiotti** e **Thea Martiny Scarfiotti**; i nipoti **Avogadro di Collobiano, Scarfiotti, Acutis, Corsini, d'Albertas, de Vargottini, Morello, Morra di Lavriano, Vaccari** e tutti i parenti. Esequie in Torino, cimitero Monumentale, sabato 2 dicembre alle ore 11.
— **Torino**, 30 novembre 1989.

Si è serenamente spenta la
CONTESSA
Francesca Faà di Bruno ved. Scarfiotti

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti **Luigi** ed **Edoardo**. Le esequie avranno luogo oggi, 30 novembre, alle ore 15,30 presso la parrocchia di S. Gilio - Potenza Picena. La salma verrà tumulata il 2 dicembre al cimitero di Torino presso la tomba di famiglia.
— **Torino**, 29 novembre 1989.

Anna e **Antonio Marsuetto** con le figlie **Cristina** e **Francesca Romana** si uniscono al dolore di Luigi ed Edoardo per la perdita della amata nonna
N. D.
Francesca Scarfiotti Faà di Bruno
— **Roma**, 29 novembre 1989.

La cognata **Luisa** con i figli **Giovanna, Ferdinando** ed **Emanuele** piangono la scomparsa di
Francesca Scarfiotti Faà di Bruno
— **Roma**, 30 novembre 1989.

Serenamente è mancata
Elvira Avigano

Lo annunciano i cugini tutti. Funerali in Govone (Cuneo) venerdì primo dicembre alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale.
— **Govone**, 30 novembre 1989.

E' mancata
Palmira Ceotto ved. Gionco

Fieri del suo esempio lo annunciano i figli **Sergio** con **Alberta, Irma** con **Nino** e **Mauro**. Funerali domani con partenza alle ore 12 dall'ospedale Molinette.
— **Torino**, 30 novembre 1989.

Le famiglie **Reginato, Santalena, Salvador** e **Bergamino** partecipano al dolore di Irma, Sergio e famiglie per la scomparsa della cara zia **PALMIRA.**

Piero, Elena, Luigina, Ernesto si partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marcello Civera
Dottore in Chimica

Addolorati lo annunciano la moglie **Adriana Baccino**, coi figli **Alessandro** e **Federico**, la sorella **Albertina**, il cognato **Romeo**, zii, cugini, parenti tutti. Benedizione venerdì ore 13 Villa Pia (strada Mongreno 180), funerali ore 14,30 in Arasca.
— **Torino**, 29 novembre 1989.

Sergio ricorda sempre l'amico **MARCELLO**

Mauro e **Mimì Castelli** sono affettuosamente vicini ai cugini Civera.

Enrica, Paola, Piera e **Stefania** partecipano commossi al grande dolore dell'amica Adriana.

Le famiglie **Biancofiore** commosse partecipa affettuosamente.

Sono affettuosamente vicini ad Adriana, Alessandro, Federico, Albertina gli amici di sempre **Laura, Gianfranco Bongiovanni** e familiari.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari in Monaco Principato
Margherita Perrucchietti in Pecchio

Ne danno il triste annuncio il marito **Mattia** le figlie **Angela** e **Maddalena** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 1° dicembre alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di Chialamberto (Torino)
— **Torino**, 30 novembre 1989.

Improvvisamente è mancata
Giuseppina Sardo ved. Magliano

Addolorati lo annunciano i nipoti **Giovanni, Adriano, Anna**, le cognate con rispettive famiglie. Per orario funerali telefonare Ausilio Pompe Funebri tel. 254140.
— **Torino**, 28 novembre 1989.

La ricordano con affetto le amiche **Isabella, Vica, Emma** e **Salvina.**

E' mancata
Albina Garau in Allievi

Addolorati l'annunciano il marito **Carlo**, i figli **Paolo** e **Felipe** parenti tutti. I funerali venerdì 1 dicembre ore 9.15 parrocchia di San Francesco da Paola
— **Torino**, 29 novembre 1989.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

La Scuola della Produzione Industriale del Politecnico di Torino e del **Brighton Polytechnic** partecipa al dolore dell'ing. Roberto Doglione per la scomparsa del padre
Ing. Alessandro Doglione
— **Torino**, 26 novembre 1989.

Sono vicini a Roberto i **Colleghi del Dipartimento di Scienza dei Materiali ed Ingegneria Chimica del Politecnico di Torino:**
Fedele Abbattista
Ignazio Amato
Emma Angelini
Pietro Appendino
Claudio Badini
Giancarlo Baldi
Cesare Brizi
Aurelio Burdese
Maurizio Burdese
Bruno De Benedetti
Donato Firrao
Carlo Gianoglio
Maria Lucco
Daniela Mazza
Laura Montanaro
Margherita Montorsi
Alfredo Negro
Norino Penazzi
Piero Relando
Mario Rosso
Giorgio Scavino
Graziano Ubertalli
Mario Vallino
Personale di Segreteria e Biblioteca

Cristianamente è mancata
Maria Feno ved. Tavella
anni 80

Lo annunciano le figlie **Rinuccia** vedova **Saracco, Michela** col marito **Michele Biando**, il nipote **Gianmichele** e parenti tutti. Funerali giovedì 30 corrente ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Cuneo 57.
— **Nichelino**, 29 novembre 1989.

ANNIVERSARI

1888 1949
Piero Zappulla
Vivi con noi con l'amore di sempre, di quanti ti hanno amato. I genitori.

1906 1989
Antonio Soda
Sei sempre con noi.

1966 1989
Andrea Vindigni
Nel vivo ricordo messa 1-12-89 ore 18 par. Beati Parroci via Monte Cengio.

Nel primo anniversario della scomparsa del
dott. Cesare Tunno
la famiglia lo ricorda con immutato affetto. La messa domenica 3 dicembre ore 10 chiesa via Sospello 124
— **Torino**, 30 novembre 1989.

Gianfranco Bertolone
Sempre nei nostri cuori. **Anna Maria**. S Messa giorno 3-12 ore 10 - S. Giulia.
— **Torino**, 30 novembre 1989.

1976 1989
Annamaria Bonetti Calì
Gianni ricorda.

1904 1989
Domenico Clerico
Ti sentiamo costantemente presente. Moglie e figlia
— **Settimo**, 30 novembre 1989.

1907 30-11 1988
Alfonso Pasquino
Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno.

Confermate per oggi e domani le agitazioni dei dipendenti degli istituti di credito

Banche chiuse (e scade l'Irpef)

Forse ci sarà una proroga per l'autotassazione

ROMA. Non si è potuto evitare il previsto black-out delle banche e delle casse di risparmio. Gli sportelli resteranno chiusi oggi quasi sull'intero territorio nazionale, e in alcune regioni (Lombardia, Sicilia, Calabria, Campania e Veneto) anche domani. Ieri sera, gli scioperi dei bancari per il rinnovo contrattuale sono stati confermati al termine di un «vertice» (peraltro, non del tutto deludente) tra i rappresentanti delle due associazioni degli istituti di credito (Assicredito e Acri) e dei cinque sindacati del settore (Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uib, Fabi, e Falcri). Nelle prossime ore, il ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica, dovrà decidere se prorogare o meno la scadenza dell'autotassazione Irpef-Ilor, fissata ad oggi 30 novembre, per consentire agli ultimi ritardatari di fare il proprio dovere di contribuente.

L'incontro, durato tutto il pomeriggio (dalle 16 alle 20,30), non ha consentito una fumata bianca, ma ha aperto la strada per la ripresa delle trattative che, da martedì a giovedì, dovrebbero finalmente entrare nel merito dei problemi.

Questa mattina, le segreterie dei cinque sindacati valuteranno, in una riunione congiunta, il risultato del confronto e definiranno la strategia da seguire: si esclude, per il momento, la proclamazione di una seconda fase di agitazioni, pur mantenendo lo stato di mobilitazione delle categoria.

Le organizzazioni imprenditoriali, da parte loro, hanno confermato le loro preoccupazioni per la crescita accelerata del costo del lavoro ed hanno sottolineato la necessità di aver maggiore libertà nella gestione del personale.

I sindacati, invece, si sono battuti a favore di una secca svolta nell'impostazione del nuovo contratto (quello vecchio è scaduto da oltre un anno), sostenendo che non si può affrontare con armi spuntate la grande rivoluzione in corso (fusioni, liberalizzazione e cessione di sportelli, Spa per gli istituti di diritto pubblico ecc.) che determina profondi mutamenti nelle strategie, nei ruoli, nelle tecniche di gestione, negli assetti prioritari, giuridici ed organizzativi delle aziende. La minaccia ai livelli occupazionali (circa 30-40 mila posti in meno o, comunque, da riqualificare), la forte richiesta di mobilità, la tutela della professionalità — dicono i sindacati — «reclamano la definizione di strumenti adeguati, di regole precise, di metodi e procedure ben diversi rispetto al passato».

In questa logica, i sindacati hanno difeso con i denti la richiesta per l'unità contrattuale dell'intero settore creditizio, considerata condizione essenziale per evitare un declassamento salariale, normativo e previdenziale nei casi di trasferimento dei lavoratori, ad esempio, da una banca o da una Cassa di risparmio a società create appositamente per gestire segmenti decentrati di intermediazione finanziaria. Strettamente legata a tale processo è pure la richiesta riguardante un rafforzamento della contrattazione interaziendale (sul piano di holding o capogruppo) e aziendale. A questi due livelli, infatti, dovrebbero essere demandati — hanno insistito i sindacati — i fenomeni di trasformazione, ristrutturazione, riconversione e mobilità, le fusioni, l'acquisizione e la cessione degli sportelli e di attività varie, l'applicazione dei contratti part-time, regimi particolari di orario e forme di previdenza aziendale.

Sull'orario di lavoro e di sportello i sindacati sono stati inflessibili. Dopo aver ribadito la richiesta di una riduzione di 45 minuti alla settimana, hanno ammesso deroghe alla normale distribuzione dell'orario di lavoro, previo accordo a livello aziendale, per «limitate aliquote di personale altamente qualificato da adibire alle sole attività di consulenza e di promozione», ma hanno escluso con fermezza la possibilità di aprire sportelli al sabato per le normali operazioni.

«Sono ben altre — hanno rilevato i sindacalisti — le esigenze dei clienti, che non quelle di poter cambiare un assegno il sabato mattino o di effettuare un versamento. Pensiamo innanzitutto a risolvere i problemi che sono sotto gli occhi di tutti, come le lunghe code agli sportelli, invece di inventare operazioni che non servono certamente a rilanciare l'efficienza del sistema».

Salari: oltre all'aumento medio mensile di 320 mila lire «a regime», cioè nell'ultimo anno di applicazione contrattuale, dovrebbero esserci maggiorazioni legate alla produttività e allo «stato di salute» dell'azienda. La media delle 320 mila lire significa, in pratica, che la qualifica più bassa avrà un incremento di 139 mila 632 lire e quella più alta dei «quadri» di 490 mila 720 lire.

Gian Carlo Fossi

DA OGGI A META' DICEMBRE

Dogane, aerei e treni: nuovi scioperi

ROMA. Nuove astensioni dal lavoro fino a metà dicembre. Oggi sciopero generale nel dipartimento doganale (compresi Utif e lavoratori chimici) indetto dai confederali. Il sindacato autonomo dei controllori di volo Licta-Confederquadri sciopererà invece lunedì 4 dicembre, «anche se il prefetto di Roma dovesse procedere ad un' ennesima precettazione». Oltre a quello di lunedì, la Licta ha indetto inoltre altri giorni di sciopero: dalle 13 alle 24 del 9 dicembre; dalle 13 alle 20 dell'11 dicembre; dalle 7 alle 13 del 13 dicembre. Le astensioni dal lavoro interesseranno sia i voli nazionali sia quelli internazionali.

Sul fronte ferrovie, a partire dalle ore 14 del 14 dicembre e fino alla stessa ora del giorno successivo si asterranno dal lavoro tutti gli autonomi (Sma e Cobas) aderenti al coordinamento nazionale macchinisti uniti (Comu). E' stato infatti nuovamente interrotto, dopo una lunga trattativa notturna, il negoziato inerente i miglioramenti richiesti per il nuovo contratto di lavoro '90-'92. Lo sciopero dei macchinisti dello Sma-Fisafs, anzi, sarà ancora più lungo. Per lo Sma, infatti, l'astensione inizierà dalle 13 del 14 fino alla stessa ora del 15 dicembre, per tutto il personale di macchina addetto ai treni e alle manovre, e dalle 21 del 14 alla stessa ora del 15 dicembre per tutti i capi deposito locomotive. [Ansa-Agi]

QUADRO-RECORD A LONDRA

Undici miliardi per Modigliani

Il record mondiale per un Modigliani è stato stabilito ieri sera in un'asta da Sotheby a Londra, dove sono stati pagati 5,06 milioni di sterline (pari a oltre 11 miliardi di lire italiane) per un quadro dal titolo «Fillette au tablier noir». Lo ha acquistato la galleria d'arte giapponese Fujii. Il prezzo più alto dell'asta, riservata alle opere impressioniste e moderne, è stato di 5,72 milioni di sterline (pari a 12,5 miliardi di lire italiane), per un mazzo di fiori di Monet.

DALL'**ITALIA**

Craxi da lunedì a Washington

ROMA. Il segretario del psi Bettino Craxi andrà in visita negli Stati Uniti la prossima settimana, dal 6 al 9 dicembre. A Washington Craxi riceverà la laurea «honoris causa» in scienze politiche conferitagli dalla Catholic University of America. E incontrerà esponenti del mondo politico. [Agi]

«Niente Cgil per le basi Usa»

VENEZIA. Lavora in una base americana? Vietato iscriversi alla Cgil, «i regolamenti delle forze armate americane in Italia escludono la possibilità di operare trattenute a favore di organizzazioni diverse dai sindacati firmatari delle condizioni di impiego»: è la risposta lapidaria di Bob Scruggs alla Filcams. Scruggs è il capo dell'ufficio centrale del personale civile della base aerea di Aviano. La sua lettera al sindacato è stata spedita qualche settimana fa, in nome e per conto del comandante, colonnello Evans, a proposito di un dipendente civile, Nevio Arbanas, che ha chiesto appunto di potersi iscrivere alla Filcams-Cgil. Pronta la replica del sindacato: «La base americana di Aviano, a tutti gli effetti, è territorio italiano. Dunque, vanno applicate la Costituzione e le leggi dello Stato. [m. l.]

Treni: solo abbonamenti mensili

ROMA. Dal primo gennaio prossimo lavoratori e studenti potranno acquistare abbonamenti ridotti per le ferrovie dello Stato soltanto di durata mensile e non più settimanale come avviene attualmente. L' innovazione — contenuta in un decreto del ministro dei Trasporti Carlo Bernini pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» — non comporterà variazioni tariffarie. Dal 1° dicembre, invece, sarà gratuita la prenotazione dei posti a sedere su tutti i treni Intercity della rete italiana ed avverrà contestualmente all'acquisto del supplemento, sino all'esaurimento dei posti disponibili.

Comuni e Regioni martedì sciopero

ROMA. Il sindacato funzione pubblica Cgil ha confermato lo sciopero dei circa 700 mila lavoratori degli enti locali (Comuni e Regioni) indetto per il 5 dicembre per il rinnovo del contratto. In una nota, sostiene che mentre il governo continua a non dare risposte i lavoratori insistono per una rapida soluzione della vertenza. [Ansa]

Nei prossimi dieci anni nelle scuole superiori: lo afferma uno studio sul fabbisogno di docenti in rapporto alle nascite

Inutili 50 mila insegnanti

La perdita maggiore negli istituti professionali; crescerà la richiesta per le lingue
La tendenza potrebbe essere invertita se passasse la riforma sull'obbligo fino a 16 anni

Area disciplinare	1988	1998 a legisl. invariata	1998 obb. scol. fino a 16 anni	1998 con la riforma
Linguistico-letteraria	76,0	62,0	63,0	94,5
Filosofico-Storico Pedagogico-Sociale	17,0	14,5	17,5	21,0
Matematico-Scientifico Informatico	52,0	41,0	55,5	74,0
Industriale	32,5	26,5	22,5	21,0
Commercio	22,0	17,5	15,0	17,5
Trasporti	0,5	N.S.	N.S.	0,5
Agraria	4,5	4,0	3,0	3,0
Artistico	11,5	9,5	8,5	8,5
Educazione Fisica	14,0	11,0	11,0	14,0
TOTALE	**230,0**	**186,0**	**196,0**	**254,0**

(Fonte: ISRI (Istituto di studi sulle relazioni industriali))

ROMA. Il costante calo delle nascite avrà notevoli ripercussioni sull'occupazione nel mondo della scuola. Con il trend attuale, secondo una ricerca che ha preso in esame la situazione nelle medie superiori, tra dieci anni il numero degli insegnanti diminuirà di 50-60 mila unità. Solo se passasse (ma è improbabile) la riforma che prolunga l'obbligo scolastico fino a 16 anni potrebbe esserci una inversione di tendenza.

Il fenomeno, comunque, potrà essere mitigato da alcuni fattori in parte prevedibili (trend demografico e tasso di scolarità) e in parte affidati alla massima variabilità (quadro politico). Sicuramente però la contrazione del fabbisogno degli insegnanti (oggi fissato in 230 mila unità) riguarderà soprattutto il Centro-Nord e le materie tecniche nelle scuole in brusco ridimensionamento (per es. gli istituti professionali).

La ricerca sul «fabbisogno degli insegnanti nella scuola media superiore fino al 1998» è stata condotta dall'Isri (Istituto di studi sulle relazioni industriali) e coordinata dal suo direttore Antonvito Buccellato.

Sul futuro della classe docente «si aprono di fronte a noi tre scenari possibili — dice Buccellato — che hanno per protagonisti sempre tre elementi: il dato demografico, il tasso di scolarità il cui incremento nel prossimo decennio potrebbe attestarsi intorno al 3-4%; e infine il quadro di politica della scuola con l'ipotesi di innalzamento dell'obbligo scolastico o eventualmente di riforma».

Primo scenario: a bocce ferme. Trend demografico stabile, tasso scolastico che dall'attuale 60 si sposta al 63 per cento, quadro legislativo invariato. In questa ipotesi — che all'Isri definiscono pessimistica — i posti di insegnante scenderanno dagli attuali 230 mila ai 186 mila del 1998 per il mero effetto della contrazione demografica. Le perdite sarebbero concentrate soprattutto al Centro-Nord dove scomparirebbero quattro cattedre su dieci; nel Meridione il fenomeno sarebbe più contenuto con un decremento degli organici del 5-6 per cento.

Secondo scenario: elevamento dell'obbligo. «Se l'obbligo scolastico sarà portato a 16 anni — dice Buccellato — il dato cambia solo in termini numerici e non di trend: le cattedre saranno ridotte di 50 mila unità invece che di 60 mila. L'Istituto professionale di Stato subirà una debacle fatale a vantaggio degli Itis, in compenso i due licei tradizionali riassorbirebbero il trend negativo. Il dato più rilevante di questa seconda ipotesi, che noi definiamo realistica, è quello geografico: al Sud l'innalzamento dell'obbligo allargherà il tasso di scolarità e con esso il fabbisogno di insegnanti, ne consegue che i 50 mila posti in meno sarebbero da Roma in su».

Terzo scenario: se arriva la riforma. La vera incognita che pesa sulla scuola, come si è detto, è quella legislativa. L'Isri però, per la sua ricerca, si è attenuto all'unico disegno di legge che al momento dell'inizio dei lavori era stato approvato da almeno uno dei rami del Parlamento (quello approvato dal Senato nel 1985). Il progetto di riforma, lo ricordiamo, prevedeva oltre all'estensione dell'obbligo, un biennio unico e l'introduzione di nuove discipline. Nel caso passasse un progetto analogo, l'Isri simula uno scenario in cui l'organico degli insegnanti aumenterebbe di 25 mila unità e cambierebbe sostanzialmente la distribuzione sia geografica che per area disciplinare. In particolare su cento insegnanti 95 lavorerebbero al Centro-Nord contro i 60 attuali e 45 al Sud dove, in numero assoluto, l'incremento di insegnanti sarebbe di dieci mila unità. Per quanto attiene alle discipline, sarebbero in crescita soprattutto le cattedre di lingue straniere specialmente di francese). In calo invece le cattedre di latino e greco, quelle di elettronica ed elettrotecnica (per effetto della riduzione degli istituti professionali).

Raffaello Masci

Fondazione Agnelli

Il «XXI Secolo» nuova rivista di cultura

MILANO. Si chiama «XXI Secolo» il nuovo periodico della Fondazione Agnelli, presentato ieri nella sede dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (Ispi). Ne hanno illustrato le finalità, il presidente dell'Ispi Luigi Guatri e il direttore del mensile, Marcello Pacini. Per approfondire alcuni fra i temi che di volta in volta sono oggetto di seminari o speciali pubblicazioni della Fondazione, la rivista avrà carattere monografico. I primi due numeri sono dedicati al futuro dei sistemi urbani in Italia e in Europa e agli effetti del mutamento demografico sui diversi settori della società italiana, in particolare sul mercato del lavoro e sul sistema formativo.

L'impegno, ha spiegato Pacini, «è di fare interagire e cooperare i diversi saperi disciplinari al fine di tratteggiare quadri concettuali il più possibile unitari».

Il sindacato

«Alla Olivetti troppa cassa integrazione»

IVREA. E' proseguito nella sede dell'Unione Industriale di Ivrea il negoziato, avviato nei giorni scorsi, sulle prospettive della Olivetti. In precedenza i tre sindacati avevano già fatto quattro ore di sciopero. Nella trattativa di ieri il giudizio è che «non sono emerse condizioni per concludere in modo positivo la verifica, perché da parte dell'azienda non sono emersi spostamenti sufficienti a far cambiare idea».

In particolare la Olivetti ha confermato i dati della cassa integrazione per il '90. Si tratta di cifre che nel corso dell'anno potranno crescere o diminuire: Scarmagno 210, San Bernardo 55, Marcianise 25, Pozzuoli 50, Crema 160. Secondo il segretario Uil Sassano, «la situazione viene appesantita: nel 1989 noi avevamo il 33% della cassa; con le nuove cifre si sale al 53%». Si profila dunque la rottura fra sindacati e azienda. [a. d. v.]

Il sindacato evita lo sciopero, presentato un pacchetto di richieste al ministro

Nuovo codice, rivolta dei giudici

Infuocata assemblea a Roma: accuse a Vassalli

ROMA. C'era chi chiedeva le «dimissioni del Guardasigilli», chi sosteneva «l'urgenza di uno sciopero generale ad oltranza». Altri si abbandonavano al pessimismo confessando il «fallimento della riforma». I più «arrabbiati» parlavano di «attentato alla democrazia» provocato dall'insostenibile situazione che paralizza il sistema giudiziario italiano. Sul banco degli accusati, ancora una volta, il codice di procedura penale. Anzi, non il nuovo ordinamento ma il «modo disinvolto, quasi irresponsabile» con cui è stato fatto entrare in vigore.

A protestare, di nuovo e a gran voce a giudicare dal tono, sono stati i magistrati di tutt'Italia. L'occasione è stata offerta da una riunione dei procuratori della Repubblica presso le Preture circondariali, promossa dall'Associazione nazionale magistrati, che si è tenuta ieri mattina nella sede del sindacato, al quinto piano del «Palazzaccio» di piazza Cavour. Doveva essere una riunione «tecnico-operativa» per fare il punto sullo stato dell'amministrazione della giustizia, a poco più di un mese dall'entrata in vigore del nuovo codice; si è trasformata, invece, in una infuocata assemblea sindacale con tanto di rivendicazioni. E' stato un coro generale di proteste, dove non sono mancate le «parole grosse», che tende sostanzialmente almeno ad un risultato: la sospensione per almeno sei mesi, ma anche fino a due anni, dell'obbligo di portare il processo davanti al Gip (Giudice per le indagini preliminari) o in aula, entro i quattro mesi successivi all'avvio dell'indagine.

Non è una richiesta da nulla, se si pensa che proprio la celerità del giudizio è il risultato più importante che il nuovo rito dice si prefigge. Ma nessuno dei magistrati presenti (37 procuratori circondariali su 97), tranne uno, si è detto in grado di poter rispettare le disposizioni contenute nell'art. 553 dell'ordinamento. L'unico che ha detto di non aver problemi è Paolo Summa, procuratore dell'Aquila. Il magistrato ha definito la situazione del suo circondario «una piccola oasi», una «cartina di tornasole» per dimostrare che, dove il carico di lavoro è limitato (40-50 denunce al giorno contro la media nazionale di un migliaio), il nuovo processo funziona.

L'assemblea ha raggiunto toni accesi ed è stato difficile operare una mediazione: la base chiedeva praticamente di andare allo scontro col governo (sciopero ad oltranza) e «interventi urgenti e concreti». Il sindacato ha chiesto quanto preteso dai magistrati, ma senza arrivare allo scontro. Almeno per ora. Così si capisce dal tono del documento finale, consegnato al ministro Vassalli, insieme con le relazioni aggiornate preparate dai singoli procuratori. Il Guardasigilli ha incontrato la giunta dell'Anm ed ha preso atto delle difficoltà in cui si muovono i magistrati italiani. Sul piano delle richieste, però, Vassalli non è entrato. Probabilmente lo farà dopo aver letto le relazioni dei giudici.

Il documento dell'Associazione magistrati, in una premessa, precisa che «non vuole porsi come controparte di alcuno, e tanto meno del ministro». «La giunta si riserva di presentare un documento più analitico, elaborando i dati presentati nel corso della riunione, ma sottolinea fin da ora che in molte sedi mancano addirittura i locali, il personale è carente e non è neppure sufficiente per procedere alla registrazione delle notizie di reato». Il «pacchetto» dei giudici si apre con la richiesta del riconoscimento «della situazione di emergenza in cui versa la giustizia in Italia». E', quindi, [illegible] — si sostiene — «un insieme di provvedimenti, amministrativi e legislativi». In tal senso il sindacato indica alcune riforme, come «la trasformazione di numerosi illeciti penali in illeciti amministrativi, la istituzione di forme obbligatorie di arbitrato nella ipotesi di infortuni stradali senza danno alle persone», che possono ridurre il carico degli uffici giudiziari. Il documento suggerisce anche la creazione di un «ufficio del giudice», cioè di unità operative strutturate allo scopo di facilitare ed accelerare il compito del singolo magistrato e rinnova la richiesta dell'istituzione del giudice di pace.

Anche sul reclutamento straordinario dei magistrati, la giunta dell'Anm si è confrontata col ministro. Il sindacato rimane contrario all'abolizione del concorso, ma dichiara la propria disponibilità a prendere in esame le proposte che venissero dal governo. Durante l'incontro, infatti, dalla direzione generale del ministero è stato prospettato ai rappresentanti dell'Anm un ventaglio di idee, di ipotesi su come superare il problema della carenza degli organici. Tra le proposte, quella di una conferma (tre anni) in servizio, dopo il raggiungimento dell'età della pensione.

Francesco La Licata

«Chiuso in caserma senza mangiare, poi i giudici mi hanno assolto»

«Costretto a confessare»

Un imputato del sequestro Guglielmi accusa

ROMA. Gli imputati al processo per il sequestro, avvenuto nel 1985, della marchesa Guglielmi sarebbero stati sottoposti a «torture fisiche» da parte dei carabinieri durante gli interrogatori. Lo ha affermato il deputato Mauro Mellini in una conferenza stampa promossa dall'associazione radicale per la giustizia e il diritto, in vista del processo d'appello, fissato per domani.

Secondo Mellini, anche in Italia esistono i «desaparecidos»: nessuna legge, infatti — ha detto il deputato radicale — obbliga le caserme dei carabinieri a registrare le persone detenute per interrogatori, e il tempo di detenzione è a discrezione del giudice.

Alla conferenza stampa era presente uno degli imputati, Dionigi Sanna, che ha raccontato di essere stato portato in una caserma che non ha saputo indicare con precisione, «con un sacco di plastica sulla testa». Lì sarebbe stato tenuto per quindici giorni, «durante i quali non ho potuto dormire né mangiare, e sono stato picchiato in continuazione».

Poi, sempre secondo il suo racconto, sarebbe stato portato dal giudice, Antonio La Rosa. «Quando ho ripetuto al magistrato che non sapevo nulla del sequestro — ha ricordato ieri Dionigi Sanna —, lui mi ha rimandato in cella dicendomi: sono certo che là dentro cambierai idea».

A questo punto il racconto di Sanna si fa drammatico: «Sono stato torturato, fino a quando sono stato costretto a confessare». Il processo per il sequestro della marchesa Guglielmi si concluse con l'assoluzione di tutti gli imputati. «Anche altri imputati — hanno denunciato ieri i radicali — hanno confessato sotto tortura».

All'conferenza stampa era presente anche la compagna di Enzo Tortora, Francesca Scopelliti, che sta conducendo da nove giorni uno sciopero della fame per ottenere il processo per calunnia contro gli accusatori di Tortora.

All'incontro con i giornalisti è intervenuto anche il democristiano Vairo, relatore in commissione Giustizia sulla proposta di istituire una commissione di indagine sulle violazioni in Italia della convenzione di New York contro la tortura.

[r. cri.]

La famiglia replica: «Tutto falso»

Giovane valdostana arrestata in Salvador «Aiuta la guerriglia»

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è una ragazza italiana nelle carceri di San Salvador, capitale di un Paese dilaniato dalla guerra civile. Si chiama Maria Gabriella Tornago, 33 anni, è originaria di Aosta ma ha vissuto per anni a Padova prima di decidere — nell'86 — di trasferirsi in Salvador per dedicarsi alla cooperazione e all'assistenza, attività che aveva già svolto nel Veneto con il comitato di solidarietà Italia-Salvador.

Maria Gabriella Tornago, conosciuta come «Moriella», è accusata di legami con i guerriglieri del fronte «Farabundo Martì», principale movimento di opposizione nel Paese centroamericano, e di aver addirittura introdotto dall'estero armi per i ribelli. Imputazioni terribili, che possono costare anche l'ergastolo nel caso risultassero vere. Ma da Padova i familiari della ragazza smentiscono: «Mariella è persona equilibrata, era contenta del lavoro di cooperazione che stava svolgendo nei quartieri popolari di San Salvador, ora temiamo per la sua incolumità».

La sorella Romana e il cognato Giorgio, preoccupati per le pieghe che la vicenda potrebbe assumere, hanno lanciato un appello al nostro governo perché sia fatto il possibile per restituire la libertà a Maria Gabriella. Già ieri il nostro ambasciatore in Salvador, Arrigo Lopez-Celly, ha presentato una richiesta di espulsione al governo del presidente Cristiani.

Maria Gabriella è stata arrestata il 20 novembre con altre due persone ma la nostra ambasciata è stata informata solo tre giorni dopo. «Può essere successo di tutto, possono averla anche torturata», dicono i familiari temendo per la sua incolumità. Una volta diffusa la notizia dell'arresto, comunque, sono stati attivati tutti i meccanismi possibili per arrivare alla scarcerazione della ragazza italiana.

Anche la Nunziatura apostolica in Salvador, oltre ai nostri rappresentanti diplomatici, è interessata alla vicenda. Fino a ieri sera però a Padova, nella casa della sorella e del cognato di Maria Gabriella non era arrivata notizia. I parenti non sanno neppure se la ragazza sia riuscita a trovare un avvocato disposto a difenderla «nonostante tutti i tentativi dell'ambasciatore Lopez-Celly». «Per questo Maria Gabriella non ha ancora potuto rendere la dichiarazione preliminare al magistrato», dicono Romana Tornago ed il marito Giorgio.

A Padova la notizia dell'arresto ha provocato sconcerto negli ambienti pacifisti, laici e religiosi. Dice don Albino Bizzotto, impegnato sul fronte della cooperazione: «Non possono trattare Maria Gabriella come una guerrigliera, lei ha altri interessi, è una grande tessitrice di solidarietà». Don Albino ha lavorato per diversi anni con Maria Gabriella.

La ragazza è arrivata a Padova a metà degli Anni Settanta e dopo la laurea ha cominciato ad insegnare nelle elementari. Il Salvador e i suoi grandi problemi sono diventati la sua principale occupazione nel 1980, dopo l'assassinio del cardinale Romero. Da allora Maria Gabriella è entrata nelle organizzazioni dei pacifisti e dei cattolici di base, particolarmente attivi nel Veneto, diventando l'animatrice del comitato di solidarietà con il Salvador.

Antonello Francica

ramello
la firma a Torino
La pellicceria ramello
dopo anni di attività
per motivi di sfratto
ha iniziato una vendita esclusiva
per un periodo limitato
I CAPI SONO DELLA COLLEZIONE 89/90
ramello
LE PELLICCE
via S. Tommaso 18 - TORINO
Effettuata Comunicazione Legge 19/5/89

Non solo canzoni: alcune trasmettono preghiere, altre puntano sulla cronaca nera

Ora l'Italia riaccende la radio

Ha 27 milioni d'ascoltatori, boom delle private

ROMA. «Radio Maria» trasmette regolarmente la [illegible] e il rosario. Ma il pubblico [illegible] anziani che la segue, tutti fedeli osservanti, apprezza più di ogni altra cosa i lunghi dialoghi [illegible] le preghiere collettive. Nata a Erba, in provincia di Como, e sostenuta da contributi volontari, Radio Maria ha ormai un pubblico di centomila ascoltatori, sparsi in [illegible] province del Centro Nord. E non [illegible] bastano. «Contiamo di arrivare pian piano a coprire tutta l'Italia», [illegible] conta Emanuele Ferrario, imprenditore lattiero caseario che fa da coordinatore.

Radio Kiss Kiss è invece un'antenna puramente commerciale. A Napoli e dintorni è la prima, [illegible] da più di 600.000 persone. Le sue carte vincenti, accanto alla canzone napoletana che [illegible] alterna alla musica nazionale e [illegible] dj dai tonfi caserecci, sono i collegamenti con le partite di calcio e il lotto, tu [illegible] e le scommesse, i fatti di sangue e le retate e quant'altro [illegible] cronaca» in una città come Napoli.

Sono due esempi estremi del nuovo paesaggio della radiofonia privata italiana, a quasi quindici [illegible] dalla nascita della [illegible] prima «antenna libera», Radio Parma. Un Far West senza legge dove tutto è lecito: anche aprire una stazione in un sottoscala, previa denuncia alle autorità, per non parlare del mercato nero delle frequenze. Risultato: un ascolto che è eufemistico chiamare «disturbato». E tuttavia un pubblico che l'ultima indagine Audiradio stima in 27 milioni di unità: 27 milioni [illegible] italiani dagli 11 anni [illegible] su che in media ascoltano la radio per almeno un quarto d'ora al giorno. Equamente divisi: 28% alle tre reti Rai, 32 alla galassia delle 3-4000 private.

La musica nazionale è di gran moda, sull'onda «revanchista» che rifiuta [illegible] sound anglo-americano? Da Bologna radio «Latte e Miele» trasmette 40 brani al giorno di pura musica indigena, da San Remo in giù. Radio-Italia-solo-musica-italiana fa di più, come dice il nome, [illegible] alle canzoni aggiunge notizie e collegamenti con festival canori [illegible] ogni specie, irradiando da Milano, è seguita da 700.000 ascoltatori e sta aprendo [illegible] secondo canale che sfrutterà un altro filone di gran [illegible]: la musica italiana Anni 60. Notizie, dibattiti, collegamenti lampo sono la specialità di Radio Popolare [illegible] Torino come di radio Babbo Loo a Genova.

Non c'è manifestazione, fatto di nera, incendio, incidente, in cui i cronisti del microfono non riescano ad arrivare per primi, interrompendo la trasmissione musicale [illegible] una cronaca [illegible] vivo. «Ci muoviamo sulla città in tempo reale» spiega Gian Paolo De Giacomi, uno dei direttori della radio erede della storica Radio Città Futura. Di quelle esperienze remote è rimasta l'idea originaria della radio come [illegible] assemblearie (la stazione torinese sta per aprire uno spazio gestito [illegible] immigrati africani) e come «presa diretta» [illegible] in realtà, locale e non. L'omonima Radio Popolare di Milano è [illegible] i primi media ad [illegible] un cronista che [illegible] il crollo del muro di Berlino.

«Radio comunitarie e radio specializzate sono uno dei fenomeni più recenti nel panorama frastagliato e caotico della radiofonia italiana», spiega Franco Mugerli, presidente del consorzio Co.Re.L.Lo., [illegible] degli organizzatori del convegno «Una legge per la radio» che si è svolto ieri a Roma. Radio Maria non è [illegible] isolato. Al Nord proliferano le radio parrocchiali, molte delle quali coordinate dalla diocesi di Milano che attraverso Rete A cura la diffusione di programmi, compresi brani di Radio Vaticano. Un centinaio sono le radio [illegible] liche, altrettanto sono le radio comuniste che fanno capo a Italia RadJo, [illegible] Radio Radicale è ormai un [illegible] proprio network nazionale.

Radio comunitarie e locali radicate nel campanilismo italiano sono l'altra faccia delle reti. Strutture interconnesse che coprono [illegible] il territorio nazionale. Come la milanese «Rete 105» dei fratelli [illegible] (2 milioni di ascoltatori) che [illegible] sinette tutta hard-music per giovani e giovanissimi, in concorrenza spietata [illegible] la Radio Dee Jay di Claudio Cecchetto (un milione e 700.000). La tendenza ad espandersi su scala nazionale facendo incetta di pubblicità appare oggi irresistibile a molti. Anche alla romana Dimensione Suono, appena rilevata da Publitalia del gruppo Fininvest, [illegible] spazio per tutti non ce n'è, né [illegible] frequenze, né come pubblicità, e il rischio è che le emittenti più originali finiscano per scomparire» è il parere di Sergio Natucci, presidente dell'Associazione Editori Radiofonici. Per questo gran parte delle emittenti chiede una legge subito, senza aspettare i «tempi eterni» della regolamentazione delle tv.

Maria Grazia Bruzzone

APPELLO A MANNI

«Subito la legge, o molte chiuderanno»

ROMA. Una legge subito, chiede la maggioranza delle radio italiane. Perché il [illegible] della radiofonia non finisca per schiacciare le emittenti più deboli, magari anche le più originali.

A nome del governo ieri il ministro delle Poste Mammì ha assicurato che la Camera comincerà a discutere la legge sulla radiofonia parallelamente al dibattito sull'emittenza televisiva che ricomincerà al Senato il prossimo 5 dicembre. E il sottosegretario socialista Tempestini ha annunciato [illegible] nuovo censimento di radio e tv, che dovrà aggiornare quello del 1985.

Di quale legge si discuterà? I progetti sono quattro, ultimo quello dc, presentato ieri. Tutti prevedono di limitare in qualche modo la crescita di grandi reti radiofoniche nazionali a scapito delle emittenti di dimensioni più modeste, magari collegate in circuiti.

Spiega Tempestini: «Si parla di limitare il numero delle [illegible] di programmazione comune alle varie emittenti affiliate a un network, lasciando spazi per la programmazione originale e per la raccolta di pubblicità locale. Si parla anche di ridurre le dimensioni del bacino di utenza a più regioni, invece che all'intero territorio nazionale. Una cosa per adesso è [illegible] le radio infime, le radio familiari, dovranno rassegnarsi a sparire». **(m. g. b.)**

Il giudice: intralcio all'inchiesta

«Cinquanta testimoni credono di aver visto la famiglia Carretta»

Marta e Giuseppe Carretta, continua il giallo sulla loro scomparsa

MILANO. Ma allora [illegible] famiglia Carretta dove è stata vista? Antonio [illegible] Pietro ha un sorriso sconsolato: «Dappertutto», dice. All'ufficio del sostituto procuratore che [illegible] occupa della famiglia scomparsa [illegible] arrivate almeno 50 segnalazioni. Milanesi? «No, gente in buona fede, per carità. Nessuno vuole speculare: pensano, sinceramente, di aiutare, [illegible] fa solo una gran confusione»

[illegible] meccanismo di autosuggestione è per tutti lo stesso che Di Pietro ha smontato domenica sera in tv: «Una signora si diceva convinta di aver visto due ragazzi [illegible] Parma che compravano siringhe in farmacia. I figli dei Carretta si drogavano quindi... erano loro. In realtà la signora in questione ha solo visto due giovani entrare in farmacia: del resto si era autoconvinta». Identico meccanismo ha funzionato per quanti avevano visto e conosciuto i Carretta in Puglia: la voce nata chissà come che la famiglia è andata in vacanza al Sud, un camper, [illegible] conversazione casuale e il gioco è fatto: «I Carretta erano qui» e invece si trattava di una coppia di pensionati.

In conclusione, dottor Di Pietro, trasmissioni come «Chi l'ha visto?» possono servire? «Possono essere utili in certi casi. E' evidente che è più facile trovare risposta alla domanda 'Chi [illegible] visto [illegible] camper?' quando [illegible] si mostra in contemporanea a milioni di persone piuttosto che quando si mandano in giro agenti a far decine di singoli interrogatori. Ma lo [illegible] deve fermarsi qui, agli elementi certi, altrimenti si innesca un meccanismo inarrestabile e che ostacola le indagini».

[illegible] adesso nel caso dei Carretta? «Adesso stiamo proprio facendo questo: separiamo ciò che è certo da ciò che è solo ipotetico. E' certo che il 4 agosto i Carretta preparavano il [illegible] per e avevano detto che sarebbero andati in ferie, [illegible] certo che il 5 agosto il camper non c'era più. Ma chi li ha visti partire? Nessuno». Altro dato certo [illegible] che il camper da settembre era a Milano... «Attenzione: da settembre è stato notato a Milano, non sappiamo con esattezza quando sia stato parcheggiato lì».

Per il giudice la scrematura tra certo e ipotetico va fatta anche su particolari apparentemente secondari: ad esempio il frigorifero pieno di provviste. «Si è sempre detto che erano per il figlio che si fermava qualche giorno di più: ma chi lo può stabilire? Chi può escludere che i Carretta avessero rinviato la partenza e che le provviste fossero per il camper?».

Da [illegible] una quindicina di agenti sono a Parma, inviati da [illegible] Pietro per cercare elementi possibili, a partire appunto [illegible] quell'unica certezza del 4 agosto. Perquisiranno la [illegible] palmo a palmo, ricostruiranno nei particolari l'ultima giornata in cui sono stati visti i Carretta. Nella speranza che un particolare finora sfuggito possa far capire qualcosa di più.

Tra gli elementi certi vi sono però anche i due assegni per [illegible] milioni incassati l'8 agosto (quando i Carretta ufficialmente erano «partiti») dal figlio maggiore Ferdinando che aveva falsificato la firma del padre. Certo [illegible] suo comportamento, unito alle notizie sui suoi problemi caratteriali, può lasciare adito a sospetti ma gli inquirenti avvertono di non lasciar [illegible] la fantasia: da qui a pensare che il giovane abbia sterminato la famiglia [illegible] ne corre. Quella della strage resta pur sempre una delle tante ipotesi sulla scomparsa di un'intera famiglia. E quella della «sparizione volontaria», magari portandosi dietro la [illegible] della ditta? E' proprio l'ipotesi a [illegible] Di Pietro non crede: «Non sta in piedi spiega [illegible] si era ventilato addirittura di una cassetta di sicurezza con dentro 4 miliardi. A parte il fatto che la ditta lo smentisce, e non c'è ragione di non credere, lo smentisce anche la logica: quale azienda tiene bloccata una simile cifra in una cassetta di cui può disporre un dipendente? E poi perché Carretta non si è preso i suoi soldi? Non aveva quattro lire, aveva 200 milioni».

Dunque è successo qualcosa ai Carretta. Ma cosa, e dove, è tutto da scoprire. Controllando il contachilometri e la targhetta del cambio dell'olio gli inquirenti si sono convinti che dopo il 4 agosto il camper non ha fatto molta strada. Forse solo un viaggio Parma-Milano. In quale buco nero è finita una famiglia di quattro persone?

Susanna Marzolla

Novi Ligure: lamina si sgancia da un vagone merci e squarcia cisterna con tricloruro di fosforo

Notte di paura per una nube tossica

La cisterna squarciata, bloccata allo scalo merci di Novi Ligure

Il treno bloccato alla periferia della città: allarme cessato dopo 10 ore
Dissolti 13 mila chili di sostanza chimica che dà bruciori e irritazioni

NOVI [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Allarme ecologico martedì notte [illegible] scalo merci. Una pesante lamina in acciaio, trasportata su un vagone del treno merci 54421 in arrivo dalla Francia, si è sganciata aprendo [illegible] breccia nella parete di un vagone-cisterna dello stesso treno. Nel grande contenitore c'erano 23 mila chili di tricloruro di fosforo. La sostanza chi[illegible], a contatto con l'aria, si è trasformata in una nube di vapori [illegible] cloridrico e fosforico.

Tutto è cominciato all'1,45. Dalla Francia un treno merci [illegible] una trentina di vagoni viaggiava, via Ventimiglia-Genova, verso lo scalo novese, dove sarebbe stato [illegible]posto per smistare i carri verso le diverse destinazioni. A metà convoglio c'era un vagone-pianale [illegible] carico di lamiere d'acciaio diretto alla «Siderurgica» di Villalvernia, nel Tortonese. Subito dietro, il carro-cisterna della «Clodia» di Milano con il tricloruro di fosforo, un prodotto intermedio per coloranti e medicinali, destinato alla «Audisel», un'azienda [illegible] gruppo Enimont di Piacenza.

Una delle lamiere, forse fissa[illegible] male, si è sta[illegible] sporgendo dal vagone ed ha urtato, prima dello scalo, la «cabina apparati centrali», demolendo parte del muro. Il ferroviere di servizio nella cabina, Gianpaolo Camera, ha dato l'allarme [illegible] capostazione di San Bovo, Mauro Fossati, che ha informato il titolare Carlo Delfino.

La lamiera, per il contraccolpo, ha urtato e sfondato la parete della cisterna e quando il convoglio si è fermato ad un segnale rosso all'ingresso dello scalo il liquido ha cominciato a uscire e, a contatto con l'aria, ha creato [illegible] nube. Dal luogo dell'incidente alla periferia di [illegible]vi, la nube si è propagata in un'area di mezzo chilometro, nella quale fortunatamente [illegible] sono pochi casa. Sono stati messi in allarme gli abitanti della zona e sono stati sgomberati il macello e il canile.

I vapori di tricloruro di fosforo sono corrosivi, possono provocare lesioni ai tessuti, sono pericolosi al contatto con gli occhi e irritanti per le vie respiratorie. Inspirati in una certa quantità causano congestioni polmonari. La nube, però, si è dispersa rapidamente nell'aria, e la concentrazione dell'acido non ha mai raggiunto il limite di rischio, come è stato stabilito dall'esame dei campioni atmosferici prelevati da funzionari dell'Usl, subito intervenuti.

Le correnti d'aria non hanno fortunatamente portato la nube sulla città, [illegible] alcuni abitanti della zona hanno lamentato irritazioni agli occhi e alle vie respiratorie. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Novi e Alessandria. Solo nel tardo pomeriggio di ieri, dopo 10 ore, è stato possibile travasare in una speciale cisterna messa a disposizione da una ditta chimica il tricloruro di fosforo. Oltre 13 mila chili, circa metà carico, si era già disperso nell'aria.

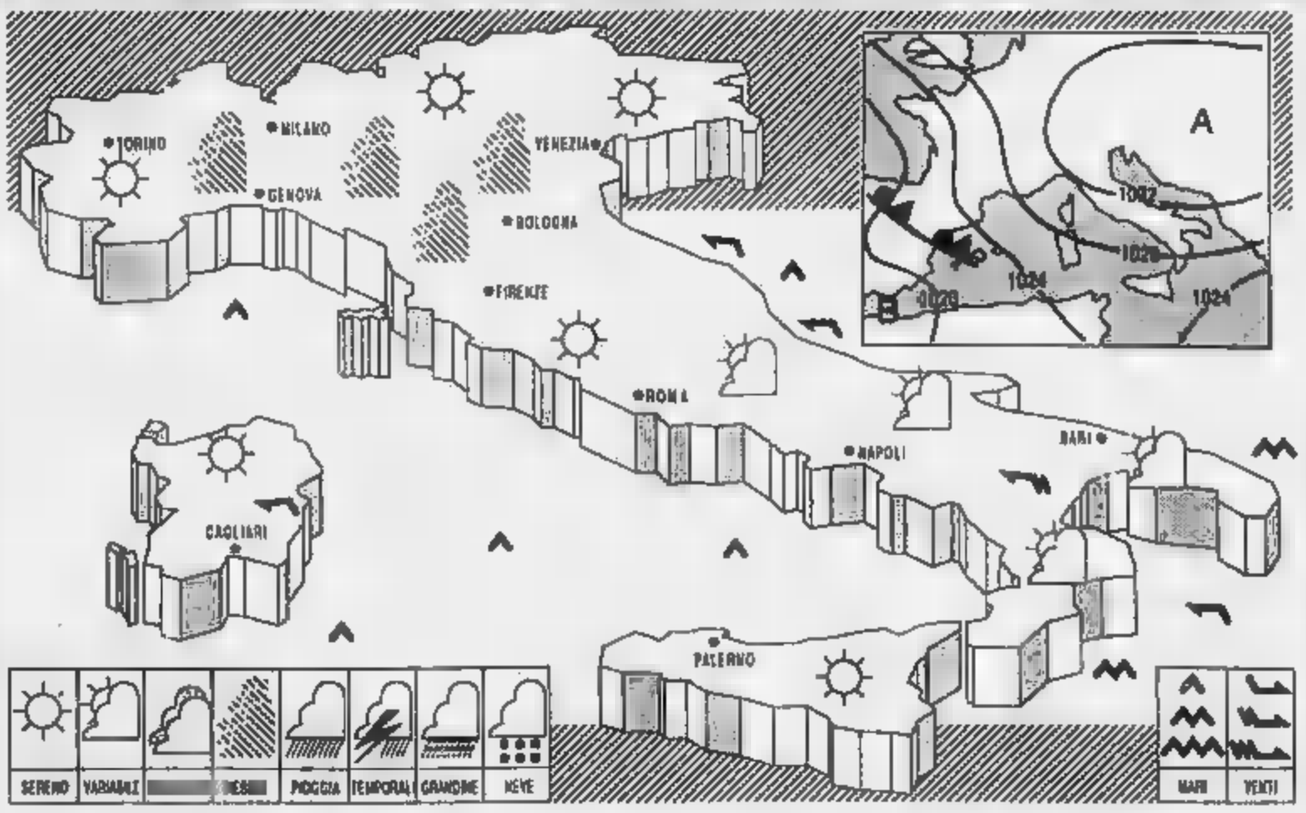
Franco Marchiaro

Nelle ore notturne

[illegible] l'Italia vista al Tir il Brennero

ROMA. Anche il ministro dei Lavori Pubblici, Prandini, scende in campo nella guerra dei Tir fra Italia [illegible] Austria. Prandini ha deciso ieri di vietare dal primo dicembre al 31 maggio prossimo la circolazione notturna ai Tir (dalle 20 alle 4,15 del giorno successivo) in direzione Nord sull'autostrada del Brennero, nel tratto [illegible] Egna-Ora al confine con l'Austria. Nella [illegible] dovranno fermarsi tutti gli autocarri di pe[illegible] superiore a pieno carico alle 7,5 tonnellate, ad eccezione [illegible] quelli adibiti al trasporto di [illegible] non compresi nelle deroghe previste dal decreto del mini[illegible] federale austriaco dell'Economia. Il provvedimento nelle intenzioni di Prandini mira a «limitare disagi e possibili turbative che potrebbero insorgere all'entrata in vigore del divieto di transito in Austria per alcune categorie [illegible] veicoli commerciali». (Ansa)

IL TEMPO



SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale si estende una vasta area anticiclonica [illegible] su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Gelate notturne al Nord e al Centro con locali banchi di nebbia in Val Padana.

[illegible] pressoché stazionario.

[illegible] intorno ad Est moderati con rinforzi sulle regioni meridionali.

[illegible] generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini meridionali.

[illegible] **PER DOMANI** sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni sulle due isole. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco [illegible]. Banchi di nebbia al Nord in parziale dissolvimento nelle ore centrali. Gelate notturne al Nord e al Centro. Temperatura senza variazioni di rilievo.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	6	9	Firenze	1	11	Bari	7	10
Verona	6	7	Pisa	1	12	Napoli	3	12
Trieste	4	6	Ancona	3	7	Potenza	1	4
Venezia	-1	8	Perugia	4	7	S.M. Leuca	7	10
Milano	-1	3	Pescara	1	10	R. Calabria	9	15
Torino	-1	6	L'Aquila	-1	7	Palermo	13	17
Cuneo	2	5	Roma Urbe	-2	12	Catania	5	17
Genova	4	5	Roma Fium	0	14	Alghero	5	15
Bologna	1	2	Campobasso	1	4	Cagliari	6	17

CITTA' ESTERE

Amsterdam	5	8	sereno	Lisbona	[illegible]	16	nuvoloso
Atene	4	10	[illegible]	Londra	3	9	sereno
Bangkok	32	35	sereno	Los Angeles	[illegible]	24	sereno
Berlino	-4	[illegible]	[illegible]	Madrid	[illegible]	14	nuvoloso
Bruxelles	-3	0	sereno	Montreal	-8	3	nuvoloso
Buenos Aires	17	24	[illegible]	[illegible]	–	–	np
Copenaghen	-1	[illegible]	[illegible]	New York	5	15	nuvoloso
Dublino	7	[illegible]	nuvoloso	Parigi	[illegible]	7	sereno
Francoforte	-4	[illegible]	sereno	Pechino	-4	10	sereno
Gerusalemme	12	21	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	29	nuvoloso
Ginevra	-7	6	sereno	Sydney	[illegible]	25	sereno
Helsinki	-11	1	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	16	sereno
Honolulu	19	28	nuvoloso	Varsavia	-11	2	nuvoloso
Il Cairo	15	26	[illegible]	Vienna	-2	3	sereno

Christian De Sica racconta il furto: mi hanno rovinato, ma il mio cruccio è un altro

Rubato anche il ricordo di papà

Roma: l'attore narcotizzato in casa, bottino mezzo miliardo
«Hanno portato via l'orologio che mi aveva dato mio padre»

ROMA. E' una storia di ordinaria criminalità, una delle tante storie di furti che lasciano la casa svuotata di ricchezze e ricordi, una cosa dolorosa per chi la vive ma assolutamente insignificante per gli altri a cominciare dalle forze dell'ordine, per le quali si tratta solo di una pratica burocratica aggiuntiva. Questa volta però il furto è avvenuto in una casa famosa, la casa che hanno abitato per anni, a Roma, Vittorio De Sica e sua moglie Maria Mercader e che adesso è diventata la casa del figlio Christian, il più giovane dei due fratelli, quello che fa l'attore e più somiglia al padre, soprattutto quando ne fa l'affettuosa caricatura con tanto di frac addosso e cilindro in testa. Nella notte tra lunedì e martedì, una banda di ladri specializzati in furti d'appartamento è entrata dalla terrazza nell'appartamento dei De Sica ai piedi dell'Aventino e, dopo aver spruzzato etere nell'aria per rendere il loro sonno più profondo, lo ha ripulito sistematicamente di ogni oggetto prezioso, dagli argenti alle pellicce, da un pacchetto di azioni ai gioielli. Valore: mezzo miliardo.

In casa, a dormire, c'era l'intera famiglia Christian, sua moglie Silvia, sorella di Carlo Verdone, i due bambini, Brando di sei anni e Maria Grazia di due, la domestica che vive con loro, due piccoli cani. Solo Maria Mercader che abita l'appartamento contiguo (occupato a suo tempo per far posto alla giovane coppia, era fuori: a Parigi, ospite del fratello, la signora è riuscita a risparmiarsi al mattino quella triste scena che è trovare la propria casa devastata e frugata da ignoti.

Racconta Christian De Sica: «A svegliarmi poco dopo le sei del mattino è stato un colpo di aria fredda. Ho aperto gli occhi e ho visto la porta della nostra camera da letto che avevo chiuso prima di addormentarmi completamente spalancata. Mi sono guardato intorno: tutto in disordine. Ho pensato subito: i ladri». Il primo pensiero è stato correre in camera dei figli. «Ma i bambini sembravano dormire sereni e non li ho svegliati». Poi è cominciata la ricerca, stanza per stanza, cassetto per cassetto, per scoprire tutto quello che i ladri avevano portato via.

«Quello che mi ha addolorato di più - aggiunge l'attore — è stata la perdita dell'orologio che papà mi aveva regalato poco prima di morire: era l'unica cosa sua che mi fosse restata, un Rolex d'oro montato su un braccialetto di Cartier, un oggetto d'antiquariato senza prezzo oggi, al quale mi legava soprattutto l'averlo visto sempre al braccio di mio padre». Il resto è il solito elenco di quelle tante cose che stanno in casa della buona borghesia. I gioielli regalati da Christian alla moglie per la nascita dei bambini, la pelliccia di leopardo che la madre di Silvia le aveva passato; i vassoi d'argento del salotto; le catenine d'oro che la domestica, prima di addormentarsi, poggiava sul comodino; perfino le valige, portate via dai ladri per caricare la roba e uscire indisturbati dalla porta d'ingresso. «Tutto, tutto, hanno rubato tutto. Peccato, è un buon momento per la mia carriera: il mio film ha battuto Batman, a gennaio comincio un varietà alla Rai con la Carrà, nel cinema ho altri progetti interessanti. Proprio domenica m'ero lasciato andare all'ottimismo, invece adesso non ho più niente. Vent'anni di lavoro sono stati cancellati in una sola notte».

Al danno per la famiglia De Sica si aggiunge anche la beffa. Derubati nove anni fa di tutto quello lasciato Vittorio De Sica, avevano munito la loro casa di grate alle finestre, porta blindata e sistema d'allarme. Inutile. I ladri certamente ben informati (dieci giorni prima c'erano stati nel palazzo gli operai per alcuni lavori), muniti di bombolette narcotizzanti (al mattino nausea e dolori di capo lo hanno confermato), capaci perfino di scovare la chiave nascosta della cassaforte, non si sono fermati davanti a niente. Tant'è che adesso la famiglia De Sica vacilla tra due pensieri: cambiar casa, oppure restarsene a casa propria e non comprare più nulla, neanche un anello.

Simonetta Robiony

Christian De Sica: «E' la seconda volta che la casa di mio padre viene svaligiata»

E ancora nebbia: molti incidenti

Per il grande freddo consumi record di energia elettrica

ROMA. Forse è colpa delle stufette elettriche accese a tutto spiano anche di notte per fronteggiare l'improvviso freddo polare se l'altro ieri, 28 novembre, è raggiunto un primato da Guinness: sono stati «bruciati» 34.665 megawatt, il valore più alto storicamente mai raggiunto dall'Enel.

L'ondata di gelo che da qualche giorno ha fatto andare l'Italia in frigorifero sembra proprio essere stata la responsabile di questa impennata. Per fronteggiarla, infatti, quando maglie e sciarpe non bastavano più, si sono rispolverate stufette, scaldaletto elettrici e altri aggeggi del genere che hanno fatto andare alle stelle i consumi energetici.

Per fortuna la disponibilità sulla rete Enel è stata sufficiente a soddisfare questa grande richiesta. «Questo incremento non è però da considerare eccezionale — fa sapere l'azienda —; da tre anni infatti i consumi aumentati in misura costante e al ritmo del 6 per cento all'anno. E' strano però che il record delle richieste si verifichi a novembre».

Il freddo non ha tenuto conto del calendario ed è giunto in anticipo. Si tratta di correnti d'aria provenienti dalle latitudini polari — dice il generale Marcello Loffredi —. Unite all'alta pressione fanno abbassare la temperatura, soprattutto di notte. Con l'elevata pressione, che porta anche la nebbia, l'escursione termica raggiunge il massimo dei valori. Di giorno infatti l'aria è persino tiepida, dopo il tramonto la terra raffredda rapidamente e può anche scendere sotto zero». E' quello che deve essere accaduto anche l'altro ieri, quando si sono raggiunti i valori minimi notturni «mai registrati negli ultimi quarant'anni».

La nebbia ha anche ieri una lunga serie di incidenti che hanno bloccato l'autostrada «A4». In uno scontro tra Brescia e Bergamo è morto Pierluigi d'Orso, 42 anni. A Cologno Monzese, a sei persone sono rimaste ferite.

Lo choc del freddo ha colto tutti di sorpresa e costretto a difendersi senza risparmio di colpi. «Nei compartimenti di Milano, di Venezia e di Firenze in particolare — fa sapere l'Enel — si sono raggiunti valori di richiesta di potenza elevatissimi». Ma anche nel resto d'Italia non si è scherzato: è stato ampiamente battuto il record dello scorso anno (34.460 megawatt).

I consumi sembrano destinati ad aumentare ancora, anche perché per tutto il resto della settimana il generale Loffredi prevede freddo. «L'alta pressione non accenna a scendere — afferma — e anzi si estenderà ad altre regioni dell'Europa».

E allora occorrerà fare «fuoco» con le stufette elettriche, godendo del caldo senza pensare troppo alle prossime bollette.

[a. t.]

La Regione Veneto approverà una legge per l'assistenza

Mutua per l'immigrato

Previsti corsi professionali, lezioni di italiano e case popolari
Le agevolazioni (spesa di un miliardo) riguardano anche i clandestini

VENEZIA. Gli immigrati, anche quelli clandestini, saranno trattati come cittadini, grazie a una legge che la Regione Veneto approva oggi. Uguale trattamento per trovare una casa, per l'assistenza sanitaria, per la formazione culturale e professionale, anche solo per ottenere informazioni sulla burocrazia e sul collocamento. Ci sarà un miliardo a disposizione nel bilancio del prossimo anno. Sarà subito costituita una consulta composta da rappresentanti dei governi locali e degli stessi immigrati, per decidere insieme i nuovi passi da compiere.

Un cittadino extracomunitario potrà dunque andare dal medico della mutua o in un ospedale, potrà frequentare corsi di italiano e di avviamento a un mestiere, entrerà di diritto nelle graduatorie per l'assegnazione delle case popolari (unico modo per inserirlo nel territorio in cui si trova dove è stato attratto dal miraggio di un'occupazione e di un tenore di vita migliore) con questa legge, il Veneto diventa una regione pilota e potrebbe dunque tra poco tempo essere la meta delle nuove immigrazioni, più di quanto già oggi non sia.

Ma quanti sono gli immigrati? Hanno famiglia? Hanno casa? Dove lavorano? In che condizioni? Una stima approssimativa è stata tentata secondo il ministero degli Interni, nel Veneto sarebbero 35 mila; 15 mila secondo una ricerca condotta dalla Fondazione Corazzin, che si è basata sui dati raccolti nelle parrocchie e in alcuni centri di prima accoglienza. Si parla dello 0,2-0,3 per cento dell'intera popolazione regionale: siamo dunque assai lontani dall'emergenza. Tuttavia il trend è in rapida ascesa.

Al di là degli insediamenti «storici», che vanno dalle colf filippine o somale ai manovali di origine slava, e che ormai si sono insediati stabilmente in questo territorio, negli ultimi due o tre anni le immigrazioni riguardano principalmente l'Africa centrale, il Senegal e il Marocco.

Questo l'identikit dei cittadini extracomunitari. Nel 71 per cento hanno un'età compresa fra i 25 e i 35 anni. Vengono in Veneto perché è più facile che altrove trovare occupazione nell'industria. La maggior parte si concentra nella zona del Chiampo, in provincia di Vicenza, dove ci sono le concerie, o nelle cave di marmi del Veronese, cioè dove sono offerti posti di lavoro che la manodopera locale rifiuta, potendosi permettere di meglio.

Oltre i due terzi di questi nuovi immigrati sono di provenienza ghanese e sub-sahariana. In genere, arrivano con le famiglie, il che fa supporre che la loro immigrazione sia da considerarsi definitiva.

Ora è probabile che sia annunciata una nuova fase: arrivano infatti altri immigrati ma anche le famiglie di chi si è già sistemato. Un problema dunque di case, di accesso ai servizi sociali, di questa legge si fa carico.

Mario [illegible]

dal 1908

VISCARDI

dove Pelliccia e' Alta Moda

VIA ARCIVESCOVADO, 1
10121 TORINO
(011)519175–548716

PIAZZA BELGIOIOSO, 2
20121 MILANO
(02)76008610

Esperimento di fecondazione artificiale, la bambina nata 2 mesi fa

Affitta l'utero della sorella

Donna di Salerno che non poteva avere figli

SALERNO. La sorella desiderava tanto un figlio, ma non poteva averne e lei, che di figli ne aveva già due, l'ha aiutata a realizzare il suo sogno. Giovanna, 36 anni, le ha «prestato» l'utero. Ha ospitato in ovocita della sorella Francesca, fecondato in provetta col seme del marito di lei, ha aspettato nove mesi e le ha «regalato» una bella bimba di 3 chili.

La nascita è avvenuta due mesi fa alla clinica Villa dei Pini di Salerno e il dottor Vincenzo Trotta, che ha eseguito l'intervento, l'ha resa nota solo ieri durante un convegno sulla fecondazione artificiale. Per un impegno morale il medico non ha voluto rivelare il nome della madre.

I genitori «naturali» hanno subito riconosciuto la loro bimba e l'hanno chiamata Maria. «La perfetta riuscita della fecondazione artificiale — ha detto il dottor Trotta — è stata dovuta anche al clima di grande serenità e solidarietà tra le famiglie delle due sorelle».

Subito dopo l'annuncio del «concepimento» sono però scoppiate le polemiche. Uno dei relatori del convegno, organizzato dalla Croce Rossa, padre gesuita Antonio Di Marino, docente dell'università meridionale di teologia a Napoli ha richiamato al dovere di un maggiore rispetto per la vita indirizzando il suo appello soprattutto ai medici ed alle coppie sterili.

«Non discuto sulla necessità che uno scienziato aiuti una coppia ad ottenere secondo natura i figli. Non è certo però ammissibile che il ginecologo possa sostituire alla natura e al padre e alla madre nel provocare la gravidanza».

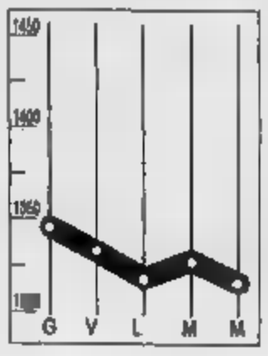
La piccola Maria intanto è in ottime condizioni di salute e vive con i genitori e la madre-zia in un Comune della provincia. Mamma Francesca non intende per nulla fare pubblicità all'evento per timore che Maria da grande possa rimanere traumatizzata nel sapere che è stata alla luce è stata la zia Giovanna.

Nella sua relazione il dottor Trotta ha spiegato ai partecipanti al convegno in che modo e con quali tecniche ha eseguito l'operazione di inserimento nell'utero della madre-vicaria dell'ovocita della sorella Francesco fecondato in provetta con il seme del marito.

Al termine del convegno tutti i relatori hanno concordato sulla necessità che la materia della fecondazione artificiale venga regolata al più presto da una legge dello Stato e che allo stesso tempo il ministero della Sanità eserciti un attento controllo sugli esperimenti che vengono realizzati.

Edoardo Scotti

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

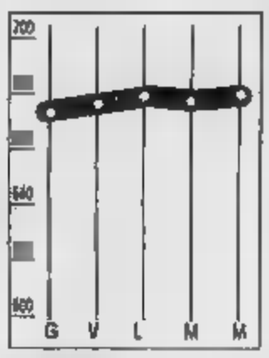


DOLLARO
1314,325

Nuovo capitombolo del dollaro che ieri è tornato ai minimi dal [illegible] gennaio di quest'anno. Al fixing di Milano il biglietto verde è stato indicato a 1314,25 lire contro [illegible] 1326,5 della chiusura di martedì.

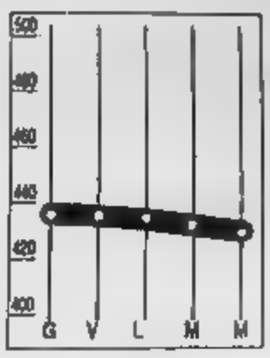
MARCO
738,39

[illegible] marco ha ripreso la sua corsa al rialzo dopo lo scivolone del dollaro. Al fixing di Milano la divisa tedesca è stata indicata a 738,48 lire, quasi un punto in più sulle 737,52 della chiusura di martedì.



COMIT
+0,16%

Ancora incertezza a Piazza Affari che ha chiuso [illegible] quote 668,32. Il mercato rimane timoroso e al minimo segnale di contrasto riaffiorano le vendite. In luce Enimont (+0,33%).



RISTRETTO
−0,12%

Ancora in calo il ristretto con l'indice Ibi [illegible] scende a quota 426,17. Il mercato è stato influenzato [illegible] nuovo scivolone delle Popolari [illegible] Milano (−1,10%). In rialzo, invece, l'Industriale Gallaratese (+1,81%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 30 Novembre 1989 • 13

Intanto Bankitalia rassicura la Bundesbank: anche Roma vuole una banca centrale autonoma

Ciampi: no alla politica del supermarco

L'Europa vuole la moneta comune
I fatti dell'Est ci spingono all'unità

[illegible]. No a un'Europa che abbia come moneta il [illegible] tedesco, [illegible] alle crescenti esitazioni della Germania verso una Banca centrale europea: è un appello franco e appassionato quello che il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ha pronunciato ieri sotto [illegible] specie di una lezione all'Università [illegible] Macerata che lo insigniva di una laurea *honoris causa*. Non [illegible] possono abbattere le frontiere [illegible] creare una moneta [illegible].

«Queste settimane [illegible] rivolgimenti e di speranze» nell'Europa dell'Est, dice Ciampi rivolto a Bonn e a Francoforte, devono accelerare [illegible] e [illegible] intralciare l'unificazione monetaria dell'Europa occidentale. La Germania, presa [illegible] sogno della sua unità, affastella dubbi su dubbi: ma l'egemonia del marco tedesco, finora [illegible] dagli altri Paesi perché serviva a combattere l'inflazione, a partire dal '90 potrebbe tramutarsi [illegible] un impaccio.

Con i capitali liberi di muoversi oltre le frontiere nel luglio prossimo, l'attuale sistema monetario europeo [illegible] sottoposto [illegible] tensioni crescenti, che potrebbero alla fine travolgerlo. La stessa Germania ne risentirebbe, secondo il governatore: perché la [illegible] politica monetaria sarebbe gravata di troppe responsabilità contrastanti. Occorre costruire un sistema delle Banche centrali europee, che via via sostituisca l'Ecu alle monete nazionali.

Il timore della Bundesbank è che una Banca centrale europea sia troppo condizionata dal potere politico e, per servire quest'ultimo, abbandoni la severità monetaria che ha fatto fin qui la forza del marco. C'è [illegible] contrasto esplicito [illegible] Germania e Francia su questo punto. Ciampi, da parte italiana, offre garanzie ed esorta i tedeschi a non temere: possono essere trovate soluzioni e meccanismi adatti per una politica monetaria concordata.

«Occorre evitare il rischio — riconosce Ciampi — che [illegible] Banca centrale europea possa trovarsi stretta tra la Scilla della crisi finanziaria, originata da un Paese membro che [illegible] condotto [illegible] politica di bilancio imprevidente, e la Cariddi dell'allentamento delle condizioni monetarie generali per venire in aiuto a quel Paese». È certo gli impegni dell'Italia in questo campo [illegible] importanti, proprio per le dimensioni del suo disa[illegible] di bilancio.

Le regole da concordare non saranno lievi per l'Italia: «Ad esempio, il divieto di coprire i disavanzi con finanziamento monetario della Banca [illegible]le; [illegible] finanziare in [illegible]ia continuativa spese correnti con l'indebitamento; di accrescere strutturalmente il rapporto tra debito pubblico e prodotto».

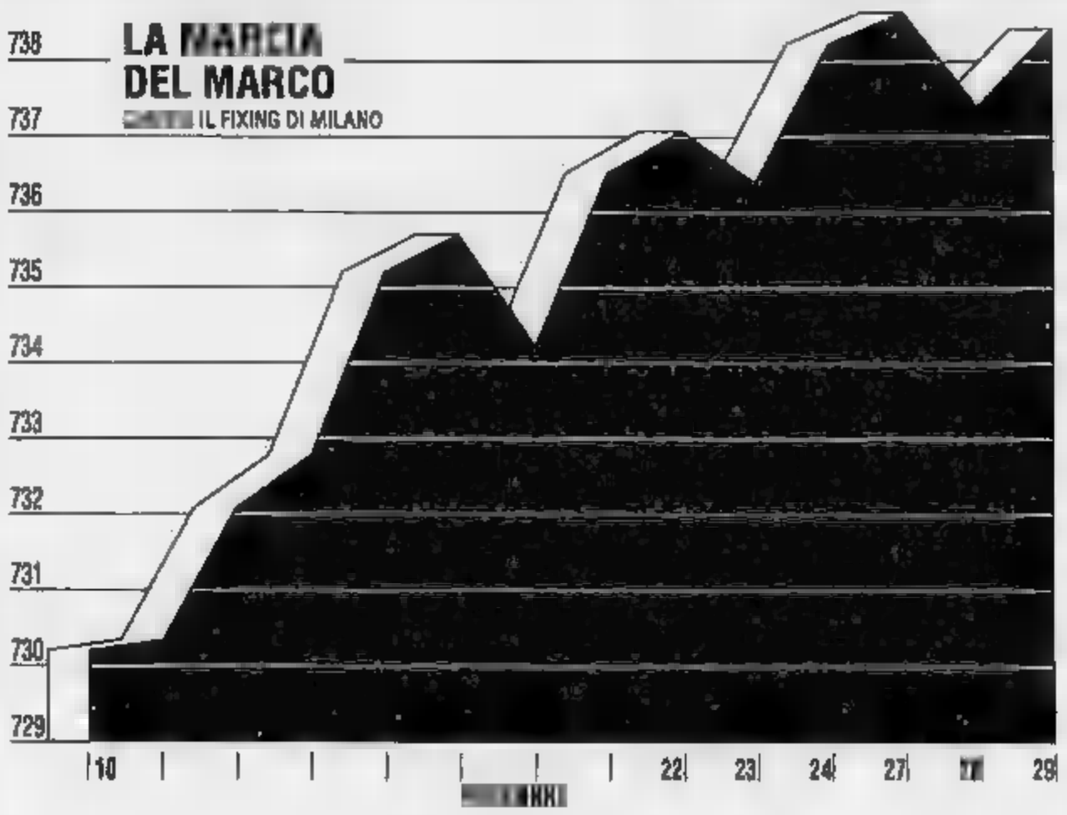
Le eventuali deroghe sarebbero concesse per decisione politica «con maggioranze qualificate» del Consiglio dei ministri Cee e del Parlamento europeo.

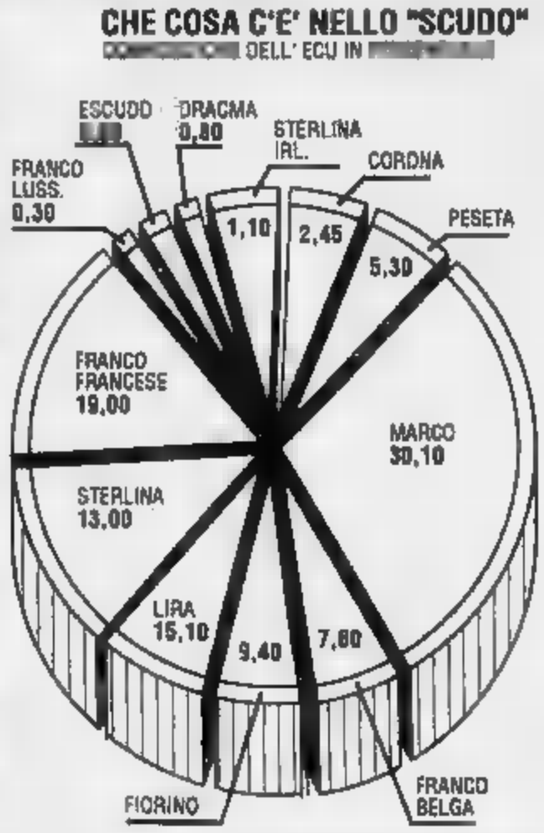
L'autonomia della nuova Banca centrale europea dai governi (e dalle altre istituzioni comunitarie) potrebbe essere tutelata, sostiene il governato[illegible] Ciampi, con uno statuto [illegible]derale che metta al primo posto il fine della stabilità monetaria. I controlli delle autorità politiche [illegible] possono mancare, in [illegible] ordinamento democratico: avverranno tuttavia a posteriori, «con la presentazio[illegible] [illegible] relazioni annuali [illegible] Parlamento europeo».

Anzi, al Parlamento di Strasburgo potrebbe essere attribuito [illegible] ruolo nella procedura di nomina del Presidente» della Banca centrale europea, «che verrebbe a trovarsi [illegible] rapporto fiduciario con l'organo rappresentativo».

Una volta fissato questo, la separazione dei poteri sarebbe rigida: i governi a parole [illegible] sempre d'accordo sulla stabilità monetaria, [illegible] poi in concreto tendono a forzarla nel breve periodo, per accrescere il consenso o attenuare le difficoltà. L'autonomia sola potrà impedire che si stampi moneta perché in qualche Paese le elezioni sono alle porte.

Stefano Lepri





La valuta tedesca ai massimi

L'impennata mette i tassi Usa sotto pressione

ROMA. Sempre sotto tensione i mercati valutari. Il dollaro ha fatto un [illegible] capitombolo, tornando ai minimi dal 4 gen[illegible] di quest'anno quando ai fixing europei era stato indicato a 1311,35 lire e 1,7783 marchi (ieri mattina il biglietto verde ha segnato 1314,25 lire e 1,7808 marchi con un calo di più di 10 lire e di più di 1 pfennig e mezzo dalle 1326,5 lire e gli 1,7978 marchi di martedì). Il «supermarco» prosegue inarrestabile la sua marcia trionfale (ieri ha segnato al fixing 738,48 lire contro 737,52 di martedì). A spingere la divisa tedesca ai livelli massimi dell'89 sono anche le attese degli operatori di consistenti ritorni economici per la Germania federale dalle riforme in atto nell'Europa dell'Est. In questo clima lo Sme è tornato sotto pressione e sono rispuntate voci di riallineamento. Qualche segnale potrebbe venire dalla riunione settimanale del direttivo della Bundesbank, che oggi potrebbe procedere a [illegible] manovra di stretta della liquidità.

Quanto al dollaro ha perso terreno nel pomeriggio anche a New York dopo [illegible] pubblicazione dei dati relativi [illegible] prodotto interno lordo americano del terzo trimestre, la cui crescita è stata rivista al rialzo del 2,7% reale, rispetto alla precedente stima che parlava di una crescita del 2,5%. La revisione si deve principalmente alla diminuzione del deficit commerciale americano controbilanciata in parte dalla diminuzione degli investimenti sulle scorte aziendali. La crescita del 2,7%, che fa seguito ad [illegible] del 2,8% nel secondo trimestre e ad una del 3,7% nei primi tre mesi dell'anno, è tuttavia inferiore alle attese degli analisti che si erano espressi per una revisione al 2,9%. Ne è risultato, come detto, una leggera flessione del biglietto verde che, dagli 1,7810 marchi, su cui era collocato prima dell'annuncio del dato, è sceso sul filo degli 1,78 marchi.

Gran parte della revisione si deve al nuovo calcolo dell'interscambio con l'estero. Rispetto alle cifre comunicate il mese [illegible], le importazioni sono diminuite di 8,2 miliardi di dollari e [illegible] esportazioni sono cresciute di 2,3 miliardi di dollari. La maggiore revisione si registra invece negli investimenti sulle scorte aziendali, scesi a 9 miliardi di dollari.

Wall Street ha aperto in un clima di grande incertezza. La borsa americana resta delusa per il mancato ammorbidimento dei tassi da parte della Fed e delle maggiori banche. Anzi la Southwest Bank, che tre settimane fa aveva abbassato di mezzo punto il «prime rate» portandolo al 10%, ieri [illegible] deciso di riportarlo al 10,5% considerata la politica di stabili tassi di interesse portata avanti dalla Federal Reserve. Prevedendo un prossimo ribasso dei tassi Usa la banca di Saint Louis aveva deciso 20 giorni fa di aprire la strada ad una generale riduzi[illegible] dal «prime rate». Ma le recenti mosse della Fed, che non ha dato segnali di ritocco al ribasso dei tassi, ha spinto la banca a tornare sui suoi passi.

All'interno dello Sme intanto si riaffaccia l'ipotesi [illegible] riallineamento. Molti cambisti [illegible] no dall'avviso che, nonostante le resistenze francesi, che hanno impedito finora [illegible] decisione in questo senso, il tentato riallineamento potrebbe arrivare con l'anno nuovo. Al di fuori dello Sme la sterlina è sempre più debole. Al fixing ha perso circa 17 lire (a 2054 dalle 2071,65 di martedì) a conferma della instabilità politico-economica britannica. [r.e.s.]

Entrano nel consiglio dell'istituto a medio termine quattro rappresentanti della banca

Decolla il polo San Paolo-Crediop

A fine anno la quota del gruppo raggiungerà il 45 per cento

ROMA. Il grande polo polifunzionale sta prendendo corpo. Ieri i rappresentanti del San Paolo hanno fatto il loro ingresso ai vertici del Crediop. Tra pochi giorni l'istituto rafforzerà la presenza nella compagine azionaria della banca a medio termine rilevando un 5% distribuito tra varie aziende di credito (c'è già un'intesa con Monte Paschi, Banco di Napoli e Cassa di Cuneo, qualche difficoltà [illegible] la Cassa di Vercelli e trattative informali con la Crt). Il San Paolo salirà così al 35% dall'attuale 30,34%. Non solo. Entro la fine dell'anno la banca torinese sottoscriverà interamente l'aumento di capitale del Crediop tramite conferimento della sua [illegible] autonoma opere pubbliche.

Al termine delle varie operazioni il quadro azionario del Crediop vedrà il San Paolo al 45% e l'altro grande azionista, la Cassa depositi e prestiti, al 55%. Non finirà qui il riassetto del Crediop. Il nuovo statuto, infatti, prevede che nessun azionista possa disporre di più del 40%. Verrà, probabilmente, scelta la strada del collocamento pubblico [illegible] titoli rappresentativi del 20 del capitale Crediop e, quindi, della quotazione [illegible] Borsa. Un obiettivo naturale per una banca in forte trasformazione con lo scopo di essere un istituto che emette e negozia titoli, pronto a svolgere funzione di cassaforte per le partecipazioni industriali e finanziarie (sul modello [illegible] Mediobanca). Una banca cui fanno comodo partner forti, anche internazionali.

Il San Paolo intanto è in grado di condurre in porto la sua acquisizione [illegible] maggior rilievo, quella che completa [illegible] gamma degli strumenti operativi della banca, entro l'anno. Lo ha confermato ieri lo stesso Paolo Baratta, presidente del Crediop, al termine dell'assemblea ordina[illegible] che ha nominato i [illegible] componenti del nuovo consiglio di sorveglianza. «E' una questione di settimane — ha spiegato Baratta — visto che è già in corso la valutazione degli uffici tecnici del Crediop, alla quale seguirà una stima peritale». Intanto entrano ai vertici della banca quattro rappresentanti del San Paolo. In Crediop entrano [illegible] presidente Gianni Zandano, il vice Enrico Salza ed i consiglieri Vasino e Capitanio.

La nuova struttura del Crediop è formata quindi, oltre che dal presidente Baratta e dai quattro membri [illegible] arrivo dal San Paolo, dal direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, Falcone (azionista di maggioranza del consorzio), dal ragioniere generale dello stato, Monorchio, dal direttore generale del Tesoro, Sarcinelli, e da altri tre rappresentanti dello stesso dicastero: Pasqua, Ruggeri e Salvemini. Il comitato esecutivo, che verrà eletto nei prossimi giorni, sarà composto da [illegible] membri, probabilmente uno [illegible] nomina San Paolo e tre della Cassa depositi e prestiti. Sono ovviamente usciti Antonio Longo e Spandonaro (in rappresentanza [illegible] Ina e Ipsi dopo la cessione delle loro quote al San Paolo per l'importo complessivo di 608 miliardi.

Ecco, infine, i primi conti del Crediop a fine '89. I crediti erogati dovrebbero raggiungere la cifra di 5500 miliardi (+63%) mentre i finanziamenti in essere supereranno i [illegible] mila miliardi. Il margine operativo lor[illegible] si attesterà su valori del [illegible] in più rispetto ad un anno fa. Insomma, come ha detto Baratta, «Si è lavorato di più, ma non a scapito dei margini di guadagno».

Ugo Bertone

Stop Consob alle tre società dopo l'incontro con Ripa di Meana

Piga sospende la Mondadori

Vuole chiarimenti sull'Opa Espresso-Ascoli

MILANO. La Consob ha deciso la sospensione dalla quotazione in Borsa dei titoli Mondadori, Espresso e Cartiera di Ascoli con decorrenza da oggi.

Il provvedimento è stato adottato ieri sera con procedura d'urgenza dalla Commissione presieduta da Franco Piga dopo aver incontrato il presidente dell'Amef (la finanziaria di controllo della [illegible] editrice di Segrate), Vittorio Ripa di Meana, [illegible] merito all'offerta pubblica di acquisto e scambio tra l'Espresso e la Cartiera di Ascoli.

L'operazione, già annunciata la scorsa primavera, è relativa all'acquisizione da parte della Mondadori del gruppo Espresso-Repubblica.

Come mai si è reso necessario l'intervento della Consob? Ambienti della Commissione rife[illegible] che il provvedimento è stato adottato in attesa che la Mondadori diffonda un comunicato, forse entro la fine di questa settimana, per informare il mercato.

Ripa di Meana, accompagnato da Giuseppe Daveri, amministratore delegato della Sopaf azionista della casa editrice, ha illustrato alla Consob gli orientamenti della Mondadori in merito all'Opa, precisando, tuttavia, che i dettagli dell'operazione, particolarmente complessa, non [illegible] stati [illegible] definiti.

L'offerta pubblica, secondo le previsioni di Ripa [illegible] Meana, potrebbe partire entro la fine dell'anno, se il prospetto [illegible] preparato e approvato in tempo utile».

L'Opa, così come era [illegible]ciato in aprile, riguarda i soli azionisti di minoranza dell'Espresso (i soci di maggioranza Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari, con altri azionisti a loro vicini, hanno invece incassato 393 miliardi per circa il 52% del capitale).

Ai soci di minoranza (tra questi c'è anche la Cir di Carlo De Benedetti) che intendono aderire all'offerta saranno assegnate per ogni azione Espresso 2,2 azioni Cartiera Ascoli e 15.500 lire in contanti. Nel frattempo la consistenza patrimoniale della Ascoli è mutata. Infatti la società ha raggiunto un accordo con il gruppo Sottrici e la svedese Scu per la creazione di una joint venture alla quale apportare le attività industriali. In cambio la cartiera di Ascoli avrà il 28,4 per cento del capitale della joint venture e incasserà 212 miliardi.

Ma qual è adesso il [illegible] futuro della Cartiera di Ascoli? «Ora ci sono [illegible] le cartiere — ha precisato Ripa di Meana — poi ci [illegible] la partecipazione al polo cartario, cos'altro ci sarà in futuro è nel grembo di Giove».

[r.g.]

EUROPROGRAMME

INTERNATIONAL SERIE 1969 IN LIQUIDAZIONE

FONDO IMMOBILIARE DI DIRITTO SVIZZERO

Società di Direzione: **IFI-INTERFININVEST S.A.**
Lugano

Banca depositaria: **BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA**
Lugano

Organo di revisione: **FIDES PEAT**
Zurigo

La IFI-INTERFININVEST S.A. Società di Direzione di EUROPROGRAMME INTERNATIONAL SERIE 1969 IN LIQUIDAZIONE, informa che è in pagamento, a partire dal 30 novembre 1989, la cedola n. 1.

Primo acconto di rimborso capitale	Frsv. 47,—
Imposta preventiva	Frsv. —,—
Totale per quota parte	Frsv. 47,—

Domicilio di pagamento: **BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA,**
Lugano sue filiali e succursali

Per le quote parti collocate in Italia il pagamento della cedola verrà effettuato per il tramite della BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, Banca agente per l'Italia.

AVVISO PUBBLICO

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministro del

(Ai sensi del D.P.C.M. 10/08/88 n. 377 e segg.).

Società richiedente: ECOLINEA s.r.l., Strada Comunale Bertolla all'Abbadia Stura n. 189, 10156 Torino.

Opera: Impianto stoccaggio provvisorio di eliminazione di rifiuti speciali tossico-nocivi mediante trattamento chimico.

Ubicazione: Leini, Strada della Cebrosa, Loc. Lonna.

Descrizione sommaria del progetto: L'impianto prevede lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti industriali, senza stoccaggio definitivo in sito, in strutture in c.a. del tipo «capannoni industriali», ecc., verranno ubicati gli impianti di trattamento. L'area impegnata dall'impianto, dalla viabilità interna ed esterna, dalla superficie coperta e dalle destinate a verde è di circa mq 72.000. La realizzazione del progetto consentirà la ricollocazione dell'attività dall'attuale ubicazione di Leini, Via Torino, 129, coi e coi tempi previsti dal progetto.

Con riferimento a quanto sopra specificato, la intestata Società ECOLINEA s.r.l. provvede ai sensi di Legge:

— a depositare gli di pubblicità richiesti al competente ufficio della Regione Piemonte (Assessorato all'Ambiente - Ufficio di Deposito - Servizio Tutela Ambiente - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino).
— ad inoltrare gli atti di progetto e relativa domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai Ministeri in indirizzo.

La pubblica consultazione degli atti ed eventuali inoltri di istanze, osservazioni pareri sull'opera sono effettuabili, nei tempi nei modi di legge, presso i Ministeri competenti ed Ufficio Regionale sopra richiamati.

Torino, novembre 1989.

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.

CAPITALE SOCIALE L. 340 MILIARDI, VERSATO L. 271 MILIARDI
RISERVA L. 661 M
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 3230, VOL. N. 1346, FASC. N. 211

Esercizio dei warrant validi per acquistare azioni di risparmio non convertibili ITALCEMENTI
staccati da MEDIOBANCA 2% speciale ITALCEMENTI warrant»

ai portatori nominativamente individuati che, ai sensi dell'art. 8 del regolamento dei stessi, potranno chiedere di acquistare, in qualunque momento a partire dal 1° gennaio 1990 e fino al 31 dicembre 1990, azioni di risparmio non convertibili ITALCEMENTI, aventi godimento regolare, al prezzo di Lire 44.000 l'una, in ragione di 2 azioni da nominali Lire 5.000 cadauna per ogni warrant presentati.

Come altresì previsto dallo stesso articolo sopra citato, le domande d'acquisto dovranno essere riferite a quantitativi interi di azioni e, ove il numero di warrant presentati fosse superiore a quello necessario in relazione al numero di azioni di cui si chiede l'acquisto, non si terrà conto dei warrant in quel modo divenuti ogni effetto e privi di qualsiasi valore.

Le di acquisto dovranno essere presentate ad una delle sottoindicate Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, DI ROMA e MONTE TITOLI S.p.A., per i dalle stesse amministrati,

almeno un mese prima della data prescelta per l'acquisto, unitamente dai relativi warrant. All'atto della presentazione della dovrà essere versato il prezzo d'acquisto, unitamente al firmato bollato.

I warrant non esercitati entro il termine ultimo del 31 dicembre 1990 diverranno nulli ad ogni effetto e saranno privi di qualsiasi valore.

PREMAFIN FINANZIARIA

S.p.A.

CAPITALE L. 56 MILIARDI VERSATO - DELIBERATO L. 56 MILIARDI
SEDE SOCIALE IN ROMA - VIA D'ARIZZO, 7
DI 395/86

AVVISO DI AVVENUTA DI DOMANDA ALLA QUOTAZIONE UFFICIALE

PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A., con capitale sociale deliberato di Lire 80 miliardi e versato di Lire 56 miliardi, costituito da n. 56 milioni di azioni ordinarie da nominali Lire 1.000 cadauna, ha presentato alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, in data 23 agosto 1989, domanda di ammissione alla quotazione ufficiale presso le borse valori di Milano e Roma delle proprie azioni ordinarie.

Il presente avviso appare sui seguenti giornali: «Corriere della Sera», «Il Giornale», «Il Giorno», «Il Mattino», «Il Messaggero», «Il Resto del Carlino», «Il Secolo XIX», «Il Sole-24 Ore», «Il Tempo», «Italia Oggi», «La Nazione», «la Repubblica», «La Stampa» e «Milano Finanza».

Roma, lì novembre 1989

PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A.

CITTA' DI GRUGLIASCO (TO)

AVVISO DI INDICENDA GARA

Questa amministrazione intende procedere all'affidamento mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 24 lett. de lavori di sistemazione dell'area centrale – zona G/V – per la realizzazione di un parco e delle relative attrezzature ed opere accessorie (fabbricato e relativi impianto di irrigazione, impianti di

L'amministrazione procederà in base di asta e di

Si invitano e sono interessate a presentare domanda su carta legale, redatta in lingua italiana, da far pervenire all'Ufficio Protocollo della Città di Grugliasco Piazza Matteotti n. 50 entro e non oltre le **12 dicembre 1989**

È consentita la partecipazione a imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire o a consorzi di cooperative di produzione e di lavoro di cui alla legge 25 giugno 1909 n. 422 e dell'art. 20 ss. della legge 584/77

Nella domanda di partecipazione, che dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, dovrà risultare, sotto forma di **dichiarazione** successivamente verificabile:

1) l'assenza delle cause di esclusione della gara di cui all'art. 13 legge 584/77 così come modificato dall'art. 27 legge 3 gennaio 1978 n.
2) l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori o documento equivalente in paesi CEE per la categoria 1 o 2 classifica 5) o superiore per ciascuna categoria
3) l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni, con evidenziati quelli analoghi di importo adeguato, con indicazione della data, del committente, del luogo e dell'importo dei lavori
4) la cifra d'affari annua media di importo almeno pari a 1/3 dell'importo a base di appalto
5) l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico
6) l'organico del personale dell'impresa
7) l'indicazione degli subappalti che possono affidare la corretta esecuzione della prestazione
8) il possesso da parte dell'imprenditore e del direttore tecnico o comunque del responsabile della conduzione dei lavori della laurea in ingegneria o architettura

La ditta sarà invitata a non allegare alcuna documentazione. Nel caso di impresa riunita o subaltrie dichiarazioni dovranno essere compiute da ognuna delle componenti l'associazione

I lavori saranno aggiudicati a norma dell'articolo 24 lett. a) punto 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584, con ammissibilità di offerte anche in aumento e con applicazione ove del caso dell'art. 2 bis comma 2° e 3° legge 26 aprile 1989 n. 155 (ribasso percentuale del 7%)

Gli inviti per partecipare alla gara verranno diramati entro il 14 gennaio 1990

Il termine per l'esecuzione dei lavori è di 180 giorni dalla consegna

L'opera è finanziata con mutuo Cassa Depositi e Prestiti con fondi del risparmio postale

Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 17 novembre 1989

L'Assessore ai Lavori Pubblici
Pedovano Pantaleo

UNITA' SANITARIA LOCALE n. 41 MESSINA NORD

AVVISO

Si rende noto che l'U.S.L. procederà a distinti esperimenti di licitazione privata per le seguenti forniture: Generi alimentari vari, cancelleria, gasolio da riscaldamento e olio combustibile, servizio di lavanderia per l'Ospedale «L. Vanda...», strumenti scientifici per il Servizio di Fisica Clinica dell'Ospedale «Papardo», strumenti scientifici per il Rep. Chimico del L.I.P. Termini e modalità di svolgimento della gara sono in corso di pubblicazione sulla G.U.R.S., alla quale è stata inviata copia integrale del bando di gara.

Il COORDINATORE AMMINISTRATIVO
dr. Giuseppe Biancanelli

Il PRESIDENTE
dr. Francesco Di Stefano

Salone

LA STAMPA
Via Roma 80
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato:
9-12,30; 15-19

ENTE FERROVIE DELLO STATO

UFFICIO LEGALI

ESTRATTO DI AVVISO DI

In alla vigente normativa, l'Ente Ferrovie dello Stato indirà n° 2 gare a procedura ristretta, al miglior prezzo, per i seguenti appalti:

1° APPALTO: lavori di consolidamento e impermeabilizzazione di tratti sottuan del rivestimento muratio della galleria TURCHINO fra i km 22 + 682 e 29 + 130 circa della linea Genova-Ovada.
Importo approssimativo a base di L. 606.804.750.
Categoria di iscrizione A.N.C. importo adeguato.

2° APPALTO: lavori d'armamento relativi alla costruzione dello scavalcamento fra le linee «Succursale a diretta» e la linea «Giovi» a Sud della stazione di Arquata Scrivia, e l'utilizzazione in doppia circolazione: Linee Giovi.
Importo approssimativo a base L. 892.727.000.
Categoria iscrizione A.N.C. richiesta: 9/b per importo adeguato

Le domande di partecipazione, in carta libera, **per ogni singolo appalto,** corredate documentazione prescritta nell'Avviso di dovranno pervenire ESCLUSIVAMENTE POSTA al seguente indirizzo: FERROVIE DELLO STATO - DIREZIONE COMPARTIMENTALE NOVA UFFICIO LEGALI - Piazza Acquaverde n° 1 -
Il plico contenente la domanda partecipazione dovrà essere consegnato agli Uffici Postali entro 15 (quindici) giorni a decorrere dal giorno alla data pubblicazione del presente
Fede il timbro spedizione.
accettato domande presentate a mano.
Gli avvisi di pubblicati presso Pretorio del Comune di Ge- e nell'Albo di questa
Eventuali informazioni consultazione degli atti di gara e delle norme che regolano gli appalti possono acquisite direttamente presso la Sede appaltante.
La richiesta di invito vincola Ente.

Genova, li 30/11/1989

CAPO DELL'UFFICIO
Dott. Flavio

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.987
10125 Torino Corso M. d'Azeglio 80 - Tel. (011) 86.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 15 - Tel. (0321) 33.341
Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540 184/562 560

COMUNE DI PROPIANO

PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO

rende noto che sono indetti n. 2 concorsi pubblici (di cui 1 con riserva ex art. 5 D.P.R. 268/87) per la copertura di:

— N. 1 posto di Istruttore Amministrativo 6ª qualifica funzionale - Titolo di studio richiesto: Diploma scuola media superiore di 2° grado (concorso per titoli ed esami con riserva ex art. 5 D.P.R. 268/87)
— N. 1 posto di Operatore Sportivo 6ª qualifica funzionale - Titolo di studio richiesto: diploma scuola media superiore di 2° grado e titolo professionale di frequenza ai corsi per animatori sportivi, o nomina a maestro di sport dal C.O.N.I., o diploma superiore e frequenza di almeno un anno all'ISEF

Termine presentazione 12/12/1989
Per informazioni rivolgersi Personale del Comune.

IL SINDACO
Salvatore Commendatore

CITTA' DI COLLEGNO

Provincia di Torino

Estratto avviso di gara a licitazione privata

FORNITURA GASOLIO PER RISCALDAMENTO FABBRICATI COMUNALI (LT. 1.000.000).
Importo a base d'asta L. 630.000.000.
Aggiudicazione: art. 15 lett. a) L. 30 1981, n. 113.
Richieste invito, in bollata, dalle dichiarazioni, sulle verificabili, previste di gara, inviato all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna, non saranno vincolanti per l'Amministrazione e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo entro il 28 DICEMBRE
Per copia bando ed informazioni rivolgersi ufficio Contratti 011

Collegno, li 27 novembre 1989.

IL SEGRETARIO GENERALE
Bertino

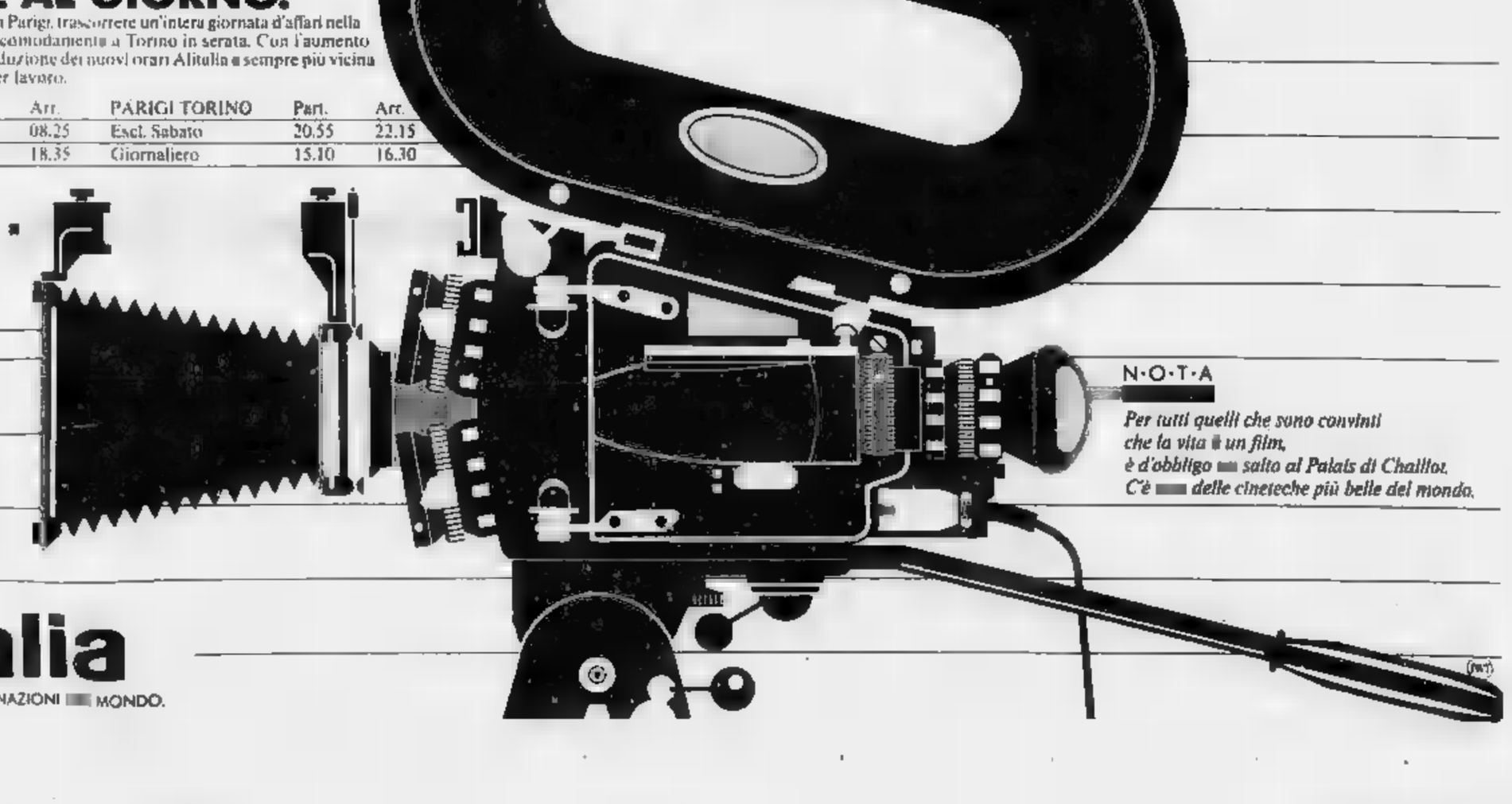
NUOVO VOLO

TORINO PARIGI NON STOP 2 VOLTE AL GIORNO.

Con Alitalia è possibile andare a Parigi, trascorrere un'intera giornata d'affari nella capitale francese e poi tornare comodamente a Torino in serata. Con l'aumento della frequenza dei voli e l'introduzione dei nuovi orari Alitalia è sempre più vicina alle esigenze di chi si muove per lavoro.

TORINO PARIGI	Part.	Arr.	PARIGI TORINO	Part.	Arr.
Da lun. a Sab.	07.10	08.25	Escl. Sabato	20.55	22.15
Giornaliero	17.20	18.35	Giornaliero	15.10	16.30

Torino è sempre più città europea, con Alitalia. Oltre a Parigi sono ben 46 i voli settimanali non stop da Torino per Londra, Francoforte, Dusseldorf, Stoccarda, Ginevra, Zurigo.



N·O·T·A

Per tutti quelli che sono convinti che la vita è un film, è d'obbligo un salto al Palais di Chaillot. C'è una delle cineteche più belle del mondo.

Alitalia

4719 VOLI SETTIMANALI. 107 DESTINAZIONI NEL MONDO.

Dall'istituto di via Filodrammatici sono giunti negli ultimi giorni ingenti ordini per l'acquisto di titoli in Borsa

Mediobanca scende in campo per la Enimont

Cuccia deciso a interpretare un ruolo negli equilibri della holding

MILANO. Nella complessa partita sugli assetti di Enimont ritorna in gioco Mediobanca. La banca d'affari di Via Filodrammatici era già stata protagonista nella fase preparatoria della joint venture tra Eni e Montedison, svolgendo un ruolo decisivo per convincere Raul Gardini ad aderire all'operazione.

Oggi che il progetto Enimont viene rimesso in discussione proprio da Gardini, con la sua richiesta di modificare i patti costitutivi, [illegible] ritornare in campo Mediobanca. Come? L'Istituto presieduto da Francesco Cingano è stato molto attivo negli ultimi giorni ad acquisire titoli Enimont in Borsa. Il rastrellamento è stato effettuato da [illegible] polo di studi di agenti di cambio che tradizionalmente operano per conto della banca d'affari milanese. Naturalmente non è detto che le azioni acquistate siano destinate al portafoglio di Mediobanca: è possibile infatti che Via Filodrammatici faccia da intermediario per altri grandi investitori, così come è già avvenuto in passato. Quello che comunque appare chiaro, dopo quattro giorni [illegible] forti rialzi [illegible] Enimont ieri ha chiuso a 1505 lire, toccando le 1510 nel dopolistino), è che gli acquirenti hanno dato ordini per pacchetti [illegible] centinaia di migliaia di azioni, arrivando fino al milione. Sull'Enimont, insomma, stanno puntando i grandi investitori istituzionali, italiani e stranieri, non certo i piccoli risparmiatori.

Ma perché è tornato a muoversi Enrico Cuccia? Il problema è questo: [illegible] davvero Gardini riuscirà a far modificare il patto Enimont (no l'Eni [illegible] risposto negativamente) oppure denuncerà gli accordi, bisognerà trovare un nuovo assetto azionario. Ecco allora che riprende corpo l'ipotesi di un ingresso di Mediobanca nel capitale di comando della joint venture in una posizione intermedia tra Eni e Montedison. La banca d'affari potrebbe [illegible] il punto di equilibrio tra i due soci industriali che hanno dimostrato finora [illegible] essere particolarmente riottosi. L'ipotesi del capitale Enimont diviso in tre (Eni, Montedison, Mediobanca) era già stata discussa, e scartata, durante la preparazione della joint venture. Oggi, invece, considerate le intenzioni di Gardini (cambiare i patti e probabilmente disimpegnarsi dal colosso chimico), la mediazione di Mediobanca potrebbe tornare [illegible] moda. Anche se bisognerebbe superare i prevedibili ostacoli politici.

Nel frattempo, sui titoli del gruppo Ferruzzi c'è grande animazione in Borsa. Ieri, ad esempio, Ferfin e Agricola hanno guadagnato più del 2%, con scambi molto attivi. In recupero anche la Montedison. In Piazza Affari continuano le indiscrezioni sulla gravità dell'indebitamento del gruppo di Ravenna. Per ora, oltre a qualche dato indicativo forse fatto filtrare da Foro Buonaparte, ci [illegible] può basare sui dati certi al 30 giugno scorso. A quella data l'indebitamento finanziario del gruppo Ferruzzi, depurato già del passaggio a Enimont di 3800 miliardi di debiti, assommava a 14.632 miliardi, di cui 7976 miliardi a breve (cioè entro un anno) e 6656 a lungo termine. Bisogna poi aggiungere finanziamenti per altri 1400 miliardi accesi da Montedison per le due Opa lanciate negli Stati Uniti.

Rinaldo Gianola

IL DIBATTITO DI LEGGE

Oggi Formica alla Camera

ROMA. Due appuntamenti oggi per Enimont. Il commissario alla Concorrenza della Cee, Leon Brittan, affronta oggi il tema a Roma [illegible] il ministro dell'Industria (è solo uno dei dossier di [illegible] si occuperà [illegible] responsabile Cee). Intanto, il ministro delle Finanze, Rino Formica, interverrà alla commissione Finanze della Camera che ha ripreso ieri l'esame in referente del disegno di legge Enimont. L'intervento del ministro è stato chiesto in commissione [illegible] pci e da msi. «Formica — ha spiegato il comunista Auleta — ha affermato che su Enimont ci sono cose poco limpide e che presenterà degli emendamenti. Ci spieghi [illegible] significato delle [illegible] dichiarazioni». [illegible] i tempi? Risponde il capogruppo dc, Mario Usellini: «Le opposizioni si sono riservate di presentare emendamenti dopo l'intervento [illegible] Formica. Io stesso ha proposto di inserire le votazioni in calendario mercoledì prossimo». E l'iter della legge [illegible] allunga anche perché sono in molti a insistere per modificare il testo oppure per presentarne [illegible] nuovo.

Ma l'Eni replica: l'intesa non si tocca

La giunta dell'ente compatta a difesa dei patti Cagliari evita ogni polemica con Montedison

ROMA. Il progetto Enimont non si tocca. Per l'Eni è «strategico» e, perciò, non resta che attuarlo fino [illegible] fondo. La giunta dell'ente, nella prima riunione convocata dal neopresidente Gabriele Cagliari, ha confermato ieri la validità dei patti che hanno dato vita [illegible] colosso chimico. [illegible] tratta, in pratica, di un secco no alla richiesta del presidente della Montedison Raul Gardini, il socio privato che ha chiesto di rivedere gli accordi. Da una parte, quindi, c'è Cagliari che vuole andare avanti [illegible] l'Enimont; dall'altra c'è Gardini che mette tutto in discussione: il conflitto è più che mai aperto.

L'esordio di Cagliari alla guida dell'Eni è stato preceduto da un fitto intrecciarsi [illegible] colloqui. Alle [illegible] di ieri hanno cominciato Carlo Fracanzani, ministro dc delle Partecipazioni statali, e Gardini. Il presidente della Montedison, che finora aveva evitato di parlare con [illegible] ministro cercando il dialogo diretto con la presidenza del Consiglio, è rimasto da Fracanzani un'ora e mezzo. E si è sentito ripetere che i patti non vanno modificati e le strategie concordate vanno concretizzate.

Parallelamente, Cagliari e il presidente dell'Enimont Lorenzo Necci hanno parlato [illegible] Nino Cristofori, sottosegretario dc alla presidenza del Consiglio. E' stata l'occasione per precisare ulteriormente la posizione della parte pubblica nella disputa sul polo chimico, controllato dall'Eni e dalla Montedison con il 40% ciascuno. Nel pomeriggio, [illegible] giunta dell'ente ha formalizzato la linea messa a punto.

Il tono delle 15 righe di comunicato diffuse poco dopo le 18 dall'ufficio stampa dell'Eni è perentorio, ma è stata evitata con cura qualsiasi polemica frontale nei confronti di Gardini. Anzi, Gardini non è neppure nominato (viene definito «l'altro socio») e la richiesta di rivedere i patti non viene nemmeno presa in considerazione. La [illegible] non accenna neppure agli sgravi fiscali chiesti da Gardini e la cui mancata approvazione in Parlamento ha provocato l'irritata iniziativa della Montedison.

Questo fa pensare che, finora, Cagliari [illegible] ha ricevuto da parte della Montedison una richiesta formale di disdetta dei patti. Stando alla nota dell'Eni, la giunta si è occupata dell'Enimont per valutare l'«andamento gestionale» e i «risultati [illegible] visti per il secondo semestre». Ne ha ricavato un quadro «reputato soddisfacente» tenuto conto della complessità del processo di integrazione delle attività dei due azionisti principali e dell'andamento dei prezzi di alcuni prodotti sui mercati internazionali».

L'Enimont, [illegible], va bene e [illegible] può cancellare» la società, come ha avvertito Cagliari sin [illegible] martedì. Da queste premesse è scaturita la linea della giunta. E' stato «conferm[illegible] — si legge nel comunicato — l'impegno dell'Eni di sviluppare, sulla base delle intese raggiunte con l'altro socio, il progetto Enimont, che mantiene inalterato il suo alto significato strategico per l'economia nazionale e la sua posizione di rilievo nel quadro della competizione internazionale».

La parola, adesso, torna a Gardini che deve chiarire [illegible] vuole uscire dall'Enimont. Il presidente della [illegible]ontedison insisterà nella richiesta di rivedere i patti? Per il momento, [illegible] che per Cagliari non se ne parla proprio.

[illegible] Ippolito

Costituita joint-venture petrolchimica da due miliardi di dollari in Siberia

L'ora degli affari tra Usa e Urss

I noli marittimi e i trasporti via aereo sono i settori più interessanti per accordi con Mosca
Ma non mancano i dubbi a Washington sugli scambi di alta tecnologia con il partner orientale

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso che la guerra fredda è in procinto di venire seppellita [illegible] mare al vertice di Malta l'Urss potrà finalmente coronare un vecchio sogno: quello di espandere i commerci [illegible] gli Stati Uniti. Il margine di crescita degli affari tra le due superpotenze è [illegible]: l'anno scorso, [illegible] volume dei loro scambi è stato minimo, circa 2 miliardi di dollari, poco più di un decimo del volume degli scambi tra l'America e l'Italia, e tra di esse non sono quasi nate joint ventures. Secondo la commissione alle finanze della Camera, negli ultimi tre o quattro anni l'Urss ha stipulato oltre mille joint ventures con ditte straniere, di cui sessantacinque [illegible] gli Usa e quasi tutto il resto [illegible] la Cee (più di conto con la sola Germania Federale). La partecipazione americana più importante è stata annunciata l'altro [illegible]ri: la Combustion Engineering di Stamford nel Connecticut e la Tobolsk russa costruiranno e gestiranno insieme in Siberia un grande complesso petrolchimico per due miliardi di dollari. La Combustion Engineering, che è già socia al 49% di un'altra azienda sovietica, [illegible] specializzata nella produzione di materie plastiche, ed è stata appena assorbita dalla Brown Boveri svizzera.

Anche gli Stati Uniti, insomma, hanno voglia di Russia. Armand Hammer, il nonagenario padrone della Occidental, russo di nascita, amico di tutti i leaders del Cremlino da Lenin a Gorbaciov, ritiene che l'asso nella manica dell'Urss siano i trasporti, più precisamente i noli marittimi e l'aeronautica civile.

Secondo Hammer, il primo straniero a soccorrere le vittime [illegible] Cernobil, la smisurata flotta mercantile sovietica, che lavora a prezzi stracciati, finirà per avere [illegible] semimonopolio di molte rotte internazionali; e i suoi aerei, semplici e robusti, si sostituiranno in parte a quelli occidentali nel settore merci. Il miliardario pensa anche che gli Usa finiranno per importare dall'Urss parecchie materie prime e prodotti semilavorati. In cambio, Gorbaciov chiederà sicuramente alte tecnologie: «Mosca — ha dichiarato Hammer — deve riconvertirsi in fretta e bene da un'economia di guerra ad una di pace».

La riconversione è il diktat di Gorbaciov che ha ordinato alla Sukoi di passare per metà alla produzione civile, e che spera nella esplorazione congiunta dello spazio con gli Usa. Il leader del Cremlino vuole dall'America quel «know how» e investimenti che neppure la Cee è [illegible] grado di fornirgli, non aiuti.

Gli ostacoli all'incremento degli scambi [illegible] alla cooperazione economica tra le due superpotenze sono tutti americani. Dopo Malta, gli Usa dovrebbero concedere all'Urss la clausola della nazione più favorita per il rilancio dei commerci, almeno per un anno, in riconoscimento della glasnost e della distensione: Bush potrebbe darne l'annuncio già al summit. L'Amer[illegible] [illegible] però contraria all'esportazione a Mosca delle alte tecnologie, passibili anche di impiego militare, [illegible] alla concessione di crediti agevolati. La sua ansia di conquista del mercato sovietico si scontra con le riserve dei suoi falchi. Su questo punto, rischia anzi di scontrarsi con la Cee, che insiste sulla riforma del Cocom, il comitato di coordinamento dei Paesi occidentali per le forniture all'Est.

Paradossalmente, il Congresso, che le era sempre stato ostile, ha accolto le avances dell'Urss a braccia aperte. La maggioranza dei parlamentari americani è dominata da due preoccupazioni. La prima [illegible] di non lasciare alla Cee i mercati sovietico ed europeo orientale, forse quelli a maggior sviluppo del prossimo ventennio. La seconda è di alleviare il debito estero dell'Urss, che quest'anno rischia di salire di 4 miliardi di dollari, quasi il doppio dell'anno scorso, a 28 miliardi di dollari complessivi.

Ennio Caretto

SAI

Programma Previdenza Imprenditori
Rendiconto annuale riepilogativo della gestione Press Prim

proventi ed oneri distinti per categoria di attività	IMPORTI (01/10/88 - 30/09/89)
- PROVENTI DA INVESTIMENTI	
Interessi su titoli di Stato	2.249.986.116
Interessi su obbligazioni ordinarie italiane	1.031.908.410
Interessi su obbligazioni convertibili italiane	1.743.778
- UTILI E PERDITE DA REALIZZI	
Titoli di Stato	— 33.754.000
Obbligazioni ordinarie italiane	— 38.520.450
Obbligazioni convertibili italiane	66.272.000
Titoli azionari italiani quotati	64.796.000
- ONERI DI GESTIONE	— 6.649.990
UTILE / PERDITA DELLA GESTIONE	3.335.781.864

Tasso medio di rendimento nel periodo 01/10/88 - 30/09/89: 12,02%
Aliquota di retrocessione: 90%

Ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987

SAI - SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE - S.p.A.
Sede e Direzione Generale: 10126 TORINO - Corso G. Galilei 12 - Tel. (011) 65621 - Capitale Sociale Lire 165.000.000.000 - Registro Società Tribunale Torino n. 424 Bis 29 - CCIAA n. 59539 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. 29.4.1923, n. [illegible]

Valanga di richieste

Boom per i Btp [illegible] i tassi salgono [illegible]

ROMA. Grosso successo per il Tesoro all'asta dei Btp quadriennali [illegible] dicembre. A fronte di un'offerta [illegible] titoli per 2000 miliardi, il mercato ne ha richiesti addirittura più del doppio (4915 miliardi), tanto che in sede di assegnazione, la Banca d'Italia è intervenuta per soli 30 miliardi [illegible] lire.

[illegible] successo in termini di prenotazioni non [illegible] è però tradotto in un abbassamento dei rendimenti. I Btp, che hanno scadenza primo dicembre 1993, sono stati assegnati ad un prezzo di 96,65 lire per ogni 100 di valore nominale, al quale corrisponde un rendimento annuo lordo del 14,08% e netto [illegible] 12,29%. Tassi in crescita, quindi, rispetto sia a novembre (13,88% lordo e 12,11% netto), che ad ottobre (13,73% e 11,98%).

Va rilevato che nell'ultima asta, l'aumento dei tassi era stato collegato ad una battuta d'arresto sul fronte dell'offerta.

Ecologia

[illegible] Iva la Camfin e la Générale

MILANO. La Camfin (famiglia Tronchetti Provera) ha concluso un accordo [illegible] la francese Compagnie Générale des Eaux che prevede la costituzione di una società in comune (con quote rispettivamente del 40% [illegible] del 60%) per l'ingresso nel settore dell'incenerimento rifiuti urbani e cogenerazione di energia. La Générale des Eaux inoltre entrerà con il 25%, attraverso un aumento di capitale riservato, nella «Nuova Mariani», del gruppo Camfin attiva nella climatizzazione: è stato poi siglato [illegible] accordo di esclusiva in Italia per il trasferimento di know-how [illegible] questi settori dal gruppo francese alla Camfin.

Le novità [illegible] state annunciate a Milano [illegible] presidente della Camfin, Roberto Tronchetti Provera. «Il mercato dell'incenerimento dei rifiuti urbani è grandissimo — ha detto — ma ancora tutto da sviluppare».

Obiettivo: risanarla e portarla in Borsa

La Finarte con il 33% entra nella Brionvega

MILANO. Il gruppo Finarte di Francesco Micheli è entrato con il [illegible] per cento nel capitale della Brionvega, azienda specializzata nella produzione di televisori e controllata per il 42 per cento dalla famiglia Brion. L'operazione, annunciata dallo stesso Micheli durante l'assemblea degli azionisti della Finarte, è resa possibile da un aumento di capitale da 3 a 4,5 miliardi di lire, riservato alla Finarte, deliberato sempre ieri mattina dall'assemblea dei soci della Brionvega, tra i quali figura con [illegible] 25 per cento anche la Rei, la finanziaria pubblica per [illegible] risanamento dell'industria elettronica. Con l'acquisizione, che comporterà l'esborso di oltre due miliardi di lire, «abbiamo già predisposto — ha detto Micheli — un piano di rilancio dell'azienda, dove entriamo in qualità di banca d'affari, come è avvenuto per la società tessile Sim. L'operazione avviene, quindi, con l'ottica di una prossima quotazione in Borsa o con l'obiettivo di rivenderla dopo averla risanata».

L'accordo prevede l'ingresso nel consiglio di amministrazione della Brionvega di Paolo Gualtieri e Renato Preti, rispettivamente responsabile della finanza aziendale e direttore generale della «Sviluppo Finanziaria», società del gruppo Finarte. Ennio Brion, che è già presente nel consiglio di Finarte, rimarrà presidente dell'azienda elettronica.

L'assemblea Brionvega ha deliberato ieri anche la riduzione del capitale [illegible] oltre 25 a 3 miliardi. Per l'89 la Brionvega fatturerà oltre [illegible] miliardi ma chiuderà il bilancio in perdita.

Circa la Finarte Micheli ha annunciato che la società si avvia a chiudere l'esercizio con un «andamento positivo, sui ritmi brillanti del primo semestre». (Ansa)

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1828 - VIA CORTE D'APPELLO, 11 - (10122) TORINO - TEL. 5596-1
IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI A NORMA DELL'ART. 65 del R.D.L. 29.4.1923, n. 966

Composizione degli investimenti relativi alla gestione
REALE
Polizze rivalutabili di assicurazione sulla vita

100% REALE

Ai sensi della Circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987

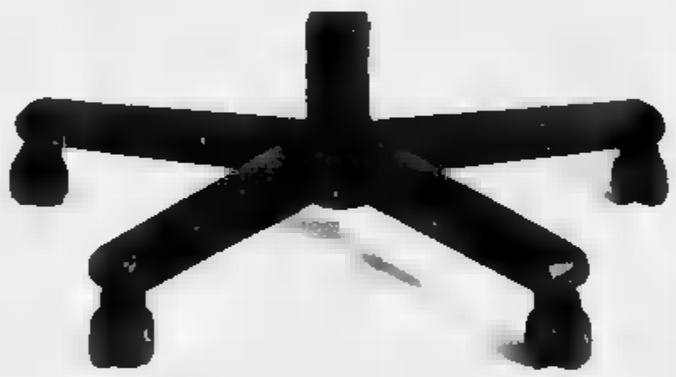
CATEGORIE	IMPORTI al 31/07/1989	%	IMPORTI al 31/10/1989	%
Titoli di Stato	L. 4.339.395.000	26,35	—	—
Altre obbligazioni quotate	L. —	—	7.788.936.600	40,44
Altre obbligazioni non quotate	L. 12.128.005.000	73,65	11.473.300.000	59,56
Totale	L. 16.467.400.000	[illegible]	19.262.236.600	100,00

Oggi è indispensabile essere informati. Ma l'informazione, per essere esauriente, deve comprendere anche i temi della politica, dell'economia e della finanza. Il Sole 24 Ore risponde a questo bisogno di completezza. Ma - oltre ad essere un grande quotidiano di informazione - Il Sole 24 Ore è anche uno strumento di lavoro e di aggiornamento insostituibile per chi vuole crescere nella propria attività.
Tutto ciò rappresenta già un buon motivo per leggerlo abitualmente.

CHI COMINCIA A LEGGERE IL SOLE 24 ORE PRIMA O POI FINISCE PER ABBONARSI.

Perché ha tanti vantaggi in più.
PRIMO VANTAGGIO. La possibilità di detrarre in molti casi l'importo dell'abbonamento dalla dichiarazione dei redditi a norma degli artt. 50 e 52 del T.U. delle imposte sui redditi.

PER CHI È GIÀ GRANDE E PER CHI LO SARÀ.



SECONDO VANTAGGIO. In omaggio tre pubblicazioni esclusive: Economia 1989, Finanza 1990, Trasporti 1990.
TERZO VANTAGGIO. La garanzia di ricevere tutte le copie senza perderne alcuna.
QUARTO VANTAGGIO. Un risparmio del 16% sull'acquisto in edicola e il prezzo del giornale bloccato per un anno.

Quotidiano Politico Economico Finanziario

Una copia L. 1.100

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865 — Anno 125° Numero 302

Venerdì 3 Novembre 1989

Sped. abbon. post. Gruppo 1/70

L'effetto-manovra blocca il rientro dell'inflazione

Prezzi, in ottobre impennata record

Un +1% mensile non si registrava da quattro anni

Moneta europea: il piano di Londra

Ribadito il no alla creazione della Banca comune

Un progetto per mettere le valute in concorrenza

CRONACA E POLITICA

Praga, aumentano i profughi tedeschi

Toto-nomine: vince chi punta al buio

Coupon riservato ai nuovi abbonati. Compilare il coupon, allegare assegno bancario o circolare ed inviare il tutto in busta chiusa a: Il Sole 24 Ore - Ufficio Abbonamenti - Via Paolo Lomazzo, 52 - 20154 MILANO. Oppure telefonare ai numeri 02/31.03.302 / 31.03.320 / 31.03.337 / 31.03.276

Desidero abbonarmi al Sole 24 Ore al prezzo di L. 330.000.

Nome _____ Cognome _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____

Tel. _____ Professione _____

Firma _____

Coupon riservato ai nuovi abbonati.

Il Terzo Mercato

W Cir A 290-310; w Cir B 235-245; Bavaria 1650; S Spirito 1600-1615; w Ifil o. 2700-2750; w Ifil r. [illegible]0-840; Romagnolo 27900-28100; w Olivetti 1190-1195; w Repubb 280-285; w Smi Metal 370-390; Nordit 1260; w Morelli [illegible] 1170-1260; Nordit p. 760; w Marelli r. 1180-1250; w Cofide 1290-1300; w Cofide r. 290-295.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.000	13.750
Vista	12.250	12.750
Call	11.500	13.500
TAN	13.125	14.125
S/tt	11.500	13.500
7 giorni	12.500	13.750
15 giorni	12.500	13.750
1 mese	13.000	13.500
2 mesi	12.375	13.250
3 mesi	12.625	13.250

A cura del Credito Bergamasco

ORO: CHIUSURE

Piazza (in lire per oncia o per kilo in grigio kg)	29-11	28-11
Milano	412,50	411,75
Londra	412,00	411,00
Zurigo	410,80	406,50
Parigi	412,25	411,40
New York	417,50	400,35
Milano (Lingotto)	17.550	17.550
Hong Kong	411,75	400,35

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,50 — 6 mesi 8,31

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-01-90	60	98.087	11.800
28-02-90	89	97.200	11.800
30-03-90	119	96.235	12.000
30-04-90	150	95.207	12.250
30-05-90	180	94.203	12.250
31-07-90	242	92.448	12.250
31-08-90	273	91.450	12.500
14-09-90	287	90.986	12.600
28-09-90	301	90.520	12.700
30-10-90	333	89.387	13.000
30-11-90	364	88.329	13.250

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	123000 - 131000
Sterlina n.c.	124000 - 132000
Marengo it.	97000 - 105000
Marengo sv.	97000 - 105000
Marengo fr.	97000 - 105000
Marengo b.	98000 - 104000
20$ oro	581000 - 644000
Krugerrand	525000 - 555000
Argento	234 - 240
Platino (*)	21783 - 21783

(*) Per grammo, iva esclusa.

I CAMBI DELLE VALUTE

Valuta estera	BANCONOTE 29-11	BANCONOTE 28-11	MILANO 29-11	MILANO 28-11	MEDIA 29-11	MEDIA 28-11
Dollaro Usa t.g.	1325	1325	1314,25	1326,50	1314,325	1326,325
Dollaro Usa t.g.	1280	1310				
Marco tedesco	737	736	736,48	737,52	736,98	737,435
Franco francese	218,50	218,25	218,22	218,20	218,225	218,50
Fiorino olandese	650	650	654,75	653,00	654,75	653,975
Franco belga	35	34,50	35,158	35,131	35,156	35,132
Sterlina	2075	2090	2054,30	2071,65	2054,325	2071,825
Lira irlandese	1950	1925	1948,50	1946,10	1948,10	1946,05
Corona danese	188	188	190,23	189,97	190,23	189,94
E.C.U.	—	—	1487,50	1502,05	1497,345	1501,525
Dollaro canadese	1125	1130	1126	1128,20	1128,15	1128,05
Yen	9,10	9,15	9,193	9,212	9,192	9,214
Franco svizzero	823	823	826,75	824,48	826,685	824,845
Scellino austr.	104,75	104	104,855	104,71	104,877	104,731
Corona norv.	189	184	190,53	190,43	190,49	190,515
Corona svedese	208	207	208,57	208,57	208,36	208,59
Marco finlandese	312	314	313	313,82	312,85	313,91
Escudo port.	8,50	8,40	8,457	8,475	8,461	8,472
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,423	11,443	11,425	11,444
Dinaro taglio gr.	0,01	0,01				
Dracma taglio gr.	7,50	7,50	8,053	8,086	8,064	8,084
Dollaro australe	1025	1030	1028,50	1042,50	1028	1042,625

FONDI D'INVESTIMENTO

	29-11	28-11
ITALIANI		
Adriatic bond	10.750	10.744
Adriatic global	11.750	11.726
Agos bond	10.765	10.752
Agrifutura	11.204	11.201
Ala	11.800	11.800
Arcadia	12.781	12.787
Arca BB	21.829	21.863
Arca RR	11.832	11.825
Arca TE	11.462	11.429
Arca Venturfond	11.336	11.369
Arcobaleno	10.267	10.256
Ariete	18.158	18.180
Aureo Prev	13.131	13.171
Aureo Rpn	12.135	12.126
Azimut	10.848	10.853
Azzurro	19.522	19.573
B.N. Multifondo	11.493	11.520
B.N. Rendimento	11.522	11.521
B.N. Sicurtà	10.144	10.157
Capitalcredit	11.874	11.819
Capitalfit	14.399	[illegible]
Capitalgest	18.186	18.221
Capitalgest az.	11.308	11.306
Capitalgest rend.	11.108	11.097
Cashbond	11.830	11.829
Cash Manag.	15.005	15.059
Centrale Capital	12.186	12.238
Centrale Global	11.113	11.105
Centrale Reddi.	12.158	12.156
Chase M. America	10.703	10.709
Chase Man. Interc.	10.295	10.300
Cisalpino bilan.	12.036	12.059
Cisalpino reddi.	10.729	10.729
Commerbo Tut.	11.478	11.499
Corona Ferrea	12.288	12.347
Cr. Rendita	10.404	10.396
Epta Bond	12.681	12.686
Epta Capital	12.256	12.280
Epta Prev.	10.305	10.305
Euro Acacialan	11.499	11.504
Euro Androna	18.354	18.364
Euro Arianna	13.907	13.902
Euro Vega	11.038	11.031
Euro Cap. Fund	12.131	12.158
Euromob. Reddito	11.470	11.467
Euromob. Risk F.	12.115	12.148
Euromob. Strat F.	11.679	11.705
Europe bd.	10.201	10.209
Fideuram monetario	11.091	11.087
Fiorino	25.009	26.348
Fondattivo	12.180	12.216
Fondersel	31.098	31.145
Fondicri 1	11.681	11.679
Fondicri 2	11.700	11.718
Fondimpiego	12.821	12.816
Fondinvest 1	[illegible]	12.251
Fondinvest 2	18.283	18.315
Fondinvest 3	11.557	11.583
Fondo Centrale	16.021	16.059
Fondo Futuro F.	11.236	11.258
Fondo Primus	36.520	36.597
Fondo Primus. mi.	11.344	11.343
Fondo Primus. red.	11.006	11.021
Generconsult	10.151	10.188
Generconsult cap.	9.734	9.764
Generconsult r.	10.707	10.739
Geposcapital	11.865	11.883
Geporenvest	11.527	11.552
Geporend	10.376	10.371
Gesticonsult az.	11.223	11.260
Gesticonsult fin.	11.118	11.157
Gestielle II	11.169	11.209
Gestielle M.	10.777	10.771
Gestirisk	19.864	19.864
Gialfo	11.742	11.786
Grifoscapital	11.460	11.471
Grifomarid	11.160	11.156
Imibond	10.126	10.139
Imicapital	26.841	26.813
Imiduemila	12.846	12.841
Immobilire	10.880	10.641
Indimid	14.541	14.547
Ing Capital Bond	10.484	10.481
Ing Capital Equity	11.454	11.403
Indice	11.342	11.357
Interbanc. az.	19.456	19.508
Interbanc. rc	15.111	15.100
Internob. Fondo	13.931	12.986
Investire az.	12.471	12.483
Investire bil.	11.902	11.952
Investire int.	10.486	10.471
Investire obb.	15.532	15.532
Isalmoney	10.252	10.259
Lagest Az.	14.182	[illegible]
Lagest obb.	11.753	11.754
Libra	20.359	[illegible]
Mobi bil.	10.135	11.108
Mobi obb.	11.009	11.012
Money Time	8.852	8.870
Multiras	19.466	19.507
Nagracapital	18.269	18.323
Nagrarend	12.921	12.912
Nordcapital	11.484	11.484
Nordfonde	12.082	12.086
Nordmix	11.220	11.221
Pianodurq	12.395	12.426
Pianodurq 2	10.734	10.733
Prime M Am.	10.444	10.436
Prime M Eur.	10.703	10.702
Prime M Pac.	11.104	11.109
Primobond	10.727	10.733
Primocapital	26.505	26.526
Primocash	12.485	12.482
Primoclub az.	10.918	10.892
Primoclub obbl.	12.068	12.089
Primomonetario	11.350	11.352
Primorend	20.270	20.314
Promotondo Uno	11.478	11.525
Redditosette	17.004	17.010
Rendicredit	11.337	11.339
Rendiffi	11.755	11.753
Rendirisk	11.284	11.277
Risp. Italia az.	11.810	11.821
Risp. Italia bil.	10.197	10.227
Risp. Italia red.	15.252	15.249
Rologest	12.094	12.090
Rolomix	11.572	11.599
S.Paolo Hambr. II	10.755	10.750
S.Paolo-Hambr. Int.	10.813	10.798
Salvalavoro	12.082	12.115
Salvadanaio az.	10.414	10.459
Salvadanaio obb.	10.541	10.553
Storyfondo	11.712	11.706
Sogesfi Bi Chips	11.015	11.008
Sogesfi Comun.	11.324	11.318
Spiga d'oro	11.665	11.[illegible]
Veneto Capital	[illegible]	10.350
Venetofond	10.318	10.317
Venturfond	10.388	10.424
Verde	11.480	11.396
Visconteo	15.947	16.977
Fondo Ina	2281,932	2281,519
Fondo Ina val. ast.	1000,251	1011,589
Sai Quota	12,118	12,110

FONDI AUTORIZZATI

Fondielle	$	77,74	78,07
Interfund	$	30,68	n.p.
Int. Sec. Fund	ECU	24,87	n.p.
Ajaturfonds	$	44,56	44,56
Asturion	$	24,78	24,84
Capital Italia	$	37,58	37,58
Mediolanum	$	40,61	41,04
Rentinvest	ECU	31,70	31,79
Rentfund	L	40.951	40.951
Fondo Tre R	L	39.826	39.826

OBBLIGAZIONI DEL [illegible]

TITOLI	Milano	Torino
Enel 7% 72/90	91.30	91
Enel 83/90 ind. I	100.65	100.30
Enel 83/90 ind. II	101	100.30
Enel 83/90 ind. III	100.75	100.30
Enel 84/92 ind.	101.80	101
Enel 84/93 ind. II	100.60	101.80
Enel 84/93 ind. III	107.25	107
Enel 84/93 ind. IV	107.25	106.80
Enel 85/95 ind. I	100.70	100.30
Enel 85/00 ind. II	99.35	98.80
Enel 85/00 ind. III	100.10	100.10
Enel 86/01 IND	99.70	98.80
Enel 9.50% 86/93 II	91.40	91
Enel 86/93 III a.c.	125	124.80
Enel 9.25% 86/93 IV	97.30	97.40
Enel 9.25% 87/94	97.55	97.40
Enel 87/94 ind. II	99.35	99
I.R.I. 85/00 T.V.	99.80	100.20
I.R.I. 85/00 T.V.	97.50	97.80
I.R.I. 86/96 T.V.	99.35	99.60
I.R.I. 87/94 T.V.	100.10	100.40
Autostrade I.R.I 7% 73/81	80.50	84.80
CCOP 6% 30-lir	77.75	78.80
CCOP 7% 30-lir	77	78.70
CCOP 8% 1975/2005	75.15	77.20
CCOP 8% 1976/2006	79.80	82
CCOP 10% 1977/2007	85.30	88.50
CCOP Ind. St. 7% 70/90 I	98.30	97
CCOP Ind. St. 7% 71/91 III	84.40	83.50
CCOP Ind. St. 7% 72/92 V	94	92.50
CCOP Ind. St. 7% 73/93 VI	91.80	93
CCOP Ansa 7% 1972/2002 I	79.20	78.30
CCOP Autost. 8% 68/90 I	79	78
CCOP Autost. 7% 70/90	82.50	82
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	93.60	93.50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	87.90	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	84.90	83.50
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	100.70	100.50
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	101.25	101
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	101.50	101.50
AZ. FF.SS. 85-92 ind.	104	103.70
AZ. FF.SS 85/95 ind. II	100.25	99.80
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	99.05	99.35
AZ. FF.SS 9-50% 84 - 6% OPT	96.50	95.80
AZ. FF.SS. 86/93 a.c.	80.40	99.80
AZ. FF.SS. 87/92 I V.	100.05	100.15
AZ. FF.SS. 87/92 II T.V.	98.40	98.70
Anas 85/00 ind.	99.30	98.35
IMI 10% 75/90 II.	94.35	94.90
IMI 12% 78/90 LX	99.80	101.20
IMI 14% 81/91 R2	105	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	103.35	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	100	n.q.
IMI Autostrade opt. 86/91	99	99.10
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	99.50	n.q.
BEI 14% 84/91	103.80	n.q.
BEI 13% 85/92	103.80	n.q.
BEI 12.50% 85/92	102.90	n.q.
BEI 12.25% 85/93	103	n.q.
BEI 12.75% 86/94	102	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102.20	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	101.50	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	102.30	n.q.
CECA 9.25% 86/94	91.50	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIX	98.50	96
ICIPU 7% 20 la 73/93 V	91.50	93.50
ICIPU 10% 15 la 78/93	96.95	97.50
S. Paolo c.l 5%	101.50	99
S. Paolo c.l 8%	81	81
S. Paolo c.l 8% Conv	89.50	90.50
S. Paolo c.l. 7%	88	91
S. Paolo c.l. 10% 76/86 I	89.75	91
S. Paolo c.l. 10% 76/86 II	88.10	89
S. Paolo c.l. T.V. 81/91 XXXII	100.80	100.50
S. Paolo c.l. T.V. 81/91 XXXIII	102.50	102.50
S. Paolo c.l. T.V. 81/98 XXXIV	102.25	101.50
S. Paolo c.l. T.V. 81/98 XL	103.50	103.50
S. Paolo c.l. T.V. 82/97 XLIV	105.50	103.50
S. Paolo o.p. 6% Er.9%	80	81
S. Paolo o.p. 6%	79.80	81
S. Paolo o.p. 7%	89	89
S. Paolo o.p. 9%	87	88
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	130	128.70
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81-91 XIX	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	102.50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101.70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXIX	99.50	99.50
Benetton 6.50% 86/91 ex w.	91.90	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

CIR 10% 85/92	103.60	104
EFIB 85/95 Alitalia 10.75%	98.70	n.q.
EFIB 85/90 Fiat 10.50%	100.40	n.q.
EFIB 85/90 Saipem 10.50%	98.85	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	122.40	108
Euromobiliare 10% 86/93	92.30	n.q.
IAR - UNICEM 14% 84/90	111	100.30
Fiat 7% 86/93	85.10	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	103.30	99.50
Magneti Marelli 6% 87/95	83.90	102.60
Med. Buoni 8% 85/95	279	n.q.
Med. Buoni 10% 86/95	162.25	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	87.50	84.80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	105.60	n.q.
[illegible] Italcementi 7% 85/95	226.30	n.q.

TITOLI DI STATO

C.C.T. 15/7/90	99.80	99.85
C.C.T. 16/9/90	99.80	99.80
C.C.T. 1/11/90	101.25	101.20
C.C.T. 1/12/90	101.30	101.30
C.C.T. 16/12/90	99.95	99.95
C.C.T. 1/1/91	101.30	101.20
C.C.T. 1/2/91	101	101
C.C.T. 1/3/91	100.35	100.35
C.C.T. 1/4/91	100.40	100.45
C.C.T. 1/5/91	100.55	100.55
C.C.T. 1/6/91	100.05	100.20
C.C.T. 1/7/91	100.30	100.20
C.C.T. 1/8/91	100.15	100.05
C.C.T. 1/9/91	100	100

C.C.T. 1/10/91	[illegible]	100.15
C.C.T. 1/11/91	100.30	[illegible]
C.C.T. 1/12/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/92	99.80	99.70
C.C.T. 1/2/92	99.85	99.85
C.C.T. 1/4/85	99.40	99.15
C.C.T. 1/5/85	99.30	99.10
C.C.T. 1/4/85	92.95	93.05
C.C.T. 1/5/85	92.90	92.85
C.C.T. 1/6/85	93.05	93.10
C.C.T. 1/7/85	94.50	94.50
C.C.T. 1/8/85	93.95	93.90
C.C.T. 1/9/85	93.50	93.80
C.C.T. 1/10/85	94.25	94.45
C.C.T. 1/11/85	94.80	94.80
C.C.T. 1/12/85	94.80	94.80
C.C.T. 1/7/85	93.80	93.75
C.C.T. 1/10/85	93.20	93.10
C.C.T. 1/1/87	93.55	93.60
C.C.T. 1/4/87	92.65	92.65
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	101.30	101.20
C.T.Ecu 11.25% 16/7/91	101.70	102
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	103.10	103.80
C.T.Ecu 8.50% 22/2/93	99.80	99.70
C.T.Ecu 9% 22/7/93	97.30	97.80
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	96.30	97.70
C.T.S. 20/5/91	90.80	91.20
B.T.P. 7.50%	84.80	85
B.T.P. 12.50% 1/1/90	99.95	100.15
B.T.P. 12% 1/4/90	100.15	100.10
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99.80	99.50
B.T.P. 9.50% 1/7/90	98.75	98.55
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97.50	97.50
B.T.P. 9.25% 1/1/92	93.85	93.85

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-11-89

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso opzioni ppw	Quantità trattata	Ultimo Torino
Abeille	115450	550	110800	2150	
Acq. De Ferrari o	6849	-	7100	7000	
Acq. De Ferrari r	2360	-20	2400	13000	
Acque Marcie	585	-	560	855000	
Acque Marcie r	484	-16	460	100000	
A. Marcia r 14-87	400	-2	381	709000	
Adelaide	22140	-140	21800	4300	
Adelaide risp	9515	+65	9200	8000	
Aeritalia	3200	+12		227000	
Aeritalia w	630000	-1000	633000	25	
Alitalia ord. A	2240	-10	2250	21000	2260
Alitalia priv	1730	-40	1670	69000	1740
Alitalia risp n.c.	1405	-34	1370	70725	1430
Alivar	11810	+10	11750	8900	11700
Alleanza Ass.	43010	-55	44200	12650	
Alleanza Ass. risp	38310	+60	38510	3314	
Anic Finanziaria	n.r.	-	10000	-	
Anic Finanz. r. nc	10050	+380	10400	24500	
Ansaldo	4849	-	4980	65400	
Assitalia	14071	+7	14000	34300	
Autogrill	1911	-17	1870	42000	
Attiv. Immobiliari	4565	-15	4415	28000	4580
Auschem	2512	-13	2500	54000	
Auschem risp. nc	1980	-	1995	1000	
Autogrill	14723	-52	14900	-	
Autostrade Torino	12650	-50	12600	3000	12500
Autostrade Ser pr	1170	+10	1131	225000	
Aut. Finanziaria	8240	+40	7900	17000	8200
Bastogi ord	374		369	1970000	376
Banca A. Manzoni	15960	-50	15800	4500	
Banca Catt. Veneto	9280	+20	9500	25072	
B. Catt. V. n.c.	4180	+40	4200	14500	
B. Comm. it.	4805	-	4800	654000	4900
B. Comm. it. risp	3584	-1	3560	163500	3600
Bna priv.	4055	-26	4050	8140	4080
Bna ord	5820	+11	5750	5500	5900
Bna risp	1910	-	1900	45500	1900
B. Marmifer	1360	-10	1350	46000	
Banca Mercantile	11400	-	11300	1200	
Banca Toscana	5260	-7	5430	68643	
Banco di Chiavari	4900	+1	4715	36500	
Banco Napoli priv	17000	-20	17150	7400	
Banco di Roma	2150	+40	2080	131380	2110
Banco Sardegna risp	12750	-50	12650	5810	
Banco Lariano	5640	+75	5630	85000	
Bnl risp	13800	+100	12050	30100	
Barletta	7250	+70	7100	22500	
Benetton	8850	-30	9000	38000	8850
Berlo Lamet				-	7620
Bosco Bertolini	7501	+51	7000	5600	
Bonifiche Ferrar	38000	-	38600	1800	
Bonif. Sarde ord.	28800	-30	31250	5000	
Bonif. Sarde risp	7980	-20	8750	700	
Brioschi	3487	-4	3435	51000	
Bristol Hampton	235	-	237	100000	
Buitoni	4450	-121	4530	8920	
Caltagirone ord	1255	-1	1225	95000	
Caltagirone risp	1260	-	1260	15000	
Calcestruzzi	17460	-40	17500	2600	
Calp	5050	-	4750	112500	
Caltagirone ord	3900	-31	3870	-	
Caltagirone risp	3380	-5	3520	-	
Campari	4250	+41	3920	26000	
Cir	5250	-30	5260	500	
Cantoni Coton	6600	-30	6895	81000	6650
Cantoni C. risp	4820	-5	4700	-	4800
Cart. Ascoli	4370	-30	4650	34100	
Cart. Binda Medio	1600	-12	1481	107000	
Cart. Burgo ord	14257	+11	14680	58000	14250
Cart. Burgo priv	13800	-10	13450	-	13800
Cart. Burgo risp	14340	-80	14800	4500	14300
Casalegno				-	10700
Cementir	3320	-10	3220	68000	
Cement. Augusta	5650	+30	5600	5000	5620
Cement. Barletta	9480	+10	9100	3000	
Cement. Merone	4797	+8	4785	7000	
Cement. Meridion. r	3020	+30	2925	-	
Cem. di Sardegna	6801	+51	6365	5000	
Cement. Sicilane	8280	-	8700	10400	
Ciga Hotels	4650	+40	4360	463800	4700
Ciga Hotels risp	2375	-5	2370	153500	2380
Cir risp. nc	2585	+35	2465	262500	2540
Cir risp.	5140	+44	4920	18000	5100
Cir ord.	5200	+35	4960	952000	5140
Colitti	4900	+10	4900	30000	4800
Colitti risp	1560	-1	1510	126000	1560
Cogefar ord	9810	+110	6470	265000	
Cogefar risp	3775	+8		43000	
Comau	3826	+26	3563	130662	3840
Cond. Acq. Torino	16200	-	16400		16350
Costa Crociere	2845	+23	2720		
Cr. Varesino ord	5980	-40	5800		
Cr. Varesino risp	2740	-15	2645	17280	
Credito Italiano	2732	+2	2650	927000	2740
Credito Ital. risp	1985	-		70444	1960
Cr. Commerciale	4360	+10	4250	17000	
Credito Fondiario	6890	+17	6610	51000	
Credito Lombardo	3325	+25	3370	12000	
Cucirini Cantoni	3051	-29	3000	7000	
Dalmine	375	-7	338	4971472	370
Danieli & C	9389	-199	8700	36000	
Danieli & C. risp	5150	-120	5810	140500	
Delclima priv	11000	-160	10950	5500	
Del Favero	6050	-49		8000	
Ed. Fabbri priv	3690	+85	3470	110000	
Edilmarc Mont.	3500	30	3480	2000	
Elaborat.	4280	+170	4180		
Enichem Augusta	2381	-1	2370	95000	
Enimont	1505	+5	1388	13217500	
Erbamea	7850	+60	7500		7910
Erbamea risp.	4670	+60	4450	55000	4800
Euromobiliare	5750	-40		23500	
Euromobiliare risp	2010	+10	2199	10000	
Europa Metalli	1350	+10	1320	118000	
Fanc	2550	+42	2010	5000	
Fabrica	3150	-30	3120		
Falck	8840	-135	8600	17000	
Falck risp	8900	-10	8460		
[illegible]	13700	+50	13400	1000	
Fenarete Agr.	2450	-62	2480	697500	
Fenarete Agr. risp	2540	+80	2552	29500	
Fenarete Agr. r. nc	1615	+26	1640	34500	
Fenarete Im	[illegible]	+71	2895	455800	
Fenarete Im. r. nc	[illegible]	+12	1315	196100	
Fenarete Im. w	[illegible]	+22	881	44900	
Fiar	21550	-110	21500	1453	
Fiat ord.	11191	+56	10680	1222243	11175
Fiat priv.	6907	+62	6600	562530	6867
Fiat risp.	6609	+48	6580	148045	6563
Fidenza Vetraria	7585	-1	7500	10500	
Fidis	[illegible]	16	7150	64560	7360
Finper	2800	+10	2775	34000	
Finper risp. n.c.	1371	+1	1320	276000	
Finarv. C. N.	20080		21000	2700	
Finarte	5780	+90	5585	17500	
Finarte risp.	7920	-	7775	9000	
Finmeccanica	1360	+29	1380	60000	
Finrex risp.	699	+6	695	15000	
Fin ord.	1875	+44	1720	29000	
Fin risp.	699	-1	700	14512	
Fisac ord.	8800	-260	8600	1000	8850
Fisac risp.	8750	-30	9110	-	8700
Facembi risp.	2400	+5	2130	17000	2380
Facembi ord.	5520	+90	5100	4500	5500
Fochi Filippo	4000	+40	4280	31000	
Fornara	3310	+11	3220	68000	3310
Franco Tosi	31140	-20	30000	20700	
Gemina	2080	-2	2210	630000	
Gemina r. nc	1380	-30	7050	482800	
Generali	41510	-285	41100	161950	41480
Gentemach ord.	115	+1	113	500000	
Gentemach risp.	86	-1	86	700000	
Gilarini	16200		15850	5500	
Gilardini ord.	4825	-15	4620	84842	4880
Gilardini risp.	3800		3615	17700	3800
Gim ord.	3690	-70	9830	8000	3850
Gim risp.	3896	-10	3500	15000	3800
Grassetto	15040	-90	14650	30000	
Ifil priv.	23980	+140	23200	48000	23850
Ifil priv. fraz.	7022	-127	7000	297800	7157
Ifil risp. fraz.	3430	-	3480	246400	3490
Imm. Metanopoli	1440	+6	1351	170000	
Industrie Saccio	1560	-25	1530	3000	
Interbanca ord.	n.r.	-	24000	-	n.r.
Interbanca priv.	81200	-	84000	1100	81300
Ip.				-	14400
Isag	2050	-81	2080	29000	2140
Italcable ord.	17280	+85	16750	101400	17200
Italcable risp.	11985	+25	12000	13000	11850
Italcementi ord.	124000	-	118000	8250	
Italcementi risp.	61400	+300	58750	4100	
Italcementi w	56	-3	50	570000	
Italgas	2500	-	2750	673000	2510
Italo Ass. 1000	[illegible]	-70	13600	7137	
Italmobiliare	[illegible]	-500	178000

ECONOMICI

In forma di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA

ARTIGIANI E COMMERCIANTI

50 MILIONI

EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO [illegible]

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX [illegible]

AAAAA

PRESTIT

soldi in giornata a tutti

Prestiti auto. Cessione V stipendio Nessuna spesa anticipata

Tel. 592.289 - 592.293

A.A. [illegible]

ABBIAMO [illegible]

AGEVOLAZIONI A TUTTI

PAGAMENTO IN GIORNATA

DA 1 A 20 MILIONI

senza spese · senza firme avallo - senza cambiali

Tel. 011 574.6204

BILEASING

Perchè la solita pubblicità per dire cose già dette? Se vi serve un prestito telefonateci o passate un appuntamento

Nessuna spesa anticipata nessun limite di cifra.

Corso R. Margherita 156 Torino, orario continuato ore 8.45 19.00 Tel 485 214 - 488 243 - 485 209 - 472 573

Con la [illegible] telefonica

COMMERCIANTI ARTIGIANI

concediamo in giornata prestiti fiduciari sino a

100.000.000

Telefonare 011 308 1934 - 901.3612

EROGAZIONE DIRETTA

DIANO [illegible]

FAIT

prestiti rapidi e basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19 telefoni 519 138 - 530.287.

FILEND

SOLDI IN TASCA

DA 3 A 100 MILIONI

[illegible] 600 36 x 173 000

[illegible] 000 36 x 346 000

[illegible] 000 60 x 761 000

Commercianti artigiani [illegible] a vista e domicilio

011 248.1949

Finanziamo direttamente, subito

CASALINGHE

pensionati dipendenti, commercianti

8 MILIONI, FIRMA UNICA

[illegible] solo codice fiscale

CARTA D'IDENTITA'

niente busta paga a casa

FINANZIAMO RAPIDAMENTE

no spese anticipate visita a domicilio

TEL. 380.077

FINANZIAMO [illegible]

GABETTI MUTUI

per acquisto in 7 giorni [illegible] **competitivi rate costanti durata sino a 15 anni. Tel.** [illegible]

GABETTI [illegible]

per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani locali finzi. Tel. 87.87.

G.F.C.

Il finanziamento a dipendenti anche con cessione V e prelievi Il finanziamento a commercianti ed artigiani anche in 24 ore Il motivo a tutti in 6 giorni

G.F.C.

la soluzione

TEL. 650.8330 - 650.8336

IN 4 ORE

RISPOSTA E PAGAMENTO A TUTTI

massima [illegible]

tel. 011 548.400 - 548.384

MUTUI

per acquisto e liquidità

FINANZIAMENTI

a tassi bancari con risposta immediata

I.T.I. divisione finanziaria

Tel. 319.2332

ricerchiamo collaboratori

PRIVATAMENTE

si concedono rapidamente prestiti fiduciari a impiegati/i massima riservatezza. Tel. [illegible]

PRIVATO

FINANZIA IN GIORNATA

20 A MILIONI

artigiani commercianti industrie

TEL. 011 669.2158

PRIVATO [illegible]

Senza spese, erogazione diretta

PICCOLI

PRESTITI IN [illegible]

a casalinghe, pensionati, dipendenti

BASTA CODICE FISCALE

e documento d'identità

SERVIZIO MUTUO [illegible]

erogazione fino al 100% tasso fisso variabile rimborso 6, 10, 15, 20 anni interpellarci è gratuito.

Tel. 655.454 - 655.455

CERCASI COLLABORATORI

Vi serve un prestito?

FIN [illegible]

eroga direttamente

IN 24 ORE

finanziamenti fiduciari mutui, leasing, factoring sconto effetti sino [illegible] **mesi**

senza limiti di cifra

TEL. 011 812.3092

VOI [illegible]

10 - 200 MILIONI

privatamente soluzioni diverse e vantaggiose con rapidità nessun protesto/ipoteca Tel. 361 738.

AZIENDAL MARKET 650.2175 bar panineteca borgata zona piazza Carlina mq 150. Affare L. 40 milioni

AZIENDAL MARKET 650.2175 calzature via S. Francesco d'Assisi avviatissima mq 31 L. 30 milioni accordo, vero affare

BAR affare corso Francia locale/alloggio chiuso lo farei facile conduzione anticipo adeguato vende per malattia Tel 383.298

BAR [illegible] se non dorme settore ven. da incasso L. 2 milioni 500 mila al dì. Vendita unica! Tel 557.0105

BAR caffetteria mercato orario corto prezzo interessante incasso L. 1 milione 200 mila al dì ogni stagione. Tel 383.298

BAR super A + B centro sotto i portici forte lavoro ceduto per impossibilità conduzione permuta Beta 404.1316 - 404.1426

BAR super arredato su corso importante centrale orario corto forte incasso dimostrabile cedesi. Tel 531.046 Boero

BAR super Moncalieri ben arredato urbano corto locale/ufficio ceduto L. 140 milioni minimo anticipo affare Castello 547.189

BAR super su corso importante chiusura serale incasso L. 800 mila al dì cedesi anticipando L. 70 milioni Clarì 548.231

BAR super zona S. Rita L. 400 mila ora orario corto ceduto con prova cassa un mese L. 85 milioni Statuto 521.2272

CAVIT 598.992 cede bar zona uffici orario corto arredo elegante L. 650 mila al dì + L. 250 milioni comode dilazioni

CAVIT 598.992 cede edicola canoniera zona S. Mauro arredo nuovo ottimo giro affari L. 105 milioni dilazioni

CAVIT 598.992 cede edicola chiosco con valevole pagamento settimanale oltre 5 milioni dilazioni pagamento

CEDESI alloggiamento bompiani via XX Settembre in negozio angolare vicino via Garibaldi buon giro d'affari libretto IX X XIV Tel 650.9104 - 650.9307

CEDESI attività bar incasso garantito con anticipo a partire da L. 15/20 milioni lungo dilazioni Tel [illegible] 809

CEDESI zona S. Salvario in ottima posizione bar incasso incrementabile paga mensile dilazionabile Tel 683.809

CEDO azienda distribuzione ingrosso bevande in Torino avvisatissima tabelle I e VI VII Telefonare 384.491 ore ufficio

FIORI zona commerciale incasso annuo L. [illegible] milioni cedesi a L. 200 milioni con minimo anticipo [illegible] 885.317 L.S.

GASTRONOMIA su mercato L. 1 milione al dì cedesi a L. 100 milioni con minimo anticipo [illegible] 885.317 L.S.

GERENZA ristorante pizzeria [illegible] così pulito con discoteca cedesi a persone referenziate Tel 885.317 L.S.

HAI DECISO [illegible] **VENDERE LA TUA ATTIVITA'**

ACTIVA

finanzia e seleziona l'acquirente a garantisce e cautelle grazie alla esclusiva formula 90% in 10 anni

Tel. [illegible] **642.778**

Piemonte Liguria - Valle d'Aosta

Intercom 65.20

RICERCO

ATTIVITA' COMMERCIALI

un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per trasferire più in fretta e meglio

il tuo problema

INTIMO centrale ultimo incasso avviamento in [illegible] vendo in Settimo Tel [illegible]

MARE' vendo [illegible] bar precisare con garanzia e anticipo Tel 812.5781

OPPORTUNO cedesi avviata licenza bar ristorante su via carovana ampi locali 3 vetrine ottimo incasso Tel 901 4439 [illegible] centrale bg 65 pane buon [illegible] lauto gestione [illegible] L. 28 milioni Fiana tel 542 188

PANIFICIO [illegible] vendesi [illegible] Donato alto reddito ottima attrezzatura L. 210 [illegible] stazione Francia tel 513 895

PER motivi familiari e di salute vendesi gastronomia [illegible] zona San Salvario muri compresi mq 110 ottimo lavoro dimostrabile Tel 668 8748

RISTORANTE centralissimo 70 posti alloggio L. 2 milioni 500 mila al dì pensione 30 milioni affarone Castello 530 [illegible]

RISTORANTE collina altrettanto [illegible] unica occasione alloggio grande 1 120 milioni dilazionati tel 521 2272

[illegible] graziosa zona S. Paolo L. 45 milioni. Vendiamo garanzia Studio Lanzavecchia 511 736

SANREMO bar mercato centralissimo affitto mila 1 - 79 milioni contanti fabbi Affare Clarì 548.231

[illegible] scrivere [illegible] per zona capace disposta investire quota alto reddito Tel 512.[illegible]

STELLA 447.4802 negozio abbigliamento zona piazza Pitagora buon giro affari richiesta 50 milioni trattabili contanti

[illegible] 447.6280 cedesi edicola zona Centro ad pagabili attimi anche [illegible] vera certezza più distanze

STELLA 447.6280 negozio cartoleria zona via Stura attiva 2 persone di fiducia possono restare contanti

TABACCHI centrale levata 6 milioni facile gestione affare orario 175 milioni Fiana 513.895

TABACCHI vicinissima 6 milioni Porta Susa cedesi [illegible] 250 milioni dilazionati Fiana 513.895

TABACCHI zona Circonvallazione [illegible] milioni anche [illegible] Fiana 542.180

TABACCHI zona Venaria/Lanzo levata 10 milioni pressi mercato bestiami L. 250 milioni anche Fiana 547 [illegible]

VALENTINO [illegible] angolare primo per nucleo famigliare [illegible] L. 2 milioni al giorno. Occasionalissima! Impegnativo tel 835.686.

VENDICI IL NEGOZIO!

Sara comprato in contanti da chi possiede finanziare perchè pone di nostra fiducia. Gruppo Casamercato 011.88.44.

AFFITTO UFFICIO

presso corso Matteotti superficie mq 80 con ingresso di mq 40. Gabetti Impresa. Tel. 87.87.

BASSO laboratorio artigianale mq 300 con possibilità ampliamento altri 300 mq vendo L. 80 milioni tra Torino e Pinerolo Tel 990.9535

CAPANNONE industriale zona nord Torino 3400 mq certo ponte parcheggio affittasi/vendesi Corsetta 011.595.276

CAPANNONE nuovo vendesi a Casalese [illegible] statale Susa mq 2100 più ufficio mq 200 Mobrici 404.1261

CAPANNONE prima cintura Sud mq 2700 palazzina uffici mq 680 portata ciascun piano 200 kg/mq Tel 545.942

CAPANNONE prima cintura Torino sud mq 1473 più uffici mq 211 ampio piazzale altezza 5 metri 532.482

COMPLESSO industriale in via Bologna composto di palazzina uffici ed abitazione mq 600, capannone ristrutturato mq 900, terreno con possibilità ampliamento di mq 1000 Tel 599.844

CORSO Lombardia vendesi locale negozio mq. 80 con retrobottega seminterrato mq 300 Telefonare 434.2447

CORSO S. Maurizio adiacente negozio 4 libero signorile mq 130 più scantinato collegato Tel 447.8212 Geom Corea

EDIFICIO industriale cintura nord Torino 10 mila mq 800 mq uffici ampio piazzale vendesi Corsetta 011.595.276

EDILCASE vende libero via Cernaia ufficio al piano ammezzato di 6 vani e 2 bagni. Totale mq 165 Tel 548.154

EDILCASE vende libero via Mongrando capannone industriale su 2 livelli con uffici Totale mq 1735 Tel 548.154

EDILCASE vende libero via Onorato Vigliani stabile signorile e recente negozio (mq 80) con seminterrato (mq 315) e servizi Tel 548.154

EDILCASE vende via S. Donato negozio 5 vetrine (mq 111) soppalco (mq 56) 2 seminterrati (mq 363) Tel 548.154

GIOIELLERIA adiacente via Cernaia negozio con vetrina su corso anche senza merce cede Labeo 746.727

IPI 511.382 vendesi corso Turati 53 mq negozio libero a 2 vetrine con retro, bagno e cantina

MAGAZZINI deposito o commerciale centralissimo sviluppati da 50 a 600 mq abbinabili ad uffici con parcheggio Tel 31.321

MAGAZZINO interrato a [illegible] mq affittasi altezza 3 mt. ampio passo [illegible] e servizi interni Tel 806.5986

MAGAZZINO seminterrato mq 600 libero tempo accesso zona corso Francia vendesi a L. 290 milioni Tel 739.7088

MARE' affitta negozio centrale mq 330 2 vetrine 2 posti auto no licenza Tel 812.5281

MARAFIORI via Tortoretto 7 posto i porte/box commerciale mq 33 L. 70 milioni Stati Casa 908.6980

NEGOZIO via Beaulard (Francia) libero mq [illegible] con letto e servizio vendo IIT tel [illegible] 587 - 592.484

PALAZZINA uffici di [illegible] mq su 4 piani con locale industriale di 300 mq vendesi L. 900 milioni Piccoscasa 588.288

PORTA NUOVA [illegible] Nizza vendo negozio libero pluriennale mq 100 più ampia zona mq 120 passo carraio L. 380 milioni più [illegible] Tel 549.408

PRIVATO [illegible] locale libero mq 750, lato mq 300 antistante piazzale, possibilità edificabilità cerca 40 box Tel 389.588

RIVALTA capannone artigianale mq 500 circa con cortile per attività non rumorose Stefania Tel [illegible] Cascine Vica [illegible] libero [illegible] di 400 mq e villetta uso abitazione sulo in blocco mutuo 50% Tel 398.706

SERIM 519.801 vende adiacente corso Unità Giolitti in costruzione box auto in luogo a doppia [illegible] vendesi 8 camere salone zona forte lenerie commerciali [illegible] Saluzzo Porta Nuova 1° piano ogni uso Tel 442.245

NEGOZIO

prossi corso Racconigi negozio ristrutturato 2 vetrine mq 180 più soppalco. Gabetti Impresa. Tel. 87.87.

VIA della Rocca affittasi negozio mq 50 Telefonare 434.5447

ZONA Barca nuovo centro commerciale vendesi negozi uffici magazzini come garanzia 1991 Tel 273.5361

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible] piemontese di mezza età [illegible] lgs con esperienza, offresi per portare [illegible] Tel 319.9015

ASSISTENTE cerca portineria preferibilmente zona Torino Sud, libera dal mese di luglio [illegible] 011.447.3523

[illegible] 19enne cerca [illegible] come seconda occupazione commessa purchè seria. Telefonare 801.3737

22ENNE [illegible] paziente e metodica offresi come aiuto magazziniere fattorino max serietà, disponibilità immediata Tel 264.217 oppure 242.315[illegible]

36ENNE cerca lavoro [illegible] operaio generico disponibilità turni e trasferte Telefonare ore 0121.901.035 ora pasto

commessi, baristi

SIGNORA 27enne segretaria offresi come commessa presso negozio anche per periodo natalizio Tel 913.4401

STUDENTESSA universitaria serio cerca lavoro adatto ben retribuito Scrivere Publimpass 8218 10100 Torino

24ENNE referenziata passaggio diretto offresi come commessa possibilmente presso gioielleria Tel 267.3760 - 839.7483

impiegati

ASSICURAZIONI [illegible] primaria ass. quotabile esperienza rami danni RC e RE accuratamente presso valentino Torinese. Referenze passaggio diretto Scrivere Publimpass 8250 10100 Torino

CONTABILE [illegible] personale, contabile la generale, [illegible] meccanografico indispensabile lavori ufficio part time Tel 226.7015

[illegible] inglese, tedesco, francese, [illegible] anche all'estero cerca impiego Telefonare 650.6750

DIPLOMATA ragioniera cerca qualsiasi lavoro purchè [illegible] Tel 703.459

DISEGNATORE pubblicitario 23enne con esperienza triennale [illegible] impiego presso agenzia Tel ore pasti 205.1930

ESPERTO bilancio e organizzazione commerciale, offresi a seria azienda su area [illegible] Telefonare 882 [illegible]

IMPIEGATA lunga esperienza lavori [illegible] operatrice computer gestione [illegible] clienti Kanban fatturazione passaggio [illegible] offresi Tel 415.5868

IMPIEGATA 29enne esperienza decennale pratica lavori ufficio bollo fatture prima nota cl/fornit Tel [illegible] 1664

LINGUA esperienza [illegible] commerciale 8 anni relazioni pubbliche, laureata con ottima conoscenza inglese e francese di sponsibilità e viaggiare esamina proposte concrete Scrivere Publimpass 8212 10100 Torino

MAGAZZINIERE [illegible] pluriennale pratica computer contabile cliente, fornitori offresi a seria ditta Tel 351.926

[illegible] ex impiegato per lavori d'ufficio o magazzino offresi part time Tel 634.391 ore pasti

RAGAZZA 26enne diplomata magistrale segretaria ufficio e videoscrittura con esperienza offresi Tel 011.362.2585

RAGIONIERE 33enne mille assolto cerca impiego anche part time Telefonare 494.056

SIGNORA provata esperienza ufficio TIR e servizi import/export passaggio diretto offresi Tel 874.498

SIGNORA 27enne segretaria d'azienda pratica contabilità ordinaria, ref. uso computer, mezzi subito offresi anche part time Telefonare 813.9401

SIGNORA 36enne madrelingua tedesca conoscenza scolastica inglese segretaria d'albergo offresi a sera ditta o ufficio Tel 881.1084

SIGNORA 42enne responsabile ufficio commercio-a flake pratica lavori ufficio e contabilità offresi Tel 904.1269 ore 18

SPECIALIZZAZIONE marketing 28 anni esperienza pluriennale [illegible] operativo [illegible] 248 [illegible]

VENDITORE con 25 anni di esperienza commerciale offresi a primaria società. Disponibile a viaggiare in tutta Italia con compiti ispettivi e di coordinamento Offresi massima professionalità e serietà. Richiedesi inquadramento impegnativo e autovettura aziendale Tel ore serali 0125.618.451 oppure scrivere a Publikompass 8205 10100 Torino

3GENNE esperta ordini clienti, emissione bolle, fatturazione, note, variazione iva, emissione RB offresi ad azienda modernamente organizzata con supporti procedure EDP Scrivere Publikompass 5504 10100 Torino

3GENNE conoscenza prima nota bancha clienti lomb/ori, contabilità ordinaria offresi Tel 880.487

dirigenti

INGEGNERE, direttore generale, lingue, esperienza vendite, produzione, controllo gestione, piccola e grande parte offresi per inserirsi Torino e dintorni. Scrivere: Publikompass 8218 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE cameriere cercasi per pizzeria ristorante Telefonare 319.2400

AMBOSESSI di tutte le età cerchiamo per introduzione cinema televisione pubblicità moda Telefonare Rassegna - 08 302.1087

AZIENDA cerca tailoring Deserve max 50 anni Telefonare 594.826 ore ufficio

AZIENDA metalmeccanica di precisione assume urgentemente aggiustatori montatori trasfertisti attrezzista alesatore attrezzista di controllo numerico tornitori attrezzisti anche di V livello Tel 436.2742.

CARROZZERIA Veronese via Fiocchi 4 Torino tel 730.404 cerca operai ed apprendisti

CERCASI bravissimo stampista aggiustatore stampista e lamatore bb di IV che di V livello Telefonare 273.5820.

CERCASI per signora sola domestica tuttofare 20/40enne buona referenziata Tel 011.832.789

COPPIA referenziata media età senza figli ricercheno per casa collina meglio esperta collaboratrice domestica marito tuttista. Offresi: buona retribuzione + alloggio completo presso signora custodia. Telefonare al 273.411 ore ufficio.

DISPONENDO posti di lavoro cercasi giovani 16/23enni Via Bagetti 18/E (angolo corso Francia) Tel 748.792

DITTA cerca telegrafo, lavoratrice pagatore pratico disegno, impiegata veramente capace conoscenza lingue Tel 890.169

DITTA disponendo posti lavoro examina 22.40enne Per colloquio presentarsi og gi ore 9.12.30 - 14.30/18 in corso Turati 7/a Torino

ELETTRICISTI specializzati con provata esperienza specifica impiantistica a bordo macchine ricerca industria metalmeccanica Telefonare 280.363

FATTORINI a corredo di lavorazione e personali magazzinieri cercasi Telefonare 738.000/1/2/3

FRESATORI V livello cerca officina meccanica costruzione stampi lamiera in Torino Tel 726.729

FRIGORISTA per manutenzione elettrica e impianti cerca trigorista e montaggio scaffalature cercasi Tel 921.0859

IMPORTANTE società cerca per attività di magazzino persone sano dinamico, massimo 28 anni per assunzione con passaggio diretto Tel 998.8183

IMPRESA edile cerca urgentemente carpentieri specializzati Telefonare ore ufficio allo 011.530.097 - 519.257

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca perito elettrotecnico da inserire nel proprio organico Telefonare 280.363

OFF [illegible] meccanica cerca [illegible] qualificato fisso o part time Tel 280.451

PER nuova linea telefoni polifunzioni e [illegible] pubblicitari in Torino cerchiamo nuovi voli ogni età Scrivere Saranno [illegible] via Balbis 35 - 00198 Roma

commessi, baristi

AZIENDA con negozio esposizione piastrelle centrale, settore ceramiche arredi da giro scale e porte per interni [illegible] massima preferibilmente provenienti [illegible] settore gestione [illegible] Tel 011 945.1141 945.1429

impiegati

AGENZIA [illegible] assume [illegible] retribuzione adeguata alle capacità Tel 481.114

[illegible] **RANTI** impiegati [illegible] sono stipendio su computer ufficio automatizzato contabilità programmazione, disegno Edili frequento dall'assicurazione euro pea Telefonare 535.733

AZIENDA metalmeccanica Lanzi ricerca giovane intraprendente, perito industriale meccanico disegnatore, gradite conoscenza lingua inglese. Telefonare ore ufficio 996.8393/3/4.

AZIENDA metalmeccanica prima cintura assume contabile pratica EDP conoscenza inglese Manoscritto a Publikompass 8210 10100 Torino

CERCASI contabile esperienza pluriennale contabilità industriale impegno part time Telefonare 503.675

DENTISTA cerca segretario/a assistente preferibilmente pratica Presentarsi di Agosta corso M. di Azeglio 24 - Torino

FINANZIARIA cerca impiegato/a con ambizione di sviluppo Richiedesi onestà e specializzazione Tel 011.337.614

FINANZIARIA ricerca personale con biennale esperienza commerciale nel settore Tel 011.812.3071

MONILI ORANATO cerca venditori/trici esperti/e nel settore Tel dalle 10.30 alle 20.30 al 624.659 - 827.0449

PART-TIME cercasi dalle 16 alle 20 Referenziati auto propria dinamicità guadagno 400 mila settimanali Tel 721.4834

RICEVITORE, collaudatore d'officina con lunga esperienza di autoriparazioni di aspirazione al controllo gas, concessionaria auto assume Scrivere Publikompass 2249 10100 Torino

SOCIETA' immobiliare ricerca 2 acquisitori/trici massimo 30enni automuniti graditi ma non indispensabile esperienza di settore. Si offre inquadramento più elevate provvigioni. Per appuntamento telefonare al 242.2650

SOCIETA' [illegible] primaria [illegible] gruppo per potenziamento rete commerciale assume 6 mesi assoluti residenti in Torino, cintura e Valli di Lanzo. Età minima 25 anni diploma scuola media superiore spiccate attitudini promozionali determinazione sul lavoro. Si offre inquadramento stipendio di produzione + livello una media struttura professionale e concreta prospettiva [illegible] carriera indirizzare [illegible] Sandro Gallo via Garibaldi 58 Torino

SOCIETA' per ampliamento proprio organico assume collaboratori/trici Per colloquio Telefonare al 669.8637 - 669.8231

STUDIO ricerca ragioniera per inserimento [illegible] fiscale e paghe e persone dallo gratis Tel 518.610 ore 14.15

STUDIO tecnico cerca architetto con ottime capacità per disegno architettonico e prospettivo [illegible] 011.508.048 - 582.840

tecnici

AZIENDA meccanica cerca urgentemente capofficina conduzione lavorazione macchine macchine utensili inquadramento e trattamento interessanti Tel 436.2712

PROGRAMMATORE macchine [illegible] Cad Cam cerca industria [illegible] costruzione [illegible] [illegible] in Torino Tel 726.729

dirigenti

AZIENDA leader ricerca, nel settore impianti meccanica, addetto per macchine utensili ed articoli tecnici industriali, responsabile gestione commerciale interna ed estera. Si richiede preparazione culturale e tecnica di base esperienza del ramo, senso organizzativo, disponibilità a viaggiare, a condurre personale a dialogare con la clientela decisionale L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia con condizioni di sicuro interesse Inviare curriculum manoscritto a Publikompass 5501 10100 Torino

8 Rappresentanti

AGENTI plurimandatari ramo vendita ingrosso dettaglio accessori auto - moto cerca società commerciale Scrivere Publikompass n 8570 - 20123 Milano

AZIENDA leader nel settore shopper in carta per boutique alta e media alla perca agenti introdotti anche plurimandatari per Piemonte e Liguria Telefonare allo 035.858.348

IMPORTANTE società nel settore bigiotteria e oggettistica in argento ricerca agenti e concessionario per Piemonte e Liguria Telefonare ore ufficio allo 0424.540.588 Per fissare appuntamento

MICHELE ALFANO legnami/e italiane ass cerca agenti con esperienza di vendita inviare curriculum vitae della Bella Villa 731, 00173 Roma

SOCIETA' inserita ramo edilizia ricerca agenti mono/plurimandatari per Piemonte e Liguria. Inviare curriculum a: Publikompass 2343 - 10100 Torino.

SPA presente da oltre 20 anni nel mercato italiano con affermata immagine, offre la gestione in esclusiva del proprio consolidato portafoglio clienti per Te, Ae, Ne, Ve, Al, Ai, ad agenti iscritti alla CCIAA e con esperienza di vendita nel settore del largo consumo. Il fatturato delle zone da ricoprire consente provvigioni per un importo superiore a L. 40 milioni annui. Gli interessati sono pregati di presentarsi sabato 9 dicembre dalle ore 9 alle ore 13 presso l'Hotel Royal - corso Regina Margherita 249 - Torino. Tel. 011 748.444 chiedere del Dottor Farisoli.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A112 Y10 R5 Golf Piazza Manna 18 angolo corso Grosseto Tel 728.2364

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione successione DEka corso Debassano 241 tel 351.326 sabato aperto

ALFA Romeo 33 blu petrolio giugno 1986 ottime condizioni privato vende a L. 8 milioni 600 mila. Tel. ore ufficio al 264.021, ore serali 386.998.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo medie condizioni massima valutazione Corso Tortona 9, tel 671.643

BMW Autocrociata automobile d occasione di prestigio Torino via Cassini 48, tel 011.505.856 Corso Rosselli 76, tel 011.504.992

BMW Autocrociata offre Audi 100 C D benzina unico proprietario 1987 verde scuro metallizzato, climatizzatore, tetto apribile, cerchi in lega, a L. 19 milioni 500 mila Tel 505.858

BMW Autocrociata offre Bmw 320 I 5 2 porte 1987 nero metallizzato, ABS, sedile riscalo a L. 19 milioni 700 mila Tel 505.858

BMW Autocrociata offre Lancia Prisma 1600 IE del 12/1986 come nuova unico proprietario, grigio scuro metallizzato al 11 milioni 800 mila Tel 505.858

BMW Autocrociata offre Volvo 240 GLE benzina, 1988 azzurro metallizzato, unico proprietario interno pelle tetto apribile a L. 13 milioni 400 mila Tel 505.858

BMW Autocrociata offre Volvo 240 GLE 8 V turbo benzina 1984, nero metallizzato, condizionatore interno pelle a L. 14 milioni 700 mila Tel 505.858

DELTA integrale 16 valvole 3 mesi km 1900 vendesi possibile permuta differenza Telefonare ufficio 017.1303

MERCEDES BENZ 200 E 1988 nero metallizzato condizionatore cerchi lega 200 E 1988 nero metallizzato condizionatore interno pelle tetto elettrico cerchi lega 190 E 1988 grigio metallizzato condizionatore supercaccessoriato 190 E 1986 grigio metallizzato condizionatore supercaccessoriato 300 turbo diesel SW 1984 grigio metallizzato condizionatore 380 SE 1985 full optionals blu metallizzato 200 GE fuoristrada 1988 argento metallizzato Tutte vetture assolutamente perfette da Lingotto Automobili via Bardonecchia 5, tel 335.8989

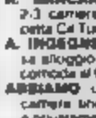
OSAKT dispone a pronta consegna di autovetture e furgonate nuove di tutte le marche Via Frejus 12 tel 442.280

OSAKT vende Dedra 1.8 blu Lancia pronta consegna Via Frejus 12 tel 442.280 - 442.351

OSAKT vende Maserati biturbo iniezione uni proprietario perfetta Via Frejus 12 tel 442.280 - 442.351

[illegible] cambi qualsiasi tipo di autovettura, selezionata C so Raffaello 9 Telefono 659.001

CAMBIARE CASA



con Grimaldi è meglio · giusta valutazione · pagamento in contanti · servizio personalizzato. Tel. 506.917.

CENTRALE acquisto per contanti 2-3 vani servizi libero subito preferibilmente da ristrutturare Tel 481.114

CERCO in acquisto alloggio salone 2 camere cucina servizi in Torino trattativa solo privata Tel 346.361 sera

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zona ben servita di Torino Tel 519.075

CON urgente acquisto in Torino o prima cintura alloggio di mq 140-200 pagamento contante Tel 728.334

COOPERATIVA acquista per contanti stabili o angoli alloggi anche da ristrutturare. Tel 650.8873 - 687.809

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1 2 3 camere da ristrutturare anche basso Tel 637.531

IMPRESA edile cerca fabbricati da acquistare a scopo ristrutturazione o frazionamento Tel 506.743

MEDICO cerca in acquisto 2/3 camere cucina qualsiasi zona di Torino libero subito pagamento contante Tel 632.408

PRECOLLINA da Alberoni a Moncalieri 200-250 mq recente libero con pagamento contante Tel 506.647

PRIMARIA SOCIETA'

a livello nazionale per propri funzionari ricerca in acquisto appartamenti in Torino. Pagamento immediato. Tel. 011.668.3648.

PRIVATO acquista contanti casa o villa con giardino adatta 2 famiglie mq 300 circa città o cintura Tel 533.914

PRIVATO acquista villa o appartamento in palazzina in 1° o 2° cintura Torino. Tel 668.8548.

PRIVATO cerca villetta Torino o 1° cintura, preferibilmente Venaria. Pagamento contanti immediato. Tel. 011 540.822 (uff.) 011.402.2752 (casa ore serali)

PRIVATO compra alloggetto centrale o zona limitrofa da ristrutturare pagamento contanti Tel 748.2248.

PROFESSIONISTI soci entrambi bancari acquistano 2 camere angolo servizi in zona comoda al Centro Tel 307.824

RICERCHIAMO

con urgenza in Moncalieri Trofarello villa bi - trifamiliare con giardino. Gabetti. Tel. 87.87.

RICERCHIAMO

in Centro o Crocetta appartamento di signorile 3 camere cucina servizi. Gabetti. Tel. 87.87.

SOLO cassa spese centrale acquisterà in leggo 180/190 mq buona disponibilità L. 360 milioni. Tel 506.947

TRE-VI 669.0104 ricerca in acquisto appartamenti liberi mq 120/180 Centro Precollina pagamento contanti

URGENTE acquistare 3-4 vani servizi anche prima cintura libero massimo entro marzo Tel 473.0116

ZONA ben servita ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrno ascensore mq mq L. 180 milioni Tel 506.647

19 Vendita alloggi

A.A. A 6 km da Asti nel verde panoramico su piani ristrutturati di mq 300 ricavabili più 2 giornate di terreno Studio Barale tel 787.899

A.A. CASACCABE 513.816 libero via Borgaro ultimo camera cucina angolo cottura servizi ingresso L. 65 milioni

A.A. CASA & CASE 513.816 libero via Juvarra mansardato salotto/a camera cucina servizi ultime rifiniture

A.A. MEDIT 90 libero Crocetta ultimo in palazzo 3 camere cucinotta servizi L. 205 milioni Tel 504.817

A.A. MEDIT 90 libero prossi piazza Statuto ultimo piano ingresso 2 camere cucina servizi L. 94 milioni Tel 505.448

A. BARRIERA MILANO ampio 2 camere tinello cucinino bagno terrno ascensore libero 639.7473

A. CENTRALE prossi corso Vittorio libero salone 2 camere cucina bagno L. 105 milioni mutuabile Uno 518.986

A. DELTA 598.830 libero via Ventimiglia (via Bigliani) piano 2° terrno ascensore 2 camere cucina bagno mutuo

A. DELTA 599.458 libero corso Benedetto Croce ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo 1° casa permute

A. DELTA 599.458 libero corso Racconigi piano 6° ascensore 2 camere tinello cucinino servizi mutuo 1° casa

A. DELTA 599.466 libero corso Tassoni signorile piano alto salone 2 camere cucina box servizi mutuo 4 permute

A. EUROCASE TORINO 531.000 libero piazza Bengasi piano alto soleggiato camere tinello cucinino servizi mutuo 50%

A. EUROCASE TORINO 545.842 libero corso XI Febbraio panoramico ottimo sotto camere cucina servizi mutuo 50%

A. EUROCASE TORINO 545.842 libero via Bevino (Barca Lanzo) 2 camere tinello cucinino cortile privato mutuo 50%

A. EUROCASE TORINO 567.6387 libero Moncalieri (Pleiadi) recente luminoso camere tinello servizi dilazioni

IL GIARDINO REALE

corso Regina libero ristrutturato 2 camere cucina ingresso bagno terrno autonomo. Affare L. 81 milioni. Uno 518.986

A. LIBERO adiacente via Coppino camere cucina bagno 2 are L. 65 milioni Tel 517.581

A. LIBERO adiacente piazza Cattaneo camere tinello cucinino 2 are L. 80 milioni 500 mila Tel 517.581

A. LIBERO corso Taranto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno [illegible] mensa ascolo e mutuo. Tel 581.2780

A. LIBERO piazza Bengasi adiacenze camere tinello cucinino terrno ascensore L. 80 milioni 500 mila Tel 517.581

A. LIBERO prossi corso Brennero ampio 3 camere tinello cucinino bagno mensa ascolo e mutuo Nordest 581.2780

A. LIBERO prossi corso Sebastopoli via Torino 3 camere cucina servizi ultimo stabile Nordest 581.2780

A. LIBERO via Pietro Cossa piano alto ingresso 2 camere cucina bagno mensa ascolo e mutuo Nordest 581.2780

A. LIBERO zona Aeronautica ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mensa ascolo e mutuo Nordest 581.2780

A. MIRAFIORI ascolo alloggi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato terrno autonomo Nordest 581.2780

A. MIRAFIORI in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi box Telefonare 748.003

A. PINO TORINESE 2 camere tinello cucinino bagno box, in palazzina signorile L. 165 milioni Medem 839.7472

A. PROGRAMMACASA vende adiacente corso Rosselli signorile 110 mq piano alto permute Tel 539.133 541.163

A. SETTIMO TORINESE libero recentissimo spaziosa salone 2 camere tinello cucinino balconi terrno autonomo mensa ascolo prossi mutuo 50% 518.986

A. UTIP 518.986 Barriera di Milano vendiamo in blocco 2 alloggi di camere 8 cucina e 1 35 milioni totali

A. UTIP 518.986 zona Ospedale via Venaria libero camera tinello cucinino bagno mensa ascolo pari mutuo

ADIACENTE piazza Vittorio ultimo doppio 2 camere cucina servizi stabile recente Sanlorenzo 561.1048

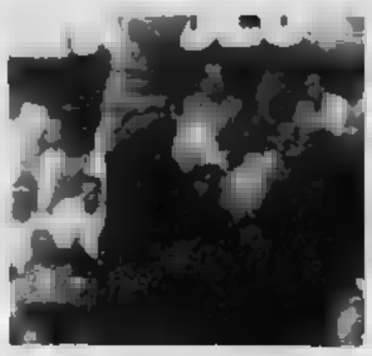
ADIACENTE via Ventimiglia camere tinello cucinino bagno locanda libero mensa ascolo e mutuo Nordest 581.2780

ADIACENZE corso Montevecchio 1 camera tinello cucinino bagno mezzanino interrato L. 40 milioni Tel 538.987

AERONAUTICA via Petronelli libero camera tinello cucinino servizi Studio Cadorna

ULTIMATUM A BERSELLINI

ASCOLI. Dopo una riunione del consiglio direttivo, il presidente dell'Ascoli ha praticamente ufficializzato l'ultimatum all'allenatore Bersellini (nella foto). Se la squadra perde domenica ad Udine, alla guida tecnica dei marchigiani subentrerà Rino Marchesi, già in precallarme.



UN PORTIERE SEGNA DUE GOL

JEREZ. Il portiere Bustamante, del Balompedica Paternera, una squadra minore di Jerez, ha segnato due gol domenica scorsa con altrettanti rinvii dalla propria porta, grazie all'aiuto del vento. Con queste due reti la sua squadra ha battuto per 2-0 il Club Deportivo Soberano.

OGGI IN TV

13,45 **Tennis.** Da New York, Master, replica di McEnroe-Krickstein e Becker-Agassi. Capodistria
14,00 Sport News, quotid. sportivo Tmc
15,10 60x90, rubrica Mondiali Tmc
14,15 Sportissimo: profilo di R. Manoini Tmc
17,15 **Basket.** San Antonio Spurs-Milwaukee Bucks, campionato Nba, regular [illegible] Capodistria
18,15 **Wrestling.** I [illegible]i dello spettacolo, con Dan Peterson Capodistria
18,20 Sportsera, [illegible]no sportivo [illegible]
18,00 Campo base, programma di avventure, con Ambrogio Fogar Capodistria
18,00 [illegible] sport Svizzera
20,00 Jukebox, la storia dello sport a [illegible] Capodistria
20,15 Lo sport, quotid. sportivo Raidue
20,30 Tennis. Dif. Edberg-Gilbert, Master New York Capodistria
22,00 Calcio. Mon-gol-fiera, rubrica internazionale, con i gol del weekend europeo. Ospite Enzo Bearzot Capodistria
23,20 Planeta neve, panorama degli sport invernali Tmc
23,00 Tennis. New York, dir. Lendl-Krickstein e McEnroe-Cherig Capodistria
24,00 Motori. Grand Prix, rubrica Rete 4

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 30 Novembre 1989 • 19 ··

Dopo un anno senza successi il bolognese a Waterville Valley distanzia Zurbriggen e Girardelli

Tomba è di nuovo la bomba

Domina negli Usa lo speciale di coppa

Finalmente Tomba. Alberto in azione nello slalom che l'ha visto trionfare

DAL NOSTRO INVIATO

Alberto Tomba, finalmente, evviva! Ed è stata una sorta di liberazione per tutti.

Abbiamo aspettato per [illegible] anno — dall'11 dicembre scorso, slalom speciale di Madonna di Campiglio, con la sua folla in delirio —, un lungo anno pieno [illegible] ansie e speranze, di timori anche per questa vittoria che sembrava un vago sogno lontano. E non erano bastati tre secondi posti e un terzo in slalom speciale e due terzi posti in gigante, in una stagione per tanti versi non tutta da buttare, a placare la sete di successo che l'Italia intera dello sci aveva affidato a questo ragazzone così simpatico e grande [illegible] caro alle genti.

Alberto Tomba ha vinto la sua battaglia, contro la sfortuna e soprattutto contro se stesso, ritornando in [illegible]rto senso al proprio futuro, proiettando cioè nella gare a venire l'antico spirito e l'inarrestabile vincente allegria.

«Metto tutto a posto in slalom», aveva promesso dopo gli errori, le bugie e la caduta nel gigante di Park City, una brutta giornata, con le preoccupazioni che cominciavano a diventare striscionte paura. Sapeva [illegible] essere forte in slalom, fortissimo, e la consapevolezza del suo [illegible]valore [illegible] anche interpretata come [illegible] un segno di maturità. Non vorremmo essere troppo precipitosi nei giudizi, troppo spinti dall'emozione e dal calore di questo momento, ma il modo della vittoria, più che la vittoria stessa, ci autorizza ad essere di nuovo totalmente ottimisti. E non è detto che il trionfo nello slalom speciale non sia una medicina efficace anche per le difficoltà in gigante: le nevi belle di Waterville Valley, frequentate ieri da una folla record di settemila persone, ci hanno restituito il campione che abbiamo conosciuto e amato nella fantastica stagione delle vittorie a catena.

Certamente non rivedremo più quell'Alberto, e del resto sarebbe impossibile: ma il fantasma dello jugoslavo Rock Petrovic, cioè del campione che non ha saputo [illegible] dietro a [illegible] stesso, è stato cacciato per sempre. Magari il nostro eroe [illegible] vincerà tutte le gare fra i pali, da oggi in avanti, ma è sicuro che lotterà sempre per vincerle, ormai libero nella mente e nel cuore.

Alberto Tomba è stato grande, ha umiliato i suoi avversari, quelli che a turno si erano presi beffe di lui nella scorsa stagione, quella stagione dimezzata, della difficile e faticosa rincorsa. Ha vinto entrambe le manches, nel gelido sole delle White Mountains, sulla pista dedicata giusto ieri mattina a Greg Badami, il giovane organizzatore delle prove di Park City morto martedì nella caduta di un elicottero. Ha inflitto più di un secondo e mezzo a Pirmin Zurbriggen, lo svizzero piazzatosi alle sue spalle, e più di due secondi a Marc Girardelli, il terzo: distacchi [illegible] storici che spiegano da soli. [illegible]a bisogno di descrivere l'agile potenza dell'eroe ritrovato, il senso più profondo e vero della sua fantastica vittoria.

C'è stato solo un attimo di ansia, ma solo un attimo, quando tre concorrenti [illegible] quattro, Toetsch compreso (peccato) sono saltati all'inizio della seconda manche, disegnata in maniera «cattiva» da Gustavo Thoeni. La buona volontà di Gustavo di favorire in qualche modo il suo pupillo avrebbe potuto trasformarsi in una trappola per Albertone, ma sono bastate le prime curve, i primi eleganti balletti fra i pali, a far dileguare ogni grigio pensiero.

Alberto scende, è forte e sicuro, Alberto è all'intertempo e sta vincendo. Alberto vola fra gobbe e paletti. Poi gli ultimi ostacoli, l'arrivo, le mani e gli occhi levati al cielo per salutare stavolta i doni del talento e della sorte.

Ed ecco Alberto che dalla cabina della televisione si rivolge al pubblico che lo applaude: «Siete pronti — grida in inglese —, e allora tonatel» e getta al vento un pacco di fotografie [illegible] la sua firma, sorridendo [illegible] nuovo alla folla e alla gloria. E a noi: «Ci sono, sono tornato, però già all'esordio in Australia avevo dato segni di ripresa. E poi mi sono allenato in [illegible] particolare nello slalom: ero sicuro che questa volta avrei fatto un'ottima gara», gli occhi pieni di una felicità troppo a lungo repressa.

E' stata in verità una giornata positiva anche per la squadra azzurra, malgrado l'uscita di Toetsch, che si stava comportando molto bene dopo essere giunto quindicesimo nella prima discesa, e la squalifica per salto di porta di Grigis, ottavo dopo la prima manche e decimo (solo per un'oral nella classifica finale.

Kurt Ladstaetter, biondino ventunenne di Brunico l'anno scorso già presente nella classifica di Coppa con un tredicesimo [illegible] e [illegible] quindicesimo posto, ha ottenuto una brillante settima posizione. Il ragazzo, sesto al termine della prima manche, è partito con il numero 35 di pettorale: davvero [illegible] bella impresa, un segno che qualcosa [illegible] sta finalmente muovendo anche alle spalle di questo Alberto Tomba che fa di nuovo rima con Bomba.

Carlo Coscia

OGGI IN GIGANTE

Eriksson promette sfracelli

WATERVILLE VALLEY. Dopo il trionfo di Tomba in slalom, va in scena oggi il secondo atto: si corre in gigante a Waterville Valley [illegible] Furuseth favorito e Alberto rilanciato nel morale, anche se in verità l'azzurro ha ancora qualche problema fra i pali lunghi. [illegible] lo svedese Eriksson, primo a Thredbo e fuori a Park City, ha promesso con tombiana spacconeria: «Vincerò io: non commetterò più l'errore di Park City, quando sono sceso fortissimo lasciando la testa al cancelletto di partenza». La gara non sarà trasmessa in tv in quanto la televisione americana non effettuerà le riprese.

Classifica dello slalom speciale: 1. Tomba (Ital 1'56"24; 2. Zurbriggen (Svi) 1'57"97; 3. Girardelli (Lux) 1'58"55; 4. Furuseth (Nor) 1'58"59; 5. Bittner (Ger) 1'58"94; 6. Gstrein (Aut) 1'59"12; 7. Ladstaetter (Ital 1'59"13; 8. McGrath (Usa) 1'59"22; 9. Tritscher (Aut) 1'59"58; 10. Berra (Svi) 1'59"88

Dopo due sconfitte in campionato arriva per i nerazzurri il successo di San Siro con i blucerchiati

Inter, una coppa per tirar su il morale

La Sampdoria messa al tappeto dai gol di Cucchi e Serena

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un'ovazione per Tomba ha rotto il gelo di San Siro, aspettando questa ancora sconosciuta finale per la Supercoppa di Lega. Attorno allo stadio, bar e ristoranti deserti e semivuoti pure le gradinate. Nebbia sulla strada, via libera solo da Genova dove la tramontana ha fatto preferire Milano a gruppetti di fedelissimi, 500 sampdoriani, gli altri nerazzurri, e qualche frangia di sportivi che non gradiscono ancora la differita tv. Un primo tempo tutto nerazzurro, con la Samp obbligata a giocare di rimessa di fronte alla superiorità tattica della squadra di Trapattoni, guidata ancora una volta a centrocampo da Matteoli, lucido e pronto nel proporre [illegible] offensive.

Due gli scontri diretti di maggior interesso. Bergomi contro Vialli, Vierchowod contro Serena. I due attaccanti bloccati dai diretti avversari, e molta concentrazione da parte dei due liberi, Verdelli e Corezo. Anche molte calzamaglie e tanti guanti, per il gelo della notte di San Siro. Una curiosità da parte [illegible] Corezo, maniche corte e mani coperte sino all'avambraccio.

L'Inter è partita subito all'attacco [illegible] decisione, e nei primi 10' si è fatto vedere spesso Berti che ha confermato almeno inizialmente la buona prestazione offerta domenica a Bergamo, dove malgrado la sconfitta è stato fra i migliori. Anche Brehme molto efficace per la spinta e per la copertura difensive. Proprio da Brehme al 5' la prima azione offensiva nerazzurra [illegible] palla che viaggia [illegible] da Berti a Morello, ancora Berti per un colpo di testa di poco sul fondo. La Samp era costretta a chiudersi, e non riusciva ad esprimersi malgrado il discreto lavoro sulle fasce di Dossena e Lombardo.

Al 7' provava il tiro Matteoli ma la botta finiva a lato, e al 18' il primo rischio per la Samp: Matteoli lanciava in profondità Cucchi che si allargava sulla sinistra e centrava per Bergomi il cui tocco molto preciso veniva neutralizzato da Pagliuca con un gran volo sulla sinistra. Liberava Cerezo in affanno.

La squadra interista insisteva in attacco, ancora una botta alta di Cucchi prima di vedere al 35' la prima conclusione in porta con Mancini che dal limite impegnava Zenga su azione profonda impostata da Corezo.

Al 37' il gol che apriva il match. Una lunga azione corale nerazzurra con pallo da Bianchi a Morello quindi a Cucchi per un triangolo perfetto con Serena. Ancora Cucchi al tiro quindi, tocco di destro molto calibrato e palla sull'angolo largo alla sinistra di Pagliuca: nulla da fare per il portiere.

La Samp rispondeva con alcune offensive concrete, finalmente, [illegible] doveva finire il tempo in 10 per un infortunio a Katanec che usciva malconcio da un tackle e doveva essere accompagnato negli spogliatoi a braccia. Qualche minuto di Samp menomata, e proprio al 45' Boskov dalla panchina mandava in campo Victor che cercava poi nella ripresa di dare il suo apporto per la riscossa.

La Samp prendeva a lungo l'iniziativa e promeva. Saliva di tono Mancini, mentre Vialli faticava a trovare spazio per l'anticipo di Bergomi appoggiato da Verdelli. Sullivano di tono Dossena e Invernizzi ma l'Inter in contropiede filtrava al 56' con una manovra verticale Cucchi-Serena sul quale usciva con prontezza Pagliuca. Boskov al 67' sostituiva Lombardo [illegible] Carboni, Pari diventava il libero e andava avanti Cerezo, uomo-chiave di questa Samp.

Al [illegible] Vialli impegnava Zenga dal limite e al 64' su punizione dalla destra [illegible] Mancini allungata di testa da Cerezo, ancora di testa Vierchowod mandava la palla contro la traversa, con Zenga in ritardo. Sulla risposta, Berti era ostacolato di forza e chiedeva [illegible] rigore, ma Longhi, con ragione, lo negava.

Zenga (70') si opponeva alla seconda conclusione di Vialli, poi era la Samp ad invocare un rigore per [illegible] deviazione volante di Berti fra testa e braccio. Dossena (73') falliva un pallonetto [illegible] respinto volante di Zenga, quindi Serena impegnava Pagliuca. E toccava poi a Vialli, fallire il pareggio mandando alto su assist di Mancini.

L'Inter chiudeva [illegible] match all'86': contropiede di Morello sulla sinistra, tocco al centro, Vierchowod non controllava e Serena alle sue spalle ne approfittava: 2-0. E la seconda Supercoppa era ancora meneghina: dopo Berlusconi, toccava a Pellegrini riceverla da Nizzola.

Bruno Perucca

INTER		SAMPDORIA	
ZENGA	6	PAGLIUCA	6
G. BARESI	7	MANNINI	6
BREHME	7	INVERNIZZI	7
MATTEOLI	7	PARI	6,5
BERGOMI	6,5	VIERCHOWOD	6,5
VERDELLI	6	KATANEC	6
BIANCHI	6	(VICTOR 45')	6
BERTI	6	LOMBARDO	5,5
MORELLO	6	(CARBONI 57')	6,5
CUCCHI	6,5	CEREZO	7
SERENA	6	VIALLI	5,5
		MANCINI	6,5
		DOSSENA	6
All. TRAPATTONI		All.: BOSKOV	6

2 **0**

Arbitro: LONGHI 6
Reti: 37' Cucchi, 86' Serena **Spettatori:** 7.221 paganti **Incasso:** 109.142.000

Trap esalta le [illegible] riserve

Boskov: «Il riscatto a Lecce» Ferri operato alla spalla

MILANO. L'Inter di Pellegrini conquista la [illegible] prima coppa, dopo lo scudetto della stagione scorsa e completa la bacheca dell'allenatore Trapattoni al quale mancava solo questo trofeo. «Sono abituato a guardare avanti — precisa subito il tecnico — e sto già pensando a quello che potrò conquistare [illegible]domani. Comunque sono soddisfatto [illegible] quanto ha fatto l'Inter perché ha superato una grande Sampdoria che ha onorato l'impegno al pari dei miei ragazzi».

«Ha vinto la mia squadra perché ha creato più occasioni da gol, soprattutto nel primo tempo. Ci voleva questa vittoria per rivitalizzare l'ambiente anche in vista della sfida di domenica a Cesena e per dimostrare che la riserva sono all'altezza della situazione».

I giocatori nerazzurri dedicano il trofeo a Ferri, ieri operato (l'intervento, con [illegible] tecnica moderna, senza ingessatura, è durato un'ora e mezza) per eliminare l'infortunio alla spalla destra che lo terrà bloccato fino a marzo. Cucchi ha messo a segno il [illegible] primo gol ufficiale con la maglia dell'Inter.

Tutto tranquillo anche in casa doriana e nessuna polemica per il rigore negato dall'arbitro Longhi. Per Vialli non c'è alcun commento da fare, mentre l'allenatore Boskov dice: «Sono spiaciuto perché questa coppa avrebbe dato prestigio e lustro alla mia squadra. Adesso dovremo [illegible] a Lecce per riscattarci». Domenica ci sarà anche Katanec uscito per una contusione che si smaltirà in poco tempo **(n. sor.)**.

Cucchi gol. Il centrocampista scocca il tiro del primo gol interista.

Domenica il siciliano, finora sette reti, a confronto diretto con l'argentino che ne ha segnate otto

Ora Schillaci sfida Dezotti

«E' lui l'uomo in più della Cremonese»

Salvatore Schillaci. Sette volte in questo campionato ha già urlato «gol»

TORINO. «Non pensavo neppure di partire titolare e, ovviamente, non immaginavo di segnare sette gol in Serie A dopo tredici partite, più i tre in Coppa Uefa, e di indossare la maglia azzurra dell'Under 21». Salvatore Schillaci è orgoglioso di se stesso, però, non si sente appagato. «E' come se non avessi ancora combinato nulla di buono», dice Totò che domani compirà anni.

La difesa del posto è stimolo anche se in Casiraghi più che un concorrente vede un amico: «E' bravo, un ragazzo eccezionale. Mi trovo bene con lui, come con Rui Barros». In quattro mesi ha imparato che alla Juventus non si vive di rendita. Neppure a Messina, dove era un idolo, poteva permettersi domeniche anonime. Qui la gente non si accontenta, vuole tornare a vincere dopo tre stagioni di digiuno.

Schillaci ci crede ancora nello scudetto anche se il Napoli, imbattuto nel confronto diretto con la Juventus, ha conservato i quattro punti di vantaggio. Domenica scorsa ha avuto un paio di occasioni ma non è riuscito a sfruttarle al meglio.

«Sulla prima ho autocritica per tenere d'occhio la porta avversaria, ho perso di vista il pallone ed ho calciato male. Sulla seconda è stato bravo Giuliani che, spiazzato dal tiro ad effetto, è riuscito a rimediare; però anche se non abbiamo vinto, come meritavamo, abbiamo dimostrato che, continuando a giocare come contro il Napoli, siamo una squadra difficile da battere e, se la fortuna non ci volta le spalle, possiamo competere per il titolo».

Dopo tanta gavetta in C e in B, i sogni sono diventati realtà per questo bomber palermitano che ha, nel piede destro, una carica di dinamite. Ma la realtà è fatta di risultati: «I tifosi sono molto importanti, sono il 12° giocatore e un attaccante conquista solo con i gol». Ogni giorno aumentano i siciliani che lo seguono negli allenamenti e lo aspettano ore per una foto ricordo o un autografo.

A Torino si è ambientato rapidamente. Anche la moglie Rita, che a primavera gli regalerà un altro figlio (dopo la femminuccia sperano sia maschio) si trova bene. Juventina, appassionato di calcio, che ha praticato come dilettante in Sicilia prima della «love story» con Totò (vissero insieme qualche settimana in una casa di «fuga d'amore» moderna e poi si sposarono), la signora Schillaci non perde una gara del marito, specie al Comunale.

«Capisce di pallone», sorride compiaciuto Schillaci. E se che, se la delude, non gli risparmia qualche benevole critica anche se la sua prima sostenitrice: «Difatti ne ho tanti, in campo e fuori, tra i miei pregi ho un buon carattere che mi consente di subire i giudizi negativi senza protestare».

E' riconoscente al «professore» Franco Scoglio che, nel Messina, lo lasciava libero di seguire il proprio istinto («mettermi troppi pensieri e confusione in testa», ma apprezza molto i consigli di Dino Zoff «uomo buono, un amico dei giocatori che è anche severo quando è il caso». Vuole migliorarsi: «E' molto che imparare», ammette. Pensa alla Nazionale maggiore o a Roma '90 ma non farà drammi se Azeglio Vicini lo lascerà a casa.

«Se sarò a vedere il mondiale in tv non mi sentirò frustrato: mi trovo benissimo alla Juventus e voglio finire in bellezza la stagione centrando qualche obbiettivo», annuncia Schillaci. Vuole vincere a Cremona: «Sarà difficile. E' Cremonese, che ho incontrato due volte in B, pareggiando 0-0 a Messina e perdendo 2-0 fuori casa, era una grossa squadra. Nella massima divisione è diverso ma si sta battendo dignitosamente, ha piegato perfino il Milan ed ha in Dezotti l'uomogol che può determinante per la salvezza».

L'argentino, incompreso e sotto tono nella Lazio, sta mostrando il suo valore: «E' una sorpresa. E' bello che, in testa alla classifica cannonieri, ci sia anche uno come lui. Il titolo di re del gol non mi interessa molto, mi basterebbe arrivare a quota 13 in campionato».

Bruno Bernardi

LA SQUALIFICA

Napoli o Brio vice Bonetti

TORINO. Sputare ad un avversario (Baroni?), come si legge nel referto dell'arbitro Lanese, è costato tre giornate di squalifica a Mario Bonetti, stopper della Juventus, espulso domenica al 90'. La società si riserva di valutare attentamente tutti i pro ed i contro prima di inoltrare ricorso, che non seguirà, comunque, la procedura d'urgenza, per un'eventuale riduzione della sospensione. Bonetti non si aspettava una punizione così severa, anzi ieri mattina pensava di neppure squalificato anche se, quando gli è stato chiesto se si era trattato di espulsione per somma di ammonizioni, ha risposto: «Ho visto solo il cartellino rosso, detto parolacce a un avversario». Cremona verrà sostituito da Napoli, che sembra il favorito, a Brio. Zoff non ha deciso sconta la conferma di Bruno. Sicuro l'impiego di Rui Barros che ha ormai smaltito la botta allo zigomo. **(b. b.)**

CALCIO FLASH

Squalifiche tre turni a Bonetti

MILANO. Il giudice sportivo ha inflitto giornate di squalifica a Dario Bonetti della Juventus, espulso al 90' della col Napoli. Motivazione: «per sputato addosso un avversario, colpendolo al volto». L'altro Bonetti, Ivano, Bologna, espulso per somma di ammonizioni, se l'è cavata invece solo con un ammonizione con diffida. Con Dario Bonetti sono stati sospesi per due turni Rizzardi (Cremonese) e per Bergomi (Inter), Carnevale (Napoli), Casagrande (Ascoli), Comi e Di Mauro (Roma), Giacomarro (Verona), Maiellaro (Bari), Mattei (Udinese) e Ruotolo (Genoa).

Venti milioni di multa inflitti alla Lazio per cori ingiuriosi e di incitamento alla violenza e per lancio oggetti in campo durante la gara il Genoa. Di milioni è stata multata la Fiorentina per lancio di oggetti in campo e per e uno striscione di ingiuria nei confronti ct Vicini. Nove squalificati e multe pesanti che in serie B. I sospesi, tutti per un turno, Paciocco e Mariotto (Reggina), Benedetti (Torino), Costantini (Triestina), Lancini (Barletta), List (Foggia), Monza (Parma), Nocera (Cosenza) e Poli (Cagliari). Ammenda di milioni con diffida al Catanzaro per ripetuti lanci di oggetti e pubblico che colpivano anche i guardalinee e per sputi contro un giocatore avversario mentre lasciava in barella. Altre ammende minori a Reggiana, Messina e Foggia.

Si ritira Coelho arbitro Mundial

PAOLO. L'arbitro brasiliano Arnaldo Coelho, che finale Italia-Germania nel Mundial 1982 in Spagna, ha chiuso definitivamente i suoi 25 anni di attività dopo aver arbitrato domenica Marocanà la partita Vasco de Game-Atletico Minsiro, per campionato brasiliano. Coelho, che dirige un'agenzia finanziaria, farà anche il commentatore calcistico per una rete tv.

Gli argentini «europei» contro gli

BUENOS AIRES. Il direttore dell'Argentina Carlos Bilardo confermato l'intenzione di convocare, per la partita l'Italia del dicembre a Cagliari, quasi tutti i calciatori argentini attualmente militanti squadre europee. Si tratta di Troglio, Caniggia, Dezotti, Balbo e Sensini, che giocano in Italia, Pumpido, Islas e Oscar Burruchaga (Spagna) e Jorge Burruchaga (Spagna). La comitiva sarà completata con un gruppetto di giocatori di squadre argentine che partirà da Buenos Aires con lo stesso Bilardo.

Catanzaro, Fabbri

CATANZARO. Il toscano Renzo Aldi, che ha guidato fra l'altro Juve e, Kroton, Cosenza e Rende, affiancherà alla guida del Catanzaro G.B. Fabbri che, avendo superato i 60 anni, non può più allenatore ma solo direttore tecnico. La coppia Fabbri-Aldi sostituisce Silipo, esonerato dopo la sconfitta interna col Parma.

SERIE B

Chiamato martedì dalla Triestina, domenica sarà a Torino

Giacomini amarcord

Al club granata ha legato la sofferta salvezza della stagione 1981-82
Con Fascetti ha giocato nella nazionale juniores oltre trent'anni fa

TORINO. Dei tribolatissimi di Massimo Giacomini del gruppo di giocatori che hanno collaborato lo stato in bonis con il Torino per restare al Filadelfia in retrocessione in B nella stagione 1981-82, malgrado lo stesso segretario Gino della per giorno sa con Pianelli, in arrivo Sergio Rossi alla presidenza. Ultimo a lasciare la maglia granata in ordine di tempo, nel recente mercato bis, Giacomo Ferri (gli altri Bertoneri, Francini, Brunetti, Cottone, Banesso, anche Dossena che pivello non era, bensì leader del gruppo se n'erano andati prima.

Domenica prossima Giacomini, chiamato improvvisamente martedì scorso a guidare la Triestina dopo il licenziamento di Marino Lombardo (un altro granata dell'epoca sandeliana) dei suoi ragazzi di quel tempo non troverà nessuno. Ma i ricordi personali sono vivi. E di «Ripartire sulla panchina della Triestina, proprio contro il Torino, mi gratifica pur se un po' mi preoccupa qualche brivido. Sarà una partita difficile per noi, quel che è certo è una grande squadra, una grande squadra in questo torneo di serie B. Ma penso di avere ancora degli amici e bello tornare in posti proprio dove tutti di aver lasciato buoni ricordi».

Massimo Giacomini aveva salutato il Toro la mattina del 21 maggio '82 nella palazzina della Casa in corso Allamano. Aveva creduto nella squadra sino a portarla alla salvezza, ma non credeva in una soluzione pronta e concreta della bagarre societaria. E quando il nuovo presidente Sergio Rossi lo chiamò per offrirgli il nuovo contratto, a malincuore gli disse: «mi dispiace, presidente, ma è tardi». Era già in contatto, e qualcosa di più, con il Napoli. Al Torino arrivava con Borsellino che vinceva la volata su un che la curva Maratona aveva tante volte applaudito. Aldo Agroppa.

Quella primavera granata di Giacomini ha avuto qualcosa di romantico e di epico. In corso Vittorio c'erano bagarre e incertezze al Filadelfia tensione. La classifica prometteva retrocessione. E allora il tecnico rilancia la squadra a Moncalieri. I giocatori con lui costruivano la salvezza. E se adesso dice «tutto già deciso, venerdì sera saremo al Concorde e sabato mattina ci allineremo al Michelino», si rallegra quando già ricordiamo che Michelino è sulla strada Moncalieri, proprio a due passi. «Che settimane, allora - ricorda -, le più riche della mia vita da allenatore».

Raffaele De Rita, presidente della Triestina, ha chiamato Giacomini l'altro pomeriggio, con una mossa a sorpresa. Voleva essere certo della sua disponibilità prima di dire «grazie e arrivederci» a Lombardo, l'uomo della promozione dalla C1 che si era però messo in urto con la società, per il suo carattere duro. Giacomini ha detto «arrivo» ma non si dimentica di difendere il più giovane collega che è stato licenziato: «La Triestina non ha una classifica disastrosa, ha gioco. Degli elementi in forza adesso conosco Cerone, Costantini, Papais, Trombetta, Danelutti, Catalano, Rutti e altri. La squadra l'ho vista due volte quest'anno ma senza interessi particolari. Non mi aspettavo una chiamata, e poi proprio di martedì, quando nel calcio in genere succede ben poco...».

Adesso è fatta, la nuova avventura comincia. La Triestina ha perso 1-3 in casa, domenica scorsa, contro l'Ancona. La svolta determinante che ha pesato sul destino di Lombardo. Ora Giacomini riparte in salita: «Il Torino subito e la Reggina la domenica successiva. Non sarà bello, ma è anche vantaggioso per me affrontare subito partite difficili. Non potranno chiedermi la luna. Ogni situazione ha i suoi risvolti. E poi il tempo è galantuomo».

Ritrova Torino, rivede Fascetti. «Ci vediamo poco, ma siamo in buoni rapporti. Abbiamo giocato insieme nella nazionale juniores del '57 un torneo in Spagna, ricordo bene. Benissimo. Esordio il 15 aprile a Mieres, 2-0 alla Germania dell'Est. Parmiggio (1-1) il 18 a Gijon, rete di Fascetti. Secco sconfitta (0-3) il 21 a Madrid contro la Spagna che vinceva poi il torneo. Formazione base azzurra: Vieri, Cecchi, Pudoan, Giacomini, Regis, Bolchi, Sacchella, Nicole, Novo, Moschino, Fascetti. Di quella squadra prima o poi arrivarono in granata per motivi diversi Vieri, Giacomini stesso, Bolchi, Fascetti, Moschino. Adesso le strade di Giacomini e Fascetti si incrociano. Una stretta di mano a un pomeriggio da avversari. **(b. p.)**

Si è recato in Belgio all'improvviso col ginocchio gonfio

Gullit stagione finita?

Ieri un consulto, domani l'olandese sarà operato d'urgenza a Lovanio
Galliani, preoccupato, prende tempo prima di rinnovargli il contratto

MILANO. Ruud Gullit sarà operato domani al ginocchio destro nella clinica di Pellenberg, vicino a Lovanio. La decisione è stata presa dal professor Maertens, lo specialista belga che lo sta curando e che ieri ha visitato il giocatore partito precipitosamente da Milano senza dire nulla a Sacchi. In serata la società ha precisato: dietro autorizzazione di un dirigente.

A far decidere Gullit a ricorrere nuovamente a Maertens sono stati il dolore e il gonfiore dell'articolazione dopo la partitella disputata sabato a Milanello. In un primo tempo il medico del Milan, dottor Monti, gli aveva prescritto qualche giorno di riposo, ma visto il perdurare del gonfiore, Gullit, terrorizzato dal rischio di dover già chiudere adesso la sua stagione, martedì è partito per l'Olanda per consigliarsi con Troost, il fisioterapista di fiducia che lo ha mandato in Belgio da Maertens. Al consulto doveva essere presente anche l'altro medico del staff rossonero, Tavana, ma la nebbia a Linate gli ha impedito di arrivare in tempo a Lovanio. Tavana ha raggiunto lo studio dello specialista quando Gullit era già rientrato in Olanda. Così ha appreso da Maertens dell'artroscopia diagnostica di domani.

Non sono stati fissati tempi di recupero ma si parla di almeno 4-5 mesi se tutto va bene. Così la società ha preso tempo anche sul rinnovo del contratto fino al 1993 che doveva essere firmato la settimana prossima. «Ne parleremo con i legali di Gullit — dice l'amministratore Galliani — per studiare la nuova situazione che si è creata e vedere il da farsi». Galliani non ha aggiunto altro ma la società non vuole correre rischi e trovarsi magari con un giocatore inutilizzabile per altri tre anni.

Continua l'odissea dell'olandese milanista cominciata il 19 aprile scorso durante la semifinale di Coppa Campioni a San Siro con il Real Madrid. Operato di menisco due giorni dopo a Roma dal professor Perugia, Gullit rientra in campionato il 20 maggio contro il Cesena. Dopo 4 giorni partecipa alla finale Coppa Campioni la Steaua e il 31 disputa lo pochi minuti di Finlandia-Olanda. Il primo giugno accusa nuovi dolori al ginocchio e deve fermarsi: viene operato dal professor Peregia che effettua un'altra artroscopia l'8 luglio. Alla ripresa della preparazione il ginocchio destro è ancora gonfio e Gullit spedito dallo specialista belga Maertens, lo stesso che ha appena operato di menisco Van Baston, che gli prescrive otto settimane di riposo assoluto. Dopo un altro controllo, il 17 novembre lo specialista belga gli comunica che può finalmente riprendere ed allenarsi. Domenica la doccia fredda.

Nulla di deciso per Borgonovo e il menisco e ginocchio sinistro. Invece Ancelotti, fermo da tre settimane per un intervento al menisco del ginocchio destro, ha ripreso ad allenarsi e potrebbe fare la sua apparizione con il Barcellona.

Nino Sormani

Fascetti deve cambiare

Esce lo squalificato Benedetti Forse confermato Ferrarese

L'imbottitura per Torino che domenica come in una sorta di staffetta, porta nuova linfa e stato sulla panchina di Cagliari. Fascetti dovrà fare a meno di Benedetti ma ritrova la carica di quarto attaccante.

Da alcune settimane ormai, tra infortuni e squalifiche Fascetti è stato costretto a mandare in campo formazioni d'emergenza, dando spazio ai giovani della panchina i quali hanno comunque dimostrato di non aver nulla da invidiare ai titolari.

Le numerose squalifiche fino ad incontrate dai giocatori granata sono giustificate dal gioco grintoso voluto dall'allenatore, che per ora non ha ancora deciso se sarà Ferrarese, che domenica in Sicilia ha disputato la sua prima intera partita con la maglia del Torino, a sostituire lo stopper squalificato.

«La scelta di mandare in campo un marcatore o un centrocampista dipenderà molto dai nostri avversari - spiega Fascetti - cioè da quante punte schiererà la Triestina, come al solito la mia sarà una decisione dell'ultimo momento anche perché io non credo nella filosofia che propugna una sola formazione tipo, ma penso, invece, che una squadra debba presentarsi con più varianti adatte alla diversa situazione».

Ieri i granata, dopo due giorni di pausa, hanno ripreso il lavoro di preparazione: al mattino si sono allenati al Filadelfia, mentre nel pomeriggio sono andati al parco della Mandria.

All'appello mancavano Lentini, Venturin e Benedetti impegnati nel pomeriggio a Ravenna con la nazionale under 21, i quali, tornati in serata, oggi saranno nuovamente a disposizione del tecnico, e il portiere Marchegiani in Ungheria con la nazionale militare. **(d. v.)**

Dopo Roma-Napoli

Torna Magni (in serie B) a Pescara

ROMA. Ecco gli arbitri designati per domenica prossima. In serie A da segnalare la scelta di Pairetto per Napoli-Atalanta; fra i cadetti il ritorno, in Pescara-Cagliari, dell'«internazionale» Magni, rimasto a riposo dopo la discussa direzione di Roma-Napoli.

SERIE A: Cesena-Inter: Lo Bello; Cremonese-Juventus: D'Elia; Fiorentina-Roma: Beschin; Genoa-Verona: Ceccarini; Luzio-Bari: Frigerio; Lecce-Sampdoria: Lanese; Milan-Bologna: Amendolia; Napoli-Atalanta: Pairetto; Udinese-Ascoli: Coppetelli.

SERIE B: Ancona-Monza: Bizzarri; Barletta-Avellino: Bruni; Brescia-Catanzaro: Arcangeli; Como-Reggiana: Boemo; Cosenza-Pisa: Dal Forno; Padova-Messina: Cinciripini; Parma-Licata: Monni; Pescara-Cagliari: Magni; Reggina-Foggia: Lombardi; Torino-Triestina: Quartuccio.

VOLVO 240 POLAR.
L'INTRAMONTABILE OGGETTO
DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO.
24.000.000

IN VISIONE PRESSO I NOSTRI LOCALI
PUNTO AUTO CORSO MATTEOTTI, (angolo C.SO BOLZANO)
Tel. 530.324 - 519.445 VOLVO Qualità e Sicurezza

La Under 21 vince a Ravenna e si qualifica per i quarti di finale degli Europei

Rossini e Fuser, gol da antologia

Ci sono voluti i difensori per battere San Marino

RAVENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Verdi e Puccini sì, ma non Rossini. Ai ragazzi del Titano piace la musica ma non la sinfonia di questo Rossini che dovrebbe essere delle loro parti, un po' più giù, verso Pesaro. Invece è un lombardo cresciuto a Parma che ora gioca nell'Inter e che ti inventa gol impossibili come quello di ieri. Mai fidarsi delle apparenze, specie quando salta fuori anche un tale Fuser che ti scaraventa dentro un secondo gol, sempre della serie dell'impossibile, e i sogni di gloria di San Marino finiscono presto.

L'allergia a Rossini da parte degli «stranieri» capeggiati da Bonini ha un precedente che risale a poche settimane fa quando il ragazzo-prodigio dell'Inter sbloccò il risultato di una partita che poteva risolversi in una figuraccia da parte dei nostri giovani costati fior di miliardi. Idem o quasi ieri perché quello 0-0 cominciava a pesare. Non proprio un incubo per Maldini e per Marinelli, papà di questa Nazionale, ma indubbiamente col trascorrere dei minuti il disagio aumentava. Anche perché Benedettini, confermando le sue qualità, appena 10' prima aveva parato alla grande un rigore a Stroppa lasciando intendere che per superarlo ci voleva proprio una prodezza. Quando Rossini l'ha mirata un pochino fuori dai pali, pur trovandosi a 30-35 metri di distanza, ha lasciato partire un tiro a parabola che ha scavalcato l'estremo difensore, provocando un urlo di gioia ma anche di liberazione da parte di tutti, pur se teoricamente poteva bastare il pareggio per accedere ai quarti del campionato europeo. Sarebbe stato difficile però giustificare uno 0 a 0 quando tutti si aspettavano una corrida, con San Marino nel ruolo del toro destinato a crollare nell'arena.

Maldini ha parlato di «scarsa tensione» a causa dei pochi stimoli provocati da avversari arroccati in difesa: a Brighton c'erano stati altri fermenti, un agonismo al limite del regolamento per cui gli azzurrini avevano mostrato i loro attributi. Ieri si sono limitati a tocchettare «però segnato due gol uno più bello dell'altro» diceva Maldini mentre Vicini aggiungeva: «L'importante è qualificarsi. Più avanti penso che questi ragazzi sapranno migliorare sia singolarmente che come collettivo. Potevano anche qualche gol di più ma già questo 2-0 è confortante in quanto ottenuto con due belle reti». Anche perché la Nazionale di Maldini ha meritato la qualificazione attraverso il gioco ed una trasformazione che ha visto la squadra edificata per due terzi, a cominciare da Cosenza per finire all'Aquila, tappe iniziali di questa avventura che ora vedrà gli azzurrini impegnati contro le «grandi» d'Europa.

Rossini da una parte, Benedetti al centro, Fuser sulla destra sono stati gli animatori di questa Nazionale e non è stato un caso che due di loro abbiano segnato gol bellissimi; anche lo stopper granata è andato vicinissimo alla realizzazione come gli era successo a San Marino. Elegante, disinvolto, quasi perfetto, Benedetti ha dato ordine alla difesa chiudendo le eventuali toppe, ben assecondato da Pellegrini. Dovrebbe essere lui lo stopper ideale di questa formazione perché, a differenza di Baroni, sa rendersi utile anche in attacco, e fase di rimessa.

Rossini ha giocato per tre, una piccola furia: il ragazzo ha una vitalità incredibile, per tenerlo fermo bisogna legarlo. Domenica troverà posto anche nell'Inter al posto dello squalificato Bergomi e potrà confermare a due passi da qui, a Cesena, tutte le sue virtù.

Fuser ha operato con gran senso tattico: benché trascurato inizialmente gli azzurri tendevano ad avanzare sulla sinistra affidandosi al debole Lanna, il ragazzone è venuto fuori alla distanza con quel passo da velocista che lo contraddistingue. Il suo gol ha richiamato alla memoria quello di Padova: anche là una prodezza, anche se ora stato più importante perché decisivo contro la Svizzera. Stavolta il suo gol è servito a chiudere il dialogo da eventuali malintesi, a completare il clima di festa creato dai tifosi attorno a questa gara, tanti giovani entrati gratuitamente «perché questa Nazionale — diceva Marinelli — deve servire per crear simpatia a quella maggiore, a fare propaganda al calcio azzurro». Programma rispettato in campo e fuori.

Giorgio Gandolfi

ITALIA 2 — **SAN MARINO** 0

ITALIA		SAN MARINO	
FIORI	sv		7
ROSSINI	7,5	TOCCACELI	6
LANNA	5,5	BIZZOCCHI	6
(86' LENTINI)	s.v.	(54' CRESCENTINI)	6
SALVATORI	6,5	MATTEONI	6
BENEDETTI	7	GOBBI	6
PELLEGRINI	6,5	GUERRA	5,5
FUSER	7	BACIOCCHI	6
CARBONE	6,5	BONINI	5,5
CASIRAGHI	6,5	SELVA	6
STROPPA	6,5	(85' CENSONI)	sv
RIZZITELLI	6	FRANCINI	6
(46' SIMONE)	6	MANZAROLI	6
All.	6,5	All. FIORE	6

Arbitro: SILVA (PORTOGALLO) 7

Reti: 37' , 80' Fuser.
Ammoniti: 2' Manzaroli, 7' Baciocchi, 36' Lanna, 46' Rossini
Spettatori: 6.200 di cui 4.700 paganti, incasso 30 milioni.

LA CLASSIFICA

Italia	7	3	1	0	5	7
Svizzera	5	2	1	1	5	1
S. Marino	7	0	0	7	1	10

L'Italia si qualifica per i quarti di finale dell'Europeo, ad eliminazione diretta con partite di andata e ritorno, insieme con Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Ovest, Jugoslavia, Spagna, Svezia e Unione Sovietica.

Questo l'albo d'oro del campionato europeo under 21: 1972 Cecoslovacchia; 1974 Ungheria; 1976 Jugoslavia; 1978 Urss; 1980 Urss; 1982 Inghilterra; 1984 Inghilterra; 1986 Spagna; 1988 Francia.

SPORT FLASH

PALLAVOLO
Coppa Coppe: la Maxicono in Ddr

SCHWERIN. La Maxicono Parma, nelle cui fila esordisce l'alzatore statunitense Stork, reduce dalla World Cup in Giappone, gioca oggi in Ddr la partita d'andata del secondo turno di Coppa delle Coppe contro il Traktor Schwerin. La gara di ritorno è in programma domenica a Parma.

AUTO
I «Caschi d'oro» della F1

. La tradizionale festa per la consegna dei «Caschi d'oro» del settimanale Autosprint avrà luogo domani sera nel salone delle feste del Casinò di Campione d'Italia. Saranno premiati, fra gli altri campioni del mondo delle tre principali categorie dell'automobilismo sportivo: Alain Prost per la F1, Jean Louis Schlesser per gli Sport-prototipi e Miki Biasion per i rally. Ospiti d'onore altri piloti di F1 tra cui Mansell e Nannini e l'ex campione del mondo degli Anni '70 Emerson Fittipaldi. Domenica inoltre a Bologna, nell'ambito del «Motor Show», saranno premiati i meccanici della Ferrari per aver effettuato il cambio gomme più veloce nel campionato mondiale di F1: 6"7 durante il G.P. del Giappone.

SU GHIACCIO
Il Bolzano allunga il passo

CORTINA. Dopo la 18ª giornata del campionato di serie A di hockey su ghiaccio, il Bolzano ha portato a ben cinque punti il suo vantaggio sul Varese, battendo proprio i campioni d'Italia in casa loro per 6-2. Ecco gli altri risultati: Merano-Asiago 4-8, Brunico-Fiemme 6-5, Milano-Alleghe 7-4, Fassa-Devils 8-4. Prossimo turno (sabato 2-12): Varese-Merano, Devils-Brunico, Fassa-Fiemme, Bolzano-Alleghe, Asiago-Milano.

BODY
Doping per tedesca dell'Est

BERLINO. Secondo «Sportecho», il quotidiano sportivo della Ddr, la tedesca orientale Ellen Tetzke è risultata positiva, per uso di steroidi anabolizzanti, ad un controllo antidoping prima di una gara di body-building in Bulgaria. L'atleta, che aveva il diritto di ripetere due volte l'analisi, non si è presentata per la controprova. La commissione antidoping della Ddr esaminerà tra breve il caso che dovrebbe comportare una squalifica automatica di due anni.

CICLISMO
Sei Giorni di Zurigo, in testa Baffi

ZURIGO. Gli italiani Adriano Baffi e Pierangelo Bincoletto erano al comando al termine della seconda giornata della Sei Giorni ciclistica di Zurigo con 43 punti, davanti alle coppie svizzere Freuler-Muller (p. 38) e Joho-Stutz (29).

TENNIS

New York: nella prima serata del Masters ha rischiato il ko

Che faticaccia, Becker

Il primo set a Gilbert, che ha tenuto in campo il tedesco per quasi 3 ore
Le unghie alla Griffith non sono servite ad Agassi per opporsi a Edberg

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Aveva ragione McEnroe. Non era vera gloria quella del tennis americano, presente con cinque giocatori fra gli otto del Masters. «I tre big europei sono ancora lontani» aveva detto John. Lendl, Becker ed Edberg lo hanno confermato nella prima giornata di un Masters in chiara fase di smobilitazione dal Madison. Poco pubblico, nessuna tenda promozionale per «vips» se non quella della Nabisco, principale sponsor del Grand Prix che muore per lasciare spazio all'Atp Tour '90.

Al momento, le superfici indoor sono ancora ben differenti dalla terra rossa del Roland Garros per Michelino Chang, malgrado il recente successo nella Wembley Arena di Londra e ad Agassi non basta scendere in campo con «fuseau» rosa shocking a mezza coscia sotto i più corti short neri e con magliette dagli accostamenti cromatici mai visti su un campo da tennis, e tantomeno smaltarsi le unghie in rosa-nero alla maniera di Florence Griffith, per battere i rivali più forti. Così la figura migliore fra gli yankee la rimedia «Calimero» Brad Gilbert, un giocatore che mai nessuno cede di abbigliamento sportiva promuoverà a proprio indossatore. Ma anche lui è costretto ad alzare bandiera bianca contro un Becker dalla solita lenta carburazione iniziale e per giunta con il ricordo delle quattro sconfitte subite in precedenza nei cinque match disputati contro lo sgraziato rivale. Ma Gilbert è giocatore che sa appoggiarsi benissimo sulle bordate del rivale per contrarle con notevole facilità trasformandole in risposte passanti e di straordinaria efficacia. A completare la gran serata di Gilbert, un servizio che forse non lo aveva mai assistito così bene in tutta la carriera. Il tutto condito da un esasperato agonismo che per poco non è sfociato in rissa con l'avversario per una palla dubbia sul terzo set. Ecco spiegato come Gilbert abbia in pratica avuto ogni volta che Becker era al servizio almeno una palla-break. Un'impresa quasi impossibile contro Boomboom. Se Gilbert non ha provocato la prima vera sorpresa del Masters lo si deve solo alle doti di carattere di Becker che, se pur non ha mai saputo trovare alternative tattiche nella conduzione del match, nello stesso tempo non si è mai demoralizzato e ha continuato a lottare sino a costringere alla resa il rivale dopo ben 2 ore e 46 minuti.

Agassi, orgoglioso della sua divisa Nike, più adatta a un giocoliere da circo, ha giustificato con un torcicollo che l'avrebbe colpito la notte prima della gara la sua prova incolore contro un Edberg concentrato ed in forma come era apparso nelle due giorni torinese. «Quando giravo la testa verso destra mi sembrava di essere Frankenstein» diceva il punk di Las Vegas ed aggiungeva: «Sette aspirine e un massaggio prima della gara mi avevano fatto sperare verso la fine del primo set l'effetto è passato e sono stati dolori».

Chang non ha fatto scene di sorta. Serio, compunto, disciplinato come sempre. Ha corso come un disperato per raccattare i missili al fulmicotone di Ivan Lendl, che ha un bel dire di non nutrire nessun sentimento di vendetta nei confronti dell'irridente vincitore di Parigi. Chang sembrava il solitario assediato di Fort Apache. Si difendeva correndo e scattando come un furetto, sollevava mormorii di incondizionata ammirazione per come riusciva a salvare colpi che tutti ritenevano vincenti, ma al tirare delle somme usciva dal campo con soli quattro giochi all'attivo in 73 minuti di gara. La rete di Agassi malgrado avesse raggranellato due giochi in più era stata ancora più rapida. Questione di carattere. Chang ne ha sicuramente più del pupillo di Bollettieri ma contro l'attuale Lendl sulle superfici veloci è tattica sprecata.

Rino Cacioppo

Risultati. Gruppo «Laver»: Lendl-Chang 6-1, 6-3. Gruppo «Nastase»: Edberg-Agassi 6-4, 6-2; Becker-Gilbert 2-6, 6-3, 6-4. Programma (2° turno): McEnroe-Krickstein, Becker-Agassi, Edberg-Gilbert; 3° turno: Lendl-Krickstein, McEnroe-Chang, Agassi-Gilbert; 4° turno: Edberg-Becker, Lendl-McEnroe, Chang-Krickstein.

BASKET

Qualificazioni europee: terza vittoria (84-83)

L'Italia ha rischiato la beffa in Olanda

BERTOGENBOSCH. La serie positiva dell'Italia sull'Olanda continua, ma nel modo più sofferto: gli azzurri hanno concluso la trittico di andata delle qualificazioni agli Europei '91 con una vittoria di stretta misura (84-83) sugli olandesi. Una vittoria concretizzatasi a 2" dalla fine quando il tiro di Schilp dall'angolo si è infranto sul tabellone ed è finito fuori. Sulla rimessa in gioco Ario Costa ha stretto a sè il pallone fino alla sirena, conducendo in porto il successo. Un successo che ha «moderatamente soddisfatto» (parole sue) il ct azzurro Sandro Gamba.

La «nuova Italia» ha alternato momenti brillanti ad altri piuttosto scialbi, ma ha saputo difendere bene sugli esterni avversari (come era già accaduto in Belgio), ha avuto un Antonello Riva «double face», inguardabile nel primo tempo, molto efficace nel secondo, e un Pittis meno incisivo delle due precedenti gare. Si è sentita soprattutto la mancanza di Magnifico, ha pesato la febbre che ha colpito Rusconi la mattinata, anche se il pivot varesino — costretto ad entrare quasi subito per un Costa bravo ma tartassato dagli arbitri — ha stretto i denti e ha messo insieme un'altra prestazione molto positiva (19 punti, 7 su 12 al tiro) nonostante conati di vomito nell'intervallo. Bene anche Dell'Agnello, il difensore più positivo. Gli altri a spruzzi, per una partita da sofferenza, ma il meglio che si è visto nella grinta difensiva, soprattutto nella ripresa.

Questi i punteggi degli azzurri: Pittis 4, Dell'Agnello 12, Brusamarello, Brunamonti 8, Iacopini 5, Vescovi 4, Riva 23, Morandotti 5, Costa 4, Rusconi 19. Il primo tempo si era concluso con l'Italia in vantaggio per 44-43.

Oggi Stampasera esce con il Po.

Oggi Stampasera esce con Vista sul Po. Questa settimana Vista sul Po parla di Casale Monferrato, ricca di testimonianze della civiltà contadina. Passeggia per il centro storico alla ricerca di piazze e architetture del Settecento. Ricorda quando Monferrato, per attraversare il Po, era il traghetto. Un ponte che unisce due mondi diversi. A tavola, nelle osterie, a suon di bicchieri, a caccia di grandi vini e tartufi. E sempre nel cuore di Vista Po un grande poster a colori. Stampasera, sempre un po' più grande per essere più ricca.

Vista sul Po. Più pagine. Più ricca.

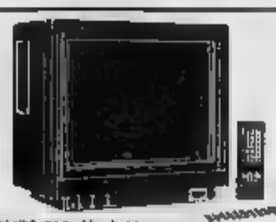
STAMPASERA

Un po' più piccola. Un Po più grande.

Videoregistratore HITACHI, Mod. 420, HQ, telecomando con display

L. 653.000

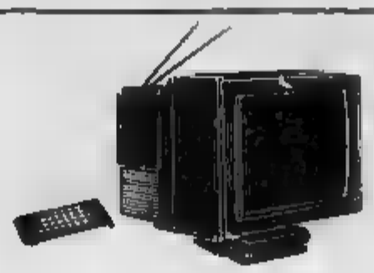
Videoregistratore VHS, HQ, telecomando, programmazione in 14 giorni — L. 580.000
Videoregistratore Philips Mod. 6185, HQ, telecomando con display — L. 639.000
Videoregistratore PANASONIC HQ, telecomando digitale, 3 testine — L. 843.000



TVC PHILIPS 21", Mod. Nuovo Piatto, telecomando, schermo piatto, spegnimento automatico

L. 683.000

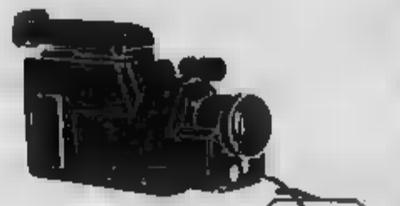
TVC PHILIPS 25", Mod. Sirani, telecomando, schermo piatto, predisposizione televideo — L. [illegible]
TVC SELECO 25" telecomando, schermo piatto, stereofonico, televideo, "picture in picture" incorporato — L. [illegible]
TVC SELECO 25", [illegible] 25-SS 364, telecomando, schermo piatto, presa [illegible] — L. 633.000
TVC GRUNDIG 25", Mod. T63/330, [illegible]ndo, schermo piatto, presa SCART — L. [illegible]



L. 509.000

TVC PHILIPS 15", [illegible] Nuovo Carré, telecomando, schermo piatto, spegnimento [illegible]

TVC PHILIPS 17", Mod. Nuovo [illegible], telecomando, schermo piatto, spegnimento automatico — L. 608.000
TVC ITT 17", Mod. 4530, telecomando, predisposizione televideo, verticale — L. 696.000
TVC SONY 14" Black Trinitron, telecomando — L. 580.000



PHILIPS VR[illegible] Mod. 6851, autofocus, zoom x 6, con borsa rigida

L. 2.171.000

SONY Mod. CCDV-250, 8 mm, autofocus, zoom x 6, Handycam — L. 1.585.000
HITACHI VHS, autofocus, zoom x 6, borsa rigida — [illegible]
PANASONIC VHS, Mod. M7, autofocus, zoom x 6, borsa rigida — [illegible]

NATALE BOERO. PRIMA ACQUISTI PIU' RISPARMI.

ARISTON Supermarket

L. 496.000

CANDY Separe No Frost 285 lm — L. 739.000
ARISTON 230 lm — L. [illegible]

ARISTON Margherita, regolazione temperatura, 1/2 carico, esclusione centrifuga

L. 499.000

ZOPPAS — L. 372.000
ZEROWATT 33 — [illegible]
CANDY Aria Lavasciuga — L. 599.000

L. 987.000

Trio CANDY 53 cucina - forno - lavastoviglie

ARISTON 7 Cuochi — L. 547.000
TECNOGAS Forno Gas — [illegible]

PIONEER autoreverse, loudness

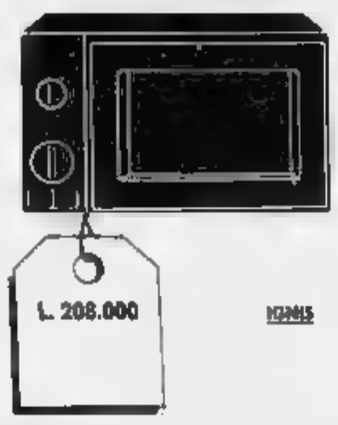
L. 278.000

PHILIPS sintonizzatore elettronico, 20 stazioni memorizzabili — L. 247.000
IRRADIO [illegible], loudness, toni separati — [illegible].000
[illegible] — L. 486.000
[illegible] analogico, OM-FM — L. [illegible]

Centogradi STEAMATIC

L. 131.000

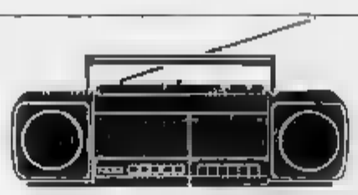
Vaporizzatore FIZZY — L. 299.000
Ferro a BROWN Syster — L. 104.000
Scopa elettrica HOOVER — L. 110.000
Macchina caffè espresso GAGGIA — L. 150.000
Ferrocalzoni STIRELLA — L. 175.000
Ferro a vapore "ERA" — L. [illegible]
Phon Perfect professionale — L. 39.000
Sveglia "ERA" [illegible] — L. [illegible]
Gelataio GAGGIA — L. 240.000



L. 208.000

NORIS

PHILIPS digitale — L. 310.000
CANDY — L. 341.000
SAMSUNG — L. 279.000
PANASONIC — L. 339.000



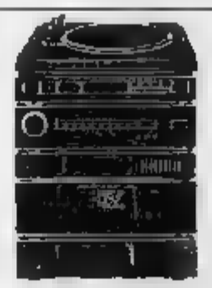
[illegible] cassetta — L. 109.000

PHILIPS AW 7090 doppia cassetta — [illegible]
SONY CFS W 404 L equalizzatore, sveglia, doppia cassetta — L. 290.000
AIWA CSD [illegible] compact disc, radio, stereo 20 W — L. 345.000

Walkman PHILIPS D 6511 riproduttore stereo

L. [illegible]

Walkman AIWA HST 120 Super bass, equalizzatore — L. [illegible]
Walkman SONY WM 847 Megabass, equalizzatore — L. 95.000



PIONEER 50 - 50 W, telecomando, doppia piastra autoreverse, equalizzatore, ingresso CD, sintonizzatore digitale, mini linea

L. 802.000

PHILIPS 2 + 18 W, equalizzatore, doppia piastra, ingresso CD, mini linea — L. 327.000
SONY XO 70 + 20 W, equalizzatore, ingresso CD, doppia piastra, mini linea — L. [illegible]
TECHNICS 30 + 30 W, sintonizzatore digitale, doppia piastra, ingresso CD, con mobile e casse — L. 1.025.000

centro commerciale
boero
VIA PIOSSASCO, 29
TORINO

Paghi in contanti? Bene!
Paghi a rate? Benissimo!

ECONOMICI

(segue a pagina 18)

19 Vendita alloggi

ASSOCASA S. Paolo completamente ristrutturato ingresso camera cucina abitabile 2 camere bagno nuovo. Rif. Te. 581 2720

ASSOCASA S. Salvario 3 vani soleggiati ristrutturato arredato. Rif. Te. 581 2720

ATTICO
Crocetta via Pigafetta recente ampio soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

ATTICO ristrutturato via Ballaminti panoramico salone 2 camere soggiorno cucinotto 2 bagni terrazze box auto 9 anni 505.122

ATTICO S. Rita libero ingresso camera tinello cucinino servizi ampio terrazzo Immobiliare Associati 506.334

BALDISSERO in posizione panoramica ristrutturato di villa mq 240 in terreno di mq 1.500. Tel 982 214 ufficio

BARDASSANO zona Superga casa indipendente 2 piani 6 camere cucina 2 bagni terrazza Tenacasa Service 502 774

BARRIERA DI MILANO
Renato Martorelli 67
OTTIMO STABILE
vendiamo alloggi/uffici liberi a breve-medio termine di varia taglia. Prezzi da L. 30.500.000
Personale in loco ore 15-18
UTIP 518.986

BARRIERA MILANO [illegible] camera cucina bagno box [illegible] tetto nuovo alta esposizione [illegible] Rif. Te. 982 773

BARRIERA MILANO
via Montevecchio 110 vendiamo appartamenti di 1-2 camere cucina servizi da L. 36 milioni mutuo. Personale in loco. Gabetti tel 57.67.

B. & B. IMMOBILIARE Rif. 2606 Rotta corso Sebastopoli ingressi camera cucina bagno ultimo anche ascensore

B. & B. IMMOBILIARE 405.2605 libero Monca ott. ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 158 milioni

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero Piazza Statuto ingresso 2 camere cucinino bagno L. 85 milioni ristrutturato

B. & B. IMMOBILIARE 405.2605 libero via Genova signorile ingresso camere tinello cucinino bagni anche uso ufficio

BORGARO Tumasso libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina Tel 958.1525 [illegible]

[illegible] via nuova 3 camere salone cucina 2 servizi taverna garage giardino L. 35[illegible] Tel 991 4439

BUTTIGLIERA ALTA
3 rustici in blocco con 70 mq giardino adatti uso prima casa a L. 85 milioni dilazionabili. Tel. [illegible].

CARASSO [illegible] 332.861 vende via Cesana piano 3° [illegible] cucina [illegible] bagno libero L. 45 milioni

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 vende via Filadelfia signorile recente 3 camere tinello doppi servizi

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 vende via Lagrange angolo via Andrea Doria 3 camere cucina cantina

CASABIANCA libero zona S. Paolo ascensore camere cucina grandi 2 camere cucina 2 servizi abitabile ottimi investimento Tel. 531 008

CASAMERCATODUE 754.686 Piazza Statuto 2 camere tinello cucinino servizi 2 anni L. 87 milioni

CASAMERCATODUE 752.088 via Cigna signorile quinto soggiorno 3 camere cucina bagno ottimo anche uso ufficio

CASAMERCATODUE 755.630 via G. Natta in palazzina 3 camere tinello cucinino servizi 2 anni Mutuo fondiario 75%

CASAMERCATO 65.44 A via Madama Cristina in stabile di epoca signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno cantina ristrutturato mutuo fondiario

CASAMERCATO 65.44 B S. Salvario in [illegible] ingressi soggiorno 2 camere cucina bagno cantina. Grazioso e particolare

CASAMERCATO 65.44 C S. Salvario in stabile signorile ingresso salone 3 camere cucina bagni cantina Mutuo 75% e permuta

CASAMERCATO 65.44 D S. Salvario ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato cantina Ottimo affare

CASAMERCATO 65.44 F Borgo Vittoria alloggio disposto su 2 piani composto da 4° piano ingresso 2 camere servizi 5° piano camera tinello cucinino servizi. Ottimo prezzo

CASAMERCATO 65.44 I S. Donato in ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno 2 ripostigli cantina Mutuo

CASAMERCATO 65.44 G corso [illegible] ingresso 2 camere cucina bagno cantina 177 milioni dilazionabili

CASAMERCATO 65.44 G corso [illegible] ingresso 2 camere cucina bagno cantina L. 177 milioni dilazionabili

CASAMERCATO 65.44 H Madonna di Campagna recente ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno cantina box auto. Ottimo stato interno

CASAMERCATO 65.44 I Madonna di Campagna attico ingresso 2 [illegible] cucinino bagno [illegible] L. 106 milioni Mutuo 75%

CASAMERCATO 65.44 L Madonna ingresso 5 camere cucina [illegible] ripostiglio cantina box auto [illegible]

CASAMERCATO 65.44 M Lucento [illegible] ingresso 2 camere [illegible] mq 40 L. 34 milioni mutuo 75%

CASAMERCATO 65.44 N [illegible] Benigno recente signorile 2 camere tinello [illegible] bagno ripostiglio cantina. Ottimamente rifinito Mutuo 75%

CASAMERCATO 653.4401 libero Alpignano in palazzina 2 camere tinello cucinino bagno posto auto

CASAMERCATO 953.4401 libero S. Mauro nuovo su 2 piani 5 vani corpo zona collinare panoramica.

[illegible] 953.4401 [illegible] Volvera in palazzina ampia 2 camere [illegible] bagno box 3 anni

CASA indipendente Volpiano mq 180 abitazione mq 180 garage e [illegible] mq 240 magazzino con giardino a [illegible] L. [illegible] milioni Tel 273.5301.

CASETTA di 4 vani servizi esterni vicinanze Cirié L. 25 milioni o L. 40 milioni mutuo immobiliare Benedetto 380.445

CASEUROPEA libero Borgo Vittoria (via Orvieto) camera tinello cucinino bagno terzo ascensore Tel 589.940

CASEUROPEA libero via Principessa Clotilde [illegible] 2 [illegible] servizi [illegible] 589 [illegible]

CASTELLO
medievale ristrutturato vicino a Torino arredi di epoca parco casa custode. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CAVORETTO strada Revigliasco signorile per 1.100 anni mq 1[illegible] su 2 piani in palazzina recente 2 box Tel. 591 186

CENTRALISSIMO libero splendida casa di epoca soggiorno camera cucina bagno servizio Piazza Vittorio 519 0604

CENTRALISSIMO
via Lagrange
angolo via Cavour
VENDESI DIRETTAMENTE
appartamenti, negozi ed uffici.
Ci avvaliamo materiale da ultimare possibilità di scelta dei materiali pochi soldi capelli
pagamento dilazionato e mutuo
Una realizzazione Cimo S.P.A. Telefono 011 509.6722 - 80.881

CENTRALISSIMO [illegible] 512.831 libero zona Piazza signorile stessa casa salone 2 camere cucina 2 bagni da L. 330 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero Porta Marchen ingresso stessa casa salone 1/2 camere cucina bagni da L. 158 milioni

CENTRO CASA [illegible] libero attico in via corso Giulio Cesare signorile adiacente 2 camere cucina L. 310 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero Madonna di Campagna 3 camere cucina ingresso bagno terzo ascensore L. 135 milioni

CENTRO [illegible] [illegible] [illegible] presso corso Gabetti studio/negozio 4 camere soppalco bagno L. 185 milioni

CENTRO
[illegible] Gabetti [illegible] ristrutturati recenti Ottimi [illegible]. Tel. 57.67.

CHIERI vicinanze vendiamo [illegible] in via di struzione composta da [illegible] 3 camere, cucina 3 servizi [illegible], lavanderia, terreno L. 280.000.000 [illegible] Fin 651.083

CHIERI villa in costruzione 2 camere cucina soggiorno biservizi box tavernetta terreno possibilità mutuo Tel 943 3867

CHIUSANO & C. corso Regina angolo corso Taxon casa signorile soggiorno 2 camere cucina servizi Tel 812 4006

CHIUSANO & C. corso Turati 2 appartamenti adiacenti uno libero uno occupato [illegible] 100 [illegible] vendesi blocco o frazionati Tel 812 4006

CHIUSANO & C. Crocetta ingresso soggiorno 3 camere tinello cucinino servizi [illegible] 128 [illegible] 812 4006

CHIUSANO & C. palazzo Prato appartamento di mq 250 parzialmente soppalcato adatto anche come studio show-room atelier. Tel 812 4006

CHIUSANO & C. Pozzo Strada stabile dell'82 ingresso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi Tel 812 4006

CHIUSANO & C. zona Molefera ingresso soggiorno 3 camere cucina servizi L. 137 milioni permute Tel 812 4006

CIT TURIN via Collegno libero 2 camere cucina ingresso bagno 1° piano ottima posizione V & B 535.456 - 518.013.

CIT TURIN (via Groppello) libero salone 2 camere cucina servizi L. 235 milioni permute auto 1a Cittadella 519.860.

COLLEGNO
Borgata Paradiso nuovo salone 3 camere cucina doppi servizi mq 100 Angelo Caruso tel 405.0005 Aderente Fimai

COLLEGNO
signorile salone 2 camere cucina doppi servizi mq 125 Angelo Caruso tel 405.0005 Aderente Fimai

COLLINA villa padronale circa 1900 casa custode autonomi per totali mq 1000 parco e terreno mq 67 mila no edificabile zona Sereno Pubblicompass 2241 10100 Torino

CONSULEDILE A 533.322 Aeronautica in stabile moderno ultima occasione per definitiva vendita camera tinello cucinino ingresso bagni L. 38 milioni.

CONTI 677.290 Maioloni libero ampio 2 camere tinello cucina servizi L. 130 milioni [illegible] prima casa

CONTI 677.290 piazza Rivoli adiacente a [illegible] [illegible] camere [illegible] servizi L. 135 [illegible] meno mutuo

CORSO Agnelli vicinanze, libero 2 camere tinello cucinino bagno veranda ottimo [illegible] 3179555

CORSO Bramante - Urgo [illegible] ottimo stato 2 camere cucinotta [illegible] [illegible] immobiliari Associati 506.334

CORSO Corsica zona libero 2 camere tinello cucinino posto auto L. 130 milioni da [illegible] Cirié 986.030

CORSO [illegible] libero ottimo salone 2 camere cucina bagno mq 120 4° piano no ascensore Tel I.T. 802.484

CORSO Francia adiacente libero 3 camere cucina bagno Torino ascensore L. 135 milioni Casamercato 878.988

CORSO Galileo Ferraris piano 2° alloggio 180 mq 4 camere cucina soppalco indipendente [illegible] anche [illegible] Tel [illegible]

CORSO Giulio Cesare appartamento mq 130 panoramico 3 camere cucina bagno veranda terrazzo Clerici 512.360

CORSO Marconi via Madama Cristina libero epoca signorile 2 camere cucina bagno 5° piano mq 80 Find 505 681

CORSO [illegible] piano, libero signorile salone 2 camere cucina riservati appoggiolo mq 100 Find 505 681

CORSO Novara recente piano alto in [illegible] stabile 1/2 camere tinello cucinino bagno volendo abbinabile anche libero Gedim 617 566

CORSO Peschiera (corso Trapani) libero autonomo 2 camere cucina doppi servizi signorile V & B 518 613.

CORSO Regina angolo [illegible] mq 100 soggiorno camera [illegible] servizi L. 75 milioni GIS 953 4475

[illegible] Spezia libero ingresso soggiorno cucinino camera bagno completamente ristrutturato. Il Portico 835 544.

[illegible] signorile salone [illegible] cucina riservizi [illegible] 740

CORSO TASSONI
panoramico signorile 160 mq L. 220 milioni. Telefonare allo 011 885.8883.

CORSO TASSONI
via Sondrio 13 prestigiosi signorili appartamenti da 120 a 171 mq permuta. Personale in loco ore 10 - 12 e 16 - 18.30. Gabetti, Tel. 57.67.

EDILCASE vende libero via Susa (angolo via Collegno) alloggio di 3 [illegible] ne e bagno Tel. 548.154

EDILCASE vende libero via [illegible] alloggio di salone 2 camere cucina e bagno Tel 548 154

EDILCASE vende via [illegible] alloggio di 2 camere tinello cucinino [illegible] Posizione box auto Tel 548 154

EDIM libero [illegible] 4 camere cucina 2 servizi ristrutturato. Tel 561 2066

EDIM libero [illegible] Pecchiura ristrutturato 3 camere cucinotta [illegible] cucina rifinitura Tel 512 012

EDIM libero [illegible] Telesio panoramico salone 2 camere [illegible] 2 [illegible] permute Tel 561.2066

EDIM [illegible] corso [illegible] [illegible] salone 2 camere cucina 2 servizi piano alto volendo box Tel 512.012

EDIM libero Villarbasse salone soggiorno 4 camere cucina abitabile 3 servizi box doppio Tel 512.012

EDIM occupato S. Rita L. 85 milioni camera tinello [illegible] bagno [illegible] Tel 512 012

EUROCASE A 547.470 libero corso Giambone recente salone 3 camere tinello cucinino box servizi cantina piano alto.

EUROCASE B 513.725 [illegible] via Ventimiglia (via Bigiemi) camera cucina servizi cantina piano 3° ascensore

EUROCASE C 513.748 libero corso [illegible] mq 2 camere cucina servizi cantina piano [illegible] [illegible] ni

EUROCASE [illegible] 513.861 libero lungodora Voghera [illegible] 4 camere cucina servizi ripostiglio [illegible]

EUROCASE C 513.725 libero 1991 via Terano salone 2 camere cucina riservizi cantina box doppio stabile recente

EUROCASE F 547.470 libero Meallon via Vigliani ampio 2 camere tinello cucinino servizi giardino condominiale [illegible] D 508.844 libero [illegible] S. Mauro [illegible] recente [illegible] 2 camere [illegible] doppi servizi box auto.

EUROFID 566.644 libero adiac. S. Rita panoramico 2 camere tinello cucinino servizi mq 100 oltre mq 90 di terrazza

EUROFID 598.844 libero centralissimo via Verdi panoramico stupendo 4 camere cucina abitabile doppi servizi mq 180

EUROFID 598.844 libero corso S. Maurizio - via Buniva salone 2 camere cucina abitabile ingresso servizi cantina

EUROFID 598.844 libero Grugliasco - via Gran signorile recente soggiorno 2 camere cucina ingresso doppi servizi box

EUROFID 598.844 libero corso Francia salone 2 camere cucina bagno terzo ascensore L. 128 milioni Tel 517.581

EUROCASE [illegible] [illegible] cucina camera cucina bagno cantina [illegible] ascensore libero Tel 504.781 pasti serali

EUROCASE [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ta splendido alloggio libero piano rialzato 500 mq circa Statuto 521 2277

C.S.I. 650.2888 libero corso Appio Claudio camera tinello cucinino [illegible] box auto permuta distanziati

C.S.I. 650.2888 libero Madonna di Campagna 2 camere tinello cucinino servizi ampio terrazzo Tel 548 154

C.S.I. 650.2888 libero prossimità corso Principe Oddone alloggio 2 camere tinello cucinino servizi permute distanziati

EDILCASE vende corso Orbassano in stabile signorile piano 8° alloggio di 2 camere tinello cucinino e bagno Tel 548 154

EDILCASE vende libero via Susa (angolo via Collegno) alloggio di 3 [illegible] ne e bagno Tel. 548.154

EDILCASE vende libero via [illegible] alloggio di salone 2 camere cucina e bagno Tel 548 154

EDILCASE vende via [illegible] alloggio di 2 camere tinello cucinino [illegible] Posizione box auto Tel 548 154

EDIM libero [illegible] 4 camere cucina 2 servizi ristrutturato. Tel 561 2066

EDIM libero [illegible] Pecchiura ristrutturato 3 camere cucinotta [illegible] cucina rifinitura Tel 512 012

EDIM libero [illegible] Telesio panoramico salone 2 camere [illegible] 2 [illegible] permute Tel 561.2066

EDIM [illegible] corso [illegible] [illegible] salone 2 camere cucina 2 servizi piano alto volendo box Tel 512.012

EDIM libero Villarbasse salone soggiorno 4 camere cucina abitabile 3 servizi box doppio Tel 512.012

EDIM occupato S. Rita L. 85 milioni camera tinello [illegible] bagno [illegible] Tel 512 012

EUROCASE A 547.470 libero corso Giambone recente salone 3 camere tinello cucinino box servizi cantina piano alto.

EUROCASE B 513.725 [illegible] via Ventimiglia (via Bigiemi) camera cucina servizi cantina piano 3° ascensore

EUROCASE C 513.748 libero corso [illegible] mq 2 camere cucina servizi cantina piano [illegible] [illegible] ni

EUROCASE [illegible] 513.861 libero lungodora Voghera [illegible] 4 camere cucina servizi ripostiglio [illegible]

EUROCASE C 513.725 libero 1991 via Terano salone 2 camere cucina riservizi cantina box doppio stabile recente

EUROCASE F 547.470 libero Meallon via Vigliani ampio 2 camere tinello cucinino servizi giardino condominiale [illegible] D 508.844 libero [illegible] S. Mauro [illegible] recente [illegible] 2 camere [illegible] doppi servizi box auto.

EUROFID 566.644 libero adiac. S. Rita panoramico 2 camere tinello cucinino servizi mq 100 oltre mq 90 di terrazza

EUROFID 598.844 libero centralissimo via Verdi panoramico stupendo 4 camere cucina abitabile doppi servizi mq 180

EUROFID 598.844 libero corso S. Maurizio - via Buniva salone 2 camere cucina abitabile ingresso servizi cantina

EUROFID 598.844 libero Grugliasco - via Gran signorile recente soggiorno 2 camere cucina ingresso doppi servizi box

EUROFID 598.844 1mo Torinese in complesso residenziale libero panoramico salone 4 camere cucina 2 servizi ampio terrazzo box giardino condominiale

EXPOCASE 504.263 corso Vercelli libero ristrutturato 3 camere cucina servizio piano 1° L. 87 milioni

EXPOCASE 504.263 piccolissima via Moncalvo libero ristrutturato soggiorno camera cucina servizio mq 62 L. 145 milioni

EXPOCASE 505.208 Crocetta libero ristrutturato camere + soppalco cucina servizio ingresso L. 69 milioni

EXPOCASE 506.458 Cascine Vica via Severino libero signorile salone/2 camere cucina servizio garage L. 160 milioni

EXPOCASE 506.458 Mercati [illegible] vendo 2 camere [illegible] giardino condominiale L. 127 milioni

EXPOCASE [illegible] 503.617 [illegible] terno autonomo intero piano mq [illegible] occupato L. 235 milioni, distanziati

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero piazza Statuto ristrutturato camera tinello cucinino servizio L. 44 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [illegible] Svizzera Rosalino [illegible] libero alto signorile 2 camere cucina bagno L. 170 milioni occupato

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacente corso Re Umberto ingresso 3 camere cucina bagno L. 365 milioni

FAILLA & [illegible] 741.2874 libero via Stradella recente signorile piano alto spazioso 2 camere tinello cucinino bagno box L. 150 milioni

FINE [illegible] corso via Brugine Borgo Vittoria occupati camere tinello cucinino bagno terzo ascensore Tel 544 100

FIRBALDO 540.909 presso piazza Polonia libero ultimo piano salone 4 camere cucina ripostiglio box

[illegible]
corso [illegible] angolo corso Ferrucci libero piano alto camera cucina bagno cantina. Tel. 57.67.

[illegible]
corso Rosselli libero piano alto salone 3 [illegible] tinello cucinino 2 bagni cantina. Tel. 57.67.

[illegible]
[illegible] via Morghen ingresso camera cucina bagno in stile d'epoca signorile. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Breglio libero ben servito 3 [illegible] mere cameretta cucinino bagno. L. 86 milioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Guido [illegible] attico libero soggiorno 2 camere servizi mansarda terrazzo 120 mq box. Tel. 57.67.

GABETTI
[illegible] Ozegna 5° piano con ascensore camera tinello cucinino bagno. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GASSINO
via [illegible] recente signorile 3 camere tinello cucinino bagno posto auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[illegible] **IMMOBILIARE** 65.20 libero Rubiana villa due alloggi di salone 3 camere cucina servizi giardino box

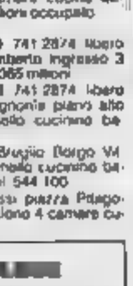
[illegible] **IMMOBILIARE** [illegible] libero corso Francia salone 2 camere cucina bagno termoscaldamento

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero Moncalieri recente signorile camera tinello cucinino bagno nuovo

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero presso Lungo Po [illegible] 2 camere cucina bagno distanziati

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 monocamera uso pied-à-terre centrale L. 29 milioni dilazionabili

[illegible]
Rivoli Salvaggio appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.



GRIMALDI [illegible] Lagrange libero [illegible] signorile bifocale mansardato con servizi angolo cottura 3 abbaini in parte ristrutturato Tel 505.917

GRIMALDI Borgo Vittoria piano alto 2 camere tinello cucinotta bagno sorella terzo ascensore Tel 287.711

GRIMALDI Porta Susa libero piano alto panoramico camera tinello cucinino ingresso servizi cantina Tel. 505.917

GRIMALDI S. Paolo libero 2 camere cucina ingresso servizi cantina L. 86 milioni. Possibilità box Tel 505.917

GRIMALDI S. Rita libero in casa d'epoca con giardino salone/4 camere cucina servizi cantina Tel 505.917

GRIMALDI via Donatello libero recente composto da ingresso camera tinello cucinino servizi ripostiglio Tel. 287 711.

GRUGLIASCO centro ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina, piano alto. Tokem Immobili 546 460

GRUGLIASCO verde Centro Europa casa signorile salone 2 camere cucina 2 bagni box GIS 953.4475.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Borgata Vittoria spazioso ingresso 2 camere cucina servizi terzo ascensore.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero centralissimo prestigioso ingresso salone/2 camere cucinotta servizi

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero corso Giambone spazioso ingresso 2 camere cucinotta ripostiglio servizi

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero corso Rosselli signorile ingresso camere tinello cucinino servizi cantina

GSE TORINO IMMOBILI vende libero in Collegno adiacente corso Francia una camera cucina bagno (dilatabile) ristrutturato Tel. 472.202

GSE TORINO IMMOBILI vende libero zona Agnelli ottimo 2 camere tinello bagno ripostiglio ampia mansarda terzo ascensore Tel 472 202.

GSE TORINO IMMOBILI vende piazza Rebaudengo libero una camera tinello cucinino bagno ripostiglio casa recente piano alto Tel 472 202.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Orbassano ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno piano alto permute.

continua a pagine 5 del fascicolo
SOCIETA' E CULTURA

Ecco la «Y10 selectronic» con un innovativo tipo di trasmissione automatica che aumenta il comfort

Com'è comodo guidare

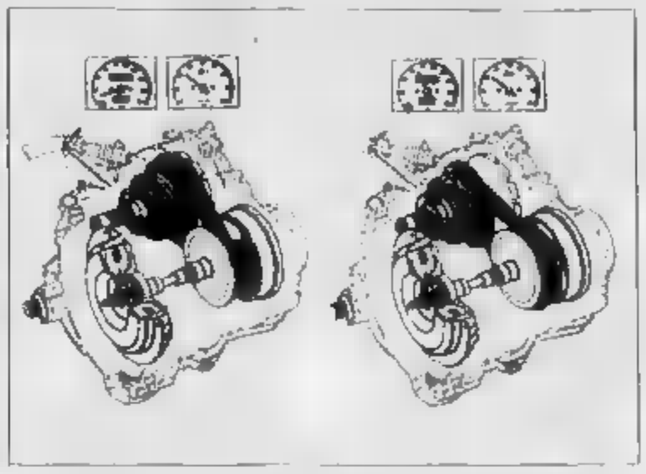
Avviamenti dolci e progressivi, non c'è più il fastidioso trascinamento da fermo
Motore Fire 1100 e allestimenti «LX»: prevista nel '90 la vendita di 4500 unità

«Gettiamo un sasso nello stagno degli automatismi». Così dicono alla Lancia presentando la «Y10 selectronic» ovvero la «Y10» con trasmissione automatica. E c'è bisogno davvero di sassi, almeno in Italia, per smuovere un settore immobile e quasi. Il guidatore nostrano non vuole questa soluzione e così da noi si vendono poche migliaia di auto senza frizione.

Eppure, in un traffico ingorgato, fatto di «stop and go», il non dover più usare il piede sinistro e la leva del cambio sostituisce un bel vantaggio. «E si diminuisce il rischio» assicurano in Lancia, forti di una ricerca medica che ha messo in evidenza come l'affaticamento sia maggiore per il pilota di una «Y10» con frizione rispetto a chi adopera una «selectronic» (nel primo caso, ad esempio, la frequenza cardiaca aumenta da 6 a 12 pulsazioni tra la condizione di riposo e quella di guida, nel secondo da 3 a 8).

La sigla «selectronic» indica un automatismo assai raffinato: la trasmissione Ecvt (Electronic continuously variable trasmission) a variazione continua del rapporto con frizione elettromagnetica e controllo elettronico. Essa rappresenta una evoluzione del noto sistema a cinghia e puleggia a diametro variabile e si sposa magnificamente alla «Y10», la mini di lusso nata nell'89 e diventata eccellente interprete del ruolo di auto da città e da collegamenti extra-urbani.

Spiegano in Lancia: «La Y10 è una formula di successo. In quattro anni e mezzo ne abbiamo vendute oltre 630 mila. Un modello piccolo, ma con design moderno, avanzati contenuti tecnici e tanti accessori. Confort e stile, insomma. Un'idea che è piaciuta. Pensiamo con il "selectronic" di arricchirla nel segno della comodità. E' quello che la gente desidera».



La «Y10 selectronic» diminuisce l'affaticamento; a destra, la trasmissione a variazione continua del rapporto; la velocità e regime motore

La «Y10» selectronic» adotta lo stesso motore montato da gennaio sulle «LX i.e.» e «4WD i.e.», cioè il Fire 1100 con iniezione e controllo elettronico «single point injection» (perfetta dosatura del carburante attraverso un singolo iniettore) 1108 cc, 57 Cv a 5500 giri, 150 km/h, da zero a 100 l'ora in 17"5, consumo medio 6 litri per 100 km. L'allestimento è quello delle «LX» (rivestimenti in alcantara, impianto di condizionamento a ricircolo dell'aria, fari alogeni, ecc.).

Guidare la «selectronic» è davvero divertente. Prima osservazione: grazie alla frizione elettromagnetica, sotto i 12 km/h non c'è trasmissione del moto e, quindi, non si ha come nei cambi automatici consueti il fastidioso fenomeno del trascinamento nelle soste; seconda: la possibilità di usare sempre in ogni circostanza il rapporto esattamente corrispondente al desiderio del guidatore, permette riprese e accelerazioni brillanti (anche il pilota meno abile può fare dei figuroni); terza: la leva selettrice, oltre a quelle normali (P per parking, R per reverse o retromarcia, N per neutral e folle, D per drive o guida normale), prevede una posizione L (low) cui corrisponde una particolare strategia nella scelta del rapporto del cambio. Il motore viene mantenuto a un regime più alto e anche in rilascio il rapporto resta piuttosto corto. Ha così un effetto maggiore di «freno motore» e la guida può diventare sportiva. Avviamento e arresto possono avvenire solo con la leva in P o N. E se si spegne il motore in altre posizioni, squilla un cicalino di avviso.

La «Y10 selectronic» sembra un giocattolo prezioso. Ma è anche robusta e affidabile (questa trasmissione ha superato nei test i 150 mila km senza problemi di affaticamento) e rappresenta un esempio di tecnologia euro-giapponese (radici Van Doorne, sviluppi Fiat e Ford, produzione Fuji). Sarà in commercio da gennaio. In Lancia pensano di venderne nel '90 circa 4500. Il prezzo? Ancora da definire, ma dovrebbe aggirarsi sui 14.750.000 lire, un milioncino in più della «LX».

Michele Fenu

MERCATO

Lancia a tutto sprint verso quota 300 mila

La «Y10», la piccola vettura del marchio Lancia Autobianchi, di cui è stata presentata in questi giorni la versione «automatica», ha ottenuto in 5 anni un grande successo, confermato dall'andamento crescente delle vendite in Italia e all'estero: 50.000 nel 1985, anno della presentazione; 86.000 nel 1986; 110.000 nel 1987; 135.000 nel 1988; nell'89.

Si tratta di un fenomeno, «poiché — sostengono alla Lancia — è piuttosto inconsueto che un'auto, con contenuti non usuali per la categoria alla quale appartiene, riesca a conquistare clientela che, per tradizione, impiego, reddito, è solita rivolgersi a modelli maggiori».

Il segmento B, in cui la «Y 10» si colloca per cilindrata, non per contenuti, salirà nel 1989 al 37% del mercato italiano. Se si tiene conto che l'anno si concluderà con circa 2.350.000 immatricolazioni nel nostro Paese, questo significa che il segmento B rappresenta circa unità, di cui 120.000 (14,2%) sono appunto «Y10».

La presentazione della nuova «selectronic» è stata anche l'occasione per fare il punto sull'andamento della Lancia che quest'anno confermerà il secondo posto in Italia nella graduatoria per marche, dietro a Fiat, con una quota di mercato del 10% e 235.000 vetture vendute (300.000 in totale).

A contribuire all'affermazione, sono stati tutti i modelli, dalla «Y 10», che copre la fetta più importante, alle «Delta», «Prisma», «Dedra» e «Thema». Da notare che della «Dedra», vettura giovanissima, a fine ottobre ne erano già state consegnate oltre 24.000. Notevoli anche le vendite della «Delta integrale» (oltre 8000), tenuto conto della particolare fisionomia della vettura, già omologata per le gare e già nel Rally di Sanremo.

La «Thema», raffinata ammiraglia della Casa torinese, ha ulteriormente rafforzato il suo di vendita, tanto che nei primi 10 mesi dell'anno sono state consegnate 3300 in più rispetto allo stesso periodo '88, posizionandosi su 40.000 unità per il 1989. E' un risultato estremamente significativo, tenuto conto della classe della vettura. La Lancia può guardare tranquillità al 1990, anche per la positiva ricaduta del nuovo modello medio-alto, la , che nel prossimo anno porterà tutto il peso di modello ad elevato contenuto tecnologico, realizzato per il mercato

Renzo

PREMIO

La Citroën «XM» auto dell'anno

La «XM», la lussuosa ammiraglia della Citroën, è stata eletta «Auto dell'Anno 1990» da una giuria internazionale di 57 giornalisti di 17 Paesi. La berlina francese ha raccolto 330 punti, precedendo la Mercedes «SL» (215) e la Ford «Fiesta» (214). In classifica seguono poi due modelli giapponesi, la Honda «Accord» (154) e la Mazda «323» (136). Le vetture eleggibili erano quindici. L'anno scorso il premio, il più vecchio e importante nel suo genere, era stato vinto dalla Fiat «Tipo». Nella scelta della «XM» ha avuto peso determinante il nuovo sistema di sospensioni idro-elettroniche della «XM», che accoppia la tradizione Citroën in materia con l'elettronica più avanzata. La premiazione si svolgerà in gennaio.

Come funziona il nuovo cambio

Tecnologia avanzata e un po' di elettronica

La «Y 10 selectronic» apre nuove prospettive nel campo delle vetture piccole con cambio automatico. Tale soluzione trova per ora in Europa scarsa diffusione, soprattutto rispetto agli Usa e al Giappone, il sempre maggior uso che si fa dell'auto in città e nelle grandi aree metropolitane e la tendenza da parte dei consumatori di ricercare un grande confort sembrano favorirne l'adozione a breve e medio termine.

Abbiamo per ora un dato, relativo alla fine del 1988, che indica come il totale delle vendute in Europa sia dotato di trasmissione automatica, e quasi sempre si tratta di modelli di lusso, spesso senza la variante con cambio meccanico. In Usa si parla dell'85%, in Giappone del 65%.

In Italia la situazione sembra a senso unico. Le auto «automatiche» rappresentano l'1,4% Una cifra minima che si spiega con la minore presenza di modelli di grossa cilindrata e, soprattutto, con la tipica mentalità «sportiva» degli automobilisti nostrani.

Se in Giappone i cambi automatici in crescita, in degli Stati Uniti, da sempre il maggior mercato automobilistico in materia, appare curioso. Verso la fine degli Anni oltre il 90% delle vetture non aveva la frizione, tanto che si parlò di intere generazioni di guidatori che ignoravano cosa fosse cambiar marcia. Adesso, visto che l'automobilismo nei Paesi ricchi è un fenomeno di ritorno (ossia ha superato il concetto di mezzo di trasporto per diventare anche un mezzo d'evasione), la percentuale è scesa all'85%. Motivo? L'acquisto di vetture europee, di piccola giapponesi e di nuove versioni sportive che privilegiano la manualità.

Dal punto di vista storico il cambio automatico è una novità. Proprio agli albori della motorizzazione, i tecnici dovettero affrontare il problema del motore a scoppio che non è (e non è) in grado di trascinare l'auto in tutte le condizioni con un rapporto costante: inevitabile la presenza di un cambio.

A fronte dei cambi a comando manuale e numero limitato di marce, vennero alla ribalta una infinità di meccanismi più o meno automatici e con variazione continua del rapporto. Il più antico che si conosca è costruito in Svizzera (1895) e, pur molto rozzo, era formato da due pulegge a diametro variabile collegate da una cinghia.

La soluzione che doveva affermarsi definitivamente sul mercato, e che ancor oggi domina il settore delle medie e grandi cilindrate, è quella del cambio giunto idraulico e ingranaggi epicicloidali. Nel 1938 la Oldsmobile (gruppo General Motors) presentò l'Olds Hydra Matic con quattro a selezione automatica e dispositivo idraulico. E' poi comparso il tipo a convertitore di coppia (in pratica, un giunto idraulico perfezionato) e la marce, diventato successivamente a quattro e cinque. In questi cambi il convertitore funge anche da frizione, mentre in quelli a cinghia è necessaria una frizione separata.

Il sistema Lancia è il più avanzato. E' composto da un variatore continuo a infinite marce con pulegge collegate fra loro da una cinghia metallica: da una frizione elettromagnetica controllata da una centralina elettronica che garantisce in ogni circostanza uno spunto graduale da fermo. Ha un gruppo inversore a ingranaggi elicoidali per la marcia avanti, folle e retromarcia, con innesto sincronizzato, dotato gruppo di riduzione finale con differenziale incorporato, da un sistema idraulico con pompa a ingranaggi che fornisce l'olio in pressione per l'azionamento delle pulegge, e per la lubrificazione e il raffreddamento di tutti gli organi.

Rispetto ai cambi automatici classici, la Ecvt offre numerosi vantaggi: contenuto assorbimento di potenza, prestazioni vivaci, bassi consumi (la «Y 10 selectronic» beve solo il 3% in più rispetto alla gemella con cambio meccanico). Il punto chiave è la frizione elettromagnetica, composta da due elementi coassiali tra cui è interposta una polvere di ferro. Un gioiello di tecnologia che agli inizi del secolo neppure si sognavano.

Ruggiati

FLASH MOTORI

Nissan, arriva il «Patrol Safari»

La Nissan ha rinnovato la gamma del «Patrol», dei «4x4» più diffusi in Italia, affiancando tre nuove motorizzazioni al tradizionale 4 cilindri Diesel: si tratta di tre 6 cilindri, di cui due a gasolio (2800 cc aspirato e turbo con e 115 Cv) e uno a benzina (3000 cc, 136 Cv). In più, affinamenti estetici e meccanici (tra cui un gruppo trasmissione e i rapporti che permette di inserire la trazione integrale anche in marcia). Punta di diamante del nuovo «Patrol» è la versione «Safari», un veicolo lussuoso superaccessoriato che costa 31 milioni 100.000 lire, chiavi in mano. La Nissan Italia, che conta nel '90 venderne 3500, ha portato la garanzia a tre anni e a 100 mila chilometri.

Prototipo Cherokee in versione torpedo

Si chiama «Torpedo by Epic» il prototipo un fuoristrada realizzato su una Jeep Cherokee a tre porte. Si tratta di raffinato veicolo di tipo cabriolet studiato dalla società torinese Epic di Enzo Prearo (ex manager della carrozzeria Bertone). Il prototipo, ideato per serie limitata di esemplari, è stato rinforzato strutturalmente e vanta una speciale capote isolante per l'inverno. Tra le dotazioni, spiccano un robusto rollbar, gli alzacristalli elettrici e il lunotto termico cristallo.

La Gilera «RC 600» è la moto dell'anno

Una giuria di 71 giornalisti specializzati ha eletto a Parigi la Gilera «RC 600» moto dell'anno. Tra le motivazioni del premio, il più importante per i modelli di serie, sono poste in rilievo le doti di polivalenza della «RC», il sofisticato propulsore monocilindrico a 4 tempi e la completezza delle dotazioni tecniche e accessoristiche.

Nuovo frontale per le Fiat «Duna»

Le Fiat «Uno CS» e «Duna» (berline e weekend) verranno commercializzate nel mercato italiano con una nuova mascherina. Verniciato nello stesso colore carrozzeria, il nuovo frontale della vetture racchiude il logo a quattro barrette tipico del marchio Fiat. Il leggero intervento tende ad attualizzare la parte anteriore dei modelli allineandola al family feeling delle più recenti novità della Casa torinese. I prezzi non subiranno variazioni.

Il Motor Show si apre sabato a Bologna all'insegna dello spettacolo

Tante sfide e tante novità

Volvo 460, Renault Chamade e super Range

BOLOGNA
DAL NOSTRO

Una volta era Modena la «città dei motori»: industrie, passione, operai super. Ora c'è il Motor Show a Bologna, da sabato al 10 dicembre, le ruba l'appellativo. Nei padiglioni della Fiera si lavora per presentare vetture rilucenti e spettacoli in serie a formare un cocktail rombante che piace ai giovani.

Il Motor Show i gusti forti e disdegna i saloni tradizionali, quelli dove e economia sono di casa. Qui si parla soprattutto di sport, di motori esasperati, di piloti. Il menù propone nei prossimi giorni 28 sfide tutti i tipi nei circuiti ricavati con fantasia e mezzi (il business è sui 40 miliardi, gli spettatori, si dice, saranno un milione e passa). Rally (con il Memorial Bettega), motocross, autocross, gare tra modelli vecchi e nuovi. Nel weekend i superappassionati del Club Italia si cimenteranno su le «Tipo 16 valvole» e vecchi delle Formule 1 come Surtees o Moss si esibiranno in una specie di gara tra l'automobilismo inglese e il nostro.

Bologna coniuga la lotta all'inquinamento e il centro storico chiuso al traffico con l'esaltazione, anche pittoresca, del mondo dei motori. E le Case (1063 gli espositori di Paesi) colgono l'occasione per presentare direttamente al Motor Show o a latere qualche novità di fine anno, come Volvo, Renault, Range Rover.

La Volvo si lancia nel campo delle berline a tre volumi di classe media (quello della «Dedra», per intenderci, e dell'Audi «80/90») con la «460», che completa così il programma di sviluppo della «Serie 400», avviato con il coupé e la «440» due volumi. La nuova vettura, che in Italia arriverà in febbraio, utilizza e affina le esperienze di due precedenti modelli, quattro porte, cinque posti, tanto spazio (è lunga mm 4405 e larga 1676). Trazione anteriore, cambio manuale a 5 rapporti. E un design che giustamente si ispira a quello di altri modelli Volvo.

Tre le motorizzazioni disponibili (con o senza marmitta catalitica): il prezzo (cambio) partendo dal 4 cilindri di 1721 . Si parte con la a carburatore (90 Cv, 175 km/h) per salire a quelle a iniezione (105 Cv, 184 km/h) e turbo (122 Cv, 204 km/h). Le «460» verdi offrono, rispettivamente, 87, 102 e 120 cv, 173, 179 e 200 km/h. Prezzi e milioni.

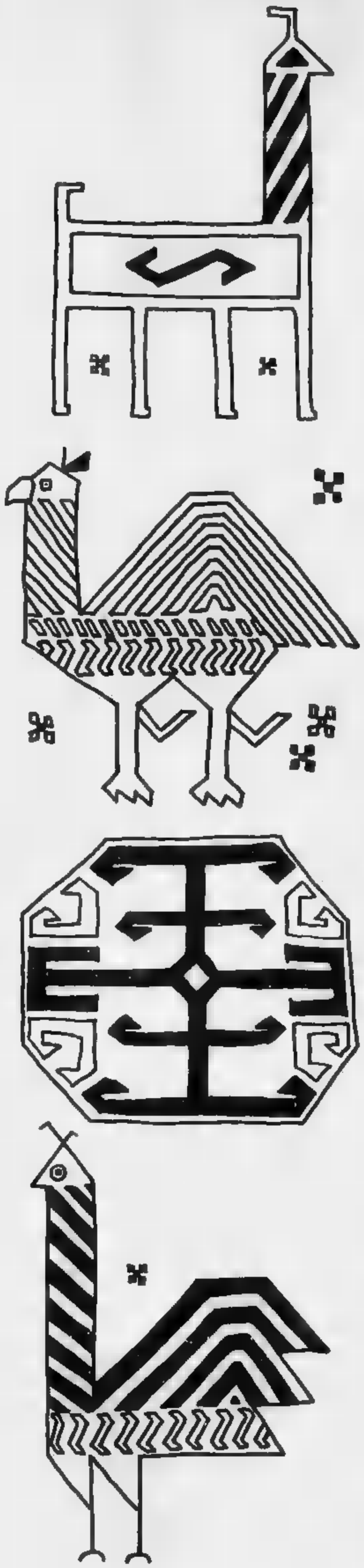
La Renault Italia importa, a sei mesi dalla commercializzazione in Francia e Spagna, la «Chamade», ovvero l'elegante e volumi della «19». Sarà una delle poche berline con questo tipo di carrozzeria presente nel segmento C.

Due delle novità presentate in questi giorni a Bologna: dall'alto in basso, ecco la Volvo «460» e la Renault «Chamade», entrambe a tre volumi

Sei le «Chamade» per il nostro mercato, con tre motorizzazioni, due a benzina e una a gasolio, e altrettanti livelli di allestimento. Sono gli stessi motori della «19», salvo il 1721 (ma arriverà un «16 valvole» sportivo). Dunque, 1237 cc, 55 Cv, 155 km/h; cc Energy, 80 Cv, 173 km/h; Diesel 1870 cc, 65 Cv, 161 km/h. Prezzi tra i 14 e i 18 milioni.

Infine, Range Rover. Per la gamma '90 tanti affinamenti meccanici (cambio, pompa), ma soprattutto l'adozione di un innovativo impianto Abs e l'aumento delle cilindrate sia sul Diesel (da 2400 a 2500 cc) che sul motore a benzina (da 3500 a 3900 cc) e conseguenti incrementi in potenza (121 a 182 Cv) e coppia (26,9 a 31,6 kgm). La regina delle fuoristrada di lusso, disponibile in Italia in sei versioni, accelera sulle rivali giapponesi. **[m. fa.]**

CITOLOGIA



Per formare una piccola parte di un tappeto orientale [illegible] 500.000 cellule. Nei tappeti le cellule sono piccolissimi nodi: il libero gioco dell'ingegno e della fantasia li intreccia in forme e cromatismi d'incantevole originalità. Più che una scienza questa è un'arte millenaria, di cui C.I.T.O. è [illegible] profondo conoscitore. Perciò vi può garantire la qualità di oltre 10.000 esemplari nodo per nodo. Non solo. Dall'importazione diretta all'unicità della formula d'acquisto, in 12 rate mensili senza cambiali né interessi, C.I.T.O. cura ogni dettaglio della sua organizzazione. La prova migliore? La fiducia di oltre 30.000 clienti.

CITO

Milano, viale Tunisia ang. via Settala
Torino, via Lagrange ang. via Giolitti

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Giovedì 30 Novembre 1989 ••1

ECO E MAGRIS
Il traduttore è un santo malpagato
di Lela Gatteschi
2

BERLINO
Oggi follie domani chissà
di Barbara Spinelli
3

IN
Scoperto il leggendario nuraghe di Dedalo
di Sabatino Moscati
4

«Quel giorno Horowitz suonò per me»
di Paolo Gallarati
9

Aggressività, fantasia, soprattutto perfezione: la sfida italiana per il '93. Parlano tecnici e manager

O Qualità o morte

Allo scoccare dell'Europa unita tutto deve essere migliore
La nuova filosofia: prima gli uomini, poi i prodotti
«Diverse le relazioni in fabbrica, cambierà il sindacato»
Già in campo i nostri massimi gruppi privati e pubblici

Un disegno di Douglas Fraser da «Illustrators XXX»: tutti contenti al lavoro. Così il nostro futuro?

MILANO

TENIAMOLO d'occhio, questo spillaro della qualità, del voler far meglio un prodotto industriale o un servizio sociale, come curare un ammalato in ospedale o recapitare una lettera. E anzi scriviamola con la maiuscola: così, Qualità. Non per enfasi, ma perché per i suoi cultori rappresenta la tecnica per migliorare prodotti e servizi, racchiude anche una tensione morale, un valore. E lo spillaro sta diventando una folata: dai primi piccoli esperimenti sparsi si passando alle prime grosse realizzazioni organiche. Quasi un movimento nella fase iniziale.

Nascono fondazioni e associazioni, scendono in campo i massimi gruppi industriali privati e pubblici. La Fiat ad esempio ha abbracciato la forza il verbo l'altra settimana, durante la riunione annuale dei più alti dirigenti nel centro di formazione a Morentino. hanno avviato programmi per la Qualità anche la Philips, l'Olivetti, tante altre aziende.

Per i suoi devoti, la causa è un fenomeno durissimo e detta molto brutalmente: «Qualità o morte. Se entro il fatidico primo gennaio '93, allo scoccare dell'Europa unita, il sistema delle industrie italiane e l'intero sistema Italia cambiati, rinvigoriti e più competitivi, non reggeremo la concorrenza. Così si profetizza, dati alla mano. Colpa dell'onda che sale sempre più alta non più lontano Oriente, e colpa dell'aggressività all'interno dello stesso Occidente, un'aggressività resa più acuta proprio coloro, industrie e Paesi, che hanno già adottato la nuova mentalità.

E' stato il Giappone a rendere tagliente la lama della Qualità. I suoi samurai ne hanno fatto un'arma vittoriosa per penetrare ovunque. Un fenomeno osmosi mondiale. Il Giappone ha preso l'imbeccata dall'Occidente, l'Occidente ciò che il Giappone ha rielaborato, Giappone di studia ciò che l'Occidente ha trovato studiando Giappone. Un ping-pong . Che cosa significa?

«Significa che nel mondo imprese eccellenti tutte caratterizzate dalla Qualità Totale. Chi si adegua, perde»: una sentenza drammatica pronunciata da Giorgio Merli, un «missionario» della Qualità, come si definisce lui. Riminese, 40 anni, ingegnere, vive a Monza e lavora a Milano partner nella Galgano & Associati.

«Un difficile momento»

Allievo e amico di celebrati guru nipponici, autore libri tradotti anche negli Stati Uniti, consulente di Philips e Fiat, Merli dice però che è ottimista perché «noi italiani non solo ci adegueremo, ma saremo anche più bravi. Scommettiamo? Una prova fra molte: di Bari».

Bari c'è Philips Sud, che fabbrica componenti miniaturizzati per tv hi-fi. A fine '83 stava per chiudere, perché alla Philips bastava quello che faceva meglio e a minor costo, fabbrica gemella di Taiwan. «Un gran brutto », racconta Sergio Facchi, direttore dello stabilimento, 270 dipendenti. venne un'idea. Misi nel videoregistratore le cassette con corso sulla Qualità. La sera, chiusa la fabbrica, i miei collaboratori ed io eravamo qui a studiare, a capire, a discutere». Ed ecco la svolta: «Quattro mesi dopo partiva. Coinvolgiamo i capireparto, analizziamo i diversi modi lavoro, variamo il programma».

Bari ha vinto contro Taiwan

«Ogni operaio dà il suo contributo per ridurre i tempi di produzione, per consegnare la merce con puntualità, per diminuire i costi. ingegnere: garantisco che patrimonio di conoscenze che hanno gli operai enorme. Abbiamo dato loro responsabilità e dignità».

Risultato: «Nell'85 la Philips ha tenuto noi e ha costretto la fabbrica rivale di Taiwan a cambiare produzione. Abbiamo anche vinto il nostro Premio Qualità».

Bella storia. «La rivoluzione copernicana è soddisfare cliente — commenta Merli —. dargli un buon prodotto, un buon servizio, perché alla qualità si abitua presto: occorrono sempre nuove invenzioni, nuovi miglioramenti». Ma come si fa a ottenere buon prodotto? certo con una concezione restrittiva e burocratica della qualità, con i vecchi uffici di controllo. Invece ognuno si deve trasformare in una «sentinella». E chi comanda scende dal podio, mescola i quadri, gli operai si rimboccano le maniche insieme, si motivano a vicenda. Una partecipazione, un coinvolgimento in orizzontale o in verticale durante ogni fase del lavoro. La conclusione è che si progetta un prodotto minor tempo, che lo si fa bene subito, al primo colpo, che tutto il processo produttivo funziona insomma meglio e costa . Potenza della dedizione dei singoli e di una più valida gestione manageriale.

Favole? «Realtà, se la si vuole», risponde Merli. Ma quando ne parla capi di una nostra industria, che reazioni hanno? «Ieri di diffidenza, oggi di choc. guardano in faccia e si domandano: davvero tocca a noi? davvero la situazione è seria? Sì, dico io: cambiare, migliorare per competere».

Gli Stati Uniti hanno già avuto la loro scossa. Merli fa circolare esempi. C'è la frase del presidente della General Motors: «Se la qualità diventerà priorità numero uno alla General Motors, giorno non sarà più la General Motors». Ed è di pochi mesi fa una decisione Tesoro : vuole spingere le industrie proprio a questa visione strategica, a concentrarsi più sui risultati a lungo termine che sui profitti immediati, «pochi, maledetti e subito».

Si ergo qui il motto del leggendario Matsushita, che inizio fabbricando fanali per biciclette e ora è alla testa di un impero elettronico grande il doppio della Sony: «Prima si produce gli uomini, poi i prodotti». E aleggia pure il detto di Theodor Levitt, signore alla Harvard Business School: «Il terreno profitto per indicare lo scopo di un'azienda è privo di significato. Se infatti non si può contare su un numero adeguato di clienti stabili, non vi è né azienda né profitto».

«La Cgil approva in cuor suo»

Ci saranno però anche difficoltà, a introdurre da noi questi metodi. L'individualismo, ad esempio, l'affezione al «particulare», all'io più che al noi. «Ma proprio questo può diventare il nostro vantaggio decisivo — ribatte —. Si adotta prima un piccolo poi si canalizza, si fa sfogare l'io nella giusta fantasia imprenditoriale. I nostri manager più inventivi dei giapponesi». Per questo si dichiara ottimista: «Io sostengo una europea, una via italiana alla Qualità. Non copiamo passivamente nessuno». Trova che siamo favoriti anche rispetto agli Usa, perché loro hanno due handicap: una forte eterogeneità di razze e culture, e una scolarizzazione decrescente.

Un altro ostacolo da può essere la conflittualità sindacale. Ma Merli risponde che la Cisl, nei sui lui è , ha un «atteggiamento propositivo. Mentre la Cgil approva in cuor suo, anche se ufficialmente non dice nulla». Aggiunge: «Il sindacato stesso deve fare un salto di qualità, e non è un gioco di parole: con questi metodi cambiano le relazioni di fabbrica, perché l'azienda ha rapporto più diretto con i singoli dipendenti. Il sindacato non è più il mediatore onnipresente. Se lo capisce, accetta di perdere la gestione delle piccole conflittualità e si concentra sui temi di fondo».

Questa nuova cultura industriale della Qualità va oltre i muri di una fabbrica per affermarsi potenzialmente nell'intera società. Rifiuta ad esempio le assurdità del taylorismo burocratico: tanti sportelli negli uffici dove l'utente perde la testa. E' sempre lui, il cliente, a essere dimenticato. E' lui che sconta il cattivo servizio della pubblica amministrazione, pur finanziandola di tasca propria.

«Sarà una vera democrazia»

«La Qualità è una possibile rivoluzione si entusiasma Merli —. Per andare dove. Verso la qualità dei rapporti interpersonali e della vita». Ancora: «Con la Qualità si è spinti a pensare globalmente. Come nell'omeopatia si guarda al corpo intero, non al singolo organo. E le energie risanatrici dall'esterno le sprigiona lo stesso organismo. Così in un'azienda, in una società».

E infine: «Sarà utopia, ma vedo l'azienda, la società, una piramide rovesciata, dove prestigio e potere appartengono finalmente alla base, in una miriade coordinata di tanti piccoli centri. Una democrazia realmente partecipata».

E questa componente morale è un fondo politico e dare particolare spessore al culto della Qualità. A qua pare, non solo una ricetta aziendale per produrre più e meglio, che pure è gran vantaggio. La Qualità è un'idea che tende a diventare ideologia, a inglobare valori di collaborazione, rispetto, servizio, a favore in definitiva del prossimo, nell'intero circuito sociale. «Da una cultura dell'astuzia e della rapina reciproca a una cultura di fiducia e aiuto», dice Merli. «Abbiamo umanizzato la tecnologia», incalza Facchi a Bari. Un'interpretazione forte, solidaristica, della Qualità, collegata con una visione etica degli affari e delle professioni.

Non sembra neanche una semplice moda. Anzi, la Qualità pare coniugarsi bene la nostra cultura, di cattolica, e con le sue propensioni al riscatto del e . Da questo punto vista la Qualità sarebbe da noi un valore che facilita ancor di più l'accettazione della cultura industriale.

Teniamolo d'occhio, questo spillaro. Il fenomeno è solo all'inizio.

Claudio Altarocca

Ma si parte in ritardo

«Saremo in grado di battere i giapponesi» Tutto nuovo, anche nei rapporti sociali

MILANO

ANDREOTTI è interessato: il 1990 dovrebbe essere per l'Anno della Qualità». Domenico Palmieri, amministratore delegato dell'EniChem, presidente dell'Associazione italiana per la produzione (Aip), che raduna i manager delle più importanti industrie, si batte per l'obiettivo Qualità nelle imprese e nel Paese. «Arriviamo ultimi. Reagan, Mitterrand, la Thatcher, la Spagna, la Svezia, tutti hanno già suscitato attenzione, avviato campagne, organizzato energie».

Per Palmieri, «è l'Italia che deve aumentare la sua affidabilità internazionale. Non possiamo più accontentarci della tradizionale immagine made in Italy. Solo una nuova cultura al servizio del consumatore può evitare che la caduta delle barriere doganali si traduca in un danno». Un nuovo comportamento nelle imprese, nei servizi, nella pubblica amministrazione, nelle scuole, negli ospedali, dappertutto. «Una vera mobilitazione, una sfida che deve partire dal governo».

«La Qualità è un messaggio globale», concorda Flavio Sangalli, autore di *Marketing sociale* (Edizioni Lavoro), della Cisl. «E sarebbe limitativo interpretarla un fenomeno di nipponizzazione. E' un fenomeno corale, un'esigenza che agisce sui poli profondi delle persone, sui loro bisogni mercializzazione. Il rischio da evitare è una visione strumentale, che io chiamo italiota, alla ricerca solo di un facile consenso».

«C'è un altro rischio — avverte Donatella Conti, che coordina nella Philips Italia il programma Qualità —. Ed è il non capire che la Qualità è un processo continuo. Una volta acquisita, guai a sedersi».

Sembra superato il dubbio sulle possibilità di da per questi metodi, nati in fondo altrove. «Troppi esempi ormai le confermano — osserva Fabio Corno, docente di Economia aziendale e strategia internazionale alla Bocconi —. Risulta anche da del mese scorso svolta tra lavoratori americani in aziende giapponesi. La gente dice che ha la sensazione di sentirsi parte dell'azienda, di coinvolta, contenta».

«E' però anche vero — interviene Camillo Uboldi, Ambrosetti Consulenza — che qui da noi c'è ormai una specie di rifiuto per il Giappone. Recuperiamo la nostra cultura, si investe nell'ambiente imprenditoriale. Certo, dico io. Basta solo prendere da loro l'approccio si alla Qualità. Poi lo riempiamo noi».

E' un dibattito in Tenendo sempre presente che non si tratta di soli fatti economici. i giapponesi hanno imitato gli occidentali, non si vede perché non possiamo prendere qualcosa da loro; è la conclusione, dell'orientalista Paolo Calchi Brocchieri.

[c. a.]

Il libro di Vertone e un convegno

Questa Europa terra di nessuno

A Saverio Vertone farà piacere sapere che il suo libro sulla *Penultima Europa*, edito recentemente da Rizzoli, è stato citato e ampiamente commentato da Eduardo Lourenço, uno dei filosofi (tra i quali c'era anche Edgard Morin) invitati a tenere le relazioni principali nel convegno internazionale su «I giovani e la cultura nell'Europa di domani» organizzato la settimana scorsa a Lisbona dal Centro Nacional de Cultura.

Né il libro di Vertone, però, né le relazioni e le discussioni che si sono svolte nel convegno hanno dato luogo alla costruzione di una immagine «positiva» della cultura europea, dell'«identità» dell'Europa, come (anche) si sarebbe desiderato. Anzi, tutti gli intervenuti si sono trovati d'accordo, alla fine, nel concludere che se l'Europa ha un'identità, questa consiste piuttosto nella tendenza a mettere in discussione, e in fondo a dissolvere, ogni identità fissa.

E' un fatto paradossale, ma difficilmente negabile; e che diventa tanto più visibile oggi, quando anzitutto per ragioni economiche l'esigenza di opporsi alle grandi economie Usa e Giappone) l'unità dell'Europa è diventata un passo non più rimandabile. Nella costruzione di questa unità, la cultura ha un ruolo non secondario, e certo più rilevante di quanto l'abbia avuto nella costruzione dei grandi Stati multietnici con i quali l'Europa intende misurarsi, cioè Stati Uniti e Unione Sovietica.

Quest'ultima è un fondo l'eredità di un impero multinazionale, quello degli Zar; mentre gli Usa hanno alla base della loro formazione una guerra di liberazione coloniale e insieme un altro lungo processo di colonizzazione, l'esperienza della frontiera. L'Europa, se si costituirà in unità politica effettiva, sarà il primo Stato multinazionale che nasce da una decisione libera di Stati nazionali democratici, non come proseguimento di una tradizione né come risultato di una guerra contro un nemico comune. E' per questo che la «cultura», nel senso dei valori e delle idee condivise, ha qui un ruolo determinante. Ma, paradossalmente, proprio questa cultura comune europea appare difficile da definire positivamente.

Sembra che l'elemento meno costante della spiritualità europea sia ciò che generalmente si chiama laicità, ma che di fatto si manifesta come rottura, contestazione, continua messa in mora di qualunque identità stabile, di qualunque sistema di valori accettato e consolidato. Non solo a livello intellettuale, dove l'elemento costante e basilare dello spirito europeo è stato la mentalità critica; anche sul piano concreto le identità che si sono via via costituite nelle società europee hanno sempre sospendendo la validità di identità minori e dissolvendo identità più vaste: gli stati nazionali si sono formati superando l'unità dell'Impero, sia inglobando o sopprimendo identità locali, di villaggio, di ceto ecc.

Non solo: la stessa idea di una identità culturale è forse comprensibile solo nell'ambito europeo, cioè entro una cultura che ha preso coscienza di sé attraverso conflitti interni e attraverso l'urto con universi culturali «altri», come è accaduto nell'epoca delle Crociate, o con le grandi scoperte geografiche e, da ultimo, con la nascita dell'antropologia culturale e delle «scienze umane». Insomma, ci sono buone ragioni per pensare che l'Europa è il continente la cui identità consiste proprio nella tendenza a negare, riaggiustare, contaminare (nel senso latino, di mescolanza) ogni identità che si pretenda fissa e definitiva.

Quando perciò Vertone, nel suo libro, indica la Berlino di oggi come emblema dell'Europa perché, «come capitale della Terra di Nessuno che si sta espandendo tra Est e Ovest» essa è anche «un'anticipazione di quel bordello europeo del quale saremo presto tutti cittadini», forse non dobbiamo caricare questa indicazione di tutti i significati negativi che Vertone senza dubbio le attribuisce.

Del resto, neanche Vertone sembra esser poi così sicuro nella sua condanna, se in fondo concorda con Alain Finkielkraut nel riconoscere che è venuto il momento di ricuperare il valore universale del cosmopolitismo europeo, di là da ogni sforzo «terzomondista» di assegnare all'Europa una fisionomia «locale» tra le altre.

Questo sforzo, intrapreso per nobili motivi negli anni della decolonizzazione, si è rivelato alla fine contraddittorio; il che però significa che l'identità dell'Europa resta essenzialmente definita dalla costante tendenza a superare le identità locali, a mescolare, a rompere limiti e confini. Se non si riconosce questa vocazione, si apre la via a fare dell'unità europea l'occasione per la rinascita di ogni genere di localismi e poi, fatalmente, anche di fondamentalismi: etnici, dialettali, religiosi, o di altra specie.

Se c'è una debolezza in questo libro di Vertone è proprio riconoscibile nella sua esitazione a riconoscere in termini espliciti la vocazione «laica», o anche «disidentificante», dell'Europa. Allora è fatale che il suo itinerario attraverso il Vecchio Continente si configuri come un inventario di memorie che stanno per sbiadire definitivamente (il sottotitolo del libro è eloquente: *Viaggi nel passato prossimo futuro*), come se l'essenza dell'Europa, alla fine, si identificasse con la nostalgia.

Ma anche questo, forse, potrebbe essere solo un altro nome dell'essenziale tendenza dello spirito europeo a farsi terra di nessuno (se anche non necessariamente «bordello»), prendendo congedo da tutte le patrie, le appartenenze, le rassicuranti, e angoscianti, radici.

Gianni Vattimo

Trieste: Eco, Magris e gli specialisti internazionali d'un lavoro «impossibile»

Il traduttore è un santo malpagato

Un anno nella foresta per «Il nome della rosa»

Umberto Eco è intervenuto al convegno «Autori e traduttori a confronto»

TRIESTE

Le traduzioni letterarie, dice un adagio un po' conformista, sono come le donne: se belle, infedeli. A Trieste, in due giorni di appassionato dibattito fra Umberto Eco, Claudio Magris, i loro traduttori e altri esperti, organizzato dalla scuola superiore di lingue moderne, si è giunti invece alla conclusione che, per essere belle, devono anche fedeli.

Ma fedeli a che cosa? La fedeltà alla lettera coincide sempre allo spirito del testo? Qui sta l'intrigo perché spesso, cambiando lingua — cioè il modo di pensare — cambia anche la sostanza delle parole che pure, nel dizionario, hanno un significato simile. Cambia, per necessità, anche la punteggiatura, che è un elemento fondamentale del ritmo, cambia l'uso dei tempi verbali, la costruzione del periodo, la scelta delle citazioni. Insomma, cambia tutto.

Cosa traduce, allora, il traduttore? Ebbene, traduce: trasmette. Nei due casi presi in esame durante il convegno «Autori e traduttori a confronto», il traduttore, se è bravo, trasmette al lettore straniero, secondo i canoni e le possibilità espressive della sua lingua, soprattutto la «goticità» nella costruzione narrativa del *Nome della rosa* di Eco oppure «il sospiro dei fiumi», cioè Magris definisce il flusso del suo *Danubio*.

Non basta, per trasmettere qualcosa che è già difficile definire, un bagaglio pur notevole di conoscenze, non aiutano le teorie sul metodo. Il traduttore, anche per risolvere problemi che appaiono tecnici, dovrà affidarsi alla sensibilità e all'intuito. Come una chiocciola, dovrà tirar fuori le antenne e esplorare il labirinto delle parole. Per Fernanda Pivano l'esplorazione di un racconto di Faulkner lungo 17 pagine durò sei mesi, per Burkhart Kroeger giungere a Calvino costò un percorso attraverso la versione in tedesco di altri autori italiani, per Eva Alexanderson la traduzione in svedese del *Nome della* le impose l'esilio in una capanna nella foresta scandinava e perfino la rinuncia per un anno alla lettura di ciò che aveva riferimento a quel lavoro.

Una dedizione assoluta

Dice Eco: «La traduzione è un fenomeno improprio e impossibile perché non esiste sinonimia totale e comunicazione perfetta, tanto meno nella poesia, dove il pensiero è determinato dalla parola. Si è prima a scrivere un romanzo che a tradurlo. A parte un'opera di Queneau che è in sostanza una trascrizione, non ho mai tradotto. Per paura. Ma ho sempre seguito con rispetto i traduttori dei miei libri».

Dice Magris: «La lettura di un proprio libro in un'altra lingua è un'avventura. Una scoperta in negativo e in positivo. Il traduttore capisce meglio dell'autore l'obiettività del testo, dà alcune indicazioni. E' come chi esegue la partitura, mentre il critico la spiega. Qualche volta si hanno sorprese, nel senso che il libro si rivela oltre il progetto dell'autore. Uno mi ha detto che, in *Danubio*, tutte le rappresentate diventano lo specchio del personaggio che viaggia. Io non l'avevo pensato».

Fra l'autore e il traduttore nasce un rapporto profondo e singolare, ben delineato da Magda Olivetti, autrice di eccellenti traduzioni dal tedesco, il traduttore non ha né compagni né sudditi. Ha un solo maestro, una divinità che sta sopra di lui, suo leader spirituale assoluto, l'autore del libro che traducendo. Una dedizione che, se è veramente bravo, lo porterà a scomparire, a fare in modo che la opera venga assimilata, fagocitata da quella dell'autore. Solo il cattivo traduttore esiste, spicca, brilla di luce propria, perché anche il lettore sprovveduto sente che qualcosa cammina, che l'autore è stato tradito e va mugari a cercare il nome.

Racconta Giulio Einaudi, che ha avviato fin dal 1983 una nobile collana di «Scrittori tradotti da scrittori» ristampando traduzioni celebri e ordinandone di nuove, come l'approccio di ciascuno scrittore di fronte alla traduzione di un altro sia stato diverso, sempre appassionato.

Per Francesca Sanvitale affrontare *Il diavolo in corpo* di Radiguet è stato come infilarsi in un labirinto infinito nel quale ogni strada si divide in due; per Franco Fortini tradurre i racconti di Kafka è stato offrire una soluzione possibile, un'ipotesi, una chiave di lettura; mentre Natalia Ginzburg che lo scrittore-traduttore non debbe compiere un atto di appropriazione farsi languire nelle mani il proprio stile e, naturalmente, respinge ogni intervento dei revisori.

Dice la Olivetti a proposito dei redattori incaricati delle case editrici: «La traduzione è un processo totale immedesimazione, nel quale può entrare un'altra persona che, se fosse stato affidato ex novo il lavoro in questione, avrebbe avuto un tipo di immedesimazione del tutto diverso. Non si può chiedere a nessuno di immedesimarsi in una immedesimazione il risultato è la tentazione del revisore di demolire il testo che gli è stato dato e comunque di snaturarlo».

Ammette Anna Laube della Carl Hanser Verlag — una casa editrice tedesca molto attenta alla produzione italiana — che l'editor sta al traduttore come il lupo alla volpe e il gatto al topo: l'antagonismo è insito nel rapporto. Cosa fare allora? Costruire propri, affidabili traduttori, dar loro il tempo e il denaro necessari per affrontare l'impegno, toglierli dall'amara posizione di sottoproletariato intellettuale nella quale sono costretti.

Ma le case editrici italiane — si sa — non hanno margini finanziari tali da consentire un alto di traduzione. Vittoria Galvani, direttrice editoriale della Sansoni, ebbe a dire in altra sede che, per assicurare un compenso maggiore a chi traduce l'opera, bisogna ridurre la percentuale che si paga per i diritti d'acquisto all'estero.

La passione non basta più

Tanti i nodi da sciogliere perché al traduttore sia riconosciuto il prestigio che merita. I giovani — numerosissimi nell'Aula Magna dell'Università che ha ospitato il convegno — premono e chiedono di sapere verso quale compito si stanno avviando. La pura, disinteressata passione non basta più, si offre professionalità e si chiedono controlli, da ambo le parti. Il preside della facoltà di Lingue, Franco Crevatin, ha in progetto una rivista destinata a recensire traduzioni, i docenti della Scuola Superiore John Dodds, Ljiljana Avirovic, Rita Trampus — che hanno dato vita a questo fortunatissimo incontro —, già pensano altre iniziative che potrebbero condurre a una più precisa definizione giuridica dello dei traduttore.

Lola Gatteschi

LA FRASE DEGLI ALTRI — Le nouvel Observateur

Ferrari d'annata, nuovo business

E' stata una Ferrari 250 GT del '61. Qualche giorno fa, informa *le Nouvel Observateur*, è stata venduta in un'asta a Montecarlo per 15 milioni di franchi (quasi 3 miliardi e mezzo di lire). Nella stessa occasione altre 24 vetture del Cavallino rampante sono state aggiudicate per una somma complessiva di 210 milioni di franchi.

Sta nascendo un nuovo business, riflette il settimanale francese. «Scottati dal crack dell'87, investitori e affaristi si sono rivolti alle vetture di collezione di grossa cilindrata», spiega Daniel Lainé, della rivista specializzata *Auto Rétro*. «Un tempo — aggiunge Hervé Poulain, banditore d'asta — si investiva nella terra; ora c'è l'automobile. Una vettura di prestigio è una vera e propria opera d'arte. Non esito a sostenere che un brutto Renoir, in confronto a una bella macchina, vale meno». Un'automobile di classe è un composto di estetica e di genio scientifico e tecnico, un condensato di tutte le arti».

Soprattutto se consente di realizzare profitti favolosi, commenta *le Nouvel Observateur*: «I giapponesi, gli americani comprano a tutto spiano, sperando che i loro acquisti saranno un giorno coinvolti nella spirale rialzista di cui oggi beneficiano le Ferrari». Alcuni esempi: una Daytona comprata per 63 milioni di lire nell'80 si rivende oggi a una cifra superiore di 1 miliardo; una Aston Martin acquistata per 43 milioni al salone Rétromobile nel febbraio '88, è stata ceduta a ottobre per più di 150 milioni. Lo stesso fenomeno coinvolge le Lamborghini e le Maserati, che hanno aumentato il loro valore di sei o sette volte in pochi anni, mentre le Jaguar E e XK sono salite del 300 per cento. Il prossimo 10 dicembre, la Maserati 5000 GT appartenuta allo scià, valutata oltre un miliardo, sarà al centro di un'asta parigina. «Quando poi — osserva *le Nouvel Observateur* — si saprà che i profitti, piccoli o grossi, realizzati in occasione di queste transazioni non sono tassati, non si si stupirà più della voglia matta di macchine degli speculatori».

Ma questa nuova mania, osserva *le Nouvel Observateur*, è ben lontana dallo spirito del collezionista o dai brividi dell'amante dell'automobile: «questi "oggetti d'arte", concepiti per la velocità e i record, sono votati a un destino immobile e paradossale», finendo come lingotti in garage-casseforti climatizzati. Allo stesso modo dei cavalli, anche le automobili possono avere più proprietari-azionisti: «Possono cambiare di mano senza muoversi di posto. Il bolide diviene allora un semplice titolo di proprietà». Non è più, conclude con una punta di rimpianto *le Nouvel Observateur*, come quando si poteva premere sull'acceleratore a fianco di una bella ragazza amante delle auto rosse.

LETTERE AL DIRETTORE

Poletti, laurea ad honorem che fa discutere

L'ampio rilievo dato da *La Stampa* (domenica ottobre) alla proposta della Facoltà di Magistero di Palermo di attribuire la laurea *honoris* al dr. Charles Poletti (nel 1943-44 colonnello dell'esercito e capo Civil Affairs dell'Amgot), mi costringe a una doverosa replica all'articolo di Franco Pierini.

Gli storici contemporaneisti sono da tempo impegnati al riesame obiettivo e documentato delle vicende connesse all'intervento degli eserciti alleati in Italia nel 1943-45, grazie alle fonti archivistiche oggi disponibili presso il Public Record Office di Londra e i National Archives di Washington.

In particolare, gli studi di Francesco Renda e il saggio di Rosario Mangiameli nel volume *Sicilia* Einaudi sono hanno ridimensionato l'interpretazione di un presunto *pactum sceleris* tra mafia e americani, ma soprattutto hanno impostato basi di serietà scientifica la rilettura di quegli avvenimenti.

Montare un caso Poletti e riproporre ancora una volta i più logori stereotipi della polemica siciliansita, rende un pessimo servizio a una corretta informazione e fa ripiombare il dibattito nel più piatto provincialismo culturale.

Esponente prestigioso della democrazia rooseveltiana, Poletti si distinse nella riorganizzazione degli apparati istituzionali dell'Isola (prefettura, burocrazia, magistratura, università e scuole) che furono epurati del personale fascista e affidati a personaggi di sicura fede democratica. Fu oppositore a viso aperto del movimento separatista e delle collusioni col banditismo, e fu perciò contraccambiato con accuse calunniose.

Altri erano gli scopi e le finalità della delibera del Consiglio di facoltà, che con la proposta onorificenza volevano riaffermare i principi della convivenza e i comuni ideali delle libertà civili forgiati durante la lotta al nazifascismo.

prof. **Giuseppe Barone**
ordinario di storia contemporanea
Facoltà di Magistero
Palermo

Mi dispiace di conoscere i nuovi studi storici autorevoli citati che riabilitano il colonnello Poletti dall'immagine «piatto provincialismo culturale», che ne ho data nell'articolo.

La era un'idea di questo signore molto simile a quelle che hanno sempre circolato in Italia su di lui, come si è visto dall'insorgere di critiche che da ogni parte accolse la proposta dell'università Palermo di dargli una laurea honoris giornale vi ha detto: bravi! vede che siamo in molti a peccare di questo provincialismo.

Ma sui meriti diciamo di ufficio questo signore si potrebbe osservare che il nominare nuovi prefetti, sindaci e amministratori fosse uno dei compiti affidatigli dal servizio al quale era stato assegnato, i «civil affairs». addetti avevano un mansionario fissato molto prima dello sbarco, per realizzare il giusto epo della de-fascistizzazione del territorio occupati. Eventuali iti potrebbero essere stati soltanto di scelte coerenti.

L'idea di un pactum sceleris tra mafia italo-americana militari degli Stati Uniti non mi ha mai sfiorato, come credo non sfiorò il senatore Kefauver rendendo noti i risultati della famosa inchiesta ufficiale. Fu accertato l'uso utilitaristico fatto da parte militare di informazioni e missioni segrete di mafiosi siculo-americani. Quel ben l'Isola dove gli Alleati si accingevano a sbarcare con molti timori, prima spiaggia dell'invasione dell'Europa nemica. Questa è stata la guerra. [f. p.]

Germania Est: si parla di «terza via», ma forse è solo un sogno degli intellettuali

Berlino, oggi follie, domani chissà

Ma la vera rivoluzione l'hanno fatta i profughi

Berlino. Davanti alla Porta di Brandeburgo, [illegible] di souvenir: sono i calcinacci del [illegible]

BERLINO
DAL NOSTRO [illegible]

La parola più in voga, nelle due Germanie che d'improvviso si sono svegliate senza muri e fili spinati, è *Wahnsinn*, che letteralmente vuol dire: follia, allucinazione. Tutto quel che accade è deliziosamente insensato, e dunque anche indescrivibile, ingiudicabile. Tutto quel che si dice o si fa è rovesciabile a piacere, quasi fosse un guanto: chi ha detto che la Germania migliore sia proprio qui, e non lì? Chi ha detto che il Nuovo non verrà [illegible] Est, invece che da Ovest? *Wahnsinn* è stato per una decina d'anni il distintivo della città murata (lo scrittore Peter Schneider racconta come il termine inondò Berlino sul finire degli Anni Settanta, ai tempi dei missili Nato) ma [illegible] che d'un tratto l'abbruttito vocabolo si estende [illegible] due Germanie, si intrufola nei più svariati ragionamenti, [illegible] balza addosso a ogni giro di frase, e balzandoti addosso ti azzittisce. Quel che voleva ieri oggi [illegible] ha più peso alcuno. Quel che vale oggi nessuno sa cosa sia, [illegible] cosa costi, ma proprio per questo acquista sì abnorme valore. La mediocrità ha fatto il suo tempo, la storia ricomincia, e i [illegible] stalgici sentono che [illegible] loro ora è tornata.

Wahnsinn è l'equivalente berlinese di quel che a New York si chiama post-moderno — ironizza ancora Schneider — e non ambisce a formulare giudizi ma esprime piuttosto [illegible] stato d'animo: [illegible] stato voluttuosamente confusionale, una «emozione sublime, iniziatica, al di [illegible] del bene e del male». Follemente sublime è l'odierna condizione tedesca, dove Est e Ovest confondendo[illegible] perdono qualsiasi senso, diventano pezzi da museo. Follemente sublime [illegible] rivoluzione pacifica che è nata in Germania Est, e che redimerà forse l'intero popolo germanico. Crollando, il muro [illegible] Berlino cessa di essere emblema della vergogna comunista ma non per questo smette [illegible] simboleggiare la storica vergogna tedesca, che è ancora tutto da capire, e da godere.

«L'idea [illegible] punire la Germania con un muro-memoriale di per sé non era malvagia, se a concepirlo fosse stato [illegible] governo veramente antifascista e non un altro Stato totalitario», mi dice Jürgen Fuchs, dissidente tedesco-orientale esiliato a Ovest. E ascoltandolo mi viene il sospetto che i comunisti abbiano lavorato ben benino il proprio popolo, se ancora è così forte il bisogno di edificare una «Germania antifascista e di sinistra» — a Est dall'Elba — radicalmente diversa dall'impura, dall'ancora [illegible] taminato, dall'impenitente Germania capitalista. Ascoltandolo mi [illegible] ndo conto che gli architetti del «baluardo antifascista» — così fu battezzato il mu[illegible] dai dignitari del regime, nel '61 — ancora non hanno trovato chi veramente li sbeffeggi, li sbugiardi, e li ridicalizzi.

«A volte ho l'impressione che i miei connazionali a Est abbiano inghiottito il manganello con cui fino a ieri erano bastonati», si lamenta un altro esiliato illustre, il cantautore Wolf Biermann. Ma anche lui tentenna, in quest'epoca di folle terremoto, e oscilla tra feroci irrisioni e neopatriottismo tedesco-orientale ritrovato. La [illegible] ultima balletta ride della dentiera assassina [illegible] Krenz, ride dei voltagabbana comunisti [illegible] della sifilide stalinista. Ma subito dopo il bardo ne ha composta un'altra, di [illegible]e: più sentimentale, melodrammatica, socialisteggiante. «La prima ballata vuol regolare i conti a Biermann la chiamo Vecchio Testamento — mi spiega Fuchs — la seconda invece è il Vangelo, la nuova alleanza, l'abbraccio della riconciliazione».

Così, tra Vecchio e Nuovo Testamento, [illegible] Germania dell'Est balla e traballa, senza sapere esattamente dove andare. Vuole davvero la rivoluzione, come scrivono emozionati a un po' invidiosi i ricchi tedeschi dell'Ovest? Vuole davvero il socialismo, come assicurano le opposizioni e i teologi protestanti che guidano le manifestazioni? E cos'è esattamente questa [illegible] identità tedesco-orientale di cui tutti i tribuni parlano, in [illegible] [illegible] popolo che ancora non ha detto quel che precisamente desidera?

Con queste domande vado in giro, alla vana ricerca di qualche lume. Vana perché [illegible] brama è grande di godere dei vantaggi [illegible] ambedue i sistemi (i fitti più bassi e il lavoro [illegible] duro, a Est; la libertà [illegible] la prosperità, a Ovest), vana perché [illegible] incrocio queste fiorezze fondatrice, negli intellettuali dell'Est come dell'Ovest, questo appetito di qualcosa di assolutamente [illegible]o, di finalmente progressista e di sinistra: [illegible] di puro al tempo stesso, [illegible] puro e austero come solo i protestanti sanno immaginarle. A questo d'altronde serve la rivoluzione, per molti che [illegible] stanno facendo: a resuscitare un socialismo evangelico-umanista che gli stalinisti avrebbero deturpato, e che i sani fratelli dell'Ovest avrebbero sacrificato. A ritentare la terza via che fu [illegible] sogno sessantottesco di Dubcek a Est, di Rudi Dutschke e Cohn-Bendit a Ovest.

Proteggere questo esperimento è un nobile compito che avvicina comunisti e oppositori, nella Germania Est, e che li trasforma involontariamente, ma surrettiziamente, in complici. Non a caso gli uni e gli altri si troveranno presto attorno a una tavola rotonda, questa panacea che i regimi [illegible] nisti escogitano ovunque, per ritardare la propria agonia [illegible] esser presi ancora sul serio. Egon Krenz, segretario generale del pc, è perfino pronto a rinunciare [illegible] monopolio [illegible] partito, a riscrivere Costituzioni, a va[illegible] governi di coalizione, pur di sedersi accanto ai teologi a partecipare alla nuova, eccitante [illegible] del Graal.

Tra teologi ci si può sempre intendere, come si [illegible] il paradiso è sempre per domani, anzi per dopodomani. L'inferno è sempre altrove e basta gettargli addosso qualche calamaio, per liberarsene. Quanto al capitalismo, ben venga con la sua danarosa [illegible]a, ma attenzione! Che [illegible] corrompa la nostra gente come già ha corrotto l'ebete Occidente. Che [illegible] ci invada con le sue sbrilluccicanti tentazioni e non interrompa [illegible] [illegible] il nostro benedetto pellegrinaggio lungo [illegible] terza via.

[illegible] poco amareggiato, il protestante Fuchs commenta: «Il partito [illegible] Krenz ci [illegible] rubando il nostro linguaggio, le [illegible] parole d'ordine». Mentre altri sono ancora più sbigottiti, di fronte alle ultime metamorfosi dei comunisti. «Di sicuro cambieranno pelle e nome anche loro — mi dice uno storico a Monaco — e pur di restare a galla, scimmiotteranno gli ungheresi, i polacchi, gli italiani, e domani forse anche i cecoslovacchi. Se necessario processeranno anche Krenz, [illegible] già [illegible] processando Honecker, e si spaccheranno in due partiti. In quel [illegible] [illegible] il 10-13 per cento, come dicono alcuni sondaggi, ma potrebbero anche racimolare [illegible] 20-25 e restare gli arbitri della situazione».

Repentino e radicale sarà allora [illegible] loro cambiamento ideologico: «Già oggi i veri liberisti sono nel partito comunista», mi dice a Berlino Ovest il [illegible] ciologo Leppenis, [illegible] i partiti d'opposizione spesso annaspano, maldestramente cercando di demarcarsi. [illegible] non è semplice demarcarsi, per gli austeri e anticapitalistici protestanti di Prussia. Le tesi [illegible] [illegible] Weber sul protestante liberista sono d'un sol fiato smentite, e nella stragrande maggioranza, gli oppositori nella Rdt sono più a sinistra dei comunisti. «I sondaggi assicurano che la popolazione in Germania orientale è maggioritariamente [illegible] sinistra — continua Leppenis — ma sarà poi vero?».

Biermann, cantautore esule all'Ovest scrive [illegible] ballata sulla «riconciliazione»

Anche qui, difficile è trovare chi dia risposte [illegible]. I rivoluzionari hanno [illegible] memoria straordinariamente corta, [illegible] sembrano invariabilmente colpiti [illegible] amnesia g[illegible]. Li obnubila la gratitudine immensa per Gorbaciov, che è considerato l'artefice esclusivo degli odierni sommovimenti. Li obnubila la fede nel socialismo [illegible] volto umano, e così forte è l'attaccamento alle tradizioni e al linguaggio del '68 che quasi sembrano [illegible] dimenticato i veri iniziatori della rivoluzione tedesca, i veri sbeffeggiatori che hanno sfasciato in poche settimane la roccaforte comunista di Berlino Est.

E chi altri sono, gli sbeffeggiatori, se non le centinaia di migliaia di profughi che tra l'estate e l'autunno hanno voltato definitivamente le spalle alla patria comunista, e giudicandola irriformabile hanno rischiato averi e dimora pur di scegliere [illegible] noiosissima, la piatta, l'impenitente Repubblica federale? I contestatori che incontro nell'altra Germania [illegible] parlano volentieri coi profughi, tergiversano imbarazzati, spesso dissimulano con gran fatica il proprio disprezzo. Così [illegible] dissimulano a malapena il disprezzo per i milioni di visitatori che [illegible] precipitano a frotte nei supermercati occidentali, e se ne stanno intontiti a fissare radiocassette e videoregistratori, vestiti eleganti, banane, ananas, [illegible] nella speranza [illegible] un giorno i soldi per comprare [illegible] questa bella roba.

«Che tristezza, che tristezza» si è lamentata Bärbel [illegible]hley, la pittrice che ha fondato il *Nuovo Forum*, principale gruppo di opposizione nella Repubblica democratica tedesca; e tale era la sua indignazione, il giorno dopo l'apertura del muro, che le è scappato detto: «Ma questa gente mi pare senza testa! stregata dal consumismo!».

I profughi, se potessero replicare a Bärbel Bohley, riderebbero anche di lei, così come hanno distrutto Honecker e tutto il partito comunista, ridicolizzandoli e abbandonandoli al loro destino. È probabilmente, [illegible]i, [illegible] prenderebbero gioco di [illegible] quarantenni figli di Brecht che si esercitano in rivoluzioni socialiste, o in terze vie alternative, riponendo la loro fiducia in «dissidenti» legati al partito come Stephan Heym e Christa Wolf. Non per consumare sono andati nella Repubblica federale,

Gli oppositori a Est complici involontari del vecchio regime che cambia linguaggio

[illegible] per iniziare una vita assai faticosa, e comprare magari ciò di [illegible] abbisognano ma senza perdere giornate intere in interminabili code, senza passare da un negozio all'altro per acquistare i formaggi, gli apparecchi radio, la frutta decente che quasi mai troveranno.

Il consumismo, questa malattia psichica che corroderebbe l'Occidente, [illegible] nei Paesi comunisti che lo incontrai [illegible] maggiore virulenza: [illegible] merce che cerchi e non trovi è qui che assume dimensioni fiabesche, mitiche, divoranti le esistenze. Quanto alla [illegible] [illegible]lità occidentale, non sembra che profughi e visitatori la disprezzino molto. La normalità non ti [illegible] emozioni sublimi, non è intrisa di romantica follia. Non è *Wahnsinn*. «In una situazione normalmente piatta gli uomini politici possono anche essere poco intelligenti o stupidi addirittura», [illegible] mi dice lo scrittore Jurek Becker, ex prigioniero della Rdt, «ma almeno nella Repubblica federale la politica non è tutto nella vita degli individui, non si appropria di tutta la nazione».

Intanto i manifestanti di Lipsia, di Dresda, [illegible] Berlino Est continuano a scandire «Wir sind das Volk», «noi siamo il popolo». Chissà se continueranno ad esser così per molto tempo ancora. «Chissà se la gente ha voglia di attendere ancora venti o trent'anni [illegible] dice a Berlino Est Ludz Rathenow — e di pagare il prezzo di una terza via separata dalla Repubblica federale». Quasi sempre le rivoluzioni sequestrano il popolo, abusivamente pretendono di incarnarlo, e finiscono con non sapere alcunché di ciò che il popolo vuole davvero. «La musica del futuro viene da Est», decreta un dirigente del Nuovo Forum alla scuola delle [illegible]belle arti, ma il popolo forse vuole assomigliare alla noiosa, non rivoluzionaria Germania dell'Ovest. Per ora [illegible] ha nessuno che lo dica in sua vece, ma già alcuni dimostranti hanno cambiato lo slogan: «Noi siamo un popolo», rettificano.

Naturalmente i tedeschi orientali [illegible] rinunceranno alla propria identità. [illegible] Germania unitaria è un'invenzione storica recente e le tradizioni federaliste restano potenti, soprattutto nella Repubblica federale. Forse la gente nella Rdt teme in cuor suo che la rivoluzione diventi troppo protestante, troppo anticapitalista e austera. Meglio forse le rivoluzioni fatte a metà, come fu in Germania il 1848. Meglio forse conquistare subito alcune libertà piuttosto che rinascere al mondo come nazione folle[illegible] eletta, nobilitata da eroici dolori, e artefice solitaria della propria [illegible].

Barbara Spinelli

Premio Nobel 1989
Camilo José Cela
La famiglia [illegible] Pascual Duarte
La cronaca [illegible] [illegible] vita perduta. «Il primo e forse il migliore dei romanzi [illegible] Cela» (Italo Calvino).
Traduzione di Salvatore Battaglia
«Supercoralli», pp. 173, L. 14 [illegible]

Dickens
Fruttero & Lucentini
La verità sul [illegible] D.

Il caso pareva risolto... Ma Fruttero e Lucentini non erano soddisfatti. Sentivano che qualche cosa non quadrava ancora perfettamente...
«Supercoralli», pp. [illegible], L. [illegible]

Jorge Amado
Gabriella garofano e cannella
Gabriella danza e canta, cucina e ama, perché l'amore è un fatto spontaneo, un momento di gioia da condividere.
Traduzione di Giovanni Pacetti
«Supercoralli» pp. 405, L. [illegible]

Charles Darwin
Viaggio di un naturalista intorno al mondo
«Il viaggio sulla *Beagle* è stato di gran lunga l'avvenimento più importante della mia vita e quello che ha determinato tutta la mia carriera» (Charles Darwin)
Introduzione di Telmo Mattei
Traduzione di Silvio Maggiorana
[illegible] pp. [illegible], con [illegible] nel testo, rilegato [illegible]

Paul Zanker
Augusto e il potere [illegible] immagini

Nelle immagini di un epoca i valori politici, morali, culturali di un impero.
Traduzione di [illegible]
«Saggi [illegible] [illegible] pp. [illegible], ill. [illegible]

Giochi e paradossi in politica
A cura di Gian Enrico Rusconi
I momenti del «superamento» politico di partiti e cittadini nella democrazia [illegible]
[illegible] pp. [illegible], [illegible] illustrazioni nel testo, rilegato [illegible]

Ernst H. Kantorowicz
I due corpi del Re
L'idea di regalità nella teologia politica medievale
Il corpo naturale del Re, fisico e mortale, e il corpo «politico» del Re, spirituale e incorruttibile.
Introduzione di Alain Boureau.
Traduzione di Giovanni Rizzoni.
«Biblioteca di cultura storica», pp. [illegible], [illegible] illustrazioni fuori testo, [illegible]

Storia [illegible] Roma
Progetto di Arnaldo Momigliano e Aldo Schiavone
IV. Caratteri e morfologie
A cura di Emilio Gabba e Aldo Schiavone
La cultura artistica, la tecnologia, l'organizzazione del lavoro, il pensiero giuridico, i sistemi educativi, le strategie militari, la lingua e la letteratura, la struttura familiare e i modelli politici.
pp. xxxviii-966 con 320 illustrazioni nel testo e 99 tavole fuori testo, L. [illegible]

Marcel Proust
Poesia
Traduzione di Franco Fortini
Personaggi e sentimenti di un'intera epoca ripercorrono l'universo proustiano.
Testo originale a fronte.
«Gli struzzi», pp. [illegible], L. [illegible]

Einaudi

In Sardegna tornano alla luce i resti della fortezza misteriosamente dimenticata per millenni

Scoperto in Barbagia il nuraghe di Dedalo

Ceramiche micenee trasformano in storia una leggenda

ORROLI (Nuoro)
Il vento batte incalzante, a folate rapide e imprevise, sul vasto altipiano desertico di questa zona interna e selvaggia della provincia di Nuoro. Mi tornano alla mente, mentre procediamo a fatica, le parole di un grande scrittore sardo, Marcello Serra: «La Sardegna, il suo primo saluto ve lo porge col vento, che attraversandola s'impregna del suo respiro e dei suoi aromi e li diffonde sul mare, lontano dalle riviere: un messaggio odoroso di cisti, di mirti, di lentischi e di salvie, un profumo denso e intrepido, che fa presagire sulle soglie marine l'aspra natura e l'insolito carattere di questa terra».

Qui, certo, non giungono i turisti. E fanno male lo meglio, fanno male gli organizzatori a non portarli, perché molta parte della storia dell'isola si comprende solo tra queste pietre aspre e ardite, dove l'uomo non abita preferendo i fondovalle, perché vi sgorgano le sorgenti e vi scorrono i fiumi.

Non abitò oggi, ma abitò un giorno anzi costruì questa imponenti doveva naturali le sue postazioni strategiche, le celebri torri difensive chiamate nuraghi. Non a caso proprio qui sta ritornando alla luce un imponente complesso, il nuraghe Arrubiu (cioè «rosso», in dialetto sardo).

A chi chiedesse quando sia avvenuta la scoperta, sarebbe difficile rispondere con precisione. L'annusso di rovine era lì da migliaia di anni, cioè da quando il grande complesso fu abbandonato e lo ricoprirono a poco a poco il muschio e i rovi. Si vedeva, certo, e come sarebbe stato possibile non vederlo? Ma appunto come un immenso cumulo di pietre, che celava in se stesso il proprio segreto. Occorreva, dunque, un atto di coraggio e di fede per tentare l'impresa, per scrutare oltre lo sbarramento delle macerie la realtà nascosta.

L'impresa è stata avviata, sotto la direzione di Fulvia Lo Schiavo, e non è ancora giunta al termine. Ma ormai la natura, i caratteri, la cronologia dell'insieme sono evidenti. E subito emerge la più eccezionale risultanza: è questo il più grande nuraghe che si conosca in tutta la Sardegna! Grande anche più di quello celeberrimo di Barumini, che sorge non molto lontano e verso il quale, per singolarità della sorte, vengono invece avviati a migliaia i turisti.

Che cos'è un nuraghe? Definiamolo nelle sue componenti e nei suoi caratteri, prima di verificarlo nella realizzazione di Orroli. Si tratta di un sistema difensivo collocato in posizione strategica, che consta di un torrione centrale circondato da torrioni minori, uniti tra loro da cortine murarie. Questa è la difesa interna; ad essa si aggiunge una difesa esterna, costituita a sua volta da un sistema di torri raccordate da possenti tratti di muri. Le torri e le cortine sono munite di feritoie e spalti, per la ronda e il tiro.

A Orroli, è anzitutto eccezionale la posizione strategica. Il nuraghe si leva sull'altipiano, sotto il quale scorre a precipizio il Flumendosa: le stesse ragioni che determinano oggi l'isolamento determinarono un tempo la difesa. Il nuraghe Arrubiu è «pentalobato», cioè ha cinque torri (lobi) che circondano quella centrale e sono collegate tra loro da possenti muri rettilinei. La torre centrale si leva a quattordici metri d'altezza e v'è, tra essa e le altre che le stanno intorno, un cortile.

Quella che abbiamo fin qui descritta è la struttura difensiva interna. Essa è integrata dalla struttura esterna, o antemurale, che la circonda e consta di ben sette torri, con l'aggiunta sul lato meridionale di altre quattro o cinque. E' davvero un complesso imponente e straordinario, al quale vanno aggiunte le testimonianze di un villaggio che sorse all'intorno, fatto di capanne circolari o rettangolari di cui restano le fondamenta.

L'abbondante ceramica scoperta tra le macerie del nuraghe consente di definirne la datazione tra il XIV-XIII e il IX secolo a. C. A quanto pare, la costruzione avvenne in un arco limitato di tempo e il crollo fu subitaneo. Eventi bellici? Eventi tellurici? Questi interrogativi, per ora, sono destinati a rimanere. Certo è che la vita sul luogo scomparve bruscamente; e l'abbandono fu totale fino al II secolo a. C., quando i Romani occuparono la Sardegna e giunsero fin qui.

Ma ecco un'altra singolarità. I nuovi padroni dell'isola non rimossero le rovine, non le riutilizzarono. Provvidero, invece, ad assestarle e a spianarle, per quanto era possibile, costruendo sopra di esse, a dodici metri di altezza, due impianti artigianali per la produzione del vino con torchi, macine, bacili rettangolari e circolari, bocche di scolo. Gli archeologi hanno evidenziato tutto ciò e l'hanno «spostato», cioè ricomposto fedelmente a breve distanza, in modo da poter continuare lo scavo delle strutture sottostanti.

L'ultima scoperta, minuscola apparentemente, è di straordinaria importanza. Nello strato di fondazione, insieme alla ceramica indigena, sono stati trovati frammenti di ceramica micenea. Essi documentano, dunque, che intorno alla metà del secondo millennio a. C. v'erano relazioni con le genti orientali; e che tali rapporti non si limitavano alla navigazione costiera, ma raggiungevano anche le impervie regioni dell'interno. Del resto, a dimostrazione dei contatti con il mare, sta la presenza in tutti gli strati di gusci di cozze e di ostriche.

La leggenda, ora lo vediamo, conferma la storia. Essa narra infatti, che il celebre architetto Dedalo, fuggito da Creta, raggiunse in volo la Sardegna e vi planò con le sue ali di cera. Soccorso e aiutato dai pastori, che gli offrirono una pecora per costituirsi un pasto, gli ospiti resistettero ancora (!), rimase un anno nell'isola e quindi, prima di partire, lasciò in dono ai Sardi una splendida torre di pietra. «Ecco — disse Dedalo — per voi ho inventato il nuraghe. Ho saldato insieme senza calce e senza malta una struttura di sassi, per donarvi una casa e una fortezza, che vi difenda, vi protegga e per molti secoli vi preservi con la sua forza da ogni assalto malvagio».

Sabatino Moscati

Orroli: il nuraghe Arrubiu dopo i lavori di restauro (Foto Cni/Soprintendenza archeologica di Sassari)

FATTI

Trovata la piroga più antica d'Europa

ROMA. La più antica piroga d'Europa è stata scoperta nel lago di Bolsena. Lunga circa sei metri, larga 70 centimetri, fu ricavata in un tronco d'albero durante l'età del bronzo e del ferro. L'imbarcazione preistorica, con prua e poppa scolpite, è stata individuata a circa 14 metri di profondità.

Palermo: convegno su lingua e dialetti

PALERMO. Su «Lingua e dialetti in Italia oggi» si apre domani un convegno al Palace Hotel. Partecipano, tra gli altri, Maurizio Dardano, Manlio Cortellazzo, Antonino Buttitta, Franco Brevini. I lavori concludono domenica con Beccaria, Folena, Loi, Lo Piparo.

Truccatevi, e sarete dèi

GERUSALEMME. L'arte di truccarsi è nata col sentimento religioso. Questa tesi singolare è dimostrata da un'esposizione, inaugurata al Museo d'Israele, che ripercorre la storia del trucco nelle antiche civiltà mediorientali cinquemila anni fa. Per rendere l'immagine degli dei più viva e realistica, gli uomini si ispirarono al belletto, mettendo in risalto le loro sembianze. Le prime tracce di questa pratica mimetica si trovano in Egitto, tra il 3000 e il 2500 a. C. In seguito si scoprì che gli unguenti, i profumi, avevano un'utilità pratica: proteggevano i corpi dagli insetti, ammorbidivano le epidermidi dall'intensità del sole.

Le città dell'acciaio

TERNI. Si inaugura domani e si conclude sabato il convegno «Le città siderurgiche europee». Partecipano, tra gli altri, Carlo Ripa di Meana, Vittorio Gregotti, Franco Montobbio, Vincenzo De Palma, Bernardo Secchi, Edoardo Llera, Marco Venturi.

75: DISPONIBILE DA 1.6 A 3.0

L'attenzione che Alfa Romeo dedica da sempre alla sicurezza attiva, oggi si esprime al massimo livello con la disponibilità dell'ABS su sei versioni, da 1.6 a 3.0. Inoltre, la perfetta distribuzione dei pesi e il grande equilibrio dell'assetto, garantiscono la leggendaria tenuta di strada della 75. Con un'Alfa 75 si prova il piacere della guida e della sicurezza in ogni situazione. Due certezze che solo una grande berlina sportiva può offrire.

ALFA 75	Potenza max (CV/giri) DIN	Coppia max (kgm/giri)	Velocità max (km/h)	Accelerazione 0-100 km/h
1.6	[illegible]	[illegible]	180	10,7
1.8 IE	107/6000	14/4000	180	11,3
1.8 IE	[illegible]	[illegible]	190	10,4
2.0 i.e. 16V	[illegible]	19/4000	[illegible]	8,3
2.5 TD	[illegible]	19,6/2300	175	12,4
2.4 TD	115/4000	24,5/2400	185	11,7
TURBO AMERICA	[illegible]	25/3600	210	[illegible]
[illegible]	[illegible]	25/4000	[illegible]	7,3

ALFA ROMEO

LA GIUSTA SCELTA DI POTENZA.

ECONOMICI

(segue da pagina 22, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

IDEALCASE 561.1011 libero corso Tassoni signorile 2 ingressi 2 camere cucina ciascuno piano alto.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Trieste signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box piano alto.

IDEALCASE 561.1011 libero precollina in palazzina d'epoca soggiorno camere cucina bagno cantina

IL PORTICO adiacente piazza Bengasi libero ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato. Tel 835 544

IL PORTICO libero Cascine Vica piano alto ingresso una camera soggiorno cucinotta bagno, ottimo stato Tel 835 544

IL PORTICO strada del Cascinotto libero recentissimo ingresso salone 2 camere cucinotta bagno Tel 835 544

IMMOBILCASA 544.273 via Di Nanni libero camera cucina bagno terrazzino ottimo investimento L. 11 milioni e rate

IMMOBILCASA 544.273 via Ventimiglia prossi libero ampio 2 camere cucina bagno terrno box L. 75 milioni rate

IMPRESA vende a Collegno alloggi di sei locali 2 camere cucina box vari tipi 4% Tel. B. & B. 405 2606

IMPRESA vende Barriera di Milano in costruenda casa ristrutturati appartamenti di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi L. 178 milioni Tel 740 634

IN via Guido Reni vendesi 2 alloggi ben abbinabili di mq 200 al 7° [illegible] ultimo piano Tel 599.644

IPI 511.382 libero strada Alberone 18/3 doppi ingressi, salone, sala pranzo, 4 camere cucina, doppi, spogliatoio, 4 bagni box doppio

IPI 511.382 libero via Bene 2, ingresso salone, 2 camere [illegible], bagno, servizio 3 balconi cantina

IPI 511.382 via Garibaldina 8, ingresso soggiorno 1-2 camere, tinello, cucinino bagno, balconi

IPI 511.382 via Togliatti [illegible], ultimi appartamenti ingresso, 2 camere, tinello, cucinino bagno, balcone

ISTITUTO TORINESE [illegible] corso Sebastopoli libero, 2 camere tinello cucinino servizi Tel 319 7332

ISTITUTO TORINESE [illegible] Rivoli strada recente, 2 camere [illegible] cucinino servizi occupato Tel 319 7332

TORINESE IMMOBILIARE Rivalta via telemagiane mq 300 garage giardino mq 300 permuta Tel 319 7332

ISTITUTO [illegible] Venaria soggiorno in villa salone 2 camere tinello cucinino Tel 319 7332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Cecchi scala 2 camere cucina servizi L. 36 milioni trattabili Tel 319 7232

LIBERO a corso Grosseto Madonna Campagna 2 camere 2 camere cucina bagno L. 60 milioni mutuo TC 473 0666

LIBERO a corso Palermo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi in casa nuova box L. 60 milioni mutuo TCDUE 857 856

LIBERO [illegible] Febbraio 1° piano ingresso 2 camere cucina servizi ripostiglio 2 anni Eccocasa 568 288

LIBERO a piazza Bengasi Moncalieri 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 60 milioni mutuo TC 473 0666

LIBERO a via Passerella Barriera Milano 2 camere cucina bagno recente ascensore L. 40 milioni trattabili TC 473 0666

LIBERO a via Portlenone S. Rita 2 camere cucina bagno recente L. 60 milioni e mutuo TC 473 0666

LIBERO Barriera Milano ristrutturato 2 camere cucinotta bagno privato Agr 65 20

LIBERO Borgo ultimo ingresso 2 camere cucina bagno L. 75 milioni più mutuo Agr 65 20

LIBERO Collegno signorile recente panoramico 2 camere prezzo cucinino Tel 443 223 - 441 787 Centralcasa

LIBERO corso Dante 1° piano ancho uso ufficio ingresso 2 camere cucina servizi ripostiglio 2 anni Eccocasa 568 288

LIBERO corso Lecce piano alto salone due camere cucina balconi ristrutturato L. 210 milioni Tel 514 498 546 262.

LIBERO in via Nizza alloggio signorile di 2 camere cucina salone 2 bagni ascensore cantina più mansarda con bagno Tel 637 790

LIBERO Moncalieri 2 camere tinello cucinino bagno 2 anni casa del 1970 L. 60 milioni mutuo Emmedue 768 [illegible]

LIBERO Moncalieri signorile [illegible] 2 camere cucina balconi giardino ottimo mutuo Agr 65 20

LIBERO Passirio Collegno 2 camere tinello cucinino bagno 2 anni tutto nuovo box auto dilazioni Emmedue [illegible] 953

LIBERO [illegible] piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino L. 30 milioni più mutuo Agr [illegible]

LIBERO [illegible] piano alto [illegible] 2 camere tinello cucinino Il ripostiglio ha [illegible] Salcase 553.364

[illegible] subito centro Alfasca 2 camere 1 [illegible] servizi [illegible] vera occasione Telefonare [illegible] 491 ore ufficio

LIBERO [illegible] Angiolino (Banca) signorile [illegible] camera cucina bagno termo ascensore [illegible] Tel 561 1116

LIBERO via Lamarmora mansardato salone cameretta cucinotta bagno terrazzo box ascensore Emmedue 749 5682

LIBERO via Lanzo (Madonna Campagna) [illegible] tinello cucinino bagno ascensore [illegible] 270 trattabile Tel 537 118

LIBERO via Lissone ingresso 3 camere [illegible] terrno bagno ascensore L. 178 [illegible] Ripamonti 011 599 782

LIBERO via Monginevro 3° piano camera, [illegible] servizi, ristrutturato Telefonare [illegible]

LIBERO [illegible] Pianezza angolo via Borsi cucinino [illegible] servizio L. 50 milioni Nordim [illegible] 270

MARE [illegible] Cervia appartamento mq [illegible] d'epoca prestigioso Tel [illegible]

[illegible] libero soggiorno 4 camere [illegible]

MONCALIERI (Borgo S. Pietro) libero recentissimo tinello cucinino bagno L. [illegible] trattabile 679 555

MONCALIERI mitio stabile in prestigiosa [illegible] ristrutturato altissimo [illegible] box giardino [illegible] Tel 620 560

MONCALIERI [illegible] ristrutturato piano 1° mq [illegible] soggiorno panoramico [illegible] 1048

MONTICASE [illegible] adiacente [illegible] ingresso soggiorno cucinotto 2 camere [illegible] L. 145 milioni

MONTICASE [illegible] adiacente piazza Bengasi tinello 2 camere cucina [illegible] 953

MONTICASE 548.581 Barriera di Milano vuoto piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno)

MONTICASE 548.581 Centro vuoto [illegible] centro piazza Statuto ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni.

MONTICASE 548.581 Crocetta arredato signorile ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni contesto forestiero.

MONTICASE 548.581 [illegible] crocetta attico signorile arredato [illegible] camera cucina bagno terrazzo.

MONTICASE 548.581 Lingotto adiacente via Ventimiglia arredato ingresso camera tinello cucinino bagno.

MONTICASE 548.581 Moncalieri vuoto ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni.

PIAZZA Bengasi [illegible] vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso e bagno. Telefonare [illegible] 521.4413.

[illegible] e riservati stranieri trattamento [illegible] uso abitativo L. 320/400 [illegible] 581.736

PORTA [illegible] VIA elegante [illegible] affittasi non residenti. Tel. 011 650 8187

PRECOLLINA panoramico signorilissimo in palazzina mq 220 terrazzi box affittasi solo uso foresteria Tel. 509 818.

PRECOLLINA stessa casa affittasi appartamenti uso abitazione o foresteria. Telefonare [illegible]

SEMIMOBILE piazza Adriano salone 3 camere cucina servizi affitta uso studio - foresteria Consolidata. Tel. 740 852.

SPAITORINO corso Montevecchio appartamento stupendo signorile 220 mq uso foresteria libero febbraio '90. Massime referenze Tel. 832.508.

SPAITORINO corso Vinzaglio angolo corso Matteotti ufficio prestigioso 110 mq in stabile signorile. Tel. 832.508.

SPAITORINO piazza Massaua prossi Ospitalle 2 camere cucina servizio uso foresteria non residenti. Tel. 832.508.

SPAITORINO prossi Palermo 100 mq ingresso 2 camere tinello cucinino salone bi-servizi box auto uso foresteria Tel 832.508.

SPAITORINO via Garibaldi in casa d'epoca ufficio piccole metrature. Tel 832.508.

SPAITORINO via Saluzzo in stabile signorile piano rialzato ufficio piccole metrature. Tel 832.508.

SPAITORINO via Volta uso ufficio o foresteria 120 mq 2 camere servizi cucina alta massima referenze Tel. 832.508.

UFFICI arredati Crocetta parcheggio interna [illegible] Wp-Dp ore 8-20, [illegible] 8 12, [illegible] 57.8255.

UFFICI CENTRALI

arredati con parcheggio, magazzini, reception, segreteria, sale riunioni, telex, fax, videosorveglianza. Tel. 31.321.

UFFICIO centralissimo (P. San Carlo) di quattro locali e servizi, 4° piano, affittasi L. 1 milione 500 mila mese Agenzia originale. Tel. 519.902.

VANCHIGLIA (via Andorno) alloggio di 2 camere tinello cucinotta servizi con rete per affitto Tel 535.180

VIA Cibrario mq 100 signorile piano terra adatto ufficio studio professionale Abitazione immobiliare 501.2686

VIA ORMEA

(corso Marconi) affittasi in palazzina d'epoca 1° piano mq 125 uso ufficio L. 1 milione 200 mila Maiora 404.1040.

VIA Pavia Mazza palazzo signorile mq 115 foresteria studio uso transitorio max referenze. Eventuale posto auto. Scrivere: Publikompass 6232 - 10100 Torino

VILLA vuota a Vinovo salone 45 mq cucina 3 camere bisservizi lavanderia cantina box doppio giardino mq 800 L. 1 milione 600 mila mensili. Tel 536 038

ZONA Barca arredati e nuovo stessa casa libera subito mq 75 stabile recente garage L. 800 mila Tel 638 [illegible]

24 Mobili e arredi

ATTENZIONE mobili Pagnona cessa l'attività squadra rimanenze e prezzi di costo. Via Lagrange 29 cortile Tel. 537 948

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani e/o imprese elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluidodinamici, carpentieri lamieristi. Tel 903 1522

MURATORE artigiano con aiutanti, cerca lavori da privati o imprese, liberi subito [illegible] 606.531 ore pasti

CUNEO vendesi appartamento [illegible] prezzo interessante. Telefonare allo [illegible] 1 323.708.

CUNEO vendesi casa ristrutturata bifamiliare con giardino. Telefonare allo 0121 323.708.

ENTROTERRA Diano Marina vero mare villini con piscina tennis arredati L. 70 milioni più dilazioni. Tel 010 54 94

FINALE LIGURE appartamento occupato libero subito 2 camere cucina servizi balconata ottimo investimento L. 120 milioni. Immobilfinale tel. 0182 543.035.

FINALE LIGURE entroterra vendiamo rustici in tripodi vista mare L. 45 milioni più dilazioni Tel. 010 54 94.

FRANCIA

Entroterra 15 km Monginevro in residence signorile ristrutturati alloggi stagione estiva ed invernale. Prezzi imbattibili. Tel. 011 650.2166.

IMMOBILIARE DYON vendita appartamenti chalet. Monginevro Serre Chevalier Des Alpes Savoie Sestriere Clavière. Tel 011 812 4567.

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon a 60 mt impianti sciistici telecabina arredato 3 L. 183 milioni. Telefonare 0165 43.741.

IN SICILIA

la tua casa - vacanza sul mare L. 5 milioni contanti, dilazioni, mutuo. Tel. Sicilia Promotion 011 566.218 - 617.421 - 02 498.8181 - 498.4151.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Villanova prossi casetta 4 camere cucina bagno giardino mutuo Tel 319 2332

LIMONE centro su piazza vendo 2 camere camerata cucina terrno bagno L. 110 milioni Tel. 011 501.4482.

MONFERRATO vendesi tenuta 17.000 mq con villa padronale mq 585 e villetta custode 100 mq. Tel. 743.971 - 618 2630.

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende piccoli chalets unifamiliari Tel. a Susa 011 502.110.

OSPEDALETTI splendida vista mare alloggi con ampio giardino privato in costruzione in prima collina. Mutui imprssi 0184 666.146

PIETRA LIGURE centralissimo camera cucina bagno L. 78 milioni Immobiliare II Tetto 019 615.751

PROMOAFFARI 69.20 Avigliana villa signorile in costruzione indipendente salone 3 camere cucina studio box auto

PROMOAFFARI 69.20 libera Cavagnolo casa indipendente 3 lati salone 3 camere cucina biservizi 6000 mq terreno

PROMOAFFARI 69.20 libera prossi Castelnuovo don Bosco casa bifamiliare di struttura 3000 mq terreno box auto

PROMOAFFARI 69.20 prossi Grosolano casetta indipendente su 3 lati soggiorno 2 camere cucina biservizi posto auto

SANREMO delizioso attico panoramico vista mare posto auto L. 150 milioni Compravendite Grimaldi 0184 78 831.

SANREMO Foce entrambi liberi monolocale soleggiato ristrutturato L. 105 milioni Telefonare allo 0184 60 986 pasti

SESTRIERE Borgata nuova costruzione caratteristica in ultimazione 6 alloggi tutti locati spaziosi, box auto mutuo fondiario impresa vende Tel. 0121 71 809

SESTRIERE fronte impianti ingresso living 2 camere cucina servizi autorimessa. Chiusano & C. 612.4006

SESTRIERE panoramico ben arredato mq 50 4 posti letto terrazzo box prezzo affare. Cavi 546.231 - 512.360

SESTRIERE

Principi di Lorrente Spa vende mono-bi-trilocali condominio "La Residenza dei Principi". Studio Immobiliare Sestriere tel. 0122 76.866.

S. MARGHERITA LIGURE centrale 3 camere cucina bagno indipendente L. 185 milioni dilazionabili Tel 010 54 94

S. REMO via Galileo Galilei ingresso una camera cucina bagno ascensore L. 66 milioni Tel. 011 599 782

VENTIMIGLIA alloggi pronti e in costruzione di varie metrature viste mare panoramici Sasta 011 909 0214.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO stagione invernale bilocale 4 posti letto sauna sala giochi Fenestrelle Telefonare [illegible] 0121 21.700 - 63 771

CLAVIERE monolocale 4 posti letto affitta tutto l'anno a stagione invernale Tel 011 812 4567 - 0122 878 885

LIMONE PIEMONTE (Limonetto) affitta stagione inverno 4/6 posti letto posto auto compreso riscaldamento Monterosa Due Tel 0184 260 743

MONTGENEVRE Serre Chevalier Les 2 Alpes Tignes. Dyon Immobiliare affitta e settimane residenze. Tel 011 812.4567.

NATALE a Pietra Ligure Marines Residence affitta alloggi tutto compreso, sconti invernali Tel 019 643 422

SALICE D'ULZIO affittasi appartamento invernale o annuo, 5 posti letto, centro, ottima posizione. Tel 755 100-749 4470

SESTRIERE 15 dicembre 15 gennaio affittasi a famiglia referenziata bellissimo 4 posti letto. Tel 650 3766

47 Alberghi, pensioni, residences

DIANO MARINA Hotel Colon *** 0183 494.771 centrale tranquillo soleggiato prenotazioni Natale Capodanno, sconti lunghi soggiorni Apertura 21 dicembre.

DIANO MARINA pensione Margherita conduzione familiare pensione completa L. 30 mila. Tel 0183 495.185

FINALE LIGURE Hotel Regina 50 mt mare stazione, scelta menù alternativa tutti i servizi inverno L. 36 mila, vacanze L. 44/48 mila canone Tel 019 692 929

SANREMO casa di cura sul mare per anziani anche non autosufficienti, assistenza medica. Tel. 0184 61 866

SANREMO clinica privata sul mare nuova anziani anche non autosufficienti Telefonare allo 0184 61 866.

50 Smarrimenti

500.000 a chi riporterà cane bianco rossiccio pelo lungo taglia media nome Odino smarrito zona collinare Tel 658 843

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 472.960, pomeriggio dopo 15,30

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli Prezzi massimi Corso Peschiera 161, tel. 334.992.

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argenti numismatica ecc Tel 6080 561 Via Piemonte 47

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orefeceria gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel 812.2307 via Mazzini 27.

ACQUISTO mobili antichi in stile ingombrano ambienti intero sestito. Tel. RS 257.264

CIRCE mago in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortune, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, successi, invidie, malocchi. Tel 011 668.6773 via Muratori 13, Torino

COMPRO mobili '800 '900 vari dipinti sculture avorio locali massima celerità riservatezza. Tel. 011 839.5718.

FABBRICA mobili contemporanei, cessata attività vendo macchinari, materie prime, arredi casa e ufficio. Tel. 011 629.8627.

PULISCOMBRO snc, sgombriamo cantine, appartamenti, locali vari, acquistiamo mobili d'epoca. Tel. 329 9791.

RETI e materassi tutte le misure e modelli, anche ortopedici, in fabbrica. Via Servais 15, tel 749.5266

SCOMBERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri ceramiche Lenci e oggetti vari Parma tel 678 296.

SUFFRAGGISMI sgombriamo appartamenti, solfino e altro, preventivi senza impegno. Telefonare 447 4486.

ANNACASE VENDE LA TUA CASA.

QUESTO È CERTO

Annacase la certezza della serietà

- elevata professionalità
- conoscenza di tutte le problematiche inerenti la compravendita immobiliare.
- consulenza tecnico-legale
- consulenza fiscale
- massima valutazione di mercato del Vostro appartamento.
- cordialità, impegno, correttezza ■ riservatezza

Ricerca
Ville ed appartamenti liberi ed occupati di varie metrature, qualsiasi zona di Torino e Provincia per vastissima e selezionata Clientela.

Vende
Appartamenti liberi in Torino e hinterland di 2-3-4 camere, saloni, cucina, servizi o doppi servizi, box auto. Mutui e dilazioni personalizzati.

ANNACASE
Messina
CONSULENZA IMMOBILIARE
C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI, 40 - TORINO - TEL. 011/60.66.66

PISO A TERNI elegantissimo zona Alberoni in palazzina recentissima piano terra 2 vani e servizi. Tel 640 8029

PISO alloggio mq 120 panoramico ottima posizione tranquilla comoda servizi giardino condominiale Tel. 840 421.

PISO in ottimissimo stato alloggio panoramico piano alto 3 camere salone bisservizi balconi terrazzo pari metratura garage 4 auto Tel. 840 421

PISO TORINESE villa prestigiosa unifamiliare vista panoramica 11 mila mq parco e bosco box Tel 315.1048.

PRECOLLINA corso Casale libero signorile soggiorno 2 camere cucina bagno. Bergamasco Immobili 889.9831 - 850.8640

PRECOLLINA

ingresso verde alloggi in ristrutturazione con splendida vista su Torino in immobile di prestigioso con soluzioni architettoniche di prim'ordine Tel. 011 597 626

PRECOLLINA S. Mauro prestigiosa villa unifamiliare 400 mq giardino 3000 mq ampie vetrate box Tel 385 9404

PROMOAFFARI 69.20 Borgo Vittoria ottimo per investimento su panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno.

PROMOAFFARI 69.20 libero Moncalieri ristrutturato ingresso salone angolo cottura 2 camere bagno doppio.

PROMOAFFARI 69.20 libero prossi corso Telesio ottimamente ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno mutuo

PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo recente ingresso living su soggiorno camera cucina bagno box e A/C L. 118 milioni

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Rita ingresso camere cucina angolo cottura bagno mutuo dilazioni

RIVA DI CHIERI libero recente soggiorno 2 camere cucina 2 servizi [illegible] ottimo prezzo Esamitel 561 2666

RIVALBA CENTRO

cascina in fase [illegible] ristrutturazione mq 238 indipendente su 3 lati [illegible] lotti vende. Tel. 57.67.

RIVALTA [illegible] bifamiliare [illegible] terreno mq [illegible] altre dilazioni [illegible] [illegible] 14

RIVOLI

Cascine Vica signorile appartamento libero ristrutturato. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[illegible]

Via Papa Giovanni appartamento libero 2 camere cucina bagno e box. Gabetti vende. Tel. [illegible]

RIVOLI via Tiboldo vendiamo soleggiato, [illegible] cucinotta abitabile bagno in stabile signorile [illegible] 1974, piano alto Studio Fini 85 [illegible]

SERMI VENDE

adiacenze corso Ursa - Ciamberone alloggi in signorile palazzina in costruzione mq 121 - 131 box Tel 519 801

SIGNORILE [illegible] salone 4 camere 4 bagni cucina box doppio giardino recente riscalda mento autonomo. Interessi 506 646

S. MAURO (Pescarito) vendesi recente in condominio piano 4° 2 vani cucina ampio wc box giardino Tel 669 891 871

S. PAOLO via Tortona alloggio occupato camera cucina ingresso bagno L. 38 milioni Studio Dacomo 532 711 - 540 765

STUDIO DATA vendesi strada Mongrenò villa bifamiliare mq 300 terreno mq 1000 piscina richiesta L. 1 miliardo 100 milioni Tel 519 057

STUDIO DATA via Cavour salone 2 camere cucina 2 bagni in parte mansardato stile epoca signorile vendesi [illegible] L. 350 milioni Tel 519 057

TAIT 513.931 libero in [illegible] Sebastopoli signorile piano alto salonino 2 camere tinello cucinino

TAIT 513.931 libero S. Donato (via Principessa Clotilde) 3 camere cucina ingresso bagno living ripostiglio

TAIT 513.931 libero zona S. Rita [illegible] salonino camera cucina ingresso bagno

TECHNOKASA [illegible] 662 S. Gillo prenotasi signorile villa e scrivere consegna sugli 90, sufficienti L. 10 milioni

TROFARELLO recente in palazzina appartamento indipendente mq 140 più mansarda garage giardino privato L. [illegible] milioni Chiusano & C. 612 4006

VANCHIGLIETTA

prossi corso [illegible] in [illegible] consegna giugno '90 appartamenti uffici magazzini box. [illegible] 011 888.8483.

VENDESI in complesso Viberti [illegible] mq monolocale ben arredato mq 48 casa [illegible] le Studio Valentino 696 0379

[illegible] Moncalieri S. Croce mansarda elegantissima arredata con angolo cottura e [illegible] Studio Valentino 696 03 [illegible]

VIA [illegible]IANA

angolo corso Ferrucci libero 3° piano completamente ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagni vendesi Esamobile Tel 746 096

VIA CABOTO

In casa d'epoca libera ingresso 3 camere cucina bagno [illegible]lo auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[illegible] Cristina (Madison Nord) signorili appartamenti panoramici di salone, 3 camere cucina doppi servizi cantina e box auto [illegible] lire 190 1 [illegible] 000.000 vendesi Eddem Tel 309 9101

[illegible] CUNEO

vicinanze Lungodora libero recente 2 camere cucina bagno ingresso al prezzo di realizzo. Tel. 749.5967.

[illegible] Madama Cristina appartamento [illegible] 350 mq prestigioso 2° piano nobile 3 [illegible] 480 milioni Tel 669 2962

VIA [illegible] 24 impresa [illegible] a breve consegna 1-2 camere cucina servizi Per visite cantiere tel 896 557 - 596 483

VIA Ventimiglia casa signorile [illegible] piano 2 ingressi salone cucina grande 3 camere 3 servizi cantina box Cerisier 561 1798

VILLA a Rivalta Gerbido uni bifamiliare 150 [illegible] circa il [illegible] 1000 mq Granaldi 901 2719

[illegible] a Superga 2 [illegible] 2 camere [illegible] 3 servizi mansarda giardino [illegible] 958.1825 Esmi

VILLA IN PRALORMO

indipendente mq 180 più taverna a giardino L. 140 milioni più mutuo [illegible] 18annuale. Immobgest [illegible] 835.888.

VILLA libera mq 350 corso Francia Cascine Vica 400 mq magazzino più 2000 mq terreno L. 550 milioni Tel. 669 2962

VILLA precollina Castiglione recente panoramica su 3 piani mq 250 piscina giardino vende Dasa Tel 537 966

VILLA precollina Sassi libera signorile unifamiliare mq 440 giardino mq 1600 volendo permute Saim 566 483

VILLA Rosta libera signorile 6 camere salone soggiorno cucina tripli servizi box taverna 2000 mq terreno vende Carasso - Immobiliare 332 651

VILLA

5 Settembre libera bifamiliare con giardino 2 alloggi indipendenti ciascuno di soloncino 3 camere cucina bagno, box taverna/atta lavanderia Usp 519 968

VILLA uni/bifamiliare Castiglione 7/8a vendo inframmezzi terreno con progetto approvato Tel. 851 817 mattino

VILLA 3 alloggi con magazzino vendo L. 230 milioni tra Torino e Pinerolo Tel 980 9659

VILLE a schiera Santena - Poirino salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda taverna/atta 2 box auto cantina mq 250 prezzi [illegible] Tel 011 606 1412.

VILLE Castiglione intima costruzione ottima posizione vere metrature uni-bifamiliari mansarda ampio giardino mutuo permesso. Il Portico 835.544

VOLPIANO casa bifamiliare mq 160 per piano giardino recentissima autonoma L. 310 milioni Tel 273 3361

ZONA Francia libero nuovo mq 140 bivani due box ampio giardino di proprietà vendo Studio Moca Tel. 011 531 420

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. CASAGEST cerca alloggi vuoti o arredati non a cauzione serietà vostre spese Tel 669 8580

A.A.A. SOCIETA' [illegible] alloggi [illegible] e arredati uso foresteria per referenziati Tel 533 914

A.A. ALLOGGI vuoti o arredati cerca società uso foresteria/transitori ottime referenze serietà vostre spese Tel 549 406

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti Tel 331.840.

DIRIGENTE società straniera cerca appartamento vuoto/arredato periodo transferta Massima serietà referenze Tel 752 035

IMPIEGATA di banca referenziata non residente cerca per periodo biennale appartamento in Torino. Tel 701 554

INGEGNERE cerca vuoto o arredato con transitorio o foresteria pagamento trimestrale anticipato Tel 535 336

RICERCHIAMO per nostre esigenze locali ad uso ufficio 5-6 vani zona periferica o semicentrale Tel 650 6873

TRE-VI 669.0104/07 ricerca appartamenti liberi o/o arredati zona Centro contratto transitorio

URGE per non residente referenziato bella zona 50/90 mq arredato/vuoto valutiva privata Tel 638 358

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi uso barcarolo o foresteria vuoti o arredati stessa casa Telefonare a 507 029

A. VILLA Pecetto vuota su 2 piani e box giardino 3000 mq L. 1 milione 500 mila contratto 4 anni Tel 669 8580

ABBIAMO alloggi vuoti 2-3 camere salone servizi in stessa casa contratto foresteria o permissive Tel 332 407

ABBIAMO immobiliari 1-2 camere in zona comoda al centro uso 3+ casa stessa casa Tel. 757 264

ADATTO ufficio affittasi varie metrature 2/3/4 vani casa signorile comoda Centro da L. 350 mila a L. 1 milione 800 mila [illegible] 12.3481 - 885 358

ADIACENZE via Garibaldi stessa casa affitto arredati nuovi alloggi con tutti i servizi nuova ristrutturazione Tel 740.3727

AFFITTA a referenziati uffici adiacenze piazza Statuto 2/3 vani ingresso bagno stessa casa Labeo 748 222

AFFITTASI alloggio in Crocetta via Cassini in casa stabilmente signorile con custode mq 180 più box e dirigente bancario lungovuoto o studio società Tel 957.3572

AFFITTASI alloggio Rivoli in palazzina altamente signorile di 6 alloggi con custode, mq 230 più 30 lavanetta più box e dirigente bancario, lungovuoto o uso/ab società Tel 957.3572.

AFFITTASI appartamento vuoto/arredato a non residenti richieste referenze Tel. 749 3884

AFFITTASI a prossimi sposi [illegible] i mobili zona Lucento camera [illegible] cucinino e bagno Tel 329 0583

AFFITTASI a prossimi sposi [illegible] i mobili via S. Ottavio camera tinello cucinino e bagno Tel 329 0583

AFFITTASI corso Lecce a non residenti arredato camera tinello servizi con telefono ampio terrazzo Tel 587.634

AFFITTASI in corso Agnelli, 1° piano mq 75 uso ufficio/studio professionale e L. 600 mila T[illegible]

AFFITTASI stessa casa a studenti monolocale L. 300 mila mensili e portineria L. 100 mila mensili più cauzione Tel 995.7984

AFFITTASI ufficio via Bagetti prossi piazza Peyron in stabile d'epoca 4 vani bagno posto auto Affare Tel 537 421.

AFFITTASI via Biscaretti uso transitorio salone camera tinello cucinino o bagno belle case Studio Valentino tel 696 0379.

AFFITTASI zona Crimea salone 3 camere cucina 2 bagni arredato uso transitorio Studio Valentino tel 696 0379.

AMMINISTRATORE affitta a referenziati appartamento vuoto arredato varia metratura ottima posizione Tel 545 570

ANNACASE 506 666 corso Svizzera (piazza Peroni) recente stupendo signorile palazzina 2 camere cucina 3 bagni 2 in prossimo uso transitorio

CENTRALE arredato per non residenti 50 mq piano alto ascensore libero subito L. 500 mila più spese Tel 636 358

CORSO De Gasperi vuoto signorile ingresso salonone 2 camere cucina 2 bagni L. 1 milione 300 mila. Tel. 644 793.

CORSO Giambone affittasi stessa casa 3 vani e servizi arredato e magazzino Studio Vercelli 360 000

CORSO Unione Sovietica affittasi uso foresteria arredato mq 120 posto auto L. 1 milione 500 mila. Grimaldi 505 917.

CORSO Vercelli (Barriera Milano) alloggio di 2 camere cucina bagno con rate per affitto Tel 561 2537

CROCETTA corso Ferrara arredato signorile balconata mansardato uso transitorio referenze Tel 502 773

DI SALVATORE 587.183 affitta accogliente monocamera appositamente arredata comfort decorazione no abitazione

ELITE CASE 319.9734 affitta appartamenti vuoti da mq 60-90-120 stesse case a referenziati

LOCAFID adiacente corso Matteotti ufficio arredamento 6 vani più 2 vani, archivio Telefono 696.0114

LOCAFID bilocali centrali arredati signorilmente in case d'epoca prestigiose. Tel 696.5900

36 Nautica

POSTI barca (Imperia Sanremo) [illegible] lunghezze vendesi, concessione fino al 2038 Consegna 90/91 Ottimo investimento Il Molo Immobiliare 02 656 5944 - 0184 484 621 - fax 0184 456 843

38 Animali e veterinaria

CARLIN maschi bellissimi pedigree sicuri portatori volpini white lemon sbranati headley [illegible] ker gadi persiani. Tel 011 543.885

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. VILLETTA nuova collina Pinerolese (Pramollino) soggiorno cucina 2 camere bagno portico terreno recentissimo 6500 mq L. 140 milioni Possibilità mutuo e permute IMIT 0121 77 355

A. 400.000.000 Gassino tenuta con 01000 mq terreno in posizione collinare e casinale mq 600 abitazione con struttura a letto nuova 'La Borsa' 583.482

A Champoluc (Ao) centralissimo vendesi cucina abitabile soggiorno due camere bagno Tel 02 807.2438 ore serali

ALBENGA zona Garlenda abitabile subito indipendente salone cucina 3 camere bisservizi terrazza posteriore. L. 125 milioni. Immobilfinale tel 0182 543 195

ALESSANDRIA libero subito ingresso 2 camere cucina lavabagno L. 48 milioni. Italimmobile 011 599 782

BIELLA vila recente a Frassinetto con 3 alloggi [illegible] parco tranquillità magazzino prezzi [illegible] 0121 72 494

BORDIGHERA via Conca Verde soleggiato finalcasa arredato camera posto [illegible] Montemare Due. Tel. 0184 260 743

BORDIGHERA via dei Colli villa frazionabile piscina giardino vista mare con piccola dependance Affare Montemare Due [illegible] 0184 260 743

[illegible] B. [illegible] 700 mq [illegible] bilocale con servizi balconata sopranda, ripostiglio L. 65 milioni totali immobilfinale tel. 0182 543 035.

CANNES in immobile prestigioso prossi Croisette prenotansi appartamenti gran lusso Tel 011 781 591

CAP-MARTIN sul mare vendo in villa alloggi in costruzione finitura lusso Montemare Due Tel. 0184 260.743

CASA indipendente e tutti ottima struttura veranda Vialfranca Piemonte possibilità 2 alloggi terreno mq 1000 recintato L. 85 milioni Tel 011 974.420.

CASCINA libera Villanova d'Asti terreno mq [illegible] [illegible] [illegible] fabbricato civile abitazione ristrutturato [illegible] [illegible] vetrate panoramiche [illegible] [illegible]

CASETTA ristrutturata collina Pinerolese Pramollo 5 vani bagno garage e terreno vendo L. 47 milioni Tel 011 561.2760.

CASTELLAMONTE podere panoramico ristrutturato su 8 piani mq 700 [illegible] di mq 350 mila piscina coperta Informazioni Tel. 539 982.

CERVINIA bellissimo alloggio arredato zona funivie soggiorno cucinino camerata bagno ripostiglio posto macchina L. 160 milioni Tel 011 542 101

CERVO Capo Mimosa monolocale nuovo vista mare senza balcone arredato termoautonomo posto auto L. 50 milioni totali. Immobilfinale tel. 0182 543 035

CHAMPOLUC in costruzione tipico piano terra giardino living con camino angolo cottura 2 letto 2 servizi Tel. 740 924

COAZZE villetta indipendente volendo bifamiliare comoda negozi vero affare L. 130 milioni Tel 937.7082.

COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi ville terreni Menzione Montecarlo Nizza Cannes. Tel. [illegible] 71 926.085.

COSTAZZURRA - [illegible]

costruendi appartamenti e mansioni soli adiacenti spiaggia e vista mare. 30% contanti, dilazioni. Mutuo. Telefonare 011 814.827 [illegible]

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

CUMIANA vendesi appartamenti chalet. Monginevro Serre Chevalier Des Alpes Savoie Sestriere Clavière. Tel 011 812 4567.

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon a 60 mt impianti sciistici telecabina arredato 3 L. 183 milioni. Telefonare 0165 43.741.

IN SICILIA

la tua casa - vacanza sul mare L. 5 milioni contanti, dilazioni, mutuo. Tel. Sicilia Promotion 011 566.218 - 617.421 - 02 498.8181 - 498.4151.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Villanova prossi casetta 4 camere cucina bagno giardino mutuo Tel 319 2332

LIMONE centro su piazza vendo 2 camere camerata cucina terrno bagno L. 110 milioni Tel. 011 501.4482.

MONFERRATO vendesi tenuta 17.000 mq con villa padronale mq 585 e villetta custode 100 mq. Tel. 743.971 - 618 2630.

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende piccoli chalets unifamiliari Tel. a Susa 011 502.

BEATLES NESSUN RITORNO

Le speranze di chi credeva in una riunificazione dei Beatles, dopo le voci dei giorni scorsi, sono state cancellate da una dichiarazione di George Harrison: «E' un'idea macabra. Che senso avrebbero tre Beatles? E' passato troppo tempo e il futuro è molto più interessante del passato».

DI NUOVO I MOSCHETTIERI

Presentato ieri a Milano «Il quarto tre moschettieri». Il film è il seguito de «I tre moschettieri» e di «Milady» prodotti da Pierre Spengler e diretti da Richard Lester. I moschettieri sono sempre Richard Chamberlain (foto), Oliver Reed, Frank Finlay e Michael York.

Prospettiva Nevskij

NUOVA MUSICA PER LENINGRADO

A Leningrado è dedicata «Prospettive Nevskij», la manifestazione presentata a Roma che dal 2 al 9 dicembre si svolgerà a Bari, nelle otto giornate di incontri tra musicisti italiani e sovietici sulla nuova musica. Il rock si alternerà con cabaret e jazz freddo.

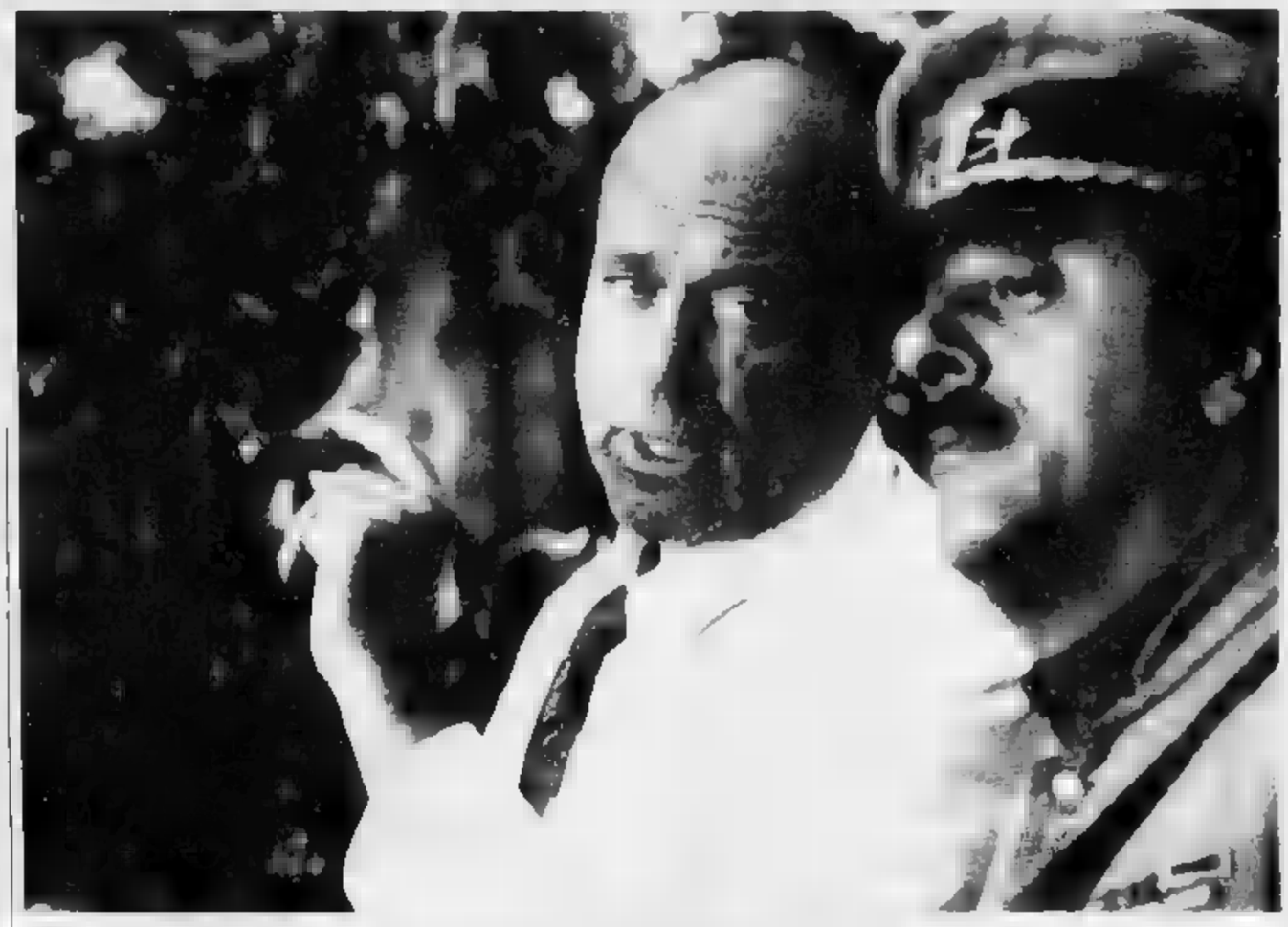
LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 30 Novembre 1989 • • 9

Sul set «esotico» del film-fumetto «Panama Sugar e il cane ladro» di Marcello Avallone

Las Vegas *nella jungla*



Oliver Reed e Perlino sul set. Il film, che costa 15 miliardi, è prodotto da Zingarelli, lo stesso che finanziò la serie spaghetti-western di «Trinità»

ROMA. Palme, banani e piante di cocco, un piccolo fiume attraversato da un ponte di legno e un cielo blu, notturno tropicale, popolato da lunghe nuvole scure. La Martinica rivive, perfetta nel suo clima da isola di piaceri e perdizione, sotto un enorme tendone negli studi cinematografici della Pathé Cinema, al ventiduesimo chilometro della Pontina, verso il mare, tra Roma e Latina. E' il set, particolarmente affascinante, del film-fumetto «Panama Sugar e il cane ladro», diretto da Marcello Avallone e prodotto dalla Trinidad Film di Italo Zingarelli. Sotto il tendone è stato anche ricostruito l'«Orfeo Bay», una specie di taverna dei sette peccati, cuore della narrazione, tutta arredata in stile deco con bellissimi oggetti Anni 40: il lampadario color rosa, la macchina per il caffè con i pomelli dorati, la zuccheriera metallizzata, il prezzario d'epoca. E poi il tavolo da biliardo: «una specie di altare» sempre illuminato, dove «i personaggi si sfidano, misurano le loro anime».

Dice Avallone: «Il film racconta una favola divertente, una commedia ambientata in un'isola felice, in un'epoca, come gli Anni 40, in cui non è troppo inverosimile collocare situazioni di innocenza collettiva che oggi sembrerebbero dovunque irreali. In quest'isola nel mare dei Tropici abita un gruppo di gente capace di vivere alla giornata, senza tanti problemi, prendendo l'esistenza come gioco e come sfida. Ma ecco delinearsi un giorno la minaccia di un brusco cambiamento: due americani, un miliardario e il suo assistente, sbarcano nello sperduto paradiso tropicale con l'intenzione di trasformarlo in un tempio del gioco d'azzardo, una specie di Las Vegas nella jungla. Così comincia l'avventura: da una parte i buoni, alleati per difendere la loro terra dall'insidia del denaro, dall'altra i cattivi allettati dalle ricchezze».

Della prima squadra fanno parte l'eroe Panama (Scott Plank), muscoli, cervello e grande perizia sul tavolo da biliardo; il giovane Mozart (Francesco Scimemi), il suo esperto di giochi di prestigio; Vic (Nico Davenia) pugile di professione, protagonista di numerose scazzottate, tappe obbligatorie per lo sviluppo della vicenda; Pirata (il cane di razza Labrador Sherlock) sonnolento e bonario solo in apparenza; Liza (Lucrezia Lante della Rovere), ricca, bella, eccentrica, naturalmente affascinata da Panama. Il boss dei cattivi è Fox Perry (Vittorio Amandola), il suo alleato è il Generale (Oliver Reed); il luogotenente di quest'ultimo è Garcia (Memè Perlini) capo della polizia locale, tormentato dalle mosche e costantemente paralizzato dal terrore per il suo padrone.

«Mi diverte molto interpretare questo personaggio stralunato — dice il regista e attore teatrale — appesantito da una pancia vistosa, chiuso dentro un'uniforme impregnata degli odori e dei sapori della Martinica. Una sorta di Buster Keaton ai Tropici, un poliziotto di paese abituato a vivere di sotterfugi e compromessi, uno che si gratta sempre la schiena e che quando leva il pugno ringhiando "la pagheranno!" sembra si rifiuisca, più che ai suoi nemici, a quel nugolo di mosche che lo segue sempre con troppo affetto».

«Panama Sugar e il cane ladro» rappresenta anche il tentativo, da parte del produttore Zingarelli, di ripetere i grandi successi ottenuti con la serie di «Trinità»: la pellicola, girata nella vera Martinica oltre che in quella artificiale ricreata da Luciano Sagoni a pochi chilometri da Roma, sarà pronta per marzo e costerà complessivamente sui 15 miliardi. Autori della sceneggiatura sono il regista, insieme con Vincenzo Mannino, Roberto Perpignani e Andrea Purgatori. Le riprese dureranno in tutto circa dieci settimane.

Avallone, che viene da una lunga esperienza di film del terrore (l'ultimo è «Maya», protagonista Mariella Valentini, la petulante giornalista di «Palombella rossa» descrive così il legame tra cinema della paura e cinema della risata: «Si tratta in tutti e due i casi di suscitare sentimenti forti, che il pubblico in sala può esprimere con grande immediatezza. Sia la paura che la comicità hanno bisogno di una drammaturgia precisa, di elementi specifici: nel primo caso pesa molto l'invenzione dell'autore, nel secondo è più rilevante la resa dell'interprete. Un film comico-brillante come questo deve per forza poter contare sul contributo di attori bravissimi». «Panama Sugar e il cane ladro» sarà un film molto spettacolare, destinato soprattutto alle platee giovanili: «Credo che il cinema italiano abbia pensato un po' troppo a valorizzare le opere degli autori, trascurando un altro settore importante della produzione, quello del puro divertimento indirizzato ai giovani. Fare film per questo tipo di pubblico comporta invece delle responsabilità notevoli. bisogna offrire dei modelli di positivo, come quello, esaltato in questo film, della vera amicizia, e dei personaggi in cui i ragazzi possano identificarsi divertendosi. E poi bisogna abituare gli spettatori a godere di una messa in scena fatta come si deve: anche il cinema spettacolo può essere di alto livello».

Fulvia Caprara

Oliver Reed

«Basta ansie, scelgo la risata»

ROMA. «Che cosa resta da fare a un vecchio protagonista di storie romantiche come me? Se si molla a baciare una donna e tenta di portarla a letto c'è il rischio che la gente si metta a ridere. Allora è meglio dedicarsi ad altro, oppure far ridere volutamente. auguri accettando ruoli come questo». Volto scurito dal sole, testa completamente rapata, abito in lino bianco, anello al dito, occhi chiari e spiritati che promettono di tutto: ironia, fascino, rabbia, scatti improvvisi, sogni impossibili. Oliver Reed, nato cinquantun'anni fa nel sobborgo londinese di Wimbledon, figlio di un giornalista sportivo e nipote del famoso regista Sir Carol Reed, non ha perso neanche un briciolo della sua carica di attore istintivo e ribelle, rude ed esuberante, dotato di un temperamento originale e di una fisicità trascinante.

«Il mio è un ruolo bizzarro — spiega sul set di "Panama Sugar e il cane ladro" — sono il Generale, un personaggio molto chiuso, una specie di eremita che a un certo punto si illude di poter realizzare il suo segreto: trovare il tesoro nascosto nell'isola. L'illusione è forte che oggi finirà per seguire la falsa pista ideata dai suoi nemici. Per la gente sarà una scoperta vederma in questa parte; io invece mi trovo perfettamente a mio agio, perché ho capito in questi ultimi anni di poter essere un buon attore comico, anche se so che far ridere non è affatto semplice».

Valorizzato da Ken Russel che lo fece recitare in film importanti come «Donne in amore» e «I diavoli», Oliver Reed ostenta oggi un ironico distacco dalla propria professione: «La scelta dei film da interpretare dipende molto dal conto in banca: io, quando ero ragazzo andavo sul set fischiettando, adesso invece fischietto quando vado a riscuotere. E non è un male non l'età si recita molto meglio perché da giovani si è ossessionati dall'ansia di fare e questo sullo schermo si vede. Da adulti, invece, ci si lascia andare, si recita e basta, senza tante preoccupazioni e questo fa bene al lavoro».

E poi la vecchiaia non è certo un problema per Oliver Reed lui, che da anni vive appartato in un isoletta della Manica denominata Gurnsey, ha già deciso cosa farà tra un po di tempo: «Mi sono fatto preparare un gran rappotto e un gran cappello, in tutto simili a quelli che portava Orson Welles. Così vestito potrò interpretare alla perfezione la parte del "vecchio attore" e sparare balle sempre più grandi, senza preoccuparmi in alcun modo del giudizio della gente».

[f. c.]

Maurizio Pollini: «Non insegno, ma imparo dai giovani»

Amburgo, incontro con il pianista che ha firmato un contratto a lunga scadenza con la Deutsche Grammophon

Pollini: «Quel giorno Horowitz suonò per me»

Già registrati brani di Schumann e Schönberg con i «Berliner» di Abbado

AMBURGO. Grande festa ad Amburgo per Maurizio Pollini che ha sottoscritto ieri in esclusiva un nuovo contratto discografico a lungo scadenza per la Deutsche Grammophon. Il programma delle registrazioni è molto fitto. Un cd con la «Sonata in si minore» e gli ultimi pezzi di Liszt uscirà tra breve, poi subito dopo, un'accoppiata inconsueta con il «Concerto» di Schumann e quello di Schönberg registrati alla Filarmonica di Berlino, direttore Claudio Abbado. E' uno di quegli arditi accostamenti in cui Pollini e Abbado sono maestri e che rivelano dei pezzi eseguiti punti di tangenza magari imprevedibili ma alla fine, straordinariamente rivelatori. Su questo argomento cade la prima domanda che giornalisti e critici di varie d'Europa pongono a Pollini, dopo avere ascoltato, la sera prima, il splendido concerto eseguito alla Musikhalle, nel quale l'op. 119 di Brahms, i Klavierstucke n. 5 e n. 9 di Stockhausen, i Sei piccoli pezzi op. 19 di Schönberg, già collegati da un discorso comune, facevano che mettere in evidenza la modernità della Sonata op. 106 di Beethoven.

Ha un bel dire Pollini che lui suona Beethoven, come è giusto, leggendolo alla luce di se stesso e non in funzione di ciò che è venuto dopo: il rigore filologico della sua interpretazione potrebbe, in effetti, dargli torto. Ma qui sta, appunto, la ricchezza della grande esecuzione che sfaccetta e lucida l'opera come un prisma cristallo trasparente e insieme screziato di molti colori: l'«Hammerklavier», trattata con tanto magistero e accostata a ciò che s'è detto, diventa così uno straordinario avamposto verso moderna, realmente conturbante per la durezza adamantina dei suoi profili, l'impeto delle masse sonore, l'elettricità eversiva delle dissonanze, la forza espressonistica delle svolte e dei sussulti improvvisi. Modernissimo, quindi; se non che al centro, nell'interminabile divina affabulazione dell'«Adagio», Pollini coglie come pochi altri la tranquilla saldezza dell'animo beethoveniano, quel discendere in se stesso a riscoprire le inattaccabili certezze d'un mondo morale che, senza mai tradirsi, aromette l'esercizio delle più ardite intuizioni visionarie.

Se c'è una linea, come io credo, nella con cui Pollini ha fatto le sue scelte interpretative, questa consiste proprio nel mettere in evidenza ciò che i grandi lavori della letteratura pianistica contengono di nuovo, inaspettato rispetto all'«orizzonte d'attesa», appunto del loro tempo.

Il travaso del nuovo nel classico, e viceversa, costituisce forse l'essenza della personalità di Pollini e ciò che lo distingue dagli altri pianisti d'oggi. Proprio questo nodo centrale è stato toccato con frequenza nella conversazione con gli invitati. I nomi di Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, s'intrecciavano in ogni momento con quelli di Schönberg, Webern, Boulez, Stockhausen, Messiaen, e così via. Eppure la tradizione era sempre presente. Quali i suoi modelli per l'esecuzione di Beethoven? «Fischer, Schnabel, Backhaus, Serkin...».

Un ricordo di Horowitz? «Suonò per me alcune Mazurche di Chopin, a casa sua. Il suono del suo Schumann mi è rimasto per sempre».

Le l'insegnamento?

«Non l'ho mai praticato, imparo molto ascoltando i giovani. Aiutano a riacquistare maggior distacco dai problemi interpretativi».

E' contento di Abbado a Berlino?

«Non poteva esserci una scelta migliore».

Ma ecco il nuovo l'appassionata dedizione alla musica moderna. «Schönberg è cantabile» (stupore generale) «Webern riletto, dev'essere più espressivo, meno geometrico, come era espressivo il concerto per violino di Schönberg diretto da Mitropulos. Anche nello Schönberg dodecafonico o cosiddetto neoclassico bisogna riscoprire l'espressione».

Ecco perché aspettiamo tanta curiosità il disco del concerto. Ma il programma futuro è allettante: Beethoven, Schumann, Bartók, Debussy, Bach, e tanto Chopin, consegnati ai dischi a testimonianza d'un grande interpretativo per gli ascoltatori d'oggi e di domani.

Il 7 dicembre s'inaugura con Verdi la stagione della Scala: Muti ripristina le danze

«Vespri siciliani» al gran ballo

Fracci e la Dorella, due dame da Gattopardo

MILANO. «I Vespri siciliani» come il «Gattopardo». Nel «divertissement» del terzo atto, che originariamente era dedicato da Verdi alle «Stagioni», vedremo un gran ballo con azzimati ufficiali francesi e dame in larghe crinoline proprio come nel film di Visconti. Micha van Hoecke, che curerà la coreografia dell'opera inaugurale della Scala il 7 dicembre, è entusiasta dell'ambientazione risorgimentale che Riccardo Muti e il regista e scenografo Pier Luigi Pizzi hanno pensato. Dal canto suo egli impiegherà tre étoiles ospiti — Carla Fracci, la spagnola Lola Greco e Patrick Dupond. Quest'ultimo non dovrà neppure uscire dalla propria nazionalità poiché impersonerà un ufficiale francese, una sorta di maestro di cerimonie che condurrà la festa danzante del governatore Monforte.

Ma tutto il corpo di ballo della Scala, con primi ballerini e solisti, sarà impegnato nelle danze che interesseranno non soltanto il «divertissement», ma anche il secondo e quinto atto, collegandosi strettamente alla impostazione drammaturgica dell'intero spettacolo.

In parti solistiche vedremo anche Oriella Dorella con Maurizio Vanadia e ancora Anita Magyari, Isabel Seabra e altri primi ballerini. La Fracci sarà una famosa stella del periodo romantico e giungerà in barca alla festa, mentre Lola Greco, nel ruolo di una popolana, danzerà la «Tarantella» e la «Siciliana». Quest'ultima è detta normalmente anche «Bolero» e di qui è nata l'idea di affidarne l'interpretazione alla danzatrice spagnola, specialista proprio in quella danza sia in versioni popolari che in coreografie basate su musica di Ravel. La Greco rappresenterà il popolo siciliano e ovviamente le sue danze saranno di stile folclorico, anche se la musica verdiana varrà a nobilitarne l'origine, senza peraltro spegnerne l'impeto sanguigno.

Un momento delle prove alla Scala. Da sinistra: il regista Pier Luigi Pizzi, il maestro Riccardo Muti con il coreografo Micha van Hoecke, Carla Fracci e Patrick Dupond

In tutt'altro clima, ovviamente, quello che fu il «divertissement» delle «Stagioni». Qui, accanto al ballo di sala cui abbiamo accennato, ci sarà la danza accademica vera e propria con tanto di tutù e di calzemaglie. Come mai van Hoecke, noto per il suo sodalizio con Béjart di cui è stato a lungo braccio destro, si dedica al balletto classico? «Resta meravigliato soltanto chi ignora le mie radici didattiche — risponde il coreografo — e non sa che io ho studiato a Parigi con la grande Olga Preobrajenska, la fulgida stella dei balletti imperiali russi. Del resto quel mondo artistico ed etnico mi è profondamente congeniale, anche per ragioni famigliari. Mia madre infatti era russa». Senza contare che il collegamento con questo impegno alla Scala, voluto da Muti dopo il successo delle danze nell'«Orfeo» di Gluck lo scorso anno, sia la tradizione del teatro milanese risulta evidente a chi ne conosca la storia. La Preobrajenska, infatti, dopo essere stata ripetutamente alla Scala come interprete, ne diresse anche la Scuola di ballo negli Anni Venti. Per Carla Fracci e Dupond, van Hoecke ha approntato due «passi a due» veri e propri e ciascuno avrà pure delle variazioni e degli assoli.

Anche se il fine del soggetto arcadico-mitologico che il primo coreografo Lucien Petipa aveva creato alla prima di Parigi del 1855 è stato reciso, la musica verdiana a forme chiuse richiede degli stereotipi che il «grand'opéra» parigino aveva codificato e van Hoecke non rinnega, pur rifiutando l'aneddoto narrativo. «Sono molto felice — conclude — che Muti rispettando l'integrale della partitura verdiana, abbia dimostrato un enorme interesse per le danze, giungendo perfino ad accettare, per la prima volta credo nella storia dell'esecuzione dei "Vespri", l'idea che la "Siciliana" sia eseguita con le nacchere non in orchestra come avviene di solito ma suonate in palcoscenico dalla stessa Lola Greco. Le danze dei "Vespri" sono state apprezzate da Jerome Robbins e da Kenneth McMillan, che ne hanno estrapolato balletti autonomi ed è giusto che in grande serata come quella di Sant'Ambrogio vengano adeguatamente valorizzate».

Luigi Rosa

L'attore-regista in scena all'Adua

Saverio Marconi «La mia bottega piena di meraviglie»

Saverio Marconi è soddisfatto, anzi contentissimo. «La piccola bottega degli orrori», il musical rappresentato con la sua regia dalla Compagnia della Rancia è tanto piaciuto al pubblico, che a un certo punto il teatro Adua è sembrato un palazzetto dello sport, con gli spettatori pronti a chiedere ancora un altro brano, oppure un'altra canzone. Questa è l'ultimo spettacolo, poi la compagnia di Tolentino lascia la scena fino al 3 dicembre «Post scriptum: il tuo gatto è morto», cambieranno gli interpreti e Marconi reciterà nella parte di Jimmy Zoolo, un attore sfortunato che la tragica notte di Capodanno è derubato due volte dello stesso ladro e lasciato dalla ragazza. Però lo sfortunato sognatore è tornato. È nascosto sotto al suo letto...

Divenuto famoso negli Anni Settanta protagonista dei film «Padre padrone» e «Il prato» dei fratelli Taviani, «Ogro» di Puntecorvo, «Voltati Eugenio» di Comencini, Saverio Marconi ha abbandonato il cinema per il palcoscenico. Ora è felice.

«Lo so è stupido emozionarsi, questi applausi sono la conferma che la scelta fatta tanto tempo fa era giusto. A un certo punto della vita ho ricominciato il mio mestiere di attore. Per anni di seguito sono riuscito a portare due film alla Mostra di Venezia. Il successo mi aveva sconvolto. Ero scombussolato, il Saverio privato ne è uscito a pezzi. Intere giornate davanti a un telefono: "Mi chiamano, non mi chiamano". Attento a non sbagliare, a non fare passi falsi. Senza accorgermi che non si può recitare se non hai la vita dentro».

Poi la svolta. Il Comune di Tolentino nelle Marche, dove nacque il nonno materno, il direttore d'orchestra Giuseppe Bezzi, e dove Marconi da piccolo passava le vacanze, decide di premiarlo come cittadino onorario. «Mi invitano, mi danno la targa e allo stesso tempo mi parlano della loro voglia di far teatro senza sapere che parte cominciare. E intanto pro radici marchigiane molto ramificate. Così chiudo la mia casa di Roma, lascio solo un recapito per non perdere i contatti, apro una scuola, fondo "La Rancia", dal nome del castello che domina la cittadina. Non mi sono mai pentito. Gli abbonamenti sono sempre esauriti, il teatro è stracolmo a ogni rappresentazione, e la compagnia iniziata con Michelle Ronzullo e Edi Angelillo diventa doppia, e in giro per l'Italia replica per 320 volte "La piccola bottega degli orrori".

«Non ho rimpianti, ho avuto la fortuna di aver conosciuto il successo, e ho sperimentato un altro modo di essere attore. Al cinema sono grato. Dopo aver recitato per anni al Stabile di Torino con Franco Enriquez e Aldo Trionfo sono salito sul set dei fratelli Taviani e sono pronto a tornarci. Ma a 41 anni non sono più disposto a svilirmi in parti che non mi piacciono, o in noiosi lavori di doppiaggio. Odio la routine. Nel teatro non conosco noia. Non sei manipolato da un esercito di tecnici. Fai un lavoro più intimo, più segreto. Nel mio futuro non ci sarà forse Amleto, ma un musical, anche se ho un problema: il canto. Il "post scriptum" da mettere in fondo alla mia carriera ancora tutta da scrivere sarà sempre questo: "Se non mi danno occasioni, creale tu solo"».

Laura Carassai

A Torino

Puccini raro in onore di Verdi

TORINO. Pagine pucciniane cameristiche e sacre per l'inaugurazione della stagione dell'Accademia «Stefano Tempia», a offrire tante rarità al pubblico dell'Auditorium, coro e orchestra dell'Accademia stessa, guidati rispettivamente da Ettore Moscatelli e Janos Acs. E' davvero cosa singolare un «Requiem» lungo 57 battute per coro a tre voci (soprani, tenori e bassi), viola e armonium: eppure è con questi mezzi che Puccini pensò nel 1905 di onorare la memoria di Verdi nel quarto anniversario della scomparsa. Le ragioni storiche della breve composizione (sei minuti) rimandano a quello pratiche. Il «Requiem» doveva semplicemente fare coda alla Messa di Requie, ma interessano di più le ragioni estetiche. Dopo una lunga meditazione dell'armonia, il coro dalla coloratura [illegible] stravolge il testo del «Responsorio» «Libera me» su un ostinato accompagnamento di re minore [illegible] voci all'unisono, [illegible] inizio a ondeggiare su un'ossessiva bava sonora. Si prende su questo contrasto tra la solidità della massa corale e le fragili sonorità dei due violini [illegible] fino all'«Amen», seguito da un breve epitaffio affidato ancora all'armonium.

L'impressione è quella di una qualche reticenza di Puccini, di un'inclinazione al minimalismo supportata comunque da mestiere e genio, prova ne sia l'atmosfera irreale che scaturisce da quelle poche pagine, generata dal singolare squilibrio tra voci e strumenti. Quanto il «Requiem» di Verdi è terreno, drammatico, umano, tanto questo è metafisico; denominatore comune di entrambi è pure l'idea che dietro la morte non ci sia proprio nulla. La serata prevedeva un'altra miniatura nebbiosa, «Crisantemi» una breve composizione per quartetto od orchestra d'archi scritta di getto da Puccini la notte in cui apprese la notizia della morte del Duca d'Aosta. Sia qui che nella giovanile «Messa di Gloria» eseguita in chiusura, circolano temi e idee dell'«Edgar» e di «Manon Lescaut».

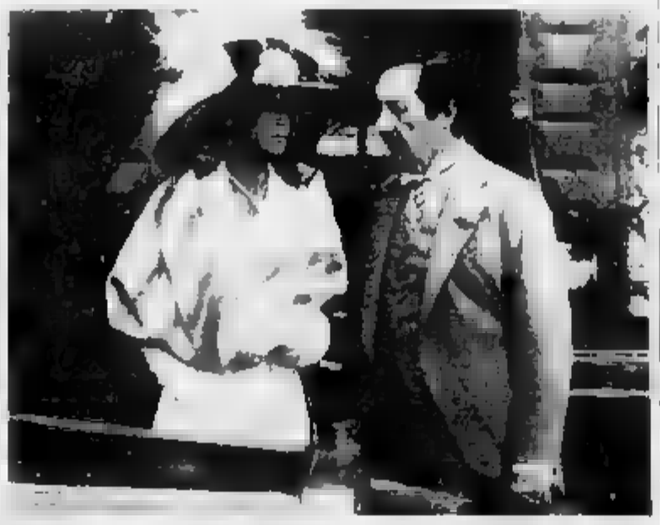
(a. r.)

Tre film di intrighi e passioni dall'8 dicembre su Raidue

Dannunziani in giallo

«Guerra di spie», tratto dal libro di Augias, è diretto da Tessari
Misteri dell'Italia Belle Epoque indagati da un commissario fascinoso

ROMA. Sullo sfondo di tre «vigilie», tre momenti che hanno preceduto altrettante fasi cruciali della storia del nostro Paese, Corrado Augias ha raccontato in un libro alcune storie di omicidi e spionaggi, e Duccio Tessari ha girato tre tv movie che ad esse si ispirano. La serie, intitolata «Guerra di spie», programmata su Raidue a partire da venerdì 8 dicembre (alle 20.30), è prodotta dalla seconda rete e dalla Titanus in collaborazione con la francese Telepi e con la tedesca Beta Film, si compone di tre episodi ambientati a Roma: il primo, «Quel treno da Vienna», è datato 1911, anno in cui l'Italia celebra i primi 50 anni dell'unità nazionale e si prepara a invadere la Libia; il secondo «Il fazzoletto azzurro», è collocato tra l'aprile e il maggio del 1915, epoca in cui l'Europa è già in guerra da quasi un anno e l'Italia si appresta ad entrarvi; il terzo «L'ultima primavera» si svolge nel 1921, poco prima della Marcia su Roma.



Marina Berenson e Jean Rochefort nel primo episodio: «Quel treno da Vienna»

Protagonista delle storie è Giovanni Sperelli, ex commissario di polizia, fratello immaginario del più noto Andrea, eroe de «Il piacere» di Gabriele D'Annunzio e simbolo romanzesco della Belle Epoque. Spiega Augias: «Mi divertiva l'idea di creare una specie di contraltare ironico al campione di amori e glorie decadenti inventato da D'Annunzio. Il fratello di Andrea Sperelli, il mio Giovanni, è uno che vive appartato e solitario in casa piena di libri e non disdegna di prepararsi da solo la sua semplice zuppa di cavoli». La sensibilità cinematografica di Duccio Tessari ha imposto però un cambiamento di fondo a questo personaggio, interpretato dall'attore francese Jean Rochefort: Giovanni Sperelli, sul piccolo schermo, è diventato un uomo elegante e fascinoso, uno che indossa vestaglie di seta e pantaloni impeccabili, che ama le belle donne e che respira a pieni polmoni l'aria sofisticata dei tempi in cui vive.

Corrado Augias ha dichiarato di aver sofferto troppo per questa diversa interpretazione del regista e Tessari si è potuto dedicare con passione alla «puntigliosa» ricostruzione di quel periodo storico di cui è da tempo innamorato. «Sono sempre stato attratto dalla Belle Epoque e dall'immagine della società europea di quei tempi». L'operazione ha dato buoni frutti: si è tenuto conto del periodo storico non solo nella ricerca dei costumi, degli ambienti e degli arredamenti, ma anche nelle movenze e nel linguaggio degli attori.

L'attrice Marisa Berenson, che ha il ruolo della nobildonna milanese Isabella de Ambrosis, viene definita da Giovanni Sperelli «meliarda provocante e dispettosa»; la bella donna uccisa nella prima puntata è presentata come «una cocotte d'alto bordo»; la divetta del café chantant Georgette (Elise Caron) si rivolge durante un colloquio amoroso all'ex commissario con la frase «Se parto cosa farai?» e lui risponde vagamente assente: «Ti aspetterò nuotando nella noia»; Andrea Sperelli, il fratello del protagonista, un Enrico Maria Salerno più dannunziano che mai, porge un costoso dono all'amante di turno sussurrando: «Sempre tibi Eleusinu». In contrasto con gli interni liberty, tra icone, candelabri, tendaggi e cuscini sontuosi, si muove anche il brocardo Felice Andreasi, il modesto maresciallo Marchisio che esprime in ostinato torinese e affianca acuta e devota partecipazione le brillanti imprese dell'ex collega Sperelli.

Dice Tessari: «C'è una voluta dilatazione dei tempi nella recitazione degli attori: le loro frasi ricalcano versi dannunziani e anche il modo di agire dei poliziotti è molto datato, diversissimo da quello che userebbero due investigatori di oggi». Negli altri episodi della serie (realizzata nell'88 per un costo di circa 8 miliardi) compariranno Antonella Lualdi, Lara Naszinski e l'autore Corrado Augias, nel ruolo di un reduce della Grande Guerra che ha perso tutti i propri averi al Casinò. Una curiosità: la programmazione nella serata del venerdì comporterà l'inevitabile duello Augias contro Augias. In contemporanea saranno infatti raccontati su Raidue gli enigmi dei romanzi e su Raitre quelli di «Telefono Giallo».

[f. c.]

Nanni Balestrini
L'editore

"... Il singolare [illegible] generazione [illegible] la [illegible] al cielo e [illegible] trovò [illegible] e sconfitta."
Renato Minore, Il Messaggero

"Le pagine più forti... ci pare scoprano la matrice del libro, la quale scaturisce [illegible], la politica e l'attualità: un sentimento di pietà che, noi supponiamo, è anche, probabilmente, la [illegible] più alta dell'intelligenza."
[illegible] Marchini, Il [illegible] del Carlino

GRUPPO EDITORIALE FABBRI, BOMPIANI, [illegible]

LA NOSTRA TV

Con i furiosi coniugi di Michalkov il teatro si fa cinema, alla grande

NON è capitato spesso, in questi ultimi tempi, di parlare bene della tv. Perciò fa piacere, una volta tanto, avere l'occasione per una lode: e la lode in primis va a Raiuno che — audacemente, visto l'andazzo dei palinsesti, l'emarginazione della qualità, l'ossessione dell'audience, ... — ha mandato in onda l'altro ieri non di mattina o di notte ma in ottima posizione nella serata, subito dopo il breve Tg Sette, un film insolito e d'alto livello — e inedito in Italia per ... avuto distribuzione in sala, e quindi fatto doppiare dalla Rai — come «Senza testimoni» di Nikita Michalkov.

Un colpo di follia dei programmisti oppure, ... è più verosimile, un omaggio alla visita di Gorbaciov? Non importa. Quello che importa è ... un film così sia stato salvato dalla cosiddetta censura di mercato e offerto ad una vasta platea, e che sia comparso proprio nel video per cui sembra essere stato appositamente realizzato, esempio preclaro di teatro tv.

Non sappiamo se questo esattamente fosse nel 1983 l'obbiettivo di Michalkov. Sappiamo comunque che «Senza testimoni», presentato al festival di Mosca e accolto da buon ...o ... anche dalla perplessità di chi stentava a «collocarlo», è tratto da una commedia di qualche anno prima di Sofia Prokofieva, e — fatto fondamentale — ne segue con scrupolo il copione, rispettandone più o meno la durata di novanta minuti e soprattutto mantenendone fedelmente la dimensione teatrale: due soli personaggi all'interno delle poche stanze di un alloggio, e una vicenda che si svolge in un ... reale ... tempo (unico flash-back, i ricordi che si concretano nella visione evanescente di lontane fotografie di famiglia).

Nel duplice ritratto dei due ex coniugi che si rivedono dopo ... anni e si dilaniano tra rancori furenti e lampi di tenerezza — lui s'è risposato, è infelicemente, ... un'altra donna nell'illusione di far carriera, e lei ha un altro uomo; e di mezzo c'è un figlio adottivo — è sin troppo facile riconoscere influenze di Ingmar Borgman (cinema) o del grande maestro di tutti, Strindberg (teatro). Di suo Michalkov, in ogni caso, ci mette molto: un sentimento struggente, un immediato e sincero calore umano, una partecipe pietà per le anime ferite della vita. E tecnicamente — veniamo al problema che ci interessa — realizza un piccolo capolavoro di fusione tra teatro e cinema, fra palcoscenico e schermo che, trasferito nel riquadro del video così «vicino» allo spettatore, trova veramente la sua sede ideale.

La storia a due è stata dall'obbiettivo analizzata e approfondita come meglio ... e poteva, l'ambiente ricreato attraverso le inquadrature di umili oggetti quotidiani, le battute valorizzate ad ... ad una, i personaggi portati tra luci ed ombre in primo piano ad esprimere con il volto, con uno sguardo, con un gesto allusivo l'intensità di un dramma devastante e tutto interiore. Straordinari i due interpreti, la vibrante Irina Kouptchenco e il massiccio Michail Oulianov (doppiati in modo eccellente da Noemi Gifuni e Luigi Montini).

Sì, questo è un esempio di come si possa e si debba fare teatro per il cinema o, meglio ancora, per la tv. Ma ... è certo facile: bisogna saper scegliere, come qui, il testo e gli attori adatti, e avere questo rigore d'immagine, così avvolgente, così coinvolgente e penetrante.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Mitico circo di Charlot

IL CIRCO

1928 su Raiuno alle 22,50; dur. 68'

Mitico classico della farsa burlesca e struggente dove Charlie Chaplin che è ancora Charlot — l'omino in baffetti bastoncino bombetta — penetra in un mondo ... lui molto amato, quello dello spettacolo giramondo, dei clown, dei funamboli, delle fascinose cavallerizze; ed è di una cavallerizza che Charlot — inseguito dalle guardie come ladro, fuggito nel circo e applaudito dal pubblico come ... e quindi assunto — si innamora teneramente, ... il trapezista, suo rivale in amore, lo fa licenziare. Sequenze celebri: Charlot equilibrista sulla corda; tra le scimmie che gli cavano i pantaloni; la fuga nel baraccone degli specchi; l'imitazione del clown cattivo; il melanconico finale nel grande cerchio e sogatura lasciato dal circo che se n'è andato.

... DELLA PIETRA VERDE

1984 su Italia 1 alle 20,30; dur. 105'

Il regista Robert Zemeckis e la pietra verde del titolo è un gigantesco smeraldo alla cui caccia troviamo Kathleen Turner e Michael Douglas in ... sarabanda di paradossali e scatenate avventure tra le foreste della Colombia, alle prese ... coccodrilli, mappe, cascate, insidie di ogni tipo, polizia e feroci banditi; lei è una nota scrittrice cui hanno rapito la sorella, lui un avventuriero che si butta in suo aiuto.

IL DELITTO PERFETTO

1954 su Rete 4 alle 20,30; dur. 100'

E' uno dei grandi thriller neri di Hitchcock, ed è il suo primo film in cui protagonista — intensa altera appassionata — è una splendida Grace Kelly, quasi-vittima, nel vortice di un meccanismo mozzafiato, dall'infame marito Ray Milland. Hitchcock, che lo aveva tratto da un successo di Broadway, affermava: «Molti registi prendono un lavoro teatrale, dicono di farne ... film e si dedicano quindi alla distruzione dell'unità di luogo; ho lavorato il meglio possibile per mantenere l'unità delle emozioni: tutta l'azione si svolge in ... soggiorno. Girerei altrettanto volentieri un intero film dentro ... cabina telefonica».

Kathleen Turner in «All'inseguimento della pietra verde»

AMERICAN GIGOLÒ

1980 su Rete 4 alle 23,20; dur. 117'

In edizione originale con sottotitoli, scritto e diretto da Paul Schrader, è una drammatica scabrosa sentimentale vicenda, ... polemiche frecce contro una società ben peggiore del gigolò che vorrebbe condannare. Richard Gere è il taxy-boy per signore che finisce implicato in un delitto: Laureen Hutton è la donna ribelle che butta all'aria matrimonio e marito (un politico) per dargli un alibi; Hector Elizondo è il detective che lo tallona accanitamente per incriminarlo.

IL POSTO

1958 su Rete 4 all'1,30 di notte; dur. ... più spot

Primo lungometraggio di Marco Ferreri, realizzato in Spagna dove si trovava per vendere attrezzature cinematografiche: il film, di ...i ... e grottesco, e nella dimensione del realismo, racconta le peripezie di una coppia che non si può sposare per mancanza d'alloggio, lui finirà per impalmare una vecchia, in attesa della ... morte e della casa.

OGGI SEGNALIAMO

DIOGENE SOTTOZERO

Alle 13,15 ... Raidue

Si conclude un'inchiesta di «Diogene» sui surgelati: lo scarso consumo in Italia (il più basso in Europa), la criticabile distribuzione e conservazione nei negozi, il gradimento piuttosto limitato nelle mense d'azienda, i valori non sempre rispettati di sapore e nutrizione. Domani polemica puntata serale in cui si parlerà di prezzi troppo alti per il consumatore quotidiano.

... A ...

Alle 14,20 su Raiuno

Ancora per «Il mondo di Quark» la serie inglese «Le isole viventi». Nel documentario di oggi ... troupe ha percorso le minori isole britanniche per capire quale effetto abbiano avuto nei secoli la presenza e l'azione dell'uomo nei confronti degli animali: alcuni si sono estinti, altri si sono «nascosti», pochi si sono adattati.

MUSICISTI DIMENTICATI

Alle 18 su Radiouno

Prosegue la rassegna di musicisti italiani un tempo noti e oggi dimenticati con «Ouverture delle campane» di Antonio Veretti (1900-1978) e ... «Lungo la via del mare» di Franco Alfano (1875-1954).

PANCIONI VERDI...

Alle 20,25 su Radiotre

In diretta da Roma, inaugurazione del Teatro dell'Opera: «Pulcinella» di Verdi, protagonista Juan Pons, direttore Evelino Pidò.

PROGRAMMI

MATTINO

Livia Azzariti, «Unomattina», alle 7 su Raiuno

POMERIGGIO

Manhattan Transfer, in concerto stasera su Videomusic alle 19,10

SERA

Phil Collins, speciale su Italia 1 alle 23

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; ... 8, 9,30, ... 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 24
7-9,40 ...
8,40 **Santa Barbara**, telefilm
10,40 **Ci vediamo**, con Claudio Lippi e Eugenia Monti
11,40 **Raiuno risponde**
12,30 **Cuori senza età**, telefilm
12,30 **La signora in giallo**, *Il ritratto che uccide*
... 1 - Tre minuti di...
14— ... **intervista di Tribuna politica:** ...
14,10 **Fantastico Bis**
14,20 **Il mondo di Quark**
15— **Primissima**. Di Gianni Raviele
15,30 **Cronache italiane**
16— **Bigi** di Lella Artesi
17,25 **Spaziolibero**. Confedilizia
17,35 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Santa Barbara**, telefilm
18,10 Pupi Avati presenta: **E' proibito ... Biglietto vincente**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 La Rai e Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano Lino Banfi in **Il ... il ladro, le scarpe gialle** Con Rosanna Banfi, Riccardo Garrone, Giusy Valeri, Pippo Santonastaso, Riccardo ..., Claudio Boldi, Pietro De Vico
21,30 **Tutto Carosone: Tu vo fa' l'americano**. Di Renato Carosone e Giorgio Verdelli con Pino ... Fiasco e Lello Arena
... **Tutto Chaplin - Il circo** (1928). Film ... e con ... Chaplin, Merna Kennedy, Allan Garcia, Betty Morissey
0,15 ... e dintorni, di Gigi Marzullo
0,35 **Vita e opere di Torquato Tasso**. 3ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10; 0,30
7— **Pistrice**
8,30 **Capitol**, serie tv
8,50 **L'Italia del Rinascimento**
10-13 **Aspettando mezzogiorno**
13— **La protesta**
13,15 **E' nata una stella**
11,15 **Peccati di gola**
12— **Mezzogiorno è...** (1ª parte)
13,15 **TG 2 Diogene**
13,30 **TG 2 Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...** (2ª parte)
14— **Quando si ama**, serie tv
... **L'amore è una cosa meravigliosa**, conduce Sandra Milo
16,50 **(Non) ... questa casa**
16,25 **Simpatiche canaglie**, telefilm
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Rai Regione. Bella Italia**. Protagonista il poeta inglese G. Byron in studio Carlo Sgorlon
17,35 **Videocomic**
... **Tg 2 - Sportsera**
18,15 **Miami Vice**
19,20 **Il rosso di sera**
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 La Rai presenta ... di famiglia. 5ª parte. Film tv scritto e diretto da Marcello Fondato. Con Florinda Bolkan, Catherine Spaak, ... Buchholz, Jean Sorel, ... Cucciolla, Massimo Ciavarro, Georgia Lepore, Dagmar Lassander, Nino ...steinuovo, Gabriele Antonini
22,15 **Tribuna politica. Incontro stampa pli**
22,50 ... **selvaggio** (1976). Film tv. Con ... Johnson, ... Parks, Horst Buchholz Regia Bruce Geller
... **Appuntamento al cinema**
1— Cinema di notte **Colpo senza ...** (1960). ... poliziesco di Cliff Owens Con William Sylvester, Mai Zetterling

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 0,10
12-14 ...
12— **Quando ... l'uragano**
12,30 ... **degli animali** ... volpe rossa
13— **Il ... mangiare**. 6ª. *La Valle d'Aosta*
13,30 **Regioni allo specchio**. Emilia Romagna: *Oltre la cima ... monte*
14,30 **Speciale Tg3 ... presidente ...**
15,30 ...ce ... ... di Gorbaciov in Campidoglio
20,15 **Speciale ... l'ha visto?»**

CANALE 5

7— **Fantasilandia**, telefilm
8— **Hotel**, telefilm. *Il rally della paura*
9— **Agenzia matrimoniale**, rubrica
9,30 **Cerco e offro**, rubrica (replica)
10— **Visita medica**, rubrica (replica)
10,25 **Premiere**, ...
10,30 **Casa mia**
12— **Bis**, ... Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**, ... Corrado
13,30 **Ceri genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**
15— **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**
16— **Visita medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,57 **Premiere**, news
17— **Doppio slalom**
17,30 **Babilonia**
18— **Ok il prezzo è giusto**. Conduce Iva Zanicchi
18— **Il gioco del 9**, con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
18,45 **Tra moglie e marito**, ... e Marco Columbro
20— **Telemike**, quiz. Conduce Mike Bongiorno Collegamento ... la regione Portoghese di Madera, una ... posta più incontaminata ... mondo
23— ... **Costanzo Show**, talk-show Ospiti Francesco Salvi, il fisico Franco Granili, l'editore Gianni Gremese, il cantautore Graziano Rei
0,50 **Sogni d'oro**, rubrica. Con Fiorella Pierobon
0,55 **Premiere**, news
1— **Petrocelli**, telefilm. *Giocatori d'azzardo*
2— **Lou Grant**, telefilm. *La strada del ghetto*
3— **Premiere**, news

ITALIA 1

7— **Cartoons**.
8,30 **Cannon**, telefilm
... **Operazione ladro**, telefilm
10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
11,25 **Premiere**, news
11,30 **Simon & Simon** telefilm *Biglietto che scotta*
... **Barzellettieri d'Italia** di Antonio Ricci
12,25 **T. J. Hooker**, telefilm, *L'atelier dell'omicidio*
13,20 **Magnum P. I.**, telefilm, Samurai
14,20 **Smile**
14,25 **Deejay television**
15,24 **Barzellettieri d'Italia** di Antonio Ricci
15,27 **Premiere**, news
15,30 **Batman**, telefilm. Joker va a scuola, seconda parte
16— **Bim bum bam**, cartoni
16,10 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
16,33 **A Team** telefilm, Zanne
16,30 **I Robinson** telefilm *Mammifero ostaggio*
20— **Ti voglio bene Denver**, cartoni
20,30 Ciclo fantastica avventura: **All'inseguimento della pietra verde**, con Michael Douglas, Kathleen Turner, regia di Robert Zemeckis
22,30 **Zanzibar**, telefilm
23— **Specialmente Italia 1: Phil Collins** Intervista in esclusiva con il leader dei Genesis, di cui è uscito recentemente l'album «But seriously»
23,30 **Grand ...**, condotto da Andrea De Adamich Ospite Stefano Casiraghi, marito di Carolina di Monaco e pilota di Off Shore.
0,40 **Barzellettieri d'I...**
0,43 **Premiere**, ...
0,50 **L'uomo da 6 milioni di dollari**
1,50 **Deejay television**

RETE 4

8,30 **La grande vallata**, telefilm, *Miranda*
9,25 **Premiere - Trailers**
9,30 **Una ... da vivere**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, telefilm
11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Strega per amore**, telefilm, *L'odio di un genio*
12,40 **Ciao Ciao**, cartoni
13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica. In studio Patrizia Rossetti
13,42 **Sentieri**, teleromanzo
14,35 **Topazio** teleromanzo
15,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
16— **L'eredità dei Guldemburg**
17— **General Hospital** teleromanzo
18— **Febbre d'amore** teleromanzo
19— **C'eravamo tanto amati** con duce Luca Barbareschi
19,30 **Telecomando** ... da Daniela Fe...
20— **Dragnet** telefilm. ... mutande
20,30 **Il delitto perfetto**, film con Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings, regia di Alfred Hitchcock
... **Speciale Reloquattro**. ..., news. Un reportage di Aldo Bi... Gelpke sulla ... della emigrazione in Italia. Di più il ministro ... Francesco De Lorenzo ... Vienna dell'organizzazione ... Mondiale della Sanità ... Renzi, ... comunità di ...
23,20 **American ...**, film, v. m. 18 ... Richard Gere, ... Lauren ... regia di Paul Schrader
1,30 **El ...** - **L'appartamentino**, film ... Mari Carillo, Jose Luis ... e Marco Ferreri

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
7,30 **Cbs News**
8,30 **Natura amica**, documentario
9— **Get Smart**, telefilm
9,30 **Adamo contro Eva**, telenovela
10,15 **Il giudice**, telefilm
10,45 **Terra sconfinata**, telenovela
11,30 **Tv Donna mattino**, condotto da Silvia Cohen
12,30 **Robert Kennedy, la sua storia il suo tempo**, miniserie con Brad Davis, Cliff Da Young
14— **Sport news**, tg sportivo
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, condotto da Cristina Buonomo e Mario Boimond
15— **Snack: dr. Doolittle**, cartoni
15,30 **Girogiromondo**, condotto da Alberto Carrea
16— **Michele Strogoff**, film di George Nichols Jr. con Akim Tamiroff, Fay Bainter
16— **Tv Donna**, condotto da Carla Urban
19,15 **Specchio della vita**, condotto da Nino Castelnuovo
20,30 **Una brutta storia**, film di Claude Sautet con Patrick Dewaere, Brigitte Fossey
22,30 **Pianeta neve**
23,15 **Stasera sport**
24— **La rivincita**, film di Anthony Harvey con Peter Finch, Liv Ullmann, Cyril Cusack

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
11— **Mattina con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Medicina 33**, rubrica
14— **Pomeriggio insieme: Ciao ra...**
19— **Quei trentasei gradini**, sceneggiato
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Piovra 3**, sceneggiato con Michele Placido, Giuliana De Sio
22,30 **Speciale con noi**

ODEON TV

14,30 **Sugar**, cartoni
15— **Anche i ricchi piangono**
16— **Psalones**, telenovela
17— **Cuore di pietra**, telenovela
18— **Biancaneve e Beverly Hills**
18,30 **L'uomo e la Terra**
19,30 **Il mio amico Quiz**, cartone
20— **Barzelletta**
20,15 **Sportacus**
20,25 **Le quattro piume**, film di Zoltan Korda con Jack Allen
... **Sportacus** (rapl.)
22,45 **Miriam**, film di Peter Aspell con Götz George, Eberhard Falk

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,35
13,30 **Victor**
15,45 **T.T.T.**, test, temi, testimonianze
16,55 **Segni particolari: genio**
17,15 Per i ragazzi: **Natura amica**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18— **Alf**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo**
19— **Attualità sera**
22,20 **Qualcuno volò sul nido del cuculo**, film di Milos Forman ... Jack Nicholson
23— **Giovedì sport**
23,55 **Telelatel-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22,45
13,45 **Tennis - Masters Grand Prix: Primo e secondo ... della seconda giornata**
17,15 **Basket - Campionato N.B.A.** Atlanta Hawks- Boston Celtic
18,15 **Wrestling Spotlight**
19— **Campo base**
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20— **Juke box**, la storia dello sport
20,30 **Tennis - ... Prix. ... Madison Square Garden di ... York**

RETEMIA

15— **Film**
17— **Cartoni animati**
19— **A tavola con..., cucina**
19,30 **Diario**, attualità
20— **I detectives**, telefilm
20,40 **Sport 2000**, sport
21,10 **Hockey e hockey**, sport
22— **Parliamone con..., news**
22,30 **Rotocicio**, sport
23,00 **Lo spettacolo continua**, commerciale
1— **Notturno per l'I...**

VIDEOMUSIC

7— **Corn Flakes**
8— **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot line**
15,30 **On the air**
18,10 **Manhattan Transfer in concerto**
20,30 **Video a rotazione**
... **On the air**
23,30 **Rive Night**
24,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15— **Più forte dell'amore**, telefilm
15,55 **Vicini troppo vicini**, telefilm
16,15 **Capriccio e passione**, telenovela
17,10 **Supersette**, cartoni
19,00 **Amandoti**, telenovela
20,30 **Stanotturasca**, di P. F. Pingitore con Alvaro Vitali, Marisa Merlini
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23,35 **Femmine**, film di Julien Duvivier con Brigitte Bardot
1— **Colpo grosso** (replica)
1,45 **Pattuglia nel deserto**, telefilm

RETE A

8— ...
14— **Un'autentica pazzia**, telefilm
15— ...
17,30 **Vicioria**
18,30 **Il cammino segreto**, telenovela ... Salvador Pineda
19,30 **Yesenia**, ... Noriega
20,25 **Victoria**, telenovela con Victoria ...
21,15 ... telenovela con Victoria ...
22— **Il cammino segreto**, telenovela con Salvador Pineda

RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6-9 Ondaverde. 6,32 Pack. 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 Spazio aperto; 11,10 Io Robespierre; 11,30 ... donna; ... Via Asiago Tenda; 13,30 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 An... 15,03 Megabit; ... Il Pagliono; 17,30 Radiouno jazz ... 17,58 Ondaverde Camionisti; 19,00 ... 19,30 ... passione; 19,15 ... le, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,28 Audiobox; 20 Bric à Brac; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata. Giovedì: Jazz, 22,48 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Radiosecondo 15-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30 8,30; 9,30, 11,30, 12,30; 13,30; 16,30, 17,30 18,30 19,30 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue. 7 Bollettino del mare 8 Un poeta, un attore. 8,05 Radiodue presenta. 8,45 La famiglia Brillo; 9,10 Taglio di Terza Piero Pratesi legge la terza pagina dei giornali; 9,34 Un ... d'a... 10 Speciale GR 2, 10,13 A ... spento; 10,30 ... 3131. 12,10 GR regione - Onda verde Regione; 12,45 ... l'arte; 14,18 ... gramma regionali; 15 ... curato di ...: 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il ficcanaso discreto della melodia; 19,50 Radiocampus; 20,10 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte, Raisterzodue 15-24

RADIOTRE

Giornali radio:
6,45, 7,20; 8,45, 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio, 7 Concerto del mattino (I parte), 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte), 10 Il filo di Arianna, 10,45 Concerto del mattino (III parte); 11,48 Giornale ... Tre - flash ... Italia; 12 Pomeriggio musicale (I parte); ... Pomeriggio ... (II parte), 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (III parte); 15,45 Orione. 17,30 Informagiovani; 17,50 Scatola sonora (I parte); 19,15 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II parte); 20,25 In collegamento con il Teatro dell'Opera di Roma, inaugurazione della Stagione lirica 1989-'90. Falstaff Commedia lirica; 23,35 Intermezzo; Raisterzonotte 24-6

LUISELLA CRESSANO indossa
Borbonese
BOUTIQUE: TORINO - VIA MERCANTI, 16 ■ SHOW ROOM: MILANO - VIA SENATO, 20
ORARIO DICEMBRE

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so [illegible] 24 [illegible]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 30 Novembre 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PRENOTATE LE VOSTRE AGENDE
(Merce pronta)
[illegible]
TEL. 011 [illegible]

Una sera in via Lagrange: le multe non scoraggiano chi cerca parcheggio

Quel vizietto in doppia fila

Sempre più «selvaggia» la sosta in centro

Quelli della sosta in seconda fila. Sbucano da dietro l'angolo nelle [illegible] punta, poco prima delle 11,30, poco d[illegible] le 16. Percorrono a passo d'uomo vie [illegible] macchine e pedoni, nel centro storico e a ridosso dei mercati. Quando raggiungono la scuola, il negozio o il banco che cercano, si portano a filo delle [illegible] in [illegible] si fermano, e compiono quel gesto che scarica la loro coscienza da ogni responsabilità: premono un pulsante del cruscotto [illegible] azionano le doppie frecce dell'«emergenza».

Nove volte su dieci, si assicurano che l'auto sia chiusa a chiave; una volta due, inseriscono anche l'allarme elettronico. Poi si allontano. E spariscono. Una «questione di due minuti», dicono: il figlio che «esce [illegible] momento all'altro»; il «pacchettino [illegible] ritirare»; l'amica «che devo andare a prendere». E pazienza se l'automobilista che stringono deve uscire. Che aspetti. Se gli va bene, troverà un parabrezza della seconda fila un biglietto con su scarabocchiato un indirizzo: «Si prega suonare...».

Inciviltà? Loro, quelli della sosta in seconda fila, dicono di no. Lo dice suor Anna, la 127 blu ferma da mezz'ora davanti a «Vagnino»: «Una sorella deve ritirare del materiale». Poco prima l'ha detto anche al vigile che ha l'incarico di fare su e giù via Lagrange e colpire i casi di «sosta selvaggia»: «E' malata, la consorella, non può portare pesi. Ma arriverà da un momento all'altro: è solo questione di due minuti». E il vigile ha lasciato correre: niente multa, questa volta, ma la prossima...

La prossima finisce sotto il tergicristallo [illegible] Golf scura posteggiata davanti a una boutique di abbigliamento.

Esce trafelata [illegible] titolare, Carla Trivero. Prima si scusa: «Ero appena entrata. Questione di pochi minuti». Niente da fare: la multa non si toglie.

Allora si sfoga: «Ne prendo due o tre alla settimana. Quando devo scaricare non [illegible] fare altrimenti. E pensare che dopo aver atteso mesi, ora ho anche il posto in abbonamento al[illegible] Rinascente. E' dieci piani sotto il livello della strada: pago 135 mila lire al mese. Ma fi[illegible] a quando il Comune non [illegible] decide a costruire altri posteggi...».

Soluzioni? Il vigile assicura che trovarle è impossibile: «Quando finisco un isolato e imbocco [illegible] secondo tratto di via, a volte mi guardo indietro: le auto sono di nuovo tutte lì, in seconda fila, con le doppie frecce [illegible] che lampeggiano». Forse [illegible] vorrebbero più uomini. «Ma no, non possiamo piantonare via Lagrango tutto il giorno, senza contare che il problema non è solo quì».

E allora, che fare? «Allora facciamola finita una volta per tutte, chiudiamo via Lagrange al traffico», propone Carla Trivero rigirando l'ultima multa da 25 mila lire. E aggiunge: [illegible] no una delle poche a pensarla così. I miei colleghi [illegible] quasi tutti contrari, [illegible] insisto: «a questo punto è davvero l'unica soluzione».

Chissà se anche la guidatrice sulla Uno bianca che si è appe[illegible] fermata lì davanti le pense [illegible] lei, Maria Pronino abbassa il finestrino e sorride furbetta al vigile: «Mia madre è in un negozio. Io rimango alla guida: se dò fastidio mi allontano subito». Dietro di lei, decine di auto incolonnate su una sola corsia, in attesa che scatti il verde.

Gianni Armand-Pilon

La seconda fila in via Lagrange. In alto a destra, suor Anna. I vigili che comminano le multe: «Posteggiano appena ci voltiamo». In basso, Carla Trivero, commerciante

LE VIE [illegible] VECCHIO

Gran parte delle contravven[illegible] comminate dai vigili del comando [illegible] XI Febbraio colpisce auto in sosta vietata. Ogni mese, le pattuglie lasciano sotto i tergicristalli delle vetture posteggiate in centro circa [illegible] mila multe. Poche o tante, a seconda dei punti di vista: in media, meno di mille al giorno. Quasi un terzo, 9 mila, raggiunge automobilisti che hanno posteggiato in seconda fila.

Il problema della seconda fila, un tempo circoscritto a poche vie dal centro storico, si sta allargando. Al comando hanno preparato un elenco delle zone «a rischio». Oltre a via Lagrange, via Carlo Alberto, via [illegible] vour, piazza Castello, [illegible] Po e via Maria Vittoria, ci sono [illegible] San Secondo, corso Matteotti, via Di Nanni, via Frejus, corso Traiano, corso Marconi, corso Racconigi, via San Donato e via Cibrario.

Vigili urbani

Per l'emergenza di Natale in strada quattrocento uomini

Il piano dei vigili urbani per fronteggiare l'emergenza-traffico di Natale è pronto. Ricalca quello attuato lo scorso [illegible] e prevede un rafforzamento del servizio nei punti critici per la viabilità: centro e grosse vie commerciali. L'assessore che lo ha preparato, Giuseppe Accattino, lo porterà all'esame della giunta domani mattina.

Per il piano, oggi è una giornata decisiva. Dopo la lunga riunione di martedì pomeriggio, Accattino torna [illegible] incontrare i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Deve concordare con loro turni e ore [illegible] straordinario per i 1600 vigili dell'organico. Una trattativa difficile, anche se difficilmente Cgil, Cisl e Uil faranno saltare tutto. Il piano, comunque, è ancora top-secret nei dettagli.

Prima di renderlo pubblico, Accattino vuole ricevere l'approvazione della giunta. Al [illegible] mando per il momento trapela solo il numero di vigili che scenderà in campo a regolare il traffico e colpire i casi di «sosta selvaggia»: dal 1° al 24 dicembre, le strade della città dovrebbero essere battute da circa 400 uomini, quasi il doppio rispetto a una normale giornata di lavoro.

E se oggi i sindacati dovessero rifiutare lo sforzo (doppi turni e straordinari) chiesto dalla giunta? Accattino [illegible] vuole pensare: «Alla fine prevarrà il senso di responsabilità di tutti».

VENTIQUATTR'ORE

Sindaco [illegible] Gorbaciov
«Guarnaschelli [illegible] un comunista da riabilitare»

In [illegible] della visita [illegible] Italia del presidente Gorbaciov, il sindaco Maria Magnani Noya gli ha inviato una lettera nella quale sollecita [illegible] riabilitazione «politica e umana» [illegible] Emilio Guarnaschelli, l'operaio [illegible] nista torinese [illegible], nel '33, riparò in Urss per sfuggire alle persecuzioni fasciste. Nel '35 [illegible] arrestato per presunte attività trotzkiste, confinato in Siberia dove [illegible] fino alla morte, nel '39. Il sindaco ha [illegible] che inviato a Gorbaciov una copia del libro [illegible] carteggio tra Guarnaschelli e il fratello.

A Palazzo Lascaris
In ricordo del presidente Viglione

Per commemorare Aldo Vigho[illegible], presidente del Consiglio regionale morto [illegible] un incidente stradale nella notte del 1° dicembre dell'anno [illegible], il gruppo consiliare socialista organizza questa sera alle 21 un incontro a Palazzo Lascaris. Durante la serata sarà proiettato un audiovisivo di repertorio sullo scomparso presidente [illegible] sarà distribuita [illegible] pubblicazione [illegible] alcuni dei più significativi interventi di Viglione in Consiglio regionale. Sempre a Viglione viene dedicata oggi pomeriggio una nuova sala nella sede del Consiglio.

Sciopero all'Alfieri
Non si studia con lo spiffero in classe

Otto classi del liceo classico «Vittorio Alfieri» scioperano stamane per protestare contro il freddo in classe. «La temperatura al nostro ingresso in aula — dicono i ragazzi — è di appena dieci gradi».

L'impianto di riscaldamento funziona regolarmente, ma le finestre delle classi lasciano filtrare spifferi gelidi. Gli studenti affermano di aver segnalato la situazione alla preside una settimana fa. «Nessun provvedimento è stato preso. Le fessure sono state tappate con lo scotch, ma la situazione non è migliorata».

Repubblicani
Centro chiuso solo il mattino

Domani la giunta si occuperà per la prima volta del piano anti-traffico, presentato dall'assessore Giuseppe Dondona (pli). Una proposta che finora non ha suscitato molti entusiasmi all'interno dei partiti: critiche sono già state espresse dalle opposizioni in blocco, dai socialisti, da una parte della democrazia cristiana.

Un «no» secco arriva anche dai repubblicani, che appoggiano la maggioranza dall'esterno: «Se la proposta è quella di Dondona, allora diciamo che è certamente inadeguata», commenta il segretario provinciale Franco Ferrara. Proprio ieri, il gruppo consiliare del pri [illegible] presentato [illegible] «suo» piano. Si tratta del progetto-Ravaioli, stilato un anno e [illegible] fa ma mai approvato dalla giunta e tantomeno sottoposto al Consiglio. La zona [illegible] chiudere andrebbe da [illegible] Vittorio Emanuele a corso Regina Margherita, da via Accademia Albertina a via della Consolata. Un quadrilatero imperfetto di 155 ettari, dove vivono 9750 famiglie, per un totale di 19 mila [illegible] denti e circa 9000 automobili.

La limitazione al traffico (esclusi naturalmente i residenti e [illegible] serie di categorie) scatterebbe alle 7,30 per concludersi alle 11. «In questo modo — dice l'ex assessore Aldo Ravaioli — impediremmo di sostare a chi viene in centro per lavoro, senza danneggiare i clienti dei negozi».

Il piano è leggermente diverso da quello proposto in passato, prevedendo tra l'altro una serie di parcheggi di attestamento ai capolinea delle linee di tram e autobus. «Potrebbe essere attuato entro l'estate del prossimo anno, anche tenendo conto dei lavori in corso Vittorio Emanuele». **[g. pav.]**

TEMPI DURI PER I TROPPO GRANDI:
RASCAL, IL PIU' PICCOLO!
a L.11.574.000 IVA ESCLUSA
LUNGHEZZA m.3,29
LARGHEZZA m.1,40
ALTEZZA m.1,78

GENCAR
CONCESSIONARIA DI TORINO
Via Nizza 155 - P.zza Bernini 11 - Via Borgaro 110 B

Docenti e imprenditori presentano i promettenti risultati raggiunti in due anni di ricerche

I cercatori d'oro del Politecnico

Esposte nell'ateneo le pietre aurifere scoperte in Sardegna

Torino potrà domani vedere in anteprima le prime «pietre» da cui la Sardegna e l'Italia sperano di ricavare oro a costi economicamente convenienti. Saranno esposte al Politecnico in occasione della «giornata di studi» di mineralogia dal titolo: «Incoraggianti risultati di attuali iniziative in Sardegna». Significa che il curioso potrà veder luccicare tra i campioni esposti le pagliuzze del [illegible] metallo? No, sono visibili soltanto con il microscopio elettronico ma è proprio questa la novità che le «Progemisa» (intero capitale della Regione Sardegna) e l'Agip Miniere, unite in una joint-venture, stanno per presentare al mondo scientifico e industriale.

Va subito chiarito, [illegible] rileva l'amministratore delegato della Progemisa, Giampiero Pinna, che in Sardegna non s'è scoperto un [illegible] giacimento aurifero, coltivabile nelle viscere della terra, con i tradizionali impianti sotterranei. No, la potenziale miniera in questo caso è a cielo aperto, le pagliuzze sono imprigionate nel materiale di una vasta area nel [illegible] tro-sud dell'isola.

I risultati di due anni di ricerche e di [illegible] miliardi di investimenti «sono superiori alle attese» sottolinea Pinna che tuttavia [illegible] preferisce rimanere con i piedi a terra per non far crescere [illegible] la «febbre dell'oro». Non è una novità rilevare tracce d'oro nelle rocce di varie parti d'Italia. Il problema è stabilire quello che gli esperti chiamano «tenore», cioè la percentuale [illegible] del metallo in [illegible] tonnellate di materiale e soprattutto a quali costi si può estrarre.

Dottor Pinna, qual [illegible] il «tenore» nei campioni che porterete a Torino? «Normalmente viene ritenuta eccezionale una presenza di 5 grammi d'oro per tonnellata. Dalle nostre ricerche sull'isola, non siamo molto lontani da questi indici». Questo significa che sarebbe conveniente lo sfruttamento? «Penso — avverte —, non abbiamo ancora calcolato i costi di produzione e dobbiamo continuare le ricerche in profondità. [illegible] certo c'è che non ci muoviamo come i cercatori d'oro della domenica. Se abbiamo deciso di divulgare, in un ambiente scientifico qual è il Politecnico di Torino, i risultati [illegible] nostro lavoro, un motivo ci sarà».

E a Torino converranno oltre duecento, fra docenti, ingegneri, esperti minerari [illegible] convegno dedicato alle «Nuove prospettive per [illegible] settore estrattivo» in Sardegna. Una nuova isola del tesoro? «Diciamo che [illegible] davvero promettente — precisa il professor Otello Del Greco, del dipartimento di Georisorse del Politecnico —. Non soltanto per la presenza dell'oro ma [illegible] bauxite, di sabbie silicee, feldspatiche e caoliniche alla base dell'industria del vetro».

I bacini di questi minerali sono stati localizzati nel Sassarese ed esiste già [illegible] progetto di fattibilità per lo sfruttamento [illegible] perché le novità in materia vengono annunciate a Torino? «Perché in questa città — rileva il professor Pelizza dello stesso dipartimento — ha sede l'Associazione mineraria subalpina che è la più antica scuola del settore in Italia. Come Politecnico siamo impegnati in attività di ricerca nell'arco alpino, in Sardegna, Sicilia, Grecia, Tunisia, Portogallo». E' la conferma del [illegible] vo corso che il rettore Rodolfo Zich e il [illegible] predecessore Lelio Stragiotti hanno dato all'ateneo: didattica e ri[illegible] sì ma apertura al mondo esterno perché le [illegible] della scienza possano trovare sbocchi [illegible] nell'applicazione.

Guido J.[illegible]

[illegible] DI [illegible]
PER OGNI ADDETTO

Vigili e strade

A Torino per ogni vigile urbano si contano 1700 metri di strade carrozzabili. Il rapporto è deci[illegible] più favorevole in altre città, ad esempio Roma, Milano e Genova (fonte: Il Sole-24 Ore)

Decisioni illegittime e clamorosi errori nelle delibere delle Usl e degli enti locali

Amministratori, che pasticcioni

Ogni anno centinaia di atti vengono bocciati dal Tar
Leggi dimenticate dopo mesi di dibattito, miliardi di danni

Incompetenti, poco preparati, superficiali, bravi soltanto in discussioni arzigogolate: così sono i pubblici amministratori e i responsabili delle Usl per il Tar. La prova: ogni anno centinaia di delibere e altri provvedimenti degli enti locali o delle Usl vengono annullati dal Tribunale amministrativo regionale. La mannaia cade senza pietà sugli atti illegittimi partoriti da amministratori a volte distratti, spesso faciloni.

E' un fenomeno che negli ultimi anni ha assunto proporzioni vistose. Miliardi della collettività vanno in fumo per effetto di quegli errori. In tutta Italia sono più di 200 mila i ricorsi pendenti davanti ai tribunali amministrativi. Una marea di carta per chiedere giustizia e far annullare sbagli marchiani. E' difficile comprendere come sia possibile che delibere discusse per mesi nei consigli comunali risultino alla fine bacate. Ma la realtà a volte supera la fantasia. Qualche caso.

Mercato della Crocetta. Il Comune decide di spostare parte delle bancarelle in corso Galileo Ferraris sapendo benissimo che un decreto ministeriale del febbraio '84 ha imposto un vincolo «di bellezza ambientale» sul corso. Gli abitanti reclamano e il Tar dà loro ragione.

La casa in collina. Un piccola Società comincia la costruzione in strada Superga di una casetta bifamiliare, con regolare concessione edilizia del luglio '88. Per il carattere «paesaggisticamente rilevante della collina», viene sentita anche la Regione che dà parere favorevole. A marzo di quest'anno la sorpresa: l'Ufficio Parchi regionale blocca i lavori perché una parte del terreno si trova nel parco progettato per Superga, quindi c'è un vincolo. Quella casetta non va proprio fatta. L'ufficio che ha dato parere favorevole si trova sullo stesso piano di quello che poi l'ha negato. Ricorso al Tar, che blocca la sospensione dei lavori.

Comune in giudizio

La scuola di strada Lanzo. Nell'agosto '89 il Comune informa i proprietari del terreno che ha intenzione di acquisire l'area di [illegible] metri quadrati tra strada Lanzo e via Sirtori. Vengono costruite due scuole. Ma nessuno in municipio si ricorda di espropriare l'area, e nulla servono i solleciti dei proprietari per sapere qualcosa. Vent'anni dopo il Comune viene chiamato in giudizio e deve sborsare circa un miliardo come risarcimento danni.

La strada a Ivrea. In una zona a destinazione industriale il Comune decide di fare una strada. Progetto che non scontenta nessuno. Si scopre poi che il tracciato taglia letteralmente in due uno stabilimento passando nei reparti, negli spogliatoi. Lo stabilimento ha apparecchiature nuove, installate da pochi anni, è [illegible] dei più produttivi della zona. Ri[illegible] al Tar.

L'edificio alla Continassa. Nel piano per il nuovo stadio c'è anche una [illegible] riservata al parcheggio dei taxi. Ma, come spesso accade, si lavora sulla carta. Nessuno è andato a controllare che su quell'area c'era già una costruzione. Uno stabile che si trova proprio nella stessa zona: è quell'edificio con decine di abitazioni e tre imprese con trenta dipendenti nessuno aveva pensato.

Cosa fare? Bisogna trovare una soluzione. Un'affannosa ricerca e finalmente un'idea. Perché non trasferirli nell'area ex Ceat? Il Comune tirano [illegible] sospiro di sollievo. Poi la sorpresa: in municipio s'erano dimenticati che quell'area è già stata destinata ad altro.

Il primario. Da due anni il professor Leonardo Pacilli, primario ostetrico di ruolo dal '73, si trova «in disposizione» perché è stato soppresso il posto che ricopriva all'ospedale di Susa. Pacilli, regolarmente stipendiato, continua a ripetere: «Sono disponibile per incarichi anche temporanei». Nessuno gli ha risposto. Il Tar è intervenuto spiegando alla Regione che prima di indire nuovi concorsi bisogna trovare una sistemazione per Pacilli. Consiglio inutile. I concorsi vengono indetti e il Tar regolarmente li annulla.

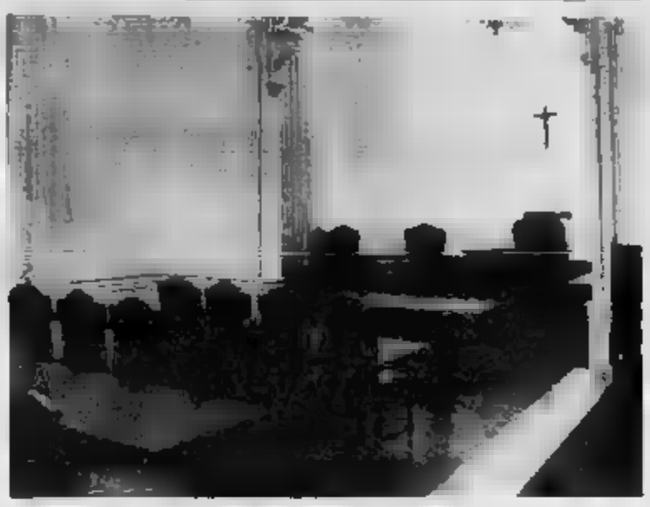
Ancora un esempio, la caccia. Una legge statale del maggio '70 fissa i limiti massimi per la concessione di riserve di caccia e aziende faunistiche: gli aumenti possono arrivare fino al doppio o al triplo delle cifre precedenti. La Regione ne tiene conto e aumenta di ottomila lire per ettaro: una cifra decisamente sproporzionata.

Addio all'aumento

Eppure in Regione conoscevano bene la legge statale. Alla fine, dopo il Tar, è intervenuta la Corte Costituzionale che ha annullato tutto. In Regione si è pensato allora di fissare gli aumenti come prescriveva la norma del '70. Ma è destino che chi troppo vuole alla fine resta senza nulla, infatti quegli aumenti andavano stabiliti entro tre mesi. Il tempo era ormai scaduto e in Piemonte si è tornati alle vecchie tariffe.

E come dessert degli orsi, il **banchetto gelati.** Se costruisci una casa dove non si sono fognature, il Comune chiede un piano esecutivo e il pagamento di spese di urbanizzazione. Questo vale per una grande area. Non, come è avvenuto, per un banchetto di gelati (furgoncino con frigoriferi) sulla piazza di un paese della cintura. Il Comune ha chiesto il piano esecutivo che costa milioni sapendo che non era necessario. Il gelataio ha fatto ricorso al Tar, che gli ha dato ragione.

Nino Pietropinto



L'aula del Tribunale amministrativo regionale dove si discutono i ricorsi

IL GIUDICE

Rita Cerioni

«Noi non siamo diventati [illegible]

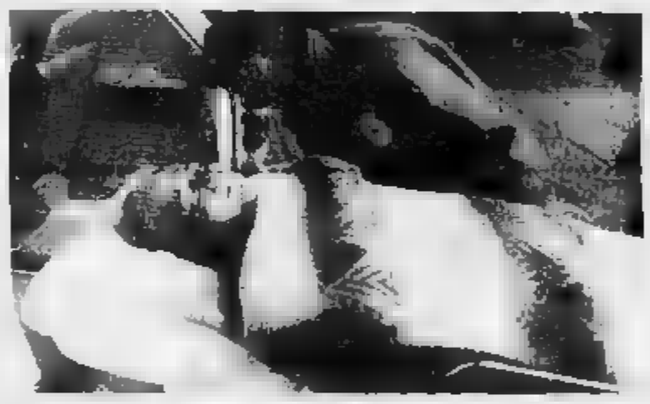
Ma al Tar siete diventati proprio cattivi? Perché ce l'avete con i pubblici amministratori e annullate molte loro delibere? Siete voi troppo severi, o loro [illegible] diventati troppo faciloni? Rita Cerioni, giudice del tribunale amministrativo, non accetta la provocazione. Sorride [illegible] po' sorniona poi si trincera: «Non posso dare una valutazione sull'operato degli amministratori. Certo ho visto delibere non proprio perfette, ma, ripeto, non posso dare nessun giudizio. Comunque [illegible] siamo diventati all'improvviso cattivi». Nello stile dei giudici del Tar, Rita Cerioni non si sbilancia.

L'AVVOCATO

Claudio Dal Piaz

«Caos di leggi e molta incuria»

Il professore: «I tempi sono cambiati. Una volta c'era la presunzione di legittimità degli atti amministrativi, ora c'è quella di illegittimità». Le cause? «In primo luogo il [illegible] legislativo che ha scaricato sui Comuni eccessive competenze. Ma bisogna pur riconoscere che esiste anche una buona dose di incuria e impreparazione, o meglio diciamo di "distrazione" da parte di chi emette le delibere». Dal Piaz ammette che più della metà dei [illegible] presentati al Tar vengono accolti: è una percentuale che testimonia della vulnerabilità degli atti sul piano della legittimità.



A sinistra, il direttore Guido Valletta [illegible] caricato in ambulanza. Sotto, l'interno della gioielleria pochi minuti dopo l'assalto. A destra, il barista Gaetano Alfiero bloccato dai bandit.

Nella gioielleria Rocca, a mezzogiorno, un colpo da professionisti con ricetrasmittenti

Due «poliziotti» rapinano un miliardo

Banditi in via Lagrange: spari, paura e un gran bottino

Quattro i banditi. Due indossavano la divisa da agenti di polizia; e proprio loro, per primi, alle 12,40 in punto, hanno bussato alla porta a vetri della oreficeria-gioielleria Rocca, di via Lagrange: «Ci mandano alcuni colleghi, vorremmo comperare una collana».

Poi, dentro, hanno estratto le pistole, immobilizzando e legando direttore e commesso, esplodendo anche un colpo di pistola. Con una ricetrasmittente hanno avvisato i complici che aspettavano in strada: «Potete venire, qui tutto ok».

Con calma hanno svuotato la cassaforte: preziosi, gioielli, orologi, per quasi un miliardo. Lo [illegible] aprile il negozio, uno dei più [illegible] di Torino, era stato svuotato dalla «banda del buco»: anche allora un grosso bottino, [illegible] miliardo e [illegible]zo.

Una rapina, quella di ieri, studiata nei minimi particolari; quasi la trama di un film.

Ore 12,30: Guido Valletta, 5[illegible] anni, il direttore, ha appena chiuso la porta che si affaccia sulla via. I commessi sono usciti per il pranzo; Valletta [illegible] un suo collaboratore sono rimasti per riordinare le vetrine. Telefonano ad un bar di via Rattazzi: «Siamo in negozio, potete portarci quattro panini?».

Passano pochi minuti. Le 12,40; qualcuno suona alla porta. Valletta pensa al barista; invece vede due agenti di polizia. Socchiude: «Scusate, vorremmo comperare una collana, possiamo entrare un momento?». Ancora poche parole cortesi: «Ci mandano alcuni colleghi, [illegible] l'ora...». Ecco le pistole. Direttore e commesso sono gettati a terra, le mani legate con nastro da imballo.

Valletta tenta di reagire (poi sarà colto da malore): c'è lotta, un rapinatore spara un colpo, il proiettile finisce in una vetrinetta interna. Uno dei banditi parla [illegible] una ricetrasmittente: «Tutto ok, potete venire; ripeto qui è tutto ok potete venire».

Compaiono gli altri due. Uno ha il volto coperto da passamontagna: «Il basista, uno che conosce bene il negozio», dicono gli inquirenti. E proprio lui si muove con decisione e disinvoltura: va nella stanza laterale dove c'è la porta blindata che porta al grande caveau, una camera blindata, 8 metri per 4. Prende preziosi ed orologi che passa ai complici.

Qualcuno suona ancora al campanello della porta a vetri: è Gaetano Alfiero, il barista di via Rattazzi. Ha [illegible] in mano: due sacchetti bianchi con panini e tramezzini, una bottiglia di vino. «Mi hanno puntato la pistola in bocca, spinto a terra, legato, mani e piedi», dirà poi alla polizia.

La rapina dura una quindicina di minuti. In strada c'è traffico: auto che passano veloci, passanti che si spiotonano sullo stretto marciapiede. Nessuno vede, nessuno può vedere anche perché le vetrine sono protette verso l'interno da tendine.

Alle 12,50 i quattro escono, tirandosi dietro la porta a vetri. Si confondono tra i passanti: in borse in finta pelle portano quasi un miliardo di preziosi.

Ezio Mascarino

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 29 novembre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno e poco nuvoloso. Visibilità ridotta per nebbie diurne e pianeggianti. Gradiente di raffreddamento nullo ore più calde. Temperatura stazionaria con gelate notturne

TEMPERATURE
Massima 4,4
Minima -2,0
Media 0,1
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 23 7 novembre 1979
Minima -8,2 28 novembre 1988
Aeroporto di [illegible]
Massima 4,5
Minima [illegible]
Pressione 10[illegible] hPa
Umidità 98%

VENTI
Deboli o calmi

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 8,6
Normale in questo mese [illegible]
Totale in questo anno [illegible]

SOLE LUNA PIANETI

Il Sole sorge alle [illegible] 7 e 46 minuti tramonta alle ore 16 e 49 minuti

La Luna si leva alle ore [illegible] e [illegible] cala alle [illegible] e 8 minuti

Primo quarto 5 novembre ore 15
Luna piena 13 novembre ore 7
Ultimo quarto 20 novembre ore 6
Luna nuova 28 novembre ore 11

Mercurio: a 207 milioni di [illegible] Terra, distanza in diminuzione
Venere: un cannocchiale che ingrandisce 56 volte ne mostra la falce ampia [illegible] quella lunare.
Marte: è «stella [illegible] mattino» nella costellazione della Bilancia
Giove: luminoso come la luce di una candela distante 200 metri.
Saturno: appare [illegible] una stella luminosa come Betelgeuse.
Il fenomeno: alle ore 17 la falce lunare passa a 3° a Sud di Urano, il debole pianeta osservabile con un binocolo come una stella. Per riconoscerlo è [illegible] una cartina celeste.

Specchio dei tempi

Genitori anziani e legge: l'affetto e la cura non [illegible] certo [illegible] sentenza di tribunale - «Ma l'Inps riesce sempre a dimostrare il contrario?» - Eterno [illegible] - Quando il servizio pubblico funziona bene

Una lettrice ci scrive:

«Mio nonno (86 anni), come altri nonni è malato di vecchiaia e di tutti gli acciacchi che l'età avanzata comporta. Ha bisogno di assistenza continua, perché ormai le sue gambe non lo reggono, ha esaurito le energie, «e anche il suo cervello si prende una pausa ogni tanto. Non ha mezzi finanziari considerevoli e gran parte dei suoi risparmi sono stati vincolati per i suoi affettuosissimi figli. Quando due anni fa la malattia ha cominciato a peggiorare i suoi figli hanno trovato subito, in un modo o nell'altro, l'accordo per accudire il loro padre, e i più volenterosi (non tutti quindi) si sono divisi a turni settimanali l'onere di assisterlo insieme alla [illegible], anch'essa anziana [illegible] anni, e sulla quale ricadeva il carico di lavoro.

«Il tempo è passato e quel primo subitaneo accordo è scemato per incomprensioni, conflitti di interesse, ripicche. Risultato è che per risolvere la situazione si è dovuti ricorrere alla legge per decretare come [illegible] doveva essere assistito; ma la legge [illegible] ha trovato obblighi per i figli, perché il genitore ha i mezzi per provvedere a se stesso: la pensione.

«Per concludere questa triste storia bisogna dire che ora si occupa di lui, in ore stabilite, una collaboratrice domestica, che viene pagata per il suo aiuto dalla nonna. Per il resto della giornata si alternano la nonna e mia madre, la quale sente ancora dentro di lei un po' di rispetto per il cognome che porta.

«Concludo dicendo che gli altri figli, con le mogli, per lo meno trascorrono con questi due anziani parte della domenica, cercando di far dimenticare a loro la settimana [illegible] in solitudine. "Ma sarebbe solo una bugia" perché non è così.

«Un regista cosciente ha lasciato scritto: "Mi sento solo, molto solo e depresso. Mi uccido volontariamente senza alcuna responsabilità di altri". Un uomo incosciente può ancora non farlo se viene seguito dai suoi figli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su un settimanale specializzato che, in base all'art. 52 della legge del [illegible] 1989 n. 88, è stabilito che l'Inps non può recuperare [illegible] erroneamente erogate.

«A mio padre, titolare della pensione n. 92005279 cat. Vo/Com, l'Inps ha chiesto un rimborso di circa 19 milioni di lire in quanto fino al 1988 egli ha percepito due pensioni integrate al minimo. Dal 1989 una delle due pensioni è stata ridotta a circa 92.000 lire mensili, mentre l'altra è [illegible] invariato.

«In base a quanto sopra esposto è evidente che mio padre non ha alcun debito nei confronti dell'Inps. Purtroppo quando si chiedono informazioni in merito, il cittadino viene [illegible] al corrente dei propri diritti. Se la legge esiste, perché [illegible] viene applicata? Oppure l'Inps riesce sempre a dimostrare il contrario?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive [illegible] Cuneo:

«Due righe per rispondere al lettore che, cercando [illegible] lamenta di trovare solo offerte di affitto uso foresteria o seconda casa per non residenti. Abitiamo in provincia e vent'anni fa ci sembrò una buona idea acquistare [illegible] alloggetto a Torino in previsione di mandare i figli (allora piccoli) all'Università.

«Dopo vent'anni di locazione a equo canone e spesa non indifferenti (alcuni anni fa è stato messo l'ascensore), i nostri inquilini, pur avvertiti "da anni", sostengono di non [illegible] riusciti finore a [illegible] una sistemazione "adeguata alle loro necessità". La conclusione è che mio figlio è sistemato in una camera sommariamente ammobiliata e senza ascensore, per la quale spendiamo [illegible] l'equo canone dei nostri inquilini».

Maria Grazia Morelli

Una lettrice ci scrive da Arquata Scrivia:

«Il 3 novembre, trovandomi a Serra di Pamparato e dovendo telefonare, mi sono servita di un telefono pubblico installato in una cabina.

«Il telefono, funzionante a scheda, pur essendo guasto per un temporale, non segnalava fuori uso, per cui — con mio rincrescimento — non solamente non ho avuto la possibilità di telefonare, ma sono rimasta anche senza scheda, non avendola più restituita il dispositivo elettronico.

«La mattina seguente, ho telefonato da un bar alla Sip (182) di Mondovì per segnalare la cosa. Il pomeriggio stesso, un tecnico è venuto a riparare il guasto e mi ha restituito la scheda, recandosi appositamente presso la mia abitazione.

«Questi i fatti. A riprova che l'Ente pubblico funziona se i dipendenti — a qualsiasi livello — sono persone consapevoli, corrette, comprensive».

[illegible] Teresa Morano Rando

Ultimatum del sindaco alla dc: entro lunedì il nuovo assessore

Il fantasma di Porcellana

Nessuno lo vuole sostituire in giunta

«I Lavori pubblici sono un incarico che spetta alla dc. E allora i democristiani scelgano il successore di Porcellana». Maria Magnani Noya, sabato, queste cose le ha dette al segretario del psi Daniele Cantore e poi, martedì, le ha ribadite in giunta. Infine, ha cercato il segretario dc, Sebastiano Provvisiero, nel tentativo di porre la parola fine ad un caso «Palagiustizia» che si trascinando, e che rischia di arrivare all'appuntamento-scontro l'opposizione, nel Consiglio di lunedì, un nulla di fatto sulla scelta nuovo assessore.

E sindaco che, dopo le dimissioni (accolte) del capodelegazione dc in giunta, ha assunto «ad interim» la responsabilità dei Lavori pubblici, giorno si ritrova sul tavolo decine di delibere che, per quanto siano ordinaria amministrazione, preferirebbe non firmare.

Il problema, in giunta, è stato sollevato anche da Marziano Marzano, assessore all'Urbanistica alla Cultura, capodelegazione socialista, che, in sintonia con Maria Magnani Noya, ha chiesto ai democristiani di dare una risposta in settimana.

Una sollecitazione accolta con malumore dai dc. «Se la posso capire — dice segretario cittadino Provvisiero —, politicamente non la giustifico. La scelta o meno di un nuovo assessore è un passaggio delicato, da valutare con attenzione, dove, tuttavia, non c'entrano proprio faide interne al partito».

I democristiani, a quanto par di capire, hanno di fronte tre strade: trasferire le competenze che erano di Porcellana un altro dc (in tal c'è chi pensa a Gian Paolo Zanetta, esponente del Grande centro con Silvio Lega, così avrebbe Casa Lavori pubblici); oppure distribuirle fra più essori, sempre dello scudocrociato (lo stesso Zanetta, forzanovista Sergio Gaiotti, oppure Vinicio Lucci della sinistra dc Bodrato); infine, eleggere un nuovo assessore (da scegliere fra i rappresentanti correnti meno rappresentate giunta, esempio Paolo Verneri, no all'onorevole Botta, o Giampaolo Collu, uomo dell'ex ministro Scalfaro).

c'è anche chi azzarda che Porcellana non può rimanere semplice consigliere, che, anzi, deve l'incarico di pogruppo al posto Franco Pizzetti (Goria), il quale così passerebbe in giunta, ai Lavori pubblici, appunto. Ma Pizzetti non fa misteri: preferisce rimanere alla guida della dc in Sala Rossa. E, di questo passo, spuzzle» rimane sempre più complesso incompiuto.

Entro il fine settimana questa vicenda tutta democristiana dovrebbe tuttavia chiarirsi. La segreteria cittadina, da ieri, ha aperto una sorta di consultazione nel partito, poi una delegazione proporrà di soluzioni o di nomi che, fra oggi lunedì, sottoposti al gruppo consiliare, a cui spetterà la ratifica definitiva.

E, in questo scenario c'è chi pensa che la decisione gerà sabato quando il vertice scudocrociato (senza dubbio Bodrato, Pizzetti e Provvisiero) s'incontrerà al Centro incontri della Soat in via Bertola per l'avvio della conferenza programmatica che si concluderà a , con la presentazione del programma scudocrociato per le elezioni amministrative maggio.

Giuseppe Sangiorgio

Giovanni Porcellana

Maria Magnani Noya

Da Fassino a Mussi

Pci cambia cavallo, per «discutere»

Allora ufficiale, anche se la notizia era risaputa: Piero Fassino verrà più a Torino a occupare la poltrona di segretario regionale. Torino, dalla segreteria nazionale, arriverà Pablo Mussi anche se «solo» per «discutere con i compagni» su come risolvere il problema della nomina segretario regionale.

Quando Occhetto propose Fassino («Il gruppo dirigente — è la versione ufficiale — voleva dimostrare che si spendeva in prima linea per radicare politica del corso») i dirigenti piemontesi del pci avevano già espresso le loro preferenze concentratesi su Enrico Morando e Silvana Dameri. Qualcuno nel pci torinese adesso sostiene che, «per una questione di democrazia», si dovrebbe ripartire da lì. Ma ciò che sta succedendo in questi giorni nel partito ha rimescolato le carte. Oltre a quei due nomi adesso si fanno anche quelli di Giovanni Ferrero, della segreteria provinciale, e di Luigi Rivalta, l'exvicepresidente della Regione. Fassino, da parte respingendo le definizioni di «tutore» e «proconsole» del pci torinese («Non ha bisogno»), dichiarato che «la convocazione del Congresso straordinario, per me responsabile dell'organo del partito, rende impraticabile l'assunzione di qualsiasi altro incarico».

La donna, consulente aziendale, non versò all'Inps contributi per tre miliardi

A Parigi, per farsi giustizia

Mobiliere-detective rintraccia la truffatrice

Pierre Bacon, 36 anni

Si è dato una massima: «Dove c'è la figlia, hai pazienza, trovi anche la madre». E sulla base di questo principio, Pierre Bacon, anni, francese d'origine, contitolare di una fabbrica artigianale di mobili a Riva di Pinerolo, fra le tante vittime d'una truffa, ha avuto successo: l'unico riuscito a rintracciare per tempo — ma senza soddisfazione — una gentile signore ora latitante e inseguita da un ordine di cattura del so- procuratore Corsi.

La donna chiamu Giuseppi- Balzari, ha 48 anni, la moglie di Franco Lolli, ragioniere, consulente aziendale, studio in via Rattazzi 11, arrestato più d'un mese fa per una truffa da tre miliardi ai danni dell'Inps: secondo le accuse, non avrebbe mai versato all'Istituto i contributi che le aziende gli affidavano per mettere in rego- i dipendenti: «Non so nulla dell'ammanco, dei versamenti si occupava mia moglie», avrebbe detto al magistrato.

«Cherchez la femme», dunque. Pierre con, comproprietario dell'«Arte Rovere Antico», Strada Maestra 192 a Riva di Pinerolo, si è messo in caccia appena è scoppiato lo scandalo. Mentre altre vittime della vicenda pensavano a ingaggiare investigatori privati o a piangere sui soldi perduti, lui si è limitato a riaprire le vecchie agende dell'ufficio, con gli impegni di lavoro, le ordinazioni, le consegne.

Era stato lo sua azienda ad arredare la villa di Rivoli dove il consulente arrestato o da dove era sparita la donna. Ma era anche stata la sua ditta a costruire i mobili per l'appartamento che la famiglia Lolli aveva affittato a Parigi, Avenue Cleber, a due passi dall'Arco di Trionfo, perché la figlia Emanuela, 21 anni, s'era iscritta alla Sorbona: «Bellissimo quartiere, ma quanto all'alloggio...», commentò adesso Bacon con una punta piccolo disprezzo vendicativo.

Dalle ordinazioni salta fuori l'indirizzo parigino della famiglia e l'imprenditore, altri amici, parte per Francia: «Era un giovedì sera, se ricordo bene. Viaggiammo tutta la notte. Arrivammo a Parigi la mattina presto, alle 7 eravamo già appostati sotto, senza frotta. Erano le 13 quando vedemmo Emanuela uscire, prendere la sua Panda targata Torino e andarsene».

La guardarono partire e aspettarono ancora: «Verso le 19 vedemmo la madre a finestra. Era il momento. Salimmo, senza sfiorare dalla strada. Bussammo all'alloggio» Con quale scopo? «Parlarle. Spiegarle che anche se si nascondeva ora stata raggiunta. Chiederle di riconoscere i loro errori e restituire quello che ci avevano tolto».

Il dialogo, dice Bacon, ci fu, ma soltanto con una porta ben sprangata in mezzo: «Ci disse di andarcene e alla fine chiamò la polizia. Gli agenti vennero e ci intimarono di uscire: "Qui non potete stare, al massimo potete rimanere sulla strada". Spiegammo il perché del viaggio e loro dissero che l'unica che potevamo fare era una denuncia. Ma quella l'avevamo già fatta in Italia. Non ci rimase che uscire»

E poi? «Poi uscì la ragazza e andò via con amici su una Citroen Ds nera. Uno di la seguì in motocicletta. Ma restava nulla da fare se non tornare a casa, soddisfazione di sapere dov'era e senza poter ottenere nulla».

Intanto, però, l'inchiesta andava avanti e il magistrato, dopo le dichiarazioni di Franco Lolli («ai versamenti ci pensava mia moglie») aveva spiccato ordine di cattura anche contro Giuseppina Balzari, che però adesso risulta latitante.

Dice Bacon: «La ragazza è ancora là, dunque...». Proviamo a telefonare, allora. Al numero risponde una giovane che, in francese, spiega: «I Lolli non stanno più qui». Ma lui è sicuro di riconoscere voce: «E' Emanuela». Per questo sorride e riprende la sua massima: «Dove c'è la figlia, se hai pazienza, trovi anche la madre».

SAPER SPENDERE

Profumo di tradizione in cucina

«Ricet del nostro passato, autentiche, accostamenti che evocano un ricordo e ci fanno dire: "Ma lo sapevo già". Così, la cucina regionale torna sulle nostre tavole in allegria nelle cene anche di auguri che precedono la festa di fine anno. Sempre che "Saper spendere" voglia soddisfare desiderio». Così Rina ci rammenta la promessa di ricette della tradizione.

L'aiuto è giunto da Elma e Adriano Ravera, moglie e marito, autori di un libro «cucina povera» di Madonna Lesina che a dicembre uscirà nella sua seconda edizione. E questi amici di Boves hanno risposto alle nostre richieste «favoriti da una vecchia raccolta ritrovata dalla prozia Mariettina, titolare dell'Osteria del Secolo (a Boves), già dell'Albero fiorito, una delle più antiche della provincia, ormai chiusa due fa». Scrivono Elma e Adriano: «Sono ricette che ricordano l'atmosfera della osteria vecchio Piemonte e trasudano amore per la buona cucina».

Frittura dolce con salsiccia: in una casseruola scaldare gr di latte 2 cucchiai di chero; unire a poco a poco 150 gr di semola di grano duro rimestando e cuocere per 10 minuti. Togliere dal fuoco, unire due uova e la scorza grattugiata di mezzo limone. Rovesciare su un vassoio unto d'olio, stendere composto a circa due centimetri di spessore. Raffreddare, tagliare a piccoli rombi.

In una terrina sbattere un con un pizzico sale, passare od ed i semolini nell'uovo, poi nel pan grattato; friggere in olio bollente.

Scaldare, nel frattempo, in un tegame olio e burro, adagiarvi pezzetti di salsiccia e cuocere per circa 10-15 minuti.

Lingua in salsa: lessare una lingua piccola di vitello, far raffreddare, privare della pelle, tagliare fette sottili e disporre in un tegame largo e basso due cucchiai di brodo cottura. parte, preparare la salsa. Pulire tre acciughe, diliscarle e tritare con gr di tonno sott'olio sgocciolato, quattro capperi, due spicchi d'aglio, manciata di prezzemolo. Mettere trito in un pentolino, unire tre cucchiai di salsa di pomodoro, un pizzico di zucchero, mezzo bicchiere d'olio e un quarto di bicchiere d'aceto. Cuocere a fuoco lento per circa 3-4 minuti. Scaldare la lingua ricoprire la salsa, scaldare per circa due minuti e servire. E' ottima anche fredda.

Ravioli alla Vernantina: lesso un chilo di patate, sbucciarle, passarle al setaccio. Soffriggere in poco olio burro due porri finemente affettati, aggiungere patate. Unire una manciata di formaggio grattugiato, due uova sbattute, sale, pepe, profumo di noce moscata; amalgamare. Fare la pasta con 500 gr di farina, due uova (rotte al centro della fontana), un cucchiaio di olio e, versato a poco a poco un bicchiere latte tiepido. Impastare finché il composto omogeneo; stendere la sfog e ritagliare con un bicchiere tanti cerchi circa 6 di diametro. Al centro di ognuno, disporre un cucchiaino di composto, chiudere a semicerchio, premendo. Cuocere in acqua bollente salata e condire con burro fuso e salvia.

«Grive»: tritare 200 gr di fegato di maiale e 200 gr polpa di maiale. Unire due uova, due cucchiai di pane grattugiato, una manciata di formaggio grattugiato, qualche bacca di ginepro pestata, sale, pepe, profumo di noce moscata; amalgamare bene il composto. Formare delle palline poco più grandi di un uovo ed avvolgerle nella retina. In un tegame scaldare abbondante olio burro, deporvi le «grive», rosolare ambo i lati e terminare la cottura per circa 30 minuti a fuoco lento.

Mele sciroppate: per quattro persone, sbucciare quattro mele, tagliarle a metà e privarle del torsolo. Sistemarle in casseruola con un bicchiere di bianco secco o di moscato, cucchiai di zucchero, la scorza di limone pezzetti e un pizzico di cannella. Cuocere una casseruola coperchio per circa minuti; togliere il coperchio e terminare la cottura per altri 10 minuti. Lasciar raffreddare, mettere ogni frutto in una coppa.

Simonetta

Da 7,8 a 17 miliardi

Un di capitale per la Sagat

La Sagat, società che gestisce l'aeroporto di Caselle, si appresta ad aumento di capitale per finanziare le strutture previste per accogliere la base d'armamento della compagnia charter, la Eurofly spa, costituita da Alitalia, Eurofly Service e Istituto bancario San Paolo. Il problema stato discusso ieri dall'assemblea degli azionisti la presidenza di Maurizio Bordon. Il capitale dovrebbe passare, a febbraio, dagli attuali 7,8 miliardi a 17.

E' un'ulteriore aggiunta al piano sviluppo, che prevede già la nuova aerostazione e il parcheggio multipiano: a Est della pista volo dovrà essere realizzato un hangar di manutenzione, un piazzale di sosta con raccordo (30 mila metri quadrati) ed una palazzina uffici. Costo previsto, 14 miliardi. I progetti sono già stati realizzati e inoltrati al ministero dei Trasporti.

RAO
Una camicia RAO è
COTONE
Extra Long Staple
indispensabile
per ottenere i
«doppi ritorti»
SCELTA
di accessori raffinati
come bottoni di madreperla
«Interlining» Top Fusing
COSTRUZIONE
— Colli e polsi il
— carrè in tessuto doppio
— cuciture ribattute
all'inglese
MILANO TORINO NEW YORK
A TORINO: Via Andrea Doria,
TORINO: Via Cavour, 6
MILANO: Corso Matteotti, 1/A
ALESSANDRIA: Piazza Lega, 2
NOVARA: C.so Cavour 7/c
OLBIA: C.so Umberto 38
NEW YORK: 800 Madison Avenue
NEW YORK: Third AV& 60 Street
MIAMI: Coconut Grove
NEI MIGLIORI IN ITALIA E NEL MONDO

TAPPETI ORIENTALI
VUOI SAPERNE DI PIÙ?
Vieni questa sera alle ore 19.00
• Parlerà l'esperto Dario Palli •
EXPOWOLMER
VIA BOTTICELLI 25 - TORINO
• La serata è gratuita • Seguirà rinfresco
Per prenotazioni, telefonare al n° 011/20 18 72

echi cronaca

New Life

È un partito di nicchia e vigliacco ma lo conoscerai lo stesso. Ti offre single tante occasioni per parlarci conoscersi davvero. Orario ufficio 16-20 C.so V. Emanuele 68 tel. 535 992 - 538 038

Messaggi urgenti

BELLISSIMA pelliccia visone blu stupendo leopardo giacca volpe argentata persiano giaccone visone nero giacca volpe polare vendo Tel. 581 234

TRAVELER
la collection
Van Cleef & Arpels
Paris
SILVIO PALMERIO
GIOIELLIERE TORINO

MARAXXIII
CAROSELLO
V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81
VENDITA STRAORDINARIA
con SCONTO fino gli articoli 15%
PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - LENZUOLA - BIANCHERIA - TENDAGGI
MAGLIERIA INTIMA - BIANCHERIA INTIMA - PIGIAMERIA
...tutto per la casa
RICORDATE: CAROSELLO E' SEMPRE CONVENIENTE

La Regione vara un piano sperimentale con unità specializzate

Una guardia psichiatrica

Pronto intervento per malati di mente

Un servizio di pronto intervento anche per i bisognosi di cure psichiatriche. L'ha approvato la giunta regionale, partirà il prossimo febbraio: spesa 650 milioni. Dopo, vagliati i risultati, si vedrà se continuare l'esperimento.

La decisione colma una lacuna davvero angosciante che coinvolge i pazienti e, nello stesso tempo, i parenti, spesso chiamati ad affrontare senza alcun supporto medico il loro rapporto con il malato. Da ricordare che ogni assistenza (salvo il ricovero dei reparti ospedalieri), oggi viene a mancare dopo le 17, e nei giorni festivi e prefestivi. Il servizio urgente deliberato interesserà nel corso dell'esperimento il territorio urbano di Torino e dei Comuni facenti parte dell'Usl di Venaria.

Come funzionerà il servizio? Spiega l'assessore alla Sanità, Macrarì: «Intanto sarà una prestazione di soccorso urgente fornita da personale specialistico. Ogni unità farà capo alla centrale operativa dell'Usl 1 di Torino, ossia alla Guardia Medica: basterà fare il 5747 per segnalare l'urgenza».

Il servizio si attiva immediatamente, soltanto su richiesta di un medico; dopo la segnalazione possono essere avviate, se ritenute necessarie, le procedure per il trasferimento del paziente nei reparti di diagnosi e cura competenti per territorio.

L'iniziativa richiede medici ed infermieri con specifica esperienza professionale, come verranno reperiti? Macrarì: «In via prioritaria verrà impiegato personale dipendente dai servizi psichiatrici, al di fuori del normale orario di lavoro. Soltanto in caso di carenza di domande potrà essere utilizzato personale non dipendente, purché abbia specifici requisiti: ossia laureati iscritti al secondo anno di specialità o dipendenti dalle strutture psichiatriche pubbliche convenzionate con la Regione per almeno un anno; il personale infermieristico deve dipendere dalle strutture pubbliche o convenzionate». Inoltre, due medici dei servizi psichiatrici (primario e aiuto) saranno chiamati a coordinare un gruppo di «discussione casi» al quale dovranno partecipare obbligatoriamente tutti i medici del servizio d'urgenza.

Se sarà necessario trasportare il malato verranno usate le ambulanze in dotazione al soccorso d'urgenza. Qualora se ne presentasse la necessità la Regione, con delibera a parte, provvederà all'acquisto dell'ambulanza dotandola di autisoccorso. Conclude l'assessore: «L'esperimento è l'occasione per analizzare le difficoltà dell'attuale sistema operativo. Ha lo scopo, oltre a quello descritto, di raccogliere dati al fine di orientare nel modo migliore l'organizzazione di un servizio definitivo». [p. p. b.]

In centro

Musica e concerto per l'Aids

«Insieme, non separatamente». Con questo titolo, Torino partecipa domani alla seconda «Giornata Aids», indetta dall'Organizzazione mondiale della Sanità. All'iniziativa, promossa dall'Associazione Politrasfusi Italiani, partecipano i massimi esperti del settore. Piemonte, dai professori Giovannini e Grillone dell'Amedeo di Savoia, al dottor Tovo del Regina Margherita.

Fitto il programma. Alle 9,30, al Centro congressi del San Paolo, in via Santa Teresa, si aprirà l'incontro con le relazioni degli specialisti, che si chiuderà alle 18,30. Alle 20, da piazza Vittorio Veneto, partirà la «Marcia di Solidarietà», che lungo via Po e via Roma raggiungerà piazza San Carlo: qui, il gruppo Soul Band terrà un concerto. Medici saranno a disposizione per rispondere alle domande di tutti.

Intanto, il Gruppo Solidarietà di Informagay, ha organizzato la diffusione di un volantino — «Aiutare aiuta» — per la ricerca di nuove forze per aumentare il numero dei volontari e l'assistenza possibile a sieropositivi e malati di Aids.

Una nota di preoccupazione e polemica riguarda, invece, la gestione dell'ospedale Amedeo di Savoia, il polo più importante del Piemonte per la lotta all'Aids. In un'interrogazione al presidente del Consiglio regionale, il «verde civico» Angelo Pezzana chiede se rispondono al vero le voci di prossime dimissioni del nuovo direttore sanitario, dottoressa Gallo, di imminente riconferma del vecchio comitato di gestione, di «ritorno in auge» del prefettizio, del coordinatore sanitario, Leone, che — scrive il consigliere della Lista verde civico — è il massimo responsabile del disservizio».

BIANCA&NERA

Il nuovo «187» Sip

Entra in funzione domani il nuovo «187 sportello telefonico» della Sip. Il servizio è gratuito, può essere chiamato da qualsiasi telefono, privato o pubblico. Fornisce ogni tipo d'informazione commerciale e svolge tutte le pratiche degli utenti Sip (dalla richiesta di nuovo impianto telefonico a casa o in ufficio, ai traslochi, alle richieste di qualunque tipo di dispositivo), evitando code e assembramenti agli sportelli.

In difesa dei gatti

La Lega italiana per la difesa del gatto (via Monti 9, tel. 650.27.13), organizza presso la sua sede un banco di beneficenza dal 1° al 16 dicembre (aperto tutti i pomeriggi, ore 15-18). Il ricavato della vendita servirà alla attività della Lega.

Riforma scuola elementare

Cgil, Cisl e Uil annunciano che anche nelle elementari torinesi è scattata «l'operazione fax»: le scuole stanno inviando alla commissione Istruzione del Senato e ai gruppi politici, messaggi affinché sia approvato al più presto la legge che dovrà cambiare il modello della prima fascia dell'obbligo.

Poste: oggi orario prolungato

Alcuni uffici postali di Torino, della cintura e della provincia, oggi prolungheranno l'orario d'apertura fino alle 18 per agevolare i contribuenti che devono versare l'acconto delle imposte sui redditi. A Torino, sono gli uffici di via Arsenale 5, via Sacchi 1 bis, via Villarbasse 38, via Avogadro 18, via Oropa 137, via Bruino 1, via Foglizzo 28, via Monterosa 83, via Genova 113, corso Marconi 10. Gli uffici postali resteranno inoltre aperti sino alle 13 a Chieri, Chivasso, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivarolo, Rivoli, Susa.

Muore in un cinema a luci rosse

Durante una proiezione pomeridiana al cinema «Roma blue», via San Donato 40 bis, Angelo Succo, 68 anni, si è accasciato sulla poltrona. E' stato prontamente soccorso da uno spettatore, che ha avvertito l'ambulanza. Il medico legale non ha potuto che constatare il decesso dell'uomo, dovuto a cause naturali.

Commercianti di corso Vittorio

«In corso Vittorio ci siamo anche noi, da una vita», protesta Rosangela Antonioli, titolare dell'omonimo negozio di pellicce e pelletterie al numero 68. «Non è giusto ricordare solo gli esercenti del porticato. Viarani esiste da 105 anni, Zanaboni 68 anni, il mio negozio ha 40 anni, come «Angela», e Monticone c'è da 3 decenni».

Le Usl e Bonsignore

«Utilizzare gli spazi di democrazia nella gestione della pubblica amministrazione, per allargare la presenza di forze vive e [illegible] partiti». Così Vito Bonsignore, parlamentare dc e leader della corrente andreottiana precisa il senso a proposito della sua «provocazione» anti-lottizzazione nella riforma dell'amministrazione sanitaria. «Gli equilibri interni ai partiti — dice Bonsignore — vanno ricercati su altri terreni, in primo luogo politici, nelle sedi elettive».

Preso spacciatore

In una scarpa chili di hashish e 80 milioni

In casa aveva sei chili di hashish e quasi 80 milioni. Riccardo Maglione, 25 anni, corso Cadore 39, è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo l'accusa della Mobile, aveva appena venduto circa due etti di droga a Marco Gariti 21 anni via Passolacqua 14, e a Antonio Lionetti, 23 anni, via Cibrario 40. I due sono stati fermati verso mezzanotte dagli agenti di una volante, in corso Cadore, in tasca avevano la droga. Rapide indagini hanno portato all'alloggio di Maglione; e lì sono stati trovati i sei chili di hashish, ancora in parte

Paolo Ferraro, arrestato

Un ferito in gravi condizioni alle Molinette

Coltellate per l'hi-fi in una lite tra fratelli

Sono venuti alle mani, poi uno ha impugnato un coltello. Giorgio Ferraro, 31 anni, strada Settimo 100/15/P, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Molinette. A ferirlo è stato il fratello Paolo, 33 anni, arrestato dagli agenti della questura, per lesioni gravi.

Un litigio scoppiato in casa, verso la mezzanotte. Unica testimone la mamma, Giuseppina, 78 anni: «Non so, non ho capito cosa sia accaduto. Stavo riposando, si sono messi a litigare, poi ho sentito le invocazioni di aiuto di Giorgio».

L'allarme è stato dato dai vicini che hanno telefonato in questura. I Ferraro abitano al quinto piano: quando gli agenti hanno bussato alla porta è venuta ad aprire la mamma. Giorgio era nel bagno; il fratello nella camera da letto, impugnava ancora il coltello.

Frasi confuse quelle di Paolo: «Una cosa banale, l'impianto stereo troppo forte, mi ha insultato, ho reagito, siamo venuti alle mani». Gravi le condizioni di Giorgio Ferraro: è stato trasportato al Martini, una ferita alla coscia, con la lesione all'arteria femorale; più tardi è stato trasferito alle Molinette.

IL NUMERO Uno DEL RISPARMIO

Mercatone Uno

Sponsor del Bologna F.C.

Vi aspettiamo Dove la Vita costa meno!

A MAPPANO E A BRANDIZZO

10.000 articoli per la casa, delle migliori marche

a PREZZI BASSI! I.V.A. compresa!

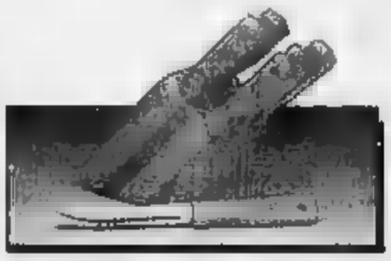
24 posate colorate con appendino L. 7.900

Soggiorno medio basso componibile - disponibile in color noce e frassino L. 431.000

Radiatore a olio sei elem. con termost. L. 57.900

Indossatore in metallo vari colori L. 9.000

Spremiagrumi elettrico a batteria L. 17.000



6 coltelli più ceppo legno L. 8.500

Pannello radiante con termostato L. 49.000

ANCORA IN VENDITA I MOBILI DEL FALLIMENTO mobilopoli

TV COLOR Schneider 14 pollici portatile con telecomando L. 299.000

Rowenta Ferro da stiro a vapore DA 15 L. 64.900

Svolta nelle indagini sul giallo di Piobesi, la donna è morta per frattura cranica

E' stata uccisa per un canarino?

C'è una pista che accusa il marito

PIOBESI. Movente un canarino giallo. E' la sorprendente direzione verso le quale si stanno orientando le indagini sulla morte di Rosella Cerutti, dopo che il giudice istruttore Trovati ha convalidato ieri il fermo del marito della donna, Giuseppe Sardo, deciso già lunedì dal sostituto procuratore Marini. La vicenda, anche grazie al lavoro dei carabinieri di Carignano, diretti dal maresciallo Ferraro, sembra avviata verso una soluzione, comunque legatissima all'esito degli esami tossicologici in corso. Il professor Balma Bollone è impegnato nella «consulenza al pubblico ministero» e la stessa cosa sta facendo il «consulente della difesa» professor Viglino.

Rosella Cerutti è morta per una frattura cranica, probabilmente inferta da un corpo contundente. E' stato trovato sangue sul letto, sulle coperte, sul pavimento e sul cadavere. Fatti che sembrano allontanare le ipotesi di malore o di incidente. E sono probabilmente queste considerazioni che hanno indotto il magistrato a convalidare il fermo.

Attraverso le testimonianze dei vicini di casa ed alcune valutazioni tecniche su quanto trovato nell'appartamento è stato intanto possibile tentare una ricostruzione.

I rapporti fra marito e moglie sarebbero stati da tempo difficili. In via Galimberti 54, a Piobesi, un pugno di case nella nebbia, la cosa non era passata inosservata: «Quell'uomo era assillato dalla gelosia, spesso impediva alla moglie non solo di uscire, ma anche di affacciarsi al balcone. Qualche volta l'ha costretta a non alzare le tapparella per giorni e giorni. Lei era una donna normale, ogni tanto si apriva un po', andando a fare la spesa al mercato raccontava del suo desiderio di avere un figlio, ed una famiglia normale». Desiderio che si scontrava con quello di Giuseppe Sardo, che non aveva apparenti interessi al di fuori dei canarini: «Ultimamente ne aveva una decina, ma in passato era arrivato ad averne sino a cento. Pretendeva che la moglie li accudisse e la riteneva responsabile di quanto accadeva loro».

Proprio un incidente ad un canarino potrebbe costituire il movente del delitto. Vediamo come. L'uomo si accorge domenica sera che uno di essi sta male, o è morto (il corpo di un uccello viene recuperato dai carabinieri). E' una litigata, che ha un seguito nel cuore della notte: all'1,40 l'ora è indicata dai vicini che hanno udito delle grida dalla camera da letto) la donna muore. La telefonata del marito al medico di famiglia è invece alle 5,40. C'è un buco di quattro ore durante le quali l'uomo avrebbe avuto tutto il tempo per eliminare le prove del delitto.

Questa la possibile sequenza. C'è innanzitutto da far sparire il corpo contundente, poi sferrare il colpo mortale: nulla di più semplice che gettarlo nella immondizie, od in un prato. Poi viene tentata una messa in scena. Il corpo della donna, trascinato sino nel bagno, è collocato dentro un mastello di plastica, all'interno della vasca. Il boiler è spento. L'uomo scalda l'acqua sul gas: pensa così di ripulire meglio il sangue, che va raggrumandosi. Ma la temperatura è troppo elevata e, su quel corpo, provoca ustioni. Poi la telefonata al medico, i suoi sospetti e la segnalazione ai carabinieri.

Angelo Conti

Dietro questa porta è stata uccisa Rosella Cerutti Il marito, Giuseppe Sardo

A Chivasso

Fa freddo lezioni sospese

CHIVASSO. Niente scuola ieri per i quattrocento studenti del liceo scientifico statale Isaac Newton di via Paleologi: «Troppo freddo nelle aule, impossibile assistere alle lezioni in quella specie di ghiacciaia».

Gli studenti dicono che una caldaia è fuori servizio e non più riparabile, mentre l'altra «riserva» è troppo piccola e quindi non ce la fa a riscaldare l'istituto; oltretutto, aggiungono gli allievi del Newton, spesso va in blocco. Un telegramma a firma dei rappresentanti degli studenti è stato inviato in Provincia, affinché s'intervenga urgentemente per ovviare a questi inconvenienti che si stanno continuamente verificando troppo spesso.

Madre assolta

Ha ucciso senza volerlo

S. GERMANO CHISONE. Antonella Gamolero, 21 anni, di Genova, accusata di aver ucciso nel novembre scorso, a S. Germano Chisone, il figlio che aveva appena partorito, è stata assolta in assise «perché il fatto non sussiste». La corte ha accolto la tesi dalla ragazza difesa dall'avvocato Lageard («Non mi sono resa conto di quel che facevo. Non ho capito subito che si trattava di un parto»).

Antonella diede alla luce il neonato nella casa della madre del suo fidanzato che faceva il militare a Pinerolo. Fece tutta da sola, in bagno, poi mise il piccolo in una borsa. La futura suocera, che dormiva in una stanza vicina, intuì che stava accadendo e lo [illegible].

Anche il Comune entra in campo con i miliardi della legge Tognoli

Meno stress da parcheggio

A Rivoli arrivano milleduecento posti-auto

RIVOLI. Presto la città avrà nuovi parcheggi per oltre 1200 posti auto. Il primo, ormai quasi ultimato, si trova in via Rombà, sotto il centro commerciale Mach 2 potrà ospitare 200 vetture ed una parte dei posti, circa 90, saranno pubblici. Per altri due i lavori dovrebbero partire a gennaio, come è indicato nel piano approvato dalla giunta comunale: il primo si trova in via Peretti, davanti al vecchio ospedale, e potrà contenere 122 auto, l'altro sorgerà in via Alberto da Rivoli ed avrà 140 posti.

Tutti questi lavori sono a carico di privati che hanno però l'obbligo di destinare una parte dei posti, circa un terzo, al Comune per uso pubblico. L'ultimo progetto, non ancora in fase definitiva, riguarda via Sereno dove è previsto una struttura per 170 auto. In mano al Comune c'è invece la realizzazione di un megaparcheggio sotto piazza Martiri della Libertà capace di contenere 600 macchine: il progetto ha un costo di circa 13 miliardi, 4 a carico dei privati e il resto dell'ente pubblico.

Osserva Domenico Tavolada, assessore ai Lavori Pubblici: «La costruzione dovrebbe essere finanziata con i fondi della legge Tognoli, ma se non arriveranno sarà probabile che si costituisca un consorzio tra banche e commercianti. I futuri finanziamenti saranno impiegati per altri due progetti in piazza Bollani per circa 200 posti, e al castello per 500 posti».

La costruzione di parcheggi privati permetterà inoltre di prendere in considerazione l'idea di chiudere al traffico via Piol e pedonalizzare parte del centro storico. Tavolada assicura che si sta già muovendo in questa direzione. **(l. po.)**

Dal nulla a capo di un colosso industriale

E' morto Ceresa valle Orco in lutto

SPARONE. Il cavaliere del lavoro Aurelio Ceresa si è spento ieri mattina all'ospedale di Bruxelles, dove era ricoverato per le complicazioni successive a un intervento subito in Italia. Aveva 69 anni, e da 40 era la mente di un colosso industriale che ha nella Ilca di Grugliasco l'azienda capofila: in tutto, oltre 1700 dipendenti.

Ceresa era partito dal nulla insieme al fratello Emilio (scomparso un anno fa) e all'amico della vita, Leandro Barone. Costruivano scocche per auto: per la Fiat innanzi tutto, ma anche per vetture di lusso, quali Ferrari e Maserati. Era nato in Canavese, e in Canavese, a Sparone, era tornato agli inizi degli Anni Settanta, per aprire una fabbrica (Ilcas) che coronava il sogno della sua vita: frenare lo spopolamento della Valle Orco, dove i paesi sono ormai ridotti a borgate e la gente continua ad andarsene.

L'altra sua passione è il calcio. Uomo schivo di ogni pubblicità, ha finanziato a lungo il Torino, senza [illegible] incarichi ufficiali. Uno dei suoi due figli, Marco, è entrato nel consiglio presieduto da Borsano.

NATALE '89

COMAUTO CONCESSIONARIA FIAT

Festeggia con te e ti offre

5 SUPER MOTIVI PER REGALARTI UN'AUTO NUOVA *

1) SUPER valutazione del Tuo usato fino a L. 2.000.000

2) SUPER prezzo su tutte le vetture Pronta Consegna

3) SUPER finanziamento senza anticipo fino a 60 mesi

4) SUPER bollo compreso nel prezzo del Diesel acquistato

5) SUPER accessori a Tua scelta compresi nel prezzo **

FAI PIU' BELLO IL TUO NATALE E VIENI A TROVARCI IN

C.SO POTENZA 14 - TORINO - TEL. 771.2463

AFFRETTATI NATALE E' VICINO

* OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/1989
** [illegible] QUELLI [illegible] COMAUTO

Chivasso, le proposte per migliorare la ferrovia

Metrò Ivrea-Torino

Il Comitato utenti chiede collegamenti più rapidi con Milano
C'è anche l'ipotesi di raddoppiare i binari per il Canavese

CHIVASSO. Una piattaforma di proposte per il miglioramento e il potenziamento della ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta è stata predisposta dal comitato utenti della linea e presentata alla direzione compartimentale di Torino delle Ferrovie dello Stato. Un'iniziativa che segue quella avviata nel febbraio scorso dalla conferenza degli enti locali.

«E' necessario puntare sulla riduzione del servizio privato, potenziando quello pubblico collettivo sostengono i membri del comitato . In caso contrario, l'inquinamento e l'invivibilità delle città raggiungerà limiti non più sopportabili».

Aggiungono: «Il treno, tra i trasporti pubblici collettivi, presenta maggiori vantaggi poiché è meno inquinante, meno dispendioso d'energia, meno costoso e più sicuro».

Nell'arco delle 24 ore i treni in transito sulla linea Chivasso-Aosta sono complessivamente, in andata e ritorno, 24 (sedici fino ad Ivrea) e trasportano circa mila passeggeri. Inoltre transitano anche due convogli merci. Il personale che svolge il servizio è misto, composto da addetti delle Ferrovie dello Stato e militari del Genio ferrovieri.

Tra i punti della piattaforma figurano un servizio di tipo metropolitano tra Ivrea e Torino, con navette tra Ivrea e Chivasso, in modo da rispondere alle esigenze locali ed allargare l'utenza.

Tra le altre proposte, quella di ottenere trasporti rapidi interregionali, elevando il numero degli espressi tra Aosta e Torino, in coordinamento con gli espressi per Milano senza mentre care l'ipotesi del raddoppio dei binari tra Chivasso ed Ivrea. E ancora: la smilitarizzazione e l'elettrificazione dell'intera tratta fino a Pré-Saint-Didier; il miglioramento della funzionalità della linea in modo da favorire il traffico merci.

«La ferrovia Chivasso-Ivrea-Aosta — dicono ancora al comitato — adeguatamente ristrutturata e potenziata, può svolgere per le nostre comunità ruolo di grande importanza, assicurando tra le città lungo la linea ed i capoluoghi regionali Aosta-Torino-Milano, un collegamento rapido, efficiente ed utilizzabile da tutti, anche da parte di chi, per condizioni sociali fisiche, non è nella possibilità di muoversi con mezzi privati».

Con lo scopo di raggiungere questi obiettivi, il comitato utenti ha avviato una raccolta di firme che saranno poi inviate all'ente ferrovie: a Chivasso presso il centro Paolo Otelli, via Paleologi 6 (sabato dalle 10 alle 12); ad Ivrea presso il centro sociale Castellazzo, Re Arduino 109 (lunedì dalle 17,30 alle 19). (d. a.)

Cuorgnè, un brevetto per facilitare la guida nella foschia

Paracarro antinebbia

L'inventore lo ha dotato di bandierine e segnali luminosi d'emergenza
Il progetto all'esame della commissione Lavori pubblici della Camera

CUORGNE'. Non ha ancora un nume anche se all'ufficio brevetti di Torino il suo ideatore ha fatto registrare l'invenzione come «Paracarro con possibilità d'inserimento nella parte superiore di bandierine direzionali e di bandierine di stop». In parole semplici potrebbe essere battezzato «paracarro antinebbia» il suo inventore, Alfredo Berra, 42 anni, di Cuorgnè, l'ha concepito per aiutare gli automobilisti in difficoltà a causa della scarsa visibilità, soprattutto sulle strade meno frequentate dove spesso lo segnaletico è carente. Dice Berra: «Molti sembrano aver dimenticato l'importanza che i paracarri possono avere nella circolazione stradale. Così succede di percorrere lunghi tratti di strada senza incontrarne pure uno, o di trovarli coperti da erbacce o piante. Per non parlare delle diverse forme e dei diversi materiali che hanno i nostri paracarri: cilindrici, triangolari, piatti, in cemento, in plastica, di altezze diverse. Per l'automobilista anziché rappresentare un aiuto, diventano un elemento inutile». Di qui la proposta del nuovo paracarro. Il modello di Berra prevede innanzitutto di sistemare nella sua base un cilindro dal duplice utilizzo: «Permettere un più solido ancoraggio al terreno e, nello stesso tempo, sistemare batterie alle quali collegare segnali luminosi di emergenza». Sulla parte superiore verrebbero poste bandierine triangolari, facilmente visibili nebbia o pioggia.

Ancora Berra: «In questo modo il paracarro segnala l'avvicinarsi di strade laterali: se ad esempio la bandierina è a sinistra significa che è necessario prestare la massima attenzione quella parte carreggiata. Se si ci avvicina ad uno stop, la bandierina verrà piazzata nella parte superiore del paracarro». Ma l'inventore è andato ancora oltre nella sua opera di rivalutazione dei paracarri: «Anziché continuare ad autorizzare la posa degli enormi cartelli pubblicitari a fianco delle strade si chiede Berra — perché non utilizzare il pannello centrale di questo nuovo paracarro come spazio pubblicitario? Oltretutto verrebbe garantita una continua manutenzione dei manufatti». Disegni e descrizione del brevetto sono finiti a Roma sul tavolo del presidente della commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera, Giuseppe Botta. «L'idea è interessante — ha commentato il parlamentare — anche sul piano della sicurezza sulla strade. I tecnici stanno esaminando l'ipotesi di fattibilità del nuovo paracarro: la decisione finale per l'eventuale adozione spetta, comunque, al ministro dei Lavori pubblici».

PROVINCIA FLASH

studentessa

Brutta avventura, ieri mattina, per una studentessa. Lucia Ferrero Vercelli, 19 anni, è stata trovata riversa in un garage del centro cittadino dalla polizia. Non riusciva a parlare: ricoverata all'ospedale ha superato lo choc. Ha detto ai medici: «Stavo andando a scuola, non mi ricordo nulla più».

Gassino, è nata

E' nata la «Consulta verde alternativa per Gassino», il cui nucleo promotore, composto da dieci persone con percorsi politici personali estremamente diversi, ha convocato un'assemblea aperta per il 9 dicembre alle ore 21 al Centro culturale di da Foratella.

Venaria, via i rifiuti lungo la Ceronda

E' cominciata ieri la rimozione dei circa 800 quintali di rifiuti e macerie disseminati nei pressi di via Stefanet lungo il torrente Ceronda. Per impedire, in futuro, lo scarico di rifiuti al fiume, saranno installati alcuni pilastri in cemento che impediranno ai veicoli l'accesso alle strade sterrate che conducono alla Ceronda.

Grugliasco non vuole la Servizi Industriali

Il Comune ha chiesto il trasferimento della Servizi Industriali. La decisione è stato presa l'altra sera in Consiglio comunale con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno che critica anche la Regione perché non ha ancora elaborato un piano dei siti.

Tenta un furto alle Pt condannato a Chieri

Daniele Rigato, 25 anni, strada Valle Pasano 9, è stato condannato a tre mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Il giovane ha tentato di rubare 5 pacchi postali da un furgone che stava scaricando di fronte all'ufficio postale di piazza Cavour, ma è stato sorpreso dal conducente che lo ha consegnato ai carabinieri.

Ivrea, un anno per il mancato scippo

Agnese Enrietti, 23 anni, via don Mosetto 225, è stata condannata ad un anno di reclusione per aver tentato di scippare Maria Zola, commerciante, 78 anni, che si recava in banca. La donna cadendo si fratturò il femore.

Versamenti a Specchio dei tempi, tra il 2 e il 10 novembre

Ricerca contro il cancro

I fondi per contribuire alla costruzione del nuovo Centro piemontese
Altri aiuti alle famiglie dei malati in difficoltà e per il «Ghirotti»

Dopo aver annunciato la pubblicazione della ricevuta per la ricerca sul cancro, riceviamo con il lotto e per il tabaccaio

In memoria di Piero Momo, gli amici di Paolo: Lorena, Andrea, Nadia, Stefano, Fulvio, Sandro, Renzo, Pietro, Sabrina, Lara, Virna, Massimo, Alessandra e Danilo 110.000; in memoria di Battista Bergese i colleghi di Maria Rosa 50.000; in ricordo di Carla Cavagnino Alaria, i condomini di via Castelnuovo delle Lanze 12/bis 600.000; gli inquilini di via Lanzo 29 in ricordo di Virginia Camporini Salvadore 90.000.

Colleghi d'ufficio

In memoria dell'indimenticabile ed insostituibile amico Gaetano Bisighano, famiglia D'Amico Angelo 80.000; in memoria dell'ing. Mario Molfo, i colleghi d'ufficio del figlio Mauro 78.000; i coniugi Dughero e la famiglia Neri in memoria di Farina Sergio 60.000; ricordando la cara Milly 50.000.

Davide in memoria di nonno Sergio 50.000, Cellia e Beppe, ricordando Lidia Vestini Castelli 50.000; Rosaria per zia Pina 50.000; in memoria dei miei defunti, Caligari Adriana Parisi 50.000.

Per il nonno Francesco Bianco 50.000; un pensiero per Peppino Fena, Bice 50.000; Rasioli Giacomina in memoria del marito Giovanni 50.000; in memoria di Roberto Boggero 50.000; Sabrina ricorda il nonno Mario Manassero 60.000; ricordando i miei cari n.n. 50.000; le famiglie Fassero e De Giorgi in memoria di Vladimiro 50.000.

Un pensionato 50.000, per ricordare Nunzia 50.000; M.E. Vinovo 50.000; Valentina in memoria del papà 50.000; in memoria di Matilde, le famiglie Lucco e Arduino 50.000; in memoria di Rampone Giovanni, le sorelle Goglio 50.000.

Cerasero Massimo 50.000; una nonna 40.000; in memoria della mamma di Domenico Gatti 30.000; un laringectomizzato 30.000; in onore di Papa Giovanni perché protegga mio figlio, la mamma 25.000; in ricordo di nonna Dina 20.000; in memoria di Alessandro 20.000; G.G. 15.000, G.E. 10.000, L.S. 10.000; C.E. 10.000.

Umberto

Gli operatori della scuola Re Umberto in memoria del dott. Ardizzone 55.000;, utenti ufficio postale di Barbania, Torino 5.000;.gli amici di Pina, in memoria di Destro Claudio 110.000; in memoria di Di Fonio Mario, gli inquilini di corso Sebastopoli 54 100.000; in memoria di Luciano Bosco 100.000; gli amici dei Giardini Reali, ricordando Fiorina 100.000; in memoria di Antonio Tucci ditta S.M. di Manara Anna Rosa 100.000; le amiche in memoria di Minetti Felicia 100.000; i colleghi della 20st Ambrosetti in memoria del suocero Alberto Davì 98.000; R.T.M.R.B. 50.000; in ricordo di Papa Giovanni, la nonna 50.000; H.B. 50.000; in memoria di Anna 50.000; in memoria di un caro amico Capriati Sebastiano 50.000; Antonietta e Carlo per nonna Maria 60.000; in memoria della zia Alba 30.000, P.B. 20.000; in memoria dei miei defunti 15.000; M.V. 10.000.

Da un materassaio

Materassaio di corso Novara 60.000, in memoria di Omedè Cristina 50.000; Garnero Giacomin 50.000.

In memoria di Piero Momo, gli amici di Paolo: Lorena, Andrea, Nadia, Stefano, Fulvio, Sandro, Renzo, Pietro, Sabrina, Lara, Virna, Massimo, Alessandra e Danilo 110.000; Bagstin Pia per i suoi defunti 100.000; a ricordo dei genitori 100.000; in memoria di Bianco Giovanni i condomini e amici di via Casalborgone 100.000; in memoria della cara nipote Maria dagli zii Ettore e Carmelina 100.000; in ricordo di Carmela Poltronieri in Manfredini, Grazia Caia 100.000; in ricordo della piccola Miriam dalle zie Maria Rosa, Carla e Teresa 100.000; gli inquilini di via del Rubatto 15 Torino in memoria di Grosso Mario 100.000; Marco ricordando Giuliana 100.000.

A.P.A. in memoria della madre 100.000; in memoria di Picrina Manavella, famiglia Rosso 100.000; istituto bancario San Paolo di Torino agenzia 24 100.000; Marina papà e mamma in ricordo di Giancarlo 100.000. (continua)

VECCHIO Oriente® srl
TAPPETI PERSIANI
DI ALTA QUALITÀ E RARA MANIFATTURA
SPECIALE NATALE!
Stupenda collezione 30 esemplari SAMARKANDA
fine secolo e inizio secolo. Misure medio grandi.
Prezzi da L. 4 milioni a L. 10 milioni.
25 esemplari CAUCASICI tutti in ottimo stato
fine e inizio secolo
VECCHIO Oriente AL SERVIZIO DEGLI APPASSIONATI
a 20 metri da via Roma in via R. Gobetti 5 di fianco al Grand Hotel "Principi di Piemonte"
Torino - Tel. 511.375
ATTENZIONE!! PRESENTANDO QUESTA PUBBLICITÀ RICEVERETE UNA GRADITA SORPRESA

PER UNA PROFESSIONE IN SVILUPPO
CORSO SPECIALIZZAZIONE IN
sotto gli auspici AIACI
Associazione Italiana Amministratori Condomini Immobili
Per ragionieri, geometri e diplomandi nonché dipendenti studi professionali
Informazioni e iscrizioni
ISTITUTO L. R. «F. e A. OFFIDANI»
Via Giuseppe Verdi, 25 - Tel. 882.401 - TORINO

dal 1832
PORCELLANE CRISTALLI
BELTRAMI
Via XX Settembre 58

ceramica • vetro • porcellana • cristallo • ottone • legno • silver • Inoges • bassano • agende • soprammobili orientali • libri • cappelli • bigiotteria • calendari • lampade • quadri • bambole • giochi da tavolo • portafogli • cornici • artigianato • bomboniere
Pateghi una mano!
Scegliete i regali da
C.SO PRINCIPE VIA GUIDO 201

LA STAMPA ogni giovedì Tutto dove

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
TORINO Sede MAICO - via Magenta 20 - tel. (011) 54 17 67/54 33 18 Tutti i giorni. Sabato solo mattino
TORINO Centro MAICO - corso Vittorio Emanuele, 73 - Tel. (011) 54 85 27 Tutti i giorni. Sabato solo mattino
IVREA - Tutti i venerdì mattino. Ottica Casarin - P.za Ottinetti
PINEROLO - Tutti i sabati mattino Farmacia Corti Gosso - P.za Cavour
LANZO TORINESE - Martedì 5 dicembre. Farmacia S. Croce - Via Cibrario 1
- Mercoledì 6 dicembre. Farmacia S. Giuseppe - P.za Umberto I 24.
CUORGNE' - Giovedì 7 e 28 dicembre. Ortofic. G. Basolo - Via Ivrea
MAGNOLA - Mercoledì 13 dicembre. Farmacia dr. Amadei - Via XX Settembre 1
CIRIE' - Venerdì 15 dicembre. Ortopedia Botto - Via Vitt. Emanuele 91
RIVAROLO CAN. - Sabato 16 dicembre. Farmacia Centrale - Via Ivrea 5
CHIERI - Martedì 19 dicembre. Ottica Ceppi - Via Vitt. Emanuele 39
CHIVASSO - Mercoledì 20 dicembre. Farm. Moderna dr. Bozzola - Via Torino 16
- Sabato 23 dicembre Farmacia dr. - P.za Trento

la fiducia
quella dei nostri clienti vecchi e nuovi ci interessa sopra tutto. Per questo da Montanaro trovi sempre il massimo dell'assistenza, il massimo della tecnologia e la scelta più vasta di lenti, montature e lenti a contatto.
montanaro I migliori occhiali tua vita
V. CIBRARIO 36 TEL. 48.65.65

PIAGET
JOAILLIER EN HORLOGERIE DEPUIS 1874
GENÈVE
CONCESSIONARI UFFICIALI:
TORINO • FASANO • VIA ROMA, 325
TORINO • MACCARIO & C. • VIA PO, 14

Arti marziali, ai campionati assoluti che si sono svolti a Terracina

Nel segno di «Karate Kid»

Ragazzo torinese è campione italiano

A Terracina, in provincia di Latina, nei giorni scorsi sono sfilate le 36 migliori «speranze» del karate italiano. Al campionato assoluto della specialità, non sono mancati gli atleti torinesi. Tra questi, ottima è stata la performance di Alessandro Sciara, un diciottenne tutto pepe che ha conquistato la medaglia d'oro per la categoria 50-60 kg.

Per Alessandro non è una novità salire sul podio più alto nelle competizioni ad alto livello agonistico. E' più che giustificata, quindi, la sua ambizione di entrare a far parte, in prossimo futuro, della Nazionale azzurra. Questo sarebbe il traguardo più importante soltanto per lui, ma per tutto il karate piemontese.

Si parla con entusiasmo Bruno Scalamonti, il suo maestro della palestra Europa: «Alessandro ha conquistato l'oro battendo i migliori giovani d'Italia. Non ha mai ceduto alla scaltrezza dei suoi avversari ed è così riuscito ad imporre la sua raffinata tecnica e la sua straordinaria forza di reazione».

Un po' di amaro in bocca è rimasto invece per la prestazione degli altri ragazzi della palestra Europa.

Nessun'altra medaglia per i torinesi che si devono accontentare del quinto posto di Roberta Benvenuto nella categoria seniores e del quinto posto di Alberto Iannetti nella categoria speranze (80 kg.).

Sciara e Iannetti scenderanno di nuovo in pedana domenica in Umbria.

A Terni verrà assegnato il titolo di campione nazionale juniores. «Sarebbe un bel colpo — commenta Sciara con un pizzico di ottimismo — strappare la vittoria anche in questa categoria; conquisterei così il quarto titolo».

Tanti aspiranti «karate kid» affollano ogni giorno il club di via Guido Reni, nella speranza di emulare le sorti dei loro «scugini» più grandi. Vincenzo Fontana segue in sezione preagonistico (per i ragazzi dai 12 ai 14 anni) e insegna tutti i trucchi dell'arte marziale ai futuri rappresentanti del karate made in Italy».

La sezione femminile è comunque la più frequentata, il karate riscuote successo soprattutto come arma di difesa. «Le donne — conclude Scalamonti — non devono più essere considerate deboli ed indifese. In palestra, infatti, imparano i metodi più efficaci per difendersi da un'eventuale aggressione».

Hockey prato

Col freddo arriva l'indoor

Il derby Asics Cus Torino e Pagine Gialle, che ha concluso la prima fase del campionato di A1 hockey su prato, si rinnoverà da sabato al prossimo 13 gennaio nella fase eliminatoria della A indoor.

A contendere alla coppia torinese i due posti che qualificheranno alla fase finale per l'assegnazione dello scudetto saranno il Cernusco (ottima squadra su prato, molto più abbordabile nelle gare di palestra), l'incognita Mortara e l'agguerritissima Fiat Ricambi Villar Perosa.

La prima delle quattro giornate di questa poule è in programma sabato dalle ore 17 sino a tarda sera nella palestra torinese di via Torrazza 6.

L'Asics dei polacchi Mysliwiec e Andrzeyczak (in campo, però, potrà scendere un solo straniero per volta) e dei veterano Dosio, specialista dei corner corti, esordirà affrontando Cernusco e Mortara. Pagine Gialle e Fiat Ricambi, dopo aver giocato contro le due rivali lombarde, se le vedranno invece in uno scontro diretto che consentirà di valutare la legittimità delle ambizioni dei villarosi, di guadagnare l'accesso fra le big nazionali affidandosi alla vena di Ribetto e Dell'Anno e degli ex Zampieri e Libralon.

Gioco velocissimo e ricco di gol, l'hockey indoor occupa da quasi vent'anni, con successo sempre maggiore, la pausa invernale dell'attività su prato. Con quattro scudetti (1972-'77-'78-'80) e altrettanti secondi posti ottenuti nelle precedenti diciotto edizioni, il Cus Torino è il club più blasonato d'Italia e anche quest'anno ha le carte in regola per avvicinare il titolo tricolore.

Domenica inizio anche le serie A femminile: nel girone A, che prende il via a Bra alle ore 9,30, il Villar Perosa gioca con la sola speranza di limitare i danni e di far compiere utili esperienze alle sue giovanissime atlete.

Pallamano

Comincia sabato la serie D

Prende il via sabato la serie D regionale del campionato di pallamano.

Sparite dalla scena per difficoltà economiche e smembrato d'organico Rivoli e Hc Torino, a rappresentare l'handball torinese, già da tempo assente nelle categorie maggiori, sono rimasti l'Alfieri Carignano e l'Essex Rivalta.

Ad ostacolare la marcia di Alfieri ed Essex verso le finali per la promozione in serie C ci sarà soltanto il Derthona: le altre cinque squadre in gara (Biella, S. Orso Aosta, Csen Vercelli, Leardi Casale e Rivalta B) sono infatti tutte juniores e competeranno in una graduatoria separata per il titolo giovanile.

Nella prima giornata, l'Alfieri esordirà in casa alle ore 17,30 ospitando i valligiani del Sant'Orso, mentre nella palestra del villaggio Sangone di Rivalta alle ore 15 andrà in scena il derby in famiglia — che preannuncia interessante fra due formazioni dell'Essex.

«Lo spettacolo non mancherà — commenta il tecnico rivaltese Alessandro Viggiano — Le nostre due squadre hanno la possibilità di aggiudicarsi i rispettivi tornei»

Nel team maggiore debutteranno quattro nuovi acquisti: Castellano proveniente dal Rivoli, i fratelli Spagnuri ex dell'Hc Torino e il forte Sorrentino che vanta un'esperienza in serie B compiuta con il Cus Napoli.

In campo ci saranno anche i cinque gioielli del fertilissimo vivaio dell'Essex: il sedicenne portiere Francesco Mastrogiacomo (impegnato quest'anno su ben tre fronti: nei campionati allievi, juniores e serie D), i fratelli Luigi (terzino sinistro, classe 1970) e Antonio (centro, 1973) D'Agostino, il diciassettenne terzino Davide D'Amato e il diciottenne Cosimo Iannuzzi, cannoniere principe del Rivalta e trascinatore della compagine allievi. Proprio quella squadra che due anni or sono centrò il prestigioso obiettivo della partecipazione alla finale nazionale di categoria.

Per l'impianto di via Amendola a Settimo

E in campo scende un compromesso

Allarme rientrato a Settimo: non verrà smantellato il vecchio campo sportivo di via Amendola, costruito negli Anni 20 dal Comune.

Dopo molte polemiche sulla utilizzazione dell'area, tra chi reclamava un parco pubblico al centro della città e chi si batteva per la conservazione dell'impianto (in testa a tutti il Settimo e l'Eureka Settimo, le due società che la domenica disputano in via Amendola le partite del campionato di Prima categoria) il Comune ha deciso per una soluzione di compromesso.

«Il terreno di gioco di via Amendola — dice l'assessore allo Sport Roberto Cardinali — sarà utilizzato solo per gli allenamenti e per l'attività amatoriale, mentre l'area che lo circonda verrà trasformata in zona verde».

Per la AC Settimo che ha in gestione il vecchio campo, si prospetta quindi il trasloco, forse già entro il prossimo mese. Dove? Da anni il Comune ha in programma la costruzione di un nuovo impianto sportivo in via Primo Levi.

Ora il progetto sta per decollare: spesa 4 miliardi. Il nuovo campo servirà esclusivamente per l'attività agonistica. Settimo, mentre l'Eureka avrà in gestione quello di via Torino e la Pro Settimo l'altro di via Cascina Nuova.

«Per accelerare la costruzione del campo — dice il presidente del Settimo, Piero Lovera — siamo disposti ad entrare in società. Il Comune coprendo a metà il costo dell'opera. E' una mia vecchia proposta che torno a riproporre al sindaco Ossola. La Federazione è disposta anche a concederci il finanziamento di 2 miliardi per realizzare il nuovo impianto».

In Comune ancora nessuna decisione, ma a quanto sembra l'assessore allo Sport è contrario al contributo del Settimo.

Piero Galasco

Coppa, padre Loi beffato dalle Fiamme oro

La polizia blocca il prete lottatore

Soltanto un arbitraggio sfacciatamente contrario, apertamente contestato anche dal pubblico e dagli osservatori neutrali, ha negato a padre «Rambo», Mario Loi, la soddisfazione di chiudere la sua lunga agonistica con una prestigiosa affermazione nella Coppa Italia di lotta libera.

Impegnato nello scorso weekend a Pisa nella sua ultima gara ufficiale (nel 1990 padre Rambo oltrepasserà il limite d'età dei 35 anni), il popolare viceparroco di Nostra Signora della Pace ha superato in scioltezza la fase eliminatoria, ma nella semifinale contro il poliziotto Carrillo si è visto clamorosamente negare la vittoria largamente meritata.

«Quando sul materassino salgono atleti delle Fiamme Oro — conferma padre Loi — i verdetti sono quasi sempre di parte, anche perché sovente nella terna arbitrale operano elementi dello stesso club militare. Nel mio caso si è trattato di un vero scandalo: lo stesso capo della giuria ha duramente ripreso gli artefici della mia eliminazione. Sono davvero deluso: ci tenevo a chiudere in bellezza e in condizioni regolari la vittoria mi sarebbe sfuggita. Purtroppo, però, mi hanno preso in giro e la solidarietà di chi ha provato il mio ritiro dopo il verdetto-beffa non serve certo a cancellare l'amarezza di chi come me ha sempre creduto nell'immagine pulita dello sport e della lotta».

Meglio è andata l'avventura in Coppa Italia alla squadra di lotta greco-romana della Sisport Fiat.

Faenza, infatti, la società torinese ha conquistato un lusinghiero quarto posto alle spalle delle solite Fiamme Oro, della Forestale e della Cisa Faenza. Inoltre la Sisport Fiat è riuscita a conquistare la medaglia d'oro della categoria 48 kg con Roberto Marzo e quella di bronzo dei 57 kg con Francesco Calafiore. (r. con.)

SPORT **FLASH**

TENNIS TAVOLO

Collegno guida la classifica

L'Evergreen Esedra Collegno guida il girone A di C maschile dopo aver battuto per 5-4 il T.T. Moncalieri. Il terzetto collegnese è formato da Feltz, Sigolo e dall'iraniano Baradaran. Domenica a Sandigliano (Vercelli) si disputa la prima gara del campionato regionale.

Finale regionale campionato italiano

Sabato alle 15, a Le Cupole di Torino, si svolge la finale regionale del campionato italiano a squadre serie B di judo, riservato a Cadetti, Juniores e Speranze. Vi partecipano 140 atleti torinesi.

PALLAVOLO

Quattro squadre imbattute

Quattro sole squadre torinesi restano imbattute dopo la 4ª giornata dei campionati regionali di pallavolo: la coppia Paolo-Cet Nichelino comanda la C2 maschile; il GPL Asaq insegue con una partita di recupero; il Cuneo nella C2 femminile, mentre l'Alpignano domina il girone B della D maschile.

AUTO

Le iscrizioni al «Top Rally»

Si sono aperte le iscrizioni al primo Top Rally di Settimo, gara nazionale di seconda serie, ultima prova valida per il campionato Piemonte-Valle d'Aosta, che prenderà il via domenica 17 dicembre alle 8. L'organizzazione è curata dalla Pinerolo Sport (tel. 3095098), che devolverà parte dei fondi raccolti in beneficenza. Termine ultimo per le iscrizioni: 11 dicembre.

TENNIS

Stefania Indemini all'Orange Bowl

Stefania Indemini del Circolo Monviso di Grugliasco parteciperà a fine dicembre all'Orange Bowl di Miami in Florida, quasi un mondiale under 8.

SALOTTI PRADOTTO
NUOVO IMPORTANTE PUNTO VENDITA
VIA MERCANTI 16 — TORINO
(Quasi angolo via Pietro Micca)

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO
Telefono 634.429

Teatro Fregoli

Un poeta l'inno all'amore

Il Teatro Fregoli propone in questi giorni, sino al 17 dicembre (ore 21) la riedizione del recital **Matti un giorno** che Majakovskij della compagnia Nuovo Repertorio, lo spettacolo di Pier Giuseppe Corrado che rappresenta la tragica esistenza del poeta russo, morto suicida a 37 anni nel 1930.

Lo spettacolo è stato presentato per la prima volta nel 1968, ma mantiene ancora intatta tutta la sua carica provocatoria. La vita dell'emblematico autore, che espresse con violenza e ironia la sua ansia di rinnovamento dalla società, è rivissuta attraverso i suoi versi, detti in un contesto popolare da cantastorie.

Pier Giuseppe Corrado, in camicia bianca e calzoni neri, è un Majakowskij dalla tragica e appassionata vitalità, la cui follia aggredisce e sconcerta gli spettatori. I brani che recita sono inframmezzati dalle chitarre e dalla voce intensa di Nonò Salamone, che fonde curiosamente atmosfere siciliane ed echi di Russia.

La scena è spoglia, un tavolo, qualche sedia, un loggio Troneggia una statua mutilata di donna (la scultura è di Roberto Gramigna) che rappresenta l'eterno femminino, a cui Corrado-Majakowskij scioglie i suoi inni all'amore. Simbolo di una femminilità, ma anche di un'umanità, mutilata dalle convenzioni.

Uno spettacolo breve e intenso, questo di Corrado e Salamone, un tentativo coraggioso. Purtroppo l'altra sera la platea del Fregoli era semivuota. Il piccolo teatro è stato completamente ristrutturato e offre adeguata ospitalità alle compagnie.

Silipo

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura
Vigili urbani
53.38.53
pronto 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, a Polonia 83.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

SOCCORSO

Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca
INFERMIERI
Aaldo 54.04.69
Blair 950.90.31
Al 819.18.20
Aldesoro
33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aurilia (per invalidi civili zioni) 69.78.02
Aldal 50.23.96 - 54.39.48
54.74.24
Autilia 44.11.40
Associazione torinese 220.42.32
Croce bianca 83.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI

Maurizieno 50.801
San Luigi Gonzaga 80.261
Molinette 6565
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
v. Nizza 45 669.92.59
p. 1 79.33.08

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 566.01.60
certificazione documenti d'identità 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.82

Telefono amico 561.21.21
ospitalità
Ciscat, v. Parini 7, 53.39.52
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i dalle 18 alle 19) 32.68.90 51.83.85
Intermagay
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza logica a malati gravi), 568.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma). 06/42.12
Europ assistance 53.06.56 51.27.60
Asstoccorsoral (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00, v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; str. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Valprato 94, 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.56; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositerie autovetture, c. Brescia 103 85.13.18, strada Druento 49 21.80.12
quasi semafono: 52.69
TAXI Cerino taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.45
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15-14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.45 da lunedì al sabato,
Oggetti rinvenuti, v. Chiesa di Lanzo 19, lun 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo v. Vittorio Emanuele, 44.22.66.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

QUASTI

GAS

Italgas, uff. civili centralino 88.23.24 23.951
Sism metanodotti, uff. industriali. 26.44.16

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

ELETTRICITA'

Enel: 57.75
Aem: 741.51.31
Num. pubblico 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990206; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096, v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 282.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 6 262.06.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanzo 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a. 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; Belgio 4; v. Isabella 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Flocchetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.61-53.56.89-53.59.01; Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; Ip, c. 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 292; Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; c. G. Cesare c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
15 — **Divorzio all divorzio** tel. film
16,30 **La città della paura**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **G.R.P. monitor**
19,30 **L'albero delle mele**
20 — **Sherlock Holmes**
20,30 **San Francisco,** telefilm
21,30 **Sportobello**
23 — **I detectives,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Vivere corre,** rubrica
1 — **Il prezzo del potere**

Videogruppo

14,05 **Le signore in rosa**
16 — **Fiammiferaia,** telefilm
17 — **Mary Tyler Moore**
18 — **Videonotizie**
18,05 **In casa Lawrence**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rotocalcio,** di M. Bernardini, Darwin Pastorin
20 — **Mary Tyler Moore**
20,30 **A caro prezzo,** film di V. Sioloff con Barry Sullivan, Carol Lnley
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Bowling Bowling**
0,30 **In casa Lawrence**

Telecity

7 — **A tutto gas,** cartoni
7,30 **I campioni del Wrestling,** cartoni
8 — **Gli acerbi delle stelle,** cartoni
8,30 **Amandoti,** telenovela
9,15 **Più forte dell'amore,** telefilm
10 **Vicini troppo vicini,** telefilm
10,30 **Pattuglia del deserto,** telefilm
11 — **Capriccio e passione,** telenovela
12,30 **Vicini troppo vicini**
13 — **I campioni del Wrestling,** cartoni
13,30 **Gli acerbi delle stelle,** cartoni
14 — **Amandoti,** telenovela

Telestudio

— **Uricane o P**
8,30 **L'ovo di Eva,** telefilm
9 — **Marcia nuziale,** novela
— **Affari di cuore,** telefilm
11,30 **L'ovo di Eva,** telefilm
12,30 **Uricane o Pollmer**
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **L'ovo di Eva,** telefilm

Videouno

16,15 **Maciste contro i tagliatori di teste,** film
17,50 **George,** telefilm
18,20 **Pegaso Kid**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
20,15 **Videouno notizie**
20,30 **Sherlock Holmes**
21,30 **Supercassettos Show**
22,15 **Videouno notizie**
0,10 **George,** telefilm

Quarta Rete Tv

17,30 **Fantasma della spazio,** cartoni
18,15 **Viviana,** telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **La provinciale**
20,20 **TG 4 cronaca**
20,45 **Penalty**
22 — **Truck driver,** telefilm
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 economia**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Supersexy**
1 — **Gluxymotori**

Quinta Rete

13 — **L'incontro,** film
17 — **Butch Cassidy,** cartoni animati
17,30 **Lo show del Banana Split,** cartoni animati
18,30 **Telefilm**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Lassie,** telefilm
20,30 **Manciurta,** film
24 — **Lo sbirtifone,** film di R. Hobb con Paul Guers '65

Rete Canavese

15,15 **Storia di un cacciatore di taglie,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Addio Giuseppina,**
18 — **Cartoni**
19,30 **Tg**
20 — **Capriccio e Passione**
20,30 **La città dei ragazzi,** film
22,30 **Tg**
23,30 **Rad**
0,30 **Tg**

Torino Futura

18,10 **La historia giorni felici,** telefilm
20,45 **musica,**
21,25 **Invito all'arte,** attualità
21,40 **Anden Stars,** rubrica
22 — **Invito alla magia,** programma
1,50 **Notte Torino futura**

Erreuno tv

16, — **Cartoni**
16,20 **A tu per tu**
17,15 **Per i ragazzi**
17,45 **Tg Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Alf,** telefilm
18,25 **In bocca al lupo,** gioco
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,35 **TG sera**
23 — **Giovedì sport**
23,55 **Telestad-Notte**

Telestar

16,15 **Starlandia,** cartoni
17,15 **Povera Clara**
18,15 **Fiore e Pallottino**
19 — **Teledomani,** telefilm
19,30 **Movin'on,** telefilm
20,30 **Pago e muoio!,** film
22,30 **La mia piccola Margie,** telefilm
23 — **Ruota la pista**
0,00 **Commotore in allegria,** telefilm

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7,** notiziario
13 — **Fiore selvaggio**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Verde pistacchio**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Krishna,** cartomanzia
20,20 **Cantagallo,** spettacolo
21,30 **Mary Tyler Moore**
22,30 **World sport special**
23,15 **Teledomani**
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Il tropico del cancro,** film

Sesta Rete

18 — **Gli inaffrontabili,** telefilm
19 — **Lo show del Banana Split,** cartoni animati
20,30 **Telefilm**
21 — **Telefilm**
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Treviso - Torino viaggio nel FIAT-MAM,** film
1 — **Telefilm**
1,30 **Telefilm**

Telesubalpina

16,30 **Il minatauro d'oro,** film
17,30 **Julia,** telefilm
18,50 **Starblazer**
19 — **Speciale telefax: Turisti, ma non per caso!**
19,25 **Donarti celebrano**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario sera**
20,30 **Gli ultimi,** film di Vito Pandolfi con attori non professionisti
22,30 **Pietre vive: Kenya 100 anni di chiesa,** rubrica missionaria
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Riuscirà la nostra cavavana,** telefilm

PrimAntenna

18 — **Blu alice la magia**
18,30 **Telerecamerla rock**
19,15 **TGG. Telegiornalegiovani**
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Rapsodia,** miniserie
22 — **Good times**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Wuthering heights, omaggio a Laurence Olivier**
24 — **Good times**

Rete 3 Manila

14,25 **Uomo dell'occhio di vetro,** film
18,40 **Speciale spettacolo**
21,30 **Invito al cinema**

Telelimo

17,20 **Cilanda de Pedra,** telenovela
19,45 **Felicità dove sei?**
20,20 **La tana dei lupi**
20,50 **Cilanda de Pedra**
22 — **Dancing Days**
23,40 **Felicità dove sei?**

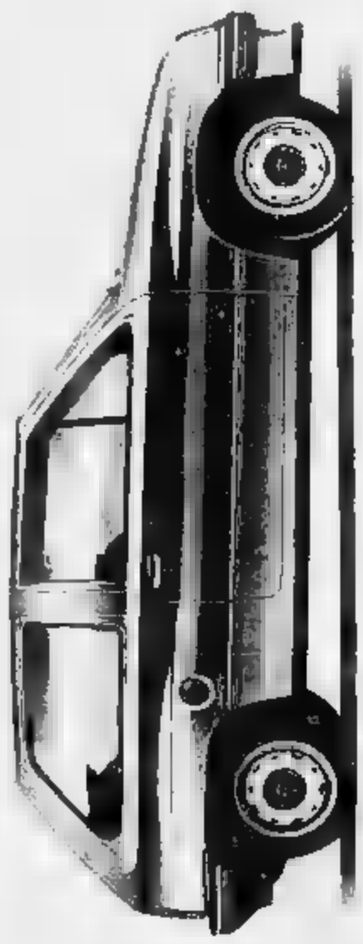
Telecupole

19,30 **Obiettivo lavoro,** rubrica
15 — **Cristal,** telenovela
17,30 **Documentario regionale**
18 — **Quei 36 gradini,** sceneggiato
18,30 **Cristal**
19,30 **Tg4**
20,30 **La piovra (i)**
22 — **TG 4**
22,10 **Una casa grande come il cuore,** film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

VIAGGIA IN CONVENIENZA, VIAGGIA IN OPEL

PHOTOGRAPH STUDIO



Opel corsa

BENZINA/DIESEL/TURBODIESEL

A PARTIRE

£. 9.412.000*
IVA INCLUSA

£. 6.000.000*
IN 24 RATE

£. 250.000 AL

SENZA INTERESSI

ADESSO! DA

VI - AUTO
SS 228 BUROLO - IVREA
RIVAROLO - FAVRIA

F.LLI FASANO
Via Padana Inferiore 16
CHIERI

AUTOCLAN
Via Regio Parco 70 SETTIMO TOR.
SS Torino 111 CHIVASSO

MONCAR
Str. Carpice 2 ang. Str. Carignano

NOVAUTO
Via Saluzzo 137
PINEROLO

AUTO 3000
C.so Traiano 14
TORINO

GENCAR
Via Nizza
P.zza Bernini 11 - Via Borgaro 110/B

FINO AL 31/12/89

Opel Kadett

L'INTERESSE E' TUTTO

A PARTIRE DA

£. 13.333.000*
IVA INCLUSA

£. 8.666.000*
IN 24 RATE

£. 361.000 AL MESE

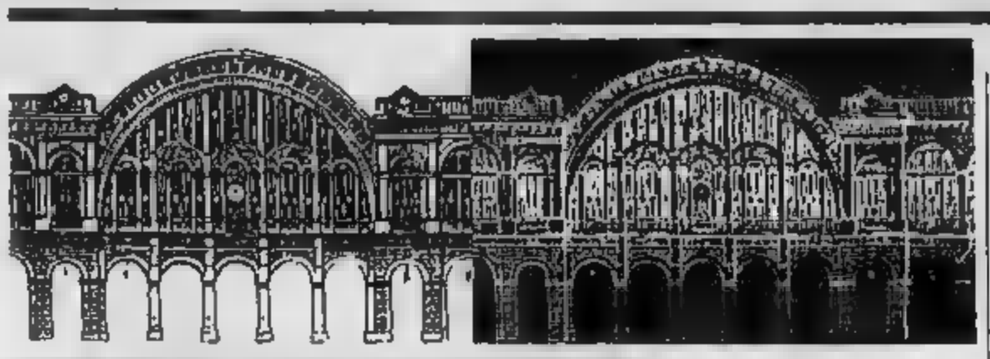
SENZA INTERESSI

*Versione City 1.0 3 porte
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida per le vetture disponi

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

*Versione 1.2 5 porte

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

MUSICAL

Androidi

Approda questa sera, alle 20,45, al Teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio 17) «Androidi» un musical rock, scritto e diretto da Ida Mastromartino. Le musiche sono di Vanni e Franco Bocuzzi, del gruppo Baricentro, la coreografia è di Paul Pritchard. «"Androidi" — spiega la compagnia — non è un musical tradizionale, né semplicemente uno spettacolo di danza o almeno non è solo quello. Potrebbe essere definita un'opera originale rock, in cui la musica è fondamentale, tanto da rivestire una propria funzione drammaturgica, assecondata e condivisa dalla scenografia, dalla coreografia e dallo studio illuminotecnico che si ispira dichiaratamente alle tradizione spettacolare dei concerti rock».

Ambientato nel 4023 il musical racconta di un gruppo di androidi che assistono a riti d'amore. A guidare gli androidi è Atomico (interpretata da Catia Ghinelli) che riesce a comunicare con gli umani e vorrebbe, come loro e con loro, avere rapporti «erotici». Ma gli umani le negano questa possibilità, così gli androidi distruggono tutto. Nel secondo tempo un mondo dominato dagli androidi gli uomini ripensano la loro storia e la loro cultura. L'ingresso costa 25 mila lire. Per informazioni tel. 65.65.52.

CABARET

Fuori dalla clinica

Tapiro Rullante, in via Caprera 50, la rassegna «Tempo da Lupi n. 1» propone, alle 22, «Fuori dalla clinica» della cooperativa «Senzafissadimora». Già presentato in apertura di rassegna («Tempo da lupi» è organizzato dalla stessa cooperativa) è un cocktail di azioni, dialoghi e monologhi, ritmi sempre più incalzanti, spiazzamenti e sorpresa, scontro confronto tra il senso e il non senso, il senzasenso, il sestosenso e il doppiosenso». L'ingresso costa 8 mila, tel. 83.98.569.

CINECLUB

Danton al Museo

Il fitto cartellone del Museo del Cinema propone oggi, in Sala 2, al Massimo (via Montebello 8), per la rassegna «1789: gli schermi della Rivoluzione» alle 16,30 «Quatre vingt-treize» di Albert Capellani, dal romanzo di Victor Hugo, e Henry Krauss e Paul Capellani, realizzato tra il '14 e il '21. Alle «Dantons» di Dimitri Buchowetzi, dal dramma di Dantons di George Buchner, del '21. Alle 22,15 di Andrzej Wajda da «Il Stanislawa Przybyszewska con Gérard Depardieu.

Sempre al Museo in Sala 1 alla 20,25 e alle 22,30 c'è «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders, ultimo realizzato da Wenders due anni fa: è in bianco e nero, ci sono Bruno Ganz e Peter Falk nella parte di due angeli e soprattutto c'è una splendida fotografia di Berlino.

Alla sala 3 prosegue nel pomeriggio e in serata la rassegna «The Elusive Sign — cinema e video inglese d'avanguardia 1977-1987». Alle 22,30 c'è il film di Peter Greenaway «Il ventre dell'architetto», dell'87, con Brian Dennehy e Chloe Webb.

PRO[illegible]

Antichipassi

Per chi ama le immagini di montagna o magari è appassionato alle gare «survival», questa sera, alle 19, al circolo ecologico Akenathon, in via Massena 56, vengono presentati diapositive sulle passate edizioni della «Antichipassi», e sopravvivenza in montagne. Informazioni al 877.532.

Da domani al Colosseo l'operetta con Massimini

Evviva, c'è Sandro

«Cavallino Bianco» in scena

Sandro Massimini: ovvero una nuova era per l'operetta. Considerato l'unico grande erede della tradizione operettistica italiana, mettendo in scena da domani (ore 21) al 10 dicembre (esclusi il 4-5-6) al Teatro Colosseo, lo sfarzoso «Al cavallino bianco», libero adattamento della commedia musicale in due tempi di H. Muller, musica di Ralph Benatzky, Massimini ha dimostrato di compreso due fondamentali: l'operetta può riprendere il glorioso cammino soltanto se si dà spazio alle voci nuove, ai giovani cantanti educandoli alla difficile arte dello «stare bene in scena» e se si riesce a imporre ai giovani il rigore professionale più assoluto. L'operetta è parente povera della lirica, ma un'arte in cui gli artisti devono sapere ballare, cantare, recitare, comunicare immediatamente con il pubblico; essere professionisti seri, preparati.

Più che mai convinto di queste esigenze artistiche, Massimini ha firmato il nuovo allestimento insieme con Pino Nugnes, e inserito nella partitura alcune novità: una di queste è la stesura moderna della musica, cui sono stati aggiunti nel finale del primo atto un frammento di «Ciao, ciao» di Stolz e un brano che Leopoldo canta nel secondo atto: «Una sorta di sogno — osserva Massimini — che racchiude i maggiori successi degli Anni 30-40, da La vie rose e C'est si bon».

Il «Al Cavallino Bianco» con Sandro Massimini (al centro)

Ecco dunque in scena al Colosseo il giovane soprano ligure Livio Mondini, diploma di canto con Gabriella Revazzi a Genova; il tenore Stefano Consolini, figlio del grande Giorgio, che fece Festival Sanremo (Anni 50) la sua roccaforte insieme con Gino Latilla, Tajoli, e Achille Togliani; la statunitense Liana Rotter, diplomata in canto e danza all'Università del Nevada ed uno stuolo di bravissimi attori, ballerini e cantanti, guidati da pianista-direttore, che dell'opera e dell'operetta conosce tutti i segreti: Roberto Negri, musicista che in moltissimi concerti ha accompagnato al pianoforte artisti come Giuseppe Di Stefano, Renata Scotto, Leyla Gencer.

Con queste forze in campo, Massimini tenta di realizzare un grande sogno: portare in Italia, il prossimo anno, nell'ambito di un piano quinquennale concordato con il ministero Turismo e Spettacolo, alcune operette «made in Usa» come «Naughty Nanette» e «Kiss me Kate».

Lo spettacolo, che ha debuttato in ottobre a Milano, dopo la tappa di Torino continuerà la tournée a Roma, Firenze, Bologna, Napoli. Intanto Sandro Massimini raccoglie personali anche in tv: intervenendo a Telemike pare abbia elevato l'ascolto di «Canale 5» a 8 milioni di telespettatori.

Armando Caruso

All'Auditorium

Capinera e tordi in musica

Musica e ornitologia: un binomio legato al nome di Olivier Messiaen, il più raffinato trascrittore in musica della fantastica voce degli uccelli. Stasera alle 20,30 e domani alle 21 all'Auditorium risuonerà l'armonico canto di capinere, pettirossi e allodole, tordi e rigogoli, fanelli e cuculi, in un garrulo affresco di eccezionale fascino costituito da «La predica degli uccelli» tratta dall'unica opera teatrale di Messiaen, «San Francesco d'Assisi».

Per creare questo minuzioso coro Messiaen impegna un organico orchestrale enorme, che comprende strumenti inusuali tipo tromba piccola, clarinetto contrabbasso, tuba contrabbassa, vibrafono, xilomarimba e addirittura tre Ondes Martenot (strumento elettronico a tastiera che produce effetti particolari).

L'Orchestra Rai, agli ordini di Lothar Zagrosek, avrà il da fare anche sotto il profilo del ritmo, caratterizzato da sezioni eccezionali: un esempio tipico di poliritmia che richiede una precisione certosina. Il programma prevede anche la bellissima incompiuta «Messa K 427» di Mozart, scritta ex voto per la guarigione dell'allora fidanzata Constanze.

Con orchestra e coro (quest'ultimo diretto da Dario Indrigo) cantano due soprani, un tenore e un basso.

Leonardo Osella

NOTTE a cura di Gabriele Ferraris

Il rock dei Waterboys da Dublino al Colosseo

Arrivano gli «altri» dublinesi, ovvero i Waterboys di Mike Scott, amati al loro Paese quanto — forse più — degli U2, e in netta crescita nel termometro della popolarità presso i pubblici giovanili dell'Europa tutta. Mike Scott e compagni innervano il loro rock di tradizioni celtiche. Una musica imperdibile, sintetizzata nel recente album «Fisherman's Blues» che viene presentato in concerto stasera al «Colosseo» di via Madama Cristina 71 (inizio alle 21, biglietti a 30, 25 e 20 mila lire, organizza Radio Stuff).

Per i Waterboys — che erano già attesi a Torino l'estate scorsa, quando la tournée venne rinviata — si prevede un buon successo. Speriamo che vada così, tanto per ridare respiro a una scena musicale in serio affanno: i concerti stanno andando male, malissimo. Annullato Ray Charles, annullata Amalia Rodriguez che avrebbe dovuto esibirsi all'«Alfieri» lunedì 4 dicembre, poca gente per gli Yes.

C'è da chiedersi i motivi di tanti fallimenti. Azzardiamo qualche ipotesi: prezzi elevati, spettacoli che si susseguono e si accavallano, proposte talvolta poco interessanti.

Bisogna dire una volta per tutte che troppi artisti decotti vengono in Italia a giocarsi gli ultimi spiccioli di gloria, troppo superstar modello Las Vegas credono di poter emozionare a a masse di gente alle quali in realtà ben poco importa di quei gloriosi passati, e che giudica piuttosto i mediocri presenti.

L'Italia non è più il Paese di Bengodi per rocketteri sfiatati e dinosauri in disarmo. Ma tanti ancora s'incaponiscono a non capirlo. E' inutile insistere se una certa non interessa più: chi c'è c'è, chi non ce la fa più si ritiri a riposare alle glorie andate.

Rock, e altri sughi

La Momo Jet Band, uno dei gruppi rock da più anni attivi sulla scena torinese, è questa sera alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 (ore 22).

Valida anche la proposta del «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 che stasera (ore 22) presenta la rock band En Manque D'Autre.

Ritmi sudamericani invece al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) con i Foot Fooler.

Il trio jazz Balzarani, Muri, Serra si esibisce (ore 22) al «Black Cat» di via Pacchiotti 61.

E' jazz anche alle «Cantine Rissos» di corso Casale 79, dove si esibisce il trio del pianista Aldo Rindone. Poco lontano, al 105 di corso Casale, c'è «Poldo», locale dove stasera si il blues con Little Red & Roosters (ore 22).

Rock demenziale al «Cammello» di via Principe Tommaso 11 I Figli di Guttuso, «Roger Pub» di piazza Guala il rock acustico dei C-Bros.

Sempre stasera musica africana degli Afrosound a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30), mentre al «Big» di corso Brescia 28 c'è il jazz da ascoltare e da ballare dello Sweet Sextet di Marco Testa.

Tracanna-Petracca il jazz d'avanguardia

Bel per un jazz non legato a schemi obsoleti: il quartetto capeggiato dal sassofonista Tino Tracanna e dal chitarrista Mario Petracca promette molto bene, stasera alla «Cortea» di corso Sella 132. C'è da pagare biglietto d'ingresso (10 mila lire). Inizio alle 22.

E sempre per rimanere in tema di jazz, ecco altro bel concerto, sempre stasera: allo «Yokosso» di via Silvio Pellico c'è il quartetto del sassofonista Francesco Altamura, un talento in piena crescita.

MANGIAR a cura di Edoardo Ballone

Vecchie ricette

Cucina Piemonte in collina

Locale rustico
Strada Valsalice 75
Specialità piemontesi
Sulle 45-50 mila con vini
Chiuso ma, e merc. a pranzo
Tel 011/66.92 488

Rustico con giardino nel verde, spiegano le guide. Ma adesso il verde, per motivi stagionali, non c'è e la congiuntura climatica non permette di godere del giardino.

Ma Da Giudice, anche in tempi di freddo pungente e di nebbie persistenti, resta sempre un posto da frequentare. Anzi, l'ambiente è forse più invernale che estivo, così di tavoli in legno, pareti cariche arredi e profumi di opulente ricette in arrivo dalla cucina.

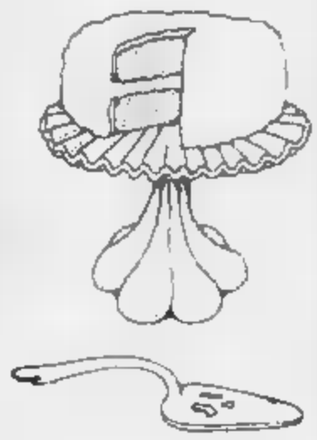
Cesare Giudice è il simpatico conduttore del ristorante proprio in questo solo, talvolta, ci può scappare suonata di chitarra e addirittura di ghironda (ma non ci sperate troppo, il musicista, amico del patron, arriva dalle valli cuneesi e di conseguenza le sue visite sono rare).

Specialità? Cucina piemontese, e strettamente canonica, guai a sgarrare. Gradevole il vitello tonnato, soddisfacenti i pesci in carpione (ma l'aceto forte di che fine ha fatto?), ottimi i tajarin. E in stagione tartufi, selvaggina, asparagi, funghi. Se poi volete fare i fondamentalisti della cucina subalpina potete ottenere (solo su richiesta) una decorosa finanziera e gustosi piatti di trippa.

I vini, scelti con cura e competenza, sono quasi piemontesi e bianchi veneti.

Dolci contadini

Amaretti per diventare una torta



Torta agli amaretti
Oggi un po' in disuso
Dosi per prepararla
Con passito o moscato
Chi la proponeva
nel mondo

Nostalgie di cucina. Chi ha avuto una nonna o una zia (almeno in Piemonte) che non abbia offerto con cura la torta agli amaretti, magari magnificandola come la migliore di questa Terra? Un «vizio privato» di generazioni passate, in una regione dalle sottili (anche se ostentate) gioie contadine. Oggi, in verità, questa delicatezza è un po' in ribasso per colpa una e un piacevole ostacolo) di bonet, meringate e pasticci alla frutta in testa l'onnipresente kiwi. Eppure, talvolta si trova ancora la torta agli amaretti. La propongono ristoranti della provincia torinese e del Monferrato. Se siete amici del proprietario, lui ve la suggerisce sussurro quasi come fosse complice di una trasgressione. E proprio questo periodo freddino è il tempo migliore per sbocconcellarla, possibilmente compagnia di un buon passito (più stucchevole l'appoggio del moscato).

Allora parliamo un momento di questa ricetta. Per quattro persone occorrono 100 grammi di burro, 100 di zucchero, 100 di farina, 125 di amaretti, 3 uova, 3 cucchiaini di cacao amaro, 1 cucchiaino colmo di lievito per i dolci, un pochino, proprio un pizzico di cannella, 1 bicchierino di rum e infine zucchero (a vostra discrezione).

GLI APPUNTAMENTI

MUSICA

Non c'è Rawnsley

Il Teatro Regio ha comunicato che a causa di improvvisa indisposizione, il baritono John Rawnsley non potrà cantare stasera nel ruolo di Rigoletto. Sarà sostituito da Licinio Montefusco. L'opera di Giuseppe Verdi in scena questa sera, alle 20,30, al Teatro Tenda allestito dal Regio in piazza d'Armi.

SCUOLA

Centro Olof Palme

S'inizia stasera, al Centro d'Iniziativa per le Politiche Internazionali Olof Palme, via Pietro Giuria 56, il corso di approfondimento dal titolo «Verso una società più libera e più giusta». Stasera alle 21 «Cina: perché Tienanmen?», con relatrice Marta Dassù.

LA MATEMATICA

E la Rivoluzione

Alle 16 all'Auditorium della Biblioteca Nazionale, piazza Carlo Alberto 3, conferenza di Luigi Pepe dell'Università sul tema «I cittadini matematici nel triennio repubblicano 1796-1799». E' per il ciclo di incontri collaterali alla mostra «Gli scienziati e la Rivoluzione».

UNA MOSTRA

L'inaugurazione

Inaugurazione, alle 18 alla Libreria Internazionale Fontana & C., via San Francesco d'Assisi 15, della mostra dedicata a Sergio Minero. In esposizione 57 linoleografie realizzate dall'artista tra il 1962 e il 1989. Introduce Lucio Cabutti.

I BAHA'I

Donne e pace

Alle 21 al Centro Bahà'i, via Cesare Lombroso 6, Maria Pia Macrì presiede un dibattito sul tema «Il contributo delle donne alla causa della pace mondiale». Modera Patrizia Lazzarin. Ingresso libero.

NUOVO CODICE

All'Università

Alle 16 nell'aula magna dell'Università, via Verdi 8, conferenza-dibattito su «Il nuovo codice di procedura penale: prospettive e contraddizioni». Relatore l'avv. Gilberto Lozzi.

FREUD, OGGI

Parla Giovanni Jervis

Per i «Venerdì Letterari» lo psichiatra e psicoanalista Giovanni Jervis terrà domani alle 18, al Teatro Alfieri, una conferenza sul tema: «Freud, oggi»: un bilancio critico, attuale, della e pratica psicanalitica.

TRASPARENZA

Con Gianni Vattimo

Alle 17, nella Sala delle Conferenze alla Pro Cultura Femminile, via Accademia Albertina 40, Gianni Vattimo dell'Università di Torino parla su «Una società trasparente».

[illegible]RA

Libro di Ferrero

Presentazione, alle 21 nella libreria Campus, via Rattazzi 4, del libro «Nell'ombra» di Sergio Ferrero (ed. Mondadori). Intervengono, oltre all'autore, Lorenzo Mondo e Nico Orengo.

I film dei popolari Stanlio e Ollio riproposti al Museo del Cinema

Cric e Croc, un omaggio

Anche Ingmar Bergman fra i «ricordi»

Si presenta fitto il cartellone di dicembre del Museo del Cinema. Lo multisala di via Montebello, dribblati almeno per il momento i problemi finanziari e le polemiche di qualche settimana fa, annuncia un ricco programma di rassegne (messe a punto da Roberto Turigliatto, responsabile della programmazione) in grado di soddisfare sia i cinefili alla grande pubblico.

Sabato 2 dicembre in Sala 1 si apre con «Prigione» e «Un'estate d'amore» la prima parte di una personale dedicata a un maestro della cinematografia contemporanea del calibro di Ingmar Bergman.

Alcuni capolavori restaurati del regista tedesco Friedrich Wilhelm Murnau presentati, in Sala 3, dal 5 al 10 dicembre. Saranno proiettati nelle copie ristampate o restaurate dal Müncher Filmmuseum, dal Deutsches Institut für Filmkunde e dal Bundesarchiv Filmarchiv.

Si potranno vedere fra gli altri il «Tartufo» (martedì 5, 21,15), realizzato nel '25 su sceneggiatura di Carl Mayer, dalla commedia di Molière, oppure «Phantom» (mercoledì 6, ore 21,15) del '22 dal romanzo di Gerard Hauptmann. Non mancherà il celeberrimo «Nosferatu, il vampiro» (giovedì 7, ore 21,15) del '21/22 nella copia virata a colori del Müncher Filmmuseum. Tra gli altri si potrà rivedere anche «Tabù», realizzato nel '31, dopo l'esilio di Murnau in America, e nato dalle tempestose collaborazione con Flaherty. Per espressa richiesta tre archivi tedeschi che hanno fornito le copie, i film potranno essere proiettati una sola volta e non vi saranno quindi repliche.

Dal 12 al 16 dicembre in Sala 2 approdano i lavori del fotografo e regista francese Raymond Depardon.

Sempre in sala 2 prende il via il 16 dicembre la rassegna «Ai confini dell'uomo — classici del cinema etnografico», organizzata in collaborazione con l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza e il Festival dei Popoli di Firenze. Saranno presentati i film più e meno recenti documentaristi ed etnologi, dai lavori '30 dell'a- Carver ai recentissimi documentari della giovane regista torinese Cecilia Pennacini (che in occasione della rassegna ha un numero speciale della rivista «Il nuovo spettatore»).

Il clou per la gioia di un pubblico familiare e dei genitori che non dove portare i bambini sotto feste è però rappresentato dall'«Omaggio a Laurel ed Hardy», i popolarissimi «Stanlio e Ollio». L'omaggio in Sala 3 è diviso in due parti, la prima si svolge dal 13 al 17 dicembre, la seconda dal 27 dicembre 7 gennaio. Per i più piccini (ma non solo per loro) le feste natalizie portano infine al Museo, in Sala Due, «Cartoonland 2 — Festival del animato americano», un ricco panorama di cartoni d'argomento natalizio: da «Santa's workshop» di Walt Disney del '32 a «The Night Before Christmas» di Hanna & Barbera '41.

I famosi Stanlio e Ollio

[r. mol.]

TEATRI

AUDITORIUM RAI: I Concerti di Torino. Stagione sinfonica pubblica 1989/90. 8° Concerto. Questa sera ore 20,30; domani ore 21. Lothar Zagrosek Soprani, Elisabeth Norberg-Schulz, Pia Nilsson Tenore: Christer Bloch Basso Hans Peter Schoedegger Mozart Messa in do minore K 427 (417a) per soli, coro orchestra e organo Messaison. La predica agli uccelli, 6° quadro dall'atto dell'opera «San Francesco d'Assisi». Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Rai

COLOSSEO TEATRO: si prenota per la stagione spettacoli dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta **Al Cavallino Bianco** commedia musicale «Il tempi Mercoledì 6 dicembre concerto di Gino Paoli Prev. cassa Teatro ore 10-13, 15-19 Tel 669 8034

NUOVO - Il Gesto e l'Anima si prenota per gli «Ise Dance Theatre» (5-10/12) Corso M. D'Azeglio 17, tel 655.552

PALAGHIACCIO e CAVALLIERE Torino Esposizioni (Via Petrarca 39) ore 20,30 23 Biglietto unico Tel 65 69

CIRCHI

MOIRA PIU' IL CIRCO DI MOSCA per la prima volta a Torino Parco Ruffini c/o Palasport tel 383 513 386 305 Le due famose scuole circensi unite in un grande, unico spettacolo Orari: nei giorni feriali ore 21, venerdì ore 15,15 e 21 domenica ore 15 e 18,30 (un riposo) A tutti gli spettacoli i bambini pagano metà prezzo Ampio parcheggio Autobus linee 2-55-62-66 71 Prevendita CRAL Stadio Comunale Corso Marostica (c.so Sebastopoli ang c Agnelli) tel 32 34 77

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ALAIN ASTIE' Stage di «Barre au sol» e danza classica 8 9 10 dicembre Artea (c.so Borghi, 6 d'Inca, 8 Trofarello) Tel 215

ARGENTINA «Il Tango» Stage week-end sabato 2 e domenica 3 dicembre con Silvia Vladimirsky e Gabriela Enteo da Buenos Aires Per informazioni tel 837 747-839 6551

BELLA HUTTER L'improvvisazione nella danza 21 settembre «Danza e tutto nella composizione coreografica» a cura di Fonca Bruzzi 5 dicembre (c.so Vit Emanuele 108 tel 514 856)

C.I.S.A.C. CENTRO STUDI DANZA: (c.so V Emanuele 83 Torino) Lambada Stage con Emanuel e Maira Sabato 2 e domenica 3 dicembre Info tel 518 184 535 616

CUBA! di ENRICA PATRITO Corsi di danza classica Eva Narango (Balletto di Nora) danza moderna Enrica Patrito jazz e graham Esperanza Alzona, flamenco Pilar Sampietro, afro danza Katina e Bruno Genero Livelli principianti intermedi avanzati e professionisti Informazioni via Sagra San Michele 53, tel 722 474

FLAMENCO-DANCE CENTER: (c.so Cosenza 68) Inizio corsi 4 12 dicembre da Paolo Petrone c. Anna Mostacci tel tel 359 720

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51) **corsi di lambada** di gruppo di coppia e individuali Insegnante coreografa Maria Carmensita Barrera Appelli inizio corsi tel 011 510 483

STEPS - CENTRO PRODUZIONE DANZA (via Barletta 49 b) Stage con Steve Lachance il 3 dicembre Contemporanei di avanzati Piccolo Steps tel 348 7900

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis) corso commerciale - corso di danza classica con il maestro Ivan Rabaglio Per informazioni tel 669 8128

TANZSTUDIUM CLASSICO: «La barre a terre» metodo Boris Knyasiff per danzatori professionisti e non Tel 658 978

TANZSTUDIUM JAZZ: Tecnica Mary Mail corsi serali per principianti Tel 658 978

TANZSTUDIUM GINNASTICA: Soft-fitness a tutte le sere. Corsi pomeridiani e serali. Tel 658.978

RITROVI

AL BAGATELLE (tel 561.1156): Sala Rossa: discoteca Sala Blu: musica anni 60, ingr. e cons. L. 7.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21: I Ragazzi del Sole.

ARLECCHINO: 15,30 a passo di danza, ore 21 Revival anni 60 «Una telefonata sul mare» orch Rommy.

CLUB 84: Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti; ore 21 liscio U.D.C. Tutto liscio solo Premiata la fedeltà delle dame.

DU PARC: ore 21 Edo Puma Dal 9 dicembre tutti i lunedì si balla ore 21

CLUB (via Genova 268) - To. Tel 605 0817): si 21 grande festa del liscio con l'orchestra Fiorelli.

FORTINO: ore 15,30 Discoteca Armando ingresso libero.

GARDEN ore 15 Nino Gallo aspetta tutti per un bel pomeriggio

K.11 (tel 0124/617.162 - Valperga - To) 21 Eurolido. Domenica La Vera Romagna di Ivano Nicolucci.

LA LUCCIOLA (tel. 20 00.97) ore 21 la vera festa del liscio con il grande Alex Cabro Prezzi

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

PERSONAL (via 12 tel. 901 6578 - Orbassano) Danze e ritmi per tutti 21 orch La Nuova Meteora - Dame ingresso omaggio

BEREHELLA DANZE (c.so Francia 110 Cascine Vica) 21 ballo (Chivasso) sabato grande orchestra Daniele Gamba

TANGO: sala danze classica eleganti danze ore 21

DA ROBY ore 21 cena con orchestra Tel 337 965 - 335 26 03

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli Discoteca Ristorante - Pizzeria con Gelo e Franki (R.S.I. tel 390 031

LA PINETA (via Torino 2 - Brandizzo) sabato 2 dicembre cena con ballo Tel 913 9064

MACUMBA-RISTORANTE-PIZZERIA (Pecetto) Cena danzante con orchestra Tel 0121/74 115-58 626

MV CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M Cibrario 68 tel 669.9596) Nino Rolando e Carmen Pizzi (R.S.)

MON DISCOTEQUE pien festa privato. 740 618 (via N. Fabrizi 71)

PATIO (corso Moncalieri 346) tutte le sere ore 22

SAN GIORGIO Ristorante-Danze-Valentino La Piana's Trio C. Albertina

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferraris, 0 ang via Rossini 14 tel 882.809) tutte le sere stop (casa ore 23-4.30

TRILUSSA: pien 514 498- 585 14 56

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (c.) (via Volta 8, tel 515.834) Incisioni antiche stampe nesi, lista n. 12

ARTE 121 (via Nizza 121, 687 954) Silvio Brunetto

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel 836.331) Nando Eandi

ARTE 80 (Savigliano CN via Cervasca 19, tel 0172/2922) Piera Ruggeri Operai dal 1953 (chiuso il lunedì)

AVERSA (via Carlo Alberto 24 tel 532 602) Pittori Maestri dell'800

BATTILOSSI (via Gobetti 45, To): Selezione tappeti d'antiquariato IV Fino al 23 dicembre, orario negozio

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia Orario 10-12 30, 15 19 Lunedì chiuso

FREE ART (via dei Mille 42, tel 839 89 05) Angeli, Festa, Schifano Boetti Gavil, Pellicillo, Zorio Padrini Mendini Nespolo Salvo, Germanà De Maria, Chia, Paladino Merlino, Coccobelli Mussato, Ragazzi Barolero.

GALLERIA LA ROCCA (tel 874 644): Adami, Del Pezzo opere grafiche

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO 28 antiquari in un palazzo Via Cavour 17 (tel 514 200) Orario: Lunedì venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12 30, 15,30-19,30

LA GIOVANNA - Bra (tel. 0172/425.461): Enrico Paulucci.

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis - tel 337.133): La favola mistericha di Raul Vigliano 10-12 / 18-19

LO STILE ATTILIO RIVA - Frossasco (via De Vita, 5 - tel. 0121/82.064-82.310): dal mart. al ven. 16-19; 9-12 - 16-19) Opere di: Spazzapan, De Milano, Strindel, Vollan, Migneco. Dipinti '800 e

DETEURTRE GALLERY P.zza Carignano, 2 Torino tel 539 349 (Orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30) Personale di Max Squillace fino al 10 dicembre

MUSEO DELL (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i compresi i festivi (chiuso il lunedì): 9-12,30 e 15-19 Sala Temporanea: «40 Anni da Juvarra». Sculture e disegni contemporanei. Fino al 20 dicembre. «Manica Nord (primo piano)»: «Bruno Biamino - Fotografie 1969». Ritratti, paesaggi, automobili. Fino al 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

PIEMONTE ARTISTICO (via 264), in collaborazione con la Regione Piemonte presenta la «I pittori del Po». 16-19,30.

PORTICI (piazza Vittorio 22): Mario Fumis 15/19,30

PORTO ROSSO - Alba (piazza Savona 5): Ugo Nespolo.

SALA ESPOSIZIONI (c. Francia 135 Collegno) Giuseppe Grosso or. 16/19

LAMON & C. (via Cossola 8, tel 650.9124): presenta dal 5 dicembre Giuseppe Aymone

VINCIGUERRA (via Rossini 22) Il mondo di Emanno Poli:

STUDIO (via Valprato tel. 236 018) Italo Bressan presenta grafica

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE MODERNA

Un regalo per Natale

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Ernesto Treccani

ARTEINCORNICE «SALA INCONTRI» (885 071): Roberta Inga - opere prime

BERMAN (via Arcivescovado 9): Sergio Manfredi «Anni di Piombo»

(Moncalieri) Fiorella

BIASUTTI (via Juvarra 16): figurazione e Ore

IL PRISMA (Cuneo, via XX Settembre 41 tel 0171/54 931 nc Intesa 0171 697 320) Collettiva pittori dell'800 opere di: Brancaccio, Mosè Bianchi, Cannicci, Delleani, De Nittis, Fattori, Follini, Lupo, Maggi, Magni, Menconi Mariani, Milesi, Mo Oli Palizzi, Pasini, A. Pratella, Ycbird, Sahlpio, Tavernier, Zandomeneghi Orario tutti i giorni 10,30-12, 16,30-19,30 (domenicale compreso)

LA BUSSOLA (via Po 9): Adami, Baj, Boldini, Casorati, Castellani, Chessa, Cha Coppola, Crippa, Depero, De Pisis Fontana, Gentilini, Guidi, Fillia, Hartung, Mathieu, Matta Monzino, Paulucci, Pirandello, Sironi, Spazzapan, Su Tabusso, Turcato, e l'arcobaleno di Ettore Fieti

LA GIOSTRA Asti Guido Mastaltone.

LA PARISIENA (C.so Moncalieri 47): Anna Lequio, Acquarelli, Marchisio

FIN-ART SINO (corso Vittorio 82, tel 543 383) Giulio Da Milano, 50 acquarelli (1910-1983)

TUTTAGRAFICA: Paulucci incisore.

NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
da questa sera ore 20,30 e domenica
Consorzio Cooperativo per lo Spettacolo
presenta
ANDROIDI
NUOVO MUSICAL ROCK
di **Ida Mastromarino**
musiche di **Franco e Vanni Boccuzzi**

ALFIERI
XXXV FESTIVAL DELL'OPERETTA
da - ore 20,45
«OPERETTA '90»
Ric-Riccardo Miniggio
Corrado
CIN CI LA'
da venerdì ore 16,30 - 20,45
(ironia
LA ALLEGRA
Blum
In

COLOSSEO
Radio Veronica One
DAL 1° AL 10
SANDRO MASSIMINI
CAVALLINO
Operetta di *R. Benatzky* e
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.80.34

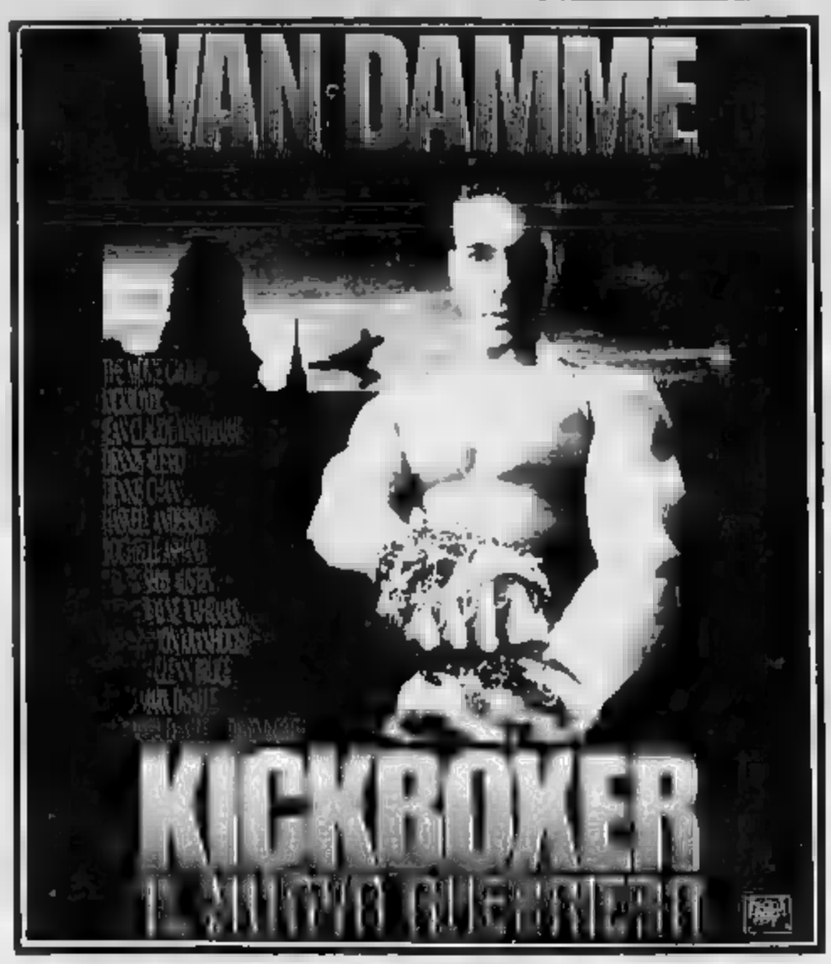
COLOSSEO TEATRO
Radio Veronica
GINO PAOLI
mercoledì dicembre 21
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13, 15-19 - Tel. 669.80.34

TEATRO STABILE TORINO
Stagione del Carignano
1989-90
Giovedì 30 novembre, venerdì 1, sabato 2 dicembre:
VENDITA NUOVI ABBONAMENTI
Biglietteria: T.S.T. p.zza S. Carlo 161
2° piano (orario 10/12 - 16/19)
Tel. 54.70.48 - 53.79.96.

INVIDIA + PATIO
Tutte le sere 22
Giovedì 30 elezione di
MISS LINEASPRINT

Titanus
DISTRIBUZIONE
DA 5 SETTIMANE SI RIDE AL
ROMANO
Tutti parlano della «scena al buio» ne sapete già qualcosa?

OGGI «PRIMA» ALL'IDEAL
Lo sport proibito che non alternative:
UCCIDERE O MORIRE



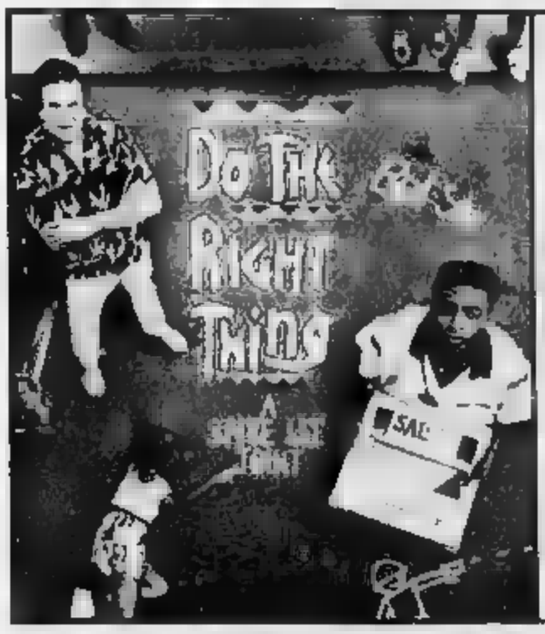
PER LA VOLTA TORINO
Parco Ruffini c/o PALASPORT
Telefoni 383.513 - 386.305
Autobus linee: 2 - 55 - 62 - 66 - 71
STREPITOSO SUCCESSO
DOMENICA 17 DICEMBRE ULTIMO GIORNO
Martedì - Mercoledì - Giovedì ore 21;
Venerdì - Sabato ORE 16.15 e 21,
e 18.30;
spett. unico ORE 21;
spett. unico
Lunedì riposo
A tutti gli spettacoli i bambini pagano prezzo

Ogni venerdì su STAMPA SERA
supplemento spettacoli

ATTENZIONE!!! OGGI AL CINEMA **UNO** NAZIONALE
ARRIVA LO SQUADRONE AZZURRO DELLA RISATA!
ACHILLE MANZOTTI PRESENTA
CHRISTIAN DE SICA · SABRINA SALERNO · MASSIMO BOLDI
JERRY CALA'

FRATELLI D'ITALIA
REGIA DI NERI PARENTI

OGGI AL *lilliput*
GRAFFIANTE E SCONVOLGENTE. IL FILM PIU' CONTROVERSO DELL'ANNO



giorno più caldo dell'estate.
Puoi non niente,
puoi qualcosa, i...
A SPIKE LEE JOINT
FA' LA COSA GIUSTA
Orario spettacoli: 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30 - Vietato minori 14 anni

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51
Ingr. 6000 Rid. 5000

stagione bianca
di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 15; 16,45; 18,30; : 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51
Vedi teatri

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 6000

Turner e il
di Roger Spottiswoode con Tom Hanks ass. a Pippo e Wilbur Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V.
Dolby stereo Or.: 14,30; ; 16,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 6000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura
Dolby stereo Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Arlecchino
c. Bommarsler 22
Tel. 58 71 00
Tram 4/15
Bus 41/63
Ingresso 6000

Biancaneve e vissero f e contenti
di Lou Scheimer regia di John Howley (Usa '89) — Il katello della regina malvagia torna a riscosse per vendicarsi con i suoi poteri magici. A difesa di Biancaneve sette nani prenderanno nanelle. N. V. 1h 43' Cartoni animati
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/56/72
Ingresso 6000

Non desiderare la donna d'altri
di K. Kieslowsky con G. Szapolowska, O. Lubaszenko (Polonia 1988) — Un giovane soldato scopre l'amore spiando dalla finestra la vita libera di una bella vicina. Ispirato al VI comandamento (e non al 9°). N. V. 1h 21'
Or.: 17,30; 19; 20,45; 22,30

Ce le
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 16
Bus 61
Ingr. 6000 Rid. 5000

Senza indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, J. Jones (G. B. '86) — Dopo anni di fedele collaborazione l'ombra ck Holmes il dr. W nvela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V, 1h 47' Commedia
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Gioco al massacro
di Damiano Damiani con E. Gould, T. Milian, N. Baye (Italia '89) — Sentimenti di attrazione e odio tra due amici legati danno nuovi impulsi creativi e quello in apparenza più cinico e sprogiudicato. V. M. 14 1h 48' Drammatico
Ultimi giorni Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Pirata! (Cult movie)
di P. Ricagno con G. Ferraro, N. Ferraro, J. Squillo, U. Gregoretti (Italia '84) — In un mondo metropolitano senza più la un pirata audace tenta di svegliare l'umanità con un magico cappello dei sogni. V. M. 18 1h 34' Musicale
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,50; 22,40

Cristallo
v. Gotto 5
Tel. 650.7
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 6000

Johnny il bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barton, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32'
Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40;

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54 24 22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 6.000

L'ultimo fuggente
Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V 2h 09' Drammatico
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus
Ingr. 6000/rid. 5000

inti
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 6000/rid. 5000

Ultima fermata Brooklyn
di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni . tra bande da strada, prostituti e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' Drammatico
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 6000/rid. 5000

Un'arida stagione bianca
di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Empire
g. Vittorio Veneto, 8
Tel. 871 042
Tram 13/1
Bus 51/53/56/56/61/70

Prossima apertura

Faro
v. Po 30
Tel. 63.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61

Poliziotto a quattro zampe
di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore fallibile. N. V. 1h 40' Commedia
Ap.: 20,30; Mm: 20,35; 22,30

Riapertura venerdì 1° n
c. Trapani,
Tel. 315.2037

Kickboxer - Il nuovo guerriero
di D. Worth e M. Disalle con J. C. Van Damme (Usa '89) - In cerca di vendetta per il fratello paralizzato e la ragazza violentata un campione americano di kickboxing il sanguinario italiano. N. V. 1h 37' Avventura
Or.: 15,30; 16,30; 20,30; 22,30

King Kong
v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 6000, rid. 5000

Un'arida stagione
di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre
Tel. 53.71 00
Tram 4/12/15 -
58/58s/63/63s/68
Ingresso 6000

Fa' la cosa giusta
di e con S. Lee, con D. Aiello, O. via, R. Dee, G. Esposito (Usa '89) — Brooklyn: neri e italo americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno in pizzeria la tensione esplode.. V. M. 14 1h 52' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
58/58s/61
Ingresso 6000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) - 193 Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal, in giro per il mondo, affrontano la loro diversità di cavaliere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

le 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
. 6000/rid. 5000

Fratelli
di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calà, S. Salerno (Italia '89) — Un'auto presa a noleggio per tre episodi: un rilanciatore in viaggio verso Roma, un venditore che trasporta la moglie, un commesso sullo yacht. N. V. 1h 34'
Or.: 15; 16,50; 1 : 20,30; 22,30

2
7
812.41.73
Tram
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 6000/rid. 5000

Ultima Brooklyn
di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostituti e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' Drammatico
.45; 18,35; 18,30; 20,30; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram
Ingresso 6000

4 pazzi in libertà
di H. Ziff con M. Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89) — In libera uscita dal manicomio quattro svitati perdono l'accompagnatore. Per le strade di New York si scatena la loro allegra pazzia. N. V. 1h 52'
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

SCELTO PER VOI

«Il piacere è tutto mio» di Blake Edwards al Romano

PRIME VISIONI

Olimpia
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
Ingresso 6000

Il duro di Road House
di R. Herrington con P. Swayze, Ben Gazzara, Kelly Lynch (Usa '89) — In citadina oppressa da un del gioco d' do, il vigilante di di un locale notturno decide di fare piazza pulita. V. M. 14 1h 52' Drammatico
Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58s/63/63s/68
Ingresso 6000

Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York recupera i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Il piacere è mio (Skin Deep)
Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa) — Disavventure e non finire per uno scialacquatore donnaiolo che di mettere la testa a posto e riconquistare la moglie. N. V. 1h 50' la
Ap.: 16,15, Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Gall Subalpina
Tel. 51 01.45
Tram 5
Bus 61/72/72s
Ingr. 6000/rid. 5000

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 80.05.21
Tram 13
53/56/66/73
Ingr. 6000/Alace 5000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la anticonformista della Poesia. N.V 2h 09' Drammatico
Or.: 15, 17,30; 20; 22,30

Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia
Or.: 15, 20.20, 22.30

d'Essai
v. Cibrario 69
Tel. 74? 29 07
Tram 13/16
Bus 71
Ingr. 6000, rid. 5000

Sesso, bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spacek, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e lo incertezza di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' Comm. drammatica
Or.: 20,30; 22,30

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Uno
v. Montebello 8
Tel. 871
Tram 15
L. 3000 pom.; ser.

Ore 16 **Un andaluso / L'âge d'or / Las Hurdes** di Luis Buñel; **La passione di Giovanna d'Arco** di Carl Theodor Dreyer (muto ; 20,15 e 22,30 **Il cielo sopra Berlino** (v. it.) di Wenders Bruno Ganz, Peter Falk

Due
v. Montebello 8
Tel. 871.
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Ore 16,30 **Caravaggio** (v. it.) di D. Jarman; ore 18,30 Video ingl. d'avanguardia; **Eric** di Larcher, **Trout Descending** di Hawley, ore 20,30 Cinema ingl. d'avanguardia. **Land Maker** di Tait, **Downside Up** di T. Hill di Snowdin; ore 22,30 **Il ventre dell'architetto** (v. it.) di Greenaway

Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

1789, gli schermi della Rivoluzione
ore 16,30 **Quatre vingt-treize** di Capellani e Antonin Krauss (muto dal francese, versione restaurata); ore 20 **Danton** di Buchowetzki con Jannings, Krauss (muto, dal ted.), ore 22,15 **Danton** (v. it.) di Wajda con Depardieu

ALTRE VISIONI

Tirreno
via Chivasso della Salute 77
tel. 297 197

Karate Kid 3, sfida finale
con R. Macchio, P. . dolby stereo Or.: 20.30; 22.30

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312

Vedi teatri

Cuore
via Nizza 56
tel. 687 065

Karate Kid 3 la sfida finale
Ralph Macchio, Pat Morita. Ore 19,30; 22,15

Fortino
via Cigna 47
tel. 430 3322

Cinecircolo **The Stand**. ingresso riservato a

Massaua
piazza Massaua 9
tel. 795.803

Vedi Teatri

Nuovo Odeon
via Venaria 8
tel. 749.23 62

Serata dedicata al Corso di Attività Sociali FIAT. Ingresso a limit. Ore 21

Sele ne d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874 171

Acque di primavera
di J. Skolimowski con T. Hutton, N. Kinski, V. Golino. Ore 20,30; 22,30

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612 136

Oggi . Sabato **New York Stories**

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 264 134

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521 1262/3

Oggi chiuso. Domenica **La bella addormentata nel sco.**

TEATRI

TEATRI

Teatro Regio
P. Castello 215
Tel. 88 151

Teatro Regio al Teatro Tenda di piazza d'Armi
Ore 10,30 **Compagnia di balletto del Teatro Regio.** Spettacolo di balletto riservato alle scuole.

Teatro Regio
P. Castello 215
Tel. 88 151

Teatro Regio Tenda di za
Ore **Rigoletto** di Giuseppe . Turno E. Direttore Maurizio Arena.

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 28.78.71-248.22.78
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo della Rocca
Ore 20,45: Comp. della Rancia in **La piccola bottega degli orrori**, musical di H. Ashman e A. Menken. Domani, ore 20,45, prima per la Comp. della Rancia in' **Peel scripture: Il tuo gatto è morto** di J. Kirkwood. Prev. 7. Adua. h 15,30-19. Prosegue la campagna abb. Tel. 24.82.276-28.78.71

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel 771.02.25/741.31.27

Agnelli Teatro/Assemblea Teatro
Rassegna **Scuola e Teatro '89**. Città di Torino-Assessorato istruzione. Oggi, ore 10, Assemblea Teatro presenta **Fratello di lago**. Per informazioni tel 771.0225-741.3127.

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/

Stasera ore 20.45 Dario Fo e Franca Rame in **Il Papa e la** di Dario Fo treno Petruzzi e Elio Valier. Ultimi 4 giorni. Biglietteria ore 9-13; 15-19

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
Bus 75

cinema

dell'Angelo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17 64
Tram 15/16
33/42/56/56/64

ore 10 il Teatro dell'Angelo presenta **Terra promessa/Terra promessa** Domani ore 21,15 Sutti presenta «Les nuits d'été», coreografo di Anna Sagna. Inf. e prem. 15 casa teatro. Prosegue la campagna abbonamenti.

Auditorium
piazza Rossaro
Tel. 800 74.61
Tram 16/18

C. dei Mercanti
Via Garibaldi 25

Ore concerto di flauto e arpa. **Duo Cristina Guidi e Rosella Isola**. Musiche Donizetti, Rust, Boisvallé, Rossini, Amoroni, Masini. Organizza l'Associazione Culturale Mythos

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669 80.34
Tram 16/18
Bus 67

Questa sera alle 21 concerto degli irlandesi Waterboys, presentano il loro ultimo album **Fisherman's blues**

Fregoli
P. S. Giulia, 2 bis
Tel. 812.2312
Ore 21

La compagnia Nuovo Repertorio
presenta Prosa: un giorno **Majakovskij** di P. G. Corrado recitato e cantato Pier Giuseppe Corrado e Salamone. 21,15.

Gianduja
v. Santa Teresa 5
Tel. 53 02 38

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51 37 05
Ore 21

Prove aperte di «Gusti» di Ackermpusn Regia di Ficili Ferrara con Michelin Di Mauro. Nuova proposta della Coop. Giancarreglio nell'ambito della ricerca sulla drammaturgia tedesca contemporanea tel 883 706

via S.
Tel. 54 18 77-54.29.33
Tram 12/4
Bus 63/56

Riposo

Miraitori
corso Cosenza, 68
Tel. 35.96.36
Tram 10/5
Bus 74/58/62

Questa sera ore 21 «**Peter Pan: Ovvero il Mondocheneverlà**» testo e regia di Raffaella De Vita

corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55 52
Bus 42/47/67

Il gesto e l'anima
Stasera ore 20,30 il Consorzio Cooperativo per lo Sport collo presenta **Andreoli** nuovo musical rock di Ida Mastromarino, musiche di Franco e Vanni Boccuzzi dei **Bericanbi**.

Nuovo
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655 552

Torino T.S.T.
piazza Massaua 9
Tel. 79 58.03
Bus 38/38/62/62s

Settore Ragazzi e Giovani-Città di Torino Ass e Cultura Cons Piemonte il di **Frank** di G. Hackett regia F. Passalacqua. Ore 10 (Pren. scolastiche 539.707)

Chiesa Filippo
Via M. Vittoria 6

MUSEI

Armeria Reale: martedì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario 12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9.30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze : Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, di Kandinskij Malevic e Maiakovskij prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. 6000. Sconto Ferrovie Stato 15%. T. 695.0561
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 genn. Or.: 9-19 (ve.: 10-13, 14-19 sa.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): d e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1° e 3° domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (v. Bricherasio 8): Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): dal 24 novembre al 20 dicembre. **40 Artisti da Israele**; dal 30 novembre al 15 gennaio: **Bruno Stanino-Fotografie 1986**. Orario: 9-12,30, e 15-19 (tutti i giorni compresi i festi (chiuso lunedì).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Sabauda
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17 lunedì e venerdì
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 6 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Wesselmann. Aperto da mar. a dom. ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000
Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) - 21/1/1990 (lun. escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500. **Museo Egizio** mar.-mer.-ven.-dom. ore 9-14; gio. sab. 9-14 e 15-19,30; lun. chiuso
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): a martedì e a giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,00 e 14,45-19,15, da mar. 8,30-19,15. Sala Video: Videomontagna 4 (proiezioni a ciclo continuo) «Le Dent Blanche: il colosso via svizzera oltre i 4000» fino al 3 dicembre 1989. Orario del Museo
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.), dom. 9-12; lun. chiuso
Museo Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.), dom. 9-12; lun. chiuso
Museo Regionale di Scienze Naturali Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-18,30 (orario continuato) Chiuso lunedì.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (Via Secchi 18, tel. 511.293)
Alle mogli piace sodo - Jeanne storm. (An American Production). Vist. 18. Orario 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUBBICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Peccati di una vergine con Gisele France Marion Grimaldi, **Anal sex the last.** Vist. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15)
Anal-sex cocktail, dalle 14,00 alle 03 novità assolute. Ingresso riservato ai Soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 52.12.365)
Tanari ma duri con Marina Kiss e Valery - **Super bestie vizze sex.** Vist. 18. No stop dalle 10. Inizio ult. spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.334)
Desiderio bestiale, 1ª visione con Manya Christine Touchault. Colori. Vist 18 Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974)
Frenesia di piacere bestiale, con Evelyne Carson, Chrisa Rose. Colori. Vist. 18. Ap. 15 - ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 65.05 470)
Le soffitte di mia zia - Omo transex animali incontrati. 1ª visione. Colori. Vist. 18. Ap. 14,30 - ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 566 1525)
Femmine calde in orgasmo totale - Incontri intimi di coppie sessualmente viziose Colori Vist. 18 No stop dalle 10 all'1. (Ult. 23,30)

(via Principi d'Acaja 45, tel. 74.90 951)
L'alcova dei mille piaceri con Olinka. Vist. 18 Ap. 15; ult. 22,30

A (corso Regina Margherita 122, tel. 436.2092)
Bestialità di transessuali n. 2 Vist. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via Donato 40, tel. 487.765)
Rassegna «Taboo family carnal shows»: **Stressata signora insaziabile**, con Taya , Kelly Nicholson Bol , vist. 18 Ap. 15 ult. 22,30 Ingresso 4000

A (via Nizza 170, tel. 69 53 617)
Angelica marchesa di Sodoma - Animal lu . 18 Ap 15 ore 22.30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Caldi incontri di una moglie infuocata con Seka, Hershel Savage, Jamie Gillis, colori vist. 18 Ap. 14,30, ultimo

FUORI CITTA'

riposo

LUX: **ladies of animale** Vist 18. **Che ho fatto io** riportarmi questo?

CESANA
SAN SICARIO:

MARLYN (ex NUOVO CHIENESE): New York Stories Ore 21
SPLENDOR: L'attimo fuggente ore 21

CHIVASSO
CINECITTA': Attimo fuggente
POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata.
MODERNO: Ultima fermata Brooklyn.

COLLEGNO
PRINCIPE: Black rain.
REGINA: La zia indegna
STUDIO LUCE: riposo
STAZIONE: L'attimo fuggente

CUORGNE'
MARGHERITA: Black Rain, pioggia sporca
PERONA: Biancaneve e vissero felici e contenti

GRUGLIASCO
ROMA: Turner e il cesinaro Ore 20,30; 22,30

ABC: Mystery train
BOARO: L'attimo fuggente. Ore 18,45; 22
POLITEAMA: Le avventure del barone di Munchausen. Ore 19,45; 22.

MONCALIERI
KING KONG: Avventure del Barone di Munchausen. Ore 20,15; 22,30.

MONTANARO
VITTORIA: Prestudenti bestiali in offerta speciale.

NONE
EDEN: riposo.

ORBASSANO
MODERNO: riposo.
SALA COMUNALE: riposo.

PIANEZZA
ORFEO: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: L'attimo fuggente. Or.: 18,45; 22,15.
RITZ: Il duro del Road House. Ore 20; 22,15.
ITALIA: Turner e il cesinaro.

GIOIELLO: Johnny il bello. Ore 20,20; 22,20.

RESTRERE
FRATEVE: riposo.

SETTIMO TORINESE
SECCARIS: riposo.

SUSA
CENISIO: L'ultima tentazione di Cristo.

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo.

VALPERGA
AMBRA: Turner e il cesinaro.

CRISTALLO: in esclusiva

MARIO AVITABILE DECIDIGOR

RETEITALIA

bello, maledetto e dannato
MICKEY ROURKE

JOHNNY IL BELLO

un film di WALTER HILL

MICKEY ROURKE JOHNNY IL BELLO ELLEN BARKIN ELIZABETH MCGOVERN FOREST WHITAKER e MORGAN FREEMAN

AMBROSIO STREPITOSO!

LA COPPIA PIU' FOLLE DEL MONDO

TOM HANKS

TURNER e IL CASINARO

AL FILM E' ABBINATO IL CARTONE ANIMATO PIPPO NELLA SUA PRIMA INTERPRETAZIONE

WALT DISNEY

PIPPO & WILBUR

LUX

HARRISON FORD SEAN CONNERY

INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA

UN FILM DI STEVEN SPIELBERG

OLIMPIA 2

PATRICK SWAYZE

Dalton è un tipo solitario.
Picchia come un professionista.
domani

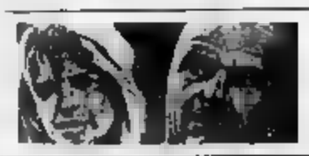
IL DURO DEL ROAD HOUSE

REPOSI

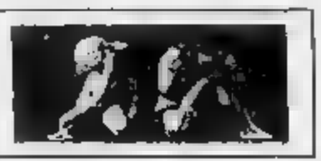
MICHAEL DOUGLAS

UN FILM DI RIDLEY SCOTT
DAI PRODUTTORI DI FATALE

BLACK RAIN
PIOGGIA SPORCA



cinema con i bambini
Una in allegria



RADIOMARELLI

TV Color. Scienza e fantasia italiana

PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:

RADIO CONTROL
DI FERRO
VIA TUNISI Nº 67 - TEL. (011) 319.46.86

VITTORIA

UN THRILLER TUTTO DA RIDERE

RICHARD PRYOR • GENE WILDER

ARLECCHINO

DAL MAGICO MONDO DELLA FANTASIA
UNA FAVOLA... LA PIU' BELLA!

RAGAZZI, QUEST'ANNO IL NATALE ARRIVA PRIMA!

BIANCANEVE

DORIA e Studio RITZ

Che bel film, che film intelligente...
Robin è magnifico.

WILLIAM PETER

L'ATTIMO FUGGENTE

DISTRIBUITO DALLA WARNER BROS ITALIA

Dopo ROLLERBALL *e* RUNNING MAN...,
è SHARKO, *il più duro dei* JUGGER,
che trionferà nella sfida mortale
e celebrerà il rito della violenza

DOMANI AL grand'eliseo

Per impegni contrattuali del NAZIONALE 1 le repliche del film di cui tutta Italia parla proseguono

IN ESCLUSIVA DA OGGI AL NAZIONALE 1

«Una serata cinema divertente e intelligente? Andate a colpo sicuro a vedere "SENZA INDIZIO"»

UN BEL FILM TUTTO DA...

Grande prova di bravura da parte di
MICHAEL CAINE E BEN KINGSLEY

PRESENTA

SENZA INDIZIO

Michael Caine
Ben Kingsley

CAPITOL

IL PIU' GRANDE EVENTO DELLA MOSTRA DI VENEZIA 1989

«... Krzysztof Kieslowsky, una luce all'orizzonte del cinema...» *Corriere della Sera*
«... Krzysztof Kieslowsky è il vero trionfatore di Venezia...» *la Repubblica*
«... Tenerezza, erotismo, tristezza: un grande film sull'amore...» *il Giorno*
«... di gran lunga la cosa più bella del Festival...» *Paese Sera*
«... non è esagerato parlare di capolavoro...» *l'Unità*

un film di Krzysztof Kieslowsky presentato alla rassegna cinematografica di Venezia dopo il «DECALOGO»

NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI

AUDITORIUM RAI

SABATO 2 DICEMBRE ORE 21,15

ALDO LANDI

presenta

"Concerto di Natale"

JAZZ STUDIO ORCHESTRA

di

Gianni Grossi

con

LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA

di

Gianni Basso

A BENEFICIO DELLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Prenotazioni: Auditorium Tel. 88074961
da giovedì Nov. a sabato Dic. ore 16-19

Prevendita biglietti: Lega tumori
via S. Massimo, 24 - Tel. 836626

Per la pubblicità su LA STAMPA
PK
publikompass
Via Carducci
Tel. (02) 85.951
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 66.211

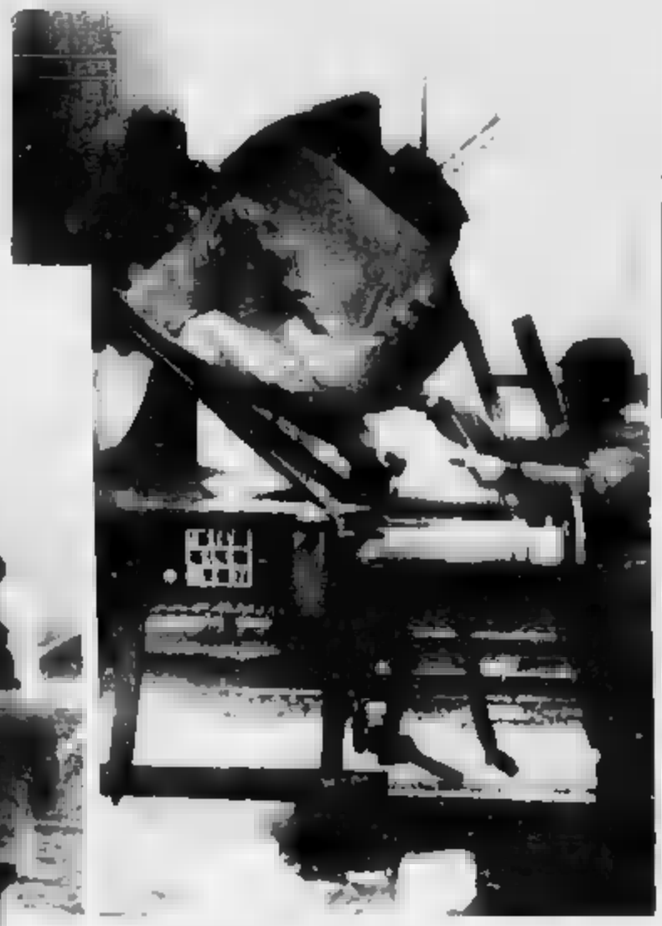
LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 30 Novembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 19
Tel. (0131) 442.543 - 442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Allarme all'1,45 di ieri allo scalo ferroviario San Bovo: da un vagone s'è sprigionato gas tossico

Novi, l'incubo della nube

Ma i tecnici dell'Usl escludono pericoli



Un giorno tra i vagoni. I tecnici e i due merci coinvolti nell'incidente, un vigile del fuoco tenta di riparare la cisterna **[Fotoservizio Busi]**

LIGURE
DAL NOSTRO INVIATO

La nube tossica si è propagata per un raggio di almeno mezzo chilometro. Per qualche tempo si è temuto il disastro, solo ecologico, ma fortunatamente le conseguenze dell'incidente non sono state gravi. L'emergenza è finita dopo poche ore, resta la preoccupazione per il pericolo rappresentato dal trasporto di sostanze tossico-nocive.

Queste le prime considerazioni dopo quanto è avvenuto l'altra notte allo scalo ferroviario «San Bovo» di Novi, dove pesante lamiera in acciaio, caricata su un vagone del treno merci 54421 proveniente dalla Francia, si è staccata urtando un carro cisterna dello convoglio e aprendo squarcio nella paratia, con la fuoriuscita di migliaia di litri di tricloruro di fosforo proveniente dal «Atochem» di Pox sur Mer.

Dice il capostazione titolare dello scalo merci San Bovo, Carlo Delfino: «Il convoglio proveniva dalla Francia, con una trentina di vagoni. Su uno, delle ferrovie francesi, c'erano lamine di acciaio dirette alla "Siderurgica" di Villalvernia, immediatamente dopo era agganciato un carro cisterna della "Cledis" di Milano, con 23 mila litri di tricloruro di fosforo diretto alla "Audisel" di Piacenza (un'azienda Enimont - ndr). Evidentemente le lamiere erano state mal sistemate, così per i sobbalzi del treno quella superiore si è sganciata, provocando l'incidente».

A segnalare per primo l'emergenza, all'1,45 di ieri mattina, è stato il ferroviere Gianpaolo Camera, in servizio alla «cabina apparati centrali» all'ingresso dello scalo novese. «Durante il transito del treno merci — ha telefonato Camera al capo stazione Mauro Fossati in servizio a quell'ora — qualcosa ha urtato violentemente il muro della cabina, demolendolo in parte». E' immediatamente scattato l'allarme: la lamiera, per il contraccolpo, aveva urtato e squarciato la cisterna, provocando la fuoriuscita del liquido, divenuta più intensa quando il treno si è arrestato al un semaforo rosso all'ingresso dello scalo di San Bovo. Al contatto con l'umidità atmosferica provocata dalla nebbia che avvolgeva la zona si è sprigionata una nube di acido cloridrico e fosforico. E' cominciata l'emergenza: Fossati ha telefonato ai vigili del fuoco ed al capo stazione titolare Delfino.

Sono intervenute squadre dei vigili del fuoco di Novi e Alessandria al comando dell'ingegner Ugo Riccobono e del geometra Germano Bobbio, il comandante dei carabinieri della Compagnia novese, il presidente dell'Usl Gianfranco Chessa con il dottor Pasquale Scandurra, responsabile del servizio igiene pubblica, ed alcuni tecnici: e anche il sindaco Mario Angeli.

Dal Compartimento ferroviario di Genova sono arrivati il direttore Di Barbieri, l'ingegner Morletti e la dottoressa Alida Predonzani, capo dell'ufficio sanitario. «La dispersione dei vapori nell'atmosfera ha evitato il peggio» dice quest'ultimo.

«Come primo intervento abbiamo chiuso in parte la falla nella cisterna con un "cuneo" di legno — racconta il geometra Bobbio — poi abbiamo coperto con sabbia il liquido finito lungo i binari». La nube di gas, intanto, si è diffusa. «Nella zona ci sono poche case - dice il dottor Scandurra — abbiamo avvertito gli abitanti e fatto sgombrare il macello civico ed il canile dell'Enpa, raggiunti dai vapori».

«Sono gas tossici che possono provocare lesioni ai tessuti ed alle vie respiratorie, l'allarme era giustificato — continua il responsabile dell'igiene pubblica — dispersi nell'atmosfera hanno però raggiunto una concentrazione al di sotto del livello di rischio, com'è dimostrato dai monitoraggi atmosferici effettuati nella zona del macello ed in via Pietro Isola».

La nube continuava a espandersi e l'ingegner Riccobono ha disposto che i due carri merci venissero isolati e staccati, per permettere ai vigili del fuoco di tamponare la falla. Si è tentato di intervenire con lastre di piombo, molto malleabili, ma senza risultato. E' stato quindi rimesso il «cuneo» di legno e si è deciso di travasare il tricloruro di fosforo rimasto — oltre la metà del carico è comunque fuoriuscita — utilizzando una speciale cisterna messa a disposizione dalla ditta chimica «Tazzetti» di Casale Monferrato. L'operazione è proseguita in serata.

Con getti di calce si è invece provveduto a «neutralizzare» il terreno su cui è finito il liquido tossico. Dopo molte ore di lavoro l'emergenza è terminata, anche perché le correnti d'aria non hanno trasportato la nube sulla città, in questo caso le conseguenze sarebbero state molto più gravi.

Franco Marchisio

I racconti di una notte di paura

«Svegliati dai carabinieri, poi la fuga da casa»

NOVI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'allarme in piena notte per la nube tossica non è scattato solo per le squadre di soccorso, i carabinieri e i tecnici dell'Usl. Mentre il tricloruro di fosforo si propagava nell'aria, la notizia dell'incidente si è diffusa in città e ai novesi che si trovavano nell'area circostante lo scalo di S. Bovo è stato consigliato il trasferimento in altre zone.

Il titolare dello scalo, Carlo Delfino, è stato avvertito a casa pochi minuti dopo l'incidente ed è rimasto ininterrottamente sul luogo della fuga della sostanza chimica per tutto il giorno, insieme a molti dei 280 dipendenti di S. Bovo. Tutti sono stati impegnati a collaborare all'opera di bonifica e a ripristinare il normale traffico ferroviario per i treni merci dopo l'interruzione della linea, durata circa tre ore. Nessun problema, invece, per i treni viaggiatori (da S. Bovo ne passano due, che da Novi portano a Torino e a Tortona).

Un paio d'ore dopo l'incidente, con la nube diretta verso Novi, è cominciata l'evacuazione delle abitazioni. Non c'è stato panico, ma certo una buona dose di apprensione per quanti sono stati svegliati in piena notte: i primi ad essere avvertiti sono forse stati il custode del macello civico, Giuseppe Mascolo, e la famiglia. «Sono venuti i carabinieri alle 4,30 — spiega Mascolo — e ci hanno raccontato dell'incidente, consigliandoci di lasciare la casa». Mascolo è un volontario della protezione civile ed è stato addestrato ad affrontare le emergenze: «Non ci siamo fatti prendere dal panico — continua la moglie, Antonia Baldassarre — ma certo c'è stata parecchia agitazione. Soprattutto abbiamo cercato di non spaventare i nostri due bambini (8 e 10 anni - ndr), costretti in piena notte a doversi trasferire a casa di mia sorella». In mattinata Mascolo è rientrato al macello per riprendere il lavoro. La sua famiglia è rimasta precauzionalmente lontana da casa. «Si vedeva — racconta il custode del mattatoio — un cammino di fumo che saliva al cielo. Restando sul posto si avvertivano bruciori in gola e agli occhi».

Anche due bovini vivi che si trovavano al macello sono stati portati altrove, in una cascina alla periferia di Novi. «La carne già macellata — spiega il capo del servizio veterinario, Francesco Bellone — è stata invece sistemata in un locale chiuso ermeticamente. Non ci sono quindi pericoli di contaminazione. Inoltre, i controlli compiuti a più riprese nella zona hanno dimostrato che il tasso di tossicità nell'aria è sotto i livelli di pericolosità».

Adiacente al mattatoio c'è il canile municipale gestito dall'Enpa (l'ente di protezione animali), dove sono ospitati oltre «Con alcuni collaboratori mi sono recata sul posto — dice la responsabile dell'Enpa, Franca Vigo — intorno alle 5, dopo che dall'Usl ci avevano avvertito di quanto era avvenuto. Non avevamo però i mezzi per trasferire i cani e abbiamo cercato di proteggerli coprendo il canile con teli di nylon». «Abbiamo dovuto lavorare — aggiunge — senza mascherine o altre protezioni. Alcuni animali hanno accusato malori e li abbiamo portati dal veterinario per gli esami».

Fortunatamente non sono molte le abitazioni che si trovano nelle vicinanze del luogo dell'incidente. Una di queste è in via Pietro Isola, dietro il cimitero, ma i proprietari non sono stati evacuati. «Era ancora buio — dice Elsa Massa — ma si vedeva distintamente una grossa nube. Sono venute alcune persone ad avvertirci. Non so chi fossero. Ci hanno consigliato di chiudere bene le finestre e di restare in casa».

Nelle vicinanze si trova anche la ditta «Bricola carburanti», titolare dell'unica stazione di rifornimento e con dipendenti che prestano il servizio notturno. L'altra notte c'era il benzinaio Cesare Demicheli che, avvertito di quanto stava accadendo, ha chiuso la pompa ed è tornato a casa. Alle 6 ha preso servizio per il turno diurno Franco Congiu. Racconta: «I carabinieri sono venuti ad avvertirmi che la sostanza stava tornando in questa direzione. Mi hanno consigliato di andarmene e così ho fatto, per poi ritornare in un secondo tempo». «A quell'ora — continua — c'era la nebbia, ma si vedeva distintamente una nube bianca che ricordava vagamente quella di un fungo atomico. Respirando intensamente si avvertiva chiaramente un senso di fastidio nel naso e un sapore quasi dolciastro in bocca». All'oscuro di tutto è rimasto invece Franco Zanchetta: «Abito dietro il distributore e probabilmente i carabinieri non sapevano che lì c'era casa. Non sono stato avvertito».

Luca Ubaldeschi

Resta agli arresti domiciliari la novese che nascondeva l'eroina

Mamma-droga in tribunale

E' stata condannata a due anni e otto mesi

ALESSANDRIA. La «mamma spacciatrice» Elena Ricciulli, 37 anni, abitante a Novi Ligure in via Crispi 48 (si occupa delle pulizie in un cinema cittadino) è stata condannata ieri dal tribunale a due anni e 8 mesi di reclusione per detenzione di sostanze stupefacenti. Resta agli arresti domiciliari, che le sono stati concessi perché deve badare a tre figli giovanissimi.

La giovane donna, assistita dall'avvocato Piero Monti, che ha subito appellato la sentenza, è stata processata con giudizio abbreviato. Lo ha chiesto Elena Ricciulli al tribunale, presieduto da Giuseppe Emiliani, e lo ha ottenuto, perché il pubblico ministero Marcello Parola (che ha poi proposto per l'imputata una condanna lievemente superiore: tre anni di reclusione) si è opposto. Con il giudizio abbreviato (previsto dal nuovo codice penale e che è la riduzione della pena di un terzo) l'imputato viene interrogato, non si ascoltano i testimoni e tutta la discussione avviene in camera di consiglio.

In istruttoria Elena Ricciulli aveva confessato. La donna, che non ha mai fatto uso di droga, aveva ammesso di aver acquistato lo scopo di rivenderla e non aveva aggiunto altro. Si era rifiutata di fornire altri particolari sulla vicenda, avvalendosi della facoltà di non rispondere.

Il procuratore della Repubblica Parola, nel rinvio a giudizio, le ha contestato il possesso, a scopo di spaccio, di quasi 28 di eroina.

Elena Ricciulli era stata arrestata dopo che la polizia, durante una perquisizione in casa della donna, aveva trovato eroina quasi pura in un sacchetto nascosto dentro un pacchetto di sigarette e custodito in un mobile della da letto.

L'episodio risale all'inizio dell'autunno. La polizia aveva intensificato i servizi di controllo e prevenzione a Novi Ligure, una città che gli inquirenti sorvegliano con attenzione perché la vicinanza a Genova consente frequenti contatti tra le «formiche» (i tossicomani che per procurarsi la droga diventano spacciatori) e i fornitori del capoluogo ligure.

Un traffico, purtroppo intenso e che, se sorvegliato, può portare alla scoperta di importanti organizzazioni di spaccio.

Durante questi controlli, gli agenti avevano notato ripetuti incontri tra Elena Ricciulli e alcuni tossicomani. Con la «mamma spacciatrice» agiva un'altra giovane donna, la casalinga Emilia Fumanti, 31 anni, di Capurro, a sua volta finita in carcere e poi agli arresti domiciliari. Anche Emilia Fumanti subirà presto un processo.

Enrico Camagna

Processo per droga

Spacciò 2 dosi di eroina: condannato

ALESSANDRIA. Un anno e cinque mesi di reclusione: è la condanna che il tribunale, presieduto da Angelo Giglio Colazzo, ha inflitto a Giancarlo Delfino, 30 anni, via Fratelli Rosselli, accusato di detenzione di droga a scopo di spaccio.

Per il giovane imputato il pubblico ministero Carlo Tramontano aveva chiesto una pena maggiore, due anni e due mesi di reclusione. Il difensore, Piero Monti, al termine del dibattimento ha subito presentato appello contro la sentenza.

Giancarlo Delfino è stato processato con giudizio abbreviato per un episodio risalente all'inizio della scorso giugno, quando aveva ceduto due dosi di ad un tossicomane. Era stato bloccato durante una delle molte operazioni di polizia che vengono effettuate per combattere il diffondersi dell'uso della droga. Nessun dubbio sulla sua colpevolezza.

Ferito a S. Michele

Sbanda e finisce contro 2 alberi

ALESSANDRIA. Un grave incidente stradale è avvenuto l'altra sera, alle 19, sulla statale Monferrato, all'altezza del sobborgo San Michele.

L'impiegato Roberto Masini, 41 anni, abitante a S. Salvatore in via Guarona 21, mentre rientrava a casa da Alessandria, la sua «Uno» all'improvviso ha sbandato, finendo contro due alberi.

L'auto è andata distrutta e Masini ha riportato la frattura di un femore, un trauma cranico e diverse altre lesioni. E' ricoverato all'ospedale di Alessandria.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarlo dalle lamiere dell'auto. E' intervenuta anche la polizia stradale, che ha aperto un'inchiesta per accertare le esatte cause dell'incidente.

Nella zona non c'era quasi nebbia e non si sa per quale motivo Masini ha perso il controllo dell'auto.

AUTOTASSAZIONE
Uffici postali aperti fino alle 16

Oggi è l'ultimo giorno per il pagamento dell'Irpef e dell'Ilor. Gli uffici postali di Alessandria e dei principali centri della provincia sono autorizzati a prolungare fino alle 16 l'orario di apertura degli sportelli che accettano i versamenti.

LAVORI
Valenza, strada chiusa al traffico

Per i lavori al sottopasso ferroviario della linea Alessandria-Valenza-Arona, a Valenza è stata chiusa la strada che collega la zona artigianale e il centro cittadino (via del Castagnone). Il traffico viene deviato sulla statale 494, all'altezza della stazione ferroviaria.

PROCESSO
Impiegato Collocamento nei guai

Il presidente del tribunale di Voghera ha fissato per il 11 dicembre il processo nei confronti di Abramo Giuria, ex impiegato dell'Ufficio di collocamento di Montebello della Battaglia: l'uomo era stato arrestato dai carabinieri il 10 ottobre per l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Era stato sorpreso con 10 dosi di eroina.

Una ricerca
Il Comune di Casale ha affidato ad una ditta specializzata il censimento di tutte le case cittadine. L'ultimo era stato compiuto nel 1971. In questi ultimi anni, soprattutto in periferia si è registrato un vero ampliamento delle zone abitate e sono state riscontrate numerose lacune. Lo studio dovrà evidenziare le vie sprovviste di nome e quelle in cui mancano numeri civici. Sulla base di questa analisi il Comune aggiornerà la toponomastica e aggiungerà i numeri mancanti.

Il Credito sportivo si riunirà tra pochi giorni: chiesti sei miliardi, i lavori forse al via in primavera

Un voto d'urgenza per il palasport

Il Consiglio comunale approva all'unanimità i mutui

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio comunale, nella seduta straordinaria di martedì sera, ha approvato all'unanimità l'assunzione di due mutui con l'Istituto per il credito sportivo che consentiranno [illegible] costruire il nuovo palazzetto dello sport. Il progetto definitivo del palasport era già stato approvato dai consiglieri comunali nelle [illegible] settimane.

Un mutuo è di [illegible] miliardo e [illegible] milioni e [illegible] coperto con un contributo previsto per gli interventi relativi ai Mondiali di calcio. L'altro è di 4410 milioni e sarà a totale carico [illegible] Comune. «Era [illegible] approvare con urgenza le due delibere, di qui la convocazione straordinaria del Consiglio comunale — spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio —, perché nei prossimi giorni si riunisce il comitato del Credito sportivo per l'erogazione dei finanziamenti e un ritardo nella presentazione della [illegible] avrebbe potuto far ritardare di mesi i due mutui per Alessandria. La concessione, tra l'altro, è già stata promessa dal Credito sportivo». Il [illegible] palazzetto dello sport, progettato dagli architetti Adriano Bonetti (che avrà anche [illegible] direzione dei lavori) e Giancarlo Conta, con la collaborazione di Massimo Deboni, sorgerà nel rione Cristo, in un'area di proprietà comunale di circa sessantamila metri quadrati, comprendendo anche gli spazi per parcheggi, strade e piazzali interni di servizio.

I lavori di costruzione, considerato l'iter burocratico per il finanziamento e l'espletamento degli appalti, dovrebbero cominciare nella prossima primavera. «Ci avviamo così a realizzare un'opera di notevole importanza ed attesa da anni», dicono il sindaco Giuseppe Mirabelli e l'assessore Massobrio. Sarà una struttura che metterà fine alle difficoltà oggi esistenti per diverse società sportive per la carenza di impianti e palestre. Potrà inoltre essere utilizzato anche da società della provincia. Il nuovo palasport sarà un impianto polifunzionale. Permetterà infatti la pratica sportiva a qualsiasi livello: di base ed agonistica per gli allenamenti e le gare delle società sportive. Potrà anche ospitare spettacoli, manifestazioni non di carattere sportivo e altro iniziativo.

Sono due gli spazi per l'attività sportiva previsti nel progetto. Ci sarà una sala centrale, di metri 44 per 27, con pavimentazione in listoni di faggio. Potrà essere utilizzata per la pallavolo, il basket e il tennis. Inoltre saranno costruite tre palestre per lo svolgimento di esercizi preatletici e di muscolazione. Infine ci sarà un'ampia dotazione di servizi. La capienza di pubblico sulle gradinate sarà di [illegible] posti, tutti a sedere.

[f. m.]

Palasport con il fiato corto. Il vecchio impianto denuncia tutti i suoi anni

DUE [illegible] IN ESILIO

In attesa dei nuovi palasport, due società sportive in provincia hanno scelto di emigrare. Altri club ridimensionano le loro ambizioni e non puntano alla promozione in serie superiore perché le attuali [illegible] di gioco non sono omologate per la disputa dei massimi campionati.

Clamoroso quest'anno è stata la decisione della Corutti & Giorcelli Casale Basket (serie B2) che, dopo [illegible] partecipato ai playoff, ha lasciato la città (considerando la palestra «Leardi» inadeguata a ospitare la «seconda forza» cestistica piemontese) e, perdendo il proprio nome, ha concluso una fusione con il club di Mortara (B2), dove ora gioca.

Da tre anni, l'Alessandria pallamano (serie C) per carenza di impianti svolge gli allenamenti e disputa le gare interne al palasport di Novi. Sempre per la pallamano, il Derthona, obbligato a giocare su un campo all'aperto, si è «autoretrocesso» in serie D.

E a Casale verdi polemici

Un'interpellanza in Regione su palazzetto e Cittadella

CASALE MONFERRATO. Dopo le polemiche relative [illegible] «dirottamento» dei finanziamenti statali e le proteste per la scelta del luogo su cui realizzare la struttura, il Palazzetto dello sport è ancora al centro dell'attenzione. Un'interpellanza dei [illegible] glieri regionali Nemesio Ala (lista verde), Igor Stugliandi (verdi arcobalano) e Corrado Montefalchesi (sinistra indipendente) riaccende infatti la diatriba sulla struttura, che dovrebbe sorgere entro il 1991 in piazza d'Armi, nello spazio compreso tra le mura della Cittadella e gli ex magazzini «Eternit».

I consiglieri regionali richiamano l'attenzione su un parere espresso dal Servizio vigilanza urbanistica dopo un esposto presentato mesi fa dalla sezione casalese di Lega ambiente e che considerava contraria al Piano regolatore generale la localizzazione del Palazzetto dello sport. Dicono gli ambientalisti: «Il Servizio vigilanza urbanistica richiese la progettazione di un piano tecnico esecutivo, uno strumento urbanistico che rendeva possibile la costruzione del Palazzetto. Suggerì quindi [illegible] sorta di espediente per rendere legittima una decisione assunta dal Comune» I consiglieri regionali chiedono anche se è stata valutata la compatibilità della presenza della Cittadella, e del suo valore storico, architettonico e ambientale, con gli interventi necessari per la costruzione del Palasport.

Commenta il vicesindaco Paolo Ferraris, assessore ai Lavori pubblici: «La vicenda è stata eccessivamente enfatizzata. L'area della Cittadella era destinata a servizi dal Piano regolatore. Con il piano tecnico esecutivo si è poi data una progettazione completa a tutta l'area. Il Comune ha comunque ottenuto tutti i pareri favorevoli degli enti preposti alla vigilanza. Entro pochi mesi nella zona della Cittadella sarà installato il cantiere».

I lavori sono stati appaltati [illegible] ottobre. E' previsto una struttura con campi da gioco polifunzionali (per pallavolo, basket, pallamano, tennis) e palestre. L'impianto potrà ospitare 2300 spettatori. Costerà quasi cinque miliardi.

[t. f.]

IN **BREVE**

CASALE

L'ente Cova passa al Comune

Il Consiglio comunale di Casale Monferrato ha approvato la convenzione che prevede lo scioglimento dell'ente asilo «Cova Adaglio». La convenzione prevede il passaggio del personale e del patrimonio dell'ente al Comune.

ALESSANDRIA

Si riunisce il «Forum»

E' convocato oggi, alle 18, nella sala consiliare del Comune di Alessandria, il «Forum», l'assemblea che [illegible] gruppi e associazioni giovanili. In programma ci sono la discussione del «piano musica» preparato dall'assessorato alle Politiche giovanili e la presentazione del Centro d'incontro che si sta realizzando in via Cavour, nella ex scuola media.

S. [illegible]

Anziani al mare con il Comune

Il Comune di S. Salvatore Monferrato promuove per il 1990 soggiorni marini sulla Riviera ligure, della durata di [illegible] giorni a partire dalla seconda metà di gennaio, per gli anziani che hanno superato i 65 anni. Sulla quota di partecipazione, circa 445 mila lire, il Comune interverrà con un contributo. Le domande di partecipazione da presentare entro oggi.

[illegible]

Iniziative per il [illegible]

La Consulta per la pace del Comune di Alessandria, nel condannare le uccisioni di religiosi, sindacalisti e uomini di cultura avvenute in Salvador, organizza oggi, dalle 15 alle 19, in piazza della Libertà, un'iniziativa di sensibilizzazione con la distribuzione di materiale informativo sul Paese centro-americano. Saranno raccolte firme per un appello di solidarietà, verrà consegnato al prefetto un messaggio per sollecitare l'impegno del governo in favore del popolo salvadoregno e [illegible] aperta una sottoscrizione.

[illegible]

In Biblioteca non solo libri

E' [illegible] di iniziative l'attività culturale della Biblioteca civica di Viguzzolo iniziatasi in questi giorni. Oltre a mettere a disposizione un considerevole patrimonio librario, la Biblioteca propone corsi di inglese per adulti e per gli alunni delle scuole elementari.

VALENZA

Centro di Cultura cinque nomine

Il Consiglio comunale di Valenza ha nominato i propri rappresentanti nel consiglio di gestione del Centro comunale di Cultura. Sono: Duilio Camurati, Massimo Piacentini, Francesca Lacelli, Silvia Bertoletti e Adriano Biglino.

A Tortona

Un'officina devastata dal fuoco

TORTONA. Un violento incendio è divampato l'altra notte in una carrozzeria alla periferia della città, in via Braida 4. Le fiamme hanno parzialmente distrutto l'officina «Aurora», di proprietà di Salvatore Ricci, 40 anni, abitante a Sarezzano.

L'allarme è stato dato da alcune persone che abitano in case vicino alla carrozzeria di Ricci e che hanno scorto il rivchero delle fiamme che erano divampate all'interno del capannone.

In via Braida in pochi minuti sono accorsi i vigili del fuoco di Tortona. A loro si sono aggiunti, successivamente, anche i colleghi di Alessandria.

I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per spegnere il rogo ed impedire che si estendesse. Da una prima stima, sembra che i danni complessivamente ammontino a circa 20 milioni.

Sulle cause dell'incendio hanno aperto un'inchiesta i carabinieri di Tortona. Invieranno un rapporto alla magistratura e non si esclude che sia nominato un perito.

[o. r.]

Varato il piano per la legge Tognoli, ma anche gli «orionini» allestiranno un'area di sosta

Tortona, un parcheggio «benedetto»

E' destinato ai fedeli che si recano al Santuario: per realizzarlo sono stati abbattuti, tra le polemiche, alcuni fabbricati Invece il Comune propone auto-silos sotterranei e nuovi piazzali per decongestionare il centro storico

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono cinque i punti della città che potrebbero ospitare nuovi parcheggi. Un progetto di massima per poter accedere ai finanziamenti della legge «Tognoli» è stato approvato l'altra sera in consiglio comunale. Se tutte le proposte venissero realizzate la città si troverebbe ottocento posti macchina in più e, per almeno altri dieci anni, non ci dovrebbero essere più problemi di sosta. Oltre agli spazi pubblici non bisogna dimenticare quelli che stanno allestendo i privati, come il parcheggio in via di realizzazione da parte dell'opera Don Orione a San Bernardino, dietro al Santuario della Madonna della Guardia. L'area quando sarà completata potrà ospitare 30 auto e 25 pullman e destinata ai fedeli, ma potrà essere utilizzata da tutti.

Per realizzare il progetto l'Opera Don Orione ha dovuto, già lo scorso anno, abbattere alcune vecchie costruzioni, sollevando polemiche da parte degli ecologisti e del consiglio di quartiere. Polemiche che si sono riaccese di recente, quando l'Opera ha ripreso i lavori abbattendo un'altra costruzione, sempre di proprietà, sede della società sportiva Audax legata agli orionini. L'argomento però ha tenuto banco solo qualche giorno, poi le proteste sono rientrate, tanto che chi si aspettava un dibattito sul problema durante il Consiglio comunale dell'altra sera è rimasto deluso. Al «caso Priora» (dal nome dell'area) nessuno ha fatto cenno.

«Il malumore era sorto — dice il presidente del Consiglio di quartiere Luisella Bottegazzore perché sapevamo che sulla costruzione, come anche su quella abbattuta lo scorso anno, c'era un vincolo della Sovrintendenza. Ma secondo quanto ha potuto appurare all'ufficio tecnico comunale la stessa Sovrintendenza avrebbe dato parere favorevole alla demolizione». Stessa sorte, come prevede il progetto a suo tempo approvato dal Comune, subirà Villa Priora, un'edificio sorto circa 90 anni fa, che evidentemente è ritenuto di nessun valore. Tornando ai parcheggi varati dal Comune, dovrebbero sorgere tutti attorno al centro storico. Il progetto prevede uno, sotterraneo a due piani, di fronte all'ospedale, oltre a quello a livello stradale; un altro è ipotizzato in via Cavour, accanto a piazza Allende, sull'area dell'ex mulino Fassini; un quarto è in piazza Tito Speri, a fianco delle ex carceri. Un intervento per aumentare il numero dei posti macchina è previsto anche in piazza delle Erbe, dove sorge il Palazzo di giustizia. Infine ci sarebbe l'area dell'ex Lavello, proprio a ridosso della collina del Castello. Inoltre una parte dell'istituto «Dante» (opera Don Orione) potrebbe diventare parcheggio pubblico in cambio di concessione edilizia per costruire una palestra necessaria alla scuola e usufruibile nelle ore non scolastiche dalla Polisportiva Derthona.

A queste indicazioni durante la discussione consiliare ne sono state aggiunte altre che potrebbero integrare il progetto di massima quando si tratterà di redigere il piano particoleggiato: un parcheggio sotterraneo in piazza Milano e un altro nel cortile dell'ex caserma Passalacqua, progetto nell'aria da 15 anni. E' stato anche proposto di sfruttare al meglio l'ampio parcheggio già esistente di fronte alla piscina scoperta del centro sportivo Dellepiane. L'area è proprio prospiciente a Piazza Milano e sarebbe raggiungibile dai pedoloni in pochi minuti se solo ci fosse un sottopasso (o un sovrappasso) per superare i binari ferroviari.

Enrico Regazzi

ANZI VERDI

Parco Priora, una sfida

TORTONA. Nel settembre di due anni fa l'Opera Don Orione aveva presentato un progetto di massima per trasformare il Parco Priora, conservando intatto lo spazio verde. Il documento, discusso anche dal Consiglio di quartiere San Bernardino, prevede la costruzione di un centro giovanile, con un nuovo oratorio e la possibilità di realizzare un teatro all'aperto, e un impianto sportivo con altre due «ministrutture». Quest'ultime dovrebbero sorgere nel giardino, ma senza abbattere alberi. Ad essere demolita sarà invece Villa Priora. Per lo spazio di Parco Priora, polmone verde molto importante per la zona, il consiglio di quartiere già alla presentazione del progetto aveva dato indicazioni di massima. Era stato suggerito di destinare l'area a parco pubblico (considerato anche che lo spazio è recintato da un muretto) gestito dal quartiere, con l'impiego per la manutenzione dei «nonni-vigili».

Caddy

Così elegante, così Volks.

Concessionaria [illegible] per [illegible] e Valenza
F.LLI NEGRO S.N.C.
Viale dell'Artigianato 38
ZONA D3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131 347.077 - 347.078
NUOVA ESPOSIZIONE USATO
Corso Lamarmora 45 - Tel. 0131 63.878

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.
Autoveicoli Industriali Commerciali

Bozzole: il futuro del centro antidroga sarà presto discusso in Consiglio comunale

Una speranza in Comunità

«Quei giovani hanno buona volontà
Non è sicuramente la casa del Diavolo»

BOZZOLE. E' in passo la prossima seduta del Consiglio comunale, che dovrebbe sancire la nascita di una comunità per il recupero di tossicodipendenti e di emarginati, che da giorni si è insediata nella cascina «Spaventa». Durante la riunione consiliare dovrebbero cadere i veti che si il Comune ha posto alle richieste di insediamento della comunità, tanto da spingere i responsabili dell'Associazione «Tabor» ad avviare l'esperimento.

La vicenda cominciò nell'ottobre 1988, quando il sacerdote valenzano, don Franco Farenga, acquistò la cascina con il preciso intento di farne comunità terapeutica per emarginati. «A tale scopo, nel gennaio 1989, abbiamo fondato l'associazione Tubor — spiega Sissi Ponzone, presidente del consiglio pastorale della parrocchia di Sant'Antonio-Madonna di Pompei . I contatti sono stati immediati, accompagnati da offerte di denaro».

A primavera, l'inizio dell'esperimento è imminente, quando fu una dura presa di posizione del Comune di Bozzole. «Attraverso i contratti, trasmessi in Comune per finalità fiscali — ricorda il sindaco, Pietro Martarino — mi resi conto che stavamo per avere degli ospiti, senza avuto la minima informazione preventiva». La reazione fu immediata: con una relazione, approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, minacciavano addirittura le vie legali per tutelare gli interessi del Comune.

La notizia giunse come un fulmine a ciel sereno a Valenza. «Abbiamo agito in buona fede e in fretta, perché i problemi dei giovani sono tanti ed urgenti — obiettarono alla "Tabor" non volevamo fare sgarbi a nessuno, tanto meno al sindaco e ai suoi collaboratori. Credevamo che il Comune fosse informato perché l'acquisto della cascina è avvenuto tramite l'agente immobiliare Daniela Figoli, che è assessore supplente in Giunta a Bozzole».

I chiarimenti non fecero mutare parere al Consiglio Comunale che, in settembre, ribadì il suo «no» all'insediamento.

A questo punto, l'associazione «Tabor» interessò don Pierino Gelmini, fondatore della comunità «Incontro» e il sacerdote inviò otto giovani per cominciare la nuova esperienza. Giunti alla cascina «Spaventa», i giovani si sono rimboccati le maniche e hanno iniziato i lavori di restauro. Nel frattempo, è stata richiesta al Comune la licenza edilizia per la ristrutturazione dell'immobile, esito sfavorevole.

«Il sindaco ha motivato il rifiuto con una mutazione della destinazione d'uso, previsto dal Piano regolatore — dice l'avvocato Carpenedo, di "Alt 76" Casale . Prima di ricorrere legalmente, preferiremmo raggiungere un accordo».

E' quanto attende anche quella parte della popolazione che ha iniziato a fraternizzare con i giovani, fornendo loro frutta, verdura, stufe a legna.

«La maggioranza dei miei compaesani, però, resta contraria all'insediamento — sostiene Franco Bergia, consigliere anziano . Il Consiglio non può dare un parere favorevole». Giuseppe Forcelli, assessore supplente, rincara la dose. «Quella concessione edilizia l'avranno mai, dichiara.

Altri componenti del Consiglio comunale sono invece possibilisti. «Ho parlato con quei giovani — dice un consigliere . Forse in passato hanno sbagliato, ma oggi sono tornati sulla retta e dimostrano tanta buona volontà. Perché respingerli?». Un altro consigliere, Umberto Fabris, aggiunge: «La popolazione ha timori nei loro confronti. Piuttosto temo interventi turbativi esterni. Comunque è accettato i giovani. Se può discutere». Anche il vice sindaco, Pietro Baldi, parla di situazione in evoluzione e in via di maturazione. «La gente si è resa conto che la cascina Spaventa non è la casa del Diavolo», dice. E il sindaco? «Farò un'ultima verifica — promette — ed entro pochi giorni riunirò il Consiglio».

Rodolfo Castellaro

Dove si può sperare. La cascina «Spaventa», che i giovani del centro antidroga stanno ristrutturando (F. Busi)

Oggi un incontro a Tortona

E con Inardi c'è il mistero

TORTONA. Molti telespettatori sono convinti ancor oggi che «leggesse» la risposta direttamente nel «pensiero» di Mike Bongiorno: in realtà lui, mitico Inardi, indimenticato supercampione di «Rischiatutto», col suo fare pacioso era davvero un uomo dalla memoria eccezionale. E suscita ancora curiosità, tanto più che gira l'Italia parlando di un argomento già di per sé misterioso e affascinante, la parapsicologia.

Questa sera Inardi sarà a Tortona per affrontare (alle 21, alla sala Giovani) il tema preferito. La sua presenza darà lustro all'incontro «Pranoterapia-parapsicologia» organizzato dall'«A.Mi. University Accademia Milanese», associazione che — si fa notare in un comunicato — «non persegue fini di lucro, desidera dare un'informazione completa e scientifica sui fenomeni parapsicologici e pranoterapici, si finanzia unicamente con i contributi dei soci». Alla serata interverrà anche il presidente, Orazio Sanseverino, oltre alla referente per le province di Alessandria e Pavia, la tortonese Angela Bonaldo.

Una incontro divulgativo, a cui Inardi apporterà «la serietà di indagini scientificamente basate su fenomeni di difficile spiegazione» come sosteneva già ai tempi del telequiz. Lui ha sempre respinto con sdegno sorridente le insinuazioni «telepatiche» nei confronti di Mike Bongiorno, anche se il presentatore per un certo periodo dovette garantire «non saperes» le risposte nel momento in cui formulava le domande. I soliti maligni poi sussurrano che comunque non era necessaria una cautela del genere. **[s. r.]**

Il teatro è stato restaurato e riaprirà i battenti in febbraio: era rimasto chiuso per quarant'anni

Casale, al Municipale va in scena la polemica

In aula consiliare discussioni sulla gestione e le linee programmatiche

CASALE MONFERRATO

Polemica in Consiglio comunale sulla gestione del restaurato Teatro Municipale. E' nata al momento dell'approvazione delle linee programmatiche proposte dal direttore artistico, Franco Gervasio, e dalla nomina della commissione consultiva, composta da esperti segnalati dai gruppi politici consiliari.

Ha spiegato l'assessore alla Cultura, Guido Cattaneo: «Il Municipale, dopo 40 anni di inattività, riaprirà in febbraio e sarà gestito direttamente dal Comune. Il direttore artistico sarà il responsabile della programmazione e della gestione tecnica. Collaboreranno con lui un funzionario comunale e la commissione consultiva, che dovrà esprimere proposte e pareri sui programmi e sui bilanci».

Ha detto ancora Cattaneo: «La gestione in forma diretta da parte del Comune sarà però sperimentale. Si potrà arrivare ad una gestione indiretta, un po' come nel caso delle aziende municipalizzate, qualora se ne dovesse rilevare l'opportunità».

Polemici gli interventi dell'opposizione (psi, pli, msi). «Il Consiglio comunale è chiamato ad approvare le linee programmatiche stabilite dal direttore artistico. Queste potrebbero però essere poi modificate su indicazioni espresse dalla commissione consultiva, che dobbiamo ancora costituire. Quindi, la commissione o lo stesso Consiglio verrebbero esautorati»; «La giunta non è in grado di gestire una struttura teatrale»; «Una commissione che ha solo poteri consultivi non ha nessuna utilità pratica».

Ha detto il capogruppo psi, Luigi Dainese: «Un ente autonomo che gestisse sin da ora il teatro potrebbe operare con maggior snellezza e meno pastoie burocratiche proprio nella fase iniziale, che è la più delicata. Secondo uno studio fatto sulla base dei bilanci di altri teatri piemontesi il costo ipotetico di gestione potrebbe essere di un miliardo all'anno e i ricavi saranno superiori ai 400 milioni. Vista l'entità dei costi, suggeriamo di rinviare la nomina della commissione. Questo potrebbe infatti operare solo pochi mesi, prima che le elezioni amministrative di maggio la facciano decadere».

Ha risposto Cattaneo: «La gestione nella fase dell'avvio dell'attività non può che essere provvisoria. Il Municipale di Casale si dovrà caratterizzare per proprie iniziative specifiche e non sarà solo un contenitore per spettacoli. Per questo i costi saranno più elevati che in altri teatri. Per la scelta della gestione diretta del Comune, la commissione può essere solo consultiva: non è infatti attribuita ad essa la responsabilità della spesa o della programmazione».

E' stata poi nominata la commissione. E' composta da: Franco Cellerino, Claudio Massazza (segnalati dalla dc), Mauro Bonelli, Giovanni Abbate (pci), Chiara Angelini (psdi), Paolo Calvi (pli), Elio Carmi (psi) e dall'assessore Guido Cattaneo.

Secondo le indicazioni del direttore artistico, l'attività del Municipale s'inizierà con un «Weekend di inaugurazione» un grande spettacolo che coinvolgerà politici, artisti e cittadini e vorrebbe poi dare vita ad un «Centro internazionale per il teatro contemporaneo», per cogliere e schedare i testi di autori contemporanei favorendo poi la pubblicazione dei migliori e proponendone alcuni per ogni stagione. Verrebbero quindi allestiti spettacoli di produzione del Municipale, che potrebbero entrare nei circuiti nazionali e internazionali. Una particolare attività del teatro sarà invece rivolta ai giovani, oltre alla musica e a spettacoli di danza, inoltre è previsto la realizzazione di una cineteca

Tino Ferrarotti

IL MEGLIO DEGLI ARREDAMENTI
AL MINIMO DEI PAGAMENTI
CON AGEVOLAZIONI BANCARIE
12
24 - 36
48 MESI
solo al
CENTRO A.ST.A.
di Alessandria
Spalto Marengo, 72
Tel. 0131-44.32.97
garantiscono i tuoi mobili
al
CAMERE - SOGGIORNI
SALOTTI - CUCINE - CAMERETTE
ARTICOLI REGALO - LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI ecc... ecc...

SABATO
2 DICEMBRE
1989
Apre
Symbol
MAXIDANCING
"La hall del liscio,,
SABATO E DOMENICA
SOLO GRANDI ORCHESTRE
S.S. ASTI MARE - Tel. 952.132 - VIGLIANO D'ASTI

STATE COMODI,

MOBILIA SUPERVALUTA IL VOSTRO USATO
Sì, Mobilia supervaluta i vostri vecchi mobili, li paga subito in contanti e viene a ritirarli direttamente a casa vostra. A voi solo il piacere di stare tranquilli!

MOBILIA VI OFFRE PAGAMENTI PERSONALIZZATI,
trasporto e montaggio gratuiti e in più da Mobilia trovate arredatori e personale qualificato che vi consigliano le migliori soluzioni di arredamento... pensandoci insieme, scoprite tante nuove idee!

MOBILIA E' QUATTRO PIANI DI ESPOSIZIONE:
Cucine, salotti, camere, bagni, accessori... insomma, da Mobilia c'è tutto per arredare la vostra casa. Classico e moderno: a voi la scelta!

MOBILIA PER UNA CASA COMODA DA VIVERE
Ogni mobile acquistato da Mobilia è bello e funzionale, progettato all'insegna della comodità per chi ama la propria casa e la vive con calore. E allora cosa aspettate a mettervi comodi? Ai vostri Mobili ci pensa Mobilia!

C'È MOBILIA!

mobilia
ARREDAMENTI

Mobilia Arredamenti - s.s. Alessandria Asti - Solero - Tel. 0131/76216

In certi posti rimane sempre il clima della vacanza.

In Liguria, adesso.

Adesso i centri della Riviera Ligure sono immersi in un clima invidiabile. Non solo perché il tempo è mite, anche perché sanno offrire bellezze naturali, appuntamenti mondani, occasioni d'arte, di cultura. E, sempre, naturalmente, lo spettacolo del mare. Davvero è il momento migliore per uscire dall'inverno, per venire in Liguria.

RIVIERA LIGURE

Cognome
Nome
Indirizzo
Desidero ricevere materiale illustrativo sulla Liguria e particolarmente sulla località di:

Regione Liguria
Serv. Promoz. Turistica
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA I.S.

AVVISO DI SELEZIONE

Informiamo che stiamo cercando per **la zona di Alessandria e provincia** giovani diplomati ad l'attività di

«CONSULENTE TECNICO IN INFORTUNISTICA STRADALE ED ESTIMO DANNI»

Non è richiesta preparazione specifica in quanto è previsto un addestramento pretavorativo in caso di dimostrata idoneità.

Se fortemente interessati a tale attività operante prevalentemente nel settore assicurativo presentarsi **Venerdì 1° dicembre dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e sabato 2 dicembre dalle ore 9,30 alle ore 13** presso: Unipol Assicurazioni - Spalto Marengo, Reception Palazzo Pacio - Alessandria.

LA NUOVA EUROPA STA NASCENDO.

I NUOVI EUROPEI SONO GIÀ NATI.

La nuova Europa, prima ancora che un fatto economico e politico, è un modo nuovo di pensare.

Se quel ragazzo è un "nuovo europeo" per ragioni di età, è probabile che, per modo di pensare, vedere e prevedere, sia un nuovo europeo anche suo padre. Il quale, pensando al suo futuro e a quello della sua famiglia penserà sicuramente in grande Europa: la polizza vita Generali in Eurosceudi.

Gli Eurosceudi sono la moneta europea, e sono la valuta che viene presa di riferimento per pagare il capitale finale – e la rendita vitalizia – di chi ha sottoscritto Europea. Quanto Europea sia varia, flessibile, adattabile ad ogni esigenza e ad ogni situazione economica, ve lo spiegherà con la consueta cortesia e chiarezza ogni agente delle Generali.

Che sono la più grande compagnia d'assicurazione italiana ed una delle prime d'Europa.

La Nuova Europa ed Europea: un nuovo modo di vedere le cose, che alle Generali è di casa sin dalla nascita, più di un secolo e mezzo fa.

EUROPEA. LA POLIZZA VITA IN EUROSCUDI.

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA, SEMPRE E OVUNQUE.

Pallavolo: bella prova dei novesi, con gli schemi dello «strizzacervelli» Brignani

La Face vince con psicologia

Battuto l'Olimpia Voltri in Coppa di Lega

NOVI LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Senza eccessivi problemi la Face Novi (B1) ha archiviato la gara d'andata del secondo turno di Coppa di Lega. I biancoverdi hanno battuto l'Olimpia Voltri di C) per 3 a 0 (15/4, 16/14, 15/13) e l'allenatore, Domenico Brignani, ha fatto giocare il sestetto titolare solo nella prima frazione, dando poi spazio ai rincalzi. Un proficuo allenamento e un'iniezione di fiducia per il morale dei giocatori novesi, in previsione del delicatissimo incontro di campionato, sabato, contro il Rangers Udine. La squadra friulana è una diretta concorrente nella lotta per la salvezza e la Face deve dimostrare di aver finalmente superato la crisi di gioco.

«Sabato scorso — dice Brignani — abbiamo vinto contro un Vercelli tecnicamente modesto. Anche il Rangers dovrebbe essere alla nostra portata».

Ma non è la forza dei friulani a preoccupare la Face. Secondo il tecnico novese, infatti, Barbagelata e compagni devono prima di tutto vincere la battaglia contro se stessi, annullando paure e incertezze. Il deludente avvio di campionato (tre sconfitte e una vittoria) dipenderebbe da motivi psicologici.

«La squadra soffre troppo gli avversari — aggiunge Brignani — Quando gli altri azzeccano 4 o 5 giocate vincenti di seguito per noi cominciano i guai. In allenamento vedo i progressi dei miei giocatori, ma l'atmosfera della partita blocca il rendimento e l'efficacia degli schemi».

Si tratta quindi di un problema di maturazione, che riguarda complessivamente la squadra. E' strano che questo avvenga, nonostante i particolari sistemi di allenamento psicologico che l'allenatore adotta. L'anno scorso Brignani aveva affiancato «secondo» il tecnico Aldo Massa e si occupato di migliorare la concentrazione giocatori. Una preparazione che gli era valsa l'appellativo di «strizzacervelli» e che comunque aveva contribuito ai buoni risultati dei novesi in campionato (concluso a metà classifica). In questa stagione Brignani ha approfondito e ampliato tecnica della preparazione psicologica. La si sottopone a un particolare allenamento mentale, indirizzato a quattro scopi specifici da raggiungere durante le partite: definizione degli obiettivi, controllo dello stress e delle energie e miglioramento dello stile.

«Rispetto allo scorso anno — afferma Brignani — abbiamo perso due elementi trainanti come Monti ed Isalberti. Ora tocca ai giocatori novesi diventare protagonisti in squadra».

In vista della partita di sabato Brignani ha deciso di far saltare l'allenamento odierno ai giocatori per portarli a Valenza ad assistere all'incontro tra Alpitour e Brugherio. [t. u.]

Riccardo

Valenza: il grande volley

Al palasport il Brugherio sfida l'Alpitour Cuneo (A1)

Prima in Europa, seconda nel mondo, la pallavolo italiana vive il suo «momento magico», che proietta sempre più in alto questo sport, già primo assoluto nel nostro Paese per numero praticanti.

In città la pallavolo è nata nel 1974 a livello femminile e da 10 anni difende con onore la sua militanza nel campionato di serie C1. «Gli appassionati mancano, ma potrebbero essere di più — sottolinea Renato Francescato, presidente della squadra di pallavolo valenzana —. Così abbiamo pensato ad un appuntamento prestigioso, che promuova ulteriormente questo sport, con sfida tra la pallavolo piemontese e lombarda, tra due formazioni rispettivamente di serie A1 e A2: l'Alpitour Cuneo e la Gi.Vi.Di Brugherio».

L'incontro si disputa oggi alle 21 al Palasport. I piemontesi, neopromossi, rappresentano una delle più belle realtà della serie A1. Agli ordini dell'allenatore Gabriele Melato, c'è il nucleo del disciolto Cus Torino: il palleggiatore Fulvio Ariagno, gli schiacciatori Dario De Roit, Francesco Ferrua, Luca Montoan e Giampiero Valsania, l'universale Giorgio Salomone, con l'aggiunta dell'universale Giancarlo Dametto (giunto quest'anno da Padova) e di due giocatori stranieri abilissimi, il palleggiatore della nazionale svedese Jan Hedengard e lo schiacciatore francese Philippe Blain (mt. 1,97), giudicato il miglior giocatore dei mondiali 1986.

Altro punto di forza dei cuneesi è il ventenne Riccardo Gallia, che a Novi tutti conoscono, perché è cresciuto nel vivaio della Face. Le sue ripetute convocazioni con gli azzurri Juniores ne fanno addirittura promessa per la nazionale. Con lui c'è un altro alessandrino, l'ovadese Alessandro Torriolli che attualmente fa parte del settore giovanile, ma ha già fatto capolino in prima squadra. A questa formidabile squadra, che cosa può opporre la Gi. Vi.Di Brugherio? Un regista di prim'ordine, il nazionale Faverio Panini) e due stranieri di grandi capacità, gli jugoslavi Travica e Urnaut.

Una sfida aperta, dunque, che promette agonismo, tecnica e spettacolo. [r. c.]

Calcio donne: tre vittorie

Il risveglio di Spinetta

Soltanto successi per le formazioni alessandrine impegnate nei campionati di calcio femminile di serie B e D.

Tre vittorie che conferiscono il buon momento del Derthona Valmacca e dell'Ozzano, mentre si assiste al risveglio della Spinettese.

In serie B, proprio Derthona e Spinettese si affronteranno domenica, alle 14,30 sul campo Paghisano di Tortona, in un attesissimo derby. Su la tradizione è favorevole alle tortonesi, che quest'anno si sono già imposte in Coppa Italia per 2 a 0, le alessandrine sono in ottime condizioni di forma e meditano sorprendente «colpaccio».

Nell'ultimo turno il **Derthona Valmacca** ha battuto la Rossiglionese, in modo più netto di quanto non lasci intendere il 2 a 1 finale. In svantaggio nei minuti iniziali le tortonesi, allenate da Marco Bagnasco, hanno reagito carattere, ribaltando il risultato con i gol della Resio e della Novello e centrando una traversa con la Coppa e un palo con la Macrì.

«Abbiamo dominato l'incontro, ma all'ultimo minuto è stata bravissima la Curletti a parare una pericolosa conclusione di una giocatrice avversaria», dice il dirigente Giovanni Spinello. Grande euforia anche in casa della **Spinettese**, che ha sconfitto il Peschiera per 1 a 0. Al gol-partita della Di Fiore si aggiungono una traversa colpita su conclusione della Busetto e molte altre occasioni fallite d'un soffio dalla stessa Di Fiore e dalla Fiorilli.

Dice il presidente, Maria Rosa Bellinzona: «Nel derby di domenica il Derthona partirà come favorito, ma noi giocheremo a viso aperto. Speriamo che la Lega riduca la squalifica della Valle. il nostro terzino campo le possibilità di un risultato positivo sarebbero più consistenti».

In serie D, un'altra vittoria tennistica per l'**Ozzano Raptus** che, vincendo per 6 a 0 sul campo dell'Edisport Vercelli, conserva il primato classifica a punteggio pieno. Protagonista della giornata è stata la Spiri (con una tripletta), mentre con un gol si messo in evidenza Rivella, Delisi e Rovescala.

Con questa vittoria, la nona in altrettante giornate, l'Ozzano conserva il primato con due punti di vantaggio sui Briona. Domenica prossima si disputerà un turno forse decisivo per le prime quattro squadre in classifica. La Biellese (attestata in terza posizione) ospiterà Briona, mentre l'Ozzano Raptus il Chivasso, attualmente quarto in graduatoria. «Domenica sera, grazie alla Biellese, potremmo più saldi vetta alla classifica. Però, intanto, dovremo battere il Chivasso. Non sarà un'impresa facile», dice Marco Scapol, mister dell'Ozzano.

Walter Giannecchi

SPORT FLASH

GINNASTICA
Tre piazzamenti per le serravallesi

Positivo esordio della Ginnastica artistica serravallese nella prima giornata del campionato regionale Allieve. Nella gara di Fossano per la categoria Primo grado ha vinto la torinese Francesca Cantore (23,250 punti), mentre le serravallesi Silvana Pallavicini (23,075), Debora Marchesotti (22,650) ed Elena Nicorelli (22,625) hanno conquistato rispettivamente il secondo, terzo e quarto posto. Tra le Allieve di Secondo grado hanno ottenuto buoni piazzamenti Michela Ferbo, Chiara Ponta, Camilla Bigliori e l'esordiente Samantha Rosa. La Ginnastica artistica serravallese guida la classifica a squadre nel raggruppamento di serie D.

CONFERENZA
Ovada: «Verso i mondiali del '90»

Oggi alle 21 nel teatro Lux di Ovada si svolge la tavola rotonda «Il pianeta calcio verso i mondiali del '90», organizzata dal psi. Moderatore è Gian Piero Galeazzi, giornalista Rai. Intervengono al dibattito Luciano Nizzola, presidente della Lega nazionale calcio; Aldo Spinelli, presidente del Genoa 1893; Leo Grosso, vice presidente dell'Associazione calciatori; Beppe Dossena, calciatore della Sampdoria; l'allenatore Ottavio Bianchi; il segretario C.o.l. Renato Zaccarelli; Bobo Craxi, consigliere di amministrazione del Milan e Giusy La Ganga, deputato. Presiederà il dibattito Pier Luigi Porazzi e Vincenzo Genocchio; svolgerà la relazione di apertura l'assessore comunale allo Sport di Ovada, Claudio Anselmi.

CALCIO UISP
Un'inattesa «frenata» della capolista

La squadra delle Confezioni Pirulli, superando la formazione del Bar Pimpi (4-1), nel campionato di Eccellenza Uisp, ha conquistato un punto rispetto alla capolista Lenzi Corniei, bloccata sul pareggio da Radio Tortona (1-1). I risultati: Melchionni-Bistugno Auto Attilio 3-2; Novjunior-Isola Guazzora 1-2; Silvanese-Safa 84 1-2; Radio Bbsi-Avis Pa 3-1.

ATLETICA
Premi ai campioni alessandrini

Domenica alle 10 nella sede dell'assessorato provinciale allo Sport, in via Galimberti, saranno premiati i rappresentanti dell'Atletica Alessandria, che si sono messi in evidenza durante la stagione agonistica. Quest'anno tre portacolori della società alessandrina hanno partecipato ai campionati italiani Juniores (Michela Gerlo, salto in alto; Debora Bonanno, 100 m. ostacoli e Gianluca Magagna, finalista nel 400 ostacoli); cinque hanno gareggiato per il titolo tricolore nella categoria Allievi (Ilenia Odicino, Antonio De Sanctis, Enrico Francescon, Daniele e Paolo Corsa).

Basket: i ricordi di Guido Damato, ex ala-pivot (con grinta) sui due fronti

Un derby con i vetri rotti

In un palasport «disastrato» domenica, alle 17,30, la sfida tra l'Alessandria e il Valenza
Ci penseranno i giocatori a scaldare gli animi dei tifosi, nel secondo match tra i due club

Come battezzarlo il prossimo derby cestistico Alessandria e Valenza? Parlare di «incontro a fuori luogo: retorica a parte, i vetri rotti del vecchio palazzetto garantiranno ben altro clima, a meno che non ci pensino i giocatori a scaldare gli animi.

Gli annali non riportano epici scontri diretti, sebbene siano molti i giocatori in provincia che sono passati da una sponda all'altra.

Guido Damato è uno di questi: vogherese di nascita, valenzano di residenza (ora è dirigente del basket femminile), un passato di studente liceale sui banchi alessandrini, «Timmy» ha sempre difeso con grinta salvaggia i colori sociali degli uni e degli altri.

I suoi ricordi sono legati all'unico derby disputato. In quell'occasione indossava la canottiera bianca dell'Elco Valenza, allenata Varvello. Damato giura che fu l'unica volta nella sua carriera a implorare il coach («Tra me e Varvello c'era un rapporto di odio-amore»), pur avere un posto nel quintetto.

Da spiegare il retroscena: fino a pochi giorni prima il giocatore sembrava destinato a passare agli alessandrini (la squadra si chiamava Ibro-Unipol e il presidente era il valenzano Silvio Siligardi), in extremis il Valenza ci ripensò. Subito corsero di un Damato infuriato per il tramonto del trasferimento, pronto a far pagare lo sgarbo al suo «nemico» Varvello, giocando una partita in «souplesse». Le cose andarono diversamente: Damato ricevette fiducia, s'impegnò come un forsennato, siglò subito un paio di canestri e Valenza espugnò il Palasport, cominciando un recupero in classifica che la portò a passo dalla promozione.

Sicuramente una pagina importante della pallacanestro valenzana è stata scritta da Santi Farina, attuale coach del Basket '82. Tre anni giocatore, due da allenatore, «Santino» ha lasciato un buon ricordo, anche se il congedo coincide la sfortunata stagione della retrocessione.

La lunga tradizione cestistica alessandrina non avrebbe perb prodotto pubblico di grandi intenditori: Carlo Re, che fino a qualche anno fa figurava nelle graffianti cronache sul basket valenzano, definisce quello alessandrino «un pubblico di orecchianti», tutto sommato indegno degli sforzi profusi un personaggio come Massavelli. E sono in molti ad indicare come più competente la piazza valenzana, anche se, a giustificare l'assenza di un autentico «boom», vengono sussurrate diverse ragioni.

Si parla di consiglio societario dominato dalla figura di un padre-padrone, poco incline ad accettare ingerenze esterne, quand'anche si trattasse di sponsor danarosi («Storie — replicano i dirigenti —. Siamo apertissimi al dialogo»). Si tira in ballo ambiente chiacchierone, che lava i panni sporchi in famiglia, generando piccole rivalità interne, storielle di «clan»: tutti piccoli attentati alla serenità e alla concentrazione della squadra.

Per lo più sono fatti del passato: la realtà di oggi è che il Valenza è ultimo perché carente in più di reparto, ma sempre capace di un colpo coda tanto improvviso quanto pericoloso.

Brunello Vescovi

BANKORAFA

Quando il coach difende la squadra

Brancaleoni fa rima con Trapattoni. Anche il coach valenzano della Bankorafa, come il più illustre collega del calcio, difende la squadra a spada tratta, giudica positiva gara di domenica con l'Ivrea (risultato a parte) e si dichiara fiducioso per il futuro. Per Brancaleoni eporediesi hanno giocato il miglior partito della stagione («Le avevo viste 15 giorni prima: un pianto greco»), indovinando tutto: tiri impossibili, disposizione tattica, ricevendo anche qualche piccolo aiuto. Secondo l'allenatore della Bankorafa, alla Piccolo è stato attribuito erroneamente un fallo non suo: quando gli arbitri le hanno fischiato il quinto, tutti sono rimasti sconcertati perché la guardia non aveva mai commesso il quarto. Il pubblico, caloros issimo come sempre, ha dato grande carica all'Ivrea: l'ambiente ostile ha galvanizzato la Mognon, una lottatrice nata, che ha giocato gagliardamente. Alla Cappellino, che ha avuto ottime iniziative, si può rimproverare solo di aver voluto strafare: chi è invece incappata in giornata totalmente storta è stata la Marabese, ma la tiratrice scelta della Bankorafa saprà presto rifarsi. La sconfitta ha eliminato il clima di pericolosa euforia che si stava creando dopo le quattro vittorie consecutive. Brancaleoni ha dettato una regola tassativa: vincere sempre in casa. E domenica arriva il Valmadrera. [b. v.]

Rugby, serie C2

Per l'Acqui successo con primato

Fermo il campionato di serie C1, il panorama rugbistico in provincia è limitato alle prestazioni offerte dalle squadre impegnate nel torneo di C2.

E' tornato prontamente al successo l'Acqui Rugby, che sul terreno del Monbarone ha piegato (7-3) il San Mauro Tori, in un confronto sostanzialmente equilibrato e disputato a ritmi elevati. Dopo la fase iniziale, l'Acqui ha avuto qualche difficoltà con un avversario che ha dimostrato di saper attuare con efficacia il pressing. Un momento di disattenzione è costato caro agli ospiti, infilati da una meta di Fabio Bellati.

Con questa vittoria l'Acqui si attesta al comando della classifica, preparandosi al derby in programma domenica prossima a Novi, contro un Chiesa Costruzioni che non sta attraversando un buon momento. La formazione guidata da Raiteri è reduce dalla terza sconfitta della stagione, rimediata in trasferta a Ivrea. I padroni di casa si sono imposti (15-10) al termine di una partita che ha vissuto alterne vicende. Con un carnet di tre sconfitte, vittoria ed un pareggio, dopo cinque giornate, per i novesi stanno tramontando le ambizioni di alta classifica, dichiarate alla vigilia del campionato. Per il Chiesa hanno segnato una meta Prati, un calcio piazzato Bricola e «drop» Gabriele Platania. [m. p.]

PRIMA, DURANTE, DOPO:
iPerCar
CONCESSIONARIA AD ALESSANDRIA
UN MOTIVO IN PIÙ SCEGLIERE FORD
GUIDA CON TE!
Via dell'Artigianato, 8 - Zona D3 - Alessandria - Tel. 0131/346515

L'iniziativa dei lettori di «Specchio dei tempi»: offrire assegni da mezzo milione a chi è in difficoltà

Tredicesime, caldo affetto per gli anziani

Già superati i 370 milioni. I cronisti proseguono ogni giorno la distribuzione degli aiuti
Dalle scuole di tutto il Piemonte massiccia partecipazione a questa gara d'amicizia

Da tutto il Piemonte continuano a giungere a «Specchio dei tempi» le offerte dei lettori per l'iniziativa delle Tredicesime dell'amicizia: un assegno da mezzo milione da donare agli anziani più soli. Entro l'anno i cronisti sperano, grazie alla solidarietà di tanti amici sconosciuti, di distribuirne tremila ad altrettanti pensionati che vivono tra grandi difficoltà economiche spesso perché rimasti senza nessuno al mondo.

Mentre i cronisti hanno già iniziato la distribuzione, sono molte le iniziative annunciate per contribuire a questo gesto di solidarietà concreto. In tante scuole, elementari e medie, gli insegnanti hanno parlato delle Tredicesime e del problema anziani. Si sono aperte sottoscrizioni e in tanti hanno chiesto di «adottare» un anziano. Non solo per fargli avere la Tredicesima ma anche per instaurare un rapporto d'amicizia. La rubrica è ben lieta di accogliere le segnalazioni che giungeranno dalle scuole. Insieme alla Tredicesima i cronisti segnaleranno anche la classe che si è fatta promotrice di questo bel gesto d'amicizia.

Ecco i versamenti ricevuti: Mimmo, Stefania, Cleide e Stefano di Sesto Calende un milione; D.D. Alessandria, in memoria dei genitori 1.000.000, in ricordo dei nostri cari, Piera, Vallemosso 1.000.000; L.V. Alessandria, per due nonni soli 1.000.000; in memoria di Luisa Arborello Derrici 600.000; N.P. in ricordo del fratello 500.000; Serena in memoria di nonna Liliana 500.000, in ricordo di Romolo e Mariuccia 500.000; Margherita, da Casale M. 500.000; D.C. Cuneo 500.000; F.B. 300.000.

G.P. Novara 50.000; M.M. di Novara in memoria del figlio 100.000; Ugo Ruineri UR. RM. Borgomanero 50.000; MR. CL. di Borgomanero 50.000; Gabriella di Novara 300.000; D.G. Novara 100.000; De Carlis Rosanna 70.000.

Riccardo Aldone, Giorgio Rosetta e Fulvio Rubini, Assicurazioni Generali, sede di Vercelli, 500.000; Giuse 750.000; in memoria di Martin Giuseppe 500.000.

Vietti Giovanni 500.000; Bruna e Anna, Valenza 400.000; invece dei regali di Natale 300.000; M.C. Novi Ligure 300.000;

M. e F. Vercelli in memoria dei loro defunti 30.000; G. B. Novara 30.000; Laura e Isidoro 150.000; Giovanni e Lina, Mondovì 50.000; F.M. 20.000. G.M. 200.000; I.V. Saluzzo 200.000; in memoria di Luisa e Carlo 150.000; G.A. 150.000; in memoria di Brunetto famiglia Colombaro 110.000; Dia e Luciano 100.000; in memoria dei defunti 100.000; Pino, Asti 100.000; L.O. 100.000; per grazia ricevuta 100.000; Ferruccio, Vercelli 100.000; Andrea, Cortemilia 100.000; L.P. Cuneo 50.000.

(continua)

Come fare per i versamenti

I versamenti per le Tredicesime dell'amicizia di «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, (9-12,30; 15-19) o presso le redazioni provinciali.

Le sedi de La Stampa in Piemonte

ALESSANDRIA - Via Cavour 5. **ASTI** - Via De Gasperi 2. **BIELLA** - Via Repubblica . **CUNEO** - Via XX Settembre 39. **NOVARA** - C. alla Vittoria 2. **VERCELLI** - Via D. Jolanda 20.

Le offerte possono anche essere inviate per lettera, inserendo soltanto assegni e non contanti, indirizzandola a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) con l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 indicando tutti i dati per la ricevuta.

Ad Asti

Stufa spenta Guerino è solo

Nella distribuzione delle Tredicesime il cronista è fermato ieri in casa di Asti. Quell'edificio è tutto un cantiere. Muri sul tetto, lungo le scale, ad ogni piano. I pavimenti sono sventrati, i muri sorostati. Una vecchia casa operaia sta cambiando pelle: si trasforma in una palazzina residenziale.

Ma a pian terreno, in due locali del sottoscala, un uomo resiste. Si chiama Guerino, 73 anni, un numero infinito di acciacchi e una grande vitalità. Ci fa entrare nel suo minuscolo regno: una cucina «tre per tre» con una vecchia stufa. Ma è spenta, e Guerino si ripara dal freddo restando tutto il giorno sciarpa e cappotto. Si scusa: i soldi per il kerosene sono finiti».

Eppure quell'uomo avrebbe bisogno di cure, di un ambiente più sano. Ha problemi seri ai polmoni, è diabetico, è stato operato, ha alternato per anni lunghe degenze al lavoro. Non vuol sentire parlare di casa di riposo: «Tengo alla mia indipendenza: è la sola ricchezza che mi resta». Tutti i suoi crucci stanno in una notifica, che si gira nervosamente fra le mani: è lo sfratto che diventerà esecutivo in primavera, il 15 marzo. «Allora me ne dovrò andare, e i muratori verranno anche qui». La sua speranza è una casa popolare. Altrimenti? «Non so. A marzo fa ancora troppo freddo per dormire fuori».

La sua grande nemica è la solitudine: «Avevo una sorella, ma è morta. Non ho più nessuno». La compagna delle sue serate è una piccola radio rossa, che Guerino tiene sempre sul comodino: «E' il mio legame con il mondo». Non pensa a un televisore: «Vogliono un canone troppo alto per me».

Racconta la sua vita di lavoro: «Ventotto, ventinove anni trascorsi come giardiniere in un grande vivaio. Purtroppo, alla fine, mi sono mancate poche marchette per avere una pensione più degna. E così mi devo accontentare della minima, che non basta mai». Accarezza la busta con le 500 mila lire della Tredicesima, ma è imbarazzato: «Me li date lo stesso, anche se non riesco a firmare la ricevuta? Ho le mani che tremano».

Dal soffitto arrivano i colpi di piccone: «Mi ricordano ogni cinque minuti che me ne dovrò andare presto».

Angelo Conti

Guerino: soffro ma non m'arrendo. L'indipendenza è l'unica mia ricchezza

A Torgiano

Tre vini premiati in Umbria

(Perugia). Anche tre vini piemontesi sono entrati nel Gotha delle etichette vincitrici della nona edizione del Banco d'assaggio dei vini d'Italia, conclusasi martedì sera a Torgiano, in Umbria.

Le commissioni di degustazione, composte da tecnici italiani e giornalisti specializzati stranieri, hanno selezionato cinque vini per ogni categoria: nei rossi a docg è stato premiato, tra gli altri, il Barolo riserva 1982 delle cantine Duca d'Asti di Calamandrana.

Per i vini rossi a docg è emerso un Dolcetto d'Acqui cru Argusto, prodotto da Villa Banfi a Strevi.

Riconoscimento per l'enologia piemontese anche nel settore spumanti metodo classico. Tra i «magnifici cinque» c'è il Brut Gattinera 1983 dei Tenimenti di Barolo e Fontanafredda di Serralunga d'Alba.

Per la prima volta quest'anno al Banco d'assaggio, come sempre seguito e folto rappresentanza delle testate specializzate, hanno partecipato anche i vini novelli. La severa selezione ne ha fatti emergere soltanto quattro con punteggio minimo oltre gli 80/100: tre trentini e un senese.

La manifestazione umbra ha ancora una volta messo in luce la massiccia presenza di aziende toscane, facendo anche registrare buone affermazioni dei produttori di Marche, Sicilia e Veneto. [s. mir.]

AGRICOLTURA

Nel sorgo zuccherino si nasconde una cassaforte con tanti «tesori»

TRA le colture agricole «emergenti» e che possono fornire un buon reddito, destinate non a soddisfare esigenze commestibili ma energetiche, ne segnaliamo una che fa parte di un più ampio gruppo esaminato in uno studio della Renagro: il sorgo zuccherino.

Gli usi sono molteplici alimentari, energetici, zootecnici. Dagli steli si ricava una soluzione acquosa ad elevato tenore in carboidrati, utilizzabile per la produzione di alcol etilico da usare nei mezzi di trasporto o nell'industria chimica. Lo sciroppo ottenuto da alcune varietà di sorgo zuccherino è impiegato dall'industria alimentare. Le foglie servono per alimentare il bestiame, insieme con altri mangimi. Anche la granella è utilizzabile negli allevamenti, e per produrre alcol.

Ma anche dai sottoprodotti si ricava qualcosa di utile, ad esempio dall'estrazione del succo zuccherino si ottiene una fibra che serve come combustibile per il processo di trasformazione alcolica, o per la produzione di materiale composito da costruzione. E c'è la «borlanda», che si ricava come sottoprodotto della distillazione, ed è utilizzabile come mangime. La borlanda può anche essere impiegata come fertilizzante.

Come si vede, le utilizzazioni di questa pianta erbacea annua sono molte e in certi casi sorprendenti. E' indubbio che l'industria saprà trovarne altre. Vediamo quindi come si può coltivare il sorgo.

La temperatura deve scendere sotto i 19°-20° C; pur resistendo alla siccità, soffre in terreni aridi e non irrigui: se manca l'acqua lo sviluppo si arresta, ma può riprendersi se le irrigazioni «di salvataggio» sono tardano. Fornisce le migliori rese in suoli di media composizione.

Tra le pratiche colturali, è necessaria un'aratura profonda in primavera, con successivi interventi di sarchiatura.

La semina si fa da marzo a giugno; dose media di seme dieci chili per ettaro, distanza di semina 40-50 centimetri tra le fila e 5-7 centimetri sulla fila, profondità superiore a 2-3 centimetri.

Come accennato, nelle stagioni siccitose bisogna irrigare (per aspersione) alla semina fino alla completa emergenza delle piantine. Durante il ciclo vegetativo la pianta beneficia delle risorse idriche del terreno. Interventi di soccorso saranno necessari durante periodi di secchi, specie durante la fase di emissione dell'infiorescenza e durante lo stadio latteo della maturazione della granella.

La raccolta si esegue in un arco di 4 mesi. I metodi meccanici, la scelta di interventi, il tipo di macchina raccoglitrice, e devono essere corretti nella tecnica utilizzata nella fase di fermentazione del prodotto.

Musica, teatro e danza a Casale, Moncalvo, Uviglie e Solonghello

Sotto il segno del barocco

Un dicembre con il festival del Monferrato

CASALE MONFERRATO. Musica, teatro, prosa, poesia e danza. Sono gli ingredienti che il patron del Teatro Nuovo di Torino, Gian Mesturino, ha scelto per il primo «Festival barocco», che si terrà in dicembre a Casale e in altri centri del Monferrato: Moncalvo d'Asti, Uviglie e Solonghello.

E' un'iniziativa singolare, che vuole valorizzare, attraverso lo spettacolo, angoli che testimoniano la storia barocca legata al Monferrato. Per questo insolito cartellone, Mesturino ha mobilitato cantanti, attori, registi, danzatori anche di fama internazionale. Tra gli altri, la cantante Maria Carta, che terrà un recital di musica sacra proponendo un collegamento tra canto gregoriano e il barocco.

Dei sette appuntamenti previsti, i primi quattro saranno a Casale, gli altri a Moncalvo, Rosignano e Solonghello.

L'apertura, fissata per martedì 12 dicembre, alle 21, nell'auditorium diocesano di Casale, avverrà con un concerto del «Chicago String Trio», che presenterà un repertorio comprendente brani di Tartini, Vivaldi, Veracini, Bach.

La «Festa barocca» si terrà il 14 dicembre nei saloni di Palazzo Treville. Sarà il trionfo della tradizione piemontese, che si esprimerà attraverso danza e folklore (con i balli di corte presentati da Marina Fisso e il Corpo di ballo del Teatro Nuovo), prosa (le interpretazioni di Enza Giovine e del Teatro della Tradizione popolare) e musica (con i brani dell'Insieme cameristico di Torino).

Appuntamento di spicco il 16 dicembre, all'auditorium diocesano, con la cantante Maria Carta. Mentre «Il festino della sera di giovedì grasso» è il titolo dello spettacolo che sarà presentato il 19 dicembre al Teatro Comunale di Moncalvo dalla compagnia Marionette Lupi. Lo spettacolo è una raccolta di madrigali legati tra loro da un tenue motivo conduttore: la «Festa di messer Giovedì Grasso».

All'istituto musicale «Soliva» di Casale si terrà il 21 dicembre lo spettacolo di «Musica e teatro dell'età barocca», con l'interpretazione de «La reina di Scozia», di Federico Della Valle, e di «Versi d'amore», di Carlo Emanuele I di Savoia. Il 23 l'Insieme cameristico di Torino terrà un concerto a Castel d'Uviglie e Rosignano.

La chiusura del «Festival barocco» coinciderà con la serata di spicco della rassegna «Natale in musica» di Solonghello: il 24 dicembre, alle 22, nella chiesa parrocchiale, il Teatro della Tradizione popolare presenterà il «Gelindo». E' previsto anche un concerto dell'orchestra da camera «Strawinsky».

Mosano

IL CENTRO TESSILE MILANO invita tutti gli operatori a
Prontomoda
Abbigliamento
Casual Sportwear
Maglieria
Camiceria
Intimo
Calze
Lingerie
Pelletteria
Calzature
Accessori
Biancheria
Arredo tessile
alla apertura di tutti gli showroom con le ultime novità

MODA INVERNO 89/90

ACQUISTI NATALIZI E GRANDE FESTA DI NATALE

DOMENICA 3 DICEMBRE
DOMENICA 10 DICEMBRE

CENTRO TESSILE MILANO
CERNUSCO S/NAVIGLIO
SS. 11 PADANA SUPERIORE 16/18 - Tel. (02) 92103787/722
Banca Provinciale Lombarda

PRESTITI IN 48 ORE
Prestiti personali es. 10 milioni 60 rate da L. 250.000
Leasing Sconto effetti Polizze assicurative. I documenti necessari li prepariamo noi
Pisacane 44 -
VISITE DOMICILIO - 0131/51.427 -

Importante azienda commerciale sita in Alessandria ricerca per proprie consegne zone Lombardia-Piemonte
FURGONCINO FISSO
munito di autocarro
peso complessivo a pieno carico q.
Tel. a srl INGROSSO FERRAMENTA 0131/780.481

Si apre sabato la terza rassegna internazionale dedicata alla Natività

Il presepe diventa arte

In mostra ad Acqui 2000 statuine

Statuine da tutto il mondo. Alla rassegna sono rappresentati trenta Paesi

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Presepi antichi e moderni da tutto il mondo. Terna, da sabato al 10 dicembre, una delle manifestazioni che più hanno riscosso successo di pubblico ad Acqui. E' l'«Esposizione internazionale del presepe». La rassegna, alla [illegible] edizione, sarà allestita [illegible] locali del refettorio della ex caserma «Cesare Battisti», [illegible] corso Roma.

La prima edizione della [illegible]stra dei presepi, nel 1986, vide la presenza di oltre 27 mila visitatori paganti, un record per la città termale, e i promotori contano ora di ripetere il risultato.

L'iniziativa di richiamare ad Acqui i maggiori collezionisti pubblici e privati di presepi è della Pro loco. L'idea iniziale fu dell'imprenditore Sergio Cavanna. Alla mostra internazionale saranno rappresentati circa trenta Paesi. Le statuine esposte saranno duemila.

Alla manifestazione parteciperanno singoli collezionisti, parrocchie, musei, proprietari di «pezzi» che in molti casi sono opere d'arte. Sono presepi costruiti in gesso, terracotta, ceramica, legno, carta. Alcune statuine, poi, sono opere di scultori di grande fama.

I visitatori potranno anche ammirare il «Presepe del Santuario della Madonnina» di Acqui Terme. Sono trenta pezzi, di grande valore artistico, passati di proprietà da una chiesa genovese al santuario acquese. Le ricerche d'archivio provano che la tradizione del presepe al Santuario della Madonnina risale almeno all'inizio dell'Ottocento. Infatti nel registro dei conti dell'epoca risulta tra le entrate anche una colletta fatta in città proprio per l'acquisto delle statuine.

La manifestazione acquese che prende il via sabato è unica nel suo genere ed avrà [illegible]e cornice una serie di avvenimenti. Tra questi, sono previsti l'[illegible]lestimento di un presepe [illegible]te e un concorso di «minipresepi» riservato agli alunni delle scuole materne ed ele[illegible]i.

I presepi sono stati realizzati dagli studenti [illegible] di [illegible] piccolo piedistallo (misura 25 centimetri per 30) e saranno esposti [illegible] 4 dicembre in [illegible] uno speciale stand allestito nei locali che ospitano la rassegna internazionale.

«In dieci giorni prevediamo la presenza di non [illegible] di ventimila persone e l'esposizione sarà visitata almeno da settemila- ottomila alunni e studenti delle scuole elementari e medie», dice il presidente della Pro loco Acqui T[illegible]e, Lino Malfatto.

E per ammirare i «pezzi» esposti alla rassegna internazionale dei presepi sono già arrivate agli organizzatori prenotazioni da parte di scolaresche di tre province.

Carlo Ricci

CASALE

E' «Dicembre natalizio»

CASALE MONFERRATO. Prenderà il via sabato, per concludersi il 7 gennaio, il quinto «Dicembre natalizio», un'iniziativa del Comune che prevede una serie di manifestazioni. Inoltre, fino a Natale, nei giorni festivi i negozi sa[illegible] aperti e in piazza Castello vi sarà il mercato ambulante. L'inaugurazione del «Dicembre» avverrà alle 17 di sabato nel chiostro di Santa Croce, dove [illegible] allestita un'area verde e dove sarà sistemata una giostra per i bambini.

Il momento di maggior richiamo sarà il presepe vivente, alle 22,30 della vigilia di Natale. Punto di partenza sarà il Mercato Pavia: le comparse, 160, raggiungeranno la chiesa di S. Domenico. Sul Po, invece, sarà allestito il presepe dei sommozzatori.

Una novità è la «Festa dei nonni e dei nipoti». Si svolgerà domenica 10 dicembre a Palazzo Treville. Il 17 dicembre è prevista una sfilata di auto e moto d'epoca per iniziativa della delegazione monferrina «Elvidio Ramezzana - Piemonte Club Veteran Car». Il 23 dicembre ancora un'altra sfilata con carrozze d'epoca.

Nel «Dicembre» non mancheranno momenti di spettacolo teatrale («Molière e la scuola delle mogli», con il Nuovo Palcoscenico, il 7 dicembre alle 21, al Tarlara) e musicale: un «Concerto della famig[illegible]a» il 15; i «Flauti della media Treviglio», il [illegible]; un concerto dei «Mandolini Città di Casale», il 30; il coro dei «Pulcini di padre Adalgiso», il 7 gennaio. Quadri e farfalle esposti nel Castello, dal 16 al 31. **[s. m.]**

[illegible]

Al cinema questa [illegible] «Patty Hearst story»

In sala Ferrero ad Alessandria il Gruppo Cinema presenta alle 21,45 il film di Paul Schrader «Patty: la vera storia di Patricia Hearst», la giovane che negli Anni Settanta venne rapita da un gruppo terroristico e che [illegible] vittima e ostaggio si trasformò in complice dei rapitori.

Le «nuove indagini» conferenza sul codice

«Indagini e udienze preliminari nel nuovo codice di procedura penale» è il tema che [illegible] trattato alle [illegible] di oggi al Centro Büzzi di [illegible] Valentino a Casale dal dottor Vincenzo Serianni.

Al Notturno Club il «funk» dei torinesi

«Iride», un gruppo funk di Torino, è l'ospite di questa [illegible] del «Notturno Club» di Alessandria. Il concerto s'inizia alle 22

Studi geog[illegible] all'Unitrè di Novi

All'Università della Terza Età di Novi Ligure s'inizia oggi pomeriggio il corso di geografia, [illegible] salone del collegio San Giorgio. Il professor Franco Arona terrà la prima delle conferenze sugli Stati Uniti.

[illegible] la banda [illegible] Serravalle

Al cinema Lara di Serravalle Scrivia, alle 21, si tiene il tradizionale concerto del corpo bandistico «Pippo Bago[illegible]», in [illegible] casione della festa di Santa Cecilia. La banda è diretta dal maestro Nino Pallavicini.

Obiettori di coscienza all'«Informagiovani»

«Nuovi argomenti sull'obiezione di coscienza e il servizio civile sostitutivo» è il tema di un incontro in programma alle 15 all'Informagiovani di via Verdi 8 ad Alessandria.

La «Bottega»

In teatro ritorna il musical

ALESSANDRIA. Al botteghino del teatro, aperto dalle 17,30 alle 21, e nelle agenzie di viaggio della città, di Acqui Terme, Casale Monferrato, Spinetta Marengo, Novi Ligure, Ovada, Tortona, Valenza, Canelli e Nizza Monferrato, sono [illegible] vendita i biglietti per «La piccola bottega degli orrori».

Presentato dalla «Compagnia della Rancia», lo spettacolo va in scena domani sera, alle 21,15, al Comunale. Sono ancora a disposizione biglietti per tutti i settori. Costano [illegible]: 25.000 e 15.000 lire, rispettivamente per il primo, secondo settore e la galleria.

E' il quinto spettacolo della stagione teatrale dell'Ata [illegible]gue l'applauditissimo «Leningrad Music Hall» e precede l'attesa operetta «Al cavallino bianco», con Sandro Massimini, che andrà in scena per tre sere in dicembre, dal 12 al 14.

«La piccola bottega degli orrori» è un musical di Howard Ashman, che ha firmato testo e canzoni, e di Alan Menken, autore delle musiche. Lo scorso agosto ha vinto il più prestigioso premio nazionale per l'attività di prosa, il «Biglietto d'oro» Agis-Taormina Arte per la stagione 1988-89.

Lo spettacolo è tratto dall'omonimo film [illegible] Roger Corman e annovera fra i principali interpreti Giampiero Ingrassia, Edi Angelillo, Guglielmo Ferraiolo e Cesare Bocci. A firmare la regia è Saverio Marconi, il quale ha curato anche l'adattamento dello spettacolo, che in America va in scena da sei anni con grande successo.

«La piccola bottega degli orrori» è una satira su molti soggetti, dalla fantascienza [illegible] films di «serie B», dalla stessa commedia musicale alla leggenda di Faust. **[e. c.]**

All'Operetta

A Casale il blues con Miles

[illegible] Importante appuntamento musicale questa sera al [illegible] d'incontro e birreria «Operetta» di viale Gramsci. Nell'ambito della rassegna di concerti organizzati da Beppe Greppi, musicista casalese [illegible] «La ciapa rusa», sarà protagonista Arthur Miles, il quarantenne blues-man americano nipote di West Montgomery, il mitico «padre» del jazz chitarristico.

Miles, alle 21,30, [illegible] il suo gruppo proporrà un avvincente repertorio blues.

Il musicista, da almeno vent'anni ai vertici della discografia internazionale, ha lavorato con grandi «stelle» come il celebre gruppo dei «Platters», José Feliciano, Edwin Starr, Bill Joe Turner, «The Days Band».

In Italia ha debuttato nel 1985 in «Quelli della notte», [illegible] programma ideato [illegible] condotto [illegible] Renzo Arbore. [illegible] poi avviato una collaborazione con Zucchero: la voce di Miles compare in brani famosissimi, come «Senza una donna», «Hey man» nell'Lp «Blues» o in «I've got the devil [illegible] me» del [illegible] giri «Oro, incenso e birra».

Il musicista americano ha collaborato anche con Pierangelo Bertoli, cantando in alcuni pezzi del noto cantautore emi[illegible]. Ora Miles sta preparando [illegible] proprio Lp. L'uscita è prevista in gennaio.

La rassegna di concerti all'«Operetta» è al terzo appuntamento e si concluderà nei primi [illegible] del prossimo anno. La prossima settimana, giovedì 7 dicembre, al centro d'incontro e birreria casalese è atteso il pianista jazz Luigi Bonafede.

Gli appuntamenti delle settimane successive sono invece [illegible]ora in via di definizione [illegible] previsti, comunque, concerti con importanti musicisti italiani e internazionali. **[t. f.]**

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Corsa Swing.
Mille piaceri
a 250.000 lire al mese.

- Corsa Swing è ricca di tutti i piaceri che desideri: cambio a cinque marce, tergilunotto, specchietto retrovisore esterno destro, accendisigari, consolle centrale, orologio al quarzo.
- E il piacere continua con un irresistibile finan[illegible] di 6.000.000 in 24 mesi senza interessi.* Come resistere a questi argomenti?

ADESSO! DA

autemania
Spalto Marengo 73
ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824/5

TUTTO PER L'AUTOMOBILE
V. Piave 8
ACQUI TERME
Tel. 0144 52.635

GARAGE [illegible]
Nuova sede
Zona Ind. - CASALE M.TO
Tel. 0142 2130 - 74.522

FINO AL 30 NOVEMBRE 1989

*L'offerta è valida per le vetture disponibili escluse Spot, Joy, GSi e Van, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati

MAICO

ALESSANDRIA - FILIALE MAICO
Piazza Garibaldi 50 - Tel. 54[illegible]
TUTTI I GIORNI - SABATO [illegible]

ACQUI [illegible] - Martedì 12 dicembre
[illegible] - Dott. Galasso - Corso Italia [illegible]
[illegible] - Giovedì 28 dicembre
[illegible] Oreficeria Avignolo - Via [illegible] 6
ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 28 dicembre.
Oreficeria La Cava - Via Libarna 88
CASALE MONFERRATO - Tutti i venerdì e martedì 5 dicembre.
Ottica Veder Bene - Via Duomo 10
[illegible]SENGO - Lunedì 4 dicembre.
[illegible] - [illegible] Umberto I 8
NOVI LIGURE - Giovedì 14 e 28 dicembre.
Farmacia dr. Giara - Via Girardengo 13
OVADA - [illegible] 13 e sabato 23 dicembre.
Farmacia dott. Gardelli - Corso Saracco 303
TORTONA - Sabato 2 e 16 dicembre.
Farmacia Zerba - [illegible] Emilia [illegible]
VALENZA - Sabato 9 dicembre.
Farmacia dr. Viganò - Via Cavour 29

MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

COMUNE DI [illegible] MONFERRATO
C.A.P. 15030
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

IL SINDACO
Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che presso [illegible] Segreteria Comunale [illegible] sino al 14-12-1989 sono depositati gli atti relativi all'adozione definitiva di un Piano Particolareggiato, adottato [illegible] atto consiliare n. [illegible] data 27-10-1989.

Ai sensi dell'art. 15 - 5° [illegible] - della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può prenderne visione.

Villanova Monf., li 24.11.1989.

IL SINDACO
(Cabiati Mauro)

COMUNE DI VILLANOVA [illegible] MONFERRATO
C.A.P. 15030
Provincia di Alessandria

IL SINDACO
Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che presso la Segreteria Comunale e sino al 14.[illegible] sono depositati gli atti relativi all'adozione definitiva di una variante al [illegible] Regolatore Generale Comunale di Villanova Monferrato, adottata con [illegible]to consiliare n. 122 in data 27.10.1989.

Ai sensi dell'art. [illegible] - 5° comma della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 [illegible] successive modificazioni ed integrazioni, chiunque può prenderne visione.

Villanova Monf., li 24.11.1989.

IL SINDACO
(Cabiati Mauro)

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
[illegible] SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-443008

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

AVIS
[illegible]
Via Venezia - c/o Ospedale Civile - Tel. 30.61

MYOSOTIS
Abbigliamento
Il Vostro
tutte le novità
e
Via M. Vodice, 22
(Ang. via M. Pasubio)
AOSTA
DI

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

BARDI
MOBILI BARDI-ROSANNA
VIA CHANOUX, 151
11024
TEL.

Giovedì 30 Novembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Preoccupazione in Valle, si teme un'altra stagione in rosso

Neve, la grande assente

E i «cannoni» da soli non bastano

DAL NOSTRO INVIATO

Giovanni Marciandi, maestro di sci a Pré-Saint-Didier, ogni mattina annusa l'aria tagliente dell'alba in cerca di un segnale, di quell'inconfondibile odore della neve», il grande assente degli ultimi inverni valdostani. Quasi un rito quotidiano per esorcizzare il cielo così trasparente questo fine novembre e così avaro di nubi promettenti.

Altrettanto fanno, da un capo all'altro della Vallée, Brenno Rial, guida alpina a Grossonay-La-Trinité; Eugenio Squindo, esperto dilusa di meteorologia, che spera di poter finalmente annunciare sui suoi calendari «nevicate abbondanti»; Paolo Jeantet Roullet, albergatore a Cogne; Giorgio Menel, direttore degli impianti di risalita di La Thuile; Davide Camisasca, fotografo che, per rifarsi l'occhio, va a sfogliare vecchie raccolte di immagini di alberi e casolari sepolti sotto una coltre spessa due metri.

Un po' tutti, insomma, stanno ad aspettare e incrociano le dita. Gli albergatori e, in generale, quanti lavorano e vivono grazie al turismo si augurano che l'inverno '89-90 non sia una fotocopia della passata stagione.

«I conti, allora, si sono chiusi drammaticamente in rosso, confermano negli uffici dell'assessorato al Turismo. Migliaia di persone, deluse da piste secche come cartapecora, hanno rifatto in fretta le valigie, tornando ai loro passi. Che cosa accadrà quest'anno?

Leo Garin, ristoratore a Courmayeur, è moderatamente ottimista. Spera nella neve, naturalmente, ma conta soprattutto sul fascino della Valle: «Dove trovare aria tersa e salubre come da noi, chi può vantare la maestà delle nostre montagne?».

I fatti sembrano dargli ragione: negli ultimi week end, comitive di turisti sempre più numerosi hanno affollato Cervinia e La Thuile, Pila e Val Veny. Domenica oltre ventimila persone hanno passeggiato nei boschi striati di giallo e di rosso, e poi si sono sedute ai ristoranti, da Cogne a Entreves, da Verrès a Morgex, dimenticando i muri che la nebbia erigeva oltre Quincinetto.

«Ma il vero business si fa sulla neve — rispondono insieme Achille Compagnoni e Albert Tamietto, presidente degli albergatori valdostani —. Tutto il resto è un pannicello caldo».

Secondo Compagnoni bastano nemmeno i «cannoni» sparaneve: «Fa più caldo in quota che in valle, tutto quello che produciamo di notte, si scioglie di giorno».

Così come sono state brevi illusioni le nevicate di fine ottobre e di metà novembre. Una spruzzata, poi il sole ha spazzato via tutto in ventiquattr'ore.

Marciandi tiene una personale statistica: dall'81, in Valle, non nevica più in novembre e in dicembre, nell'89 è nevicato né in gennaio, né in febbraio.

Novembre, quest'anno, ha fatto qualche tentativo. Ma neve accadrà nel mese che arriva? La gente si aggrappa alla saggezza antica dei proverbi e si affida a Santa Bibiana (2 dicembre), sperando che per davvero nevichi «per quaranta dì e una settimana».

Sarebbe la festa di chi ama lo sci. E di chi lavora intorno al circo bianco. Le prenotazioni — informano concordi gli uffici del Turismo e le aziende di soggiorno — già numeroso, si sfiora il tutto esaurito sia per Sant'Ambrogio, che dà il via alle vacanze invernali dei milanesi, sia per l'ultima settimana di dicembre.

Ma tutto questo non tranquillizza Tamietto e gli operatori del settore. «I turisti vanno si blocchi di partenza, come centometristi in pista», dice Tamietto.

Resta incerta la direzione: se nevica, non ci sono dubbi, la Vallée sarà invasa. Se si ripetono i panorami dell'anno scorso saranno guai per tante categorie per l'intera economia regionale.

Neve cercasi, dunque. «Trovate il passo giusto — invita vivente uno dei messaggi pubblicitari ideati dall'agenzia Baratti & Sanguinetti —. Tutto il resto lo offre la Valle d'Aosta».

Da un lato si vede Franco Laurent, gressonaro, azzurro di sci, che spinge sulle racchette; dall'altro si allarga un paesaggio incantato: «Chi pratica il fondo ama la ... Lungo 400 chilometri di piste troverete il vostro passo e ritroverete voi stessi».

E poi ancora: «Dalla Norvegia portate il telemark», «Non dimenticate i chiodi a casa», «Portate il vostro sorriso»: tutto il resto lo garantisce la Valle d'Aosta piste speciali per chi cerca nello sci lo spirito dei pionieri, per chi ama trekking o free climbing o vuole semplicemente trovarsi a suo agio in rifugio come in albergo. Molto dipenderà da Santa Bibiana.

Romanelli

DALLA

di slittino

Amara sorpresa per gli operai della gestione pista e gli amministratori comunali saliti sulla Combasse per la riapertura dei lavori preparazione «ghiacciatura» della pista di slittino. Le porte dei magazzini, dello chalet della cabina d'arrivo e del punto di ristoro sono state abbattute da gruppo vandali che ha trovato ben poco nei locali interessati, ma ha distrutto cinismo incredibile quanto gli si presentava procurando ingenti danni. La vicenda è stata denunciata ai carabinieri. Il Consiglio comunale Fénis nella sua riunione di lunedì ha approvato un intervento immediato per poco più di 3 milioni e mila lire: state sostituite le due porte abbattute e ripristinate le parti divelte e si è provveduto all'insediamento di una porticina blindata. Tutti i lavori saranno completati prima dell'inizio della stagione agonistica.

AOSTA

Siccità e pericolo di incendi

L'assessorato all'agricoltura presente che il permanere dello stato di siccità rende sempre più grave il pericolo di incendi nei boschi. Si raccomanda quindi la massima attenzione nell'accensione di fuochi o nell'utilizzo di macchine che possono sprigionare scintille. Ogni accensione di fiamme in aperto deve estinta entro le 11 del mattino.

AOSTA

Martedì sciopero negli locali

In concomitanza con le quattro di sciopero indetto per martedì scorso dei sindacati a sostegno delle trattative (interrotte) per il rinnovo del contratto del personale degli enti locali, scaduto dal dicembre 1987 per la parte normativa e luglio per la parte economica, il personale degli enti locali ha un'assemblea nel Cral Cogne. E' stato chiesto che, per salvaguardare specificità della situazione valdostana, alle trattative siano partecipino rappresentanti dell'Asci regionale e il presidente della Regione. E' stato anche confermato sciopero per tutta la giornata di martedì dicembre.

Prenotazioni a rischio

A Sant'Ambrogio la prova generale

AOSTA

DAL NOSTRO INVIATO

I «cannoni» stanno sparando neve praticamente tutte le piste, da Champoluc a Pila, da Cervinia alle Val Veny. E' la risposta della Valle d'Aosta alla cronica mancanza di precipitazioni e alle attese degli amanti degli sport invernali.

spara a La Thuile. una settimana, cento bocche da fuoco al calor bianco riversano, ogni giorno, 250-300 metri cubi di neve, «ma ce ne vogliono migliaia per garantire uno spessore di almeno 25-30 centimetri anche su una pista di medie dimensioni», spiega direttore degli impianti, Giorgio Menel.

C'è sempre il rischio che da lui contrario) quanto avvenuto per la tela di Penelope: tessuto di giorno, e disfatta di notte. Il sole, può sciogliere in poco tempo quanto seminato a fatica nelle ore più fredde. «La temperatura, per fortuna, è bassa; l'anno scorso c'era nemmeno questa consolazione».

L'innevamento artificiale resta, comunque, un palliativo», dicono insieme Menel e Achille Compagnoni. E' d'accordo anche Albert Tamietto che avverte nell'aria preoccupazione degli operatori turistici.

«Rischiamo di vedere compromessa un'immagine che c'eravamo costruiti nel tempo a fatica e con sacrifici», commenta. Perché, spiega, il turismo invernale è una cultura relativamente nuova, se non recentissima. Affonda le sue fresche radici nei contagiosi entusiasmi per i successi della «valanga azzurra».

Allora, a cavallo degli Anni 60, tutti diventarono aspiranti campioni di slalom. Poi, le alterne fortune della squadra ra, non bilanciate dall'exploit di Tomba, hanno raffreddato gli animi. Infine, la drammatica carenza di materia prima ha inferto il colpo più duro a una mentalità in evoluzione: perché investire denaro in una vacanza a rischio? Perché soffrire il freddo senza poter salire sugli sci? E così Maldive e Santo Domingo hanno fatto (e fanno) concorrenza alla Valle e cifre superiori di molto al costo di una settimana bianca.

La Regione cerca contromisure, potenzia gli impianti e propaganda le sue valli in Germania e in Gran Bretagna, oltre che in Italia, naturalmente. Girano per l'Europa solleticanti inviti a scoprire Aosta e il fascino dei paesi che circondano.

Accanto alle località conosciutissime Courmayeur, Breuil-Cervinia, Pila e La Thuile, fanno i nomi di Rhêmes-Nôtre Dame, di Antey-St. André, di Torgnon, di La Magdeleine e di Chamois, nella media valle del Cervino, di Champorcher, nell'omonima valle. Tutti centri con alberghi e impianti di risalita. Le quote individuali per un soggiorno settimanale hanno un costo medio di mila lire (meaza pensione).

sono che alcuni esempi fra le tante proposte della Valle. «Occasioni da non perdere», pubblicità. Non resta che confidare nel generale inverno.

[re. rom.]

A sinistra Albert Tamietto presidente albergatori e, sopra, Achille Compagnoni dicono: «Il vero business si fa sulla In alto alcuni turisti durante fine in una località sciistica Valle

Il colpo, con complice rimasto ignoto, avvenne ad Entrèves

Rapinò l'ufficio cambio

Condannato a due anni quattro mesi

AOSTA. Due anni e quattro mesi senza i benefici di legge: è la sentenza di condanna per Pietro Laconi, 40 anni, autore all'ufficio di cambio ad Entrèves nel maggio scorso. L'imputato è comparso davanti giudice La Spina accanto difensore, avv. Marisella Chevallard. Si è proceduto al giudizio rito abbreviato, richiesto da Laconi che aveva già confessato resto al momento dell'arresto.

La mattina del 15 maggio Laconi e un complice, volto coperto e pistola alla mano, fanno irruzione nell'ufficio di cambio e intimano all'impiegata, Ivana Blanc, di «vuotare la cassa». ragazza consegna i soldi rapinatori che fuggono a bordo di una «Giulietta». Dodici ore dopo Laconi, che abita Lissone (Milano), viene catturato polizia a Monza, dove lavora in aziendale. Del suo complice nessuna traccia, e Laconi nega di conoscerne il cognome: Franco il battesimo, è tutto che sa di lui. Nemmeno il bottino, 18 milioni, ritrovato. «Ce l'ha il mio compagno» dice Laconi, che ha addosso solo 800 mila lire.

In aula, l'imputato si dimostra tranquillo e disinvolto. «Sono incensurato e ho commesso un errore. Non capiterà più».

«La pena sarebbe stata inferiore — dice il suo difensore — non si stata la detenzione abusiva di fuoco. Ha usato una pistola giocattolo, ma non è in grado dimostrarlo».

Subito dopo l'arresto polizia aveva trovato due «scacciacani» nell'officina di conoscente di Laconi, ma lui non le ha riconosciute come le armi della rapina. qui i due anni e quattro giudicati comunque dal difensore condanna mite, che ha giustamente tenuto conto della confessione e del fatto che per lui è il primo reato».

Il patteggiamento ha ridotto la pena a un anno e sei mesi di carcere, più risarcimento di 7 milioni e un'ammenda 800 mila lire, per Luciano Falchero, anni, abitante in frazione Crê di Torgnon, chiamato a rispondere del reato di violenza carnale e lesioni nei confronti di Ladi Bako, prostituta nigeriana di anni. L'aggressione avvenuta del 9 settembre a Verreyes. Dopo essersi avvicinato alla giovane con la «Ape», Falchero l'ha invitata a salire. Poiché la ragazza ha rifiutato, l'uomo ha cercato di convincerla con la forza. Ladi Bako è riuscita a divincolarsi ed è fuggita. In preda all'ira, Falchero l'ha inseguita e investita motocarro.

Ora Falchero in libertà, quanto incensurato e soggetto ai benefici di legge. La donna è tornata dalla famiglia a Lagos in Nigeria: «In Italia tornerà più — dice l'avvocato di parte civile Claudio Dalle — nemmeno da turista».

[r. s.]

Il cambio. L'allora direttore Pier Luigi Frola subito dopo la rapina

Ragazzo di sedici anni di Pont-St-Martin

Cade in un crepaccio mentre scia: salvo

CERVINIA. Un'atleta dell'Asiva, Davide Lazzarin, 16 anni, di Pont-Saint-Martin, in allenamento con i compagni a Plateau Rosa, è finito in un crepaccio. Prontamente soccorso dagli uomini del «Soccorso Piste» della «Cervino», se l'è cavata con grande spavento, qualche ferita e contusioni non gravi.

L'incidente è accaduto intorno alle 11 e 30 martedì. Finito l'allenamento, Jolly Angster, preparatore dell'Asiva, ha radunato i ragazzi alla stazione d'arrivo delle funivia. Facendo l'appello, si è accorto che mancava Davide Lazzarin. Uno dei ragazzi gli ha riferito che era tornato sulle piste per recuperare i bastoncini degli sci.

Dal momento che Lazzarin tardava ad arrivare, l'allenatore ha chiesto l'intervento degli uomini del soccorso alpino. Le guide Giuliano Trucco e Walter Cazzanelli, altri alpinisti della «Cervino», hanno iniziato a cercare sulle piste il ragazzo, che sembrava scomparso nel nulla.

E' Trucco a notare vicino alla casetta dell'arrivo dello skilift un crepaccio che al mattino non c'era (vengono controllati tutti i giorni dagli addetti al soccorso e alla preparazione delle piste). La guida si sporta sull'apertura del crepaccio e ha chiamato ragazzo, che risposto con un filo di .

Lazzarin era precipitato per oltre metri. I soccorritori lo hanno trovato stordito e sotto choc. Per recuperarlo, nel crepaccio si è calato Walter Cazzanelli. E' quindi trasportato al pronto soccorso, dove lo ha visitato dottor Oreste Maquignaz.

Il medico gli ha riscontrato, oltre un leggero trauma cranico e uno stato di shock, contusioni non gravi e ferite varie. La più grave, sulla fronte, ha richiesto quindici punti sutura.

[l. c.]

Il partito è impegnato sabato e domenica nel congresso

La dc presenta tre liste

Nuovo segretario sarà Bondaz?

DAL NOSTRO [redacted]

Proprio alla vigilia del 21° congresso regionale (sabato e domenica a Saint Vincent) la dc valdostana ritrova [redacted]. Così, almeno, assicura il segretario Augusto Fosson che non crede alle «sorprese», ai colpi di scena che potrebbe riservare un congresso.

Fosson è segretario da sette mesi, dal 14 aprile. Aveva accettato l'incarico di guidare una dc inquieta, a volte rissosa, promettendo di mettere ordine e soprattutto di preparare un congresso unitario «i contrasti non giovano a nessuno», diceva allora. E oggi non ha cambiato opinione.

Le cinque componenti del partito sono diventate tre, quante sono le liste che si presenteranno all'assise regionale. Unità, dunque, non c'è. Tuttavia il segretario uscente non si candidera più in quanto è assessore regionale ai Lavori Pubblici, incarico incompatibile con quello di leader del partito) parla di «successo» del suo lavoro («Grazie, s'intende, all'aiuto e al buon senso di tutti»).

Forse perché in realtà le liste del congresso sono soltanto due, quella dello stesso segretario (la numero 2) che esprime la maggioranza del partito (36 grandi elettori su 65) e quella di Valeria Benedetti vicepresidente del Consiglio regionale: la terza (ha il numero 3) continua a esistere, ma ha trovato l'accordo con quella di maggioranza: il [redacted] leader, Gianni Bondaz, [redacted] presidente del consiglio regionale, sarà il prossimo segretario a [redacted] di improvvisi quanto improbabili ripensamenti. Ma Fosson non conferma. Dice: «Il nome si saprà giovedì sera (oggi, ndr). Non è il caso di fare anticipazioni». La lista di Bondaz ha ottenuto 18 «sì» dai grandi elettori, coloro che ottenuto il [redacted] senso dai vari soggi esprimeranno poi i nomi del nuovo segretario e dei 35 componenti del Co[redacted]to direttivo a conclusione del congresso.

Augusto Fosson

Gianni Bondaz

Beneforti (11 voti [redacted] 65) rimarrebbe così in [redacted]. Fosson [redacted] nega che [redacted] siano polemiche o forti contrapposizioni: «Il partito è unito e vivo, esiste cioè un dibattito interno. Critiche costruttive, è bene precisarlo. Il congresso ci unirà ancora di più, [redacted] sono convinto, [redacted] c'è motivo di dubitarne.

In questi ultimi mesi in [redacted] dc vi sono state parecchie polemiche, anche dure. Infine la sfida lanciata da Gianfranco Fisanotti attraverso una raccolta di firme contro Giuseppe Borbey, leader dc e presidente della Finaosta, ha [redacted] in difficoltà il partito. Un imbarazzo dimenticato a fatica.

«Fisanotti? Non lo conosciamo», ha detto Fosson superando così con ironia il problema. Inutile [redacted] la dc (al [redacted] là della solidarietà espressa a Borbey dalla direzione) non vuole [redacted] frontare l'argomento.

La preoccupazione politica del segretario [redacted] un'altra: il pci «E' un partito che, per fortuna, si sta evolvendo. Dobbiamo abituarci all'idea che i comunisti non ci [redacted] più e quindi noi dobbiamo [redacted] più propositivi. E' [redacted] sfida da accettare e da vincere», dice Fosson.

I temi congressuali [redacted] legati allo slogan «Autonomia nelle istituzioni e [redacted] presenza dei cattolici nella politica valdostana». Fosson spiega: «E' innegabile ch[redacted] siamo appiattiti su [redacted] strisciante centralismo della Regione. Tutto viene pensato ad Aosta, tutto dipende dal capoluogo. E' assurdo. La maggioranza regionale di oggi [redacted] [redacted] bene, ma dobbiamo ripensare al nostro ruolo. Abbiamo lasciato troppo spazio all'uv. Tenteremo un riequilibrio».

Enrico Martinet

Ieri mattina il processo al tribunale di Aosta

Droga, condanne per 3 anni e 6 mesi

[redacted] Si è concluso, dopo oltre due ore di camera [redacted] consiglio, il processo a quattro imputati per detenzione e spaccio di stupefacenti. Si [redacted] di Luciano Spoladore, 26 anni, Roberto Fornoni, 27 anni, Giovanni e Salvatore Pandolfino, gemelli di 21 anni: tutti ragazzi sotto i trent'anni, [redacted] già «vecchie co[redacted] della questura di Aosta.

A Giovanni Pandolfino [redacted] toccata [redacted] più grave: [redacted] [redacted] quattro mesi [redacted] 400 mila lire di ammenda, mentre il fratello Salvatore è [redacted] condannato [redacted] un anno e duecentomila lire [redacted] multa. Stessa condanna per Luciano Spoladore, mentre Roberto Fornoni ha [redacted] due mesi che si aggiungono alla pena che sta già scontando in libertà vigilata.

Gli episodi di «spaccio» più recenti contestati agli imputati risalgono all'[redacted] di quest'anno: in particolare, i fratelli Pandolfino sono stati arrestati più voi[redacted] dalla polizia, su segnalazione di «clienti», nel breve periodo di tempo fra luglio e agosto.

Per tutti, comunque, [redacted] tratta di spaccio in quantità piuttosto ridotte, poco più di un grammo a testa, destinate in «modica quantità» a compratori più [redacted] occasionali.

Il processo, su richiesta degli imputati, ha seguito il «rito abbreviato» che, secondo [redacted] norme transitorie ora in vigore, si [redacted] svolto a porte chiuse. Inoltre, sono stati raggruppati in uno tre procedimenti distinti, che però riguardavano lo stesso reato.

Giovanni Pandolfino

Un rinvio a giudizio si riferiva a tutti e quattro gli imputati, uno soltanto a Luciano Spoladore e il terzo a Giovanni Pandolfino. L'accusa era detenzione e spaccio [redacted] droga.

Durante la lunga attesa della sentenza i quattro giovani sono rimasti nell'atrio della sala d'udienze. Qualche breve passeggiata nel corridoio per sgranchire le gambe, sotto lo sguardo vigile dei carabinieri. Un pacchetto [redacted] sigarette per ingannare l'attesa, poche parole scambiate con i familiari, poi, [redacted] nuovo sul banco degli imputati, [redacted] ai difen[redacted] (gli avvocati Pietrini e Bavastro) per ascoltare la sentenza del presidente del tribunale Luigi La Spina.

Anche se non si può parlare [redacted] una vera e propria «emergenza droga» in Valle d'Aosta, il fenomeno [redacted] molto diffuso.

E' per questo motivo che la sezione narcotici della questura ha messo [redacted] stretta sorveglianza i quattro imputati, sorpresi a spacciare in diverse occasioni nelle zone del quartiere Dora e [redacted] quartiere Cogne. So[redacted] due quartieri popolari, dove abitano famiglie di modesta estrazione sociale.

E' soprattutto in questi [redacted] bienti che la droga trova terreno fertile per la sua diffusione, sfruttando la difficoltà di inserimento di molti giovani nel mondo del lavoro. «In Valle la droga è anche un fenomeno [redacted] ricchi — puntualizzano alla narcotici —. Qui i soldi ci sono e questo, purtroppo, è un modo di spenderli».

La polizia controllava i quattro [redacted] discrezione. [redacted] mesi [redacted] indagine la [redacted] ha compiuto parecchi accertamenti. Nel dossier vi sono fotografie [redacted] hanno provato gli incontri [redacted] Giovanni Pandolfino con alcuni giovani tossicodipendenti. Di qui il rinvio a giudizio per detenzione e spaccio.

[r. a.]

La richiesta dei genitori degli scolari di Courmayeur

Mensa, un altro «no»

Il Comune non intende contribuire alle spese. Il sindaco: «Le famiglie possono sopportare i costi». Una lettera di protesta inviata in Regione

COURMAYEUR. E' di nuovo polemica tra il Consiglio comunale di Courmayeur ed i genitori degli alunni delle scuole elementari che chiedono la refezione. La questione è aperta da tempo: secondo una ricerca fatta dai rappresentanti di classe, quest'anno sarebbero circa cinquanta gli allievi che frurebbero della mensa, ma il municipio, pur non essendo contrario a tale tipo di servizio, non ritiene necessario partecipare alla spesa.

«Il Consiglio comunale nell'ultima sua riunione — dice [redacted] primo cittadino [redacted] Courmayeur, Renzo Truchet — ha ribadito che è pronto a mettere a disposizione i locali già predisposti nell'edificio della scuola, ma i costi della refezione dovranno essere sostenuti dalle famiglie».

Tale posizione ha destato nuove proteste da parte dei rappresentanti di classe, i quali hanno indirizzato una lettera all'amministrazione comunale, all'assessore regionale alla Pubblica Istruzione e agli enti scolastici competenti. Vi si legge: «A seguito dell'ennesima richiesta da parte dei genitori all'amministrazione comunale di venire incontro all'impellente problema della refezione scolastica, nel Consiglio comunale del 30 ottobre è stata ribadita la "non volontà" di finanziare tale refezione, non ritenendola un servizio sociale bensì un "contributo assistenziale"».

Un servizio, sempre secondo il documento, richiesto dal 50 per cento degli alunni, molti dei quali residenti nelle frazioni.

In merito alla distinzione tra «servizio sociale» e «contributo assistenziale», Truchet risponde che si tratta di un'opinione dei genitori; riteniamo che la situazione socio-finanziaria generale della località sia sufficiente per far sopportare alle famiglie un onere del genere. E' una situazione previlegiata rispetto ad altre; basti vedere Aosta dove il contesto sociale ed economico è diverso».

In cifre il costo, in base ad un'offerta pervenuta in Comune da parte di una cooperativa specializzata in tale genere di servizi, si aggira intorno alle 12 mila lire più Iva per pasto; l'asilo infantile della cittadina, gestito dalle suore senza l'ausilio [redacted] uno specifico contributo comunale, offre la refezione a 60 mila lire al mese.

«Crediamo che il Comune di Courmayeur abbia un bilancio che consenta di partecipare con un contributo alla spesa richiesta alle famiglie», si legge ancora nella lettera di contestazione. «Se decidessimo di intervenire finanziariamente per le scuole elementari — dice Truchet — dovremmo fare altrettanto per l'asilo; inoltre un ulteriore motivo che ci ha sconsigliato [redacted] accogliere le richieste dei genitori è l'approssimarsi del rinnovo dell'amministrazione comunale. Già altre volte l'assemblea si era espressa respingendo [redacted] tali domande; accettandole ora potrebbe sembrare a molti una presa di posizione [redacted] chiari intenti pro-elettorali. Quindi non cambier[redacted] parere».

Giorgio Macchiavello

Inapplicata la legge sulle opere d'arte negli edifici pubblici

«Ci hanno dimenticati»

Petizione degli artisti [redacted] Regione [redacted] Comuni

AOSTA. «Gli edifici pubblici dovranno essere rivestiti e abbelliti da opere d'arte». E' quanto sostengono e chiedono gli artisti valdostani Lucio Bulgarelli, Maurizio Casale, Luciano Fines[redacted], Marco Jaccond, Francesco Nex, Patrizia Nuvolari, Roberto Priod, Massimo Sacchetti e Giovanni Thoux assieme a Danilo Buriola, preside dell'Istituto d'Arte, Fabrizio Gerardin, presidente dell'[redacted]line degli architetti della Valle d'Aosta, Giorgio Girardi, direttore della Delta Cogne di Verrès, Pierre Lexert, direttore dell'Institut Valdôtain de la Culture, Italo Nicotera, presidente dell'Associazione artigiani, Umberto Andreotto, presidente dell'Uiava (Unione artigiani), e i grafici aderenti alla Confederazione Nazionale [redacted] l'Artigianato.

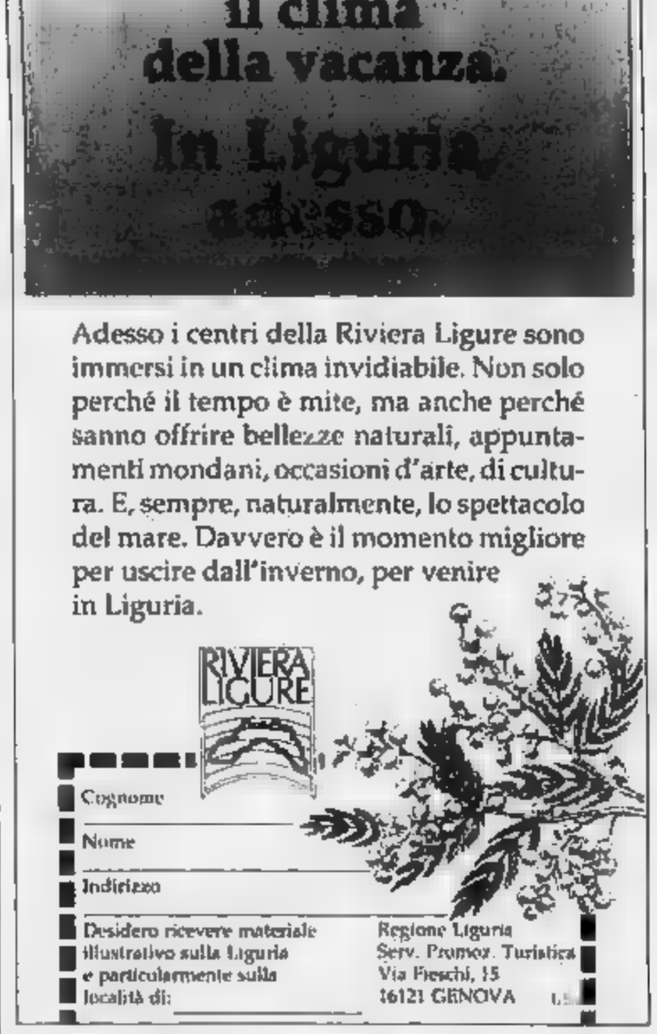
Sono i firmatari di una petizione rivolta agli amministratori regionali e a quelli dei vari Comuni della Valle d'Aosta, affinché venga applicata la legge statale del 3 marzo 1960, che, riprendendo una precedente disposizione [redacted] 1949, sancisce: «Le amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, nonché le Regioni, le Province, i Comuni o tutti gli altri Enti pubblici, che provvedano all'esecuzione di nuove costruzioni di edifici pubblici, devono destinare all'abbellimento di essi mediante opere d'arte [redacted] quota non inferiore al 2 per cento della spesa totale prevista dal progetto».

Dice lo scultore Roberto Priod: «E' una legge dimenticata, che a noi artisti valdostani interessa riportare alla luce. Con il 2 per cento dei budget di tutte le opere pubbliche portate a termine in questi anni, pensi quante opere d'arte si sarebbero potute realizzare».

Gli fa [redacted] l'architetto Danilo Buriola: «La legge fu applicata subito dopo la [redacted] uscita, nei primi Anni 60. Un intervento artistico fu previsto, per esempio, nel progetto del palazzo regionale, all'abbellimento della cui facciata si [redacted] provveduto in tempi recenti, o in quello della chiesa del Quartiere Dora, dove invece ci sono ancora due pannelli vuoti intonacati fra le [redacted] porte principali».

Il risultato di una costante applicazione della normativa potrebbe portare ad [redacted] situazione come quella svizzera, do[redacted] ogni edificio pubblico è accompagnato da una scultura, [redacted] un bassorilievo o da un affresco. La ricaduta di un tale intervento sarebbe notevole e [redacted] soltanto in termini culturali: si pensi infatti quale investimento per il futuro potrebbe costituire per esempio un palazzo che [redacted] nella facciata o nell'androne una scultura di un grande artista.

Luciano Barisone



Adesso i centri della Riviera Ligure sono immersi in un clima invidiabile. Non solo perché il tempo è mite, ma anche perché sanno offrire bellezze naturali, appuntamenti mondani, occasioni d'arte, di cultura. E, sempre, naturalmente, lo spettacolo del mare. Davvero è il momento migliore per uscire dall'inverno, per venire in Liguria.

RIVIERA LIGURE

Cognome
Nome
Indirizzo
Desidero ricevere materiale illustrativo sulla Liguria e particolarmente sulla località di:

Regione Liguria
Serv. Promoz. Turistica
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA

AOSTA - CENTRO MAICO - OTTICA OSTINELLI
Via Croix de Ville 92 - Tel. 363.870
TUTTI I MARTEDI'
PONT-ST-MARTIN - Sabato 9 dicembre
Foto Ottica Ardissone - Via Chanoux 196 - Tel. 83.034
CHATILLON - Venerdì 15 dicembre.
Centro Ottico - Via Martiri della Libertà 2 - Tel. 62.150
SAINT-VINCENT - Venerdì 15 dicembre.
Ottica Agnello - Via Chanoux 118 - Tel. 22.40
IVREA - Tutti i venerdì mattino
Ottica Casarin - Piazza C. Alberto 22 - Tel. 46.355
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de [redacted]
Tel. [redacted] 61.32

[redacted] - Centro storico - Appartamento di soggiorno, pranzo, due camere, bagno. Riscaldamento indipendente.
Aosta collina - Appartamento in villetta a schiera di quattro vani, doppi servizi, taverna mansarda e zona verde.
Aymavilles - Struttura [redacted] villa bifamiliare. Terreno di proprietà.

Michelangelo Due
TAPPETI PERSIANI
ORIENTALI

DATE E VI SARA' DATO.
ANCORA DI PIU'.

18.000 visite preventive già realizzate
e 1 miliardo in contributi già assegnati
meritano il vostro aiuto.
Dateglielo!

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

Dopo la chiusura del vetusto e malandato edificio del Coni perché giudicato inagibile

Gli atleti sono senza palestra

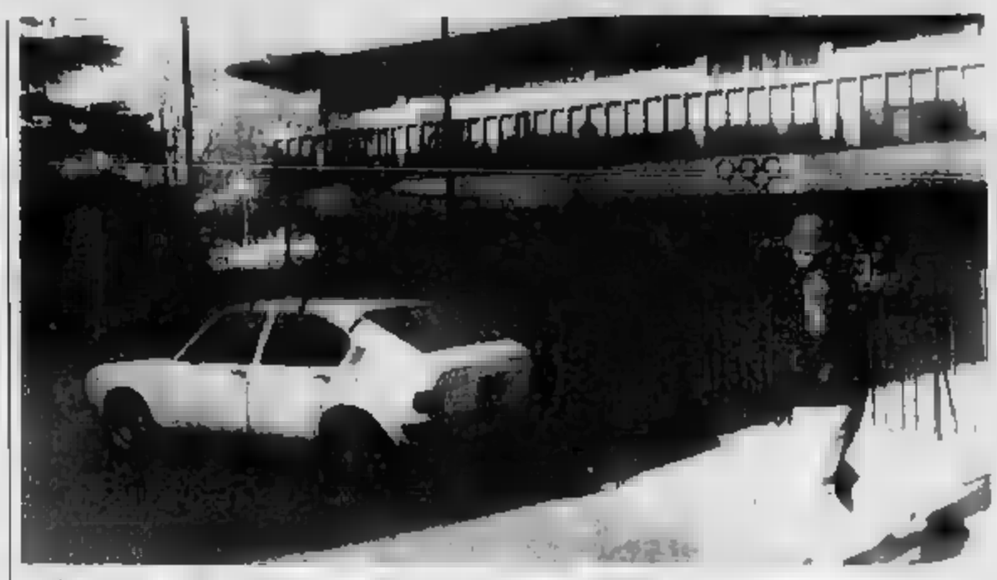
Delusione nella boxe e nelle arti marziali

AOSTA. La palestra Coni [illegible] Gueroz come il macello civico. Il vetusto impianto, una volta vanto delle strutture sportive nostane, è stato chiuso martedì mattina per intervento delle autorità. In questa occasione non [illegible] sono mossi i Nas [illegible] per il macello civico, ma [illegible] funzionario dell'Usl addetto alla prevenzione infortuni.

Una rapida visita all'impianto elettrico che fornisce luce alle sale ancora in funzione luna per il pugilato e l'altra per le arti marziali, e poi nessuna incertezza: la palestra Coni deve essere inibita all'uso. Sfratto immediato, quindi, per i pugili della Boxe Aosta, uniti nella disgrazia ai judoka, ai karateka ed ai cultori del Kung-fu. E dire che la situazione precaria era già stata evidenziata nel passato. Nel [illegible] solo attraverso una deroga temporanea, rilasciata a condizione che venissero fatti lavori di rifacimento dell'impianto elettrico, era stato consentito che pugilato e arti marziali utilizzassero due sale della «Coni».

Da allora niente. O meglio, l'amministrazione comunale aveva commissionato a professionisti aostani [illegible] progetto di ristrutturazione. Progetto preparato [illegible] parcella liquidata. Della prevista ristrutturazione niente. Perché? Risponde Graziano Dominidiato, assessore allo sport del Comune. «Perché non avrebbe avuto senso fare lavori in una struttura fatiscente, destinata ad essere demolita e sostituita dal palazzetto dello sport previsto dal piano per le infrastrutture sportive».

«E poi — dice ancora l'assessore — il proprietario della palestra è il Coni, cui dovrebbero quindi spettare gli interventi di straordinaria manutenzione. Comunque cercheremo in tempi brevissimi di dare soluzione, almeno temporanea, ai problemi che la chiusura crea alle società di arti marziali e di pugilato».



E gli atleti a spasso. La palestra del Coni che è stata chiusa perché giudicata inagibile

Dal versante Coni ha dichiarato Ilario Lanivi, delegato regionale: «Nessuno mi aveva informato. Comunque da tempo il Coni aveva chiesto che la vecchia palestra venisse mandata in pensione e sostituita da un palazzetto dello sport adeguato ad una città come Aosta».

Le reazioni alla chiusura della palestra sono state immediate, soprattutto da parte dei dirigenti delle diverse società di arti marziali che usufruivano delle sale. Ecco lo sfogo di Raffaele Statti, recentemente riconfermato alla presidenza della Boxe Aosta, unico sodalizio in Valle a tenere viva la specialità: «Chiudere la palestra può voler dire uccidere il pugilato in Valle d'Aosta — dice subito Statti —: dopo che per anni si sono sollecitati interventi almeno per tamponare la situazione tutto viene risolto con un telegramma freddo e impersonale che in pratica paralizza l'attività».

«La boxe in Valle — dice ancora Statti —, come in molte altre parti d'Italia, stenta a trovare ragazzi disposti a fare tanti sacrifici per salire sul ring. Quando poi li trovi e li porti in palestra, improvvisamente ti portano via la palestra. E non è neppure la prima volta. Credo di ricordare che una cosa analoga sia già successa nel 1984. Allora vennero funzionari dell'Usl a mettere le catene alla porta della palestra, perché l'impianto non rispondeva alle norme. Un anno dopo, nel 1985, in virtù di una deroga concessa dall'Usl, a condizione che venissero fatti lavori di sistemazione delle parti non in regola, potemmo rientrare e rutilizzare tre salette. Da allora, però, non è stato fatto nulla, ed ora ci mettono alla porta».

«Bella pubblicità conclude Statti — per una Valle che chiede di ospitare le Olimpiadi, e per una città, Aosta, che pretende di essere "carrefour d'Europe" e "città europea"». Sullo stesso tono amaro è Marco Franco, dirigente della società che pratica il Kung-fu «I nostri ragazzi [illegible] procinto di partecipare ad una competizione nei primi giorni di dicembre, ora rischiano di dare forfait perché non possono più allenarsi. Cercheremo ospitalità in qualche altra palestra, ma per i 40-50 ragazzi che svolgono attività è un brutto colpo». [r. s.]

DALLA [illegible]

AOSTA
Iscrizioni alle «settimane bianche»

Scadono oggi i termini entro i quali le scuole superiori e le terze medie della regione devono deliberare la partecipazione [illegible] timane bianche». Le attività di studio abbinate allo sci devono svolgersi nelle piccole stazioni della Valle, con esclusione di Gressoney, Brusil-Cervinia, Pila, Courmayeur, Cogne e La Thuile.

VERRES
Lavori per l'acquedotto

[illegible] è riunito il consiglio comunale. Durante la seduta [illegible] stato attribuito al personale del Comune il compenso incentivante la produttività per l'anno 1987. Al geometra Giovanni Thiébat è stata affidata la direzione dei lavori di costruzione del piazzale di via dei Giardini e sono stati approvati i progetti di rifacimento dell'acquedotto [illegible] milioni) in regione Chavuscon e Glair elaborato dall'ingegner Elvis Francisco, e di sistemazione dell'area verde di seimila metri quadrati [illegible] via 1° Maggio.

[illegible]
Illuminazione e [illegible] rifiuti

Questa sera Consiglio comunale. Saranno discussi il completamento dell'impianto d'illuminazione dei marciapiedi lungo la statale 26 e il rinnovo del contratto di appalto del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani interni per il 1990; verrà esaminata la domanda di autorizzazione allo scarico di liquami da parte del Centro di Essiccamento [illegible] Saint Marcel nel depuratore del Glair, a Arnad. Inoltre saranno aperte le buste della gara [illegible] appalto per [illegible] realizzazione della copertura del parcheggio in frazione Ville: l'opera, di modeste dimensioni, potrà ospitare al secondo piano [illegible] veicoli

[illegible]
Film contro la [illegible] di morte

A cura del Gruppo Amnesty International «Italia 101» verrà proiettato domani sera all'Auditorium del Palazzetto dello sport, il film «La notte delle matite spezzate» di Hector Olivera (Argentina, 1986). L'iniziativa si svolge in collaborazione con la biblioteca comunale e si inserisce nell'ambito delle manifestazioni per la chiusura della campagna contro la pena di morte. L'ingresso è gratuito.

AOSTA
Immagini della natura

Questa sera alle 21, nel salone del palazzo regionale, a [illegible] del Circolo Ricreativo della Regione, sarà proiettato il film «Farfalle e altri» [illegible] Ronni Bessi e Giuliana Cuneaz, in seguito si potranno ammirare diapositive a dissolvenza incrociata sul tema «Incontri ai bordi della boscaglia». L'ingresso è libero

Dopo la proposta di regionalizzare la parte valdostana

Sì al Parco unitario

Presa di posizione dei dipendenti dell'Ente: con [illegible] appello a consiglio e presidente mettono in guardia sui rischi della divisione di funzioni

AOSTA. I dipendenti dell'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso sono contrari alla «regionalizzazione» del [illegible] valdostano del parco proposta dalla commissione paritetica Stato-Regione. Con un appello rivolto al presidente e ai consiglieri dell'Ente, chiedono di mantenere l'unitarietà della gestione e conservare quelle funzioni che finora hanno permesso di tutelare il territorio e il patrimonio naturale.

La bozza di decreto della commissione paritetica trasferisce alla Regione Valle d'Aosta alcune funzioni finora svolte dall'Ente Parco, assegnando, tra l'altro, al presidente della giunta la concessione dei permessi per le «costruzioni civili, stradali e di ogni altra specie».

«E' inutile che in un altro articolo del decreto sia scritto "ferma restando la configurazione unitaria del Parco" — sostengono i dipendenti dell'Ente — se si affidassero alla Regione certi poteri, verrebbe a mancare l'omogeneità di gestione, con conseguenze imprevedibili».

I rapporti tra Parco e la popolazione dei Comuni che rientrano nell'area protetta (in particolare Valsavarenche e Cogne) [illegible] molto difficili. La gente lamenta lentezze burocratiche [illegible] anni nella concessione [illegible] permessi edilizi. «Sono in buona parte strumentalizzazioni — replicano i dipendenti dell'Ente —. E' [illegible] che ci sono [illegible] dei casi estremi di ritardi, ma esistono casi opposti di pratiche risolte in una settimana; i tempi medi oscillano tra i trenta e i novanta giorni».

E citano una serie di dati: nel 1987, all'Ente sono pervenute 120 richieste; 98 sono state autorizzate, 7 respinte e 15 sospese [illegible] attesa di ulteriore documentazione. Nel 1988, le percentuali non si discostano [illegible] molto: 98 richieste, 73 autorizzate, 3 respinte e 22 sospese. «Dipende dal tipo di opere — affermano i dipendenti —, per piccole ristrutturazioni possono bastare pochi giorni. Per una strada ci vuole più tempo».

Gli autori dell'appello [illegible]gano che il parco sia gestito da gente di Torino che [illegible] conosce le realtà locali: «Il consiglio di amministrazione — spiegano — è composto [illegible] 19 membri: a parte i 5 designati dal ministero dell'Ambiente [illegible] da quello dei Beni Culturali, i rimanenti 14 sono equamente divisi tra piemontesi e valdostani».

Sulla bozza di decreto, ci sono due prese di posizione anche del consiglio d'amministrazione. Con la prima, approvata a maggioranza su proposta dei consiglieri valdostani, si dà mandato al presidente e al vice presidente del Parco di illustrare al ministero dell'Ambiente le diverse opinioni nel consiglio d'amministrazione.

La seconda è una denuncia dei rischi della regionalizzazione: «L'esistenza [illegible] Parco del Gran Paradiso — si legge nel documento, approvato a maggioranza col voto contrario dei valdostani — non può prescindere da una sostanziale unità [illegible] indirizzi territoriali e amministrativi». [r. s.]

Il problema del piano regolatore è stato discusso in Consiglio comunale

C'è polemica sull'urbanistica

Al sindaco sono state lanciate accuse di avere fatto affermazioni «elettoralistiche» La questione del degrado nel centro di Aosta [illegible] il progetto di recupero di 11 zone

Francesca Caracciolo (pci)

AOSTA. E' cominciato martedì sera il Consiglio comunale di Aosta, riunito a palazzo municipale per un dibattito che in due giornate di lavoro dovrebbe esaminare un ordine del giorno di oltre sessanta argomenti. La seduta consiliare è iniziata in una atmosfera di estrema tensione, e subito le schermaglie dialettiche su problemi non previsti [illegible] programma hanno diretto la discussione su quelli che paiono [illegible] i temi centrali di questi tempi: la sistemazione urbanistica di Aosta e gli sfratti.

Il fuoco alle polveri della polemica lo ha acceso il consigliere socialdemocratico Roppo. Partendo dall'intervista rilasciata dal sindaco La Torre sulle vicende urbanistiche cittadine, sul [illegible] piano regolatore e sul problema sfratti, intervista apparsa sull'inserto Valle d'Aosta de «La Stampa» del 23 novembre, il consigliere Roppo ha confutato tutte le affermazioni del sindaco, e [illegible] ha accusato di avere fatto, con le sue dichiarazioni, disinformazione e non informazione, dichiarando fatti e pareri non veri ad un giornale che ha «un peso rilevante nel panorama dell'informazione in Valle».

Roppo ha anche dichiarato che molte affermazioni non arriveranno mai a concretizzarsi [illegible] fatti. Sullo stesso argomento, e partendo dalla stessa fonte, hanno incrementato la discussione anche i consiglieri Caracciolo (pci) e Frassy, ex movimento sociale destra nazionale, da qualche tempo indipendente. In particolare, il comunista Caracciolo ha adombrato che l'intervista possa essere il frutto di [illegible] iniziativa del «palazzo» per fini pre-elettoralistici.

Al di là delle parole, si è voluto mettere in evidenza il degrado di parte della città e la necessità di un intervento per recuperare abitazioni e dare una casa a chi non [illegible] l'ha. Oltre al piano regolatore, esiste [illegible] progetto [illegible] fattibilità per il recupero di undici [illegible] Aosta, elaborato dallo studio dell'architetto Alex Fubini di Torino; il fatto che esso, come tutti i progetti, sia opinabile non autorizza [illegible] affossarlo a priori o ad attribuirne eventuali carenze ai giornali.

Altro argomento non iscritto all'ordine del giorno, ma che ha occupato per parecchio i consiglieri, è stato quello della inaspettata chiusura della palestra Coni e meglio delle salette [illegible] perstiti. La minoranza, ancora per bocca di Caracciolo, ha criticato l'amministrazione per essersi ancora una volta fatta trovare impreparata ad affrontare un problema che era sul tappeto da [illegible], e che poteva almeno parzialmente essere risolto.

L'assemblea ha poi solo sfiorato il nutrito programma di lavoro, limitandosi ad [illegible] l'esame delle deliberazioni da ratificare.

Anche in questo caso l'atmosfera tesa dell'esordio non ha lasciato l'aula, ed ancora una volta il vento della polemica ha investito problemi legati alla difficoltà di offrire sistemazioni idonee dal punto di vista abitativo, particolarmente sentita [illegible] necessità di sistemare gli uffici della procura della Repubblica. [r. s.]

Un lusinghiero successo ottenuto a Bratislava dall'Institut agricole régional

Tre vini premiati in Cecoslovacchia

Lo Chardonnay, il Vin du Conseil-Petite Arvine e il Syrah

AOSTA. Tre vini dell'«Institut agricole régional» di Aosta sono stati premiati al Concorso internazionale svoltosi a Bratislava (Cecoslovacchia) sotto il patronato dell'Oiv (l'Organizzazione internazionale della vite e del vino).

Alla manifestazione, che [illegible] giunta alla [illegible]a edizione, hanno partecipato 21 Paesi [illegible] tutto [illegible] mondo (con viticoltori provenienti anche dell'Australia) e con una gamma di 1094 vini sui quali la giuria ha dovuto esprimersi. E' quindi significativo che un territorio piccolo come la Valle d'Aosta abbia ricevuto dei riconoscimenti così ambiti e prestigiosi. Dei prodotti dell'«Institut agricole» ha avuto la medaglia d'oro lo «Chardonnay» 1988», un bianco; una medaglia d'argento è stata invece attribuita al «Vin du Conseil-Petite Arvine», un bianco anche questo del 1988 e una terza medaglia d'argento è andata al «Syrah», questa volta un [illegible] sempre della stessa annata.

«Abbiamo avuto [illegible] riconoscimento di prestigio per ognuno dei vini che abbiamo presentato» [illegible] [illegible] soddisfazione Claude Duvernay, canonico della Maison Hospitalière du Grand-Saint-Bernard che gestisce con [illegible] Regione l'Institut, e responsabile nella scuola delle sperimentazioni agricole che sono all'origine di tanti buoni e pregiati prodotti.

Duvernay spiega ancora che «nel concorso in Cecoslovacchia finora, nelle passate edizioni, erano [illegible] privilegiati vini robusti, da dessert e comunque molto corposi. Abbiamo presentato i nostri con fiducia anche se [illegible] poche aspettative. I risultati, [illegible] si vede, sono stati entusiasmanti».

«Sullo Chardonnay — continua Duvernay — si sa tutto; forse un po' meno sulla Petite Arvine, che è un vitigno molto diffuso nel Vallese, trapiantato in tempi recenti, da alcuni anni anche in Valle d'Aosta, [illegible] buoni risultati».

«Lo Syrah invece — spiega ancora Duvernay — è originario della Valle del Rodano dalle pregiate piantagioni appunto della Cote du Rhône: là il vino rosso assume gradazioni elevate e un gusto robusto e corposo. Da noi mantiene naturalmente le [illegible] caratteristiche [illegible] fondo, ma il clima addolcisce leggermente la vena di base, a mio parere, dando al prodotto un gusto direi più morbido».

I responsabili dell'Institut hanno portato a Bratislava dodici bottiglie per ogni tipo di vi[illegible] e ne hanno conservate un ri[illegible] numero per la loro «Ca[illegible]». Questo perché ogni anno le bottiglie delle sedici «etichette» dell'Institut vanno letteralmente a ruba e non si registra assolutamente il fenomeno dell'invenduto. Secondo Duvernay questa è la dimostrazione che anche in Valle d'Aosta «se si lavora bene, [illegible] cura ed attenzione, si possono ottenere ottimi risultati».

Nelle produzione dell'Institut i «doc» sono tre: il Pinot Gris, il Pinot Noir e il Gamay. Le vigne dell'Institut, che è una fondazione costituita dalla amministrazione regionale e dai canonici del Gran San Bernardo, coprono circa sei ettari con una produzione annua di più di cinquecento quintali di uva in media all'anno. L'Institut è una scuola media superiore con una cinquantina di studenti ospitati in regime convittuale, [illegible] segue con occhio molto attento le sperimentazioni agricole e produce direttamente oltre al vino, che è il suo «fiore all'occhiello», piccole quantità di frutta scelta (mele e pere) e di fontina e formaggio.

Bruno Baschiera

La Vallée in evidenza. Il cantiniere dell'Institut, Grato Praz, [illegible] alle bottiglie di vino premiate

Festosa cerimonia all'assemblea generale del Comitato Fisi-Asiva

Medaglie agli sciatori

Ecco l'elenco degli atleti premiati

AOSTA. Un clima [redacted] grande festa, unanimità nell'approvazio[redacted] delle relazioni e una quasi totale assenza di [redacted] dibattito hanno caratterizzato l'assemblea generale del Comitato Fisi-Asiva a Palazzo Regionale. Nella relazione il presidente Guido Zampieri non si è limitato a parlare degli ottimi risultati conseguiti, dei [redacted] atleti e 12 tecnici in [redacted], del deficit ripianato nel bilancio, dei nuovi sponsor (l'Oman affiancherà Gros Cidoc ed Henninger dal prossimo anno) [redacted] ha fatto un ampio giro d'orizzonte.

Festeggiatissimi i premiati. [redacted] distintivo d'oro Fisi è stato consegnato a livello personale a Roberto Nicco e per le società Rutor e Val d'Ayas ai presidenti Dante Berthod e Orazio Maresca, il distintivo d'argento è andato a Aldo Belfrond e all'infaticabile Oreste Riconda.

Questi i premiati in ordine di classifica nei vari circuiti; per lo sci alpino i ragazzi Philippe Quinson, Silvano Chasseur e Valerio Luglio, le ragazze Paola Mosca Barberis, Dunia Durantì e Fulvia Casale, gli allievi Massimo Dalle, Massimiliano Iezza e Pietro Celesia, le allieve Chiara Celesia, Caterina Caramello e Sabrina Viérin, i giovani Giulio Zanardi, Massimiliano Bosio, Davide Marciandi e le giovani Ileana Molloni, Gilda Chentre e Valeria Ducler

Nel fondo sono stati premiati quali protagonisti del circuito regionale i ragazzi Christian Sarucco, Gino Cugnac, Daniele Taboni, gli allievi Agostino Filippa, Fabrizio Ventorini e Carlo Christille, gli aspiranti Milto Gallet, Luca Viale, Pierre Doval, gli juniores Bruno Berard, Enrico Andreo e Simone Manassero, le ragazze Arianna Follis, Veronica Conta e Nicoletta Pagliero, le allieve Gabriella Savin, Cristina e Giulinna Lanastra, le aspiranti Giovanna Manassero, Erica Pedrolini e Angela Barrel, le juniores Maria Favre, Oriana Belli e Sandra Viérin.

Nello slittino riconoscimenti per il settore femminile a Simona Martin, Miraela Benvenuto e Lara Buillas, per [redacted] settore maschile ai ragazzi Daniele Pieiller, [redacted]ex Neyroz e Walter Faustinelli, agli allievi Stefano Giansetto, Jean Pierre Celesia e Fabio Rolando, agli aspiranti Piergiorgio Pieiller, Loris Promasar e Fabio Minuzzo, agli juniores Christian Bosc, Loris Betemps e Franco Gallego Selles. Dal consiglio direttivo si è dimesso Innocenzo Cavegnet sostituito [redacted] consigliere da Maggiorino Micchiardi e [redacted] assessore alle prove nordiche da Vincenzino Vuillermin.

Cesarino Cerise

La festa dello sci. Un momento della cerimonia durante la quale sono stati premiati i migliori atleti degli sport invernali

Un turno favorevole alle squadre valdostane

Grandinata di reti per gli hockeisti

[redacted]. La terza giornata del campionato nazionale [redacted] hockey di serie C e la nona del torneo nazionale juniores si [redacted] rivelate favorevoli alle formazioni valdostane che hanno [redacted] gol gli avversari. Il successo più stringato è venuto dai Courmayeur/Aosta che al Saini di Milano ha superato per 7 a 6 gli Amatori (ancora [redacted] di punti), ma che ha sottovalutato gli avversari rischiando grosso nel finale dopo aver dominato sino sul punteggio di 7 a 3. «Abbiamo vinto 3 a 0 il primo tempo e pareggiato il secondo 2 a 2 — sostengono Morazzato e Sorbara — ma nel terzo tempo abbiamo utilizzato le terze linee e giocato molto [redacted] proprio quando avevamo l'incontro [redacted] mano: [redacted] poteva e dovevo vincere con uno scarto maggiore».

Per i valdostani hanno realizzato tre reti Olivo, una Oro, Colabro, Marulleti e Bassi. Una grande partita ha visto invece dilagare sulla patinoire di casa davanti a 150 spettatori entusia[redacted] il Cogne-Sant'Orso Kyr. I rag[redacted] del presidente Arturo Allera e del tecnico Leo Lo Presti hanno dilagato con i quotati avversari del Lions Varese vincendo per 10 a 0. Il «las» alla vendemmiata è stata data [redacted] Claudio Marchetti (che con il compagno Francesco Greco ha lasciato i Draghi Torino per venire a rafforzare notevolmente un organico che dell'entusiasmo fa la sua arma vincente).

[redacted] primo tempo il discorso era già chiuso sul 6 a 0, sono poi finite nella porta varesina altre 3 reti nella ripresa e due nel ter[redacted] tempo. Le realizzazione sono venute da [redacted] tripletta di Marchetti, dalle doppiette di Greco, Andrea Farcoz, Walter Zampa e dalla rete singola di Paolo Trentor.

«Io non riesco a capire se queste squadre si trovano [redacted] a disagio qui da noi, se patiscono l'altitudine, se soffrono l'entusiasmo e il calore del nostro pubblico o se davvero noi stiamo giocando su alti livelli»: ad interrogarsi [redacted] ironia e simpatia [redacted] presidente Arturo Allera che ha avuto il merito di aver creduto in q[redacted] sport in anni bui e difficili e che ora raccoglie i frutti del lavoro.

Anche il turno successivo [redacted] preannuncia ricco di soddisfazioni per le squadre valdostane [redacted] serie C: [redacted] Courmayeur/Aosta debutterà nel palaghiaccio di Courmayeur alle 19,30 di domenica affrontando il Gens Milano mentre alle 18,30 di domenica a Cogne saliranno gli Amatori Milano. Queste due squadre meneghine sono [redacted] secco [redacted] punti in [redacted] classifica che vede il Valpellice a punteggio pieno [redacted] 6 punti, [redacted] Chiavenna con [redacted] punti, Cogne Kyr, Courmayeur/Aosta e i bergamaschi della Zanica a dividere la terza posizione con 4 punti.

Nel campionato juniores l'Hockey Club Aosta ha colto la quinta vittoria in nove partite dilagando nell'incontro casalin[redacted] con il Saimo Milano per 13 a [redacted] con un poker di reti dello [redacted]atenato Fabrizio Berti, altre quattro reti di Tacchella, una tripletta di Michielon e [redacted] realizzazione di Palacchini e Perrigotto. Domenica per gli aostani l'impegno è dei più ardui a Co[redacted] contro la squadra di Alessandro Cintori, già vincitrice ad Aosta nel girone di andata.

[c. c.]

Claudio Marchetti

SOCCER

Otto squadre ai campionati italiani società di Serie B

Delusione alla Nitri

La quadretta di Aosta si è dovuta accontentare del quinto posto
Fatale, nella fase dei recuperi, l'incontro con l'Armese di Imperia

AOSTA. Non è riuscita alla squadra della Nitri Renault l'impresa di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro dei campionati italiani per società di serie B di hockey. La quadretta aostana formata da Guido Ducourtil, Paolo Marjolet, Mario Favre e Vittorio Brissoglione ha dovuto lo scontentarsi del quinto posto.

Alla fase conclusiva della manifestazione tricolore hanno partecipato otto squadre di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Triveneto. Gli aostani sono stati inseriti nella poule A assieme all'Armese di Imperia, alla Familiare di Savona e alla rappresentante del comitato bellunese.

«Il sorteggio [redacted] ci ha favorito — dice Paolo Marjolet — Le due squadre liguri erano considerate le favorite alla vittoria finale. Nel primo incontro abbiamo affrontato la formazione di Imperia perdendo per 13-6. Non siamo riusciti a giocare con la calma necessaria per esprimerci al meglio. Eravamo troppo contratti e abbiamo commesso insi[redacted] errori che hanno favorito la vittoria dei ligure.

Nella prima partita di recupero la Nitri Renault non ha trovato eccessive difficoltà a superare i bellunesi con l'eloquente punteggio di 13-4. Per accedere alle semifinali i gialloneri avrebbero dovuto saltare anche il secondo ostacolo dei recuperi, ma si sono dovuti arrendere ancora una volta all'Armese che era stata battuta dalla Familiare.

«Nella seconda sfida [redacted] la compagine di Imperia — dice Marjolet — ci siamo portati a condurre per 8-4. Pensavamo di avere staccato il biglietto per entrare nelle prime quattro formazioni, ma i liguri si sono resi protagonisti di un bel recupero cancellando i nostri sogni di br[redacted] in zona medaglia».

Sono stati soprattutto i boccatori a rendere al di sotto delle aspettative mentre i puntatori hanno giocato discretamente. La qualità tecnica delle finaliste del campionato italiano era considerevole, però la Nitri Renault [redacted] sprecato una buona opportunità per centrare un risultato di prestigio. Il quinto posto non è [redacted] disprezzare, ma rimane nei giocatori aostani il rammarico per aver fallito l'appuntamento.

«Potevamo fare meglio — dice ancora Marjolet . Se è vero che la fortuna non ci è stata amica dobbiamo [redacted] che in altre occasioni avevamo giocato su livelli più elevati. La stagione per la squadra è stata, in ogni caso, positiva. Non eravamo mai riusciti a qualificarci per le finali tricolori e anche [redacted] abbiamo vissuto un'esperienza amara in termini di risultato finale possiamo archiviare l'annata con soddisfazione grazie al titolo italiano conquistato nell'individuale da Guido Ducourtil». L'attenzione degli appassionati [redacted] sposta adesso al settore femminile. Domenica sui campi della bocciofila Comunale di Saint-Vincent si disputerà il confronto tra le nazionali dell'Italia e della Francia. Sarà la prima uscita della rappresentativa azzurra in campo internazionale. Tra le giocatrici convocate figura anche la valdostana Murielle Truffa.

Sigfrido Beneyton

Spettacolare gara tra i piloti dei 19 anni di rally valdostano

Una vittoria per tre secondi

Si sono imposti su tutti Pittoni e Montaldo

BRISSOGNE. Un folto pubblico si è riunito domenica sulle rive della Dora a Brissogne per assistere alla esibizione di alcuni dei più famosi piloti che hanno vinto o che sono saliti sul podio nei 19 anni di storia del rally valdostano impegnati nel Grand Prix. Formate al quarto equipaggio le prove di qualificazione per motivi tecnici, si è arrivati alla finale con accoppiamenti a sorteggio. I forfait di Celesia, Maneo, Fusaro, Cane, Bentivogli e Pelganta (già polemico venerdì con Tabaton che non rispettava l'ordine di partenza nelle prove ufficiali) hanno dato via libera a Montaldo, Ragastas, Mondino, Tabaton, Betti e Pit[redacted] che dovevano incontrarsi negli ottavi di finale.

Solo dieci i partecipanti, ma lo spettacolo, favorito dalla formula ad inseguimento, non è mancato sino alle semifinali. [redacted] primo turno se lo sono dovuto sobbarcare solo Arletti, che [redacted] eliminato il valdostano di Quart Alberto Zoso, e Rubbieri (il vincitore più lontano dal Valle d'Aosta con il successo maturato nel 1972 con [redacted] Porsche 911 [redacted] che ha superato Besozzi. Molto interessanti sono stati i quarti di finale con Arletti ad eliminare Rubbieri, Pittoni a mettere [redacted] Ragastas, Tabaton a superare [redacted] Mondino e Montaldo a spegnere le speranze dei tifosi valdostani eliminando Andrea Betti. A questo punto una delle due auto monomarca messe a disposizione dell'organizzazione ha avuto problemi tecnici e i quattro piloti hanno deciso di formare due coppie, una delle vecchie guardie ed [redacted] più giovane, sommando i responsi cronometrici delle prove dei due concor[redacted] accoppiati. E' [redacted] che per appena 3 secondi [redacted] vincere è stata l'esperienza di Leo Pittoni [redacted] Ferdinando Montaldo sulla voglia di spingere al massimo di Tabaton e Arletti.

Peduzzi ha invece portato le Lancia al decimo successo al rally valdostano (prima [redacted] Stratos, poi la Rally, quindi la S4 e la Delta Integrale), vettura dominatrice sulle strade valdostane rispetto ai tre successi delle Fiat Abarth 124 e 131, della doppietta della Porsche 911 S e dei successi di Mazda, Audi Quattro, Pulvia e Renault Alpine.

Il Grand Prix chiude così una tre giorni che ha soddisfatto i numerosi appassionati, ma la scelta del percorso di Les Iles non si è rivelata azzeccata perché prima non si è potuto innevarlo artificialmente per la temperatura troppo mite [redacted] quindi si è dovuto fare i conti [redacted] un terreno sabbioso dove le macchine ben presto si [redacted] arenate. Ettore Viérin indubbiamente ha fatto grandi cose, [redacted] è opportuno che intorno a lui si formi uno staff preparato che lavori per riportare in alto la corsa.

[c. c.]

CONTINUA FINO A
DOMENICA 10 DICEMBRE

Quest'anno anche la nostra società
vuole farvi il
REGALO DI NATALE

TAPPETI ORIENTALI ANNODATI A MANO
DI VECCHIA - ANTICA - NUOVA FATTURA

Tutte le ultime importazioni dai paesi d'origine offertivi in una

GRANDE VENDITA
con uno sconto natalizio del 20 - 40%

Esposto nella nostra sede anche un importante lotto di TAPPETI ANTICHI PERSIANI di rara, introvabile bellezza, per collezionisti amatori.

PARTICOLARI FORME DI PAGAMENTO
MINIMO ANTICIPO 10%
Rimanenza in 3-4-5 mesi senza interessi

PROVE A DOMICILIO

APERTO TUTTI I GIORNI FESTIVI COMPRESI

Villa Katiuscia

Strada statale per Vallemosso (Vc) COSSATO - Tel. 015 981.526

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 30 Novembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 167 Asti

FESTA DEL VINO

Dove finirà la Douja?

Scaffali con file ordinate di bottiglie in vetro recente Douja d'or. La festa del vino cerca da anni spazi più adeguati

Il locale di piazza Alfieri era uno dei pochi spazi pubblici per mostre

Asti perde il «cantinone»

Niente Festival invernale delle sagre

ASTI. Il Festival invernale delle sagre la manifestazione gastronomica che durante i mesi freddi richiamava migliaia di commensali nel «cantinone» di piazza Alfieri non si farà: la Camera di commercio, che organizzava il cartellone, ha infatti «abbandonato» il suggestivo locale sotto i portici Pogliani, nel cuore della città.

«Erano necessari una serie di lavori per adeguare alle nuove normative la cucina e gli impianti di cui il cantinone è attrezzato — spiegano all'Ente camerale — inoltre la società proprietaria dei locali ci ha chiesto un sensibile adeguamento del canone d'affitto: complessivamente la spesa da sopportare è troppo onerosa per il nostro bilancio, così, seppure a malincuore e dopo molte riflessioni abbiamo disdetto i locali».

Per cercare di salvare le Sagre invernali, si è anche pensato di attrezzare una cucina nell'Exposalone, ma sono sorti problemi tecnici che hanno reso impossibile la soluzione.

Al di là del fatto contingente (l'annullamento di una delle manifestazioni più riuscite sul piano della promozione e del richiamo turistico: nella passata edizione, alle cene nel locale organizzato dalla Pro loco, i commensali furono circa 9500, di cui molti provenienti da Torino, Alessandria e anche dalla Liguria), c'è da registrare la perdita di uno dei pochi spazi pubblici in città.

Il complesso formato dal «cantinone» e dall'«Expo», collegati da una scala interna (i due locali sono di proprietà diverse), per di più aperto sulla centralissima piazza Alfieri, era l'unico «contenitore» di una certa rilevanza per manifestazioni commerciali e promozionali: per anni ha ospitato la Douja d'or, e mostre come «Astiartigiana».

«Ma, ad esempio, la rassegna (doaregalo che si apre domani, siamo stati costretti a comprimerla nel solo Exposalone — spiega Francesco Esposito, componente della giunta della Camera di commercio e presidente dell'Unione commercianti —. La ristrettezza degli spazi a disposizione ci costringe anche a limitarci nel ricercare soluzioni diverse nell'organizzazione delle manifestazioni: è questo un grosso limite per tutto il settore commerciale e artigianale astigiano e anche per la Camera di commercio che ha tra i suoi obiettivi proprio la promozione del vino e della gastronomia astigiana». Già l'ultima edizione della «Douja d'or», il concorso nazionale per i vini doc, quest'anno ha cambiato volto a causa dell'impossibilità di usufruire del «cantinone»: l'esposizione dei vini premiati è stata limitata.

La scorsa estate, la Camera di commercio ha rinnovato l'affitto, dopo una difficile contrattazione, dell'Exposalone (dove ha anche sede l'enoteca permanente) per altri anni e mezzo (il canone è di circa 120 milioni annui, di cui una ventina a carico della Cassa di risparmio che dispone di uno stand fisso all'interno).

«Speriamo che alla scadenza del contratto sia disponibile una sede alternativa — conti Esposito —, è un problema che non può risolvere il nostro Ente da solo, ma richiede la partecipazione di altri soggetti, sia pubblici che privati. Una collaborazione che potrebbe iniziare sin da ora, per la gestione dell'Exposalone»

Fulvio Lavina

PIANCALDO

Dieci giorni di mostra

Verrà inaugurata domani pomeriggio l'edizione '89 di «Natale idea-regalo» la rassegna di «suggerimenti» per le strenne natalizie, promossa dalla camera di commercio. La mostra è ospitata nell'Exposalone; rimarrà aperta sino al 10 dicembre con il seguente orario: dalle 16 alle 23 tutti i giorni e, in più, dalle 10 alle 12,30 nei festivi (eccetto il lunedì che sarà chiuso). L'ingresso è libero. Alla rassegna quest'anno partecipano trentaquattro espositori, divisi sul piano terra e sulla balconata. Spiegano gli organizzatori: «E' un appuntamento con la fantasia e un'immersione anticipata nelle feste di fine anno. Curiosando tra gli stand, chi è a corto di idee, troverà senz'altro spunto, anche originale, per il tradizionale dono di Natale». Sono rappresentati un po' tutti i settori: dai gioielli ai giocattoli, dai dolci ai profumi, dai dischi agli accessori per la casa.

Asti

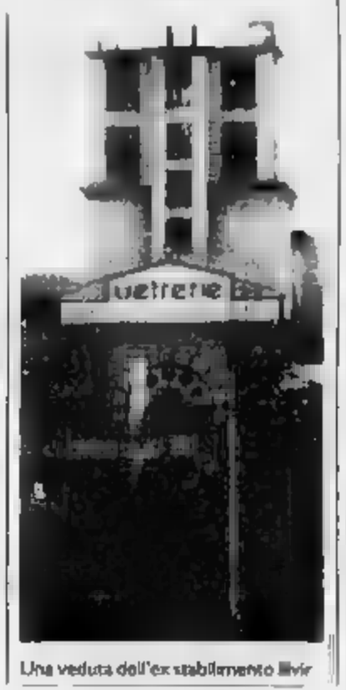
Centro servizi all'ex Avir

ASTI. «Se tutto andrà bene, già dalla prossima primavera potrebbero partire i lavori per il nuovo Centro servizi e manifestazioni»: Giorgio Galvagno, sindaco di Asti, se lo augura con forza. Quella di realizzare in città un polo in grado di ospitare manifestazioni diverse è una sua vecchia idea. Fosse dipeso soltanto da lui, l'avrebbe fatto in Campo del Palio: «Ma quando l'ho proposto mi hanno sparato da tutte le parti», ricorda.

Così i tre progetti scelti attraverso un concorso di idee tra architetti ed ingegneri, sono stati messi «a bagno maria», e la proposta di Galvagno si è trasferita a poche centinaia di metri, nell'area dell'ex stabilimento Avir. Una proposta già formalizzata, discussa con i capigruppo consiliari, definita in due progetti di massima.

Spiega Galvagno: «Grazie alla convenzione siglata con la Vetreria al momento del suo trasferimento a Quarto, siamo entrati in possesso del 40 per cento degli stabili del complesso. Sono capannoni molto grandi, che ben si prestano alle nostre necessità». Sono già stati definiti due progetti di massima: uno ridotto, che prevede un utilizzo di circa 3 mila metri quadrati; l'altro più articolato, che si estenderebbe su circa 11 mila metri quadrati. A seconda delle soluzioni, i costi a carico del Comune variano da 3 a 7 miliardi. I capannoni necessiterebbero di particolari interventi di consolidamento: e sorgessero intoppi, la pratica potrebbe essere portata in Consiglio per l'approvazione prima della fine dell'anno e entro la primavera potrebbero già iniziare i lavori.

Il progetto, tra l'altro, prevede anche un collegamento tra la nuova area espositiva, piazza Leonardo da Vinci (dove ci sono i Vigili) e Campo del Palio: «E' una zona centrale, di facile accesso, con parcheggi comodi: Asti è città di servizi, deve sfruttare questa sua vocazione e per farlo ha necessità di spazi per allestire manifestazioni, convegni, fiere: forse la soluzione è vicina». [f. la.]



Una veduta dell'ex stabilimento Avir

Nizza

Area espositiva in zona Campolungo?

NIZZA. In una città di vocazioni prettamente commerciali come Nizza, la mancanza di spazi espositivi o per manifestazioni è particolarmente sentita. Quest'anno anche San Carlo, patrono della città, è stato festeggiato con una fiera in tono dimesso: non sono stati allestiti gli stand ormai abituali in piazza Garibaldi perché il loro costo era eccessivo.

I commercianti nicesi hanno rinunciato ad affrontare una spesa di oltre un milione procapite, per pochi giorni di esposizione. Eppure in città le potenzialità per organizzare manifestazioni di valorizzazione dei prodotti locali ci sono.

In primavera il Comune aveva preparato il progetto di un centro commerciale in via Francesco Cirio, dove oggi sorge l'attuale «alla», adibita a parcheggio. Già allora le polemiche furono molte (era stato anche presentato un esposto da parte di Italia Nostra) per l'impatto ambientale di un edificio chiuso sul lungo Belbo. Oltre a queste considerazioni, il nuovo piano parcheggi previsto dall'assessore all'urbanistica Shurlati ha comunque stravolto il progetto, facendo di necessità virtù. La tettoia verrà addirittura abbattuta per ristrutturare la piazzetta e creare dei posti macchina in una delle zone più trafficate del centro.

«Per il momento dobbiamo soprassedere — commenta Gianfranco Berta, assessore al Commercio —, ma non per questo viene meno l'esigenza di un luogo chiuso che possa ospitare gli scambi commerciali e serva da centro convegni». Infatti il Comune sta già pensando a due possibili soluzioni: l'utilizzo, previa ristrutturazione, del foro boario in piazza Garibaldi, oppure la creazione di uno spazio all'interno della futura scuola media in regione Campolungo che sarà dotata di un centro sportivo polifunzionale.

Un po' meglio va per le iniziative culturali, grazie all'Erca che ha recuperato l'ex chiesa della Trinità, trasformandola in auditorium e sala mostre.

[e. ce.]

VENTIQUATTR'ORE

BUTTIGLIERA
Va a fuoco una cascina

Incendio, ieri mattina, nella cascina di Giovanni Quaranta, abitante in frazione Crivelle di Buttigliera. Nel rogo, causato probabilmente da un corto circuito, sono andati distrutti circa 200 metri quadri di tetto, 450 quintali di fieno e 300 quintali di paglia. I vigili del fuoco di Asti hanno dovuto lavorare quasi dieci ore per lo spegnimento. I danni ammontano a circa 40 milioni.

TAG
Dibattito sulla scuola

I problemi delle scuole superiori astigiane verranno dibattuti, stasera alle 22, nel programma «Il Punto», condotto da Ottavio Coffano su «Rete 9 Tag». Ospite il sindaco, Giorgio Galvagno, che risponderà alle domande di telespettatori o rappresentanti degli istituti scolastici. Nei giorni scorsi gli studenti erano scesi in piazza per protestare contro i disservizi nelle scuole cittadine.

CANELLI
Un encomio per l'appuntato

Riunione, stasera alle 21, del Consiglio comunale di Canelli. Tra le 33 delibere all'ordine del giorno c'è anche il conferimento di un encomio all'appuntato dei carabinieri Tufano Cuono, che 3 mesi fa salvò una donna caduta in un pozzo, calandosi con una corda

CALCIO
Oggi finale del torneo di polizia

Finalissima, oggi alle 14,30, del 1° quadrangolare di calcio intitolato ai Caduti delle forze di polizia nell'Astigiano. A contendersi la vittoria, allo stadio comunale, saranno le formazioni della Polizia (che ha eliminato in semifinale gli Agenti di custodia con il risultato di 3-1) e della Guardia di finanza (3-0 al Corpo forestale dello Stato). Seguirà la premiazione. Ingresso gratuito.

ASTRONOMIA
Tre serate per osservare le stelle

Per tre serate, da domani fino a domenica, si potrà osservare il cielo (nebbia permettendo) con potenti telescopi installati allo studio comunale, in via Foscolo. L'iniziativa (libera a tutti, ingresso gratuito) è del Gruppo astrofili astigiani «Beta Andromedae» in collaborazione con l'Università della terza età e l'assessorato alla Cultura del Comune.

DISTRETTO SCOLASTICO
Conferenza di don Luigi Ciotti

Don Luigi Ciotti, fondatore del «Gruppo Abele» di Torino, domani mattina sarà il relatore (alle ore 9 presso il salone della Provincia in piazza Alfieri) di una conferenza-tavola rotonda. La manifestazione è organizzata dal Distretto scolastico di Asti; il tema dell'interessante dibattito sarà «l'orientamento alla salute dei ragazzi della scuola astigiana».

MONASTERO BORMIDA
E' morta Teresa Trulla

Si svolgeranno oggi alle 15, a Monastero Bormida, i funerali di Teresa Vittoria Trulla, che il 7 novembre scorso aveva compiuto 100 anni. L'anziana donna, che abitava in frazione San Desiderio, è morta l'altro ieri a San Giuseppe di Cairo (Savona). Lascia i figli Stefano, 78 anni, Vincenzo di 76 e Margherita, 65 anni, tre nipoti e numerosi parenti. Nonna Teresa, in occasione dell'ultimo compleanno, aveva ricevuto una targa ed una medaglia dal sindaco, Adriano Biongio. Teresa Trulla ha sempre lavorato come contadina.

NIZZA
Flauto e chitarra alla Trinità

Si svolge questa sera alle 21 l'ultimo concerto dell'«Autunno musicale nicese» organizzato dal Comune di Nizza, dal gruppo Amici della lirica e dall'Erca, in collaborazione con la Società dei concerti di Asti. All'Auditorium della Trinità, in via Pistone, il flautista Nicola Guidetti ed il chitarrista Maurizio Pagliarini. In programma brani di Giuliani, Demillac, Villa Lobos e Castelnuovo Tedesco. L'ingresso è libero.

«Specchio dei tempi» in aiuto agli anziani

Un conto corrente per le «tredicesime»

ASTI. Anche quest'anno, in occasione del Natale, è scattata la gara di solidarietà verso gli anziani soli e bisognosi. L'iniziativa di «Specchio dei tempi» si chiama «Tredicesime dell'amicizia» e in pochi giorni ha consentito di raccogliere, in Piemonte, oltre trecento milioni.

Con le «Tredicesime dell'amicizia» sarà possibile offrire, complessivamente, tremila assegni da 500 mila lire a quelle persone anziane che spesso devono affrontare da sole e in cattiva salute, i problemi di tutti i giorni, facendo leva su di una magra pensione che non permette di tirare avanti.

Anche alla redazione di Asti sono già pervenute le prime offerte di lettori che hanno così testimoniato la loro sensibilità nei confronti di un'iniziativa che assume un particolare valore, in quanto, cade, tra l'altro, proprio nel periodo delle festività.

C'è anche chi ha segnalato alla redazione i nominativi di persone particolarmente bisognose. E come fare per versare? E' possibile rivolgersi alla redazione de «La Stampa» di Asti in via De Gasperi 2 (primo piano) tutti i giorni, escluso domenica, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19). A tutti coloro che verseranno sarà consegnata una ricevuta. E' stato anche aperto un conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Asti. Chi volesse contribuire con un'offerta potrà rivolgersi alle agenzie e filiali dell'istituto bancario indicando al cassiere il numero del conto (27585/7).

Infine si può spedire le offerte (solo assegni o non contanti) tramite lettera indirizzata a «Specchio dei tempi» - La Stampa - via Marenco 32, Torino. Lo scorso anno l'iniziativa chiamata «Tredicesime per gli anziani» aveva consentito di offrire tangibili contributi.

Servizio in pagina Regione

Un «barbone» travolto da un merci mentre attraversa i binari

Asti, è ucciso dal treno

Ogni sera cercava riparo alla stazione

ASTI. E' morto ieri mattina, in un'alba fredda e livida, travolto da un treno merci. Erano le cinque e la stazione si stava risvegliando dopo la notte. Agli agenti della «Polfer», subito accorsi, si è presentato sui binari un povero «fagotto» di stracci. L'uomo, ucciso sul colpo, non aveva documenti con sé, ma i poliziotti ed altra gente lo hanno riconosciuto per averlo visto tante volte camminare curvo e silenzioso, con lo poche cose in una borsa.

Si chiamava Adelmo Romanelli, 77 anni, un «barbone» o, secondo il rapporto, individuo senza fissa dimora. Come tanti altri «disperati», cercava riparo in stazione, sfidando i rigidi regolamenti che vietano agli «accattoni» di sostare e dormire nell'edificio. «La sera — raccontano in stazione — solo a fatica si riusciva a mandarlo via».

Un'odissea continua, per conquistarsi un riparo. Ieri mattina alle 5 stava attraversando i binari, diretto alla stazione, con passo malfermo, lentamente, quando in lontananza sono spuntati, appannati dalla foschia, i fari di un locomotore. I macchinisti hanno notato l'ombra scura in mezzo al binario 3, appena superato il cavalcaferrovia in corso Savona. Hanno innestato la «rapida», ma non c'è stato nulla da fare. Il treno merci, partito da Alessandria e diretto a Torino, ha travolto Adelmo Romanelli. Il convoglio viaggiava ad una velocità di 70 chilometri orari. Si esclude l'ipotesi del suicidio. Secondo gli inquirenti si sarebbe trattato di una disgrazia: il vecchio stava arrivando dalla zona dei depositi, che aveva lasciato poco prima dell'incidente.

In questura hanno dichiarato che alle tarda mattinata di ieri non erano stati rintracciati parenti. L'uomo era nato il 27 aprile del 1912 in un paesino delle Marche, San Marcello, in provincia di Ancona. La sua ultima residenza risulta Agliano, via Principe Amedeo 72, dove si trova una casa di riposo. Al municipio dicono che, in paese, non lo si vedeva ormai da molti anni. E sui registri del pensionato il nome di Adelmo Romanello risulta soltanto per un breve periodo: dal febbraio al settembre del 1983. Pare che qualcuno, durante il suo soggiorno, andasse anche trovarlo. Forse i figli? O parenti? La polizia sta cercando di potersi mettere in contatto con qualcuno.

Dal settembre di sei anni fa, è praticamente stato impossibile ricostruire che cosa abbia fatto e dove sia vissuto. Sino a ieri, infatti, non erano emersi particolari in proposito.

E' certo che frequentasse la stazione di Asti ormai da parecchio tempo, soprattutto durante l'inverno. [f. c.]

Gli ex socialdemocratici rimangono in giunta e il psi in minoranza

Canelli, separati in casa

«E' inutile aprire ora una crisi»

CANELLI. In città è già stata definito «una situazione anomala, da separati in casa». La confluenza nel partito socialista dell'uds (l'unione democratica socialista, la frangia assistenzialista del psdi ispirata da Pier Luigi Romita) avvenuta lunedì scorso, porta alla ribalta una convivenza alquanto singolare tra i due gruppi politici.

L'uds, infatti, con Vittorio Pilone e Pier Luigi Boveta, fa parte dell'attuale maggioranza amministrativa comunale (con dc e pli), mentre il psi si trova all'opposizione con i suoi due consiglieri, Gian Carlo Scarrone e Claudio Urnello. Un ex rappresentante del sole nascente, Pilone, siede inoltre in giunta ed è titolare dell'assessorato alla Pubblica istruzione. I socialisti si trovano confinati tra i banchi della minoranza, pur avendo concorso alla formazione del programma con l'attuale maggioranza dopo la tornata elettorale del 1985. «Ma non se ne fa nulla — ricorda Gian Carlo Scarrone, che è pure segretario della sezione locale del psi — anche perché non riuscimmo ad ottenere ciò che secondo noi, ci spettava: una rappresentanza adeguata in giunta». L'unificazione, peraltro, a qualche cambiamento in Consiglio comunale? Sono in molti a chiederselo anche se i diretti interessati affermano che «non cambierà nulla almeno per ora». Dice Vittorio Pilone, l'unico assessore della nuova coalizione: «Non buttiamo a mare niente di quanto abbiamo costruito in questi cinque anni, perché non ci pare il caso di creare spaccature o inutili crisi di maggioranza a pochi mesi dalle elezioni. Poi, — continua Pilone — dopo le amministrative del maggio '90, i giochi potranno essere ben diversi da quelli attuali». Dello stesso avviso anche Scarrone, che aggiunge «E' un accordo storico destinato a mutare radicalmente la concezione stesso di polo laico all'interno del panorama politico canellese».

Di fatto, tutta la leadership dell'uds canellese è confluita nel partito del garofano, formando un unico blocco compatto in vista delle prossime elezioni «Ma è un fatto contingente — dice ancora Vittorio Pilone —, bensì il concretizzarsi di un nuovo corso politico ed amministrativo per essere più a contatto con la gente. Tutti gli aderenti al nostro partito hanno approvato questa scelta, ritenendola giusta e necessaria per la stessa sopravvivenza della coalizione». Ma, ancora una volta, sarà il programma a caratterizzare il «nuovo corso socialista» a Canelli. Afferma Claudio Urnello: «Viabilità, approvvigionamento idrico, ecologia, scuola, giovani e lavoro sono alcuni delle grandi battaglie che porteremo avanti convinti che insieme potremo contare e valere di più».

Giovanni

NIZZA

Tutti fedeli al psdi

Se da altre parti, il passaggio di iscritti dal partito del nascente a quello del garofano ha assunto le proporzioni di un esodo, a Nizza il fenomeno, almeno numericamente, è quasi trascurabile: ufficialmente in psi è entrato un solo ex socialdemocratico, Aldo Belli, che fu assessore allo sport durante la giunta laica. D'altra parte in città il rapporto tra psdi e psi non è mai stato dei più facili: pochissime volte i due partiti si sono trovati dalla stessa parte. L'ultima volta risale al 1980, quando fu costituita la giunta laico comunista, interrotta nell'83 proprio dal psdi che formò una nuova maggioranza con la dc. Nell'85 è realizzato il tripartito dc, pli, psi, entrato in crisi nella primavera scorsa, quando è nata la giunta dc, pci, psdi, con il psi spedito all'opposizione. In Consiglio, il psi ha 4 seggi, 2 il psdi. Nelle amministrative dell'85 i due partiti conquistarono rispettivamente il 12,7% e l'8,6% dei voti.

Sopra, l'assessore Vittorio Pilone e Giancarlo Scarrone

DALL'**ASTIGIANO**

PROVINCIA
Approvato il bilancio per l'88

Il Consiglio Provinciale ha approvato lunedì il conto consuntivo del 1988. L'esercizio che in sede di previsione ammontava a 80 miliardi e 781 milioni, è stato chiuso con un avanzo di un miliardo e 863 milioni. L'assessore al Bilancio Pier Lauro Cha ha dichiarato che rimane circa un miliardo da destinare.

Il conto consuntivo '88 è stato approvato con 16 voti favorevoli e 6 astenuti (pci, sinistre indipendente e msi). La destinazione dell'avanzo di amministrazione, da ripartire tra i progetti degli assessorati, i comunisti si sono espressi contro ed il consigliere Roberto Marchisio (dc) si è astenuto. I lavori del Consiglio sono stati infine aggiornati alle 9.30 di oggi. Il presidente Guglielmo Cavallo ha inoltre presentato l'edizione 1989 del Concorso «Piatto di ceramica dipinta». «Nella ricorrenza del centenario della morte del cardinal Guglielmo Massaia — ha spiegato Tovo — abbiamo voluto istituire una sezione speciale dedicata all'insigne missionario». I concorrenti possono partecipare con un'opera per la sezione principale, che ha per argomento il territorio della provincia astigiana, nei suoi aspetti tipici e una per quella speciale. Le opere dovranno essere realizzate su piatti forniti dall'Amministrazione. Una giuria di esperti selezionerà i lavori da ammettere alla mostra ed attribuirà i premi.

CORTANDONE
Per la «bagna cauda» pochi posti

Tutto esaurito per la cena di sabato e il pranzo di domenica dell'ultra-ventennale «Festival della bagna cauda» di Cortandone. Il primo week-end di dicembre si affolleranno più di mille persone nel salone delle Pro loco di piazza Roma. Il tradizionale piatto piemontese, specialità di Cortandone, ha avuto il consueto successo: sono disponibili ancora alcuni posti per la cena di domani sera. Il costo è di 18 mila lire; per le prenotazioni telefonare al 52.181.

CENTRO SAN SECONDO
Tavola rotonda Diocesi-sindacato

«Esiste un modello di gestione industriale che garantisca e tuteli la crescita e valorizzazione dell'uomo?»: è il quesito che sarà dibattuto, domani sera, alle 21, in una tavola rotonda al Centro culturale San Secondo di Asti. All'iniziativa, promossa dalla «commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro», intervengono Bruno Tonini (Acli); Anselmo Lano (Cisl); Claudio Caron (Cgil) e Angioletta Ghidella (Uil).

MONTEGROSSO
Convegno consorzio Belbo-Tiglione

Il Consorzio dei Comuni delle Valli Belbo e Tiglione, sorto tre anni fa, ha organizzato per domenica mattina a Montegrosso nel salone del nuovo mercato coperto, un convegno. Si farà il punto sul lavoro svolto e sulle prospettive di vita ed economiche nelle sue valli.

Alla Camera

Pro loco esenti dal fisco

ASTI. Le Pro loco e le bande musicali sono «associazioni a fini di lucro» e come tali vanno considerate dal punto di vista fiscale. Lo ha stabilito la Camera dei deputati che ha approvato un emendamento che consente a questi organismi di «determinare i redditi con il normale metodo di sottrazione delle spese o dei ricavi», riconoscendo loro la qualifica di «enti non commerciali». Spiega il deputato dc Gianni Rabino, uno dei firmatari dell'emendamento: «La nuova norma è di grande rilievo perché elimina l'imposizione fiscale minima stabilita con il metodo forfettario che tanto pregiudizio ha arrecato ad attività promozionali e di volontariato di grande interesse sociale, particolarmente diffuso nell'Astigiano».

In precedenza molti dirigenti di Pro loco avevano chiesto esenzioni sugli introiti derivanti dall'attività dei rispettivi sodalizi. Da più parti era stato invocato anche la costituzione di speciali «uffici di consulenza» fiscale, a livello provinciale, con l'ausilio di professionisti che assistono le associazioni nell'affrontare i molti problemi di carattere fiscale. Una prestazione che non dovrebbe più essere necessaria, dopo l'approvazione di questa nuova normativa.

Ora l'emendamento dovrà passare al Senato per l'approvazione definitiva.

(f. b.)

Nel paese del Ruchè insolito progetto di arredo urbano

Castagnole com'era

Cinquanta cartelli gialli indicano in dialetto le zone dell'abitato
Antichi nomi per le «regioni» del territorio e stemmi in piazza del Comune

CASTAGNOLE MONFERRATO. Se a Castagnole qualcuno vi offre un bicchiere di Ruchè e poi le chiede un parere di vino. Questa domanda è scritta e riportata su dieci grandi cartelli gialli, alle porte del paese. Vengono accolti in questi giorni, coloro che si fermano per soli, o brevi momenti, a visitare il piccolo comune monferrino, in cui l'ospitalità è di casa.

Ne vuole dare l'immagine di un paese a misura d'uomo, dove anche un vino, prezioso e nobile come il Ruchè Doc di Castagnole Monferrato, è simbolo di amicizia.

Quest'iniziativa fa parte di un più ampio progetto di arredo urbano messo in cantiere dall'Amministrazione comunale. Infatti proprio in questi giorni, stanno comparendo sui muri delle case, in crocevia, una cinquantina di cartelli gialli con le indicazioni di tutte le zone in cui è suddiviso il paese, scritte in dialetto castagnolese. Un segno veramente importante per i turisti, un modo per la gente di Castagnole di rimanere maggiormente ancorata alla tradizione e alla propria storia. Si scopre, così, che la parte finale (in direzione ovest) della centrale via Roma, un tempo era denominata «'l Bgo 'd Vilu», cioè, «in fondo al villaggio» e rappresentava, quindi, il confine del paese verso Asti, mentre la parte iniziale, verso la piazza, veniva chiamata «Pautasse», termine, questo, di cui, però, non si conosce l'origine.

Per i nostri nonni «La piassetta» era l'attuale biforcazione, a una cinquantina di metri dal palazzo municipale, tra via Carlo Alberto e via Roma, da cui, oggi, s'inizia il senso unico. Con il sintetico e perentorio «La Piassa» veniva indicata la piazza principale del paese, di fronte alla chiesa parrocchiale, ora piazza Statuto.

Altri cartelli, cinque o sei in tutto, questa volta marroni (secondo le prescrizioni di legge), indicano, in italiano, l'inizio di altrettanti «passeggiate ecologiche», che si diramano a raggera, dal concentrico. Queste camminate, adatte a tutte le età, dovrebbero permettere ai turisti di conoscere Castagnole da vari «punti di vista». Per rendere più completo il progetto verranno anche individuate le antiche chiesette del paese, da cui un tempo, nel mese di maggio, partivano, alle prime ore dell'alba, le processioni per invocare la benedizione della campagna e del raccolto. Saranno anche riportati all'uso comune gli antichi nomi di tutte le «regioni» del territorio castagnolese, anche per una più precisa individuazione delle zone del Ruchè. «Al termine di tutta questa complessa e lunga operazione — ha detto il sindaco Lidia Bianco — si dovrebbe realizzare una cartina del paese, ad uso dei turisti».

La «ciliegina sulla torta», del progetto di arredo urbano, è rappresentata dalla volontà di abbellire la piazza principale del paese con gli stemmi, in terra cotta, dei sette Comuni (Castagnole, Grana, Montemagno, Portacomaro, Refrancore, Scurzolengo, Viarigi) del Consorzio del «Ruchè di Castagnole». **(bru. m.)**

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Kadett Station Wagon Club.

15.200.000* BENZINA 1300 CC IVA INCLUSA

15.600.000* DIESEL 1700 CC IVA INCLUSA

COMPLETA DI:
- Struttura portapacchi integrata.
- Sedili "RECARO".
- Tergilunotto posteriore.
- Copertura bagagli.
- Vetri azzurrati.
- Accensione elettronica (solo modello benzina).
- Pneumatici a sezione maggiorata.
- Rivestimenti esclusivi.
- Sospensioni posteriori regolabili.

ADESSO! DA

auto 3 Str. S. ASTI

ASTAUTO Fzza Fornaci,10 FOSSANO Via MONDOVI

ASTEGGIANO SS 20 Bgo S. Dalmazzo Via Savigliano, 11/bis SALUZZO

L'AUTOMOBILE Loc. S. Casalino, 14

FINO AL 30/11/1989

* Escluso messa su strada

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Da oggi una serie di incontri culturali

A Montegrosso c'è l'«università»

MONTEGROSSO. S'inizia oggi alle 15.30 la serie di incontri culturali organizzati dal Circolo Anspi di Montegrosso con la collaborazione dell'Università della Terza età. Gli incontri si terranno ogni giovedì pomeriggio fino al 5 aprile del prossimo anno. L'appuntamento è alla sede del circolo, nell'Oratorio parrocchiale, in via Agliano 2, sempre alle 15.30. Ecco il programma:

oggi: Aris D'Ancili parlerà di «Disturbi circolatori nell'anziano»;

7 dicembre: Giovanni Goria, «I farinacei e carboidrati nella cucina piemontese»;

12 dicembre: Paolo Bologna, «Stili attraverso i secoli»;

21 dicembre: Giovanni Goria, «Le proteine animali nella cucina piemontese»;

11 gennaio 1990: Carlo Schiffo, «Lo Stato di Israele»;

18 gennaio: Viviano Ghiu, «Il diabete nell'età senile»;

25 gennaio: Giuseppe Bologna, «Diritto di famiglia»;

1 febbraio: Giuseppe Bertola, «Come impiegare i nostri risparmi»;

8 febbraio: Marco Gibelli, «Le piante e le erbe nella nostra salute»;

15 febbraio: Giuseppe Rosso, «La depressione nella terza età»;

22 febbraio: Luigi Pavia, «Sicurezza elettrica nelle abitazioni»;

1 marzo: Lena Benzi, «Pranoterapia, quale medicina alternativa»;

8 marzo: Celestina Costa, «La poesia piemontese»;

15 marzo: Luigi Gianotti, «Il sistema previdenziale in Italia»;

22 marzo: Mario Gozzellino, «L'alimentazione nella terza età»;

29 marzo: Celestina Costa, «La poesia piemontese»;

5 aprile: Paolo Bologna, «Stili attraverso i secoli». **(c. f. c.)**

Al «borsino» vini

La barbera e dolcetto

ASTI. Dopo due settimane di stasi, nuova impennata di alcuni prezzi dei vini, ieri, al «borsino» della Camera di commercio di Asti. Sono tornate a salire le quotazioni massime del Barbera d'Asti doc (da 135 a 140 mila lire il quintale) e del Barbera Monferrato (da 120 a 125 mila). Invariate le minime che restano fissate, rispettivamente, in 120 mila e 105 mila lire il quintale. In crescita anche il Dolcetto Piemonte (massimo da 150 a 155 mila il quintale; minimo 140 mila). Restano stabili gli altri vini. Queste le quotazioni al quintale: Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-200.000); Freisa amabile doc (180.000-190.000); Malvasia di Casorzo e Castelnuovo Don Bosco (225.000-240.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Dolcetto d'Asti (160.000-170.000); Moscato d'Asti doc (159.600). **(f. b.)**

"un problema" L'ALCOOL

Telefona allo 011-32.68.90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare

DISTRETTO PIEMONTE - VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Le rapine del clan Cagliero

Una banda alla sbarra

ASTI. I componenti della «banda Cagliero» sono tornati ieri in tribunale: due hanno richiesto il «giudizio abbreviato» e pertanto il processo nei loro confronti si è iniziato col vecchio sistema processuale. Sono Otello Astolfi, 40 anni, residente a Robassomero e Giorgio Venero, 32 anni, nativo di Bra e residente a Torino. I due davanti alla corte d'assise hanno respinto tutti gli addebiti.

Le accuse nei loro confronti sono queste. Venero è imputato di aver preso parte ad alcune rapine avvenute in Francia (tra marzo e aprile del 1988) ai danni del «Crédit Agricole» di varie località dell'Alta Savoia. E una volta, Astolfi lo è di aver assalito l'ufficio postale di Chivasso, alla fine dello stesso mese di aprile (bottino 174 milioni) e la Cassa Rurale ed Artigiana di Caluso (bottino 114 milioni). A tutti questi colpi ha partecipato Felice Cagliero, il capobanda.

Per la rapina di Caluso — secondo l'accusa — l'Astolfi era rimasto ferito da un colpo di pistola esploso da un carabiniere durante la fuga dei rapinatori a bordo di una Alfa 33.

Ieri davanti ai giudici Astolfi ha detto: «Non ho partecipato alla rapina di Caluso, sono rimasto ferito in seguito ad un regolamento di conti, ho ancora la pallottola in corpo. Non dico però il nome di chi mi ha sparato, se lo faccio rischio la vita».

Il pubblico ministero, Mario Bozzola, ha sostenuto che le prove a carico dell'Astolfo sono numerose. «Precisi accertamenti hanno consentito di formulare sospetti sull'Astolfi, detenuto presso la casa di reclusione di Saluzzo, ma in licenza premio proprio nei giorni in cui vennero portate a termine le rapine di Chivasso e di Caluso». Gli inquirenti accertarono che l'Astolfi aveva riportato due ferite in seguito ai colpi sparati dai carabinieri durante la fuga sull'Alfa (rubata) e poi abbandonata.

Sullo schienale dell'autovettura erano state rilevate macchie di sangue dello stesso gruppo sanguigno dell'imputato.

Giorgio Venere è stato invece riconosciuto in aula da alcuni testimoni francesi, impiegati presso le agenzie bancarie rapinate. L'interrogatorio dei francesi è avvenuto tramite un interprete. Titubanze invece da parte di testimoni delle rapine di Chivasso e Caluso per l'identificazione dell'Astolfi. Venere è stato riconosciuto anche dal comproprietario della gioielleria «Artault & Ducleroix» di Moulins rapinata il 24 marzo 1988 di gioielli per un valore di 400 milioni di lire.

E' stato interrogato anche Cagliero il quale ha difeso Venere: «Non ha mai partecipato ad alcuna rapina. Il nome del mio complice nei miei viaggi effettuati in Francia non lo voglio dire. Piuttosto posso dire che per il colpo alla gioielleria era presente anche Aurelio Carusillo». Quest'ultimo è stato condannato lunedì a 2 anni di reclusione con il rito del patteggiamento per alcune delle rapine.

Carusillo, che in istruttoria ha collaborato con gli inquirenti per l'identificazione della «banda Cagliero», ha detto alla corte di essersi limitato a trasportare con le sue macchine i rapinatori in Francia, ma di non aver materialmente preso parte alle rapine.

Riceveva un compenso di circa 800 mila lire per ogni viaggio. Il pm ha chiesto 15 anni per Venere e 10 per Astolfi. Il processo riprenderà stamane alle 9.

(v. ma.)

La motivazione della condanna a 30 anni a carico del rapinatore Felice Cagliero

Voleva sparare al carabiniere

«Banditi senza scrupoli, pronti a tutto»

ASTI. «Appare logico che Cagliero, rapinatore senza scrupoli e pronto a tutto, volesse anzitutto aprirsi la strada alla fuga la cui porta d'ingresso delle Poste di San Damiano era occupata dal carabiniere Fernando Stefanizzis. E' la frase è riportata nella motivazione della sentenza della corte d'assise che martedì sera, dopo cinque ore e mezzo di camera di consiglio, ha condannato Cagliero a 30 anni di reclusione e a due anni di casa di lavoro per l'uccisione del carabiniere e una serie di rapine avvenute in Piemonte e in Francia.

La corte ha pure condannato uno dei complici del Cagliero, l'italo-belga Antoine Abaldo (entrambi residenti a Bra), a 10 anni di reclusione e 3 anni di libertà vigilata per aver preso parte ad alcune delle rapine ai danni di uffici postali e banche francesi. La donna dell'Abaldo, Olimpia Schallino, è stata condannata a 4 mesi con la condizionale. La coppia aveva bisogno quotidiano di molti soldi perché entrambi sono tossicodipendenti.

Ieri mattina i difensori di Cagliero e Abaldo, avvocati Mirate e Anfossi, hanno presentato appello. L'avvocato Mirate ha sostenuto la necessità di una perizia balistica approfondita perché: «E' vero che il carabiniere è stato ucciso dal proiettile sparato dalla pistola del Cagliero ma il colpo gli è partito accidentalmente per un brusco movimento, il proiettile inoltre aveva subito una deviazione dovuta ad impatto contro lo spigolo di un muro o contro una bilancia posata su un tavolo dell'ufficio postale».

La tesi difensiva è stata creduta dalla corte che sostiene nella motivazione: «Fondamentale è la deposizione (resa in istruttoria) del maresciallo dei carabinieri, Giuseppe Mancuso, il quale, trovandosi, all'inizio del suo sequestro, stretto dai due rapinatori (tra cui Cagliero) ha visto costui sparare verso il carabiniere che stava entrando nelle Poste di San Damiano».

La corte aggiunge: «Le vivaci argomentazioni della difesa non paiono persuasive. Si pretende che l'unico colpo sparato dal Cagliero, volontariamente, abbia rimbalzato sul muro o su di una bilancia. Il proiettile con l'impatto contro il muro di fondo alla porta d'ingresso e dalla parte opposta al luogo dove si trovava lo Stefanizzi, si sarebbe degradato mentre il perito, professor Raimo Ballone, ha estratto dal corpo dello Stefanizzi un proiettile deformato per nulla e integro».

In merito alle rapine consumate dal Cagliero e da Abaldo, la corte ha ritenuto che le prove a loro carico sono state sufficienti per determinare la condanna. Infatti pur ammettendo solamente davanti ai giudici togati e popolari di aver preso parte ai colpi, le prove raccolte dagli investigatori e dalle testimonianze schiacciano: rinvenimento di parrucche e abiti con tracce di sparo nell'abitazione di Cagliero, di gioielli e banconote francesi (segnate) provenienti dalle rapine commesse in Francia, impronte digitali e fotografie scattate da telecamere e altre ancora.

Ai due imputati non sono state concesse le attenuanti generiche in quanto entrambi pregiudicati e condannati già a più anni di carcere sempre per rapino.

Vittorio Marchisio

Complici. Felice Cagliero, a sinistra, e Antoine Abaldo, in Corte d'Assise

Parte civile

Alla vedova e ai due figli vanno, per ora, 150 milioni

ASTI. Oltre alla pena detentiva, Felice Cagliero è stato anche condannato al risarcimento dei danni patrimoniali e morali in favore della parte civile, la vedova del carabiniere Stefanizzi, Vincenza Cannata e i due figli minori Emanuela e Daniele. I danni saranno liquidati in separato giudizio, ma per intanto la corte ha assegnato alla vedova una provvisionale immediatamente esecutiva di 100 milioni e di altri 50 milioni per ciascuno dei figli, in totale 200 milioni.

Vincenza Cannata, originaria di Barrafranco (Sicilia) aveva sposato otto anni fa a Bagnolo Piemonte il carabiniere Fernando Stefanizzi, originario di Muro Leccese. Il carabiniere che aveva 32 anni, era entrato giovanissimo nell'Arma. Dopo aver prestato servizio a Borgo e Pinerolo era stato trasferito (quattro anni prima di essere ucciso) a San Damiano.

La vedova del militare per due udienze ha assistito al processo fino al momento della sentenza. Non ha voluto commentare la condanna. Più volte ha diretto lo sguardo verso Cagliero, l'uomo che ha ucciso suo marito.

Il bandito è rimasto del tutto indifferente per tutta la durata del processo, non tradendo alcuna apparente emozione. Ha scambiato soltanto qualche parola con il suo compagno di gabbia e di rapine Antonio Abaldo. Forse era convinto di ottenere una pena inferiore ai trent'anni

La vedova, Vincenza Cannata

Ieri mattina è giunta ad Asti, da Torino, la madre di Abaldo per salutare il figlio che non vedeva dal giorno del suo arresto avvenuto alla fine di aprile dello scorso anno.

La corte (presidente Giancarlo Capirossi, giudice a latere Giuseppe Diomeda e sette giudici popolari dei quali quattro donne) ha inoltre condannato Cagliero al risarcimento dei danni a favore dei ministeri delle Poste e dell'Interno liquidati complessivamente in 345 milioni.

Oltre alla vedova del militare si è pure costituita parte civile l'Avvocatura dello Stato di Torino per conto dei due ministeri sia per quanto riguarda l'omicidio del militare che per il denaro rapinato alle Poste di Cisterna e San Damiano.

(v. ma.)

FINASS
Via Chiabrera 5
15011 ACQUI TERME
FINANZIA
PRIVATI
e
AZIENDE
FINA
MUTUI CAR
CESSIONI
SI CERCANO SEGNALATORI

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su auto e immobile
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA Cavour,13
tel.0131/445278-443008

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA'
CHE VALE

LA PIOVRA
SU TELECUPOLE
Il commissario Cattani
Michele Placido - vivrà per voi
su TELECUPOLE
tutte le emozionanti puntate
della PIOVRA
ogni e venerdì
alle ore

SABATO
2 DICEMBRE
1989
Apre

Symbol
MAXIDANCING

"La hall del liscio,,

SABATO E DOMENICA
SOLO GRANDI ORCHESTRE

S.S. ASTI MARE - Tel. 952.132 - VIGLIANO D'ASTI

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA
STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

LA STAMPA "IN" CASA
Volete sapere come aderire a "Stampa IN"?

numero 50287

le Hostess dell'Informazione de
LA STAMPA

IL RECAPITO DAVANTI ALLA VOSTRA PORTA ENTRO LE 7 E' GRATUITO

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi
TIMPANI
ELETTRONICI
praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali
nei centri indicati

MAICO

ASTI - FILIALE MAICO
Via G. Carducci 12 - Tel.
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO

ASTI - Tutti i mercoledì mattino - Farmacia Baronciani - Piazza S. Secondo 12
CANELLI - Martedì 12 dicembre - Farmacia Secco - Piazza A. d'Acaia 8
MONCALVO - Giovedì 21 dicembre - Farmacia dott. Chiesa - Via Cavallo 11
NIZZA MONFERRATO - Venerdì 29 dicembre - Farmacia Dova - Via Carlo 44
S. DAMIANO D'ASTI - Lunedì 4 dicembre - Farmacia dr. Rastoin - P.zza Libertà 4

MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Tel. (011) 541.757

Dopo l'abbinamento vinicolo degli astigiani, Canelli è passata al contrattacco

Il derby è già cominciato

Al Comunale con striscioni polemici?

CANELLI. Dopo l'Enoteca Regionale del Moscato nascerà, nelle «città delle bollicine», anche un «Movimento per l'Asti Spumante», a salvaguardia dell'immagine e del prodotto tipico di Canelli?

In città sono in molti a chiederselo, dopo l'abbinamento pubblicitario tra l'Associazione Produttori Moscato e l'Asti Calcio, che si fregerà della scritta «Asti Spumante doc» sulle maglie a partire dal derby. La notizia della «beffa» si era abbattuta con forza dirompente sulla città, e nel giro di poche ore non c'era canellese che non commentasse l'evento. «E' bene ricordare — diceva un un contadino di Sant'Antonio sulla piazza dell'antico borgo che domina interminabili colline di vigneti coltivati a Moscato doc — che fino a qualche anno fa questo era il Moscato di Canelli. Così conosciuto ed apprezzavano sin dal 1800 il nostro vino, anche se poi chiuso perché è stato chiamato Asti».

E se allo stadio, domenica scorsa, qualcuno osava pronunciare la parola «campanilismo», si correva il rischio di venire tacciati di «tradimento ed incompetenza». Economicamente e politicamente inferiori a nessuno in provincia — diceva un estimatore arguto — anzi, molto spesso abituato dato qualcosa in più rispetto agli altri». Le ripercussioni di questa vicenda si sono fatte sentire anche a livello politico: l'assessore allo Sport, Oscar Bielli, d'accordo con alcuni colleghi di giunta, ha incontrato, dopo la vittoriosa partita con la Novese, la dirigenza del club azzurro per discutere della questione in termini di collaborazione. Dice Bielli: «Ho voluto sentire la società e stabilire con loro un'azione comune. Non è il caso di fare piazzate e cadere nel ridicolo o, ancor peggio, superare la soglia del buon gusto. Penso, però — continua l'assessore — che la cosa non debba passare inosservata, anche perché a rimetterci, a livello di immagine, è tutta la città». Prosegue l'assessore: «D'accordo con i responsabili del Canelli calcio, perciò, abbiamo valutato l'opportunità di intraprendere una forma di protesta civile ed educata per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema». Quali siano queste «forme di civile protesta» è ancora top-secret.

Ma, in ambienti vicini alla tifoseria cittadina, si parla di uno striscione che dovrebbe comparire domenica sugli spalti dello stadio astigiano recante una scritta che ribadisca la legittima provenienza e la paternità canellese del vino. Anche la dirigenza degli «spumantieri» si sta muovendo in più direzioni, alla ricerca di un solido «spalla» del settore enologico che combatta, sullo stesso piano pubblicitario, lo strapotere dei «galletti» astigiani.

Franco Cavagnino

IL TIFO

Arrivano gli ultras

Cresce la «febbre» del derby a tre giorni dalla partitissima che vedrà impegnati gli azzurri di Fiveria ed i «galletti» astigiani. Per l'occasione, a Canelli, si è ricostituito il gruppo «ultras» che domenica scenderanno numerosi ad Asti. La carovana partirà alle 13,30 dal caffè Torino, e sono già una trentina le auto che invaderanno il capoluogo per l'attuso incontro. Ma a tenere banco, in città, è ancora la vicenda dell'abbinamento pubblicitario Asti Spumante doc-Asti calcio, una decisione che ha creato malumore. Della vicenda se ne è discusso, a tratti vivacemente e con toni polemici, anche in Consiglio provinciale. Roberto Marmo (dc), canellese, ha ricordato «che la provincia è sempre più dimenticata a scapito del capoluogo». Se ne parlerà, inoltre, stasera in Consiglio comunale a Canelli, «per non lasciare che la cosa passi inosservata» dice Mauro Zamboni, consigliere missino e capo degli ultras Canelli.

I «galletti»

Sabato, Asti e spumante pronunceranno l'atteso sì

ASTI. Ieri mattina, dalla sede dell'Asti, sono partiti gli inviti per la «festa dell'abbinamento» di sabato pomeriggio, vigilia del derby.

A tenere a battesimo il «matrimonio» fra i «galletti» e l'Asti spumante, è stato invitato l'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria e altre autorità politiche o sportive. Ci sarà anche la squadra.

L'appuntamento è alle 16 nel salone del Centro culturale San Secondo di via Carducci, dove, lo scorso anno era stata ufficializzata la sponsorizzazione da la «Elettrodomestici Star» di Treviso. La ditta veneta continuerà comunque ad appoggiare la società anche dopo l'ingresso degli «spumantieri».

La nuova scritta pubblicitaria verrà applicata sulle maglie biancorosso che gli astigiani hanno utilizzato sino ad oggi; il «corredo» infatti è nuovo e non è sembrato il caso di dover ricorrere al sarto per rifare maglie e tute.

Intanto l'attesa per la partitissima si fa spasmodica; l'Asti attende il derby anche per motivi di cassetta: «Sarà una delle poche occasioni — ha detto il presidente Gianmaria Piacenza — per realizzare un incasso soddisfacente». E' prevista buona affluenza di canellesi e si spera che anche gli astigiani non manchino all'appuntamento. La squadra, dal canto suo, continua la preparazione senza badare alle polemiche che in questi giorni infuriano a Canelli dopo l'abbinamento dei Produttori e la formazione del capoluogo.

L'unico punto interrogativo riguarda il centrocampista Sorrentino alle prese con una stagione travagliata da guai fisici. L'allenatore Giuliano Ciravegna non nutre troppe speranze di poter disporre di questo prezioso d'ordine: «Temo che ci vorrà ancora una quindicina di giorni prima di averlo completamente guarito». La formazione dovrebbe quindi essere la stessa di domenica scorsa, con il modulo a due punte (Pella al fianco di Sinopoli e la metà campo imperniata su Dellagaren, Pinetto e Busolin, più Icardi, centrocampista con licenza del gol.

Franco Cavagnino

SPORT SCUOLA

CALCIO
I risultati degli Studenteschi

Si sono giocate le semifinali dei campionati studenteschi di calcio. Questi i risultati: Istituto Pellati Nizza-Liceo scientifico Vercelli Asti 3-2. Il Pellati si è qualificato per la finale in programma lunedì 4 dicembre.

BASKET
Le nelle Superiori

Il 5 dicembre s'iniziano i campionati studenteschi di basket. Un appuntamento classico che ha sempre suscitato interesse. Alla fase provinciale partecipano sei formazioni divise in due gironi: A e B. Ed ecco la composizione dei due raggruppamenti. Girone A: Liceo Scientifico; Ist. Marello e Liceo Classico. Girone B: I.T.I. Artom, I.T.C. Giobert, Liceo Scientifico Nizza. Questo il programma: 5 dicembre, Liceo Scientifico-Liceo Classico (palazzetto alle 14,45); I.T.I. Artom-Liceo Scientifico Nizza (palazzetto alle 16); 7 dicembre, Liceo Classico-Ist. Marello (palestra Giobert alle 14,45); Ist. Giobert-Liceo Scientifico Nizza (palestra del Giobert alle 16); 14 dicembre, Ist. Marello-Liceo Scientifico Asti (palestra del Giobert alle 16); Ist.Artom-Ist.Giobert (palestra del Giobert alle 14,45).

Accedono alle semifinali le prime due squadre classificate di ogni girone secondo queste modalità: martedì 19 dicembre si affronteranno la vincente del girone A e la seconda classificata del girone B. Il primo incontro si terrà alle 14,45. Il secondo invece giocherà, sempre martedì 19 dicembre, tra la vincente del girone B e la seconda classificata del girone A. La partita è alle . Si giocherà sempre al palazzetto dello sport. La finale è in programma giovedì 21 dicembre alle 15.

CORSA
Novità per l'Esercito-Scuola

Sono state abolite le fasi distrettuali del concorso Esercito Scuola. Ha deciso così il provveditorato agli studi poiché lo stato maggiore non ha dato disponibilità per il trasporto dei ragazzi. Non potendo supplire a ciò, si eviteranno dunque le fasi distrettuali. I ragazzi si qualificano quindi direttamente per la fase finale che si svolgerà il 12 dicembre Asti. Gli iscritti sono 774.

Le provinciali

La fase provinciale della corsa campestre dei campionati studenteschi s'inizia lunedì 18 dicembre al campo scuola. Gareggeranno le categorie allievi (nati nel '74-'75-'76) e juniores (nati nel '71-'72-'73).

Ogni istituto può partecipare con un massimo di sei ragazzi per ogni categoria. Gli orari della manifestazione: 14,15 ritrovo; 14,45 allievo; 15,05 allievi; 15,30 juniores maschili; 15,50 juniores femminile; 16,10 premiazione.

Moncalvo, Balkrisan Sharma ex campione di hockey

«La mia India è qui»

Da 12 anni vive nella cittadina aleramica dov'è popolarissimo
Lasciato l'agonismo allena i «pulcini» della squadra di calcio

MONCALVO. «Da noi, in India, l'hockey su prato è popolare come il calcio in Italia ed i campioni di serie A e della nazionale sono dei veri e propri personaggi». Così parla Balkrisan Sharma originario di Nuova Delhi, grande campione indiano di hockey, noto soprattutto perché, in campo, riesce ad esprimersi al meglio quando giocava senza scarpe. «Di solito — ha spiegato il fuoriclasse — si entrava in campo con le scarpe ma poi, quando la partita si faceva impegnativa, le toglievo, ed in quel modo diventavo imprendibile per i miei avversari. In Italia, questo fatto, all'inizio è stato accettato poi purtroppo, bisogna adeguarmi».

Il famoso centrocampista risiede da dodici anni a Moncalvo, dove vive con la moglie Anna ed i figli Sunita, di 11 anni, e Naresh, di 10. Balkrishan, meglio conosciuto sui campi di gioco come «Bala o «Balu», ha iniziato a giocare ad hockey a dieci anni, anche perché «nel mio paese d'origine, questo sport viene insegnato nelle scuole ed i ragazzi, ogni mattina, vanno in classe con il bastone e la pallina, per gli allenamenti». L'hockey su prato è stato portato in India più di un secolo fa, dai colonizzatori inglesi e poi è diventato lo sport nazionale. «Bala» ha militato per molto tempo, come centrocampista, nell'Indian Air Lines, e per quattro anni nella nazionale indiana di hockey, giocando e vincendo in tutto il mondo, perché «gli indiani ed i pakistani sono i migliori con il bastone e la pallina, come i brasiliani il calcio».

Il fuoriclasse indiano è arrivato in Italia, sul finire degli Anni Sessanta per giocare, in serie A, con la squadra del ministero della Difesa, con cui, nel 1971, arrivò secondo al campionato d'Europa. Successivamente passò al «Levante» di Napoli, con il quale vinse per ben due volte il campionato italiano di serie A; conobbe anche Anna Ammirati, che divenne sua moglie e, con il matrimonio, si concretizzò anche il primo legame con Moncalvo. «Avevo ed ho tutt'ora dei parenti ad Asti — spiega la signora Anna — e, tramite loro, abbiamo saputo che a Moncalvo c'era una forte squadra di hockey che stava cercando un bravo giocatore: ci siamo fatti avanti, trasferendoci a Moncalvo nel 1977».

Dopo aver militato alcuni anni nella «Moncalvese-Ronco Vini» durante gli anni d'oro della società aleramica, Balkrishan è tornato a giocare a Roma, poi a Novara, Genova e quest'anno sta preparando la squadra di serie B del Napoli. Durante il campionato, che ora è fermo per la pausa invernale, il campione indiano, raggiunge due volte la settimana il capoluogo campano per gli allenamenti. Ma, oltre all'hockey, si dedica anche al calcio, allenando i «pulcini» (ragazzi dagli 8 ai 10 anni) dell'U. S. Calcio Moncalvese, terzi in classifica, nel campionato di categoria.

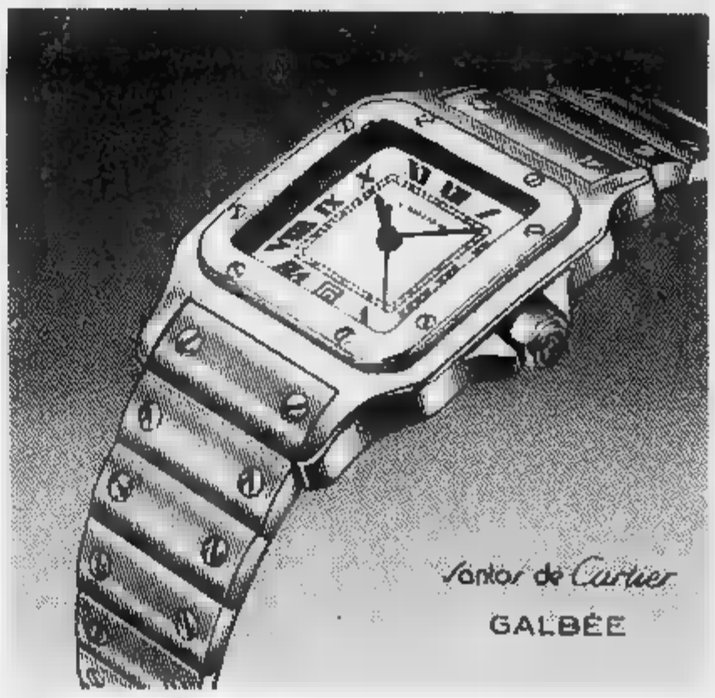
«E'stato il presidente Tabachetti — ha spiegato Bal — a coinvolgermi in questa interessante avventura, e ne sono molto contento, perché per me l'attività sportiva è importante, ed i ragazzi, praticando lo sport, stanno lontani dalle strade ed imparano non solo regole agonistiche, ma anche principi che possono essere applicati nella vita di tutti i giorni. E, poi, in questa squadra gioca anche, e piuttosto bene, il figlio Naresh». Oltre a Naresch fanno parte della «rosa» Walter Rigo, Andrea Pastore, Fabio Boero, Vincenzo Guidolin, Luca Bevilacqua, Antonio Rotondo, Gian Franco Frolo, Dumino Chiesa, Antonio Frolo, Erik Laconi, Fabrizio Colla, Alan Bellito, Mauro Martarutti.

Brunella Mascarino

Due volte campione d'Italia

L'indiano Sharma ha giocato a Moncalvo, Napoli (dove ha vinto due scudetti ed ora fa l'allenatore), Roma, Novara e Genova

L'ART D'ÊTRE UNIQUE



Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

OLIVERO
ASTI - PIAZZA SAN SECONDO 8

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961

10121 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211

28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi
Tel. (0321) 33.341

16121 GENOVA
Via Ceccardi 7/14
Tel. (010) 540 184/592.560

18100
Via Bonfanti 1
Tel. (0183) 273.371/273.373

18038 SANREMO
Via Giolitti 47
Tel. (0184) 501 555/501.

Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.093

12100 CUNEO
Via Grandis 11
(0171)

AVIS
ASTI
Viale della Vittoria, 65
c/o Ospedale - Tel. 57857

f.lli GERBI mobili
S.S. ASTI-MARE
VENDITA TOTALE
per rinnovo locali
DI TUTTA LA MERCE IN ESPOSIZIONE
con SCONTI dal 20% al 50%
GIORNI E FESTIVI

Domani e sabato in programma il secondo turno

Assi della scopa

Tre in testa alla classifica

Giocatori intorno al tavolo dello «scopone». Il [illegible] intercomunale-trofeo «Campia» farà [illegible] a Moncalvo

ASTI. Secondo turno della sesta edizione del «torneo intercomunale [illegible] scopone»-trofeo «Campia imballaggi».

Domani si giocherà a Moncalvo (gli organizzatori non hanno comunicato la sede di gara) e sabato a Montegrosso e Tigliole.

Nella città alleramica saranno opposte [illegible] padroni di casa le formazioni di Baldichieri, Monterainaro e Cortanze (riposa Castagnole Monferrato).

A Montegrosso (la squadra di casa, formata da Dante Mazzetti, Franco Cavagnino, Lidio Bianco, Bosto Porrino, Gino Pescarmona, Mario Boggero, Franco Reinero e Antonio Marsiano è campione uscente) dovrà vedersela con Villafranca, Castagnole Lanze e Castell'Alfero (riposa Viarigi).

Sempre sabato, a Tigliole, saranno di scena San Damiano, Moretto-Roatto e Monale-Cortandone che saranno opposti alle compagine locale.

Nella prima giornata (disputata nello scorso fine settimana) ci sono stati incontri agguerriti, che si sono conclusi solo dopo alcune ore. In testa, nella classifica provvisoria, figurano attualmente San Damiano (girone A), Montegrosso (girone [illegible] e Moncalvo (girone C). Per ogni vittoria (le partite si concludono ai 21 punti) vengono assegnati 2 punti alla formazione vincente. Le squadre sono formate da 6 giocatori ciascuna (più una riserva) per un totale [illegible] 126 iscritti in rappresentanza delle 14 formazioni: ogni «scopista» disputa in un turno 3 gare, con la possibilità, quindi, di fornire un contributo massimo individuale alla squadra di 6 punti.

Precisa Carlo Campia, organizzatore e sponsor della manifestazione: «C'è anche una classifica individuale che premia i migliori 5 giocatori del campionato».

Il torneo si concluderà con la finale a quattro per la conquista del trofeo, in programma sabato 27 gennaio, al circolo «Sempre Unità» di via Pallio, ad Asti.

Nella stessa sede saranno disputate anche le semifinali tra le prime due del girone A e le prime tre del B e C. [f. b.]

C'è da salvare

L'antica corte del castello di Monale è tornata a vivere trasformata in auditorium

SPESSO salviamo i monumenti del passato e poi non sappiamo che farne: questo è un classico del nostro bravo senso del dovere, astratto, un po' inconcludente. Succede che ti si accorga che il Monumento (nome altisonante da scrivere con la M maiuscola) sia simbolo, esempio di lavoro, di vita, [illegible] quelli che ci sono stati padri, solidi e sicuri, ma raramente si notano autenticamente i segni del tempo da gustare intimamente, come episodi che ci appartengano.

Succede che così che si recuperano dalla distruzione grandi cose: ci spendiamo tanti soldi e progetti e dimentichiamo quelle minime, che possiamo ricordare come [illegible] nostre. Succede anche che si rifaccia il tetto della chiesetta campestre [illegible] la scala del castello o si rinforzi qualche muraglione scolare e poi non si sappia che farne. Asti e l'Astigiano sono pieni di quelli che gli urbanisti definiscono [illegible] enfasi: Contenitori Polifunzionali.

[illegible] problema è: che fare dei monumenti restaurati, rivestiti, o ruvinati, depauperati, defraudati? Soluzioni [illegible] ne possono [illegible] essere molte, a cominciare [illegible] quella di viverli, toccarli, andarci dentro, usarli in qualche modo. Può essere più rispettoso dell'abbandono e quindi anche più conveniente.

Un esempio? «Riempirli» di musica. Musica che [illegible] alzi dai cortili, che colmi le sale dei signori e ci riempia l'anima. Che si senta nel cervello che i luoghi hanno bisogno anche di una musica.

Questa estate è successo che sette dimore storiche nelle campagne piemontesi hanno aperto giardini e cortili con sette concerti. Ricordo adesso che fuori c'è la nebbia e fa freddo [illegible] parco del castello di San Martino Alfieri, la settecentesca villa dell'ingegner Bertola, il bel vedere delle valli intorno e la musica di Mozart. Ricordo la sala dipinta con la favola di Niobe del castello di Govone e il cortile di [illegible] piello di Monale [illegible] la fiaccola fra i cespugli di rose rosse e tutti quanti [illegible] attenti ad ascoltare flauti e violini.

[illegible] il castello, uno dei 7 aperti quest'estate per ospitare concerti

L'itinerario musicale proposto tra giugno e luglio, organizzato dall'Associazione Dimore Storiche, cioè dai proprietari stessi che ne sono soci, ci sarà anche quest'anno. Anzi, sembra certo che vi aderiranno altri castelli e altri castellani come quelli di Montemagno che riapriranno al pubblico la loro corte ovale.

«E' un momento di valorizzazione [illegible] di un vasto patrimonio di rilevante interesse nazionale, un'occasione per stabilire un rapporto tra questo, il territorio e la collettività» sottolinea il presidente dell'Associazione, architetto Ippolito Calvi di Bergolo. Quasi un itinerario turistico, [illegible] goduble come istanti deliziosi, appuntamenti e occasioni di cultura «[illegible] obbligata», come lo sono invece le «Grandinostre» dove s'impone «l'essere altrimenti» che figura si fa».

Musica nel cortile del castello e le memorabili vestigia diventano salotto, stanza sonora in cui intimamente si ripercorrono sull'architettura dello scenario anche brani di storia. Immagini di racconti collettivi si mescolano in questi edifici privilegiati, passati a ricoprire nel tempo ruoli e vesti diverse.

Ora nei castelli e palazzi signorili, in questi intigranti dizionari di stili, guazzabugli naturali [illegible] storia, (affascinati) si ascolta [illegible]. Musica per intrattenere, ma non solo. Questa musica stuzzica anche un problema, quello della valorizzazione dei beni culturalmente di tutti — anche se giuridicamente di privati — e della loro [illegible] servazione e gestione.

L'itinerario musicale che l'Adsi ha voluto e organizzato è finanziato da enti vari, ma [illegible] avuto una grande sponsorizzazione dalla Martini & Rossi. Sembra [illegible] essere questa la strada per sostenere conoscenza, conservazione e «divulgazione» di un bene. Ci vuole lo sponsor e quando c'è e ha un po' di sensibilità, ben venga: ma chi gli dice dove? Le iniziative, poi, vengono [illegible] po' da tutte le parti (e [illegible] sempre, francamente, sono brillanti) e in questo caso [illegible] tratta di privati che sperimentano «l'esposizio[illegible] delle loro [illegible]e, con tutti i problemi [illegible] organizzazione che questo comporta.

Ma [illegible] tutti i proprietari, privati o no, usano tanto, né sono chiamati o aiutati a farlo. [illegible] ha l'impressione di un'assenza, un vuoto al centro di tanta ridondanza di monumenti nazionali (quanta gloria!). Qualcosa non funziona o va senza controllo. I castelli di Cortanze e Ferrere crollano, romanticamente ospitano fantasmi e pipistrelli crepuscolari.

Il ministero dei Beni Culturali (il ministero dell'emergenza) c'è, qualche volta si vede e poi scompare in mille rivoli burocratici e i tanti poteri politico-economici. Aspettiamo.

Tiziana Valente

STATE COMODI,

MOBILIA SUPERVALUTA IL VOSTRO USATO
Sì, Mobilia supervaluta i vostri vecchi mobili, [illegible] li paga subito in contanti [illegible] viene a ritirarli direttamente a casa vostra. A voi solo il piacere di stare tranquilli!

MOBILIA VI OFFRE PAGAMENTI PERSONALIZZATI,
trasporto e montaggio gratuiti [illegible] in più da Mobilia trovate arredatori e personale qualificato che vi consigliano le migliori soluzioni di arredamento... pensandoci insieme, scoprite tante nuove idee!

MOBILIA È QUATTRO PIANI DI ESPOSIZIONE:
Cucine, salotti, camere, bagni, accessori... insomma, da Mobilia c'è tutto per arredare la vostra casa. Classico e moderno: a voi la scelta!

MOBILIA PER UNA CASA COMODA DA VIVERE
Ogni mobile acquistato da Mobilia è bello e funzionale, progettato all'insegna della comodità per chi ama la propria casa [illegible] la vive con calore. E allora cosa aspettate a mettervi comodi? Ai vostri Mobili ci pensa Mobilia!

C'È MOBILIA!

mobilia
ARREDAMENTI

Mobilia Arredamenti - s.s. Alessandria Asti - Solero - Tel. 0131/76216

In certi posti rimane sempre il clima della [illegible]

In Liguria, adesso.

Adesso i centri della Riviera Ligure sono immersi in un clima invidiabile. Non solo perché il tempo è mite, ma anche perché sanno offrire bellezze naturali, appuntamenti mondani, occasioni d'arte, di cultura. E, sempre, naturalmente, lo spettacolo del mare. Davvero è il momento migliore per uscire dall'inverno, per venire in Liguria.

RIVIERA LIGURE

Cognome
Nome
Indirizzo
Desidero ricevere materiale illustrativo sulla Liguria e particolarmente sulla località di

Regione Liguria
Serv. Promoz. Turistica
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA

OPPORTUNITA' PER I [illegible]VANI
che amano muoversi in ambiente dinamico [illegible] in continua espansione
CON POSSIBILITA' DI OTTIMI GUADAGNI
Telefonare per appuntamento [illegible] **0141 53.347** ore ufficio nei giorni di **martedì - mercoledì - giovedì.**

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Carova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

PRONTO AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Giovedì 30 Novembre 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
CUNEO - Tel. 0171 412 [illegible]

Domani diminuirà ancora il personale che deve consegnare gli atti

Giustizia paralizzata?

Cuneo, l'ufficio notifiche va in «tilt»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da domani, con il trasferimento di due ufficiali giudiziari rispettivamente al tribunale di Mondovì e alla corte d'appello di Torino, l'ufficio unico notifiche esecuzioni e protesti [illegible] tribunale del capoluogo va in «tilt», per carenza [illegible] personale. E a subirne le conseguenze saranno ancora una volta i cittadini.

Spiega [illegible] dottor Michele Amoroso, responsabile dell'ufficio: «Dopo la soppressione delle preture di Borgo San Dalmazzo, Demonte e Dronero dobbiamo provvedere alle notifiche, alle esecuzioni e a tanti altri atti giudiziari di 53 Comuni con 539 frazioni e una popolazione complessiva di 175 mila abitanti. Il lavoro è raddoppiato mentre purtroppo [illegible] personale si è dimezzato: non [illegible] neppure rispettata la pianta organica che risale al 1968, quando gli impegni erano un terzo di quelli odierni».

I dati statistici che testimoniano l'imponente lavoro svolto dall'ufficio notifiche ed [illegible] zioni del tribunale di Cuneo [illegible] no eloquenti, [illegible] sono anche conosciuti [illegible] ministero che dovrebbe provvedere a dislocare più personale: 26.731 atti giudiziari nel 1988, 27.870 nei primi undici [illegible] mesi del 1989, destinati a superare i 30 mila atti (che comportano la consegna personalizzata) alla fine dell'anno.

I dipendenti dell'ufficio sui quali il dottor Amoroso può con[illegible] da domani sono [illegible] ufficiale giudizia[illegible], tre aiutanti e [illegible] coadiutore. «Non riusciamo più a far fronte agli impegni — spiegano due giovani aiutanti, Letizia Corrado [illegible] Francesco [illegible] — anche se spesso il nostro pasto si riduce per mancanza di tempo a [illegible] panino. Per la consegna di un atto dobbiamo fare trasferte anche di [illegible] chilometri fra andata e ritorno con i nostri mezzi e [illegible] ministero ci rimborsa appena 1800 lire per ogni viaggio. Siamo al limite del collasso fisico: non riusciremo a resistere a lungo».

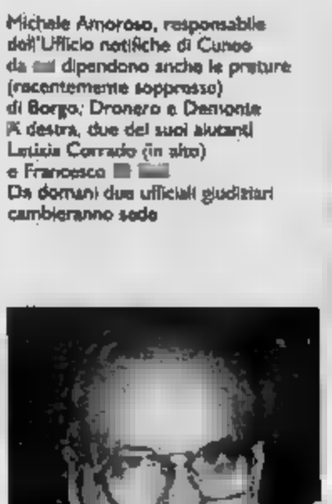
La mobilità del personale dall'ufficio unico notifiche e esecu-zioni del tribunale di Cuneo è sempre stata notevole. Il problema sembrava però avviato a soluzione con l'accorpamento nel capoluogo dei dipendenti delle tre preture soppresse, ma due dei tre ufficiali giudiziari assegnati, domani, lasceranno Cuneo, dopo avere ottenuto il trasferimento, e l'ufficio torna quindi ai dipendenti che aveva quando [illegible] giurisdizione era limitata al solo mandamento [illegible] Cuneo.

Aggiunge [illegible] dottor Michele Amoroso, che da anni «tempesta», senza risultato, il ministero di segnalazioni sulla crisi dell'ufficio: «Non siamo più in grado [illegible] soddisfare le esigenze dei magistrati delle udienze dibattimentali, né di consegnare le notificazioni degli atti penali nei quaranta Comuni degli ex mandamenti delle preture soppresse. L'impossibilità materiale di provvedere avrà [illegible] ripercussioni per le notifiche che [illegible] riviamo da tutta Italia per i detenuti del supercarcere».

In [illegible] successiva segnalazione diretta ai magistrati responsabili degli uffici del tribunale il dottor Amoroso ha chiesto, così come del resto prevede [illegible] nuovo codice di procedura, che almeno gli [illegible] penali consentiti [illegible] notificati dalla polizia giudiziaria e dalle cancellerie della pretura e del tribunale. E di essere anche autorizzato, nei [illegible] in cui [illegible] [illegible] ravvisi l'opportunità, di fare la notifica a [illegible] posta raccomandata.

Conclude il dottor Michele Amoroso: «Ieri sono stato convocato dal dottor Guido Bissoni, procuratore capo p[illegible] la pretura, che mi ha informato che le mie richieste sono state accolte. E' un piccolo sollievo all'impegno sempre più stressante mio e dei collaboratori dell'ufficio. Il problema però si risolverà solo quando potremo disporre [illegible] quattro ufficiali giudiziari, tre aiutanti e almeno tre coadiutori, il minimo indispensabile per garantire un servizio delicato e importante che interessa [illegible] popolazione di 53 Comuni. Spero che [illegible] ministero provveda».

Gianni [illegible] Matteis



Michele Amoroso, responsabile dell'Ufficio notifiche di Cuneo da [illegible] dipendono anche le preture (recentemente soppresse) di Borgo, Dronero e Demonte. A destra, due dei suoi aiutanti Letizia Corrado (in alto) e Francesco [illegible]. Da domani due ufficiali giudiziari cambieranno sede

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Portano via
[illegible]

Hanno forzato la serratura della porta d'ingresso [illegible] magazzino all'ingrosso di alimentari di via Bersezio 69 [illegible] disattivato il sistema d'allarme, sono entrati. I ladri hanno portato via la cassaforte con il d[illegible] e alcuni pacchi [illegible] generi alimentari per [illegible] valore di oltre [illegible] milioni di lire. Vittima del furto Ferdinando Fontana, [illegible] anni, [illegible] Entracque 12.

DOGLIANI

Scontro fra auto un ferito

Due «Golf», la prima guidata da Claudio Ag[illegible], 27 anni, di Somano e l'altra da Pier Paolo Roddino, [illegible] anni, di Dogliani, sono state tamponate, in località Mallarino, dalla «131» di Ninou Bolchaib di nazionalità marocchina, abitante ad Arguello. Il marocchino si è fratturato un braccio; illesi l'Agosto e il Roddino.

SALUZZO

Concerto
[illegible]

Concerto del «Quintetto a fiati» della Scuola di alto perfezionamento musicale alle 21 nel teatro della caserma «Musso».

[illegible]

Un dibattito sull'Est europeo

«Quale libertà per l'Est europeo?» è il tema dell'incontro di [illegible] (ore 21), nel salone della Camera di Commercio, via Emanuele Filiberto 3).

[illegible]

Appuntamento con il libro

Il libro «Cesare Pavese» biografia per immagini [illegible] Franco Vaccaneo, [illegible] presentato sta[illegible] alle [illegible] nella biblioteca.

[illegible]

Il Comune vuole corsi universitari

Il consiglio comunale solleciterà al Politecnico l'istituzione di un corso per diplomi di primo livello. Gli amministratori hanno ventilato la possibilità di mettere a disposizione i locali delle scuole Battaglio per l'allestimento dei corsi.

CARRU'

[illegible]

occitane

Stasera alle 21, nella Casa del Parrocchiano, Sergio Berardo presenterà strumenti e brani della tradizione occitana.

E' stato 1 anno in carcere

Ma il giovane di Cuneo non era lo spacciatore

CUNEO. «Un così grave [illegible] giudiziario non sarebbe stato commesso con il [illegible] codice di procedura» commenta l'avvocato Bruno Dalmasso rievocando la vicenda di un cuneese, Mario Laconi, 2[illegible], abitante [illegible] via Roero 3, accusato da un pentito di avere spacciato a Cuneo droga acquistata a Torino.

Il giovane è stato incarcerato per un anno, processato e ora assolto con formula piena «per [illegible] avere commesso il fatto».

La causa si è svolta al tribunale di Torino dove si sarebbero svolti i fatti fra l'autunno 1986 e i primi mesi del 1987.

La magistratura torinese dopo avere messo sotto controllo il telefono di Carlo Pecollo, 47 anni, nativo di Murazzano ma abitante a Torino, in via Cossa, aveva raccolto le prove che l'alloggio serviva da base per il commercio di eroina e veniva frequentato da numerosi spacciatori piemontesi.

Arrestato dai carabinieri, Carlo Pecollo aveva accettato di collaborare fornendo i nomi dei suoi clienti. Nell'interrogatorio faceva anche cenno a un certo «Mario di Cuneo», suo cliente abituale, che i militari hanno creduto di identificare in Mario Laconi.

Arrestato, il giovane cuneese fu interrogato dal magistrato il 17 marzo. «Sono di Cuneo e mi chiamo Mario — protestò davanti al giudice — ma non sono uno spacciatore, e voglio essere messo a confronto con chi mi accusa».

Una richiesta sostenuta ripetutamente anche dal difensore Bruno Dalmasso e mai accolta dagli inquirenti.

Solo l'altro ieri, all'inizio del dibattimento, Mario Laconi è stato [illegible] a confronto con Carlo Pecollo che ha ammesso: «Non si tratta di quel Mario che ho segnalato in istruttoria, [illegible] qualche volta [illegible] venuto a [illegible] comperare [illegible]».

Il giovane cuneese ha invece ripetuto di avere incontrato l'accusato per la prima volta in tribunale. I giudici gli hanno creduto e lo hanno assolto con formula piena.

[g. d. m.]

Adesso la Procura di Alba è rimasta [illegible] sostituti

Gli effetti: quasi 1200 processi ancora pendenti In garage due vetture blindate, manca l'autista

ALBA. Si aggravano i disagi e la difficoltà al tribunale di Alba ormai alla paralisi per la carenza di magistrati e personale.

La situazione è diventata insostenibile alla procura della Repubblica dove mancano tutti e tre i sostituti previsti in organico e l'unico magistrato, il procuratore capo, Gregorio Ferraro, a cui spetterebbe la direzione dell'ufficio deve, in pratica, assolvere alle funzioni che ne richiedono talvolta la presenza fisica anche contemporaneamente: pubblico ministero alle udienze, deve attendere alle esigenze del tribunale, della pretura circondariale, oltre alle incombenze civili.

Alla procura si fa notare che in pratica si riesce a far fronte soltanto ai casi di arresti e a quelli urgenti con la prospettiva di giungere ad un cumulo di pratiche che richiederà tempi lunghi per lo smaltimento.

Il procuratore capo, Gregorio Ferraro, dice: «Un rinvio di quattro-cinque mesi avrebbe forse risolto almeno in parte i problemi che assillano il nostro palazzo di giustizia: [illegible] si comprende perché [illegible] sia stato concesso».

Alla procura [illegible] mancano soltanto i magistrati, ma anche quattro conduttori, dattilografe e autisti.

Due nuove auto di servizio, blindate, sono chiuse nel garage da più di un anno e mezzo perché manca l'autista per condurle.

I nuovi registri sono arrivati quindici giorno dopo l'entrata in vigore del nuovo codice.

La polizia giudiziaria che dovrebbe fare da supporto alla procura, dispone soltanto di due dei sei agenti previsti dall'organico.

La situazione è difficile anche in tribunale dove — come ammette il presidente Carlo Cassano — ci sono difficoltà a comporre i collegi per le udienze sia penali sia civili.

Dei sette-otto magistrati di cui è riconosciuta la necessità dallo stesso [illegible] sistema, ce [illegible] sono appena quattro in carica.

Il giudice per le indagini preliminari, Luciano Tarditi, osserva: «La situazione è fortemente legata a quella della procura che è nell'impossibilità o quasi di operare».

A [illegible] delle difficoltà, in questi ultimi tempi si sono svolti parecchi processi leggi è in programma una delle prime udienze nonostante che il lavoro sia consistente.

Bastano queste poche cifre per confermarlo: [illegible] processi penali pendenti in tribunale, 600 in procura, 1900 cause civili, 160 fallimenti cui si aggiungono seimila società iscritte di cui occorre [illegible] controllare bilanci e movimenti. Il tutto senza neanche disporre di un computer.

Giuseppina Fiori

[illegible] AGENTI DI CUSTODIA [illegible]

Lezioni sul nuovo codice

Su invito del direttore della casa circondariale albese, Enrico Cotilli, il consiglio dell'Ordine forense ha organizzato una serie di conferenze per gli agenti di custodia nella sala riunioni del carcere sul nuovo codice di procedura penale. Il prossimo appuntamento è per domani, alle 15,30. Intervengono gli avvocati Giorgio Scagliola, Roberto Ponzio e Piero Coppa, presidente del consiglio dell'Ordine. Lo stesso Coppa aveva aperto il ciclo con l'esposizione schematica del nuovo codice e delle innovazioni che caratterizzano adesso il rito. In particolare l'oratore si era soffermato sul colloquio immediato fra [illegible] cato e detenuto così come è previsto dal codice e dalle norme di attuazione. Poi l'avvocato Piero Cravero aveva trattato delle competenze e dei riti speciali, con riferimento a recenti nuovi processi. La prima conferenza si era conclusa con la proiezione di [illegible] processo simulato, che proseguirà domani.

[g. d. m.]

Dramma al semaforo: la donna finisce sotto le ruote di un'autogru a Cuneo

Un'anziana è morta all'incrocio

L'incidente ieri sera tra corso Giolitti e piazza Europa

Aveva 92 anni. Domenica Ravera viveva sola in un'abitazione di viale Angeli (Telefoto Badino)

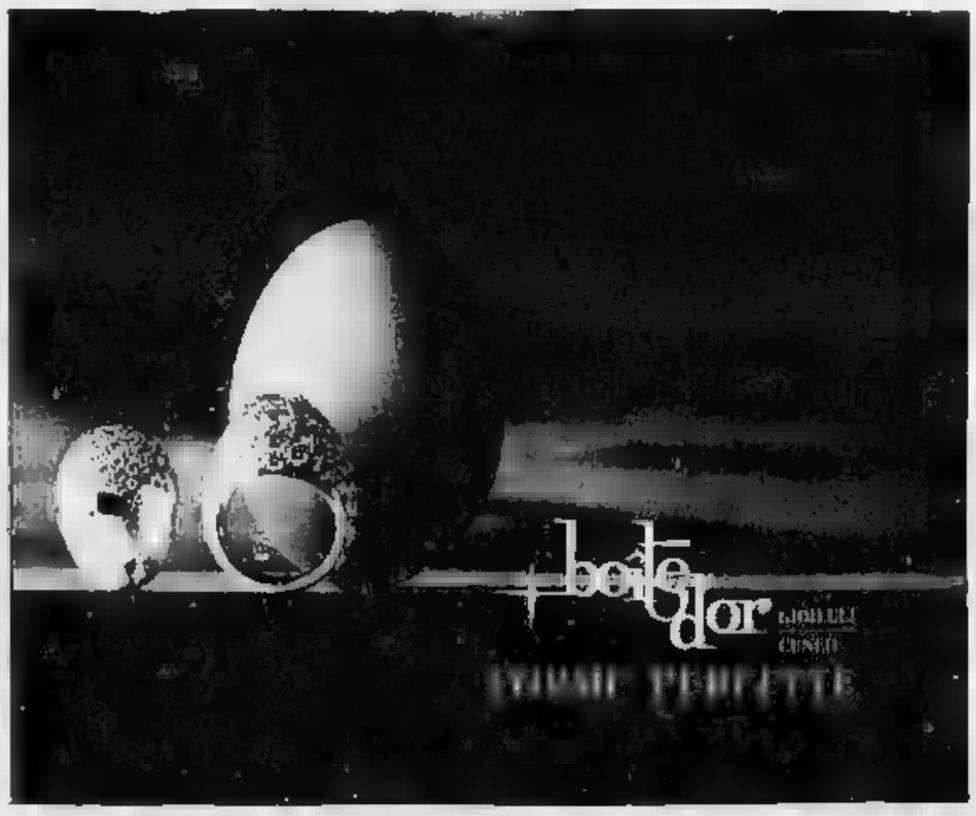
CUNEO. Una donna di 92 anni, Domenica Ravera, residente in viale Angeli 26, ieri sera è finita sotto le ruote di un'autogrù dell'Enel all'angolo di corso Giolitti con piazza Europa, morendo all'istante.

Secondo alcune testimoni[illegible], l'autocarro, guidato da Giovanni Arnaudo, [illegible] anni, residente in via Rostagni 9, era fermo al semaforo sulla corsia di destra in attesa [illegible] poter svoltare.

«Quando è scattato il verde — dice il conducente — sono partito, poi ho sentito sobbalzare la ruota posteriore destra e mi sono fermato».

E' probabile che [illegible] donna, che si appoggiava a un bastone, non avvedendosi del camion abbia tentato di attra[illegible] [illegible] strada oppure che sia caduta [illegible] marciapiedi finendo sotto [illegible] ruote dell'auto[illegible] che l'hanno stritolata.

[g. r.]



Il Cuneese consuma più del doppio dell'energia elettrica prodotta

Rischio di «black-out»

Ma l'Enel ha un piano d'emergenza

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

D'ora in avanti sarà bene tenere in considerazione quegli avvisi che sono affissi sulle porte degli ascensori e che mettono in guardia dall'eventualità che manchi l'energia elettrica in giorni e orari prefissati secondo il piano di emergenza predisposto già da alcuni anni.

Infatti non è escluso che periodicamente l'Enel sia costretto a interrompere per alcune ore l'erogazione della corrente elettrica oltre che alle aziende «grandi consumatrici» anche nelle zone della città secondo i turni prestabiliti dal piano, che finora non è stato necessario.

Perché la situazione energetica è ormai «a livello di rischio». E il rischio del blackout, appunto, non è da scartare, anche se per ora l'Enel, grazie alle importazioni di energia dall'estero, riesce a far fronte alle necessità che peraltro sono sempre crescenti. I consumi, infatti, sono aumentati in misura sproporzionata, facendo saltare ogni previsione.

Consumismo, dunque. Troppa elettricità? Abbiamo forse dimenticato di attuare i tanti accorgimenti sul «risparmio energetico» che ci sono stati consigliati per anni? «Al contrario - dicono all'Enel - perché in Italia siamo al di sotto della media europea dei consumi pro-capite e ci sono pochissimi sprechi».

Insomma, la gente usa con parsimonia l'elettricità, ma alla rete attingono sempre di più (ovviamente per inderogabili esigenze primarie) le industrie, che assorbono il 70 per cento del consumo complessivo.

Ed ecco la sproporzione negativa (mediamente meno 20 per cento) tra la capacità di produzione nazionale e i consumi, ed ecco la necessità di importare energia dall'estero, specialmente dalla Francia.

Sproporzione che si verifica anche in provincia, dove si producono annualmente circa un miliardo di Kw/ora contro un consumo di quasi due miliardi e mezzo. E c'è da tenere presente che tutte le centrali di produzione della «Granda» sono idroelettriche e pertanto fortemente dipendenti dall'andamento meteorologico: nei periodi di siccità o durante l'inverno, quando la neve non si scioglie, la produzione cala anche del 20 per cento.

Un fenomeno ovvio e naturale che riguarda tutte le centrali cuneesi: Calcinere, Sanfront, Monbracco, Casteldelfino, Sampeyre, Brossasco, Venasca, Acceglio, Ponte Marmora, San Damiano, Dronero, San Giacomo, Fedio, Demonte, Pietraporzio, Vinadio, Roccasparvera, Sant'Anneita, Cuneo, Andonno, Entracque, Tagliata, Verduno, Roddi, Isorelle, Narzole, Farigliano, Crava, Breolungi, Carrù, Tetti Colle, Frabosa, Mulline, Roccaciglié, Niella Tanaro. Eppure, la «Granda» non è autosufficiente, ma, anzi, «elettrodipendente».

Le centrali idrauliche, infatti, proprio per la loro natura non offrono la massima potenzialità proprio quando c'è, invece, la massima richiesta.

Per sopperire ai crescenti consumi (un miliardo e 6 Kw/ora nel 1977, due miliardi e 60 milioni nel 1981, due miliardi e 80 milioni nel 1983, due miliardi e mezzo, di cui 400 per usi domestici, nel 1988) la rete provinciale deve attingere alla rete nazionale, che è collegata a quella internazionale, attraverso la quale avvengono gli scambi e le compensazioni.

Giorgio Revasi

La centrale di Cuneo. Nella «Granda» ci sono 35 impianti, tutti idroelettrici

DALLA

BEINETTE
Crisi di vendite, chiude cotonificio?

Rischiano il licenziamento gli operai della «Bi.Tre.Ci.», filatura cotoniera in via Chiusa Pesio. La proprietà avrebbe deciso di chiudere lo stabilimento entro il 31 dicembre per la crisi nelle vendite. Non è esclusa l'ipotesi che il cotonificio sia ceduto. «Sappiamo di contatti con altre aziende per un'eventuale cessione dello stabilimento - dice Giorgio Ciravegna, sindacalista Cisl di Saluzzo - Per il momento sono soltanto ipotesi. Per quanto riguarda il futuro degli operai occorrerà verificare le intenzioni degli eventuali acquirenti». Al cotonificio, dopo un periodo di cassa integrazione, lavorano adesso trenta operai. Secondo i sindacati non è praticabile l'ipotesi di un «contratto di solidarietà» che eviti il ritorno della cassa integrazione o, peggio, il licenziamento. «Occorrerebbe che fosse almeno garantito un minimo produttivo - continua Ciravegna - ma per ora si parla soltanto di chiusura».

STURA
Un club contro la noia

E' nato l'«Emotion club» affiliato all'Arci che ha come principale obiettivo quello di ridurre alla mancanza di occasione di svago e di cultura a Sant'Albano Stura. Il settore in cui il nuovo club ha cominciato a muoversi è quello sportivo. Offrirà infatti a prezzi scontati, biglietti per gli impianti di risalita e per i tracciati di sci di fondo e organizzerà attività legate alla montagna. E' stato anche programmato un corso di chitarra e si sta pensando a incontri di cultura musicale e a proiezioni. La quota di iscrizione al club è di 15 mila lire e le adesioni si raccolgono al bar «Primula».

CENTALLO
La cappella diventerà palestra

Stasera alle 20 si riunirà il Consiglio comunale che propone dopo [illegible] e le interrogazioni un ordine del giorno molto [illegible] dovrà deliberare infatti tra l'altro l'adattamento a palestra della [illegible] dell'ex orfanotrofio, la copertura del canale in via Roma e Corsaro, l'erogazione all'Usl delle quote relative al servizio [illegible] forniti negli ultimi quattro [illegible].

CHERASCO
Carambola di veicoli, tre feriti

Tre persone sono rimaste leggermente ferite in un incidente all'incrocio tra le provinciali Pollenzo-Roreto e Bra-Cherasco che ha coinvolto [illegible] per complessivi tre auto, un camion e un furgone. E' ancora ricoverato all'ospedale «Santo Spirito» di Bra, con prognosi di cinque giorni, Domenico Caravello, 36 anni, abitante a Cinzano di Santa Vittoria, via Statale 40, sono invece stati dimessi e guariranno anch'essi in pochi giorni Luciano Gorna, anch'egli abitante a Cinzano in via Statale 115 A e Patrizio Anzalone di Palermo. Difficile da ricostruire la dinamica dell'incidente. Si sa solo che l'auto guidata da Luciano Gorna, una «Mercedes» arrivava da Pollenzo, mentre gli altri veicoli viaggiavano in direzione opposta. I carabinieri di Cherasco stanno accertando la fondatezza di alcune testimonianze che avrebbero ritenuto di un'auto che in prossimità del semaforo procedeva contromano.

ALBA
Le borse di studio del Rotary

Il Rotary Club di Alba ha consegnato borse di studio a studenti particolarmente meritevoli delle varie scuole albesi. I premi sono andati a Paolo Artusio del liceo scientifico, Roberto Cavallo dell'istituto tecnico enologico, Paola Barile dell'Istituto professionale per il commercio, Donatella Cane dell'Istituto magistrali, Angela Rivetti del Liceo classico, Monica Canale dell'istituto tecnico per ragionieri, Elena Gatti dell'Istituto per geometri.

MONDOVI'
Travolto da un'auto: è grave

Investito da un'auto mentre viaggiava a bordo di una «Vespa 50», Fiorenzo Gallesio, 61 anni, agricoltore della frazione Quassini, è ricoverato all'ospedale «Santa Croce» di Mondovì, con prognosi di sessanta giorni per vari traumi. L'incidente è avvenuto l'altro pomeriggio sulla provinciale per Villanova, all'altezza dell'incrocio con la via Vecchia di Pianfei: ad investire l'agricoltore è stata la «Lancia Prisma» guidata da Giovanni Ghio, 55 anni, di Genova, che è rimasto illeso. Sul posto sono intervenuti per le rilevazioni i carabinieri del nucleo radiomobile di Mondovì.

Polemiche sul progetto a Mondovì

Ancora un no per la discarica

MONDOVI'. «Quella discarica non s'ha da fare!», una sentenza di condanna su tutti i fronti è stata pronunciata l'altra sera contro la discarica per rifiuti solidi urbani progettata dal Consorzio monregalese per lo smaltimento.

Alla conferenza stampa organizzata dal circolo Konrad Lorenz della Lega per l'ambiente, dal Wwf, dalla lista verde civica e da un Comitato di cittadini non sono mancati vivaci spunti critici e aperte accuse alle scelte operate dal Consorzio.

A iniziare dai rilievi sulla mancata informazione alla gente, per proseguire con la contestazione del sito prescelto, nel fondovalle erosionale del Pesio, a pochi chilometri dalle captazioni dell'acquedotto del Calso, per terminare con il «no» alle soluzioni tecniche adottate dai progettisti e non ritenute idonee a fornire garanzie in caso di calamità naturali.

Nel ruolo di oppositori il verde civico Aurelio Martini, il consigliere regionale verde Nemesio Ala, il presidente del Calso Nicola Milano, numerosi abitanti di Breolungi intervenuti al successivo dibattito.

«Processato» in contumacia, il presidente del Consorzio, il sindaco di Mondovì Gasco che, assente per dover presiedere ai contemporanei lavori della seduta consiliare, ha lasciato a difesa delle scelte del Consorzio, oltre che del loro operato, i due progettisti dell'impianto, gli ingegneri Piergiovanni Bessone e Pierfranco Brizio, dello studio Habitat Engineering di Fossano.

L'avvocato Pier Carlo Barulo ha invece parlato degli aspetti legali della «guerra» della discarica. Si attende di conoscere la decisione del Consiglio di Stato circa la sospensiva pronunciata dal Tar della delibera regionale di approvazione del progetto, ma la vicenda non si concluderà poiché lo stesso Tar dovrebbe pronunciarsi «sul merito» della delibera regionale e depositare la sentenza entro il 28 dicembre. Quale che sia tale sentenza è probabile un nuovo ricorso da parte di chi tra i contendenti si ritorrà danneggiato. **[r. s.]**

Muri di contenimento del percolato Acna

Dubbi a Cortemilia «Collaudo insicuro»

CORTEMILIA. Sindaci e Associazione Rinascita Valle Bormida si sono riuniti martedì sera a Bubbio, nell'Astigiano, per fare il punto della situazione dopo le decisioni del comitato Stato-Regioni e per decidere nuova iniziative in attesa del dibattito parlamentare di metà gennaio.

Alla presenza di una settantina di persone in rappresentanza di 50 Comuni della valle e di tutti i gruppi dell'Associazione si è illustrato il documento elaborato dal Comitato Stato-Regioni sui collaudi e sulle opere di bonifica del sito Acna e si sono discusse alcune proposte.

Il sindaco di Cortemilia Claudio Dessino non ha nascosto il suo disappunto sui modi con cui il comitato Stato-Regioni intende procedere al collaudo delle opere di contenimento: «Esiste una relazione redatta e firmata dall'ingegner Di Giorgio, funzionario dell'assessorato all'Ambiente della Regione e componente del comitato Stato-Regioni, in cui si evidenziano le contraddizioni tra la decisione del Comitato Stato e Regioni e la mozione parlamentare dell'8 novembre scorso in merito ai collaudi sui muri di contenimento. La mozione parlamentare fa riferimento a un collaudo che accerti la tenuta e la continuità del sistema di contenimento del percolato. Secondo gli stessi tecnici designati dal ministero dei Lavori Pubblici per i collaudi venti giorni sono sufficienti a verificare che le opere siano state regolarmente eseguite, ma non a garantire la tenuta stagna per la quale è necessario un continuo monitoraggio sia quantitativo sia qualitativo».

«Lo stesso si può dire dell'inceneritore — continua Dessino —, essendo un impianto di termodistruzione soggetto a una normativa specifica è assolutamente necessaria la valutazione di impatto ambientale». **[g. p.]**

CASINÒ SANREMO
Chemin d'Or
Torneo di
Chemin de Fer
SBM
CREDITI
Per ogni tua esigenza a tassi bancari con trasparenza celerità e riservatezza.
Un esperto a tua disposizione.
TEL. 0175/24.81.19
SOLDI SUBITO
a tassi bancari senza cambiali e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a anni
Visite a domicilio o in
EROGHIAMO DIRETTAMENTE
Per appuntamento telef.
0172/31286-31474
TP
LA PIOVRA SU TELECUPOLE
il Commissario Cattani - Michele Placido - vivrà per voi su TELECUPOLE tutte le emozionanti puntate della PIOVRA.
giovedì e venerdì

Concessionario esclusivista
FERRERO BEATRICE
Via Cavour 14 - ALBA - Tel.

I commercianti di alcune vie del centro hanno deciso di non pagare

Chi illumina il Natale?

Savigliano si è divisa sull'iniziativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche quest'anno a Natale la città sarà addobbata [illegible] festoni e ghirlande luminose: [illegible] non tutti i negozianti hanno aderito all'iniziativa promossa, [illegible] di consueto, dall'Associazione commercianti cittadina.

Eppure sperimentata per la prima volta nel 1984, l'idea [illegible] «illuminare Savigliano» in occasione delle festività [illegible] fine anno ha sempre [illegible] consenso tra i saviglianesi: partendo da questa constatazione, gli organizzatori hanno di volta in volta incrementato il numero di luminarie e hanno esteso l'addobbo a più vie e piazze.

Questo è quanto è avvenuto fino allo scorso anno: stavolta, al momento di raccogliere i fondi per riproporre l'iniziativa, c'è stato qualche problema.

Non tutti i negozianti che hanno aderito negli anni passati si sono detti disposti a versare la quota di sessantamila lire a titolo di partecipazione: «Abbiamo versato in estate, come commercianti, quattrocento milioni [illegible] Iciap — dicono alcuni di loro — e adesso dovremmo di [illegible] altri soldi. [illegible] perché visto che il Comune ha incassato per l'imposta più di quanto aveva preventivato, non interviene stanziando parte di quel denaro per illuminare la città? In fondo si tratta di un'iniziativa che abbellisce la città perché, dunque, devono essere sempre e soltanto i commercianti a pagare?».

Altri fanno notare che le sagome metalliche illuminate che vengono utilizzate sono già state completamente pagate negli anni scorsi e non comprendono perché sia necessario versare tutti gli anni una quota.

«Da parte nostra - dice l'assessore comunale al Commercio Martino Macchiolo — abbiamo aumentato la nostra partecipazione, ma non possiamo trasferire automaticamente i fondi incassati con l'Iciap: non è così semplice come sostiene qualche commerciante».

Osserva il presidente dell'A[illegible] saviglianese e vice presidente dell'Unione provinciale commercianti, Domenico Frandino: «E' vero, i saviglianesi probabilmente pensano che l'illuminazione natalizia sia frutto di un'iniziativa [illegible] Comune, [illegible] fino all'anno scorso l'ente pubblico si è limitato a pagare la bolletta della luce e a mettere a disposizione l'autoveicolo con "cestello" per l'installazione e la manutenzione delle luminarie; per il resto è sempre [illegible] tutto a nostro carico, compreso il compenso per il dipendente comunale che conduce il mezzo. Ci sono stati, perciò, parecchie [illegible]: i quattrocento milioni di Iciap hanno pesato notevolmente sui nostri associati. Tuttavia la maggioranza di essi, pur con qualche protesta, ha aderito e Savigliano sarà di nuovo illuminata».

Una parte [illegible] negozianti, però, ha pensato di non [illegible] la quota fissata, nella convinzione che «tanto le luci la metteranno lo [illegible]».

Dice ancora Frandino: «Bisogna considerare che l'anno [illegible] so l'iniziativa è costata quindici milioni: le sagome sono già state pagate, [illegible] bisogna versare l'affitto per il magazzino nel quale vengono depositate tutto il resto dell'anno, compiere la manutenzione, pagare i tecnici che le installano. Per questo abbiamo deciso che in quella [illegible] in cui [illegible] sono state raccolte cifre sufficienti a coprire i costi, le luci non saranno piazzate. Ci dispiace per quei commercianti che avevano raccolto la proposta, ma erano pochi: [illegible] loro restituiti i soldi [illegible]ati».

Dunque le zone di via Saluzzo, via Sant'Andrea dalla chiesa in poi, verso il semaforo, via Torino dall'incrocio con via Ghione e piazza Cavour [illegible] «al buio»: a meno che, all'ultimo momento, i commercianti di quelle zone non cambino idea.

Le luminarie saranno accese per la prima volta in occasione dell'Inaugurazione della sesta edizione di «Idea Natale», [illegible] appuntamento ormai tradizionale per chi è alla ricerca dei regali per le feste di fine anno.

La [illegible] — patrocinata dall'Ascom e [illegible] Comune — sarà ospitata in piazza Schiaparelli dal 7 al 17 dicembre.

Piero Bertoglio

[illegible] CONFRONTO A MANGO [illegible]

Il dolce delle feste

MANGO. «Il dolce di Natale» è il tema di un [illegible]o indetto dall'enoteca regionale [illegible] moscato e dall'Asti Spumante in vista delle prossime festività. Vi possono partecipare allievi di istituti alberghieri, scuole di arte bianca, pasticcieri artigiani, professionisti. Il concorso si articola in due sezioni: una dedicata alla tradizione (sono ammessi i dolci con chiaro riferimento alla tradizione natalizia); l'altro, sotto il titolo di «nuove proposte», intende stimolare la fantasia dell'autore in [illegible] personali. I dolci dovranno essere presentati al castello-enoteca di Mango venerdì 8 dicembre. Saranno esposti al pubblico dalle 10 alle 15. Una giuria assegnerà i numerosi premi in palio. Il concorso, giunto alla quarta edizione [illegible] indetto in collaborazione con la Regione, le Province e le Camere di commercio di Cuneo, Asti e Alessandria, il Consorzio di tutela dell'Asti spumante e del moscato d'Asti.

A un anno dalla scomparsa del presidente

Oggi si ricorda Aldo Viglione

CUNEO. Un [illegible] fa, all'1,20 del primo dicembre, alle porte [illegible] Torino perdeva la vita in [illegible] tragico incidente Aldo Viglione: la vettura sulla quale viaggiava il presidente del Consiglio regionale si [illegible] scontrata per la nebbia con un camioncino e l'esponente politico era morto quasi sul colpo. Aldo Viglione stava rientrando da Cuneo.

Il triste anniversario è ricordato oggi, e anche nei prossimi giorni, [illegible] numerose manifestazioni. La prima cerimonia avviene alle 10 al cimitero di M[illegible] dove il presidente del Consiglio regionale Angelo Rossa e l'assessore al turismo Franco Ripa deporranno un cu[illegible] di fiori sulla tomba di Viglione. Alle 17,30 a Palazzo Lascaris di Torino sarà inaugurata una sala intitolata a Viglione. La figura dello scomparso sarà ricordata da Angelo Rossa e dal presidente della Giunta Vittorio Beltramo, presenti delegazioni della «Granda» tra cui una di Morozzo, il paese natio.

Alle 19 a Montaldo Roero si svolgerà la seduta straordinaria del Consiglio comunale per la commemorazione e l'intitolazione della piazza del paese ad Aldo Viglione.

Alle 20,30 con l'annuale festa di Sant'Andrea, che quest'anno si svolge al ristorante «La Pratería» di Savigliano, gli albergatori e gli esercenti della «Granda» ricorderanno Aldo Viglione intitolandogli un premio che ogni anno sarà assegnato alla persona

Al vertice regionale. Aldo Viglione, protagonista della politica piemontese

lità del Cuneese che più si è impegnata nella promozione turistica. Per l'89 il riconoscimento sarà consegnato a Ferruccio Dardanello, presidente dell'U[illegible]ne commercianti.

Durante la serata saranno anche consegnati i premi ai giornalisti che hanno contribuito a valorizzare l'immagine turistica della «Granda». Quest'anno il riconoscimento è stato attribuito al caposervizio della redazione di Cuneo de «La Stampa» Giuseppe Grosso, al fossanese Gianfranco Bianco della sede Rai di Torino, e a don Alberto Girello direttore del «Corriere di Saluzzo».

Ieri sera si è riunito il Consiglio di Morozzo che su proposta del sindaco Rossi ha deliberato di intitolare a Aldo Viglione una strada del paese. (g. d. m.)

E' proseguito ieri ad Asti il processo al clan Cagliero

Una banda alla sbarra

I complici del braidese Giorgio Venere e di Astolfi devono rispondere di rapine in Francia e in Italia. Condannato anche l'«autista»

ASTI. I componenti della «banda Cagliero» sono tornati ieri in tribunale: due non hanno richiesto il «giudizio abbreviato» e pertanto il processo nei loro confronti si è iniziato col vecchio sistema processuale. Sono Otello Astolfi, 40 anni, residente a Robassomero e Giorgio Venere, 32 anni, nativo di Bra e residente a Torino.

Venere è imputato di aver preso parte ad alcune rapine avvenute in Francia (tra marzo e aprile del 1988) ai danni del «Credit Agricole» di varie località dell'Alta Savoia. A sua volta Astolfi di aver assalito l'ufficio postale di Chivasso, alla fine dello stesso mese di aprile (bottino 174 milioni) e la Cassa Rurale ed Artigiana di Caluso (bottino 114 milioni). A tutti questi colpi ha partecipato Felice Cagliero il capobanda.

Per la rapina di Caluso - secondo l'accusa - l'Astolfi era rimasto ferito da un colpo di pistola esploso da un carabiniere durante la fuga dei rapinatori a bordo di una Alfa 33.

Ieri davanti ai giudici Astolfi ha detto: «Non ho partecipato alla rapina di Caluso, sono rimasto ferito in seguito ad un regolamento di conti, ho ancora la pallottola in corpo. Non dico però il nome di chi mi ha sparato, se lo facessi [illegible]lio la vita».

Il pubblico ministero, Mario Bozzola, ha sostenuto che le prove a carico dell'Astolfo sono [illegible] «Precisi accertamenti hanno consentito di formulare sospetti sull'Astolfi, detenuto presso la casa di reclusione di Saluzzo, [illegible] in licenza premio proprio nei giorni in cui vennero portate a termine le rapine di Chivasso e di Caluso». Gli inquirenti accertarono che l'Astolfi aveva riportato due ferite in seguito ai colpi sparati dai carabinieri durante la fuga sull'Alfa (rubata) e poi abbandonata.

Giorgio Venere è stato riconosciuto in aula da alcuni testimoni francesi, impiegati presso le agenzie bancarie rapinate. Titubanze invece da parte di testimoni delle rapine di Chivasso e Caluso circa l'identificazione dell'Astolfi. Venere è stato riconosciuto anche dal comproprietario di una gioielleria di Moulins rapinata il 30 marzo 1988 di gioielli per un valore di 250 milioni di lire.

E' stato interrogato anche Cagliero il quale ha difeso Venere: «Non ha mai partecipato ad alcuna rapina. Il [illegible] del mio complice nei vari viaggi effettuati in Francia non lo voglio dire. Piuttosto posso dire che per il colpo alla gioielleria era presente anche Aurelio Carusillo». Quest'ultimo è stato condannato lunedì a 2 anni di reclusione con il rito del patteggiamento per concorso nelle rapine. Carusillo che in istruttoria ha collaborato con gli inquirenti per l'identificazione della «banda Cagliero» ha detto alla corte di [illegible] limitato a trasportare con la sua macchi[illegible] i rapinatori in Francia ma di non aver materialmente preso parte alle rapine. Riceveva un compenso di circa [illegible] mila lire per ogni viaggio. Il pm ha chiesto 15 anni per Venere e 10 per Astolfi. Il processo riprenderà stamane alle 9. (v. ma.)

Si restaura un edificio vicino al ricovero per trasferire gli ospiti

Rimarranno a Murazzano

Niente «sfratto» agli anziani dell'ospizio

MURAZZANO. Si potranno forse evitare i disagi e i costi di un trasloco per gli ospiti della casa di riposo, un [illegible] convento che ha bisogno di imponenti lavori di ristrutturazione.

L'altra sera al voglio del Consiglio [illegible] è passata una proposta alternativa allo «sfratto», sia pur temporaneo, che con l'arrivo dei muratori una parte almeno dei ricoverati dovrebbe subire. «Si è parlato della possibilità di acquistare l'area adiacente all'edificio — riferisce il sindaco Drochi — per costruirvi una nuova ala dove trasferire gli anziani non autosufficienti».

«In questo modo — prosegue il sindaco — avremmo dei locali adeguati ai nuovi parametri imposti da una recente legge regionale ed elimineremmo la necessità di individuare una sede-parcheggio, che comporterebbe gravi inconvenienti per i ricoverati e anche per il personale».

E' stato il dover tener conto delle norme approvate dalla Regione un paio di settimane fa ad indirizzare gli amministratori verso l'ipotesi di un ampliamento anziché di una sistemazione dell'immobile, nonostante che lavori per un importo di 400 milioni siano già stati appaltati. «Un adeguamento alle [illegible] prescrizioni sarebbe molto oneroso e forse tecnicamente inattuabile, a meno di [illegible] del tutto la tipologia dell'ex convento — spiega Drochi —. Ma decisivo è che l'aggiunta di un'ala potrebbe essere realizzata senza spostare [illegible]».

I lavori «nel vecchio», obbligatori a seguito della serie di ispezioni dei Nas ordinata nell'estate scorsa dal ministro della Sanità, sarebbero invece [illegible] patibili con la permanenza degli ospiti, per alcuni dei quali Comune e Usl Ceva [illegible] da mesi cercando di trovare [illegible] «parcheggio» soddisfacente. «L'unica soluzione che ci è stata proposta — ricorda il sindaco — è una sede a Garessio, dove però pare vi siano solo nove posti, da sistemare con una spesa non inferiore ai 70 milioni. Ma, a parte questi, ci sono altri aspetti negativi: la lontananza tra i due centri, le spese e i disagi per lo trasferto del personale, soprattutto lo choc che ne avrebbero i ricoverati».

(g. n.)

Morta dei conforti religiosi è mancata

Rina Toselli

di anni 81

Partecipano i cugini Toselli, Gherardi, Astegiano e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 30 c.m. alle ore 14,30 nella chiesa Abbaziale di S. Pietro in Savigliano con partenza [illegible],15 dall'ospedale Santissima An[illegible]

— Savigliano, 29 novembre 1989.

I Dipendenti e Collaboratori della Cappella e Tanatoprassi partecipano al lutto dei F.lli Luigi e Piermaria Toselli e famigliari per la [illegible]dita della cugina

Rina [illegible]

— Cavallermaggiore, 29 novembre 1[illegible]

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL

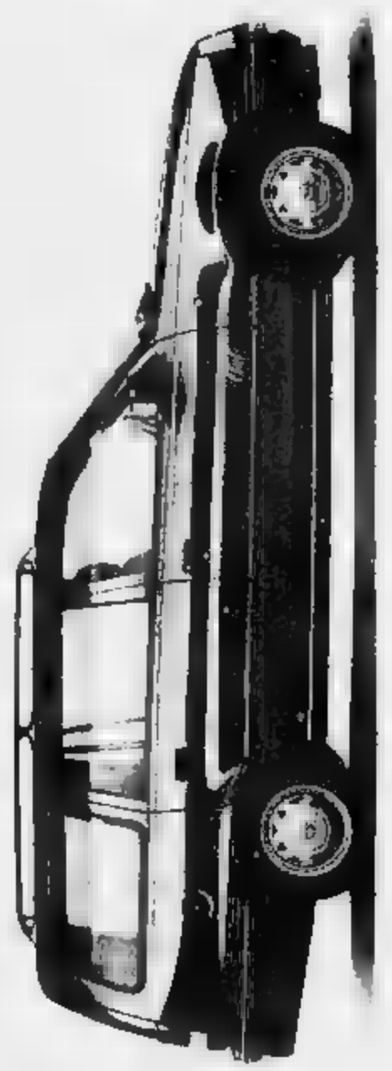
Opel Kadett Station Wagon Club.

15.200.000* BENZINA 1300 CC IVA INCLUSA

15.600.000* DIESEL 1700 CC IVA INCLUSA

COMPLETA DI:

- Struttura portapacchi integrata.
- Sedili "RECARO".
- Tergilunotto posteriore.
- Copertura vano bagagli.
- Vetri azzurrati.
- Accensione elettronica (solo modello benzina).
- Pneumatici a sezione maggiorata.
- Rivestimenti esclusivi.
- Sospensioni posteriori regolabili



ADESSO! DA

ASTEGGIANO — SS 20 Bgo S. Dalmazzo CUNEO; Via Savigliano, 11/Bis SALUZZO

L'AUTOMOBILE — Loc. S. Cassiano, 14 ALBA

ASTAUTO — Pzza Romanisio 15 FOSSANO; Via Torino MONDOVI'

AUTO 3 — Str. Il Manzanello ASTI

FINO AL 30/11/89

* Escluso messa su strada

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Per la pubblicità su LA STAMPA STAMPA SERA

PK publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961

10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

16121 GENOVA Via Ceccardi 7/14 Tel. (010) 592.560/595.633

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la [illegible] scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Cavour, 62 bis 10126 TORINO Tel. 011 63 54 57 - 67 30 57

C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 N [illegible] - C.C.P. 15615102

Scatta il torneo indoor di hockey con due società cuneesi

Bra in Coppa Campioni

Sarà la prima volta del Lorenzoni

NOSTRO SERVIZIO

La Lorenzoni Crb si ripresenta. Dopo aver conquistato lo scorso febbraio il suo ottavo titolo italiano di hockey indoor la formazione braidese inizia domenica la corsa verso lo scudetto 89-90. Anche in questa stagione la squadra allenata da Silvia Brizio è tra le favorite. Ma c'è di più: le braidesi prenderanno parte per la prima volta alla Coppa dei Campioni. Dice l'allenatrice braidese: «Sarà un'esperienza molto importante per noi anche se il compito sarà molto difficile poiché ci misureremo con le più forti formazioni d'Europa. Anche le ragazze sono molto contente di poter partecipare a una competizione di questo livello».

La Coppa dei Campioni si disputerà a Groningen in Olanda dal 23 al 25 febbraio.

La Lorenzoni Crb è stata inserita nel girone con i campioni d'Austria, Scozia, Spagna, Galles, Olanda e Svezia.

Prima di pensare alla Coppa le braidesi dovranno comunque concentrarsi sul campionato indoor che peraltro, almeno nella prima fase, non nasconde particolari insidie. La Lorenzoni è stata inserita nel girone Nord-Ovest, e non dovrebbe avere problemi a qualificarsi per le semifinali, alle quali accedono le prime due classificate.

Le favorite per il passaggio del turno sono proprio le due formazioni di Bra, Lorenzoni e Mondo Rubber. Il girone comprende anche Villar Perosa, Martesana e Valsabbio. «La facilità del girone eliminatorio — prosegue la Brizio — può esserci utile poiché al momento abbiamo alcune giocatrici importanti infortunate».

La Lorenzoni Crb punta a concludere al primo posto la fase eliminatoria per poter affrontare in semifinale le seconde classificate degli altri 2 gironi.

Obiettivi ambiziosi anche per il Mondo Rubber. Spiega l'allenatore Aldo Rampone: «Cercheremo di fare un buon campionato, puntando ad uno dei primi posti del girone in modo da accedere alle semifinali e di avere al tempo stesso la sicurezza della permanenza in serie A anche per la prossima stagione, quando ci sarà la ristrutturazione dei campionati».

La prima giornata del campionato indoor vedrà le squadre braidesi impegnate in casa (al palazzetto dello sport).

Corrado Olocco

Appuntamento a febbraio. La squadra della Lorenzoni che ha vinto l'ottavo titolo difenderà i colori italiani in Olanda

A Savigliano

Lo Sci club presenta l'attività

SAVIGLIANO. La tradizione si ripete ormai da più di dieci anni: lo Sci Club Savigliano inaugura ufficialmente la stagione invernale invitando soci e simpatizzanti ad una serata al cinema Aurora. Lo Sci Club, con i suoi 1600 soci, è uno dei maggiori della provincia: nato nel 1972, è cresciuto costantemente, raccogliendo ogni anno maggiori adesioni non soltanto nel Saviglianese.

«I nostri associati — dice il segretario Gino Ponsi — provengono da tutta la Granda e anche da fuori: la politica degli sconti sugli abbonamenti giornalieri che stiamo portando avanti dall'inizio della nostra attività continua a dare buoni frutti. Quest'anno siamo riusciti ad ottenere sconti che si aggirano mediamente sulle quattromila lire; altri momenti importanti della nostra attività sono i corsi di sci per ragazzi ed adulti, la settimana bianca a Courchevel, nella Savoia e la gara sociale».

Lo sci club ha in cantiere numerose altre interessanti iniziative che saranno presentate durante la riunione di dicembre. L'associazione ha anche un suo periodico, il titolo «Savian s'la fioca», che viene inviato gratuitamente ai soci e che è stato rinnovato nelle vesti. La serata comprende anche una sfilata di moda invernale e la presentazione delle novità della stagione bianca da parte dei direttori delle stazioni sciistiche. [p. b.]

In amichevoli

Alpitour ricerca la forma

CUNEO. L'Alpitour riflnisce tra oggi e domani, con 2 amichevoli, la preparazione per la ripresa del campionato che vedrà ospite al Palatenda di piazza d'Armi il Mediolanum Milano martedì 5 dicembre.

Stasera i biancoblù di Gabriele Malato giocano a Valenza contro il Gividi Brugherio: i lombardi sono attualmente in testa al campionato di serie A1. Poi domani a Piacenza i cuneesi punteranno alla rivincita con il Petrarca Padova che la scorsa settimana li ha battuti per 3 a 1.

E' cominciata intanto la prevendita dei biglietti per la grande sfida con il Mediolanum. Chi vuole può acquistarli dal lunedì al venerdì, in orario di ufficio, all'agenzia Alpitour di corso Dante oppure alla sede del Club tifosi, in via Bassignano 33 (dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.30).

La partita si preannuncia molto spettacolare: i milanesi presenteranno, tra l'altro, il neoacquisto Bob Ctvrtlik, capitano della nazionale ceca, schiacciatore preciso e potente.

Dalla serie A alla B per segnalare la bella prova del Saint Gobain Savigliano in Coppa di Lega. Il sestetto di Piero Casale, ripescato nella competizione, ha giocato alla grande martedì sera a Pinerolo contro il Tecfin. Alla fine è stato sconfitto, ma per tre set a due e dopo una lunga battaglia. I saviglianesi si sono dunque riscattati dal passo falso nell'ultimo turno di campionato. [g. g.]

Nel ciclismo

L'Esperia sei volte vittoriosa

PIASCO. Sei vittorie, un titolo provinciale e numerosi piazzamenti e i primi cinque hanno caratterizzato la stagione ciclistica dell'Esperia Piasco.

La società del presidente Domenico Damiano ha partecipato a oltre 40 gare, con quattro squadre: giovanissimi, esordienti, allievi e juniores seguite dai direttori sportivi Bruno Salvatico, Eugenio Marone e Riccardo Perotto.

Tra i più piccoli corridori è spiccata come promessa Guido Balbis, 10 anni, di Rossana, che ha centrato nei giovanissimi due successi, tre secondi e cinque terzi. La seconda vittoria, tra l'altro, l'ha ottenuta a Revello, nell'ultima gara stagionale, mettendo in fila le speranze del Piemonte, Emilia e Lombardia.

Negli esordienti si sono distinti, pur senza vincere, Flavio Balbis, fratello di Guido, e Andrea Rinaudo.

Tra gli allievi ha primeggiato Luca Ristorto, 16 anni, di Vignolo: ha vinto due gare, è assicurato il titolo provinciale ed è arrivato altre cinque volte tra i primissimi. Bene si sono comportati anche Mauro Arnolfo di Borgo, Paolo Giaccardi, Pier Paolo Livorno e Alessandro Volpe di Moretta, Silvestro Ignozio di Manta e Patrick Politano di Cuneo. Tommaso Astegiano, 18 anni, di Piasco, è stato il migliore tra gli juniores, vincendo tra l'altro due gare tipo-piste. In evidenza anche Danilo Toscano. [p. p. l.]

IL FASCINO DELLA TUA PERSONALITÀ

Lr. 1.900.000
Pagamento agevolato a interessi.

MontAlbert®

fabbrica in pelle...

Bogo & Bogo

• Mondovì
Via Torino 21
Tel. 0174 - 42718

PIEMONTE
Torino
Largo Cagliero 93
Tel. 011 - 2165356
Via Cibrario 80
Tel. 011 - 3112416
Alessandria
Viale Tivoli 26
Tel. 0131 - 34534

LIGURIA
Rapallo
Via S. Anna 2/4
Tel. 0185 - 67634
Genova (Aeroporto)
Via XII Ottobre (Galleria)
Tel. 010 - 561527
Serra Riccò (GE)
Via M. Bordo 9
Tel. 010 - 750943

LOMBARDIA
Casei Gerola (PV)
Via Circonvallazione 4
Tel. 0383 - 61527
Cremona
Viale Europa 29
Tel. 0372 - 30690
Garlasco (PV)
C.so Cavour 106 - 108
Tel. 0382 - 821808

• APERTO LA DOMENICA MATTINA
• APERTO LA DOMENICA

Sente la voce ma non capisce le parole?

Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati

MAICO

CUNEO - MAICO
Corso Nizza 33 B - Tel. 61.49
TUTTI I GIORNI - AL
- tutti i sabato
Agnelli - Vitt. Emanuele 19
BARGE - Giovedì 28 dicembre.
Farmacia - P.za S.
BORGO S. - Giovedì 7
dr. - Via 26
- Sabato 9 dicembre.
Centro Bovesano - Corso Trieste 18
BRA - Venerdì 22 dicembre.
Farm. Bergandi - Via Vitt. Emanuele 9
BUSCA - Venerdì 29 dicembre.
Farmacia dr. - XXIII 3
- Mercoledì 6 dicembre.
Farm. Cornello Dr. Giuseppe
CARRU' - Giovedì 7 dicembre.
- Mazzini
CENTALLO - Lunedì 18
Farm. dr. Roveda - P.za 30
CEVA - Mercoledì 6 dicembre.
Farm. Centrale dr. Boeri - 52
- Giovedì 28 dicembre.
Centro Ottico Langhese di Iacono - P.za
DRONERO - Lunedì 4 dicembre.
Farm. Triboglio dr. Angelo - Via
FOSSANO - Mercoledì 20 dicembre.
Farm. dott.sse Rotondo - Via Roma 55
PONTE - Venerdì 7
Farm. Bava dr. Cecilé - Via Vitt. Emanuele
MORETTA - Lunedì 11 dicembre.
Foto Poggio - Coller 14
MONDOVI' - Sabato 2 e 16 dicembre
Farm. S. Maria - Via S. Agostino 15
ORMEA - Venerdì 1
- Via 183
- Venerdì 1 dicembre.
Alberto - 2
RACCONIGI - Giovedì 21 dicembre.
Farm. Barberis E. - Via Tempia 6
- dicembre.
Ottica Tamagnone - Corso Italia 41
- Martedì 5 e 19 dicembre.
Farm. Marengo dr. Peschetta - Piazza S. Rosa 66
S. STEFANO BELBO - 27 dicembre.
Foto Lidia - 5
- Martedì 12
Farm. dottori - Via Torino 41
VERZUOLO - Martedì 5 dicembre.
Studio Foto Francese - Corso Re 30
Torino - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

Sabato sera alla discoteca «Galaxy» di Caraglio

Ritorna Grillo

Un campione della satira

SERVIZIO

Serata all'insegna della comicità, sabato al Galaxy Pagoda con Beppe Grillo, un maestro dell'ironia. Non c'è argomento politico, economico, sociale, che non trovi posto nei suoi monologhi, o forse meglio dire dialoghi, perché con il pubblico, il suo pubblico, ormai da anni Beppe ha un lungo ininterrotto colloquio.

Passando senza difficoltà dalle piazze agli studi televisivi, dai teatri ai dancing, ovunque il comico genovese porta la sua vena satirica, pungente e impietosa, che «taglia i panni addosso» alla società.

Se lo ricorderanno bene i telespettatori della finalissima del Festival di Sanremo, quando per un quarto d'ora tenuto sotto un fuoco incrociato tutti i protagonisti della realtà italiana, senza risparmiare nessuno, dai politici ai giornalisti, dai cantanti ai dirigenti Rai.

Un successo clamoroso che l'aveva fatto ritenere da molti il vero vincitore della più popolare rassegna nazionale di musica leggera.

Ha detto in più occasioni: «A me piace il contatto con la gente. Non faccio nessuna differenza fra il pubblico delle piazze e quello dei festival o di "Fantastico". E' proprio questo che mi rovina. Mi dimentico della telecamera, e non penso che oltre alle persone in sala ce n'è qualche altro milione a casa. Così succedono i guai, ma posso farci nulla. Sto bene solo quando vedo che tutti si divertono».

E per far divertire gli spettatori il sistema «sicuro» è sommergerli con un torrente di parole, anche di battute, che Grillo propone sempre con una faccia compunta, tra il faceto e il serio, una faccia da «bravo ragazzo» che sembra volersi scusare delle «cattiverie» che tra poco dirà.

Grande attesa. Appuntamento con le battute graffianti del comico genovese

La comicità di Beppe Grillo nasce da una continua, attenta osservazione del mondo che lo circonda, dalla ripresa delle notizie dei giornali di cui è assiduo lettore. E poi dalla televisione che l'ha portato al successo negli Anni Settanta con trasmissioni come «Domenica in», quando ancora lavorava insieme con Antonio Ricci, l'ideatore di «Drive in».

Ma il contatto diretto con il pubblico, quello che ride e risponde alla battuta, è insostituibile. Per mantenere vivo questo rapporto Beppe Grillo continua a girare la provincia con tournée nelle discoteche che sono sempre di grande richiamo.

Pochi mesi fa una sua serata proprio al Galaxy Pagoda ha avuto un tale afflusso di spettatori che la statale è rimasta per ore bloccata da una fila ininterrotta di auto dei suoi scatenati fans.

Vanna Pescatori

Fra le novità librarie della provincia «granda»

Cinzia e i fumetti

La monregalese Ghigliano

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Certe volte, maestro, temo che lo studio delle cose della natura ci allontani da quelle dello spirito» dice San Tommaso d'Aquino a Sant'Alberto Magno replica: «Rivelazione e ragione provengono dalla stessa fonte, Tommaso».

Un flash tratto dall'ultima fatica di una fra le più note cartoniste italiane, Cinzia Ghigliano, di Mondovì, che in questi giorni ha presentato il libro «La storia naturale».

Edito dalla Rizzoli-Milano libri, il volume viene venduto a 18 mila lire. Tavole, disegni e fumetti di Cinzia Ghigliano, i testi di Luca Novelli.

E' la storia della biologia partendo da Aristotele sino alle più recenti scoperte sul Dna.

Per la Ghigliano è la prosecuzione naturale di un lavoro di studio e ricerca che in dieci anni ha espresso con una serie di bellissimi volumi, realizzati da solo o con la collaborazione del marito, il fisico Marco Tosatis, e di altri autori.

Iniziò con «Dimmi, dammi, dummi», favole e filastrocche per bambini; quindi «L'Italia l'è moleda», «Casa di bambole» e poi la bellissima «Storia della chimica».

Ora Cinzia Ghigliano propone un viaggio di grande suggestione e nel contempo alla portata di tutti, attraverso la storia naturale.

Ernesto Billò, insegnante di lettere e storico del Monregalese, commentando il libro sostiene: «E' una lunga storia di problemi, in parte risolti e in parte cospicua ancora aperti. Una storia a cui gli autori ci introducono partendo dalla foresta che nasconde ancora milioni di organismi sconosciuti».

«Il caso Manifesto e il pci degli Anni Sessanta» è il titolo del libro distribuito in questi giorni, scritto da Sergio Dalmasso.

Insegnante di Boves, laureato in lettere e filosofia, Dalmasso da oltre vent'anni segue il cammino di gruppi e partiti della sinistra e tuttora è dirigente di democrazia proletaria nel Cuneese.

Il suo libro, edito dalla «Cric» di Torino, ha centottanta pagine e viene venduto a 15 mila lire.

E' una ricostruzione attenta e dettagliata di quando il partito comunista, nel novembre del '69, radiò il gruppo del «Manifesto» che da alcuni anni si aveva espresso posizioni di dissenso rispetto alla linea maggioritaria del partito.

Quindi il dibattito, i fatti politici e storici, l'unificazione socialista e la nascita del partito socialista di unità proletaria (psiup), gli scontri nel partito comunista.

Uno spaccato di storia italiana vista da uno studioso di provincia, che assume un significato particolare in questi giorni in cui si discute di rinnovamento radicale di un partito comunista che intenderebbe anche cambiare nome e che si avvia a un congresso straordinario nella prossima primavera.

La prefazione è di Giancarlo Migone, docente universitario a Torino e direttore del mensile «Indice».

Tra i libri distribuiti in questi giorni nelle edicole della «Granda» da anche da segnalare l'interessante a ristampa anastatica della «Storia militare del Piemonte dal 1748 al 1793» di Ferdinando Pinelli, un volume che è edito da Giancarlo Caula di Torino. [g. m.]

«Osteria delle Langhe, una scelta trasgressiva», di Ugo Castagnotto, edito da L'Arciere. Un modo di classificare i locali della Langa, quello dell'autore: via le stelle o altri distintivi, basta con il conteggio di forchette o coltelli. L'invito di Castagnotto è quello di soffermarsi sulla storia, sui pettegolezzi, sulla leggenda che, afferma, contribuiscono a far grande un locale. La lista dei vini, il menù, non sono che un complemento.

L'autore si rivolge a quelli che egli stesso definisce gli «archeologi delle sensazioni», attenti non solo ai piaceri della tavola ma anche a quella fertile e vivace tradizione che circonda da sempre la zona delle Langhe. Le Langhe che sembrano un luogo di ritrovo tipicamente maschile, con quelle osterie e trattorie che si contrappongono ai ginecei e, al posto di profumi e belletti, l'inebriante sapore di un Barolo invecchiato al punto giusto.

Eppure le donne, escluse da un mondo tipicamente maschile, ne rientrano di prepotenza passando per le cucine, creando insieme con i mariti, quei piatti che rendono le Langhe una valida alternativa a Venezia o a Saint-Tropez. Abili procacciatrici d'affari, che trattano con la stessa scaltrezza del mediatore, o suscitano desideri amorosi, sono sempre presenti sulla scena, escluse solo fisicamente dalle osterie dove, però, gli uomini parlano anche di loro.

Accanto alla storia ufficiale, scritta sui libri, quella sommersa, fatta da personaggi che minori lo sono solo nel nome. E al termine del libro, la scelta trasgressiva diventa un obbligo, un viaggio compiuto sul filo della memoria e di quelle colline su cui, alle prime ombre della sera, cala una leggera nebbia che protegge i preziosi vigneti. [c. m.]

A Sommariva

Dopocena sfilata di moda

SOMMARIVA BOSCO. Appuntamento con la moda stasera nel teatro-tenda di piazza Seyssel. Indossatrici presenteranno capi di abbigliamento e gioielli.

Domani alle 18, con l'intervento del presidente della Provincia Giovanni Quaglia e della Camera di Commercio Giacomo Oddero, sarà inaugurata, sempre nel teatro-tenda, la rassegna del commercio e dell'artigianato di Sommariva Bosco.

L'esposizione spazierà su una superficie di 900 metri quadrati suddivisa in ventisette stands. La rassegna si potrà visitare fino a domenica sera, con ingresso gratuito.

Margherita Testa, vicepresidente dell'Associazione commercianti, dice: «Il nostro intento è quello di vivacizzare e far pubblicità al settore commerciale del nostro paese. Infatti i ventisette stands sono tutti occupati da artigiani e commercianti locali. Visto che non siamo lontani dalle feste i prodotti in mostra potrebbero rappresentare buona occasione per scegliere i regali di Natale».

Curiosando fra le varie proposte è possibile trovare le ultime novità nel campo dell'abbigliamento, della pelletteria, della profumeria e ancora oggetti per abbellire la casa o per arredarla.

Per i più golosi le ditte del settore alimentare proporranno cestini colmi di leccornie e addirittura il presidente dell'associazione commercianti Luigi Raspo, macellaio, allestirà uno stand in cui il tradizionale bue di Carrù farà bella mostra di sé. Accanto a questo aspetto strettamente commerciale se n'è un altro importante di presenza: alcune ditte infatti partecipano alla rassegna per presentare i loro recenti strumenti di lavoro.

[a. p.]

E' ORA
DI UN PERSONAL IBM

Cosa aspetti? Oggi ti offriamo prezzi particolarmente vantaggiosi sul PS/2 e sui suoi programmi. E questo è solo un vantaggio in più rispetto alla qualità e alle caratteristiche avanzate IBM. Vieni a trovarci. Ti consiglieremo sulle scelte più corrette per il tuo lavoro. Un buon investimento fatto ora può darti ottimi frutti per il 1990.

CONCESSIONARIO IBM
soluzioni e assistenza

ALPITOUR INFORMATICA
Cuneo - Via Andonno, 8
Tel. 0171/492655

FARMALINE srl
Fossano (Cn) - Via N. Soura, 88
tel. 0172/61496

FILEA SISTEMI
Mondovì (Cn) - Via Borgoin, 8
Tel. 0174/47156

SISTEMI DUE srl
Cuneo - C.so Vitt. Emanuele II, 15
Tel. 0171/55475

SISTEMI TRE srl
Alba (Cn) - Via Goltenberto, 8
Tel. 0173/49871

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.951
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 30 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via Caccardi 1/14
Tel. (010) 540.154/592.560
17100 SAVONA
Piazza [illegible] 3/5 - 3/6
Tel. [illegible] 56.219/811.

Il vicesindaco Morchio: «Per il traffico non è stato disposto un piano razionale»

Nel centro ormai regna il caos

La chiusura di via Venti non risolve i problemi

Il traffico in centro a Genova malgrado le recenti misure dell'amministrazione comunale è sempre [illegible] i vigili hanno ricevuto ordine [illegible] essere tolleranti e di applicare [illegible] massimate solo [illegible] più gravi

GENOVA. Genova, nelle prime ore [illegible] mattino, tanto quanto dura la chiusura ferrea [illegible] via XX Settembre (dalle 7,30 alle 9,30), è immersa nel caos più totale. [illegible] traffico da Levante verso il centro è paralizzato, con code che sfiorano [illegible] chilometro lungo le direttrici della Val Bisagno e l'asse Foce-Quarto-Nervi. Un po' meno assediata è invece la città da Ponente, grazie alla funzione «calmiere» della Sopraelevata, perché l'autostrada funge da «tangenziale» da Voltri a Sampierdarena (e anche fino a Genova Est, cioè a Staglieno) e perché ormai molti pendolari si servono del treno.

La situazione del centro di Genova, però, è tutt'altro che rosea. Per adesso, gli automobilisti non hanno ancora «imparato» il sistema dei parcheggi a [illegible] intorno alla città e non sono ancora disinvolti nel servirsi del sistema tariffa parcheggio-biglietto bus. Ma, soprattutto, è ancora «pesante», [illegible] rilevano le statistiche dei vigili urbani, la presenza delle vetture con un solo passeggero a bordo che puntano alla «city», non solo per lavoro.

C'è quindi un egoismo di fondo dei cittadini che [illegible] sposa con una [illegible] di errori tecnici dell'amministrazione, in parte riconosciuti dagli stessi assessori. Infatti, non sono ancora stati disposti i tabelloni che indicano i parcheggi e danno informazioni sul traffico. Non sono ancora stati inseriti appieno i bus che debbono compiere i giri strategici per l'area degli acquisti. Soprattutto c'è ancora un «muro» troppo vistoso di lamiere di fronte [illegible] cancelli di sbarramento: il che provoca, per conseguenza, tutti gli ingorghi successivi.

Lo supermulta da 75 mila lire e il carro attrezzi per il momento non hanno ancora compiuto effetti punitivi devastanti. C'è una disposizione ufficiosa ai vigili urbani [illegible] [illegible] infierire al[illegible] sino alla fine [illegible] questa settimana. In parole povere, il Comune sta aspettando, tra le polemiche degli esercenti e degli automobilisti e le critiche dei verdi e degli ambientalisti, i quali ultimi ritengono l'attuale disciplina del traffico troppo permissiva, che i genovesi si stufino di restare in coda o [illegible] perdere ore a cercare disperatamente un parcheggio e si decidano a lasciare la macchina a casa. Però, dal momento che si è ormai alla vigilia della campagna elettorale, gli assessori polemizzano tra loro alla distanza. Da una parte, il vicesindaco Fabio Morchio e l'assessore all'Ambiente, Roberto Timossi, socialisti, i quali accusano gli assessori democristiani di non aver disposto razionalmente il piano del traffico e confermano la loro politica «abolizionista» con la prospettiva confermata di arrivare a chiudere tutto il centro al traffico privato.

Dall'altra, gli assessori Tullio Mazzolino (sul cui [illegible]po stanno cadendo un po' tutti i fulmini), Giovanni Bagnara e Edmondo Fortani, tutti dc, invece accusano gli altri colleghi (e indirettamente anche il gruppo del pci che ha spinto alla politica antivetture private) di eccesso di teorizzazione e [illegible] mancanza di senso pratico, alla luce delle esigenze della popolazione.

La «querelle», indipendentemente dal calo delle automobili [illegible] centro, è destinata a durare oltre [illegible] 10 di gennaio, quando scadrà l'attuale disciplina e si dovrà decidere come razionalizzare la circolazione a Genova. Una scelta difficile alla vigilia del voto che dilanierà il già fragile esopartito che regge Tursi.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
[illegible] Freddo, studenti in sciopero

Un folto gruppo di studenti dell'istituto tecnico statale «Cesare Abba» di Sampierdarena ha disertato ieri mattina le lezioni, sfilando in sciopero per le vie del centro. In corteo i giovani hanno raggiunto la sede dell'Amministrazione provinciale per manifestare la loro protesta contro il cattivo funzionamento dei caloriferi, che causano non pochi disagi all'interno dell'Istituto.

GENOVA
[illegible] Dibattito sulla crisi [illegible] sinistra

Il dibattito sulla crisi della sinistra, a livello culturale, sarà oggetto di un incontro all'Istituto Gramsci, in programma mercoledì 6 dicembre, alle ore17,30, in occasione dell'incontro tra l'Istituto Gramsci e la rivista Micromega. Durante il dibattito parleranno per l'Istituto Gramsci Franco Monteverde, per la rivista Paolo Flo[illegible] d'Arcais. I nodi tra politica e pensiero filosofico saranno discussi tra Giulio Luzzatto, consigliere regionale della sinistra indipendente, ed il professor Federico Pastore dell'Università agli Studi di Genova.

GENOVA
[illegible] Disagi per lo sciopero nelle [illegible]anche

Buona parte degli sportelli degli istituti di credito di Genova resteranno chiusi oggi, per una agitazione articolata dei dipendenti che stanno discutendo [illegible] rinnovo [illegible]el contratto di lavoro nazionale. [illegible]lo un terzo degli sportelli resteranno in funzione per consentire il pagamento (oggi è l'ultimo giorno utile) dell'Ilor e dell'Irpef.

GENOVA
[illegible] Un accordo [illegible]

La Elsag di Genova e l'Aeritalia di Torino (entrambe aziende del gruppo Finmeccanica) hanno raggiunto nei giorni scorsi un accordo commerciale per la fornitura di un impianto per la lavorazione di strutture aeronautiche presso la stessa Aeritalia. L'impianto riguarderà componenti di altissima tecnologia per aerei destinati al ministero della Difesa italiano.

Ragazza genovese

[illegible] non [illegible] il figlio appena [illegible]

S. GERMANO CHISONE. Antonella Gamolero, un'insegnante di tennis ventunenne, di Genova, accusata di aver ucciso nel novembre scorso, a San Germano Chisone, il figlio che aveva appena partorito, è stata assolta in assise «perché [illegible] fatto non sussista». La corte ha accolto la tesi dalla ragazza, difesa dall'avvocato Logeard: «Non mi sono resa conto di quello che stavo facendo. Non ho capito che si trattava [illegible] [illegible] parto».

Antonella diede alla luce [illegible] neonato nella [illegible] della madre del suo fidanzato, che faceva [illegible] servizio militare a Pinerolo. Fe[illegible] tutta da solo, in bagno, poi mise il piccolo in una borsa. La futura suocera, Rosa Pozzolo Bruccoli, che dormiva in una stanza vicina, intuì che cosa stava accadendo e la soccorse. Un'ambulanza portò poi [illegible] giovane [illegible] ospedale, dove i medici accertarono l'avvenuto parto.

La vicenda risale alla fine dell'88. Per la donna, accusata di omicidio volontario ed occultamento di cadavere, il pm aveva chiesto [illegible] anni di [illegible].

La nomina ha suscitato sorpresa negli ambienti politici e finanziari

Industriali, Oliva presidente

E' il contitolare del colorificio «Attiva» ed [illegible] stato responsabile dei Giovani imprenditori Il difficile impegno sulla scia di Giorgio Gai non più eleggibile dopo due mandati consecutivi

GENOVA. Anche se, [illegible] epoca [illegible] caduta del muro [illegible] Berlino, il fatto può addirittura fare [illegible]dere e forse passare «politicamente» inosservato, solleva [illegible] certo stupore la quasi certa nomina di Attilio Oliva (Titti, per gli amici e i parenti), secondo un antico vezzo delle famiglie «bene» della città) a presidente dell'Associazione Industriale della Provincia di Genova. Oliva, contitolare della storica azienda di famiglia (tre generazioni), del colorificio «Attiva», e già presidente dei Giovani Imprenditori e una presenza continua ai vertici locali della Confindustria, è un socialista militante, iscritto al psi, per designazione del quale, ha già ricoperto incarichi ufficiali nell'industria pubblica. E' stato infatti presidente dell'Am[illegible] l'azienda municipalizzata gas e acqua, e attualmente è presidente della Finmare, la finanziaria che controlla [illegible] società che gestiscono la flotta di Stato.

Cinquantenne, studente fuori corso in filosofia, passione per i libri e la cultura umanistica, attento osservatore dell'evoluzione della politica economica (pratica e teorica americana), riservato, ma salottiero, presidente del Circolo Turati, Attilio Oliva è [illegible] la «sorpresa» dell'ultima ora. Mesi addietro, quando i «saggi» dell'Assoindustria s'erano mossi alla ricerca del successore di Giorgio Gai, non rieleggibile dopo due mandati consecutivi, le idee non erano chiare. Sembrava che nessuno dei pochi «big» dell'industria (a cominciare [illegible] Rinaldo Piaggio) fosse intenzionato ad accettare. S'è allora ripiegato su ipotesi di «manager» di aziende genovesi legate a gruppi multinazionali. Anche questa seconda strada, molto interessante per altri aspetti, è stata abbandonata. Allora, dalla base, è uscito, prepotentemente, il nome di Oliva. Dopo il primo «balzo», c'era stato, quindici giorni fa, un piccola pausa, di carattere politico. L'iscrizione al psi aveva creato una sorta di «scandalo» sotterraneo, anche se, per la verità, in passato, molti presidenti, anche se politicamente meno esposti, erano considerati di fatto targati dc.

Attilio Oliva

Sono stati i «grandi vecchi», Gianba Parodi in testa, che hanno spianato la strada ad Oliva, che finalmente non è più un «giovane contestatore», ma sulle soglie dei cinquant'anni, finalmente «ha l'età» per fare il presidente. Un presidente che l'immaginario collettivo del mondo imprenditoriale genovese, vuole combattivo, pronto al confronto [illegible] la classe politica e capace di «immagine». Oliva, è noto, ama lo spettacolo, anche se dal 13 dicembre prossimo, giorno in cui sarà eletto ufficialmente dall'assemblea, dovrà lasciare i maglioni e i jeans (che ama) per il doppiopetto e per una scommessa tutt'altro che facile, perché il mondo imprenditoriale [illegible] Genova, fatto soprattutto di «piccole» faziende con meno di 100 dipendenti) che alzano appena la testa dopo [illegible] secolo di dominio assoluto delle partecipazioni statali sul territorio, vuole una «revanche» e vuole contare. Ma, sinora, s'è oscillato tra atteggiamenti di aggressività assoluta e di ripulsa al dialogo e atteggiamenti di dichiarato asservimento al potere politico unico dispensatore di favori, commesse e licenze. Oliva, fuori della pacata cautela di Gai e dell'aggressività imprevedibile [illegible] Riccardo Garrone, suoi predecessori, deve «inventare» una nuova via, tutta [illegible] personale.

[p. l.]

Seconda udienza del processo per la morte di Maria Isabella Pais

Crolla l'alibi di Mohamed

Per sabato mattina è prevista la sentenza

GENOVA. Una giornata molto difficile per Mohamed Bentbib, 32 anni, il marocchino accusato di aver ucciso nella notte del 1 febbraio scorso Maria Isabella Pais, 77 anni, strangolandola [illegible] una cordicella di naylon. Delitto a scopo di rapina, sostie[illegible] l'accusa, poiché denaro e gioielli furono rubati nell'appartamento di via Sant'Alberto 37 a Sestri Ponente, dove l'anziana signora abitava. L'impu[illegible] nega. Ma, al primo elemento contro di lui (gli fu trovato nel taschino della giacca un anellino d'argento [illegible] brillante, che la Pais aveva avuto in regalo dal defunto marito) se [illegible] sono aggiunti ieri, durante [illegible] processo, altri non [illegible] gravi.

Il primo è un maglione trovato dalla polizia nell'alloggio [illegible]ella vittima e risultato appartenente [illegible] marocchino. Che si [illegible] ancora una volta disperatamente difeso: «Sì, il maglione è mio, ma lo dimenticai in casa della Pais dove qualche volta andavo, per motivi religiosi. Eravamo ambedue testimoni di Geova, lei mi leggeva passi della Bibbia». Hanno deposto i periti, professori Chiozza e Di Stefano, che hanno compiuto gli esami necroscopici e del dna sul sangue trovato in un asciugamano, nell'alloggio di Sestri Ponente. [illegible] sangue appartiene al gruppo di Mohamed Bentbib. [illegible] è, nemmeno questo, un indizio determinante, ma aggiungendosi agli altri aggrava evidentemente la posizione dell'imputato. I periti hanno inoltre affermato che qualche ora prima [illegible] essere uccisa la Pais ebbe un rapporto intimo, ma hanno aggiunto di non poter stabilire se il partner della donna sia stato il Bentbib.

Tranquillo, elegante, [illegible] disinvolti, [illegible] marocchino [illegible] a respingere le accuse. Ma non regge nemmeno il [illegible] alibi: l'uomo dice che quella notte era in attesa (rivelatasi molto lunga) di una telefonata col Marocco, che [illegible] risulta però annotata nell'apposito registro della Società telefonica. Si è tornati a lungo, ieri in aula, sull'anellino con diamante. E le versioni dell'imputato [illegible] due: lo ebbe — come ha affermato in un primo tempo — da un'amica italiana? O — come sostiene adesso — lo comprò [illegible] un connazionale cir[illegible] un mese prima del delitto?

Molte le amiche della vittima che hanno deposto ieri, rivelando la personalità [illegible] Isabella Maria Pais: donna dedita alla sua fede religiosa, ma non chiusa ad esperienze sentimentali, tanto da aver progettato un matrimonio (poi andato a monte) con [illegible] uomo di alcuni anni più giovane di lei. Oggi la requisitoria del pubblico ministero, Andrea Beconi, che chiederà presumibilmente [illegible] condanna del marocchino per omicidio volontario a scopo di rapina. La [illegible] è attesa per sabato.

[g. c.]

Si discute l'ipotesi di un affidamento «in prova» della durata di dodici mesi

Casinò: rinvio per la [illegible]uova gestione

A Sanremo è pronta una società a capitale misto

SANREMO. Duecentocinquanta miliardi. A tanto ammonta il valore delle fiches e dei gettoni oggi in dotazione al casinò. La Spa, a capitale pubblico e privato presieduta dal segretario della dc Napoleone Cavaliere, quando inizierà [illegible] gestione della casa da gioco automaticamente diventerà «proprietaria» anche [illegible] questo patrimonio, massimo strumento insieme a roulette, tavoli verdi e slot-machine della più importante azienda della Riviera.

Ma quando decollerà la Spa?

Da Palazzo Bellevue anche l'altra sera si è levata l'ennesima «fumata nera». In Consiglio comunale tutto sembrava pronto per approvare l'affidamento della gestione [illegible] [illegible]ò «per conto del Comune» alla nuova Spa (il nome esatto è Sgt, società generale per il turismo), ma alla fine tutto è slittato.

Per quale motivo? «Solo per mancanza [illegible] tempo — ha risposto [illegible] capogruppo della dc Bruno Giri — la seduta per altre pratiche infatti è stata più lunga del previsto. Il problema casinò, giustamente, richiede tempo, massima attenzione, l'intervento e i contributi di molti colleghi consiglieri di maggioranza e opposizione. Tutto comunque è rimandato di pochi giorni. [illegible] Consiglio è già stato riconvocato per lunedì. La speranza e l'augurio sono proprio quelli di riuscire a esaurire il dibattito, licenziare la gestione commissariale» e voltare finalmente pagina sul casinò».

Il testo della convenzione tra Comune e Spa che verrà sottoposto ai quaranta consiglieri è pronto da tempo.

Qualche anticipazione: Palazzo Bellevue, per esempio, in base all'art. 4 affiderebbe l'esercizio della concessione del casinò «per conto del Comune» dal primo gennaio al [illegible] dicembre 1990.

L'art. 5 stabilisce che presidente e Consiglio d'amministrazione [illegible] corrispettivo prenderanno lo 0,5 per cento degli introiti complessivi lordi della gestione». Il casinò per il 1989 ha sfiorato i 100 miliardi.

[illegible] punto C della «premessa contrattuale» si legge che al termine della «prova» di un anno il Comune stabilisce [illegible] «differire, con inizio il primo gennaio 1991, e per la durata di sei anni» la gestione definitiva, autonoma [illegible] totale del casinò alla Spa presieduta da Cavaliere. Il Comune [illegible] riserva «fin d'ora [illegible] verificare ed eventualmente modificare» l'attuale capitolato d'oneri.

E qui starebbe la «novità rivoluzionaria» dell'appalto: la possibilità, tra [illegible] giorni, di modificare il canone d'affitto stabilito in 38 miliardi l'anno. Non è un mistero che la Spa lo giudichi «troppo [illegible]. Si parla di richiesto per farlo scendere a 28 miliardi

La quasi totalità della seduta consiliare dell'altra sera è stata assorbita da problemi ed interventi legati ai «residui di bilancio 1988». Due anni fa il bilancio comunale [illegible] chiuso in pareggio a 168 miliardi. I «residui» sono stati successivamente contabilizzati in 3 miliardi e mezzo.

Come spenderli? Seicento milioni sono stati finalizzati «al disastro ecologico» causato dal[illegible] recente esplosione [illegible] Poggio di un deposito [illegible] antiparassitari per la floricoltura. Il dibattito più acceso si è registrato per la destinazione di [illegible] milioni per l'acquisto di Villa Orten. L'edificio dovrebbe ospitare il nuovo Ufficio provinciale del lavoro.

L'attenzione [illegible] torna sulla discussione in programma lunedì sera sull'affidamento della gestione del casinò [illegible] nuova Spa.

Roberto Basso

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE
4 MILIONI AL GIORNO CON
TOPOTOMBOLINA

Per tutti gli amanti del doppio gioco, voilà! Due giochi alla volta, per un doppio emozionante appuntamento con la fortuna: Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco inizia con la Topotombola: si prendono le cartelle alla Upim o su Topolino; si guarda l'estrazione dei numeri settimanali, in onda ogni venerdì sera su Rai Uno; si confrontano i numeri usciti con i propri ed infine si corre alla Upim: per chi vince ci sono subito migliaia di regali e di sconti sugli acquisti [illegible] in palio [illegible] le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui giocattoli; [illegible] chi fa tombola, oltre ai premi immediati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione di 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le nuove cartelline per giocare a Topotombola il venerdì successivo. Ma [illegible] si vince di sola Topotombola: il doppio gioco comincia qui. Se non avete fatto tombola con la Topotombola, non disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina. Ogni giorno è buono: basta comprare La Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola della settimana precedente, verificare [illegible] i doppiogiochisti che hanno vinto i 4 milioni in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente siete proprio voi. E nel caso lo foste, bando ai facili entusiasmi: l'arte del doppio gioco non ammette cedimenti. Continuate, come se niente fosse, [illegible] giocare [illegible] Topotombola e Topotombolina; tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di [illegible] splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco [illegible] paga!

(*) Da dividere fra tutti i vincitori [illegible] giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Saranno intanto potenziati i collegamenti tra Cicagna e la Val Fontanabuona

Multe più care sugli autobus

Su tutte le linee della Tigullio Trasporti

CHIAVARI. Due importanti novità nel mondo dei trasporti nel Tigullio. La prima è la prossima istituzione di una nuova linea bus della Tigullio Trasporti, che collegherà Cicagna con altri tre piccoli centri della Val Fontanabuona. Si tratta della linea Cicagna-Trino-Verzi-Lorsica, che sarà attivata agli inizi del 1990. La novità è contenuta nel nuovo elenco delle linee e delle diramazioni del servizio bus nel Levante, pubblicato in questi giorni dalla Tigullio. Sono ben 77 linee extraurbane, divise in 16 tratte principali, e 13 linee urbane concentrate, curiosamente, nei Comuni di Rapallo, S. Margherita, Sestri Levante e Zoagli. Chiavari e Lavagna infatti sono servite solo da linee extraurbane, «passanti», che collegano più Comuni.

L'altra notizia è relativa alle modifica dei regolamenti sulle sanzioni per chi viaggia senza biglietto: dai prossimi giorni viaggiare da «portoghesi» sui bus della Tigullio Trasporti costerà più caro. Sempreché, naturalmente, si venga scoperti. In applicazione di una legge regionale dell febbraio '88, il Consiglio d'amministrazione della Tigullio ha infatti «ritoccato» le sanzioni amministrative per chi viene scoperto a viaggiare sui bus senza il biglietto.

Dai prossimi giorni le multe per i «portoghesi» saranno pari a quaranta volte il costo del biglietto, sia che l'infrazione avvenga su linea urbana, sia su linea extraurbana. Nel primo caso, se il passeggero senza biglietto accetta di pagare entro quarantott'ore, la sanzione è di 28 mila lire (quaranta volte il biglietto-base che costa 700 lire); sulle linee extraurbane, il cui biglietto-base è di 800 lire, la sanzione sarà di 32 mila lire. Prima le sanzioni erano più blande, si pagava 25 volte il biglietto da 700 lire, cioè 17.500 lire: poco più dell'equivalente di una corsa in taxi. Naturalmente, se non si paga entro i termini fissati, le sanzioni aumentano: oltre le 48 ore si pagheranno 43 mila lire (linee urbane) e 73 mila lire (extraurbane), mentre chi paga oltre i 60 giorni rischia di dover sborsare centinaia di volte il costo del biglietto: 90 mila lire per le linee urbane e 180 mila lire per le extraurbane.

E' stato modificato anche il meccanismo di esazione: in precedenza, se dopo i ripetuti solleciti il passeggero inadempiente non pagava, l'unica strada per la società era il ricorso ad una causa civile in pretura e spesso si finiva per archiviare tutto. Ora invece la procedura è diversa e nella fase finale la multa va ad aggiungersi sulla cartella delle tasse e quindi può essere riscossa, al limite, anche con il pignoramento.

Infine, da ora in poi i «controllori» incaricati di verificare il possesso o meno del biglietto saranno considerati «agenti di polizia amministrativa», quindi pubblici ufficiali e tutti gli effetti ciò significa che chi ad esempio si rifiuterà di dare al «controllore» le proprie generalità e le darà false, potrà essere denunciato ai sensi degli articoli 651 e 496 del codice penale, con pesanti sanzioni: l'arresto e multe da mila lire a un milione.

Commenta Fausto Orsini, direttore della Tigullio Trasporti: «Nel Levante il fenomeno dell'evasione è "nato", si può dire, da quando sui bus i biglietti sono stati sostituiti con le obliteratrici meccaniche. Difatti sulle due linee dove ancora è presente la figura dell'"agente di vettura", cioè la Chiavari-Santo Stefano d'Aveto e la Santa Margherita-Portofino, l'evasione è praticamente nulla». Statisticamente il numero dei «portoghesi» scoperti sul bus della Tigullio è bassissimo: 2031 contravvenzioni, nell'88, su un totale di circa 7 milioni di passeggeri trasportati.

Marco Raffa

Migliorati i servizi. Le linee del Tigullio aumenteranno le corse in Fontanabuona

DALLA

LAVAGNA
Il centro ascolto della Caritas

Da qualche tempo funziona a Lavagna, presso la sede dell'Opera Pia San Vincenzo di via Carmine 3, telefono 322612, un «Centro di ascolto» della Caritas parrocchiale S. Stefano di Lavagna. Il Centro, che funziona il martedì dalle 16 alle 18 e il mercoledì, venerdì e sabato dalle 10 alle 12, serve soprattutto punto di riferimento per persone bisognose o che abbiano difficoltà di qualsiasi tipo: finanziarie, di di lavoro, di solitudine, di droga.

I quattro operatori che, a turni due, prestano servizio al Centro danno una prima risposta alle richieste, indirizzando chi si rivolge loro alle numerose istituzioni, parrocchiali e non, disseminate sul territorio. Un servizio importante che va conosciuto e, se possibile, appoggiato anche con gesti concreti.

SAN SALVATORE
Imprenditori e convegno

Si è svolto ieri pomeriggio a S. Salvatore, nei locali del Centro di Formazione Professionale del «Villaggio del Ragazzo», un convegno promosso dall'Associazione Industriali della Provincia di Genova, al quale hanno preso parte gli imprenditori del Tigullio, le banche, le organizzazioni sindacali, gli amministratori locali. Molti i temi in discussione: dai contratti di formazione lavoro alle previsioni di evoluzione del costo del lavoro e i rinnovi contrattuali; dai piani territoriali di coordinamento alla strumentazione urbanistica vigente e in corso di attuazione, ai problemi della reindustrializzazione; alla tutela dell'ambiente e al problema dello smaltimento dei rifiuti industriali.

USCIO
Il direttivo della Croce verde

Nuovo direttivo per la Croce Verde ruecnese. Questi gli eletti: Giovanni Marchesi, Maria Gugliari, Franco Benvenuto, Giorgio Santinelli, Tarcisio Rinaldi, Antonio Castagnola, Luigi Bisso, Giovanni Lucchini, Rinaldo Bagnasco. Formano inoltre il consiglio di disciplina G.B. Capurro, Carmine Faraoni e Enrico Moretti. I revisori dei conti, infine, sono: Sergio Tixi, Gabriella Massone e Francesco Bernardi.

USCIO
Accusati di omicidio

Per la morte di Giuseppe Raico, 27 anni di Uscio, trovato senza vita dai genitori la sera del 10 ottobre nella sua abitazione di via Vittorio Veneto, sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di omicidio collegato a di stupefacenti, Antonella Fichera, 25 anni, abitante a Recco in piazzale Olimpia 25 e il genovese Bruno Brunettini, 22 anni, residente in via Struppa 5A. Secondo le indagini dei carabinieri di Uscio, i due giovani si recarono in casa di Raico poche ore prima che morisse, presumibilmente per vendergli l'eroina. La Fichera e Brunettini erano stati arrestati il 13 ottobre scorso.

Al Classico e all'Artistico di Chiavari

Freddo in aula subito sciopero

CHIAVARI. Ancora in agitazione gli studenti del Levante. A non varcare il portone di accesso alle classi sono stati, questa volta, i licei del classico Delpino e dell'istituto statale d'Arte di Chiavari. La ragione dello sciopero, in ambedue i casi, è da riportarsi all'insufficiente riscaldamento delle classi.

Dice una studente del Delpino: «In alcuni giorni, specialmente il lunedì mattina, dopo che durante il week end le caldaie sono rimaste chiuse, il freddo è insopportabile. Non ci sono certo i 18 gradi di temperatura minima previsti dalla legge in vigore».

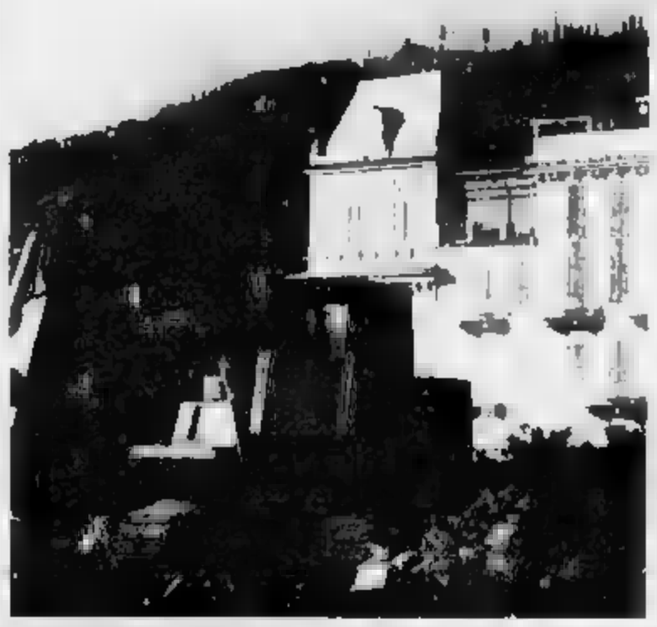
Contro gli spifferi che, specialmente all'istituto d'Arte, realizzato con materiali non proprio eccezionali, sono all'ordine del giorno, gli studenti hanno manifestato nei giorni scorsi davanti al palazzo municipale ed hanno richiesto, che la situazione attuale rimarrà invariata, l'autorizzazione ad abbandonare le classi, interrompendo le lezioni. Lo stesso preside dell'artistico ha fatto presente il problema al commissario prefettizio Cesare Ricci che ha garantito l'intervento della ditta che gestisce gli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici.

Sale così ancora il numero delle ore di assenza delle lezioni di novembre, per protesta, degli studenti: alcune settimane fa, infatti, erano scesi in piazza i licei del Da Vigo, il classico di Rapallo, dell'istituto per il commercio Marconi di Santa Margherita e del professionale chiavarese Cabono. In questi casi il motivo è stato quello dei previsti accorpamenti nel Levante, prospettati dal provveditore agli studi di Genova Claudio Landi: un'ipotesi che creerebbe disagi e ripensi nel sistema scolastico dei «due golfi». Ma anche la precarietà e il degrado di alcuni edifici, per esempio quello che ospita il tecnico per ragionieri e geometri Liceti di Rapallo, è stato il filo che ha unito le proteste. Situazioni che non si supereranno solamente con l'invito, fatto da qualche preside agli occupanti, a saltellare e coprirsi con più indumenti. [f. p.]

Tornerà a risplendere la villa che negli Anni 30 e 40 lanciò il «grande turismo» nel Tigullio

Santa, lavori all'Hotel Imperiale

Il complesso, che ha cento camere per 220 posti letto e una spiaggia privata, sarà completamente ristrutturato
Un nuovo ingresso sulla strada per Rapallo, un uliveto e un parcheggio per 45 posti auto



L'Imperial Hotel risorgerà. I lavori di sbancamento per il nuovo ingresso

SANTA MARGHERITA. Con le sue mura bianche, macchiate dal verde delle persiane e dei tetti delle torrette, l'Imperial Palace Hotel è uno degli alberghi storici della Santa Margherita turistica. Aperto nel 1905 dalla famiglia Costa (niente a che vedere, sembra, con i noti armatori genovesi), sunmargheritese e già proprietaria dell'immobile quando ancora era semplicemente una splendida villa conosciuto ospiti del bel e il «gran turismo» dei ruggenti d'oro. Cinque stelle, un centinaio di camere, un ristorante da 220 posti e stabilimento balneare privato, l'albergo è oggi proprietà della Ata Hotels, una società che gestisce una ventina di «gran lusso» e che ha sede a Milano. L'Ata lo ha rilevato circa 15 anni fa dagli editori Fabbri, i precedenti proprietari, che a loro volta lo avevano avuto in cessione dall'editrice milanese Vitaliano (la famiglia Costa lo ebbe in gestione sino al dopoguerra).

E proprio gli attuali gerenti hanno dato il via in questi giorni ad una serie di lavori di ristrutturazione che interesseranno l'esterno della struttura.

Spiega il direttore, Ivo Nerozzi: «Stiamo rifacendo l'ingresso che, rimanendo su una curva a gomito della panoramica che porta da Santa Margherita a Rapallo, si è rivelato assai pericoloso e scomodo da imboccare per i nostri clienti. Inoltre, interverremo anche sul bosco circostante, da tempo abbandonato, per ricavarvi un uliveto e, in corrispondenza con il piazzale, un parcheggio per 45 posti».

I lavori, progettati dallo studio genovese Gambardello, saranno ultimati per la fine del mese di febbraio. Quanto alla spesa, gran riserbo del direttore Nerozzi che precisa: «E' un aspetto che non seguiamo noi dell'albergo ma che è di stretta competenza della direzione milanese della compagnia».

Lo stesso riserbo è anche dell'assessore ai Lavori pubblici del Comune di S.Margherita, Ferrini, che dice solo: «I lavori che interessano la via d'accesso all'Imperiale sono interamente a carico dei privati. Hanno avuto la piena autorizzazione del Comune, dell'Anas, della Sovrintendenza e di tutti gli altri preposti».

L'intervento spesa a parte, rappresenta comunque un esempio di come le direzioni dei grandi alberghi sanmargheritesi tengano a mantenere e migliorare sempre l'alto livello delle loro proprietà. Non è da tanto per esempio, che la famiglia Fusti Honi maggior azionista del Grand Hotel Miramare, altro storico albergo del rinomato centro rivierasco, ha promosso una serie di ristrutturazioni interne che hanno dotato il complesso di sale congressi. Un'attenzione che, unita a quella osservata negli altri «cinquestelle» in loco e nella vicina Rapallo, dove per esempio è stata riportata in vita l'Excelsior, è degna della gran tradizione ricettivo turistica della Riviera, un tempo «seconda casa» di re, regine e grandi nomi dell'«high society» internazionale.

Fabio Pozzo

GALLERIE

Godot a Chiavari con l'arte povera

Si è inaugurata il 25 novembre, alla galleria «Fluxlas» di Dante 136 a Chiavari, una personale dell'artista pisano Godot. Una mostra che sorprende anche chi è abituato a vedere utilizzati, al posto di tela, pennelli e colori, gli oggetti dell'ormai classica «arte povera». Per Godot (che preferisce essere nominato solo così, senz'altri appelli) gli oggetti e raccontare se stessi, meglio quindi se gli oggetti hanno avuto una loro esistenza, hanno «vissuto» e quindi il loro aspetto può rilasciare qualcosa di chi li ha posseduti, toccati, gettati via. In questo senso il grande quadro tutto composto da banconote da mille lire è il miglior esempio che si possa fare. Solo in apparenza le banconote, tutte uguali, sono identiche. In realtà ciascuna ha avuto un'esistenza diversa, e lo testimoniano il colore differente della carta, gli strappi o l'accartocciamento ai margini, magari le scritte che mani ignote hanno vergato sugli spazi bianchi. La mostra di Godot resta aperta fino al 10 dicembre con orario 15,30 - 19 (feriali) e 17-19 (festivi).

Al museo Doria 25 anni di spazio

Continua fino al 7 gennaio al Museo di Storia Naturale «Giacomo Doria» di via Brigata Liguria, la mostra fotografica «25 anni di fotografia nello spazio», aperta tutti i giorni (escluso lunedì e venerdì) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30.

Guido Petrillo al Salotto

Il circolo culturale «Il Salotto dell'Immaginario», recentemente trasferitosi nei locali del caffè «Il Salotto» di Martiri della Liberazione 91 propone dopo la mostra di Guido Petrillo (Petro), che si è chiusa martedì, personale del pittore Piero Balzarotti. Si numerosi acquerelli che raffigurano per lo più paesaggi di Liguria, di Chiavari, dei suoi portici dei suoi carrugi. Colori tenui che rischiarano una Chiavari colorata e serena, visioni familiari inserite in un contesto architettonico di grande interesse. La mostra, com'è ormai nella tradizione del «Salotto dell'Immaginario», che ha come sottotitolo «arte, moda, incontro», sarà inaugurata domani alle 21.

Sabato e domenica invece, sotto i portici di corso Valparaiso, il «Salotto» organizza la seconda edizione di «Artisti in via», la collettiva di pittura e scultura che sta diventando un appuntamento fisso a cadenza mensile.

Alle «Prigioni» tele di

Continua fino al 6 dicembre, al Centro d'Arte «Le Prigioni» di via Vigna 45 a Genova, la mostra personale del pittore genovese Mario Chianese. La rassegna, che ospita una cinquantina di oli, è tutta incentrata sul paesaggio: vedute della Liguria, anche della campagna alessandrina tanto familiare a Chianese, che divide la sua attività tra Genova, dove insegna all'Accademia, e l'alta valle Scrivia, dove si ritira a meditare e dipingere. La mostra è aperta dalle 16,30 alle 19 nei feriali, dalle 10,30 alle 12,30 nei festivi.

Ricostruita la vita delle borgate dalla fine Ottocento al secondo dopoguerra

Alla ricerca delle radici di Colombo

Un documentario della Rai girato in Val Fontanabuona

COLOMBANO. La Val Fontanabuona, terra d'origine della famiglia di Cristoforo Colombo e grande «serbatoio» di emigrazione, tra l'Ottocento e il Novecento, sarà protagonista di un documentario televisivo in quattro puntate (titolo provvisorio, «Dopo Colombo»), realizzato per la Rai e la Provincia di Genova dal regista-autore Vinicio Zaganelli, che in questi giorni ha completato le riprese, durate circa un mese. Riprese a cui ha collaborato, con la sua preziosa consulenza, l'associazione culturale «Colombo Fontanabuona» di Moconesi.

Sarà un documentario particolare, quello «girato» in Fontanabuona, e che verrà trasmesso per il Dipartimento Scuola Educazione della Rai entro maggio del 1990. Particolare perché il tema della trasmissione, cioè la storia dell'emigrazione dei liguri verso le Americhe, viene raccontata direttamente dalle gente della vallata, che ha interpretato con grande spontaneità ed efficacia i propri antenati di un secolo fa.

Spiega il regista Zaganelli: «Al mio arrivo in Fontanabuona, ho subito cercato un rapporto con la gente del posto: il mio progetto non prevedeva interviste noiose, un lungo racconto per immagini. E per questo era necessaria tanta spontaneità da parte della gente. Una collaborazione resa possibile proprio grazie a Renato Lagomarsino, studioso locale e presidente dell'associazione "Colombo Fontanabuona 2000"».

Sono stati ricostruiti episodi di vita delle popolazioni locali in due momenti storici: il periodo a cavallo tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, e quello alla fine degli Anni 40, entrambi contrassegnati dal fenomeno migratorio verso le Americhe. Per questa ricostruzione si prestati casalinghe, artigiani, operai, contadini, esercenti, di volta in volta adattati alle esigenze della scena. Racconta Zaganelli: «E' stata un'esperienza eccezionale, perché superato il primo momento di imbarazzo, specie quando la gente doveva essere vestita e truccata per rendere credibile l'ambientazione di fine Ottocento, gli «attori» guardavano a se stessi con molta serietà e rispetto. Forse rivedevano con la memoria le vecchie fotografie dei loro nonni».

Mille momenti di un'epoca lontana, ma ormai scomparsa per sempre, sono stati così ricostruiti e resteranno come testimonianza: dal lavoro nelle cave di ardesia a nei campi (con gli stessi moderni cavatori e contadini alle prese con gli attrezzi e le lavorazioni dell'epoca), l'ambiente familiare, gli incontri all'osteria, la del bestiame, l'essiccazione e la battitura delle castagne, e molti altri ancora. Aggiunge Renato Lagomarsino: «E' stata persino ricostruita, l'autorizzazione della Curia e la partecipazione di un sacerdote vero, una "rogazione", una delle antiche processioni campi. Suggestiva, anche perché ricostruita in una delle più antiche e meglio conservate osterie della vallata, a Serra di Cicagna, la scena in cui un gruppo di dini degli Anni Quaranta ascoltano, dalla radio (un cimelio anch'esso), la dichiarazione di guerra del 10 giugno 1940».

Le riprese in Fontanabuona si concludono con una serie di immagini dei molti paesi abbandonati della vallata: casolari diroccati, stalle vuote, granai in rovina. Durante la visita, velata di malinconia, alle case è partito senza più tornare, le telecamere della Rai s'imbattono in un documento, trovato sul pavimento di un casolare: cartolina, datata 1866, scritta da San Francisco, un emigrante. [m. r.]

Dalla prossima stagione sarà difficile salire in C2, facile retrocedere

Quest'anno o mai più?

La rivoluzione dell'Interregionale

Attenzione: il campionato Interregionale in corso è davvero l'ultimo autobus diretto per la C2. Dalla prossima stagione la strada verso l'alto sarà più tortuosa e difficile per tutti. Società e addetti ai lavori sono tutti avvertiti, compresi i club liguri anche se, scorrendo classifica e valori, il messaggio sembra poter valere soltanto per il Savona di Dalla Bianchina, unica squadra regionale che sembra in grado di tentare l'ultimo atterraggio «morbido» sulla serie superiore. Dalla stagione 1990-91, invece, sarà molto più complicato fare il gran salto dal «Gotha» del dilettantismo al mondo, allisciante e insidioso, dei professionisti.

Scatterà infatti con il prossimo campionato il piano di riforma messo a punto dal Consiglio federale della Figc lo scorso ottobre e che, nel giro di tre stagioni, dimezzerà un girone in C2 (qui le squadre si ridurranno da 72 a 50) e ben tre gironi dall'attuale mappa dell'Interregionale con un «sacrificio» additivato di 54 squadre. Un taglio pesante per mettere ordine, almeno negli intenti dei promotori del piano, nella nutritissima fascia (280 società tra C2 e Interregionale) che segna un po' il passaggio tra il calcio che conta (serie A, B e C1) e quello dilettantistico puro (C2 e Interregionale sono categorie ibride, a metà strada tra dilettanti e semipro, con squadre diversissime tra loro. Molari ricche e appartenenti a centri metropolitani, e formazioni che rappresentano centri con poche migliaia di abitanti. Una fascia di difficile controllo dove di recente si sono verificati casi di società fallite, disciolte o alle prese con bilanci disastrosi.

Di qui i tagli programmati. «Un sacrificio da accettare» l'ha definito Sergio Campana, leader dell'Associazione calciatori che ha approvato un piano che ridurrà drasticamente i posti di lavoro per i suoi associati, taglio che dovrebbe avere come contropartita maggiori garanzie nella solidità economica delle società che rimarranno evitando drammi, ben noti anche in Liguria, di stipendi pagati e di calciatori abbandonati a se stessi.

Chiaro che la piccola «rivoluzione» avrà, soprattutto per l'Interregionale, riflessi pesanti nei meccanismi di promozione e retrocessione. Oggi, in ognuno dei dodici gironi, a fine campionato, ci sono una squadra promossa in C2 e quattro retrocesse in Promozione. Ma dal prossimo anno il primo posto nel girone non garantirà automaticamente, almeno per un paio di stagioni, la promozione alla serie superiore. Che dovrà esser acquisita a suon di spareggi che si trasformeranno in una sorta di pericolosa roulette finale. Il numero delle retrocesse sarà rilevante. Insomma, per chi ha almeno l'ambizione di restare in Interregionale, sarà assolutamente vietato sbagliare. Si giocherà quasi sull'orlo di un precipizio.

Vediamo in sintesi, per quanto riguarda l'Interregionale, il meccanismo di riduzione disposto dagli organi federali, e che si esaurirà nel giro di tre anni. Campionato 1990-91: si partirà con i soliti 12 gironi a 18 squadre come quest'anno, ma le dodici vincitrici dei raggruppamenti avranno a disposizione soltanto sei posti per la C2 che si disputeranno attraverso maxispareggi; le retrocessioni saranno addirittura sei per ogni girone, ben settantadue in tutta Italia. Campionato 1991-92: grazie alla «scure» della stagione precedente i gironi saranno ridotti a dieci con 16 squadre ciascuno; le vincitrici dei dieci gironi si disputeranno gli spareggi i cinque posti disponibili per la C2, e da ogni raggruppamento scenderanno in Promozione cinque squadre. Campionato 1992-93: sarà l'anno della normalizzazione, con il definitivo assestamento su nove gironi da 18 squadre ciascuno, la vittoria nel girone garantirà nuovamente il salto in C2, mentre le retrocessioni saranno tre per raggruppamento.

Un quadro che ricorda un po' i fasti della vecchia serie D, abolita nel 1978. Un look nuovissimo anche nel nome: dal 1992 infatti l'Interregionale si chiamerà Campionato Nazionale Dilettanti. Questo per togliere ogni dubbio: i campionati professionistici saranno, definitivamente, un'altro cosa.

Bruno Monticone

Personaggi del nostro calcio: sopra Orcino e Ciarlo, sotto Locatelli e Grenno

Cus e Recco ai vertici in C1

Rugby ligure è il rilancio

RECCO. Sono finiti i tempi cupi per il rugby ligure: la categoria non è delle più eccelse (la serie C1) ma Scale AeF Recco e Vagabond Cus Genova hanno iniziato la stagione nel migliore dei modi, con una serie di successi e solo qualche piccola pausa. Domenica scorsa la C1 ha osservato un turno di riposo ed è perciò giunto il momento, dopo sei giornate, di stilare un primo bilancio delle nostre rappresentanti.

Scale AeF Recco. Quattro vittorie e due sconfitte per i biancocelesti di Roberto Besio significano il quarto posto in classifica. Il «15» del presidente Maurizio Tossini ha finora risposto alla grande alle due uniche sconfitte stagionali, contro Stevani Torino all'esordio (16-3), e contro il Vagabond Cus Genova nel derby della quinta giornata (51-16).

«Abbiamo sempre reagito al meglio anche perché disponiamo di un fuoriclasse, Russell Broke: un trascinatore in campo e anche un esempio di serietà da seguire, soprattutto da parte dei numerosi giovani della squadra. Non capita tutti i giorni di trovare un simile personaggio, speriamo che rimanga a lungo con noi» dichiara il presidente del Recco, Maurizio Tossini.

Speranze di accedere alle prime due posizioni, che permettono di passare alla serie superiore? «Intanto pensiamo a sfuggire alle ultime due piazze che portano in C2. Il buon inizio non ci deve illudere: siamo con i piedi ben piantati a terra, e cerchiamo di disputare un torneo dignitoso con la speranza che le sofferenze dello scorso anno siano solo un ricordo» replica il presidente. Questi i punteggi relativi alle quattro vittorie: 13-12 contro l'Imoxco Milano, 15-13 sul Dlf Alessandria, 38-6 sul Vedril Rho e 39-0 due domeniche fa contro il fanalino di coda Chicken Milano.

Vagabond Cus Genova. I cussini sono l'unica squadra della C1 ancora imbattuta: cinque vittorie e un pareggio, alla terza di campionato contro il Lainate, vogliono dire primato in classifica con un punto di vantaggio sullo Stevani Torino e due sul Lainate. En-plein mancato per un soffio, ma ugualmente soddisfatto è il terzetto tecnico dei genovesi, formato da Piero Zaami, Marco Bollesan e Paul Botes, sotto la supervisione di Roberto Fusco.

«Sicuramente un buon inizio, anzi ottimo. La squadra sta giostrando bene attorno al mediano di apertura sudafricano Paul Botes. Scendiamo sempre in campo consapevoli del valore dell'avversario, e questa caratteristica ci ha permesso di ottenere finora undici punti in classifica ed il primato solitario». Detto del pareggio con il Lainate (10-10), queste le cinque vittorie: 41-3 contro i Chicken Milano, 24-7 al Cernusco, 18-15 all'Imoxco Milano, 51-16 alle Scale AeF Recco e 20-6 contro il Cus Milano. **[g. s.]**

SPORT FLASH

CALCIO

Rappresentativa di Promozione

RAPALLO. Favara, tecnico della selezione ligure di Promozione, ha convocato oggi alle 14,30 al Macera A. Bertolini, Ambrosini, Pegollo, Spataro e Fruzzetti (Oltrevia); Bregy (Rapallo), Genderello e Belfort (Migliarina), Mattiuzzo, Locori e Traggiai (Canaletto), Cavallo e Grasso (Monterosso); Venti (Garibaldina), Grego e Carioli (Levanto), Tassi (Lerici), Corradino (Lavagnese), Marchesi (Moneglia).

CALCIO

Il «Broccoletti» entra nel vivo

RAPALLO. Dopo 5 giornate il torneo dei Broccoletti è giunto nella fase più interessante: domenica nel girone A sorpresa, per il ko dell'Embiana contro la Cambusa (1-2). Vittorie dei Broccoletti (10-1 Budini Medin, Bruna (3-2 su Apoel e Aci (7-3 alla Ciclistica). Classifica: Cambusa e Broccoletti p. 5, Embiana 4, Aci, Bruno e Lot 3, Budini 1, Apoel, Ciclistica 0, Domenico e Peugeot-Farina, Gir Pico 8g2-Karate e Bellati 5 Olivari.

VELA

«Salino» primo al campionato

CHIAVARI. La 2ª prova del Campionato del Golfo Tigullio-trofeo Comtreo ha visto il successo di «Salino», classe 1 groupera regata, di Bacha timonato da Flavio Favini. Secondo il compagno di classe «Lace» di Genova timonato da Jerry Ford.

NUOTO

Rapallo, poker con i «masters»

RAPALLO. Nel meeting masters di Cogoleto, il Rapallo ha ottenuto un poker: Aida Calfarenu nei 50 e 400 s.l.; Francesco Bonati e Ondina Ravera nei 50 s.l.. Primi anche De Bartolomeis (Sturla), Valle (A. Doria), Orengo (An Savona) e Gamenaru (Sanremo).

BASKET

In Promozione Chiavari primo

In Promozione maschile il Tigullio ha superato il Villaggio nel derby (70-60, 28 punti di Pichi). In Promozione femminile il Chiavari si è confermato al vertice con un netto 77-39 sul Crdd Spezia. Miglior realizzatrice la Peri: 25.

I chiavaresi si consolano coi ragazzi

L'Entella-baby non è in crisi

Ecco tutti i protagonisti del turno dei campionati giovanili regionali e provinciali.

Regionali. Nell'under due grandi exploit delle società del Tigullio. L'Entella mostra di non risentire della crisi che attanaglia la squadra maggiore e riesce per prima in questo torneo a battere (2-0) la capolista Canaletto. I biancocelesti di Bonaccorso sono secondi, ma anche la Sanim non scherza: si assesta al terzo posto grazie al tennistico 6-1 inflitto ai cugini del Fontanabuona. A rete Repetto (2), Borsano (2) e Macchiavello. Il punteggio è stato completato da una autorete a parte. Niente di positivo dagli allievi, dove Pro Recco (1-4 con l'Alborei e Lavagnese (0-4 con la Migliarinese) non hanno racimolato punti. Giovanissimi: la Lavagnese continua a scalare posizioni (1-0 sulla Migliarinese).

Provinciali. Nell'under 14 terzetto Pro Recco, Sestri Levante e Carasco (anche se quest'ultima ha un punto di distacco dalle altre) continua a dominare il torneo. Negli Allievi l'Entella passo a S. Salvatore (reti di Garbarino) e rimane in testa. La Sanim, che ha ambizioni di vittoria finale, pareggia a Casarza per 1-1 (reti ospite di Cucco, bilanciata da Comesi, ma si lamenta per l'arbitraggio. Nei Giovanissimi gli arancioni non paiono aver rivali: sono a punteggio pieno dopo 7 turni e disintegrano i rivali, 8-0 al povero Spartak con triplette di Sica e Chiaramonti, reti di Donicoro e Salone. Chiaramonti è al 14° contro personale, Sica al 9°, Salone al 5°. Prova a inseguire l'Entella, che vince a Rapallo 4-0 (Palmieri e Semprevivo). Nei Giovanissimi junior situazione ancora fluida (in testa Carlo Grasso, Rapallo e Sestri (perché bisogna recuperare alcuni turni). Negli Esordienti l'Entella perde un punto (0-0 in casa con il Villaggio) e ne approfitta la Lavagnese che passa sul campo del Sestri per agganciarlo. Primi calci: importantissimo successo (1-0, gol di Semprevivo) dell'Entella in casa dello Spartak: le rivali Lavagnese, Riva Trigoso e Rapallo hanno pareggiato. **[d. s.]**

Volley: in piena attività i tornei «under»

S. Maria Rapallo dominio femminile

CHIAVARI. I campionati provinciali per ora sono al riparo dal «contagio» della rivolta arbitrale capitanata dalla Car regionale e che ha paralizzato la C2 e la D. Ma non è detto che, se il braccio di ferro Fipav-arbitri dovesse protrarsi nel tempo, anche qui non arrivi al rifiuto in massa delle designazioni da parte dei direttori di gara.

Il sottocomitato del Levante ha ricevuto in questi giorni alcuni importanti riconoscimenti da parte di Roma. Eros Gai è stato ufficialmente nominato delegato per il Levante, con la facoltà di scegliersi i collaboratori: si tratta di vedere ora se confermerà o meno Vincenzo Borelli (designante), Emilio Petter (segretario), Nicolò Muzio (giudicante), Silvio Giussani (omologante) e Alberto Rizzi.

Under femminile. Girone A: Chiavari 90-Tre Stelle Moneglia 1-3. Classifica: Tre Stelle p. 6; Chiavari 4; Camea e Acli Lavagna 0 (Tre Stelle una partita in più). Camea una in meno). Girone B: S. Maria Rapallo-Villaggio S. Salvatore 3-0; S. Pietro Chiavari-Villaggio 1-3; Villaggio-S. Siro 3-0; S. Pietro-S. Maria 0-3. Classifica: S. Maria p. 6; Villaggio 4; S. Siro 2; S. Pietro 0.

Under 18 maschile. Chiavari-Acli Lavagna 3-0; Camea-Tigullio 3-1. Classifica: Camea e Rapallo p. 4; Acli e Chiavari 2; Tigullio 0.

Under femminile. Girone A: Fontanabuona-Acli Lavagna 0-3; Villaggio-Fontanabuona 3-0; Pro Recco-Chiavari 90 3-0; Acli-S. Maria A 0-3. Classifica: Villaggio e S. Maria A p. 4; Acli, Chiavari e Pro Recco 2; Fontanabuona 0. Girone B: Coopsette Lavagna-Camea 0-3; Uscio-S. Maria B 3-0. Classifica: Uscio e Camea p. 4; Tigullio, S. Maria e Coopsette 0.

Under 16 maschile. Tigullio-Rapallo 3-1. **[d. s.]**

IL DONO DELLA SOLIDARIETA'.

Il tuo tempo è prezioso. Per noi è ancora più prezioso. Con poche ore di impegno alla settimana, puoi assistere e intrattenere chi ha veramente bisogno di te, della tua presenza e della tua solidarietà. **Diventa volontario dell'Area,** l'Associazione Regionale per gli Handicappati. Entra in un progetto di solidarietà. Aiutaci ad aiutarli. Non solo per dare, ma per ricevere. **Diventa volontario dell'Area.** Metti la tua sensibilità e il tuo impegno al servizio di un problema sociale del nostro tempo. **Diventa volontario dell'Area.** Diventa utile a te stesso. Con l'aiuto di un nuovo amico.

area
ASSOCIAZIONE REGIONALE PER GLI HANDICAPPATI

Per informazioni rivolgersi a:
AREA Associazione Regionale per gli Handicappati
10124 Torino
Corso Regina Margherita, 55
Telefono 011/83.76.42.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 50
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 30 Novembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371/273.373
18038 SANREMO
Gioberti 47
Tel. (0184)

Dopo il crollo del soffitto ieri in sciopero una parte degli studenti

Imperia, il liceo protesta

Ma il Comune dice: «Subito i lavori»

IMPERIA. Il preside Gerolamo Fenoglio li ha chiamati a raccolta questa mattina e fatto loro un discorsetto: «Non precipitiamo le cose, aspettiamo». Qualcuno lo ha ascoltato ed è ritornato in classe, disposto a dimenticare che l'altro giorno, in V A, e si teme possa succedere ancora, è caduto parte del soffitto. Qualcun altro ha scioperato.

Sono stati pochi, comunque, quelli che hanno disertato le aule del liceo classico d'Imperia.

«La maggior parte ha preferito cinque ore di lezione, con il timore di altri crolli», dice Pietro, della V B; che, insieme col compagno di classe Daniele e con Marco, della I G, ha optato per la linea intransigente e non ha varcato i cancelli.

«Non se la siamo sentita di tornare a scuola, e poi era una questione di coerenza: tutti devono sapere in quali condizioni siamo costretti a studiare», aggiungono.

L'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica l'avranno venerdì, quando dovrebbero scendere in corteo tutti gli istituti della città, a protestare contro lo stato di degrado in cui versa attualmente la scuola imperiese. La decisione di manifestare verrà presa stamane nel corso dell'assemblea che si tiene al Vicusseux, in via Terre Bianche.

Vi saranno gli studenti del tecnico industriale, che chiedono una palestra, quelli delle magistrali, che reclamano si dia il via alla ristrutturazione dell'edificio che li ospita, quelli del Nautico, che, quanto ad attrezzature sportive, non stanno molto meglio dei loro colleghi dell'Itis.

Sotto accusa è tutto il mondo scolastico. «La scuola dovrebbe essere il nostro fiore all'occhiello», afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione Garibbo Siri.

Così, invece, non è. Finora si è sempre andati avanti con interventi che sono serviti solo a rappezzare i buchi più evidenti, a tamponare le falle più grosse.

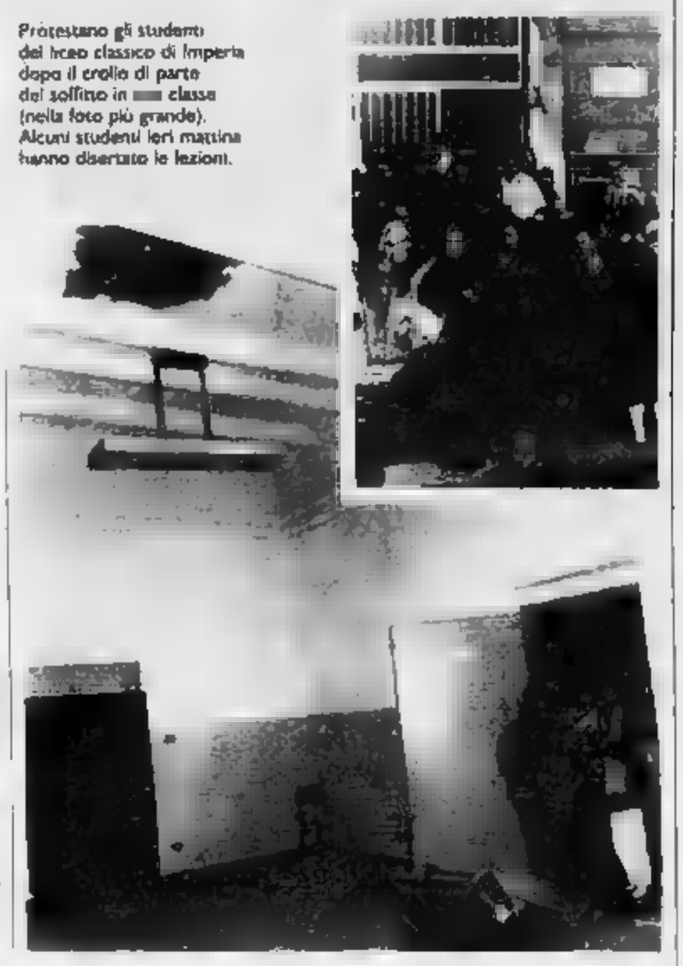
Fulvio Vassallo, vicesindaco, ha disposto una perizia tecnica per il Liceo classico: «Gli operai sono già al lavoro per ripristinare il soffitto, in seguito, dai risultati della verifica, vedremo il da farsi. E' prevista una lunga serie di interventi di ristrutturazione». «Come è possibile che si punti ancora a rendere funzionale un edificio di due secoli fa?», chiedono Pietro e Daniele.

Maurizio Vezzaro

IL CASO

Troppe scuole sono vecchie

Sono numerose le scuole d'Imperia che necessitano interventi immediati. L'Amministrazione comunale ha previsto tutta una serie di opere che dovrebbero partire al più presto. «Si tratta di riorganizzare gli spazi e rendere più funzionale l'apparato scolastico cittadino», afferma Rina Garibbo Siri, assessore alla pubblica istruzione. I lavori verranno finanziati con un mutuo della cassa depositi e prestiti. Nell'edificio delle scuole magistrali Carlo Amoretti, in piazzetta De Negri, verranno effettuati quelli di risistemazione del tutto, da cui filtra acqua. All'esterno, le tegole sono state cambiate recentemente, e non danno più problemi. Grondaie e infissi devono inoltre essere sostituiti, perché sono in pessime condizioni. Al Classico, oltre a ripristinare il soffitto, si devono rinnovare i servizi igienici, che sono solo parzialmente agibili. Non sono tuttavia ancora previsti interventi per la palestra che non risponde alle esigenze di chi deve praticare attività ginniche: i ragazzi sono costretti ad allenarsi all'aperto. Alle scuole medie «Sauro» di via Gibelli il seminterrato verrà tra breve trasformato parte in auditorium, dove si potranno tenere dei mini-concerti, parte in laboratorio. La palestra di viale Rimembranze sarà ristrutturata. Ancora nessuna novità da Roma, invece, per la palestra dell'Itis di via S. Lucia.



Protestano gli studenti del liceo classico di Imperia dopo il crollo di parte del soffitto in una classe (nella foto più grande). Alcuni studenti ieri mattina hanno disertato le lezioni.

VENTIQUATTR'ORE

SAN BARTOLOMEO AL MARE
Serata ecologica in discoteca

L'ecologia entra in discoteca. Domani al Chikito di San Bartolomeo, di Pippo e Angelo Manduca, organizza una «Serata ecologica»; a tutti i partecipanti (la direzione raccomanda l'ingresso in tuta e scarpe da ginnastica ma, ovviamente, non è obbligatorio) saranno offerti yogurt, succo di carote e un originale cocktail di sedano. La serata non si fermerà qui: è stata organizzata una sfilata di moda con eleganti capi del centro commerciale «Business»; in pista sfileranno quattro affascinanti top-model. Alla consolle il disc-jockey Paolo Blues, ex «Bandiera Gialla».

IMPERIA
Il caso Rai finisce in Consiglio

E' approdato in Consiglio comunale l'annoso problema della quasi totale mancanza di ricezione delle reti televisive 2 e 3 della Rai nel quartiere Castelvecchio. Con un apposito ordine del giorno, l'assemblea ha espresso «il massimo appoggio alla Rai per una rapida conclusione della vicenda». Per la seconda rete sono in corso aggiustamenti tecnici, mentre per la terza è necessario liberare la banda di trasmissione n. 44.

CHIUSAVECCHIA
«Le acque sono purissime»

«Non ho mai detto che le acque delle sorgenti di Rezzo sono infette, ed anzi, al contrario posso dire che sono le migliori della zona»: la precisazione è del sindaco di Chiusavecchia dott. Franco Agnesi che ha aggiunto come esse, proprio per le loro purezza, vengono usate per migliorare la qualità di quelle provenienti da altre fonti.

IMPERIA
Lavori alla centrale della polizia

Lavori in corso nel palazzo degli uffici della polizia, in piazza Duomo, a Porto Maurizio. In questo periodo gli operai sono all'opera per dotare la sede di una nuova mensa che fungerà da self-service. Si stanno inoltre ristrutturando la sala convegni, che diverrà più ampia e spaziosa, e alcuni locali.

La riunione è stata aggiornata a lunedì: le anticipazioni sul testo della convenzione

Casinò, il Consiglio prende tempo

L'affidamento «in prova» alla nuova società dovrebbe scattare dal primo gennaio '90 e durare dodici mesi
Per la gestione autonoma e totale della casa da gioco è previsto un periodo di sei anni. Seicento milioni per il Poggio

SANREMO. Duecentocinquanta miliardi. A tanto ammonta il valore delle fiches e dei gettoni oggi in dotazione al casino. La Spa, a capitale pubblico e privato presieduta dal segretario della dc Napoleone Cavaliere, quando inizierà la gestione della casa da gioco automaticamente diventerà «proprietaria» anche di questo patrimonio, massimo strumento insieme a roulette, tavoli verdi e slot-machine della più importante azienda della Riviera.

Ma quando decollerà la Spa?

Da Palazzo Bellevue anche l'altra sera si è levata l'ennesima «fumata nera». In Consiglio comunale tutto sembrava pronto per approvare l'affidamento della gestione del casinò «per conto del Comune» alla nuova Spa. (il nome esatto è Sgt, società generale per il turismo), ma alla fine tutto è slittato.

Per quale motivo? «Solo per mancanza di tempo — ha risposto il capogruppo della dc Bruno Giri — la seduta per altre pratiche infatti è stata più lunga del previsto. Il problema casinò, giustamente, richiede tempo, massima attenzione, l'intervento e i contributi di molti colleghi consiglieri di maggioranza e opposizione. Tutto comunque è rimandato di pochi giorni. Il Consiglio è già stato riconvocato per lunedì. La speranza e l'augurio sono proprio quelli di riuscire a esaurire il dibattito, licenziare la gestione commissariale e voltare finalmente pagina sul casinò».

Il testo della convenzione tra Comune e Spa che verrà sottoposto ai quaranta consiglieri è pronto da tempo.

Qualche anticipazione: Palazzo Bellevue, per esempio, in base all'art. 4 affiderebbe l'esercizio della concessione del casinò «per conto del Comune» dal primo gennaio al 31 dicembre 1990.

L'art. 5 stabilisce che presidente e consiglio d'amministrazione «come corrispettivo prenderanno lo 0,5 per cento degli introiti complessivi lordi della gestione». Il casinò per il '88 ha sfiorato i 100 miliardi.

Al punto C della «premessa contrattuale» si legge che al termine della «prova» di un anno il Comune stabilisce di «differire, con inizio il primo gennaio 1991, e per la durata di sei anni» la gestione definitiva, autonoma e totale del casinò alla Spa presieduta da Cavaliere. Il Comune si riserva «fin d'ora di verificare ed eventualmente modificare» l'attuale capitolato d'oneri.

E qui starebbe la «novità rivoluzionaria» dell'appalto: la possibilità, tra 365 giorni, di modificare il canone d'affitto stabilito in 48 miliardi l'anno. Non è un mistero che la Spa lo giudichi «troppo oneroso». Si parla di richieste per farlo scendere a 28 miliardi.

La quasi totalità della seduta consiliare dell'altra sera è stata assorbita da problemi ed interventi legati ai «residui di bilancio 1988». Due anni fa il bilancio comunale aveva chiuso in pareggio a 168 miliardi. I «residui» sono stati successivamente contabilizzati in 3 miliardi e mezzo.

Come spenderli? Seicento milioni sono stati finalizzati «al disastro ecologico» causato dalla recente esplosione a Poggio di un deposito di antiericittogamici per la floricoltura. Il dibattito più acceso si è registrato per la destinazione di 995 milioni per l'acquisto di Villa Ortes. L'edificio dovrebbe ospitare il nuovo Ufficio provinciale del lavoro.

L'attenzione ora torna sulla discussione in programma lunedì sera sull'affidamento della gestione del casinò alla nuova Spa. E' facile prevedere fin d'ora che non si tratterà di una riunione breve e non si esclude un nuovo rinvio.

Mario Lasso

FESTIVAL

Alberghi, un caso

Adriano Aragozzini ha appreso a Roma del sì del Consiglio al Palafiori. Per telefono si è limitato a dire: «Con il ritorno dell'orchestra dal vivo sono indispensabili spazi nuovi». L'assessore al Turismo Ninetto Sindoni ieri ha ricevuto a Villa Zirio la famiglia Maltauro, impegnata a terminare a tempo di record il nuovo mercato. Sul fronte degli albergatori, dopo il «caso» sollevato dal sindaco Pippione che ha parlato di cifre esose per poter dormire solo due notti in città durante il Festival, il responsabile dell'hotel Astoria, Piero Orso, ha reagito parlando di «gravi danni per la categoria». L'accusa del sindaco però è precisa. Il fatto è accaduto, e gli albergatori dissentono, tocca a loro prendere i provvedimenti che meglio ritengono opportuni per salvaguardare l'immagine di Sanremo «capitale delle vacanze». Se invece si tratta di un «infortunio del sindaco» è indispensabile provarlo e ristabilire la verità.

Occhi e baiocchi continua a distribuire ogni giorno 2 milioni in gettoni d'oro ai lettori

La fortuna torna nella stessa edicola

Di nuovo sorteggiata una rivendita di Arma di Taggia

Ogni copia de «La Stampa», grazie al concorso «Occhi e baiocchi», può valere due milioni. La vincita di martedì è stata rivendicata da Raffaella Delfini, che abita al numero civico 38 di via Pian Serioso a Sassello. «La Stampa» vincente, tuttavia, era stata acquistata a Savona, nell'edicola di Graziella Rosa, in corso Vittorio Veneto 132.

«Non mi capita spesso — spiega Raffaella Delfini — di comprare il giornale nella rivendita di corso Vittorio Veneto. L'altro giorno, mentre andavo al lavoro, ho visto l'edicola, mi sono ricordata di non aver ancora acquistato "La Stampa" e mi sono fermata un momento».

La donna è accorta di aver vinto mentre era in ufficio, un centro elaborazione dati di via Venezia. «Ho preso il giornale in mano — dice ancora Raffaella Delfini — e ho dato un'occhiata al concorso. L'ho fatto solo per scrupolo perché sono abituata a non vincere mai e credevo che la fortuna mi avesse ormai voltato le spalle. Quando ho visto che il numero riportato sul giornale corrispondeva a quello del mio tagliando azzurro sono rimasta stupita. L'ho controllato più volte e non era proprio quello giusto».

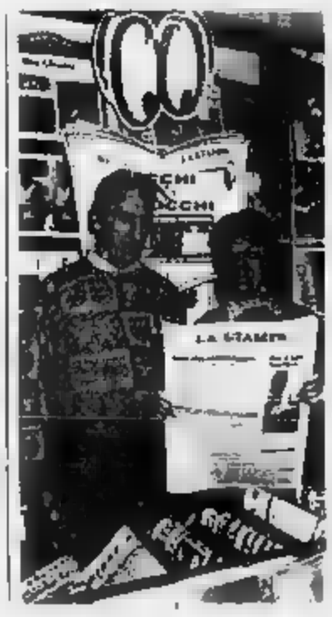
Anche in questo caso la vincitrice sottolinea una coincidenza: «Natale è vicino e due milioni sono preziosi per i regali».

Ieri sera, sempre alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, si è svolta la consueta estrazione della nuova edicola vincente. Il premio torna in provincia di Imperia. Non solo. La fortuna ha scelto un'edicola che aveva già vinto: «Girolimetti» in via Stazione 157/159 ad Arma di Taggia, che era già stata sorteggiata per il concorso di domenica. Ricordiamo infatti che una stessa edicola può essere estratta più volte.

Chi ieri avesse comprato «La Stampa» da «Girolimetti» di Arma di Taggia deve controllare subito il tagliando che ha ricevuto insieme al giornale. Se il numero corrisponde a quello riportato qui a fianco, il vincitore ha tempo sino alle 18 di oggi per telefonare al numero «verde» 167802005 dell'Ufficio Marketing operativo de «La Stampa» di Torino e rivendicare la vincita.

«Occhi & Baiocchi» continua infatti a distribuire due milioni ogni giorno ai lettori e occorre quindi controllare con attenzione l'edicola sorteggiata e il numero del proprio tagliando.

Vincere con «Occhi e baiocchi» è particolarmente facile perché il concorso si svolge in una zona limitata, quella della provincia di Savona e Imperia e della zona di Arenzano e Cogoleto. La consegna dei premi (appunto due milioni in gettoni d'oro) avviene poi nel giro di pochi giorni. [e. b.]



OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
5618
consegnato dalla rivendita di giornali
GIROLIMETTI
Via Stazione, 157/159 - Arma di Taggia (IM)
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di martedì 28/11 è stato rivendicato.
ogni giorno 2 milioni
fino al 31 dicembre su LA STAMPA

Una petizione con 800 firme contro il progetto e un appello degli edili: «Un'opera che bisogna fare»

Ecco la «bretella della discordia»

Ventimiglia: dovrebbe collegare l'Autofiori con Bevera

Frazione Bevera. La zona dove dovrebbe essere realizzata la bretella. La strada passerà sulla sponda destra del Roja

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La bretella di collegamento Ventimiglia-Bevera con l'Autofiori, che potrebbe costituire l'inizio dell'ammodernamento della statale 20 del Col di Tenda, è da discutere. Ambientalisti e opposizione sono contrari alla realizzazione di quest'opera, che a loro parere «stravolgerebbe la zona».

L'opera, che costerà 40 miliardi per il primo lotto e che dovrebbe proseguire fino a Fanghetto, dove c'è la frontiera, ha avuto invece parere favorevole dall'Anas. Si sono inoltre pronunciati a favore anche la segreteria del ministero dei Lavori Pubblici e la maggioranza che amministra Ventimiglia.

In una riunione tenuta nel giugno scorso a Roma (cui erano presenti anche il sindaco di Ventimiglia, Albino Ballestra, e Riccardo Rosio, assessore all'Urbanistica) era stata presa visione del progetto: lo strumento tecnico era stato analizzato approfonditamente.

Non sono tuttavia mancate le voci di protesto contro il progetto: recentemente sono state raccolte a Ventimiglia circa 800 firme su un documento-denuncia da presentare alla procura di Sanremo e al tribunale.

In ogni modo, l'opera ha creato attorno a sé grande interesse: in un contesto più vasto, quello dell'ammodernamento in territorio italiano della statale 20, l'amministrazione provinciale si è mossa qualche tempo fa, votando un ordine del giorno per richiamare l'attenzione degli organi centrali di Roma su «questa arteria, denominata anche «via d'Europa», perché si predispongano strumenti adatti, sia sotto il profilo tecnico sia quello burocratico-amministrativo.

«Non si può rinviare le decisioni — ha più volte ribadito l'assessore provinciale Lorenzo Viale di Ventimiglia — e attendere oltre per stabilire precisi orientamenti sul futuro di questa importante via di comunicazione. Altrimenti Ventimiglia corre il rischio di farsi trovare spiazzata dall'imminente apertura delle frontiere».

In Francia si è già cercato di migliorare in alcuni punti la strada, ma dalla parte italiana per il momento è fatto poco o niente.

Salvatore Maio, segretario provinciale della Filca-Cisl, sottolinea: «Nel rispetto dell'ambiente, noi siamo favorevoli alla bretella anche perché costituirebbe il primo passo per migliorare la viabilità della statale 20. Disapproviamo le manifestazioni contro l'inizio della bretella, quest'opera porterà occupazione per i lavoratori, in un momento che presenta un quadro alquanto allarmante nel nostro settore».

Aggiunge: «Solo per la realizzazione di quest'opera, potranno trovare impiego almeno tanto persone per due anni. Inoltre è facile prevedere un consistente sviluppo della zona nel contesto dell'ammodernamento della statale 20. A favore della bretella valgono poi altre considerazioni: se non ci si muove in quest'ottica, rischiamo di essere tagliati fuori dalle grandi vie di comunicazione con conseguenze immaginabili».

E precisa: «Altre importanti opere e strutture, ad esempio l'autoporto, resterebbero in pratica inutilizzate. Il problema nel suo insieme deve essere affrontato e non ostacolato, creando rallentamenti nelle sedi competenti».

Maio sottolinea anche: «Non abbiamo in cantiere iniziative a breve termine, ma cercheremo con ogni mezzo a nostra disposizione di sensibilizzare tutti su un problema che è di vitale importanza per la sopravvivenza della città e di tutta la zona. Essere emarginati ora vuol dire rimanere tagliati fuori per il futuro».

La bretella «incriminata», partendo dall'Autofiori, passerebbe sulla sponda destra del Roja e raggiungerebbe il Bevera (nel tratto c'è anche una galleria lunga un chilometro). Poi si prevede la prosecuzione sino a Fanghetto con un ponte sul Roja che collegherebbe la statale 20, evitando il traffico cittadino.

Italo

NOTIZIE**FLASH**

La Cumpagnia
va a

La Cumpagnia Cantante, sezione della Cumpagnia di Ventimiglia, che si dedica alla valorizzazione dei canti della zona Intemelia, è stata prescelta per rappresentare la provincia di Imperia a uno spettacolo che avrà luogo nella sala Garibaldi a Genova venerdì, in occasione della Consulta per l'emigrazione. La designazione rende omaggio a dieci anni di lavoro.

Fontvieille
Premiato passeggero

Festa all'eliporto di Fontvieille per il passeggero che ha superato con il suo arrivo i 100 mila viaggiatori dell'anno. Monsieur Paul Schumayer, 34 anni, direttore di una società, residente a Parigi, è stato il fortunato. Sorpreso per questa insolita accoglienza, ha ricevuto un invito a nome dell'Ufficio turistico del Principato per due persone per un weekend all'Hotel Heremitage oltre a un magnifico servizio da tavola in porcellana.

In carro

Diciannove clandestini nordafricani sono stati trovati dalla Gendarmeria nella stazione di Cannes nascosti in un carro bestiame. Il gruppo, privo di documenti, aveva attraversato la frontiera a piedi. A Mentone si sono infilati in un vagone, ma a Cannes sono stati scoperti.

BORDIGHERA

Amare polemiche nel psi

Situazione che interessa molti municipi dell'entroterra

Funzionario part-time

Borgomaro ha deciso di sciogliere il consorzio con Chiusavecchia
Il problema dei segretari comunali, spesso unici punti di riferimento

BORDIGHERA. [illegible] polemica all'interno del partito socialista di Bordighera [illegible] consiglio. Romano Muratore ha diffidato un volantino al segretario provinciale Dino Modi, al segretario regionale Dino Modi, comunicando il trasferimento della tessera di partito alla sezione Santi.

Muratore segue l'esempio di [illegible] che l'altro ieri aveva per primo reso pubblica la sua spaccatura del psi di Bordighera.

"[illegible] un partito di governo [illegible] Di Giulio [illegible] non possiamo accettare di essere [illegible] nell'amministrazione della città.

Molto ha dimostrato [illegible] per la [illegible] fatto strategie per [illegible] maggioranza. Ha [illegible] di [illegible] Strada con [illegible] [illegible] servito a niente. [illegible] alla sezione Santi [illegible] dovuto a una [illegible] da [illegible] Bordighera. Recentemente [illegible] [illegible] [illegible]

Dalla prossima stagione sarà difficile salire in C2, facile retrocedere

Quest'anno o mai più?

La rivoluzione dell'Interregionale

Attenzione: il campionato Interregionale in corso è davvero l'ultimo autobus diretto per la C2. Dalla prossima stagione la strada verso l'alto sarà più tortuosa e difficile per tutti. Società e addetti ai lavori sono tutti avvertiti, compresi i club liguri anche se, scorrendo classifica e valori, il messaggio sembra poter valere soltanto per il Savona di Dolla Bianchina, unica squadra regionale che sembra in grado di tentare l'ultimo atterraggio «morbido» sulla serie superiore. Dalla stagione 1990-91, invece, sarà molto più complicato fare il gran salto dal «Gotha» del dilettantismo al mondo, affascinante e insidioso, dei professionisti.

Scatterà infatti con il prossimo campionato il piano di riforma messo a punto dal Consiglio federale della Figc lo scorso ottobre e che, nel giro di tre stagioni, eliminerà un girone in C2 (qui le squadre si ridurranno da 72 a 54) e ben tre gironi dall'attuale mappa dell'Interregionale con un «sacrificio» addirittura di 54 squadre. Un taglio pesante per mettere ordine, almeno negli intenti dei promotori del piano, nella nutritissima fascia (288 società tra C2 e Interregionale) che segna un po' il passaggio tra il calcio che conta (serie A, B e C1) e quello dilettantistico puro. C2 e Interregionale sono categorie ibride, a metà strada tra dilettanti e semipro, con squadre diversissime tra loro. Magari ricche e appartenenti a centri metropolitani, e formazioni che rappresentano centri con poche migliaia di abitanti. Una fascia di difficile controllo dove di recente si sono verificati casi di società fallite, disciolte o alle prese con bilanci disastrosi.

Di qui i tagli programmati. «Un sacrificio da accettare» l'ha definito Sergio Campana, leader dell'Associazione calciatori che ha approvato un piano che ridurrà drasticamente i posti di lavoro per i suoi associati, taglio che dovrebbe avere come contropartita maggiori garanzie nella solidità economica delle società che rimarranno evitando drammi, ben noti anche in Liguria, di stipendi non pagati e di calciatori abbandonati a se stessi.

Chiaro che la piccola «rivoluzione» avrà, soprattutto per l'Interregionale, riflessi pesanti nei meccanismi di promozione e retrocessione. Oggi, in ognuno dei dodici gironi, a fine campionato, si sono sei squadre promosse in C2 e quattro retrocesse in Promozione. Ma dal prossimo anno il primo posto nel girone non garantirà automaticamente, almeno per un paio di stagioni, la promozione alla serie superiore. Che dovrà esser acquisita a suon di spareggi che si trasformeranno in una sorta di pericolosa roulette russa. Il numero delle retrocesse sarà rilevante. Insomma, per chi ha almeno l'ambizione di restare in Interregionale, sarà assolutamente vietato sbagliare. Si giocherà quasi sull'orlo di un precipizio.

Vediamo in sintesi, per quanto riguarda l'Interregionale, il meccanismo di riduzione dispost dagli organi federali, e che si esaurirà nel giro di tre anni. Campionato 1990-91: si partirà con i soliti 12 gironi a 18 squadre come quest'anno, ma le dodici vincitrici dei raggruppamenti avranno a disposizione soltanto sei posti per la C2 che si disputeranno attraverso mini-spareggi; le retrocessioni saranno addirittura sei per ogni girone, ben settantadue in tutta Italia. Campionato 1991-92: grazie alla «scure» della stagione precedente i gironi saranno ridotti a dieci con 18 squadre ciascuno; le vincitrici dei dieci gironi si disputeranno agli spareggi i cinque posti disponibili per la C2, e da ogni raggruppamento scenderanno in Promozione cinque squadre. Campionato 1992-93: sarà l'anno della normalizzazione, il definitivo assestamento in gironi da 18 squadre ciascuno; la vittoria nel girone garantirà nuovamente il salto in C2, mentre le retrocessioni saranno tre per raggruppamento.

Un quadro che ricorda un po' i tempi della vecchia serie D, abolita nel 1978. Un look nuovissimo anche nel nome: dal 1992 infatti l'Interregionale si chiamerà Campionato Nazionale Dilettanti. Questo per togliere ogni dubbio. I campionati professionistici saranno, definitivamente, un'altra cosa.

Bruno Monticone

Personaggi del nostro calcio, sopra Orrico e Ciarlo, sotto Locatelli e Gremo

SPORTFLASH

CALCIO
Il [illegible] Scirea

E' ufficiale: il torneo internazionale di calcio per ragazzi organizzato dal Curtin's Boys si chiamerà, dal 1990, «Memorial Gaetano Scirea». L'assenso definitivo all'iniziativa della società sanremese è arrivato direttamente da Giampiero Boniperti, il presidente della Juventus, a nome della famiglia dello scomparso Gaetano Scirea, ha garantito l'appoggio del club bianconero al torneo, così da ricordare uno dei giocatori più bravi e rappresentativi che abbiano mai vestito la maglia della gloriosa società [illegible]

CALCIO
Domani [illegible]

[illegible]. Si svolgerà domani sera ad Imperia, presso la sede del Coni in via Belgrano (alle ore 21), la riunione annuale delle società calcistiche della provincia, che sono impegnate nell'attività del settore giovanile. Nell'occasione verranno consegnati, tra l'altro, i premi a tutte le società vincitrici dei vari campionati e i premi-disciplina, per quanto riguarda i risultati della stagione.

BASKET
Sanremo in [illegible] radio

SANREMO. Nuova iniziativa del Bve Sanremo per il rilancio del basket matuziano. La società si è fatta promotrice, tutti i martedì, di una trasmissione televisiva e di una trasmissione radiofonica interamente dedicate alla pallacanestro con notizie sulla National Basket Association americana (le celebre «Nba»), sui campionati maggiori nazionali e, ovviamente, sul basket locale. In televisione il programma va in onda alle 18 su Odeon Tv; alla radio, alle 19,40 su Radio Stereo 103. Conduttore Marcello Boeri; ex giocatore.

TENNIS TAVOLO
La Libertas battuta ad Alassio

SANREMO. Nel campionato di C1 di tennis tavolo, alla sesta giornata, il Libertas Sanremo (Cartisano, Borella e Ballestini) è stato sconfitto ad Alassio dalla Baia del Sole per 1-5. Risultati della terza giornata di C2. Tt San Lorenzo (Canu, Pinto, Lombardo)-Gstt Bordighera (Guglielmi, Pardini, Reborà) 5-1; Soms Imperia (Colonna, Caratto, Caruso)-Piccadilly Ospedaletti (Ay, Cosentino, Nigitella) 5-0. Questo invece la terza giornata della serie D: San Lorenzo (A. Gala, Scardetta, E. Gala)-Don Minzoni Imperia (D'Ettorre, Ghirardi, Muzzollo) 5-0; Fiamma Bordighera (Guatta, Pasotto, Giacopuzzi)-Gstt Bordighera A (Viale, Raimondo, Corte) 5-2; Gstt Bordighera B (Sentilli, Carassale, Ballestra)-Cinque Torri Vallecrosia (Lovallo, Garnero, Ditel) 5-1. Poca gloria per i pongisti imperiesi, intanto, alla 2ª prova del Golden Liguria di Chiavari: è arrivato un solo successo, nel singolare «3/5», grazie a Roberto Canu del Tt S. Lorenzo. Da segnalare anche il secondo posto di Jadarola (S. Lorenzo)-Fracchia (Libertas) nel doppio «3/5».

In Terza è tornato al successo l'Ospedaletti capolista

Ribellione sul fondo

Prima vittoria per il Sanremo 70, vittima la quotata Badalucchese
La Coldirodese blocca la macchina da gol della Poggese 87

Ruggiscono gli ultimi nel girone imperiese di Terza categoria. Il Sanremo 70, che non aveva mai vinto, ha mosso ko la Badalucchese (1-0, gol di Galasso su rigore). Per la squadra di Di Mesi, che schiera nuovamente in campo il suo presidente Giuseppe Lesa, una preziosa iniezione di morale in una giornata dove tutti hanno, in qualche modo, giocato per la capolista Ospedaletti.

Big-match. Gli arancione di mister Napolitano, dopo qualche domenica «rallentata», hanno ripreso a correre. Hanno battuto il Dolceacqua-rivelazione nel big-match della giornata (3-1, gol di Corio, Campagnani e Astrogo; in rete De Pasquale per gli ospiti) ed hanno trovato, finalmente, anche uno sponsor: è l'Agenzia Domus dell'ex presidente Dino Devia, la cui sigla commerciale campeggerà da domenica sulle maglie arancioni.

Purtroppo c'è anche una brutta novità in casa ospedalettese: il grave infortunio occorso a Carnesecca che, nel match contro il Dolceacqua, si è procurato una frattura al braccio sinistro. Dovrà portare il gesso per cinquanta giorni.

Primo pareggio. Dopo sei vittorie consecutive si è inceppata la macchina da gol della Poggese 87, bloccata sullo 0-0 dalla Coldirodese. I gialloblù comunque restano secondi a due lunghezze dalla capolista. Le tre lunghezze, con il Dolceacqua, c'è il Pietrabruna bloccato in casa dal Riviera dei Fiori: al gol di Ciuffadoro per i padroni di casa (che hanno sbagliato anche un rigore), ha risposto Polidori, anche lui su penalty.

Pareggi. Raffica di segni «ics» anche nelle altre partite. Cerianu e Riva Ligure hanno chiuso sul 2-2 (doppietta di Pastorelli per i padroni di casa; Cetraro e Ameglio in gol per gli ospiti). Costarainera e San Lorenzo hanno chiuso sull'1-1. Per il Costarainera ha segnato Ferraro. In settimana lo stesso Costarainera aveva anche pareggiato il recupero di Badalucco (2-2: doppietta di Palamaro e gol di Rossi e Bellocco per i badalucchesi).

Tre reti dopo. La rete del pareggio per il San Lorenzo l'ha segnata invece Davide De Negri, 20 anni. Lo sua è ormai un'abitudine. E' già andato in gol sei volte. Solo Dore (Poggese 87) e Ciuffadoro (Pietrabruna), capocannonieri del girone con 7 gol, hanno fatto meglio.

De Negri proviene dal Riviera dei Fiori, e da qualcosa come tre stagioni non giocava in campionato. I dirigenti del San Lorenzo in estate avevano insistito per averlo nonostante la lunga pausa e i fatti hanno dato loro ragione.

Prossimo turno. Domenica si disputa la decima giornata. Spicca l'impegno dell'Ospedaletti a Taggia con il Riva Ligure. Ma anche partite, campi e orari: Riva Ligure-Ospedaletti (Taggia, ore 10,30); Badalucchese-Ceriana (Badalucco, ore 10,30); Riviera dei Fiori-Sanremo 70 (Cicciona, ore 15); San Lorenzo-Pietrabruna (San Lorenzo al Mare, ore 15); Coldirodese-Costarainera (Pian di Poma, ore 15); Dolceacqua-Poggese 87 (Zaccari - Camporosso, ore 15).

(b. m.)

NON HAI FATTO TOMBOLA?

BRAVO!

VIENI A VINCERE
4 MILIONI [illegible] GIORNO CON

TOPOTOMBOLINA

Per tutti gli amanti del doppio gioco, ecco l'occasione da non perdere: appuntamento con la fortuna Topotombola Upim e Topotombolina La Stampa. Il doppio gioco [illegible] con la Topotombola: se prendono le cartelle alla Upim o su Topolino, si guarda l'estrazione del [illegible] settimanale, in onda ogni venerdì sera su Rai Uno, si confrontano i numeri usciti con i propri ed infine si corre alla Upim per chi vince ci sono subito migliaia di regali e di sconti sugli acquisti messi in palio tutte le settimane; chi perde, ha comunque diritto al 15% di sconto sui prodotti e che fa tombola, oltre ai premi maturati, si guadagna il diritto di partecipare all'estrazione da 10 meravigliosi viaggi a Disneyworld per tutta la famiglia. Poi, naturalmente, bisogna procurarsi le [illegible] cartelline per giocare a Topotombola il venerdì [illegible]. Ma non si vince da sola Topotombola: il doppio gioco continua qui. Se non avete fatto tombola con la Topotombola, [illegible] disperate: potete ancora fare tombola con Topotombolina La Stampa. Ogni giorno è buono: basta comprare la Stampa e, mano alle cartelle scadute della Topotombola [illegible] settimana precedente, verificare se i doppiogiochini che hanno vinto 1 milione in buoni acquisto Upim (*) messi in palio quotidianamente sette proprio [illegible]. E nel caso lo foste, basalo ai facili entusiasmi l'arte del doppio gioco non ammette vedimenti. Cantilenate, come se niente fosse, a giocare a Topotombola e [illegible] topotombolina, tenendo conto che alla fine tutti i vincitori di Topotombolina parteciperanno perfino all'estrazione finale di una splendida Autobianchi Y10. E dire che c'è ancora chi pensa che il doppio gioco non paga!

(*) La tredicesima mensilità del gioco

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

Basket: tra i maschi sospeso l'attesissimo Imperia-Bordighera

Vallecrosia, ragazze d'oro

Ima in vetta alla Promozione femminile

La Promozione maschile è falsata dalle due partite in meno della Rari Nantes Bordighera, ma la situazione è comunque ancora molto fluida; nel femminile Ima Vallecrosia e Pallacanestro Loano hanno dimostrato di possedere una marcia in più del plotone all'inseguimento.

Promozione maschile. L'incontro fra Bc Imperia e Bordighera è stato sospeso a inizio ripresa per un infortunio all'arbitro, Danzo di Ventimiglia. Tale incontro verrà recuperato in data da destinarsi mentre la sorpresa è il Finale che, vestire i panni della favorita, ha raggiunto la vetta della classifica.

Inattesa la sconfitta dell'Ospedaletti a Cairo che ridimensiona, per il momento, le ambizioni del quintetto del presidente Morabito. Si riporta nelle posizioni che contano il Sanremo, il quale non ha ancora perso la speranza di conquistare uno dei tre posti utili per l'ammissione al girone finale per la promozione.

Risultati quinta giornata, girone A: Bve Sanremo-Loano Basket 76-62; Cairo-Ospedaletti 102-90; Imperia-Rari Nantes Bordighera sospesa; As Albenga-Finale 60-62. Ha riposato Maremola.

Classifica: Finale p. 8; Bordighera, Ospedaletti e Cairo 6; Imperia e Bve Sanremo 4; A.S. Albenga e Loano 2; Maremola 0 (Imperia e Bordighera una partita in meno). **Prossimo turno (sabato):** Imperia-Maremola (18,30); Loano-Cairo (21); Ospedaletti-Albenga (domenica, 17,30); Finale-Bordighera (domenica, 17,30).

Promozione femminile. Ima Vallecrosia e Pallacanestro Loano, poi il vuoto. Le bianco-rosse di Vallecrosia e le grigio-rosse di Loano hanno infatti già creato il vuoto rispetto alle inseguitrici e lo scontro diretto di domenica prossima dovrà risolvere il rebus-primato. Dopo il facile successo contro l'Albenga il Bc Sanremo si è candidato per la conquista della terza piazza mentre la partita Ospedaletti-Ventimiglia, rinviata d'ufficio, verrà recuperata lunedì 11 dicembre alle 21.

Risultati quarta giornata, girone A: Bc Sanremo-As Albenga 76-30; Albatros Alassio-Ima Vallecrosia 61-77; Pallacanestro Loano-Maremola 74-41; Ospedaletti-Sc Ventimiglia rinviata.

Classifica: Pallacanestro Loano e Vallecrosia p. 8; Bc Sanremo 6; Albatros Alassio 4; Maremola e Sc Ventimiglia 2; Basket Ospedaletti e Albenga 0 (Ospedaletti e Sc Ventimiglia una partita in meno). **Prossimo turno (sabato):** Albenga-Ospedaletti (19); Maremola-Ventimiglia (20,30); Sanremo-Alassio (21); Vallecrosia-Loano (domenica, 18,30).

(g. s.)

CENTRO MARMITTE
RIPARAZIONI e SOSTITUZIONI IMMEDIATE
Via Paleocapa, 14
17100 SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Giovedì 30 Novembre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Case & Negozi
Via XX Settembre, 74 c.
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
SPECIALISTI IN CESSIONI

Ieri il Consiglio a Savona, nuovo presidente sarà il comunista Pietro Morachioli?

Provincia, Bonino si è dimesso

A giorni la nuova giunta senza i socialisti

Donatella Ramella, Guido Bonino (sopra) e Quintilio Cosimi (a destra)

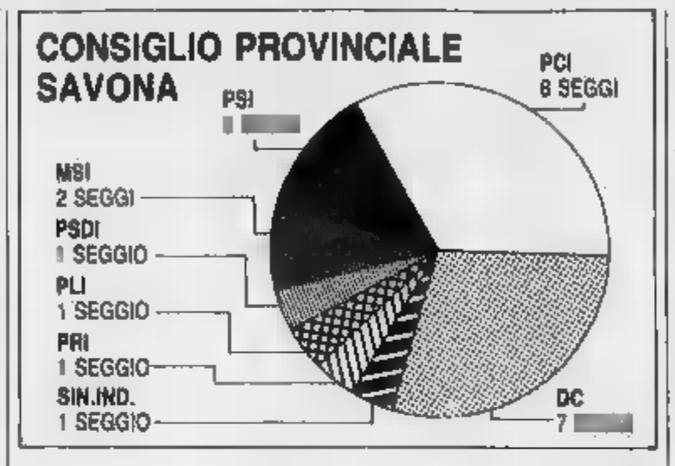
SAVONA. Alle 19 di ieri sera Guido Bonino ha lasciato la poltrona di presidente e ha preso posto ... i banchi occupati ... gruppo socialista. Il Consiglio provinciale ... appena preso atto delle sue dimissioni.

La crisi a Palazzo Nervi è aperta. Nelle prossime ore si dimetterà anche la giunta, per un «azzeramento» che, a questo punto, anche gli altri gruppi della maggioranza sembrano ritenere indispensabile. Le previsioni tendono a privilegiare ... giunta a quattro (pci, pri, psdi e Sinistra indipendente) con appoggio esterno, per i pochi mesi che ancora mancano alle elezioni, degli stessi socialisti, mascherato da assenze e astensioni. Questo perché alla creazione del pentapartito sembrano mancare non solo le intenzioni politiche ma gli stessi numeri. Nel gruppo dc, ad esempio, ... consigliere Vacca non viene più giudicato «affidabile» da quando è a capo della giunta di Coriale di cui fa parte anche il psi. Il pri dopo l'atteggiamento assunto ... Comune capoluogo agli ... chi della dc (e viceversa) non ha più l'aspetto ... un partner gradito.

Guido Bonino ha svolto un intervento breve, dai toni estremamente pacati, com'è nel carattere dell'uomo. Ha ricordato le difficoltà sorte nei rapporti tra il suo partito e il pci e si è augurato che l'ondata delle dimissioni (è stato l'unico momento in ... ha dato l'impressione di avere ... moto di ribellione) «si fermi e non investa tutti gli organi di secondo grado di stretta dipendenza dal Comune di Savona e dalla Provincia». Ossia come dire: «E gli altri, che fanno?».

L'ex presidente ha risposto «obbedisco» all'ordine della ... segreteria politica ma ha voluto precisare che «la giunta non ha sofferto di tensioni, tutti i gruppi hanno fatto la loro parte».

Tutti i capigruppo della maggioranza lo hanno invitato a ritirare le dimissioni. Il tono e le motivazioni ... stati diversi, c'è stato anche chi non ... esitato a chiamare in ... i buoni rapporti personali e la volontà di ... rallentare l'attività della giunta, come ad esempio il ... pubblicano Carlo Tomagnini.



Dello stesso tenore l'intervento di Gian Luigi Pesenti (psdi), mentre sono apparsi più motivati dal punto di vista politico quelli di Giovanni Burzio (Sinistra indipendente) e di Donatella Ramella, capogruppo ... pci. «La formula delle dimissioni del presidente — ha detto quest'ultima — confermano ... mancano di reali motivazioni. La maggioranza ... solida, ha portato avanti ... programma, è una formula politica senza alternative; invito il presidente a restare al ... posto». Il ... socialista Osvaldo Chebello ha fatto presente che le dimissioni ... Bonino ... ... frutto di una decisione unanime» e ha invitato la giunta «perché è prassi consolidata venendo a ... una componente della coalizione» a dimettersi a ... volta.

Dai banchi della dc il capogruppo Quintilio Cosimi e i consiglieri Alberto Nencini e Cesare Donini hanno sferrato pesanti attacchi alla giunta e insistendo per le contemporanee dimissioni degli assessori. In chiusura ... seduta il vice presidente comunista Pietro Morachioli (dovrebbe guidare la nuova giunta) ha lasciato intendere che ... dimissioni degli assessori sono imminenti.

Ivo Pastorino

VENTIQUATTR'**ORE**

... interrogati gli operai ...

Stamane ... procuratore della Repubblica ... Savona, Michele Russo, interroga ... dipendenti dell'Acna di Cengio (fra cui alcuni esponenti del Consiglio ... fabbrica) che avrebbero partecipato ai blocchi stradali e ferroviari del mese scorso. Saranno assistiti dagli avvocati Nanni Russo, Angelo Luciano Germano e Pier Mario Calabria.

SAVONA
... ieri ... giurato Marengo

Ieri mattina il sindaco di Savona Bruno Marengo, rieletto lunedì sera, ha giurato davanti al prefetto Nicola Rasola. Marengo aveva già distribuito le deleghe agli assessori della nuova giunta.

... LIGURE
... Si ustiona con un impacco

Insolite ustioni, ad un ginocchio, per un pensionato di 75 anni; in vacanza in riviera, si è infatti procurato ustioni facendosi degli impacchi con aglio, secondo il consiglio di un «mago», per alleviare i dolori reumatici. E' ricoverato al ... Corona di Pietra Ligure.

CAIRO MONTENOTTE
... Il gelo danneggia le ...

L'ondata di freddo e gelo che ha investito la Val Bormida potrebbe provocare un disastro negli approvvigionamenti idrici. Le tubature, sottoposte a una escursione termica ... 20-25 gradi ogni giorno, in alcuni punti minacciano di forarsi.

... LOANO
... Piazza ... stazione proibita ... Tir

Entro pochi giorni il sindaco di Altare Olga Beltrame emetterà un'ordinanza che prevede il divieto nelle ore notturne di parcheggio di autotreni nel piazzale della ... Per gli autotreni saranno previsti due spazi, destinati alla sosta durante il giorno.

Così in Riviera e in Valbormida

Il «terremoto» politico non è ancora arrivato

ALBENGA. Gli avvenimenti politici savonesi non sembrano destinati, almeno per il momento, a «sconvolgere» patti e alleanze firmate negli altri comprensori della provincia. Anzi, in alcune zone l'orientamento delle sezioni è opposto alle direttive provinciali.

Ci sono, soprattutto in Val Bormida, Enti e Comuni che potrebbero dare vita a cambiamenti politici e amministrativi ma si tratta, tutto sommato, di rare eccezioni.

Nel Ponente savonese, laboratorio di nuove esperienze amministrative, la situazione è stabile anche ... le maggiori realtà sono «anomale» non solo rispetto a Savona ma anche rispetto alle linee nazionali. Albenga è ormai da quattro anni governata da ... giunta di programma formata da psi, pli, psdi e pri. Le elezioni dello ... scorso anno sono state una conferma per la coalizione. «Squadra che vince non si cambia», aveva commentato allora il sindaco Angelo Viveri.

Anche ad Alassio una giunta «anomala» (psi, psdi, pri e indipendenti) ... per ... il mandato caratterizzato, però, da forti tensioni interne. Solido, invece, il pentapartito di Andora dove, negli ultimi mesi, si sta muovendo il psi del nuovo segretario Aldo Tamburini. A pochi mesi dalle elezioni, però, nessuno mette in dubbio la coalizione. A Coriale il «compromesso storico» tra dc e pci, pur tra furiose litigate, sta arrivando a fine mandato.

In movimento, invece, la situazione negli enti ... secondo grado. All'Usl di Albenga il psi ha rassegnato le dimissioni dal co... di gestione e, proprio in questi giorni, ha fatto sapere di aver accettato la proposta di costruire il nuovo ospedale a Campochiesa. Segnali che vengono letti dai politici come un primo passo per «rifare» un'alleanza con pci e laici nel governo della sanità, in vista forse di un ingresso nella giunta di Albenga.

Anche a Borghetto Santo Spirito il sindaco Gianluigi Figini, ... socialista, governa assieme ai comunisti. «L'orientamento della direzione provinciale va visto anche nelle situazioni che si vanno a ... nei singoli Comuni», è il commento del primo cittadino, probabile candidato alle regionali della prossima primavera.

I sindaci Osvaldo Chebello, Enrico Rembado e Gian Luigi Figini

A Loano il quadripartito dc, psi, pli e psdi ... ha sembra risentire delle polemiche provinciali. Anche a Pietra Ligure l'alleanza dc-psi prosegue. Borgio Verezzi, governata ormai da 15 anni da una lista ... capeggiata dal sindaco Enrico Rembado, non ha problemi di crisi amministrative.

C'è da dire, inoltre, che i tre Comuni ... interessati dalla tornata elettorale del prossimo anno.

Diversa la situazione a Finale Ligure dove il sindaco Piero Cassullo, anche lui probabile candidato alle regionali per la dc, sta portando a termine un mandato dove spesso sono nate polemiche tra gli assessori della dc, del pri e del psdi. Il psi è uscito dalla giunta due anni ...

Diversa la situazione ... Val Bormida. Pochi problemi per Osvaldo Chebello che guida a Cairo una coalizione dc, psi e psdi. «Siamo vicini alle elezioni, qualsiasi dichiarazione potrebbe sembrare elettorale», dice il primo cittadino cairese.

A Cengio l'alleanza tra pci e psi potrebbe anche essere messa in discussione ma il sindaco Sergio Gumba e i consiglieri devono affrontare l'emergenza Acna che ... passare in secondo piano qualsiasi altro interesse politico.

[s. p.]

«Occhi e baiocchi» continua a distribuire ogni giorno gettoni d'oro ai lettori

I due milioni arrivano anche a Sassello

Grazie ... copia de «La Stampa» acquistata a Savona

Ogni copia de «La Stampa», grazie al concorso «Occhi & baiocchi», può valere due milioni. La vincita di martedì è stata rivendicata da Raffaella Delfini, che abita al numero civico 36 ... via Pian Serioso a Sassello. «La Stampa» vincente, tuttavia, è stata acquistata a Savona, nell'edicola di Graziella Roso, in corso Vittorio Veneto 132.

«Non mi capita spesso — spiega Raffaella Delfini — di comprare il giornale nella rivendita di corso Vittorio Veneto. L'altro giorno, mentre andavo al lavoro, ho visto l'edicola, mi sono ricordata ... aver ancora acquistato «La Stampa» e mi sono fermata un momento».

La donna si è accorta ... aver vinto mentre era in ufficio, un centro elaborazione dati di via Venezia. «Ho preso il giornale in mano — dice ancora Raffaella Delfini — e ho dato un'occhiata al concorso. L'ho fatto solo per scrupolo perché sono abituata a ... vincere mai e credevo che la fortuna mi ... ormai voltato ... spalle. Quando ho visto che il numero riportato sul giornale corrispondeva a quello del mio tagliando azzurro sono rimasta stupita. L'ho controllato più volte ed era proprio quello giusto».

Anche in questo caso la vincitrice sottolinea una coincidenza: «Natale è vicino e due milioni ... preziosi per i regali».

Ieri sera, come sempre alla p... di un funzionario dell'Intendenza di finanza, si è svolta la consueta estrazione della nuova edicola vincente. Il premio torna ... provincia di Imperia. Non solo. La fortuna ha scelto un'edicola che aveva già vi...: «Girolimetti» di via Stazione 157/159 ad Arma di Taggia, che era già stata sorteggiata per il concorso di domenica. Ricordiamo infatti che una ... edicola può essere estratta più volte.

Chi ieri avesse comprato «La Stampa» in «Girolimetti» ... Arma di Taggia deve controllare subito il tagliando che ha ricevuto ... al giornale. Se il numero corrisponde a quello riportato qui a fianco, il vincitore ha tempo sino alle 18 di ... per telefonare al numero «verde» 1678.02005 dell'Ufficio Marketing operativo de «La Stampa» di Torino e rivendicare la vincita.

«Occhi & Baiocchi» continua infatti a distribuire due milioni ogni giorno ai lettori e occorre quindi controllare ... attenzione l'edicola sorteggiata e il numero del proprio tagliando.

Vincere con «Occhi & baiocchi» è particolarmente facile perché il concorso si svolge in un'area limitata, quella delle province di Savona e Imperia e della zona di Arenzano e Cogoleto. La consegna ... premi (appunto due milioni in gettoni d'oro) avviene poi nel giro di pochi giorni.

(e. b.)

Graziella Roso con il marito

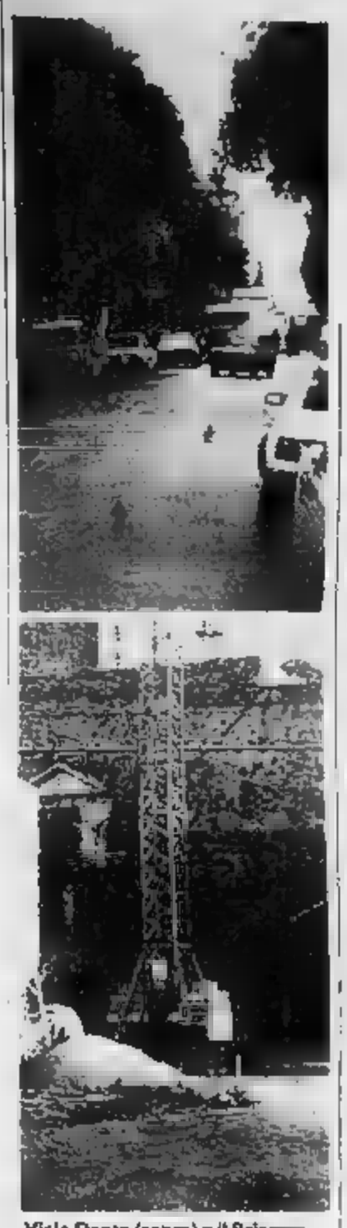
OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il ... vincente
tra i tagliandi di ieri è
5618
consegnato dalla rivendita ... giornali
GIROLIMETTI
Via Stazione, 157/159 - Arma di Taggia (IM)
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le ore 18 di oggi al 1678/02005
Il premio di martedì 28/11 ... stato rivendicato.

ogni giorno 2 milioni

fino al 31 ... dicembre su LA STAMPA



Viale Dante (sopra) e il Prià

Intanto il Luna Park abbandona tra le polemiche la piazza della ex stazione per il Prolungamento

Savona: i negozi aperti per le feste

Si comincia l'8 dicembre, soddisfatti i commercianti

SAVONA. Sabato al prolungamento a mare si inaugura il «Luna Park» e da lunedì prossimo i negozi resteranno aperti ininterrottamente per tre settimane. Dall'8 al 31 dicembre, infatti, sono sospese le chiusure infrasettimanali e domenicali.

Quest'anno il parco dei divertimenti torna in [illegible] al mare dopo essere stato per diverse stagioni di piazza del Popolo. La concomitanza con i lavori di rifacimento dei giardini pubblici dell'ex-stazione ferroviaria, le perduranti interruzioni stradali in corso Ricci e la necessità di conservare uno spazio [illegible] tradizionale «mercato del lunedì» hanno fatto dirottare il «Luna Park» al prolungamento.

I titolari delle «macchine del divertimento» avanzano delle perplessità. «Siamo amareggiati — spiegano alcuni esercenti del "L[illegible] park" — per questa sistemazione improvvisata. Appena una settimana fa [illegible] sapevamo nemmeno se ci avrebbero trovato un posto. Fra noi c'è gente che viene da Milano, Torino, Pavia, Genova, Verona e che ha necessità di programmare i propri impegni».

Le ditte presenti al parco dei divertimenti saranno quest'anno solo [illegible]. Nelle scorse settimane, a [illegible] della situazione di incertezza, tre titolari hanno rinunciato alla trasferta savonese. «La sistemazione — continuano [illegible] gli esercenti — [illegible] precaria. Gli alberi e il rispetto delle misure di sicurezza riducono lo spazio al minimo. Quest'anno per la prima volta non riusciremo a presentare novità tecniche [illegible] pubblico di Savona. Senza contare che i frequentatori abituali dei giardini già si [illegible] lamentati della nostra presenza».

Ieri si è iniziata l'installazione delle giostre. Ogni ditta paga [illegible] Comune una tassa di 37,5 lire al metro quadro al giorno. Sabato mattina il «Luna park» sarà sottoposto alla visita della commissione di vigilanza del Comune e se tutto sarà in regola, sabato sera si inaugurerà il parco dei divertimenti. La partenza da Savona è prevista per il [illegible] gennaio.

A Savona torna il Luna Park

Dalla prossima settimana comincia anche la «corsa ai regali». I negozi di Savona, infatti, da venerdì [illegible] aperto senza interruzioni fino a Natale. Il Comune ha concesso l'apertura per le tre domeniche che precedono il Natale.

Alcuni esercenti avevano fatto richiesta [illegible] estendere il provvedimento anche alla prima domenica di dicembre, ma dopo che dalla Regione è giunta risposta negativa, nessuno ha protestato. «Venti giorni per fare gli acquisti di Natale — spiega Monica Cesari, direttore del negozio di abbigliamento "Angelo Sant'Agostino" — mi sembra che siano più che sufficienti. Anche perché in montagna è scesa la prima neve e gli appassionati domenica ne approfitteranno per infilare subito gli sci».

Dall'8 al 31 dicembre saranno sospese le chiusure infrasettimanali e domenicali. [illegible] 23 e 24 dicembre, tutti i negozi potranno [illegible] protrarre la chiusura serale sino alle 20.30. Il giorno [illegible] tutti i negozi di alimentari hanno facoltà di restare aperti sino alle 13. Queste disposizioni valgono sia per il commercio che per i pubblici esercizi. «La concessione di tre settimane di apertura — dice Elvira Pecci, presidente Ascom — ricalca la prassi che si era consolidata negli ultimi anni. Ma la soluzione di tenere aperto anche venerdì [illegible] sembra che sia equilibrata».

Erminio [illegible]

I problemi del traffico

«Sospeso» il parcheggio di corso Colombo Forse si farà in un'area dell'Italsider

SAVONA. Natale non è solo Luna Park e negozi illuminati. La città si prepara ad affrontare le Feste con significativi provvedimenti a livello di viabilità e parcheggi. In questi giorni a Palazzo comunale si stanno studiando una serie di piani per disciplinare meglio la circolazione nel centro o ricavare il maggior numero di posti auto. Ma restano di grande attualità le questioni, relative all'autosilo di [illegible] Colombo e alle aree di [illegible] sta di viale Dante Alighieri.

L'autosilo. «Forse se [illegible] vanno» avrà detto qualcuno quando, un paio di giorni fa, gli operai del Comune hanno eliminato parte delle transenne [illegible] giardini di corso Colombo. E invece non è così. Il provvedimento [illegible] significa l'abbandono del progetto dell'autosilo, anche se si affaccia l'ipotesi di impiegare i 3 miliardi Fio nell'area dismessa [illegible] dall'Italsider. Spiega Franco Pastorino, assessore comunale [illegible] Lavori pubblici: «Su corso Colombo, [illegible] nostro gesto è stato male interpretato. Abbiamo tolto le transenne solo per consentire l'accesso ai giardini al personale che monterà il tradizionale Luna park natalizio. Il progetto è ancora [illegible]lido anche se si continua a cercare un'eventuale soluzione nuova nei pressi del Sacro Cuore oppure dalla parte dell'Italsider. I tempi si stanno allungando pericolosamente per via della perizia geotecnica e bisogna affrettarsi anche a trovare una eventuale soluzione di ripiego. Entro [illegible] anni [illegible] finanziamento dobbiamo aver completato i lavori o 15 mesi se ne sono già andati. Oltre ai limiti temporali [illegible] sono anche quelli geografici perché il parcheggio [illegible] fatto nell'area [illegible] Priamar. Ritengo comunque che gli scavi nei giardini siano ancora l'ipotesi più probabile».

Viale Alighieri. Per la strada alberata che rappresenta il prolungamento ideale di corso Italia verso piazzale Eroe dei Due Mondi è previsto [illegible] nuovo «look». Da qualche giorno la sosta è stata vietata. Qui [illegible] sistemati parte dei baracconi [illegible] Luna Park ma con ogni probabilità il divieto di sosta sarà esteso anche dopo [illegible] festività. Dice [illegible] l'assessore Pastorino: «Oggi abbiamo l'esigenza di fare spazio alle attrazioni del parco divertimenti ma è quasi certo che viale Alighieri resterà sgombro anche in futuro». Questa decisione è una risposta alle molte richieste avanzate dai frequentatori abituali dei giardini.

I nuovi «Miniparcheggi». Ultima, ma non meno importante, tra le novità natalizie in materia [illegible] viabilità è quella dei nuovi parcheggi che il Comune sta cercando di mettere a punto per fronteggiare [illegible] perdita di spazio [illegible] dall'arrivo del Luna Park. Una prima [illegible] che sarà aperta alla sosta è quella di fronte alla Fortezza, accanto agli scavi archeologici e dove per anni sono stati ospitati i ba[illegible]oni. Poi, si parla anche dell'area di Villa Balbontin e di altri piccoli spazi in cui ricavare [illegible] media di 50 posti auto ciascuno. Continua Franco Pastorino: «Stiamo contattando alcuni privati affinché ci concedano altri spazi. Ci basterebbe avere tre o quattro punti da 50 parcheggi. Nei prossimi giorni contiamo di stampare un opuscolo con una mappa di [illegible] [illegible] nuove zone di pacheggio "natalizio"».

Paride Pasquino

E lunedì prossimo altri disagi per l'astensione nel settore esattoriale

Banche, a Savona è caos

Oggi e domani sportelli chiusi per un nuovo sciopero: è prevista un'adesione altissima
L'agitazione proclamata dai sindacati a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto

SAVONA. E' di nuovo paralisi per gli sportelli bancari cittadini. Oggi e domani, porte chiuse in città e blocco dell'attività a seguito del pacchetto di scioperi proclamati a livello nazionale dalle associazioni sindacali di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro. Lunedì si asterranno dal lavoro anche i dipendenti del settore esattoriale, proprio in coincidenza con il termine ultimo fissato per i versamenti Irpef e l[illegible].

Come è accaduto dieci giorni fa, la gente sarà costretta a inutili code davanti agli istituti di credito cittadini, anche se non è escluso che in qualche agenzia sia possibile compiere alcune operazioni.

La lunga vertenza prosegue a ritmo incessante con uno massiccia adesione allo sciopero che durerà per le intere giornate di oggi e domani. E' un problema che si trascina insoluto dal dicembre scorso quando è scaduto il contratto nazionale di lavoro.

Questa l'ennesima della vertenza le aziende di credito Assicredito e Acri non hanno inteso rinnovare [illegible] contratto che esse stesse avevano disdetto nel giugno dell'88. All'inizio di quest'anno era stata presentata una nuova piattaforma contrattuale sulla quale, però, i sindacati non si sono trovati d'accordo.

Dice Massimo Corradi, della Fisac Cgil: «Proseguiamo l'agitazione perché vogliamo arrivare a una trattativa che la controparte ci nega. Avevamo proposto una nostra piattaforma contrattuale, ma l'accordo è slittato».

E aggiunge: [illegible] grave il fatto che per la prima volta siano state l'Assicredito e l'Acri a disdire [illegible] contratto sei mesi prima della sua scadenza: un fatto che rappresenta un preoccupante campanello d'allarme. Ci dispiace per la clientela che dovrà sopportare grossi disagi per la chiusura degli sportelli in un periodo importante come la fine del mese, ma abbiamo programmato le astensioni facendo in modo che il grosso degli stipendi fosse già stato pagato».

Il susseguirsi a breve distanza degli scioperi non lascia pensare a [illegible] risoluzione a breve scadenza.

Dice Agostino Pollizzi della Uib provinciale: «Vorremmo chiarire subito con la clientela che [illegible] si tratta di scioperi proclamati per creare disagi, [illegible] siamo [illegible] fronte a una situazione insostenibile per la categoria. Le controparti rifiutano ogni dialogo su importanti questioni[illegible].

Eccole le questioni. Innanzitutto la rideterminazione del contratto nazionale, che rappresenta il nodo più difficile da sciogliere. Poi, si tratterà [illegible] discutere di salario e di or[illegible] [illegible] lavoro. A questo proposito i sindacati hanno chiesto che fosse mantenuto il potere d'acquisto del salario, proposta che la controparte [illegible] ha accettato dichiarando anche improponibile una rivendicazione salariale su due livelli (nazionale e aziendale). Per l'orario di lavoro, i sindacati hanno richiesto il mantenimento dei cinque giorni lavorativi a 35 ore settimanali con la possibilità, per ciascun dipendente, di usufruire di 48 minuti di permesso distribuiti in settimana. Assicredito e Acri vorrebbero una diversa organizzazione, [illegible] l'esclusione dal contratto nazionale di lavoro delle norme sull'orario di sportello.

Cosa succederà oggi e domani a Savona? Risponde Agostino Pollizzi: «L'apertura [illegible] mono delle banche dipenderà ovviamente dall'adesione dei lavoratori. Tenuto conto che nell'ultimo sciopero si è raggiunto il 95 per cento di adesioni, pensiamo che resteranno sbarrate le porte di quasi tutti gli istituti. Sempre oggi e anche lunedì prossimo intanto, per tutta la giornata, scioperanno gli addetti al settore esattoriale, ma i disagi di coloro che devono ancora versare l'Irpef e l'Ilor saranno in parte attenuati dal prolungamento dell'orario degli sportelli postali deciso dalla direzione provinciale. Oggi le sedi [illegible] Savona [illegible]glia, Savona Succursale 2, Alassio, Albenga, Finale Ligure, Loa[illegible], Varazze e Cairo Montenotte, resteranno aperte fino alle 16 anziché alle 12.

[p. p.]

Indagini in corso

Ammanco alla Carisa di Savona

SAVONA. Sono in corso indagini per scoprire la verità sul presunto ammanco di quasi 400 milioni che sarebbe stato rilevato dalla sede di corso Italia della Cassa di Risparmio [illegible] Savona.

Le ricerche si sarebbero indirizzate verso un dipendente dello stesso istituto di credito a cui non più tardi di una settimana fa sarebbero state richieste le dimissioni. Non è ancora noto il nome dell'impiegato che sarebbe coinvolto nell'oscura vicenda. Finora non sono state emesse comunicazioni ufficiali da parte della direzione della «Carisa», né risulta siano state presentate denunce per la sparizione dei 400 milioni. Lo scorso anno lo stesso istituto di credito fu coinvolto in un caso simile, quando scomparvero dalla filiale di Vado oltre un miliardo e mezzo di lire. L'inchiesta su questo episodio è [illegible] in [illegible]. Un impiegato fu accusato dalla magistratura di aver organizzato la truffa ai danni della banca e [illegible] alcuni clienti, «alleggeriti» [illegible] centinaia di milioni.

NOTIZIE [illegible]

TRAFFICO
[illegible] Via Paleocapa «in tilt»

SAVONA. Traffico caotico e lunghe code ieri mattina nei pressi dell'incrocio tra via Paleocapa e via Gramsci, all'altezza della Torretta per alcuni lavori in corso che hanno bloccato parte della strada. Tra le [illegible] e le 12 le auto sono transitate a passo d'uomo e lunghe file si sono formate soprattutto in direzione di Albissola Marina. Ieri mattina infatti [illegible] aperto [illegible] cantiere per consentire la manutenzione della sede stradale.

PREVENZIONE
[illegible] Più controlli antimalavita in [illegible]

SAVONA. Nell'ambito [illegible] piano ministeriale di riorganizzazione delle questure, la polizia ha deciso di potenziare ulteriormente i controlli antimalavita in città e nell'entroterra della provincia. [illegible] Ieri mattina sono stati istituiti posti di blocco a scacchiera ad opera della squadra volante. Tre pattuglie hanno effettuato perquisi[illegible]ni e controlli in diverse zone cittadine mentre è atteso un potenziamento dell'organico in vista delle festività.

ASSOCIAZIONI
[illegible] Il nuovo Consiglio [illegible]

SAVONA. L'Associazione nazionale mogli dei medici italiani ha eletto il [illegible] consiglio provinciale «Anmi» di Savona in carica per il triennio 1989/92 che risulta composto da Laura Faucci (presidente), Giuse Cortese, Piera Varaldo, Maria Caruso, Silvana Palladino, Tina Bogliolo, Kary D'Ambrosio, Renata Fossarello, Rina Furfaro, Nene Pongiglione e Carla Zanelli.

[illegible]
[illegible] Il sì[illegible] «Viabilità [illegible]

SAVONA. I sindacati degli autoferrotranviari ha[illegible] scritto al Comune e alla Provincia per denunciare il [illegible] viario che coinvolge la città e il comprensorio, un fenomeno che si accentua in modo particolare durante il periodo natalizio. I sindacati mettono in evidenza i problemi di Savona e delle Valbormida, soprattutto per quanto riguarda il capolinea di Cairo.

dellaca tessuti

CAIRO MONTENOTTE
VIA ROMA 45
(019) 500.074

PELLICCE PER TUTTI A TUTTI I PREZZI

GIACCA VOLPE TAILLE L. 400.000
GIACCA VOLPE GROENLANDIA lavorazione pelle intera L. 1.590.000
VISONE STANDARD C. L. 1.540.000
CAPPOTTO VISONE L. 3.850.000
[illegible] a partire da L. 500.000
ACCURATE TRASFORMAZIONI E RIPARAZIONI

Tessuti alta moda
tessuti per arredamento
tappeti orientali - tendaggi

Era rimasto vittima di un infortunio alla Ecoplastica: avvisi di garanzia per i datori di lavoro

Morire ad Albenga da «clandestini»

Al Santa Corona la tragica fine dell'operaio tunisino

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Guelmani Fathi Ben Brahim, 27 anni, il tunisino rimasto ferito lunedì pomeriggio mentre [illegible]va lavorando alla manutenzione di un nastro trasportatore alla «Ecoplastica» di Cisano sul Neva, è [illegible]to ieri pomeriggio alle 14,50 all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. L'uomo stava per essere operato [illegible] braccio destro che nell'incidente [illegible] rimasto polifratturato e con muscoli [illegible] tendini lesionati gravemente.

Il referto [illegible] morte parla [illegible] arresto cardiocircolatorio. Il de[illegible] è avvenuto in [illegible] operatoria mentre l'équipe medica stava cercando di ridurre le fratture e salvare la funzionalità del braccio. Solo l'autopsia potrà dire se la [illegible] della morte sia da attribuire a [illegible] ore tecnico [illegible] a un'embolia. Con ogni probabilità l'esame necroscopico verrà effettuato già questa mattina.

Le condizioni [illegible] Guelmani Fathi [illegible] Brahim, pur gravi, non sembravano disperate. All'ospedale di Albenga, dove il giovane [illegible] stato ricoverato lunedì pomeriggio, i medici gli [illegible]no diagnosticato una prognosi di 45 giorni. Anche i sanitari del Santa Corona [illegible] lo reputavano in pericolo [illegible] vita. Martedì pomeriggio, addirittura, il tunisino aveva parlato [illegible] il maresciallo Renzo Fantino, comandante della stazione carabinieri di Albenga, che sta svolgendo le indagini coordinate dal giudice Emilio Gatti.

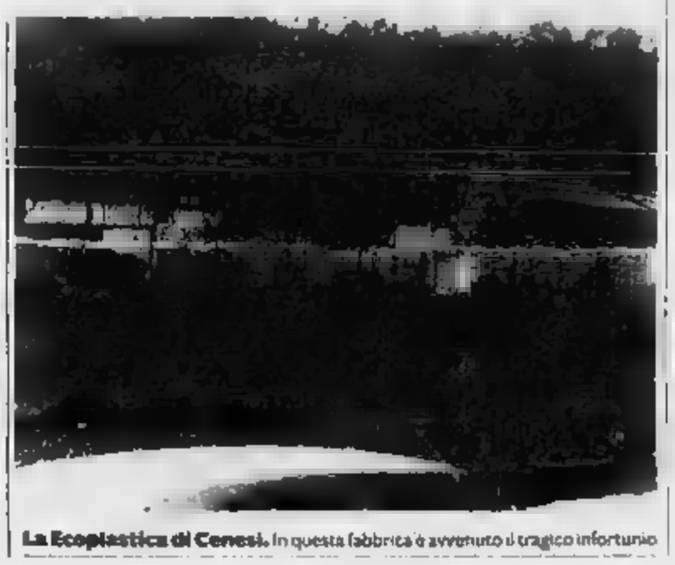
Guelmani Fathi Ben Brahim, in Italia [illegible] un visto turistico, nelle sua deposizione avrebbe dichiarato [illegible] lavorare per la ditta artigiana di Gabriele Comin. L'impresa curava la [illegible] nutenzione degli impianti della «Ecoplastica», la ditta di Cene[illegible] una frazione di Cisano sul Neva, specializzata nella costruzione di borse e sacchetti di plastica. La «Ecoplastica» è una società per azioni amministrata dal costruttore Dante De Martini.

Ieri mattina il maresciallo Fantino ha consegnato al giudice Gatti un primo rapporto sull'incidente. La morte [illegible] Guelmani Fathi [illegible] Brahim, però, [illegible] fatto mutare lo scenario del[illegible] indagini e dei reati ipotizzati. Da lesioni aggravate, infatti, [illegible] passa all'omicidio colposo nei confronti dei responsabili.

Nel frattempo sono partiti [illegible] Savona i primi avvisi di garanzia. Si tratta, però, dei reati ipotizzati prima della morte del giovane operaio tunisino. Il pri[illegible] avviso ha raggiunto Gabriele Comin. Le indagini hanno appurato che Guelmani lavorava per lui (sembra fosse pagato 6 mila lire l'ora per 10 [illegible] lavorative al giorno) ma nei libri paga non risulta. Il tunisino, in Italia con visto turistico, [illegible] avrebbe potuto essere assunto. Per Comin il reato ipotizzato è quello di sfruttamento di lavoro clandestino e altre violazioni alle leggi sul lavoro e sull'immigrazione.

Ieri mattina il giudice Gatti (invierà altri avvisi di garanzia), ha messo [illegible] sequestro [illegible] mastodontico nastro trasportatore dove Guelmani Fathi [illegible] Brahim stava lavorando [illegible] momento dell'incidente. Il sindacato, infine, farà affiggere manifesti listati a lutto. Denuncia lo sfruttamento e le terribili condizioni di [illegible] nordafricani.

Stefano Pazzini



La Ecoplastica di Cenesi. In questa fabbrica è avvenuto il tragico infortunio

Sul torrente Varatella a Borghetto

Entro un mese il nuovo ponte

BORGHETTO. Sarà inaugurato ufficialmente entro Natale il nuovo ponte sul rio Varatella fra Corso Raffaello e Corso Michelangelo a Borghetto S. Spirito.

L'opera, costata oltre 1200 milioni, ha superato nei giorni scorsi il collaudo statico. A questo punto manca solo [illegible] serie di adempimenti burocratici e amministrativi che dovrebbero essere risolti nel giro di due-tre settimane.

La realizzazione della struttura è di vitale importanza per l'asse viario interno di Borghetto. Avrà ripercussioni positive anche per il traffico in direzione della Val Varatella e della strada provinciale per l'entroterra, nonchè per i collegamenti urbani con Loano.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici di Borghetto, Andrea Roagna: «Avevamo promesso il regalo di Natale e credo proprio che riusciremo a mantenere questo impegno. Gli ultimi adempimenti sono solo di natura amministrativa. Decideremo nei prossimi giorni la data ufficiale dell'inaugurazione».

Il ponte (circa 170 metri) unisce le due sponde del Varatella a poche centinaia di metri a monte del nuovo ponte che si trova sulla via Aurelia.

L'idea di una struttura [illegible] questo tipo non è nuova. Già la giunta Bovio oltre 10 [illegible] fa aveva previsto un progetto che poi era stato accantonato perchè troppo «faraonico» e costoso.

[a. r.]

I carabinieri identificarono presunti trafficanti e corrieri della droga

Il «supermarket» dell'eroina

Prima udienza ieri a Savona del processo contro 17 persone di Albenga e Borghetto
Tra loro anche quattro savonesi, che avrebbero tenuto i collegamenti tra Genova e la Riviera

SAVONA. Niente patteggiamento né [illegible] abbreviato, con due sole eccezioni (Maria Rossi, 59 anni, Andora, via delle Ginestre 23, e Antonio Cavallone, 26, Toirano, via Maineri 14/4) nel processo per droga a 17 imputati, [illegible] di Savona e gli altri abitanti a Borghetto Santo Spirito, Albenga e in altri centri del Ponente. Il pm, Alberto Landolfi, si è opposto ad entrambi i nuovi riti, riservandosi un eventuale patteggiamento soltanto per alcuni imputati alla fine dell'istruttoria dibattimentale. L'opposizione del giudice Landolfi è motivata dalla gravità dei fatti contestati.

Maria Rossi, accusata soltanto [illegible] di favoreggiamento, è stata condannata [illegible] 4 mesi con la condizionale, come aveva concordato con l'accusa il suo difensore, Carlo Coniglio, [illegible] esce definitivamente dal processo. Per Antonio Cavallone la pena concordata fra l'avvocato Giancarlo Salomone e l'accusa è di 11 mesi di carcere ma non è stata ancora ratificata dai giudici del tribunale. La posizione di Mauro Ferri, 24 anni, abitante a Villanova di Albenga in frazione Coasco 59, è stata stralciata perchè non ha potuto presentarsi al processo per una malattia. Per entrambi l'accusa è di spaccio di eroina.

Gli altri imputati comparsi alla sbarra con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti: i fratelli Gaetano e Silvio Gandolfi, 31 e 27 anni, via Verdi 2; Riccardo Russo, 20, via Ballilla [illegible]; Alberto Recalcati, via Montevideo 6; e Roberto Canepa, 21, via XXV aprile 6: tutti abitanti a Borghetto Santo Spirito.

E ancora Filippo Marco Pescetto, 36, rivenditore all'ingrosso di pane, via Rusca 45; Francesco Caratozzolo, 29, via Romagnoli 33, Marco Protti, Piazzale Moroni [illegible], e Franco Carbone, 26, via Chiavella [illegible] abitanti a Savona; Gabriella Losno, 28, Viale Italia 6, di Albenga; Gianluca Ulio, 22, Loano, lungomare Madonna di Loreto 9; Patrizio Branca, 20, di Castelvecchio di Roccabarbena, via Provinciale 9; Giacomo Ragazzo, Pietra Ligure, via Nino Bixio 2; e Emanuele Busè, Villanova d'Albenga via Molinetto 1.

Dodici le persone arrestate [illegible] scorso agosto, nel corso dell'operazione dei carabinieri di Savona e Albenga, iniziata con la cattura dei fratelli Gandolfi. Sono tuttora in carcere o agli arresti domiciliari. Furono sequestrati forti quantitativi di eroina. La droga, secondo l'accusa, veniva venduta a 10-30 grammi alla volta da Pescetto e Protti e Silvio Gandolfi e a Riccardo Russo che provvedevano a smistarla ai presunti [illegible].

Richieste di patteggiamento, rito abbreviato ed eccezioni preliminari hanno occupato l'intera mattinata. Ieri i primi interrogatori. La prossima udienza sarà l'11 dicembre.

Bruno Balbo

DALLA RIVIERA

ALBENGA

Carabinieri [illegible] in agenzia

I carabinieri [illegible] Albenga hanno compiuto martedì pomeriggio una serie di controlli in numerose agenzie immobilieri di Albenga e Ceriale. Le verifiche sono state effettuate per accertare [illegible] eventuali irregolarità nelle denunce degli appartamenti affittati e delle leggi che regolano il settore. Non sono state rilevate contravvenzioni.

[illegible]

Il [illegible] di viale Liguria

Si inizieranno nei prossimi giorni i lavori per la costruzione del nuovo parcheggio [illegible] viale Liguria ad Albenga. In totale verranno ricavati una cinquantina di posti auto[illegible]ati a chi deve [illegible] nel centro storico. Il [illegible] parcheggio sarà di 50 milioni che il Comune ha ricevuto dall'istituto bancario San Paolo come [illegible] urbanizzazione per un intervento edilizio fatto dalla banca in un appartamento di via Genova. Altri progetti sono in [illegible] di definizione nel Lungocenta e [illegible] altre zone delle periferie. Alla fine dei lavori saranno a disposizione degli automobilisti più di 3 mila parcheggi.

BORGIO V.

Il sindaco [illegible] «Canale 5»

«Lo spostamento a monte della ferrovia nella tratta Finale Ligure-Andora è fondamentale per lo sviluppo del Ponente». Lo ha detto, ancora una volta, ai microfoni del Maurizio Costanzo Show su Canale 5, il sindaco di Borgio Verezzi Enrico Rombado. Il primo cittadino sarà ospitato più volte da Costanzo sul problema della ferrovia, oramai decennale.

PIETRA L.

Ginnastica per anziani

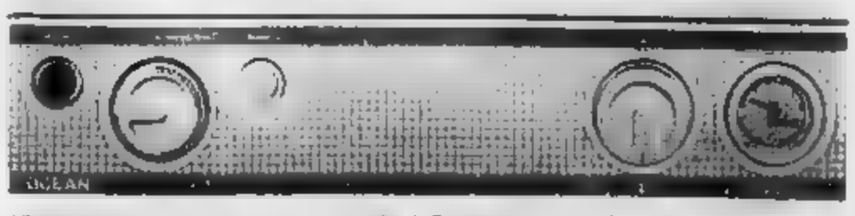
S'iniziano in questi giorni a Pietra dei corsi [illegible] ginnastica per [illegible]. Le lezioni, organizzate dal Comune, si tengono al [illegible]tino del martedì e del giovedì, dalle 10,15 alle 11,15, presso [illegible] palazzetto dello Sport.

Anche le caldaie Ocean creano un problema: l'imbarazzo della scelta.

Le caldaie murali Ocean* per abitazione non sono fatte solo per scaldare. Sono prodotte da uno dei più grandi gruppi industriali italiani operante in tutta l'Europa. Il loro design funzionale è concepito per renderle adattabili ad ogni spazio. L'installazione è semplice. Usarle è ancora più semplice. Il loro funzionamento è perfetto [illegible] silenzioso. La loro sicurezza non si discute. La garanzia arriva fino [illegible] due anni. Quando acquistate una caldaia Ocean, acquistate una tra [illegible] migliori caldaie oggi esistenti. [illegible] molto presto capirete quanto sia facile amarla, anche se la loro vastissima gamma di modelli vi creerà l'imbarazzo della scelta.

sanzone

CAMPOCHIESA D' ALBENGA / REGIONE RAPALLINE, 14 / TEL. (0182) 20.335



*Distribuite in esclusiva per la Liguria di Ponente da una Grande Azienda

SANZONE SCEGLIE IL MEGLIO PER VOI OCEAN

Tra i piani del Comune il recupero delle vecchie botteghe di Ferrania e Rocchetta

Centro acquisti: Cairo discute

La novità crea allarme tra i commercianti

CAIRO. L'apertura del centro commerciale sulla tangenziale di Cairo, attiguo a un supermercato, sta suscitando interrogativi e polemiche. Da alcuni anni il settore del commercio a Cairo e negli altri centri della Val Bormida appare in crisi. Critiche vengono mosse da parte di numerosi operatori all'amministrazione comunale, per aver frenato l'iniziativa, ma nascono anche idee e proposte nuove per fronteggiare il nuovo, potenziale pericolo.

Ezio Fossati, che gestisce un negozio di scarpe in via Roma ed è consigliere comunale per il pci, osserva: «Il centro, a suo tempo, era stato previsto per agevolare l'associazionismo tra i commercianti locali. L'attuale giunta ha avuto il torto, di fronte alla risposta negativa della maggioranza dei commercianti, di lasciare via libera»

Per Fossati il momento è difficile, ma rappresenta anche una occasione per voltare pagina: «Con il recupero del centro storico, non solo di Cairo ma anche di Rocchetta e di Ferrania, adeguando l'immagine di queste aree urbane e migliorando viabilità e parcheggi, si potrà sicuramente fronteggiare la nuova concorrenza. Ma c'è da dire che l'amministrazione comunale appare in grave ritardo. I commercianti, dal canto loro, debbono attrezzarsi e specializzarsi: una parte ha capito questa necessità e si sta muovendo»

Il complesso lungo la tangenziale. E' al centro del dibattito sul commercio

Prosegue il consigliere comunale: «Molti non si rendono conto dei pericoli dell'isolamento: solo associandosi in gruppi di acquisto e facendo fronte comune con enti e ditte fornitrici, sarà loro possibile reggere la concorrenza ed evitare altre chiusure. Anche nei confronti delle banche sarebbe possibile ottenere situazioni più favorevoli».

Fossati nega che i posti di lavoro creati dal centro commerciale e dal supermercato, circa 70, siano reali: non avrebbero neppure pareggiato le cessazioni di attività verificatesi negli ultimi anni. Anche per Giuseppe Damonte, segretario della Confcommercio, i commercianti di Cairo si trovano a un bivio: «Il nuovo centro, dal quale oggi è difficile prevedere l'impatto negativo sui piccoli esercizi, è stato aperto in base a quanto previsto dalla legge. E' una realtà difficile, la quale bisognerà al più presto abituarsi a convivere. Dopo il '92 saranno liberalizzate anche altre tabelle merceologiche. Con gli strumenti offerti dal piano commerciale, in fase di approvazione da parte del Comune, e un cambiamento di mentalità, è ancora possibile fronteggiare la situazione».

Il sindaco Osvaldo Chebello taglia corto: «Sono al corrente delle difficoltà del settore, ma è troppo comodo cercare di riversare ogni responsabilità sull'amministrazione comunale. Qualcuno, il consigliere Fossati, a suo tempo si oppose alla proposta di eliminare il progetto e ora cavalca la tigre dello scontento. Abbiamo cercato di convincere i commercianti locali a fare parte del centro, non ci siamo riusciti. E' naturale che essendo il progetto operativo, le opportunità siano state coperte da esercenti provenienti da fuori Cairo. Faremo quanto necessario per migliorare i centri storici, in questa direzione stiamo già lavorando». Gli unici in questi giorni ad apparire soddisfatti sono i consumatori: hanno probabilmente scoperto di avere maggiori possibilità di acquisto e di risparmio.

Enrico Marchisio

Un piano per la Valbormida

Risanare? Ora si può

SAVONA. L'amministrazione provinciale di Savona ha finalmente ottenuto il finanziamento di 5 miliardi e 495 milioni, previsti per le opere di completamento delle reti fognarie e destinati anche alla realizzazione degli impianti di depurazione di alcuni Comuni del bacino della Bormida di Spigno.

I Comuni interessati sono Bormida, Mallare, Pallare, Piana Crixia, e Cosseria. Per essi, la Provincia, di concerto con le amministrazioni comunali e la Regione, aveva dato incarico ad un gruppo di tecnici di preparare schede progettuali dettagliate delle opere da eseguire, in modo da poter attingere ai fondi stanziati dal ministero dell'Ambiente. Ogni anno, infatti, il ministero predispone un programma definito «di interventi urgenti», che attiene ai progetti che abbiano una notevole rilevanza sotto il profilo della salvaguardia ambientale.

Gli interventi previsti dall'Amministrazione provinciale savonese sono finalizzati a completare le reti fognarie dei cinque Comuni e a effettuare l'allacciamento degli scarichi dei capoluoghi e delle frazioni alla unità operative. Inoltre, tutti i Comuni dotati adeguati impianti di depurazione di tipo biologico. Nelle zone oggi presenti alcune fosse «Imhoff» e altre strutture depurative inadeguate alle esigenze odierne di smaltimento e depurazione dei rifiuti di scarico e senza dubbio obsolete. Dalla situazione attuale deriva anche il problema di tutelare il territorio, dove sinora vengono effettuati fendimenti depurativi limitati.

Il nuovo regime di opere realizzate consentirà di rendere più efficiente la rete di depurazione, eliminando il fenomeno diffuso di scarico dei liquami nelle regioni attualmente non raggiunte da reti fognarie comunali. Il complesso progetto è stato messo a punto anche con l'obiettivo di consentire il definitivo risanamento delle acque del fiume Bormida e Spigno.

I sistemi fognari adottati in passato sono del tipo separato. L'intervento migliorerà la funzionalità dell'impianto di depurazione e ridurrà drasticamente le quantità di sostanze inquinanti sversate dagli sfioratori delle reti fognarie miste.

L'amministrazione provinciale ritiene tuttavia che questo finanziamento costituisca solo il primo di diversi interventi che il ministero potrà operare a favore della Valle Bormida e che richiesti dalle condizioni di inquinamento che ora richiedono di essere bonificate.

Oltre che seguire l'iter delle altre schede progettuali inoltrate al ministero e che interessano gli altri Comuni della Bormida di Millesimo, la Provincia ci si è inoltre impegnati a farsi carico delle esigenze di sviluppo economico e sociale.

Paola Cavaliere

DALLA **VALBORMIDA**

DEGO
Il processo per i blocchi alla Vetr.I.

Questa sera alla 21, nella sede della Pro loco di Dego, ci sarà un dibattito in merito alle denunce per blocco stradale nei confronti di 13 dipendenti della Vetr.I. Si tratta di un problema molto sentito a Dego, dove abita la maggioranza dei denunciati. Il processo è previsto per il 4 dicembre a Savona.

MILLESIMO
Sbanda furgone, autista ferito

Un dipendente della Demont di Millesimo è rimasto ferito nella serata di martedì causa l'uscita di strada del pulmino della ditta, che stava guidando. Egidio Buschiazzo, 32 anni, residente a Giusvalla in località Cioppini, è sbandato nel tratto di statale compreso tra Cengio e Millesimo, forse a causa del fondo viscido per il gelo. Soccorso dalla Croce Bianca, è stato trasferito all'ospedale di Cairo e poi al San Paolo di Savona. E' stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni per trauma cranico e toracico.

CAIRO MONTENOTTE
E' morta la cognata di San Giuseppe

E' morta ieri mattina in casa della figlia Margherita Gallo, Teresa Trulla, la nonnina di San Giuseppe di Cairo. Il 7 novembre aveva festeggiato i cento anni. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa di Monastero Bormida, dove era nata.

PLODIO
Convenzione tra Comune e Italgas

L'amministrazione comunale di Plodio ha siglato una convenzione con la società «Italgas» per la costruzione di una rete per la fornitura di metano al piccolo centro della Valle Bormida. La realizzazione degli impianti sarà a carico della società, che gestirà il servizio per 30 anni. Entro la metà del prossimo anno dovrebbero iniziare i lavori per allacciare la rete di Plodio a quella di distribuzione di Carcare-Cairo Montenotte. L'arrivo del metano consentirà risparmi a oltre trecentocinquanta famiglie di residenti e a numerose aziende artigianali e industriali che hanno sede nella zona.

E' nata una «scuola» per pugili

Nuova palestra a Cairo centro

CAIRO MONTENOTTE. Nella Valbormida il mondo sportivo è in continuo fermento. Ogni anno cresce il numero degli appassionati a qualche disciplina sportiva che decide di iscriversi ad un club e di praticare lo sport preferito.

Non c'è dunque da meravigliarsi se in un terreno tanto fertile di interesse ed entusiasmo si moltiplicano le iniziative di manifestazioni sportive e sorgono centri di addestramento di nuove discipline.

Nei giorni scorsi è stata fondata a Cairo una società di pugilato, che viene a riempire una delle lacune della cultura sportiva valbormidese. E' la «Pugilistica cairese», che ha la palestra al primo piano del Palazzetto dello Sport.

La «Pugilistica» è nata grazie all'impegno di un gruppo di sportivi cairesi. «Intendiamo offrire ai giovani di Cairo e della Valbormida l'opportunità di conoscere e praticare il pugilato», dicono i soci fondatori. La passione per lo sport è riuscita anche a sconfiggere i tempi lunghi della burocrazia amministrativa. Le autorità comunali di Cairo, fra queste il sindaco Osvaldo Chebello e l'assessore allo sport Bonifacino, hanno fattivamente collaborato per rendere possibile la realizzazione dell'iniziativa. Hanno prestato il proprio contributo operativo anche il delegato provinciale Fpi Francesco Anaclerio, il comitato regionale ligure Fpi nella persona del presidente Nacucchi e del segretario Paleari, e il presidente provinciale del Coni cav. Lello Speranza.

L'inizio ufficiale dell'attività è imminente. La palestra è completa di ring e di tutti gli attrezzi più moderni.

Sarà diretta da Stefano Piazza, insegnante federale, che vanta un passato agonistico tra i dilettanti nazionali.

Ha conseguito il brevetto di insegnante di pugilato alla scuola di Perugia. La scuola, che è riconosciuta tra le più prestigiose d'Italia, è diretta da Franco Falcinelli, allenatore della Nazionale italiana di pugilato. **[p. c.]**

GALLERIE & MOSTRE

Una collettiva d'arte per la solidarietà

Sabato, alle 19,30, nel foyer del teatro Chiabrera, sarà inaugurata una grande collettiva d'arte. E' organizzata dall'assessorato alla Cultura e dall'Associazione per l'assistenza agli spastici con il contributo di pittori, scultori e ceramisti liguri. Le opere sono state tutte donate e i fondi saranno destinati all'acquisto di un pulmino appositamente attrezzato per il trasporto gratuito dei giovani handicappati.

Raffaele Rossi al centro «Il Brandale»

Raffaele Rossi, pittore di Alba, è il nuovo ospite del centro d'arte «Il Brandale». La mostra, intitolata «Immagini del sopra-sensibile», sarà inaugurata sabato alle 18 e potrà essere visitata sino al 15 dicembre dalle ore 17,30 alle 19,30 dei giorni feriali, lunedì escluso.

La Val Bormida approda negli Usa

In questi giorni, a Washington e Las Vegas, presentate dal Centro europeo di iniziative culturali, sono esposte opere della pittrice cairese Franca Moraglio Giugurta nell'ambito della rassegna «I maestri dell'arte italiana contemporanea». Un partecipazione di prestigio per Franca Moraglio Giugurta, che espone opere in gran parte ispirate ai più suggestivi paesaggi della Val Bormida.

Alberto Magnelli all'«Ippocampo»

E' in corso, alla «Saletta Ippocampo» di via Volta 20, ad Alassio, la personale di Alberto Magnelli. Sono collages, acqueforti, acquetinte e litografie degli Anni Sessanta. Può essere, tra l'altro, un suggerimento per le strenne natalizie: una preziosa cartella contiene opere ricche di suggestione e di solennità di stile. Orario: dalle 15 alle 19,30, escluso il lunedì.

Ceramiche popolari alla «Casa dell'arte»

Prosegue sino a Natale, alla «Casa dell'arte» di via Colombo, nel centro storico di Albisola Capo, l'interessante esposizione che comprende ceramiche popolari della tradizione albisolese, opere recenti di Dino Gambetti e simpatiche figurine del presepe.

Le opere di Evergon al «Santandrea»

Il centro culturale «Santandrea» di piazzetta dei Consoli ospita la personale del pittore Evergon, che espone opere ispirate al tema «Mythologie personnelle». Da martedì a sabato ore 10-12 e 16,30-20.

L'astrattista Dorazio alla galleria Valente

Riscuote un buon successo di pubblico la personale di Piero Dorazio, uno dei maggiori astrattisti contemporanei, in corso alla galleria «Valente Arte-contemporanea» in via Barrili a Finale Ligure. La mostra antologica resterà aperta sino a fine anno, tutti i giorni (escluso festivi e lunedì) dalle 15 alle 20.

La «collettiva» Ghiglieri Finale

Si conclude sabato prossimo la «Collettiva d'autunno» alla galleria Ghiglieri di Finale Ligure. Sono una ventina gli artisti che espongono. Fra questi Frixione, Bersi, Picelli, De Rosa, De Luca, Merlo e Giusto. La galleria Ghiglieri è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì (ore 10-12 e 16-19).

Il centro storico di Pietra Ligure

I caratteristici «carruggi» del centro storico di Pietra Ligure si sono arricchiti di botteghe e laboratori artistici. Il pittore Cesare Cimigotto, in via Ugo Foscolo, nei pressi di piazza «La Pietra», propone assieme al tema dei carruggi anche angoli caratteristici della «vecchia Milano».

Opere di Maria Poggi a Borgio Verezzi

Fra le tante mostre permanenti del Savonese, merita di essere segnalata quella di Maria Poggi, a Verezzi, in una vecchia casa della frazione «Sopra», in via della Chiesa. La pittrice espone le sue opere (acquarelli e soggetti agresti) soprattutto nel fine settimana. L'ingresso è libero.

DANCING DISCOTECA

Gulliver

Loc. VOZE - NOLI (SV) - Tel. 019 - 748713

Il Venerdì Sera?

... Spettacolo!!!

— Avventuroso, esilarante, stuzzicante, coinvolgente...

Le magiche serate nel mondo di Gulliver sapranno offrire incredibili emozioni.

Venerdì 1° dicembre - ore 22

«Crepes dream to Amsterdam»

Prelibate specialità offerte dal caffè Amsterdam saranno servite per Voi da raffinati Chef...

GULLIVER ricorda:

Sabato sera appuntamento con:

«MOMENTO DISCO»

La domenica sera le due sale offriranno:

Discoteca
Orchestra «I D.O.C.»
con musica Anni 60,
revival e ballo liscio.

TUTTI I VENERDI' E LE DOMENICHE INGRESSO GRATUITO PER LE RAGAZZE

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie arretrate
Gazzetta Ufficiale
Poligrafico dello Stato
Prevendita biglietti
Vendita pubblicazioni dell'Editrice La Stampa

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30 - Domenica 6-12

Dalla prossima stagione sarà difficile salire in C2, facile retrocedere

Quest'anno o mai più?

La rivoluzione dell'Interregionale

Attenzione: il campionato Interregionale in corso è davvero l'ultimo autobus diretto per la [illegible]. Dalla prossima stagione la strada [illegible] l'alto sarà più tortuosa e difficile per tutti. Società e addetti ai lavori sono tutti avvertiti, compresi i club liguri anche se, scorrendo classifica e valori, il messaggio sembra poter valere soltanto per il Savona di Della Bianchina, unica squadra regionale che sembra in grado di tentare l'ultimo atterraggio «morbido» sulla serie superiore. Dalla stagione 1990-91, [illegible], sarà molto più complicato fare il gran salto dal «Gotha» del dilettantismo al mondo, affascinante e insidioso, dei professionisti.

Scatterà infatti con il prossimo campionato il piano di riforma messo a punto dal Consiglio federale della Figc lo scorso ottobre e che, nel giro di tre stagioni, eliminerà un girone in C2 (qui le squadre si ridurranno da 72 a 54) e ben tre gironi dall'attuale mappa dell'Interregionale con un «sacrificio» addirittura di [illegible] squadre. Un taglio pesante per mettere ordine, almeno negli intenti dei promotori del piano, nella nutritissima fascia (288 società tra C2 e Interregionale) che segna un po' il passaggio tra il calcio che conta (serie A, B e C1) e quello dilettantistico puro. C2 e Interregionale sono categorie ibride, a metà strada tra dilettanti e semipro, con squadre diversissime tra loro. Magari ricche e appartenenti a centri metropolitani, e formazioni che rappresentano centri [illegible] poche migliaia di abitanti. Una fascia di difficile controllo dove [illegible] recente si sono verificati casi di società fallite, disciolte o alle prese con bilanci disastrosi.

Di qui i tagli programmati «Un sacrificio da accettare» l'ha definito Sergio Campana, leader dell'Associazione calciatori che ha approvato un piano che ridurrà drasticamente i posti di lavoro per i suoi associati, taglio che dovrebbe avere come contropartita maggiori garanzie nella solidità economica delle società che rimarranno evitando drammi, ben noti anche in Liguria, di stipendi non pagati e di calciatori abbandonati [illegible] stessi.

Chiaro che la piccola «rivoluzione» avrà, soprattutto per l'Interregionale, riflessi pesanti nei meccanismi di promozione e retrocessione. Oggi, in ognuno dei dodici gironi, a fine campionato, [illegible] sono una squadra promossa in C2 e quattro retrocesse in Promozione. Ma dal prossimo anno il primo posto nel girone non garantirà automaticamente, almeno per un paio di stagioni, [illegible] promozione alla serie superiore. Che dovrà esser acquisito [illegible] suoi [illegible] spareggi che si trasformeranno [illegible] una [illegible] di pericolosa roulette russa. Il numero delle retrocesse [illegible] rilevante. Insomma, per chi ha almeno l'ambizione di restare in Interregionale, sarà assolutamente vietato sbagliare. [illegible] giocherà quasi sull'orlo di un precipizio.

Vediamo in sintesi, per quanto riguarda l'Interregionale, il meccanismo di riduzione disposto dagli organi federali, e che si [illegible]rirà nel giro [illegible] tre anni. Campionato 1990-91: si partirà con i soliti 12 gironi a 18 squadre come quest'anno, [illegible] le [illegible] dieci vincitrici dei raggruppamenti avranno a disposizione soltanto sei posti per la C2 che si disputeranno attraverso maxi-spareggi; le retrocessioni [illegible]no addirittura sei per ogni girone, ben settantadue in tutta Italia. Campionato 1991-92: grazie alla «scure» della stagione precedente [illegible] saranno ridotti a dieci con 18 squadre ciascuno; le vincitrici dei dieci gironi si disputeranno agli spareggi i cinque posti disponibili per la C2, e da ogni raggruppamento scenderanno in Promozione cinque squadre. Campionato 1992-93: sarà l'anno della normalizzazione, con il definitivo assestamento su nove gironi [illegible] 18 squadre ciascuno; la vittoria nel girone garantirà nuovamente il [illegible]to in C1, mentre [illegible] retrocessioni saranno tre per raggruppamento.

Un quadro che ricorda un po' i meccanismi della vecchia serie D, abolita nel 1978. Un look nuovissimo anche nel nome: [illegible] 1992 infatti l'Interregionale si chiamerà Campionato Nazionale Dilettanti. Questo per togliere ogni dubbio. I campionati professionistici saranno, definitivamente, un'altra [illegible].

Bruno Monticone

Personaggi [illegible] nostro calcio, sopra Orcino e Carlo, sotto Locatelli e Grenno

Il finalese nel Superprestige

«Challenge» [illegible] Berruto

VADO LIGURE. Danilo Berruto, del [illegible] sportivo Sidis di Imperia, ha vinto la sesta edizione del Superprestige, manifestazione classica del ciclismo amatoriale, organizzata dal comitato provinciale savonese Udace. Il campione finalese, già soprannominato il «Rambo» [illegible] ciclismo ligure, domenica nell'ultima delle quattro prove della corsa, svoltasi sulla superstrada di Vado, si è piazzato in classifica al quinto posto ottenendo [illegible] punti che lo hanno così coronato vincitore del Superprestige. Dietro al campione, l'irriducibile Mauro Spezia del Gruppo sportivo Ventimigliese.

Esaltante è stata la prova conclusiva di Vado (le altre tappe si erano disputate a Finalborgo, Borghetto, Pietra Ligure), dove all'arrivo a Segno i savonesi Jaccarino, vincitore della tappa e Machado Murat, classificatosi secondo, hanno dimostrato coraggio e tanta voglia di mettersi in mostra davanti a un numeroso pubblico assiepato sulla strada che portava al traguardo. Fra i [illegible] giovani, primo posto ad appannaggio di Armelloni, che ha scavalcato alla fine di un solo punto il favorito Brumbilla. Nei supergentlemen, grande sfida tra Lupini e Contorno, vinta ai punti dal secondo, noto ex professionista.

Hanno partecipato alla manifestazione oltre 350 ciclisti, il fior fiore dei cicloamatori, provenienti da ogni parte d'Italia. Questa la classifica finale del Challenge Superprestige: gruppi 103 Danilo Berruto (Sidis Imperia), 97 Mauro Spezia (Ventimigliese), 86 Sergio Armelloni (Guarini); [illegible] Franco Brambilla (Foto Brumbillese); 80 Guerrino Lanzo (Conad), Gaetano Jaccarino (Olmo) e Franco Reto (Sonaglio); 60 Giuseppe Lapini (Ventimigliese).

Altre classifiche. Gran Premio «Mastroianni» categoria Giovani. 1° Gaetano Juccarino (Olmo), che ha percorso i 57 km in un'ora e 34' alla media di 36,700; 2) Machado (Mastroianni); 3) Giotta (Amisti); 4) Pavese (Ompal); 5) Marletta (Bar Sport).

Cala il sipario sulla sesta edizione del Superprestige, ma gli organizzatori del comitato Udace con in testa l'infaticabile presidente Domenico Musso sono già al lavoro per la prossima stagione. [illegible] ciclismo amatoriale [illegible] va ancora in vacanza. Domenica prossima verrà disputata l'ultima gara per cicloamatori. Il ritrovo è fissato alle 8 davanti alla società di mutuo [illegible]corso «Aurora», a Valleggia. E' in programma infatti l'edizione 1989 del Gran Premio «Panettoni Sansone», [illegible] specie di rivincita per i protagonisti del Superprestige, dove un pool formato da Uc Finalborgo, Bar Sanremo, Cicli Franco, Gruppo sportivo Mastroianni, hanno patrocinato la manifestazione. La partenza, che [illegible] anche sede d'arrivo, alle 9 da Bossarino.

Roberto Pizzorno

Terza categoria: il Sabazia Vado cala un poker di reti

Ravelli lancia il Leca

Un gol del bomber batte la Nolese e manda in fuga gli albenganesi
Nel girone B in parità lo scontro al vertice tra Pallare e Don Bosco

Continua a ritmo battente a reti a go-go il campionato di Terza categoria, organizzato dal comitato della Federcalcio savonese. Nell'ottava giornata sono stati messi a segno nei due gironi 30 gol, segno evidente di una giornata positiva per gli attaccanti. Nel girone A il Leca superando la Nolese è balzato solo [illegible] comando, in virtù anche del pareggio della Partenope sul campo del Valleggia. Nel [illegible] si è concluso senza vincitori il big-match Pallare-Don Bosco Varazze. Avanzano in classifica Murialdo e Rocchetta di Cengio. Ma [illegible]co che cosa è successo domenica nel primo raggruppamento.

Leca solo [illegible] vetta. La squadra di Vio, superando di stretta misura la Nolese grazie [illegible] una rete del bomber Ravelli, si [illegible] solida al primo posto. Commenta il dirigente Ferdinando Fecit: «La squadra ha dimostrato sul campo di avere i requisiti per disputare un campionato al vertice». Il direttore sportivo dei nolesi, Beppe Pisano, ribatte: «La squadra, dopo un buon avvio di campionato, sta passando un brutto momento. Cercheremo il riscatto già domenica prossima».

Poker per il Sabazia. La squadra del presidente Besio giocando una partita impeccabile ha battuto [illegible] un secco 4-2 la Villanovese, ottenendo un brillante secondo posto in classifica anche se in coabitazione con la Partenope che ha pareggiato (2-2) con il Valleggia. Per i vadesi hanno realizzato Naccarato (due), Racigalupo e Amorelli. Per gli ospiti doppietta [illegible] Caltieri. Divisione della posta in Calice-Garlenda e successo del Garlenda sul Magliolo 88.

Prossimo turno. [illegible]schia la capolista Leca sul campo del Garlenda, che vuol dimostrare di essere ancora in corsa per il primato, mentre il big-match della giornata si disputerà ad Albenga: di fronte Partenope e Nolese. Chiudono la passerella Bergeggi-Sabazia, Coriale-Valleggia e Villanovese-Calice.

Nel girone B, la partita di cartello Pallare-Don Bosco Varazze si è conclusa in pareggio (0-0) [illegible] tante emozioni e gol mancati. Il presidente dei salesiani Gracchi: «Il risultato ci consente di viaggiare in perfetta media inglese. Ma ora dovremo stare attenti alle squadre della Val Bormida».

Attenti a quei due. Murialdo e Rocchetta di Cengio allungano, e cercano di raggiungere i varazzini. I primi hanno battuto [illegible] un sonante 4-0 il Cadibona nel derby grazie alle realizzazioni di Melogno, Paolo Franco, Marco Franco e Gianni Franco, mentre i cengesi hanno espugnato il campo della Letimbro. Il Pontinvrea ha battuto di misura l'Alba Docilia dell'ex Somà con una rete di Piombo, mentre Cosseria e Bardineto hanno diviso i punti in palio.

Prossimo turno. L'Alba Docilia, dopo il passo falso di domenica, cercherà il riscatto contro il Cosseria, mentre il Piana Crixia, che domenica ha riposato, vuol ritornare alla vittoria: il Pallare è avvisato. Bardineto-Rocchetta di Cengio, Don Bosco Varazze-Pontinvrea e Murialdo-Letimbro chiuderanno il weekend di Terza categoria. [r. p.]

Basket: panoramica sulla Promozione maschile e femminile

La sorpresa si chiama Geas

Savonesi in vetta: battuto il forte Genova

Vengono dal settore maschile le maggiori soddisfazioni per gli appassionati savonesi del basket minore: due squadre in vetta al girone B di Promozione, dove solo la Cestistica è ancora attardata; nel settore femminile savo[illegible] ancora alla ricerca del primo successo stagionale.

Promozione maschile. [illegible] girone molto equilibrato, ma secondo gli addetti ai lavori Amatori Savona e Cffs Cogoleto possiedono una marcia [illegible] più rispetto alle avversarie. Nell'ultimo turno il Cogoleto non ha avuto difficoltà nel superare una Cestistica sempre in ritardo nel punteggio; la sorpresa è venuta dal Geas Savona, che ha [illegible]perato il Basket Genova al termine di [illegible] piacevole partita costringendo ora il quintetto genovese a inseguire in classifica le rivali (la posta in palio è la terza posizione valida come ultima chance per accedere al girone finale); senza problemi invece l'Amatori Savona in trasferta [illegible]tro un incostante Uisp Rivarolo.

Risultati quinta giornata, girone [illegible]: Cffs Cogoleto-Cestistica Savonese Green World 89-76; Uisp Rivarolo-Amatori Pallacanestro Savona 60-78; Granarolo-Don Bosco Genova 75-103; Associazione Basket Sestri-Basket Pegli 52-53; Savona Geas-Basket Genova 74-66. Classifica: Amatori Savona, Savona Geas, Cffs Cogoleto e Pegli p. 8, Basket Genova e Don Bosco Genova 6; Basket Sestri 4; Uisp Rivarolo 2; Cestistica Savonese Green World e Granarolo [illegible]. Prossimo [illegible] (domenica): Basket Pegli-Savona Geas (10,30); Don Bosco Genova-Sestri (11), Cestistica Savonese Green World-Uisp Rivarolo (17,30); Cffs Cogoleto-Basket Genova (sabato, 20,30); Amatori Pallacanestro Savona-Granarolo (sabato, 21).

Promozione femminile. Dopo sole tre giornate alcuni verdetti sono già emessi: Basket Chiavari e Amatori Genova [illegible] dovrebbero avere problemi nel raggiungere la seconda fase, quella regionale; più incerta la situazione relativa alla terza qualificata, con il Bc Savona che, pur subendo pochi punti al passivo (54 nel primo incontro, 65 domenica), non è ancora riuscito a centrare la prima vittoria.

Risultati terza giornata: Cap San Salvatore-Rossiglione 61-76; Crdd [illegible] Spezia-Basket Chiavari 39-77; Bc Savona-Amatori Basket Genova 48-65 [illegible] sato Basket Cairo. Classifica: Basket Chiavari e Amatori Basket Genova p. 6; Basket Cairo 4; Rossiglione 2; Bc Savona, Crdd La Spezia e Cap San Salvatore 0. Prossimo turno: Rossiglione-Crdd La Spezia (sabato, 17); Basket Chiavari-Bc Savona (sabato, 21); Amatori Basket Genova-Basket Cairo (domenica, 15,30). Riposa Cap San Salvatore.

(g. s.)

Selefor Arredamenti
Corso Mazzini, 189 - ALBISOLA CAPO - Tel. 482.938

CHIUDE

per cessazione di attività

Dal **25 novembre**
al **24 dicembre 1989**
Orario: 9 - 12,30 / 15,30 - 19

LIQUIDAZIONE TOTALE
CON SCONTI
IRRIPETIBILI

Pagamenti rateali, fino [illegible] cinque anni
senza anticipo, senza cambiali.

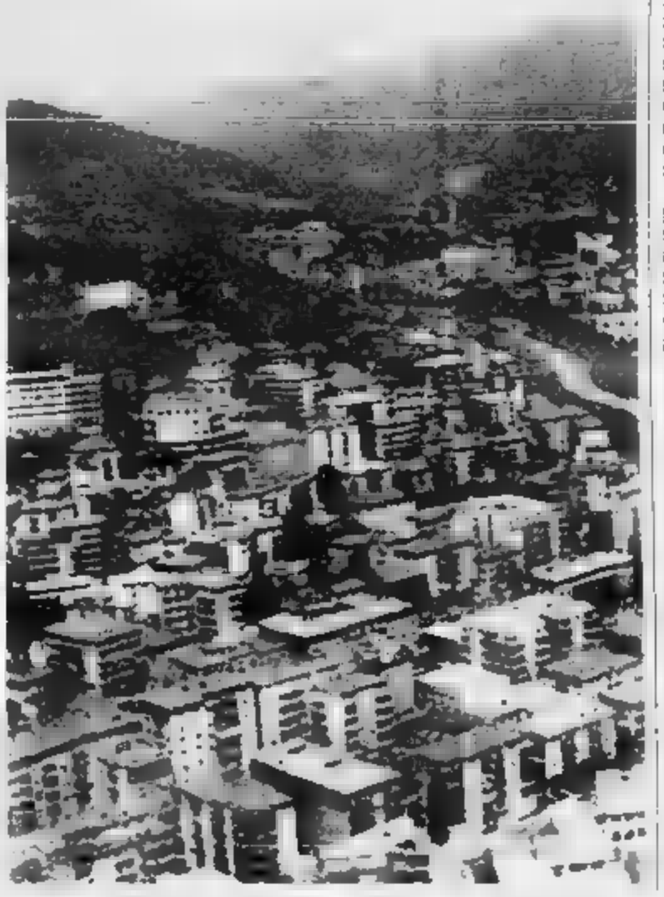
COMM. EFF.

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

In progetto interventi sull'Argine Destro, un centro sportivo e nuovi assi viari

Oneglia e Porto più vicine

Un quartiere «cerniera» fra le due zone



Imperia vista dall'alto. Fra Porto e Oneglia una vasta area di sviluppo

IMPERIA. La fisionomia dei rioni che fanno parte della terza circoscrizione è destinata a mutare radicalmente nei prossimi due-tre anni. Si tratta di una zona «strategica» dal punto di vista urbanistico, destinata a diventare l'anello di congiunzione fra Oneglia e Porto.

Come altri rioni prossimi alla periferia, un tempo poco estesi e scarsamente abitati, negli ultimi anni l'Argine Destro ha visto sensibilmente aumentare il numero dei residenti. Nato pezzo dopo pezzo, senza lo quasi programmazione urbanistica, il rione è destinato a cambiare aspetto. L'Argine Destro è a collocarsi in una di sviluppo, assieme a via Trento, piazza della Vittoria e regione Baitè.

Spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Fulvio Vassallo: «Quest'area di espansione costituirà "la città tra le due città" e contribuirà alla riunificazione dei due poli urbanistici di Porto e di Oneglia. Piazza della Vittoria diverrà un importante centro direzionale, mentre a Baitè sorgerà un centro sportivo attorniato da un parco: entro la prima settimana di dicembre sarà completato l'elenco delle ditte che hanno chiesto di partecipare alla gara d'appalto».

Importanti innovazioni investiranno anche gli assi viari, come anticipa Vassallo: «Innanzi tutto, si provvederà ad allargare l'Argine Destro. Ci siamo resi conto che il marciapiede, costruito di recente, non ha affatto risolto i problemi, anzi ha incrementato i disagi degli abitanti, che non riescono a trovare posteggi per le auto. Lo sbalzo attualmente esistente verrà quindi prolungato verso l'esterno, senza invadere il greto dell'Impero».

Si prevedono comunque delle opere ancora più significative: la statale 28, nel suo tratto urbano (da Pontedassio a Imperia), scorrerà fra i due argini dell'Impero, attraversando il torrente con una serie di ponti.

Prosegue Vassallo: «Sempre collegato al tratto urbano della statale 28, nasce il problema dell'attraversamento dell'Aurelia e del ponte ferroviario. Può essere risolto in due modi: tramite un sottopasso, una discesa che parta da via Nobel e si colleghi a via Delbecchi, oppure con un cavalcavia, che avrebbe però una maggiore incidenza sull'ambiente. L'Anas, per motivi tecnici e di costo, propende per la seconda ipotesi: un viadotto lo sviluppo del sottopasso, che raggiunga un'altezza pari a quella del terzo piano di un palazzo».

Sicuramente l'attuazione di questo progetto avrà un forte impatto sugli abitanti del rione. Ad ogni modo, assicura Vassallo, «c'è ancora tempo per rivederne i particolari: adesso inizieremo i lavori a partire da Pontedassio, dal momento che disponiamo già del finanziamento necessario».

La realizzazione di questa nuova via di comunicazione appare indispensabile, considerando che la zona diverrà un importante centro smistamento del traffico cittadino, come conferma il vice sindaco: «Nei rioni che sono più disordinatamente (l'Argine Destro, le Ferriere e via Trento), affluirà gran parte movimento diretto al porto in costruzione. La statale 28 si collegherà poi col lungomare Vespucci, in un tratto della zona ex-Ferriere, dove troveranno posto nuova Agnesi, il depuratore e anche verdi per rendere troppo traumatiche le modifiche al paesaggio».

Questi i programmi a lungo termine: ma sono previsti anche interventi a breve scadenza, alcuni dei quali già attuati e in fase di realizzazione: nuova segnaletica in corrispondenza del ponte al Barcheto, il completamento dell'illuminazione nella strada dei Francesi, l'allaccio idrico in regione Campirossi e altre opere urgenti.

Più in generale il piano di innovazioni e progetti che dovrebbero cambiare il volto della città è legato al piano regolatore. Conclude Vassallo: «E' in discussione un nuovo strumento urbanistico. Dal '76, anno di approvazione del vecchio piano regolatore, ad oggi, sono avvenuti profondi cambiamenti, soprattutto per quanto riguarda le zone periferiche, dove sono sorte vere e proprie città-satellite».

[r. a.]

NOTIZIE FLASH

Un corso di formazione fisica

IMPERIA. Anche quest'anno, la Due Esse Imperia organizza per i giovani corsi di formazione fisica e di avviamento all'atletica leggera, tenuti da insegnanti diplomati all'Isef e istruttori qualificati del Coni e della Fidal. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del sodalizio, presso la palestra di via Artallo, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle (telefono 680094-62283).

SASSO
La vicenda finisce in Parlamento

IMPERIA. Il «caso Sasso» finisce in Parlamento. L'on. Luigi Castagnola (pci), deputato ligure, vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, ha presentato un'interrogazione parlamentare la quale chiede un intervento del governo per varare «strumenti legislativi ai quali fare riferimento nel rapporto con le potenze multinazionali che operano nel Paese, per tutelare il diritto fondamentale al lavoro». E propone «una convocazione delle parti perché posse essere affrontata al tavolo ministeriale la più ragionevole delle soluzioni rispetto alla vertenza in corso», riferendosi anche a situazioni analoghe.

LAVORI
Sostituite

IMPERIA. Dopo le proteste, il rimedio quasi immediato. Una volta tanto il Comune ha recepito subito le lamentele dei cittadini, provvedendo alla sostituzione delle mattonelle autobloccanti bianche via Viesseux, a Oneglia, che si erano deteriorate dopo qualche mese dalla loro installazione, cambiando addirittura colore. L'intervento, ancora in fase di completamento, è a carico dell'impresa che ha eseguito i lavori di sistemazione della strada, che curerà anche alcune rifiniture di piazza S.Giovanni.

SPORCIZIA
A Borgo Prino protestano le mamme

IMPERIA. I genitori dei bambini che abitano a Borgo Prino, non portano più da mesi i loro figli a divertirsi nel campo giochi dei giardinetti di Santa Lucia, di fronte alla Bonezza. Questo succede quando l'area è stata trasformata in un contenitore per l'immondizia. «Ci troviamo di tutto, anche siringhe», si lamentano e mamme che vorrebbero più pulizia.

INTERVENTO
Puliti i chiesa

IMPERIA. Una squadra di operai ha pulito in questi giorni i tetti della chiesa di San Giovanni a Imperia. L'intervento si è necessario per liberare le tegole dalla sporcizia causata dagli escrementi dei piccioni e dai rifiuti che gli inquilini.

Circolazione e parcheggio, problemi anche a Oneglia

Porto Maurizio in tilt

Ieri mattina è scattata l'emergenza traffico: disagi e lunghe code
Per placare la protesta in via Cascione è intervenuto il vicesindaco

IMPERIA. Parchimetri che sottraggono spazio agli autoveicoli in via Cascione, auto rimosse con il camioncino dell'Aci in via Europa, traffico paralizzato in via Berio e nei pressi della galleria Gastaldi, divieto di transito in via Pirinoli: tempi duri per gli automobilisti.

Ieri però, si è forse raggiunto il culmine. Circolare in città e parcheggiare è stata un'impresa. Un'emergenza scattata in prima mattina, in particolare a Porto Maurizio. Lunghe colonne di auto, clacksons impazziti, pedoni costretti a pericolose gimkane per attraversare la strada.

Qualcuno si è spazientito, e in un occasione si è sfiorata la rissa: in via Cascione, per placare gli animi, accesi anche dalla presenza degli operai del Comune che tracciavano le linee di delimitazione dei parchimetri, è dovuto intervenire il vice sindaco Fulvio Vassallo.

Ha cercato di spiegare che le vetture, nelle in tutto, sono persi qualche metro più avanti di marciapiede per impedire alle auto di parcheggiare in doppia fila e per lasciare in seguito il posto alle fioriere.

Ma molti non hanno voluto sentire ragioni: commercianti e cittadini chiedono spazio per la sosta temporanea, per avere il tempo di andare dal tabaccaio a prendere le sigarette o per fare la spesa. Temono inoltre che, con la strada più stretta, si formino altre interminabili colonne («evvivà, o creare intralcio, c'è anche il capolinea dei bus», sostengono).

«A parte quello, non vogliamo che l'amministrazione comunale prenda provvedimenti senza interpellarci» afferma Paolo Allegro, titolare di un negozio di materiali agricoli.

Questioni di principio, ma non solo: lo stato di malessere della viabilità è generale e si estende a tutta la città. Ad esempio, sempre in prossimità del centro di Porto Maurizio, la strozzatura all'imbocco di via Gastaldi assente poca libertà di manovra. L'altro giorno un Tir vi è rimasto incastrato, forse l'autista si è accorto all'ultimo momento del segnale di divieto d'accesso in corso Garibaldi.

Anche a Oneglia le cose non vanno. Piazza Dante è un formicaio. In via Berio, corso Europa, via don Abbo il Santo i vigili urbani costantemente al lavoro, bloccheto delle contravvenzioni in mano.

I pedoni incontrano gravi disagi: qualche automobilista rischia la multa e parcheggia marciapiedi.

I parchimetri funzionano relativamente, perché il posteggio è preda di impiegati e commercianti che lavorano vicino e inseriscono monete a getto continuo.

Difficile immaginare una situazione più caotica, specie per una città che metropoli non è. Oltre a rendere difficile la vita a chi si abita e vi lavora, non si lascia nemmeno una buona impressione ai numerosi turisti che vi transitano.

In azione anche il carro attrezzi, intervenuto verso le 11,15 di ieri mattina, per rimuovere una lussuosa Volvo targata Milano da una via laterale di corso Europa?

[m. v.]

Un viaggio nella difficile e sempre più spesso precaria realtà ospedaliera

Sanità, Imperia chiede aiuto

Il presidente dell'Usl De Michelis: «La Regione deve autorizzare nuove assunzioni»
La carenza di organico a volte non permette il funzionamento di sofisticate apparecchiature

IMPERIA. «La salute della sanità imperiese? Abbastanza buona, in rapporto alla complessa realtà regionale e nazionale. Certo, i problemi non mancano, ma ci vorrebbero più uomini e mezzi per risolverli, per offrire sempre il massimo sostegno all'ammalato. Ma questo, purtroppo, dipende da noi solo in minima parte». Ivo De Michelis, presidente del Comitato di gestione dell'Usl n.3, offre così il polso della struttura sanitaria di Imperia e comprensoria.

La carenza di personale, medico e soprattutto paramedico, è il nodo che, da sempre, rischia di soffocare l'organizzazione ospedaliera. La pianta organica ha molte lacune, che si riflettono negativamente sugli utenti. Spiega De Michelis: «Stiamo cercando di colmarle almeno in parte: alla Regione abbiamo chiesto deroghe per sbloccare la questione delle assunzioni, in attuazione del piano sanitario ligure. La risposta dovrebbe arrivare entro la prima metà di dicembre. Ad esempio, c'è bisogno di due aiuti medico e un assistente per il reparto di dermatologia, molto importante perché copre un ampio di utenza (a Sanremo non esiste). Per la piena funzionalità del dipartimento di emergenza e accettazione occorrono altri due medici chirurghi; i servizi di accettazione e per le cartelle cliniche dovrebbero essere operativi per 12 ore al giorno, secondo le direttive regionali, e invece lo sono solo per la metà, dalle 8 alle 14».

Occorre nuovo personale anche per far decollare il reparto di chirurgia vascolare, novità assoluta per l'ospedale di Imperia, ricavato nei locali all'ultimo piano che ospitavano le suore e l'ex scuola infermieri. I lavori sono a buon punto.

Per Adriano Stuani, sindacalista della Cisnal, la situazione imperiese «rispecchia i mali del sistema sanitario nazionale». E sottolinea: «Si pensa alle grandi attrezzature, si acquistano nuovi veicoli per il già ampio parco mezzi e si trascurano sistematicamente i piccoli problemi, che potrebbero essere risolti solo con un po' di buona volontà. All'ospedale di Costarainera vengono spenti i caloriferi in piena notte, e con il freddo di questo periodo si possono ben immaginare le conseguenze per gli ammalati».

Alla carenza di personale paramedico, l'Usl cercando di porre rimedio e scuole per infermieri professionali, che conta una novantina di iscritti. Osserva De Michelis: «Il corso dura tre anni, e alla fine rilasciamo un diploma, con possibilità di trovare immediata occupazione. Già adesso ogni allievo riceve sorta di pre-salario mensile di 700 mila lire e un rimborso spese. Più di così...».

Gianni Micaletto

IL CASO

Elezioni anticipate?

Il mondo sanitario imperiese sembra soffrire più le crisi politico-amministrative che le carenze strutturali, nonostante le lamentele degli utenti. Dopo un lungo conflitto tra i partiti, giorni scorsi si è sciolta l'assemblea generale dell'Usl, e si sono aperti molti interrogativi sul futuro gestionale dell'ente sanitario. Nuove elezioni a breve scadenza e commissariamento? La prima è sostenuto con forza dal gruppo del psi, che ha invitato Carla Nattero (pci), presidente dell'assemblea, a inviare urgentemente alla Regione la delibera che sancisce lo scioglimento dell'organo, per indire democraticamente nuove elezioni». Replica la Nattero: «Io ho espletato le incombenze burocratiche di mia competenza. A parte questo, ritengo che le dimissioni che hanno provocato lo scioglimento dell'assemblea inopportune».

Un altro caso di violenza nei confronti degli animali: la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta

A Sanremo esplode il «giallo» dei gatti

Oltre cento randagi spariti nel nulla oppure trovati morti nelle strade

SANREMO. Indagini ufficiali e investigazioni private per il caso «gatti avvelenati». Sarebbero oltre cento i felini scomparsi misteriosamente negli ultimi . Ogni giorno nuovi assenti all'appello delle vecchine che portano da mangiare ai randagi della città.

Molti proprietari di animali si dicono spaventati chiedono che sia fatta luce.

Del problema, affrontato nei giorni scorsi in Consiglio comunale su iniziativa della Lista Verde, ora si occupa anche la procura della Repubblica: il sostituto procuratore, dottoressa Calleri, ha annunciato che presto darà il via alle indagini.

Un fenomeno esploso in modo preoccupante, afferma Enrico Adler, capogruppo Verde e firmatario dell'esposto all'autorità giudiziaria: «In questi giorni si trovano decine di carcasse di gatti avvelenati, per strada e nelle campagne. Io stesso ho rinvenuto grosse quantità di mischiata ad una polverina verdastra. Dalle analisi è poi risultato che si trattava di esteri fosforici, potenti veleni usati in floricoltura».

Adler aggiunge che gli amici dei gatti hanno deciso di non stare a guardare passivamente: alcuni zoofili si sono organizzati per fronteggiare la situazione.

Uno di loro è la signora Marta Amici: «La mia è una vera e propria campagna contro gli avvelenatori sostiene . L'anno scorso ho visto morire tra atroci sofferenze il mio povero gatto. Ho chiesto un'autopsia: i topi erano distrutti dagli esteri fosforici. Allora ho iniziato le mie indagini, anche presso i consorzi agrari. Tra l'altro ho potuto constatare quanto sia scarso il controllo sulla vendita dei fitofarmaci. Non ho scoperto chi abbia ucciso il mio e gli altri gatti. Ma non mi rassegno. Ho anche disposto dei cartelli per avvisare i proprietari degli animali dei quali le zone a maggior rischio».

Dalle ricerche della signora Amici risulta che i casi di avvelenamento aumentano nelle festività, soprattutto quando si avvicina il Natale: un periodo in cui i floricoltori non fitofarmaci.

Quali iniziative per far fronte alla «strage»? Alcuni privati hanno proposto una colletta per far castrare qualche esemplare e ridurre il fenomeno dilagante del randagismo. Le operazioni chirurgiche costano dalle 50 alle 100 mila lire. Altri chiedono una maggior diffusione degli antifecondativi.

«Il numero dei gatti randagi è in considerevole aumento», afferma il dottor Sandro Palmero, veterinario dell'Usl. Le colonie di gatti si insediano intorno agli alberghi, ai grandi magazzini ed alle case di cura. Le femmine partoriscono una media di 12 cuccioli all'anno.

Ogni tre mesi si ripetono i rituali dell'accoppiamento, con miagolii e litigi notturni. Questo potrebbe aver esasperato qualcuno.

Continua il dottor Palmero: «Sono circa tre mila i gatti senza padrone nella nostra città. E' in fase di decollo il progetto di sterilizzazione elaborato dall'Unità sanitaria locale: gli enti protezionistici saranno delegati alla raccolta dei felini che verranno poi operati da veterinari convenzionati con l'Usl».

«Poi, i gatti saranno riportati nelle loro colonie di appartenenza. Per dare il via all'operazione si attende solo il completamento dell'iter burocratico».

Non sono solo i killer occulti, i nemici da combattere, sostiene Palmero: «Vanno anche considerati i fenomeni del gatto dell'estate (abbandonato a stesso dopo le vacanze dai proprietari di seconde case) e dell'avvelenamento da padrone: molti imprudenti usano prodotti tossici combattere le pulci».

Non accenna a diminuire anche il dei cani abbandonati. Sul territorio sanremese se ne contano circa 300.

Ultimo della sfortunate schiera dei «senza padrone», un barboncino di colore chiaro, magro e spaventato. Girava timidamente tra le auto di via Gioberti, senza collare. Due giorni fa è entrato nella redazione de «La Stampa»: ha trovato una prima accoglienza. Sembra avere due anni.

E' pulito, vivace, obbediente, triste. Continua a rifiutare il cibo.

Se nessuno lo vorrà in , seguirà il destino di molti suoi simili: lo attende il recinto del canile.

Michele Policino

Il cane trovato in via Gioberti. Ora cerca un padrone: l'alternativa è il canile

Continua in Regione ■ Genova il dibattito sulla fabbrica della Val Bormida

L'Acna infiamma il Consiglio

Nell'aula presenti oltre cento dipendenti

VA Il Consiglio regionale, in seduta fiume, ha affrontato ieri, tra mattina e pomeriggio, problemi delicati di carattere ecologico e territoriale.

Al centro ■ dibattito il caso Acna. La discussione s'è svolta per tutta la prima parte della seduta, al mattino, in un clima teso, per la presenza ■ oltre cento dipendenti dell'azienda di Cengio, ma sostanzialmente corretto. Il pubblico, sia pure preoccupato ed esasperato, s'è limitato a poche «battute» e a qualche scatto d'intemperanza. Ma il presidente del Consiglio, Luciano ■rda, non ha faticato a tenere in pugno la situazione. I fischi e le polemiche questa volta sono stati diretti agli oratori d'opposizione: il pci, il msi e soprattutto il consigliere Verde, Lazagna.

Questa volta, certamente grazie a ■ abile intervento del prof. Fausto Cuocolo, qualche applauso dei lavoratori dell'Acna è andato ai consiglieri della maggioranza. Com'è noto, la discussione verteva sulla relazione letta la scorsa settimana ■ presidente della giunta Rinaldo Magnani. Su quella falsariga, che prevedeva, nel caso di analisi positive e di precisi interventi di garanzia da parte della Montedison sugli scarichi e sui rifiuti di lavorazioni, ■ possibile la ripresa dell'attività produttiva, la maggioranza ha presentato un ordine del giorno nel quale si invita la giunta a realizzare, in avvenire, un «adeguato equilibrio tra attività economica e tutela dell'ambiente».

L'ordine del giorno del pentapartito è passato con ■ voti contro 19, mentre gli ordini del giorno del pci e di Verdi-dp sono stati respinti.

La linea politica della maggioranza di scegliere la strada di conciliare ambiente e produzione (occupazione) s'è imposta anche nel caso delle acciaierie di Cornigliano per le quali è passato, di fatto all'unanimità, un ordine del giorno che consente l'attività produttiva, ma non la vincola in eterno. I controlli e i prelievi delle Usl e degli altri enti responsabili proseguiranno per evitare sfondamenti dei tetti delle sostanze tossiche.

S'è consumata la ■ce tra pri e dc sul ■ delle legge sui finanziamenti energetici. L'assessore Giampiero Mentil e il gruppo dc hanno varato una legge di co■ accordo, dimenticando le scaramucce della scorsa settimana. Infine, nel caso della centrale elettrica dell'Enel della Spezia, s'è deciso di condizionare ogni decisione di ampliamento a precisi esami di carattere urbanistico e ambientale. Solo se non ci saranno controindicazioni, sarà concesso l'ampliamento.

C'erano pratiche di nomine (nel settore turistico), ma il vicepresidente Bruno Valenziano ha ottenuto il rinvio: tra l'altro, par trattandosi d'un altro problema, si segnalano nuovi «stop» e designazioni di possibili presidenti di Apt ritenuti ■ idonei.

Valenziano vuole che sia rispettato lo spirito della ■ riforma e non che si dia adito a una lottizzazione di basso profilo. Un ordine del giorno, a margine alle nuove norme in ■ria di edilizia residenziale, proposto dal pci è stato rinviato alla prossima seduta.

Il Consiglio ha ingranato a questo punto, per la prima volta, dalla ripresa dopo la pausa estiva, la marcia più veloce. Da un paio di sedute, tutte a pieno ritmo, vengono approvate molte leggi e comunque si sgombra il campo di parecchi, gravi problemi. Forse, Rinaldo Magnani, che sente ormai vicino il distacco da via Fieschi per trasferirsi a Palazzo ■ Giorgio, vuole sciogliere i nodi più intricati della sua amministrazione, prima ■ dover eventualmente rassegnare le dimissioni da presidente, nel caso il periodo di «doppio incarico» si presenti troppo lungo.

Adesso però saranno di scena i problemi più scottanti. In primo luogo i piani paesistici, poi i parchi e infine il piano industriale ■ Ponente genovese. E' ■ un delicato esame per Ugo Signorini, uomo di maggior spicco in giunta della dc, che è in corsa con Giacomo Gualco per strappare la maglia «numero uno» nella lista per la Regione il 5 maggio prossimo. Poi, sarà la volta di G. ■. Acerbi che, in qualche modo, dovrà vedersela con il piano delle discariche.

[p. l.]

IL CASO

«Salvare villa Hanbury»

Sarà possibile salvare Villa Hanbury? Ieri, nella densa e intensa (per pratiche approvate) seduta del Consiglio regionale, è stato approvato di fatto all'unanimità un ordine del giorno nel quale ci ■ augura ■ ci si rende disponibile, come Ente) che la gestione della villa e di quello che un tempo è stato uno splendido parco-giardino siano assunti, con tutti i mezzi necessari, a pieni poteri dall'Università. Non è ■■■ molto, ma almeno s'è trattato d'una presa di posizione politica. In realtà, su Villa Hanbury s'addensano nubi minacciose, perché la competenza dell'Università (facoltà ■ Scienze, istituto di Botanica) è solo parziale e comunque non sorretta, nel ginepraio di leggi, da una robusta dotazione finanziaria. Purtroppo, per motivi politici o demagogici, avanzano le pretese degli enti locali della zo■ intemelia.

Il problema Acna ancora all'attenzione ■ Consiglio regionale

Ricerche a Ruta di Camogli

Una ragazza è scomparsa

CAMOGLI. Una ragazza di 28 anni, Alessandra Massone, si è allontanata dalla sua abitazione a Ruta di Camogli nella tarda mattinata di martedì e non ha più dato notizie di sé. I genitori della giovane, allarmati anche per lo stato di agitazione in cui Alessandra si trovava da qualche tempo, hanno subito dato l'allarme. Da martedì pomeriggio i boschi di Ruta sono stati letteralmente passati al setaccio da squadre ■ carabinieri, vigili del fuoco, volontari, senza alcun risultato. Ieri mattina, dall'aeroporto di Genova si è levato in volo anche l'elicottero dei vigili del fuoco (pilota ■ Spanò, specialista Massaro), che ha a lungo perlustrato la zona ■ S. Martino di Noceto senza però riuscire ad individuare la scomparsa: il lavoro degli elicotteristi è stato reso più arduo dalla vegetazione fittissima, ricca di alberi d'alto fusto, che copre la zona. Nei boschi di Ruta, sempre ieri mattina, si è svolta anche una battuta con le unità cinofile dei carabinieri di Torino. Ma della giovane scomparsa nessuna traccia.

Alessandra Mussone abitava con i genitori in ■■■ casa isolata in via Treo, ■■■ località impervia tra i boschi della Ruta. Il padre, Bruno, è muratore, ■ ■■■■■ è casalinga. La giovane, dicono i familiari, ha un carattere chiuso, introverso, un po' difficile. Tredici mesi fa, al termine di una storia sentimentale finita da tempo, la ragazza ha avuto un bimbo, Marco, che gode ottima salute ■■■ la ■ presenza ha forse creato qualche preoccupazione per la glo■■■ camogliese, spesso soggetta a crisi depressive. Pare che anche l'altra ■■■■■ tra Alessandra e i familiari ci sia stato qualche screzio, una ■■scussione che però sembrava destinata a ■■■ avere seguito.

Però, quando l'altra mattina la madre della giovane, rientrando a ■■■ verso mezzogiorno, di ritorno dalla spesa, ha trovato solo il nipotino ■ lacrime ma non la figlia, si è subito allarmata. Ha aspettato un'ora, poi ■ è rivolta ■■ carabinieri di Camogli. Alessandra Massone è alta ■■ metro e sessantacinque, ha i capelli castani, e dovrebbe indossare una tuta da casa di colore scuro, con il colletto verde e azzurro. Alle ricerche, scattate quasi subito, hanno partecipato anche numerosi abitanti del posto. Via Treo, e in particolare il punto in cui sorge la ■■■ dei Massone, è raggiungibile solo a piedi, ed è particolarmente isolata. Nessuno sembra aver notato la ragazza in giro per i boschi, né dal versante di Ruta né da quello di Camogli. E anche i cani del nucleo cinofilo dei carabinieri, dopo oltre cinque ore di ricerche, hanno dovuto desistere non riuscendo più a «fiutare» alcuna pista: ormai la zona era stata troppo battuta.

[s. p.]

Dopo il «referendum» ad Arenzano

Il caso Stoppani in Parlamento

■■■■
NOSTRO SERVIZIO

«Sulla Stoppani, il ministro dell'Ambiente riferirà nel prossimo gennaio al Parlamento che dovrà decidere sulla compatibilità fra azienda e ambiente. Oggi è inutile chiedere interventi, più o ■■■no radicali, prima di quel verdetto. Bisogna comunque prendere atto che la Stoppani ha investito complessivamente 135 miliardi nel risanamento». E' una dichiarazione ■ Rinaldo Magnani, presidente della giunta regionale, che respinge evidentemente soluzioni avventate.

Dalle piazze, dai partiti, dai sindacati, dalla fabbrica, ■ caso dell'industria di cromo di Cogoleto si ■■■■■ naturalmente in Regione cui spettano le destinazioni del territorio. E il personaggio più coinvolto nella polemica industria-ecologia, è ■■■ dentemente l'assessore all'Ambiente Giovannni Battisto Acer■. Che accetta il colloquio.

Assessore, come valuta il referendum con il quale Arenzano, ■■■ quasi l'80%, ha chiesto di fermare lo stabilimento?

«Il referendum è stato l'espressione ■ gran parte di una cittadinanza colpita dall'inquinamento. Ma ■■■ consultivo, ■■■ risolvente. Con ■■ esito scontato, poiché poneva da una parte la qualità della vita e dall'altra i rischi che ben conosciamo. Tuttavia ■ mancata un'informazione corretta. Da quando la Regione si è caricata del problema, ■■■ una sola goccia di cromo esavalente, solubile, il più insidioso, ■ finita nel torrente Lerone. La Stoppani ha mutato radicalmente il suo ciclo di produzione. Certo, è chiamata a ■■■gere per il passato. ■ quindi de■■■ risanare: il torrente Lerone, il litorale compromesso. Deve definire i ■■■ programmi. Ma la fabbrica ■ sotto controllo. Due anni fa, quando l'allarme raggiunse i suoi livelli più acuti, la Regione — che qualcuno a torto ac■■■ di disattenzione — fece spegnere il famoso forno 70».

Ma la Stoppani chiede ■■■ di riprendere in piano la ■■■ produzione.

«Accendendo il forno, e passando dai semilavorati ad un ciclo normale, lo stabilimento può mettersi in linea con le leggi ambientali. ■■■ stiamo parlando della riaccensione del forno, ■■■ della pienezza di produzione ■■■ ma l'azienda chiede. Si deve procedere a piccoli passi. Dobbiamo valutare il ■■■ Stoppani razionalmente, in un contesto più ampio, e non sotto spinte emozionali. Verificheremo ogni intervento della fabbrica, definen■ le opere che dovrà realizzare».

Assessore, rimane comunque l'impasse delle discariche, tonnellate ■ «fanghi» che nessuno vuole.

«Diciamo subito che la Stoppani dovrà produrre terre ■ risulta, cioè rifiuti speciali non nocivi. Certo, trovare discariche non è facile. Cogoleto non vuole il rio Lodo, Arenzano respinge Pian Masino. E' il "marchio Stoppani" a rappresentare il maggiore ostacolo».

Alla cautela della Regione, si oppongono pareri negativi nei confronti della fabbrica, e scarsa fiducia in un futuro produttivo «pulito». Dice Pietro Lazagna, capogruppo dei verdi in Regione: «Non si può ignorare il risultato del referendum ■ Arenzano: che sarebbe ■■■democrazia che non tenesse conto della vo■■■ popolare?»

«La coscienza ecologica si ■■■ comunque imponendo; in Regione abbiamo imposto importanti limitazioni alle acciaierie di Cornigliano, ■ strada da percorrere — e mi riferisco particolarmente alla chimica — è questa».

«Ora incalzeremo Cogoleto perché indica ■■■ consultazione eguale a quella di Arenzano. I prezzi da pagare (anche ad interessi privati, e probabilmente molti nazionali) stanno diventando troppo alti».

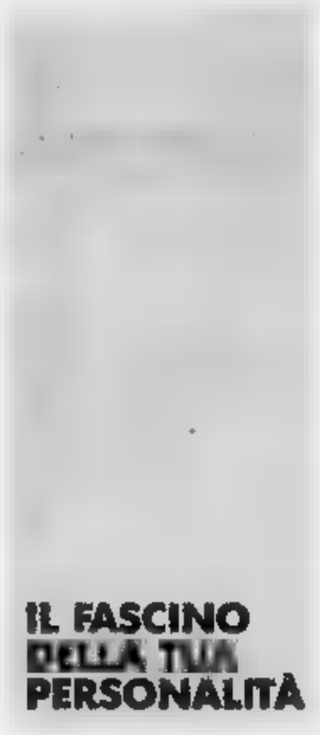
«Ma non ■ possono chiudere fabbriche solo per iniziative di malcontento popolare», ribadisce Rinaldo Magnani, che intende affidarsi «alla trasparenza, a dati reali». Lo scontro è naturalmente politico. Il consigliere dc Rosadio Bellasio: «Vogliamo tornare al paese dei selvaggi?».

E il suo collega Renato Pezzoli, socialista: «Il referendum di Arenzano è una realtà, non è stato indetto dallo Spirito Santo■■■. Altre consultazioni popolari sono ipotizzate: a La Spezia, e a Vado Ligure per la centrale Enel».

Decenni di trascuratezza, e irruzione negli scenari moderni di una nuova coscienza ecologica, traggono dall'archivio mali antichi coi quali si dovranno fare i conti.

Intanto, l'altra sera si ■ riunita la giunta comunale ■ Arenzano che ha deciso di coinvolgere la Usl numero otto nella questione Stoppani.

Guido Coppini



una pelliccia Montalbert, morbida, armoniosa, ricercata nei dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

Lit. 1.900.000
Pagamento agevolato ■■■ interessi

MontAlbert®

fabbrica in pelle...

Borgo S. Sepolcro

LIGURIA

■ Sarzana (SP) Via D.M. Bardi 8 Tel. ■■■ - 720441

Rapallo ■ Via S. Anna 104 Tel. 0185 - 62651

Genova (Sampierdarena) Via XII Ottobre (Galleria) 112R Tel. 010 - 591527

■ APERTO LA DOMENICA

Dopo le esperienze in Riviera di Vittorio De Sica e Alberto Lattuada

Alassio torna sul «set»

Si gira l'ultimo film di Molteni

ALASSIO. E' l'ora di cena, il traffico sulla via Aurelia è paralizzato. In piazza Sant'Ambrogio, un giovane (è Giulio Base, il direttore artistico di Teatro Giovane a Finale) scapestrato, ruba un'autoradio e fugge in Vespa. Più tardi, davanti alla discoteca «U brecche», noto ritrovo della gioventù locale, il ladruncolo viene arrestato da una pattuglia di carabinieri.

Alle due scene, assistono centinaia di curiosi.

Sono le ultime riprese del film che, da quattro settimane, si gira ad Alassio e dintorni. «La lavorazione è giunta al termine. Sabato finiamo, e poi, per due-tre mesi, ci dedicheremo al montaggio», dice il regista Giorgio Molteni. E' la sua opera seconda, dopo «Aurelia», con Maddalena Crippa, che ha preso parte al Festival di Berlino, e presto sarà presentato a quello de Il Cairo.

Il titolo provvisorio è «Il ritorno del grande amico», il film sarà pronto per marzo. Fra gli interpreti, Mara Venier, attuale compagna di Renzo Arbore.

Dice Molteni: «Sono soddisfatto. Ho la sensazione che sia migliorato, rispetto alla sceneggiatura. E' stato arricchito dall'ambientazione, e dalla presenza di attori giovani, bravi ed entusiasti».

La trama? «Un gruppo di amici sui 30 anni, e le loro vite raccontate attraverso la figura del vecchio amico, capo guida, amato, stimato e talvolta anche odiato da tutti, che rientra in zona dopo diciassette anni passati negli Stati Uniti. Nessuno lo vede, solo uno, che fa da messaggero, lo incontra».

Prosegue Molteni: «Durante la lunga attesa, si parla di lui, e lui ci parla di loro, e tutti parlano di tutti, così noi sappiamo chi sono i protagonisti della vicenda, cosa fanno, a cosa aspirano, chi erano, chi fosse questo grande amico, eletto suo malgrado capo branco, e partito molti anni prima per dimostrare a tutti chi fosse e mantenere fede al personaggio che altri gli avevano cucito addosso».

Alassio capitale del cinema. Il regista Giorgio Molteni ha ultimato il suo film

Un paragone con «Aurelia»? «Questa è una storia più complessa e strutturata, ha un ritmo serrato, affronta la psicologia di una ventina di personaggi. E' un film vero, con più mezzi a disposizione anche per scenografie e costumi. Aurelia aveva due soli personaggi, era girato a 16 mm.: presentava maggiori difficoltà».

Molteni è ligure, e la Riviera di Ponente che ha girato «Aurelia», qui è tornato per il nuovo film: «L'ho scritto pensando ad Alassio: anch'essa è una protagonista, non sono stati usati camuffamenti. Volevano che girassi il ritorno del grande amico in un paese del litorale romano. Mi sono opposto: non avrebbe avuto senso».

E cita un episodio: «Era previsto che una delle scene fosse ambientata in cima a Monte Carmo, alle spalle di Loano. Ma era un giorno freddo e nebbioso. Ho insistito per salire fino alla vetta. E' stato faticoso, però la "troupe" ha riconosciuto che avevo ragione, anche se siamo dovuti ridiscendere a piedi, con gli attrezzi in spalla, perché il forte vento impediva di azionare la teleferica».

Ma non teme di essere etichettato come quello che racconta solo la Liguria? «Il mio colloquio con questa regione potrebbe andare avanti ancora a lungo. Fellini ha parlato della Romagna, Antonioni del ferrarese, Bertolucci della bassa padana? Che io sappia, a parte qualche sporadico "flash", la nostra Riviera ha fatto da sfondo, in passato, solo a: "I bambini ci guardano" di De Sica, girato proprio ad Alassio, e "La spiaggia" di Lattuada, tra Finale e Spotorno».

Le riprese hanno portato un po' di scompiglio, ma anche ventata di interesse, in una località turistica, poco viva o deserta nel mese di novembre.

Grata della scelta (della promozione indiretta), Alassio si è mostrata disponibile, ha sopportato qualche inevitabile disagio: «Spero che resti un buon ricordo, che nessuno si senta strumentalizzato».

Osserva ancora Molteni: «A me interessa soprattutto che questo film piaccia, e che possa giungere anche in provincia. Ma temo che, a meno di un successo strepitoso a Roma, o in qualche festival, incontri ostacoli: è un problema di distribuzione, purtroppo. Ad Alassio, ho notato la programmazione solo opere americane, e Loano la gente si è allontanata dal cinema dopo un'orgia di film porno».

Era anche con «Aurelia», proiettato per tre giorni al Filmstudio di Savona soprattutto grazie alla sensibilità di Mirko Bottero.

Eppure, dice Molteni, «pellicole come queste, avrebbero la forza di reggere anche la presentazione in una sala d'essai: purtroppo, mancano i canali giusti».

Il prossimo film? «Un'idea: "Idoli", una vicenda di gioventù bruciata degli anni '90, a Genova. La sua realizzazione non dipende certo solo da me. Di storie da narrare, ce ne sarebbero molte: ma il cinema, ormai, è diventato un "business", e trovare qualcuno disposto a investirvi denaro è un'impresa sempre più ardua».

Stefano Delfino

Musica sacra

Concerti in chiesa a Albisola

ALBISOLA. Terzo concerto della rassegna di musica sacra, sabato alle 21, nella chiesa di San Nicolò: Massimiliano Morosini alla tromba e Fabrizio Fancello all'organo eseguiranno brani di Bach, Purcell, Clarke e Torelli. Nell'ambito della rassegna si sono già esibiti il «Cappella Maurizia-no» di Milano e i «Cantores Bormani» di Imperia.

«Con questo ciclo di concerti — spiega l'assessore alla Cultura Maurizio Zunino — il Comune e la cantoria "San Nicolò" hanno voluto proporre un'iniziativa culturale di grande rilievo, in vista delle festività. Questo si è reso possibile grazie alla disponibilità e alla grande professionalità della cantoria di "San Nicolò" alla guida del maestro Antonio Delfino».

Fra i brani in programma sabato, il «Concerto del "signor Meck" per tromba e organo» di Walther, la «Sonata I per tromba e organo» di Viviani, il «Preludio corale "Nun Komm der Heiden Heiland"» e la «Fuga in Sol maggiore» di Bach, la «Sonata in Re maggiore per tromba e organo» di Purcell, il «Concerto in Re maggiore per tromba e organo» di Torelli.

La rassegna di musica sacra, giunta quest'anno alla sua seconda edizione, si concluderà sabato 9 dicembre con il concerto della cantoria «San Nicolò» di Albisola Superiore.

Spiega il maestro Antonio Delfino: «Il grande successo riscosso dai concerti ci spinge a rinnovare il nostro impegno. Quest'anno si è registrato un notevole progresso anche nella qualità dell'esecuzione. Il concerto della "Cappella Maurizia-na" di Milano, diretta dal maestro Mario Valsecchi, è stato un avvenimento musicale di valore assoluto». [e. b.]

Concerto stasera a Imperia

Con il ritmo di De Piscopo

IMPERIA. Al Quartiere Latino, comincia il «Jazz meeting», e sarà un musicista eclettico e bravo come Tullio De Piscopo a tenere a battesimo questa serie di appuntamenti quindicinali al giovedì. Lo «show», significativamente intitolato «Da Napoli a New Orleans», perché ripercorre i sentieri musicali, a metà fra l'America e il Mediterraneo», più cari al simpatico batterista partenopeo.

Il concerto avrà inizio alle 22. De Piscopo, che suonerà batteria e percussioni, sarà accompagnato da un complesso di cui fanno parte anche Andrea Pozza (pianoforte), Sandro Gibellini (chitarra) e due «vecchie conoscenze» del pubblico imperiese, come Rosario Bonaccorso (contrabbasso) e Giampaolo Casati (tromba), entrambi «sbocciati» agli «stage» estivi, tenuti a Diano Marino da Giorgio Gaslini.

Un debutto in grande stile, dunque, per una rassegna destinata a proseguire sino a giugno. L'iniziativa è stata presa dal Quartiere Latino (discoteca molto frequentata dai giovani), dopo alcuni sondaggi compiuti la primavera scorsa con positivi risultati, con i concerti della «band» di Patruno, di Romano Mussolini, dei giovani usciti dai corsi della Jazz Ambassadors Big Band e degli scatenati Ladri di Biciclette.

«Sono lieto che questa manifestazione si tenga proprio a Imperia. La zona è fertile di appassionati, ed era giusto offrire loro l'occasione di ascoltare del buon jazz in modo non episodico, ma continuativo», osserva Bonaccorso che, lasciata la Jazz Ambassadors Big Band, accompagna ora Iva Zanicchi, durante la trasmissione di Canale 5 «Ok, il prezzo è giusto!», con la formazione di Sante Palumbo.

De Piscopo non ha certo bisogno di presentazioni, specie dopo che, i successi ottenuti agli ultimi due Festival di Sanremo («Andamento lento», nell'88, «E allora, e allora» quest'anno), è noto anche alle platee televisive. Basterà ricordare che è di Portacapuana, è figlio d'arte (il padre Giuseppe faceva il batterista nell'orchestra del maestro Anepeta), e si è affermato a Milano, dopo una gavetta di serate nei club e di conservatorio.

Vanta collaborazioni con nomi di assoluto prestigio internazionale, come Eumir Deodato, Gerry Mulligan, Don Costa, Chet Baker e Astor Piazzolla, ha inciso molti dischi e colonne sonore. Dice Bonaccorso: «De Piscopo è riuscito a trovare la sua personalità, richiamando le origini napoletane, e portando sui tamburi il ritmo della strada, il dialogare con la gente».

Sono esibizioni molto spettacolari, le sue, durante le quali parla il pubblico e miscela poliritmia araba o africana, dialetto usato in modo sincopato e melodie vere con «feeling»: «Tullio è 'o core, un grande che pulsa con tantissimo swing», riassume Bonaccorso, che lo conosce bene, perché ha suonato spesso anche con lui, oltre che altri «big» nazionali, come Lino Patruno, Franco Cerri e Romano Mussolini.

Il programma offrirà, in seguito, altre proposte, dal Lino Patruno Jazz Show al Sante Palumbo Trio, dall'Antonio Forcione Quintett alla Zj Band. Verrà anche il Trio Balangandà, un repertorio di musica popolare brasiliana, e sarà allestita, anche una festa speciale, la Brass Band Ambrosia, e la degustazione piatto di «red beans and rice», fagioli rossi e riso, all'usanza di New Orleans. [. d.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

9.55 **Telefilm**
11.10 **Vicini troppo vicini**
12.30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
13 **Cartoni animati**
14 **Amandoli**, novela
14.50 **Più forte dell'amore**
15.30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
16.10 **Adolescenza inquieta**, novela
17.30 **Collegamento Italia 7 - Non stop**

Tele Star

14.15 **Amicheviamente**
14.50 **Cominciare la allegria**, telefilm
15.15 **Teatro contemporaneo**
15.55 **La bala di Rifler**, telefilm
17.30 **Angie**, telefilm
18 **Movin'on**, telefilm
18.45 **Novela**
20.30 **Paga o muori**, film
22.45 **Ruota in pista**
23.20 **Oltre la sbarre**, film - **Non stop**

Canale 7

14.15 **Telefilm**
15.15 **Gli orsi di Antropoli**, film
16 **Gli speciali di Andrea**
16.30 **Cuori nella tempesta**, novela
18.15 **Viaggio nel tempo**, film
20 **Spectreman**, telefilm
20.30 **Il figliuccio del padrino**, film
22.05 **Corner**
23 **Il tappeto volante**
1.15 **Replay**

Teleuropa

13 **Trentaire**
13.30 **Obiettivo turismo**
15 **Cristal**, novela
17.30 **Documentari regionali**
18 **Quei trentasei gradini**, sceneggiato
19.30 **Cristal**, novela
19.30 **Tg4 Notizie**
20.30 **La piovra**, sceneggiato
22 **Tg4 Notizie**
22.10 **Una casa grande come un cuore**, film regia G. Calle con E. Gomez, G. Arcand (dramm. musicale)

Teletris

12.10 **Pagine di vita**, novela
13 - **Telefilm**
La bala di Rifler
14.30 **L'occasione d'oro**
Cartoni
17.15 **Pagine di vita**, novela
Truck Driver, telefilm
19 - **Savona**
19.20 **Pagine savonesi**
Film
21.30 **Il**

Cartoni animati su Telemia alle 13 e su Telecittà alle 17

22.10 **Sergente Preston**

Reteazzurra

8.30 **Telenovela**
9 **Andiamo al cinema**
9.15 **Faccio da me**
11 **Shaker**
13 **Promozionale di prezzi**
15 **Il nido dei serpenti**
16.15 **Snelly**
19.30 **Motori non stop**
20.30 **Film**
22.30 **Pubblì Ro**
22.45 **I 1000 volti di Factus**

Antenna 1

10 **Antenna 1 mattino**
14 - **Novela**
14.30 **Film**
17.30 **Angie**, telefilm
18 **Movin'on**, telefilm
19 **Telederanzi**
19.30 **Piume e paillettes**
20.10 **News**
20.30 **Paga o muori** (1984), film regia A. Vohrer con E. Noll
23 **Ruota in pista**
Campionato brasiliano
24 **Non stop**

Telearcobaleno

12 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
12.40 **Charleston**, telefilm
13.15 **Zoom TG Polente**, notiziario 1ª edizione
Un uomo chiamato Volpe Bianca, film
15.30 **Cartone animato**
16.30 **Natalia**, telenovela
17.30 **Victoria**, telenovela
18.20 **Il cammino segreto**
TG Ponente, notiziario 2ª edizione
19.35 **Sport** sportiva in diretta)
19.40 **Victoria**, telenovela
20.35 , telenovela
21.30 **Il cammino segreto**
22.05 **Charleston**, telefilm
22.35 **Microfono aperto**, programma di attualità
23.45 **Zoom TG Ponente**, notiziario 3ª edizione
0.05 **Guglielmo Tell... l'arciere**, film
0.30 **Telefilm**

Tele Jolly

9 - **Polvere di stelle**, spettacolo in diretta
12.30 **Auto della settimana**
14 - **La grande proposta di Telejolly**
17 **Un pomeriggio diverso**
19.30 **Pa.Ma. ed è subito casa**
20.30 **Samurai senza padrone**, telefilm
22 **Auto della settimana**
22.30 **Per voi pensionati**
23.30 **Sfoglia la margherita**, programma di

Primocanale

13 - **Telefilm**
13.30 **Fermata a richiesta**
14 -
14.30 **Portobello Road**
18 **Viviana**, novela
18 **Punto sera**
19.30 **Videopinione**
20 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20.30 **Le armi segrete del generale Flascone** (1975), film regia M. Dallo con R. Hirsch
22.30 **Punto Sera**
23 **Videopinione**

Telecittà

12.20 **Leggiamoli insieme**
13 - **Liguria Flash**
13.15 **Consulenza assicurativa**
13.30 **Il porto e la città**
13.50 **Liguria Flash**
14 - **Andiamo al cinema**
14.55 **Liguria Flash**
15.55 **Liguria Flash**
16.55 **Liguria Flash**
17 **Speciale spettacolo**
17.55 **Liguria Flash**
18.15 **Obiettivo sport**
18.45 **Andiamo al cinema**
19 **Consulenza assicurativa**
19.20 **Obiettivo Liguria**
20 **World News Tonight**
20.40 **stampa**, sportivo
21.45 **Sport**
22 - **al cinema**
22.15 **Obiettivo Liguria**
22.45 **L'orale**

Uno

9.15 **Film**
11 - **Roberta pelle**
13 - **Cuori nella tempesta**
14 - **Redazionali**
17 **Roberta pelle**
17.15 **Redazionali**
18.15 **Cuori nella tempesta**, novela
19.30 **Progetto**
20 **Redazionali**
20.30 **Blok**
22.15 **Redazionali**

Teletris

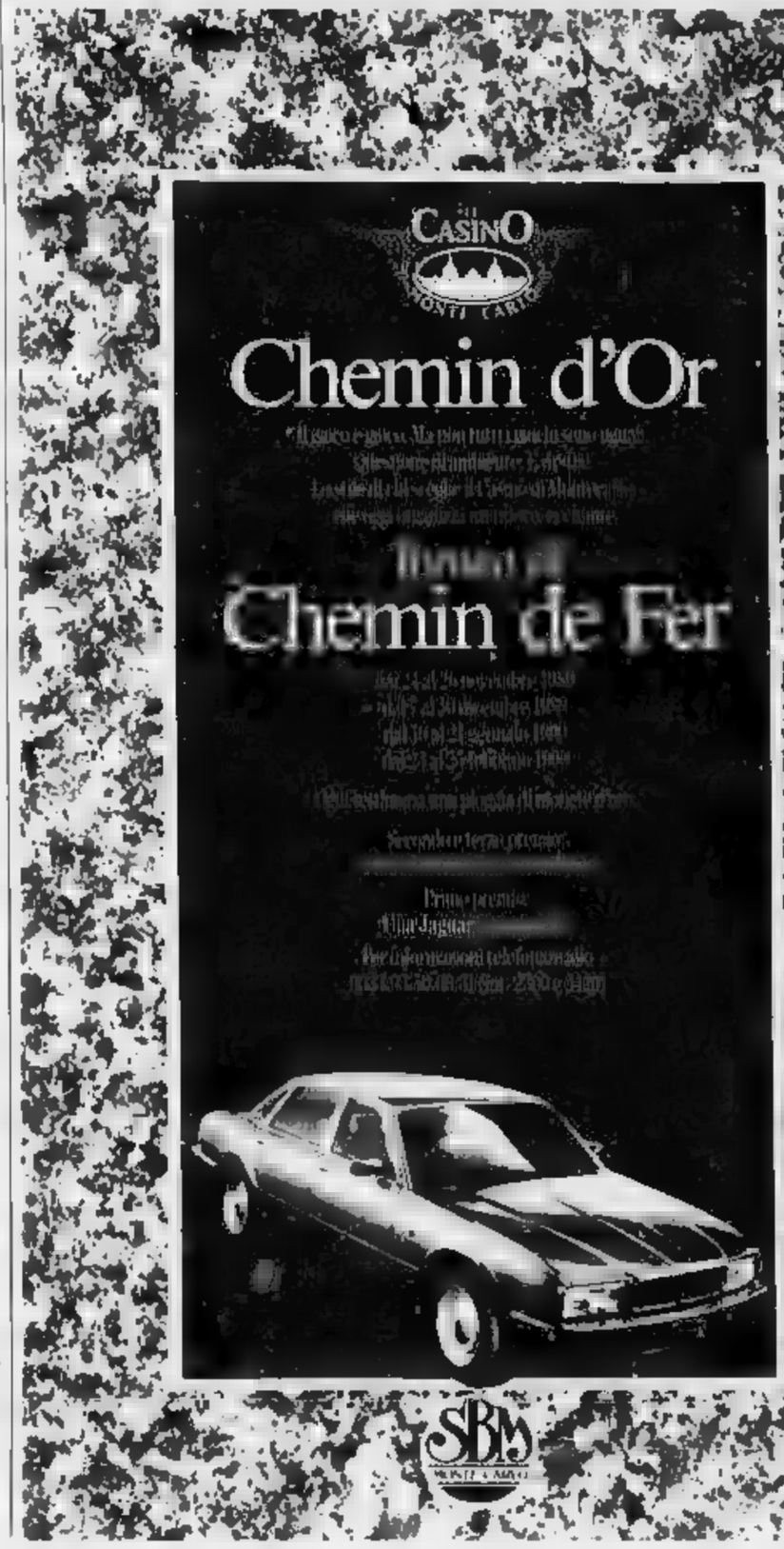
9.30 **Rubrica di Astrologia**
11 **Documentario**
12 **Videoclips**, programma musicale
13 - **Cartoni animati**
14 - **Dibattito**
14. **Cartoni animati**
15 - **Videoclips**
19 - **Rubrica di Cartomanzia**
Incontro politico amministrativo, rubrica
Non stop music

Telelliguria

7 - **Il buon mattino**
14.05 **Telescopio**
14.30 **Radio mia**
15 **Film**
17 - **Cartoni animati**
19 **A tavola con...**
19.30 **Diario**
20 - **I detectives**, telefilm con Robert Taylor
20.40 **Sport 2000**
21.10 **Hockey & Hockey**
22 - **Parlamone con**
22.30 **Rotocicio**
23.05 **Lo spettacolo continua**

Telegenova

11 - **Junior TV**
11 - **Cartumania**
12 - **Anteprima cinema**
13 - **La vetrina del gioiello**
18 - **Quei trentasei gradini**, sceneggiato
Cristal
19.30 **TG notizie**
20.30 **La piovra 3**
21.30 **TG 7 attualità**
grande come un cuore, film regia G.



S.C.I.
SOCIETA' COMMERCIALE
ITALIANA
15.000.000 cambiali, unica firma, famiglie senza reddito, pensionati, dipendenti, protestati.
10 milioni x 120 rate - 218.000 mensili, oppure 120 rate - 180.000 mensili
Mutui liquidità compravendita fino al del valore anche con ipoteca secondo grado.
Es.: 40 milioni x 120 - 530.000.
Leasing.
Finanziamenti agevolati per impiegati di banca.
Tel. Genova 010/281.616
Tel. Savona 019/852.485

CONCEDE
PRESTITI VELOCI TUTTI
1.25.000.000
NESSUNA
FINO SINGOLI
Anche con procura a su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Cavi,24
tel

TCP
LA PIOVRA
SU TELEUROPA
Il Commissario Cattani
Michele Placido - vivrà per voi
tutte le emozionanti puntate
ogni e venerdì
alle

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. [illegible] 31-A
[illegible] - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Giovedì 30 Novembre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax [illegible]

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Arrivano i parcheggi e in centro si andrà solo a piedi

Posti per 5 mila auto

Rivista tutta la viabilità

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il piano dei parcheggi varato dal Consiglio comunale prevede una ristrutturazione globale della sosta e della viabilità, nel [illegible] storico su piazze e viali adiacenti.

E' un'operazione complessa, prevista in tre fasi successive, che garantirà 5 mila posti auto. Ma non sarebbe sufficiente questa «rivoluzione» per restituire il centro [illegible] novaresi se gli automobilisti non modificassero certe abitudini.

I tecnici che hanno effettuato i rilevamenti del traffico sono arrivati a concludere che non è tanto la carenza di posti auto a provocare il caos e la paralisi del traffico cittadino (in alcune ore di punta quanto piuttosto la cattiva organizzazione della sosta. Da qui discende la necessità di rivedere tutta la viabilità andando a realizzare un elevato numero di parcheggi aggiuntivi per compensare i posti da eliminare nella zona centrale lungo baluardi e viuli e l'ampliamento della zona a traffico limitato nel centro storico. Anche l'offerta di parcheggi dovrà essere modificata per renderla coerente alla domanda di parcheggi operativi di breve durata, in centro, e parcheggi di lunga durata ai margini. Questi interventi a carico del Comune e in via di realizzazione s'inquadrano nella prima fase del progetto. Trecento posti [illegible] ricaveranno dall'ampliamento del piazzale nell'area dell'ex caserma Perrone. Cinquecento verranno dal parcheggio previsto [illegible] viale Verdi (in superficie e in struttura a due piani fuori terra) ed altri 165 da quello [illegible] viale Roma, sempre nell'area dell'ex ospedale psichiatrico. Questi due ultimi progetti sono stati approvati recentemente [illegible] Consiglio comunale.

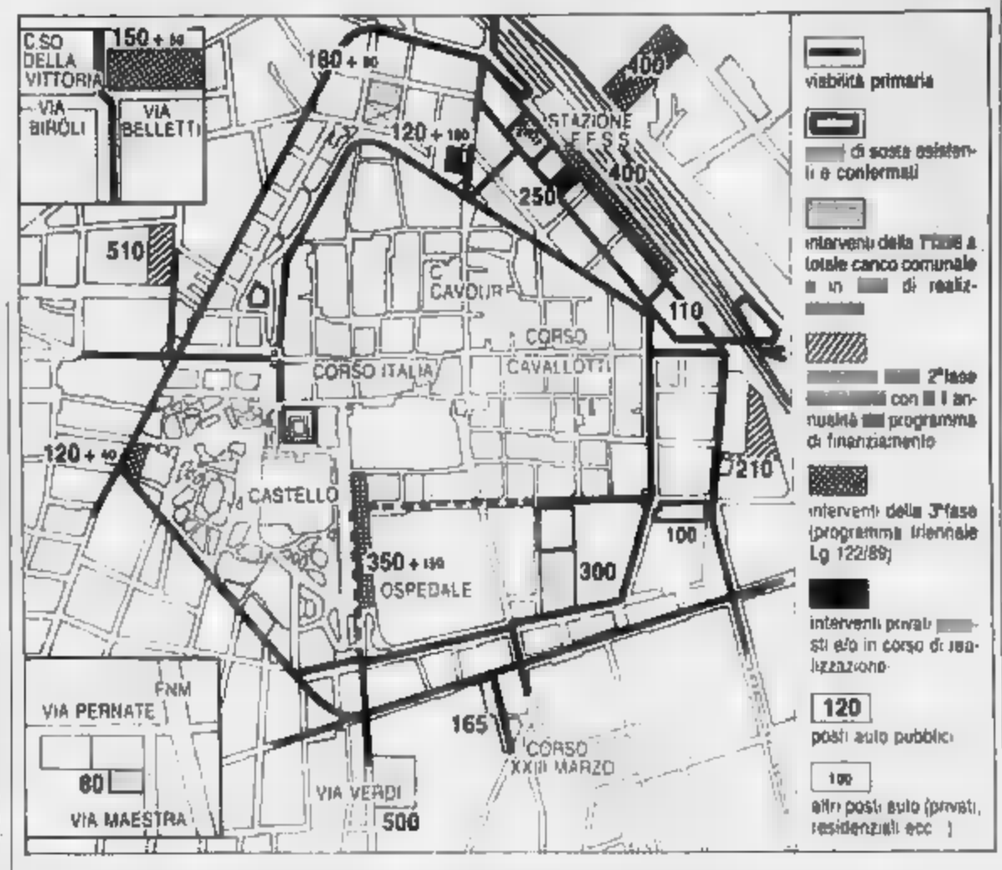
Gli interventi previsti nella seconda fase del piano dovrebbero essere finanziati con i fondi [illegible] della legge Tognoli. Si prevede [illegible] riorganizzazione della circolazione sui viali [illegible] completamento della zona a traffico limitato in centro storico con la perdita di 300 posti. Questa sarà compensata con le nuove realizzazione di due parcheggio per [illegible] lunga durata. Uno nell'area del vecchio stadio per 510 posti (414 sotterranei e 96 in superficie) e l'altro in largo Pastore presso l'autostazione con 210 posti in superficie.

C'è poi una terza fase che dovrà completare l'offerta di parcheggi in centro, nell'area della stazione ferroviaria, nodo fondamentale dell'interscambio per il trasporto delle persone, e riequilibrare l'offerta [illegible] parcheggi [illegible] particolare verso la zona Nord. [illegible] interventi individuati sono diversi. [illegible] parte dal parcheggio sotterraneo [illegible] largo Bellini con 500 posti sotterranei dei quali 350 ad [illegible] pubblico; quello all'inizio di corso della Vittoria per 200 posti; [illegible] parcheggio sotterraneo di fronte al palazzo della Questura [illegible] 160 posti; due zone di sosta su aree di proprietà delle Ferrovie per [illegible] posti complessivi. Un progetto addirittura avveniristico è quello in via dei Mille dove si vorrebbe realizzare [illegible] un parcheggio sotterraneo (oppoi riportarvi sopra [illegible] piscina scoperta ricavando 240 posti. Per finire, in via Maestra si prevedono [illegible] posti in superficie.

Ad operazioni concluse [illegible] disponibilità complessiva di parcheggi [illegible] 500 posti per i residenti nel centro, 2400 per la sosta di lunga durata e 2100 per quella operativa [illegible] si dovranno [illegible] aggiungere un centinaio di posti per portatori di handicap.

In fase di discussione non sono mancate le osservazioni critiche dell'opposizione comunale [illegible] che ha sottolineato tutte le difficoltà che si incontreranno per il reperimento delle aree e la realizzazione pratica del progetto.

[illegible] Ambiel



[illegible] piano parcheggi [illegible] Novara. Ecco, schematizzato, il programma generale di intervento nel capoluogo. Si può notare nella piantina come [illegible] destinati a scomparire tutti i posti [illegible] [illegible] centro storico che [illegible] pedonalizzato

Verbania, l'area dell'autosilo. Qui si realizza un parcheggio da 250 posti

Rivoluzione [illegible] Omegna

E a Verbania si costruisce un autosilo

OMEGNA. E' vicina al collasso la circolazione automobilistica omegnese.

Uno studio, condotto [illegible] scorsa estate, ha permesso di verificare [illegible] che ogni giorno transitano nella centralissima piazza 24 Aprile non meno di diecimila auto.

«Il che rende quasi impraticabile la viabilità nel centro storico, dove maggiore è la concentrazione di uffici e attività commerciali della città» dichiara il vicesindaco Salvatore De Riu. Per ovviare alla situazione, ormai drammatica, l'amministrazione omegnese ha adottato, con delibera dell'ultimo Consiglio comunale, un piano parcheggi usufruendo delle agevolazioni previste dalla legge Tognoli nelle aree urbane.

«A luglio abbiamo approvato il piano traffico. «In pratica si è trattato di una completa revisione della viabilità interna in vista dell'apertura della circonvallazione e dell'entrata in funzione della nuova strada in via Verta — fa notare [illegible] De Riu — ; in questa ottica era assolutamente indispensabile predisporre [illegible] numero adeguato di posti macchina»

«In tempi brevi abbiamo previsto la realizzazione di due importanti parcheggi; uno in piazza Madonna del Popolo ed un secondo sul lungolago Buozzi, nelle adiacenze dell'Ospedale. Opere che verranno a costare quasi due miliardi e trecento milioni e ci consentiranno di avere, pensiamo entro la prossima primavera, trecento posteggi».

L'opera più imponente, che ha sollevato alcune perplessità per l'eventuale impatto ambientale ed urbanistico in Consiglio comunale, riguarda il maxi-parcheggio sotterraneo di piazza Madonna del Popolo che prevede 78 parcheggi interrati, 13 [illegible] elevazione e 16 rasoterra.

Altri 178 posti auto verranno ricavati davanti all'ospedale.

«Siamo comunque lontani — conclude il vicesindaco — [illegible] l'aver risolto il problema, tant'è vero che l'ufficio tecnico ha individuato altre zone della città, sul lungolago Gramsci, nelle vie Citterio, Verta e Comoli, dove sarà necessario costruire altri posteggi».

BORGOMANERO. I parcheggi ci [illegible], ma la gente deve abituarsi a usarli. Dice il comandante dell'ufficio di polizia urbana Bedendi: «La situazione in merito non può dirsi deficitaria. I parcheggi sono in numero almeno sufficiente, ma non vengono usati in maniera corretta e [illegible] spiego: l'automobilista che deve venire in centro, spera sempre di trovare un posto lungo i corsi o nei parcheggi di viale don Minzoni, di piazza Mazzini di piazza 25 Aprile, o nelle vicinanze [illegible] piazza 20 Settembre. Del tutto ignorato, nonostante le convenienti segnalazioni, [illegible] mane il grande piazzale dietro via De Amicis, che peraltro dovrà essere asfaltato e illuminato. Come restano vuoti tutti gli spiazzi al [illegible] la dell'Agogna, vedi piazzale Salvo d'Acquisto e piazza Matteotti».

Incredibilmente, chi va all'ospedale non vuole superare il ponte Araldo per parcheggiare nel vicino piazzale d'Acquisto, né si decide di lasciare [illegible] la macchina avventurandosi in viale don Minzoni alla ricerca di un improbabile posto.

Così quasi nessuno si rassegna a parcheggiare l'auto sulla destra di ponte Mazzini.

«Salvo nei giorni di chiusura del centro storico allora [illegible] gente si adatta». [illegible] se i [illegible] venissero chiusi definitivamente al traffico?

VERBANIA. E' la città della provincia che più risente della mancanza di parcheggi.

In talune [illegible] della giornata è praticamente impossibile posteggiare, tanto che non sono pochi gli automobilisti che, vinti dalla disperazione, parcheggiano nel primo buco libero, non importa quale, pur sapendo [illegible] dover mettere le mani al portafoglio per l'inevitabile multa.

L'amministrazione comunale, anche per far fronte al crescendo di proteste e di pressioni, ha [illegible] individuato alcune zone [illegible] i parcheggi potranno essere realizzati, anche col concorso di privati.

La realizzazione del primo di questi parcheggi pubblici [illegible] è iniziata da [illegible] ventina [illegible] giorni nell'area [illegible] proprietà Giuliani, limitrofa alla centralissima piazza Aldo Moro; nel mezzo [illegible] di una zona vitale, su cui gravitano banche scuole, uffici, centri commerciali.

[illegible] tratta [illegible] una struttura a tre piani: [illegible] interrato della capienza di novanta autovetture, uno piano terra di 84 posti auto e l'altro sopraelevato della capacità prevista di 76 posti.

L'opera verrà realizzata a lotti. Il primo già finanziato, prevede una spesa pari a 270 milioni.

Si tratta per sempre e soltanto di un primo intervento, altri sono reclamati con urgenza particolare dagli abitanti delle case che si affacciano sul lungolago e di una parte alta di Intra e dalla [illegible] zona tra il lungo lago e [illegible] centro commerciale pallanzese.

Quest'ultima soprattutto, sotto nevicate calvi [illegible] una [illegible] che diventa esplosiva in occasione di manifestazioni [illegible] richiamo.

La donna di Finero trovata morta nella vasca da bagno è stata uccisa?

In carcere il marito di Rosella

Forse [illegible] banale litigio all'origine della tragedia

Rosella Cerutti

MALESCO. E' stato convalidato [illegible] fermo di Giuseppe Sardo, il marito di Rosella Cerutti, la casalinga di 39 anni originaria di Finero, in valle Vigezzo, trovata morta nella vasca da bagno della sua abitazione in via Galimberti a Piobesi Torinese. Sardo rimarrà quindi in carcere a Le Vallette.

L'autopsia sul cadavere non [illegible] risolto tutti i dubbi. Anzi il professor Baima Bollone che l'ha eseguita all'Istituto di medicina legale ha ravvisato la presenza di una frattura cranica che farebbe appunto pensare [illegible] un omicidio.

Gli inquirenti sembrano infatti escludere l'accidentalità dell'accaduto. Sembra anche che nell'appartamento siano [illegible] trovate macchie rossastre, forse di sangue. Il marito della donna, Giuseppe Sardo, 51 anni, geometra (lavorava tutta la settimana [illegible] Asti) [illegible] stato interrogato ieri pomeriggio dal magistrato che poi ne ha convalidato il fermo, in pratica, data la nuova procedura penale, l'arresto. Si è così delineata la figura di un personaggio molto complesso: geloso, con passioni che sfociavano nella mania. Così il suo grande amore [illegible] i canarini era diventato una vera ossessione. [illegible] fa l'ipotesi che sia [illegible] proprio la morte di uno dei piccoli volatili — a cui doveva accudire Rosella Cerutti — [illegible] scintilla che avrebbe innescato la follia omicida.

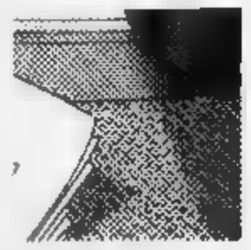
Sardo, intorno alle 6,30 di lunedì, aveva chiamato [illegible] medico [illegible] famiglia dicendo che [illegible] moglie stava male. Inutile ogni [illegible]. [illegible] dottore ha potuto [illegible] constatare il decesso. Sul viso [illegible] sul corpo della donna, che si trova [illegible] nella vasca piena d'acqua solo a metà, occhimosi e, pare, alcune scottature. [illegible] tra il momento della morte [illegible] l'arrivo del dottore [illegible] alcune ore, il tempo necessario per [illegible] sfarsi dell'oggetto, forse un martello, che avrebbe ucciso la donna.

Il marito avrebbe raccontato che, accortosi che la moglie stava male, avrebbe tentato di soccorrerla, tentando [illegible] rianimarla anche con l'acqua calda.

A Piobesi, dove vivevano, ed a Finero dove la vittima era tornata per i Santi e dove risiede tuttora il papà [illegible] Rosella, Venanzio, 77 anni, la madre Angiolina Patriti, 68 anni, e il fratello Sergio, mentre la sorella Anna Maria è a Villadossola, [illegible] si parla d'altro.

Qualcuno ricorda che la coppia — erano sposati da 18 anni, — aveva problemi. Lei era sovente soggetta a [illegible] di nervi. Molti dissapori pare che nascessero anche dalla mancanza di figli. I vicini li sentivano litigare. [illegible] del palazzo li ha sentiti litigare la drammatica notte di lunedì. C'è però chi sostiene di aver sentito rumore di mobili spostati [c. b.]

COSA C'E' "IN" ARRIVO A NOVARA?



INDIZIO N°4

Domodossola, timori per lo stabilimento che produce ferrosilicio

La Indel rischia la chiusura

Colpa di sette lire in più al kilowattora

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

L'addizionale sull'energia elettrica che il governo intende applicare rischia di mettere in crisi la Indel, il complesso industriale domese che produce leghe di ferrosilicio.

La società, proprietaria oltre che della fabbrica di via Piave, anche di un complesso a Ospitale di Cadore, lamenterebbe un aggravio dei costi di produzioni che potrebbero ripercuotersi, oltre che sull'occupazione, anche sugli investimenti che erano già stati programmati.

La Indel, infatti, aveva messo in preventivo una spesa di un miliardo e mezzo con la quale intendeva intervenire sia sugli impianti produttivi che su quelli di abbattimento dei fumi e delle polveri. Un problema, questo dell'inquinamento atmosferico, che era stato al centro, un anno fa, di una decisa presa di posizione dell'amministrazione domese che chiese alla società di ricondurre entro termini accettabili le emissioni nell'aria.

«Le analisi fatte eseguire di recente ad un laboratorio di Pavia hanno rilevato come le emissioni siano ampiamente contenute entro i limiti ammessi dalla Regione», ha detto il direttore della Indel, l'ingegner Giuseppe Tomas.

Ma i primi interventi già attuati sugli impianti rischiano di restare isolati.

La società ha investito per ora un terzo della somma totale prevista, ma l'aggravio che la società subirà con l'addizionale sull'energia elettrica, potrebbe costringerla a congelare le spese in programma.

Lo stabilimento Indel di Domodossola. L'addizionale sul costo dell'energia farebbe lievitare i costi di produzione

Il decreto legge 332/89 all'esame in Parlamento prevede per complessi come la Indel un balzello di 7 lire in più sull'energia.

«L'imposta graverebbe anche sull'energia utilizzata per i processi produttivi — ricorda il direttore —, energia che prima era esente da imposte, proprio perché considerata materia prima per la produzione».

Per la fabbrica domese le sette lire in più al chilowattora significano un aggravio sui costi d'impresa di un miliardo e 50 milioni; per il complesso di Ospitale invece si tratterebbe di un miliardo e 550 milioni di lire in più. Un maggior costo che la società definisce «insopportabile».

«Per fabbriche come la nostra — prosegue Tomas — l'incidenza di questo aumento va dal 23,5 al 30 per cento. Inoltre va tenuto presente che il costo dell'energia elettrica incide per oltre il 32 per cento sui costi totali di produzione».

Una situazione grave che significa per la Indel una perdita di competitività sul mercato estero dove la società vende il 75 per cento della sua produzione. Un problema che investe tutte le fabbriche che producono ferroleghe, che nell'88 hanno fatto registrare in Italia una produzione di 280.000 tonnellate con un fatturato che ha raggiunto i 300 miliardi.

La società, che ha sede a Bolzano, ha mobilitato l'Unione nazionale delle aziende autoproduttrici di energia elettrica e l'Assoferroleghe.

Anche l'amministrazione comunale domese si sta muovendo. Il sindaco Maurizio De Paoli ha inviato tutta la documentazione ai parlamentari novaresi chiedendo loro «un immediato intervento, per evitare decisioni che penalizzino ulteriormente i livelli occupazionali e produttivi dell'industria ossolana».

Renato Baldacci

NOTIZIA FLASH

GHEMME
Dibattito sulla droga con Don Ciotti

«Droga, capire per aiutare e informare per prevenire». E' il titolo del dibattito che si terrà questa sera alle 21 alla sala Antonelli in piazza Castello. Interverranno don Luigi Ciotti del Gruppo Abele di Torino e don Dino Campiotti della comunità Villa Segù. I due relatori saranno affiancati dagli esperti dell'Usl di Gattinara. L'iniziativa è promossa dal coordinamento donne di Ghemme.

LAVENO
Frana un muro sulla statale

Traffico a senso alternato da due giorni sulla statale 394 del lago Maggiore da Laveno in uscita verso Luino. In località Sasso Galletto è franato per quasi cento metri il muretto protettivo verso lago. L'Anas ha collocato una serie di cavalletti che restringono quello che già è un tratto pericoloso.

VERBANIA
Oggi sera Consiglio comunale

Le dimissioni dell'assessore all'urbanistica Stefano Bertolotti, il piano particolareggiato dell'area Sessonia, l'acquisto per 1.330.000 della palazzina Morelli, la questione di Villa Caramora, la realizzazione di parcheggi in via Muller sono all'ordine del giorno della seduta di stasera del Consiglio comunale.

VERBANIA
Nuova struttura per lo sport

Il consiglio circoscrizionale di Verbania Ovest ha approvato il progetto di realizzare una pedana polivalente per pallavolo, pallacanestro, pattinaggio, vicino al parco giochi di Campagna. L'opera sarà sostenuta economicamente e verrà realizzata dal Comitato che ha promosso l'iniziativa.

ARONA
Consensi all'iniziativa del club Juve

Il libro unico su «Droga, emarginazione, violenza e doping nello sport», edito dal Club Amici della Juventus di Arona nel 25° anniversario di fondazione, ha raccolto autorevoli consensi. Ne scrittero Nilde Iotti: «Il più schietto e caloroso apprezzamento», Antonio Matarrese l'ha definita «una benemerita iniziativa».

CANNOBIO TICINO
Conferenza e spettacoli in biblioteca

«Il parco è vita» è il tema di una conferenza promossa dalla biblioteca comunale in programma domani alle 21 al salone di via Gramsci. Parteciperà Alfio Arcidiacono, vicepresidente del Parco del Ticino, e verranno proiettati audiovisivi sull'argomento.

Il sindaco di Oleggio, Roberto Negri. Nei giorni scorsi ha ricevuto una delegazione di ambulanti «arrabbiati»

Oleggio, è polemica per il mercato di Natale

Bancarelle in guerra

Gli ambulanti chiedono di poter lavorare la vigilia
Il Comune: «E' giorno prefestivo, chi pulirà il paese?»

OLEGGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La colpa è del calendario. Fa «cadere» Natale di lunedì. Diventa impossibile lo svolgimento del mercato settimanale. Non si può anticipare alla vigilia: è domenica.

Tra 160 «bancarelle» di tutta la provincia è Comune scoppia la polemica. Gli ambulanti sono sul piede di guerra: hanno fatto affiggere anche dei manifesti.

Sono «indignati nei confronti dell'Amministrazione comunale, che non è disposta ad anticipare a domenica 24 l'appuntamento del banchi.

Gli ambulanti non ci stanno. Una loro delegazione è andata a due riprese dal sindaco Roberto Negri. Poi dall'assessore al Commercio Paolo Massara.

All'inizio, siamo a metà novembre, non sembrano esserci grossi problemi. «Ci hanno detto che il mercato si sarebbe potuto fare il 24 — dice Siro Formi, che fa parte della delegazione. Il sessanta per cento degli ambulanti ha garantito la presenza. Tutto è sembrato tranquillo. Poi la retromarcia. Non si può fare: ci è stato spiegato senza tanti complimenti, perché non è garantita la pulizia per i due giorni festivi seguenti».

«La vigilia di Natale, ci ha detto ancora l'assessore, non tutti sono in servizio. Gli spazzini non possono assicurare la pulizia delle strade — aggiunge Formi, che viene con il suo banco a Oleggio da 12 anni —. Abbiamo però saputo che la nostra presenza danneggerebbe lo svolgimento delle iniziative natalizie. In poche parole, danneggiamo l'astidio».

«Tra l'altro, noi abbiamo anche assicurato di collaborare il più possibile nel fare pulizia. Abbiamo raccolto firme tra la gente che viene sempre a comprare ai banchi. Non possono considerarci una minaccia al commercio stabile. Se la gente al lunedì viene a Oleggio, è anche merito nostro».

La replica dal palazzo municipale non lascia molte speranze: «Domenica 24 in piazza è prevista la manifestazione natalizia della Croce Rossa. La delegazione dei volontari la fa tutti gli anni — spiega l'assessore al commercio Massara —. Questo è il primo dato. Poi ci sono le manifestazioni del "VivaNatale", che devono essere salvaguardate. Non solo per motivi finanziari. Anche per il corretto svolgimento. La sera si deve rappresentare il presepe vivente».

«Non ultima, è logico, la questione della pulizie. Gli ambulanti arriveranno a pulire anche dove sporcano gli acquirenti? — si chiede l'assessore —. Siamo dispiaciuti. Avevamo fatto un piccolo referendum. Si chiedeva agli ambulanti di dire se per loro andava bene farlo di sabato 23 oppure di mercoledì 27. Loro hanno risposto che di sabato ci sono altre "piazze". Di mercoledì ormai non aveva più senso. Passata la festa, come si suol dire, addio affari».

«Inizialmente, lo ammetto, avevamo dato il consenso per domenica 24 — dice Massara —. Non avevamo però calcolato la concomitanza di tanti appuntamenti. Infine il regolamento municipale e il calendario del commercio per l'89 parlano chiaro: il mercato non si anticipa».

In realtà, l'Amministrazione intende anche tutelare gli interessi del commercio stabile: «C'è una fuga di milioni. Proprio adesso che stiamo cercando di recuperare terreno — dice Massara — non possiamo farci carico dei problemi degli ambulanti».

«Noi abbiamo associati anche tra gli ambulanti — dice Gianfilippo Camanna, della Associazione Commercianti — quindi sarebbe auspicabile una soluzione che non danneggi nessuno. Una cosa è certa: c'è il regolamento, i commercianti stabili fanno solo notare questo».

Per la Confesercenti si tratta di una polemica annunciata: «Quando si doveva stabilire il calendario noi avevamo sollevato il problema — dice Maurizio Scudiere, Confesercenti —. Pensandoci prima si poteva trovare una soluzione. Noi chiediamo che venga data a chi lo richiede la possibilità di lavorare il 24».

L'89 giocherà un ultimo, brutto tiro agli ambulanti. Cosa faranno il 31 dicembre, che è di nuovo una domenica?

Maria Paola Arbeia

FRANCONE
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI SUPER ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO e DETTAGLIO
GIOCATTOLI GIOCATTOLI

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
NOVARA - CENTRO MAICO
Via Cavour 9 - 1° piano - Tel. 392.92 - 392.611
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO
ARONA - Martedì 12 dicembre.
Farmacia dell'Ospedale - Via Liberazione 85
ARONA - Martedì 19 dicembre.
Centrottica - Via Matteotti 26
BELLINZAGO - Sabato 23 dicembre.
Ottica Primetti E. - Via Libertà 82/a
BORGOMANERO - Venerdì 15 e 29 dicembre.
Ottica Signoretti - Piazza Martiri 19
CANERI - Informazioni tutti i giorni.
Ottica L'Iride - Via De Amicis 14
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati mattino.
Ottica G. Achilli - C.so P. Ferraris 30
GALLIATE - Venerdì 22 dicembre.
Ottica Nuvolari - Via P. Custodi 38
GOZZANO - Venerdì 29 dicembre.
Ottica Cavalieri - Piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 16 dicembre.
Centro MAICO Ottica Poretti - Piazza Ranzoni 35
OLEGGIO - Lunedì 11 dicembre.
Ottica Bertolotti s.n.c. - Piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 7 e 21 dicembre.
Ottica Poretti - Piazza Mameli
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 6 dicembre.
Ottica Ciotti - Corso Roma 8
TRECATE - Giovedì 7 dicembre.
Farmacia dr. G. Malcrate - Via Garibaldi 4
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011)

Il proprietario dell'immobile non vuole più rinnovare il contratto

E adesso per l'Itis di Arona si profila l'ombra dello sfratto

ARONA. Un Itis rimesso a nuovo? Al contrario: c'è piuttosto il rischio che l'anno venturo debba addirittura chiudere. Il 30 ottobre dell'anno prossimo scade infatti il contratto d'affitto dell'immobile di via Cervino che ospita la scuola. Il proprietario, geometra Imer Salina, ha già fatto sapere al Comune che non intende più rinnovarlo. Per quest'affitto si spendono 15 milioni all'anno: una recente richiesta di adeguamento è stata rifiutata.

E' un fatto nuovo, che gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Leonardo da Vinci», sezione staccata di Borgomanero, ancora non conoscono. Ma glielo dirà, giovedì 7 dicembre, l'assessore all'Istruzione Egidio Granata durante un incontro che il preside Mario Turzio ha promesso ieri mattina agli studenti ed al quale interverrà anche l'assessore provinciale Walter Zanetta. «Il preside — hanno detto gli studenti — c'è parso molto disponibile, anche se abbiamo avuto l'impressione di ascoltare cose già sentite decine di volte».

I ragazzi, così come i costanti della sede di Borgomanero, si erano astenuti dalle lezioni già martedì. Chiedevano, al di là di un intervento globale che comporterebbe la realizzazione di un edificio nei pressi di Ragioneria e Liceo scientifico (qui la Provincia è già proprietaria delle aree per un secondo e terzo lotto di opere, mai nemmeno preventivate), che almeno in via Cervino si provvedesse al minimo indispensabile: sistemi di sicurezza (scale antincendio, estintori, protezioni e persiane alle finestre); carenza di arredi e di materiale didattico (non si sono mai tenute, a tutt'oggi, esercitazioni di fisica e chimica perché i laboratori sono inadeguati, mentre quello di meccanica si trova in via Monte Nero); impianto di riscaldamento e servizi igienici.

Ma alla luce di questi nuovi fatti viene da chiedersi con quale senso di opportunità, a prescindere dallo stretto indispensabile, potrebbero decidersi interventi in una struttura che parrebbe destinata a cessare in quanto tale. L'immobile nacque per diventare un condominio e solo in tempi successivi fu destinato alla scuola. «Dissi a suo tempo in Provincia — riferisce Granata — che ad Arona non occorrevano aule, ma che non potevo escludere di aver bisogno, prima o poi, di un'intera scuola. E quel momento è venuto. Non so cosa mi dirà l'assessore Zanetta, che tuttavia aveva già informato di questa situazione. Se però quel che gli dirò io: ad esempio il fatto che dopo 19 anni l'Itis di Arona non ha ancora una sua autonomia; un quantomeno anomalo, per non dire unico».

[m. b.]

Bottino di un milione ieri ad Oleggio

Rapinano benzinaio protetti dalla nebbia

OLEGGIO. Approfittando della fitta nebbia che grava sulla zona due giovani rapinatori assalgono un distributore di carburanti e se ne vanno indisturbati con circa un milione. E' accaduto ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, in via Gallarate. Qui in una zona piuttosto isolata c'è l'impianto della «Erg» gestito da Lorena Giorotti, 22 anni, via vecchia Circonvallazione. La ragazza era nella stazione al riparo dal freddo quand'è arrivata una «Golf» di colore bianco turgata Varese. Dall'auto è balzato a terra un giovane con il volto coperto da un maglione girocollo. Aperta la porta della stazione ha puntato una pistola contro la benzinaia costringendola a consegnare l'incasso. Poi, dopo aver rinchiuso la porta a chiave, è balzato sull'auto dov'era rimasto ad attenderlo il complice. La «Golf» è partita in direzione del Ticino facendo perdere le tracce. Risulterà poi rubata qualche giorno fa a Gallarate. L'allarme ai carabinieri è stato dato dalla giovane donna quand'è riuscita a raggiungere un telefono. Lorena Giorotti era stata rapinata con le stesse modalità già due anni fa. Allora due malviventi fecero un bottino di 400 mila lire.

[m. p. a.]

La Direzione della Succursale di Novara partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Gaetano Mambelli

pensionato della Banca Commerciale Italiana

— Novara, 28 novembre 1989

RINGRAZIAMENTO

I famigliari del compianto

dott. avv. Antonio Bussi

commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, esprimono un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare alla signora Carmela che amorevolmente lo ha assistito durante la malattia.

— Novara, 28 novembre 1989.

Novara, incontro al De Pagave con i partecipanti a «svegliati agosto»

Nel quartiere degli anziani

Si vuole difendere l'autosufficienza

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Oltre 23 mila novaresi hanno superato i 60 anni; quasi un quarto della popolazione della città rientra, quindi, nella fascia d'età definita degli «anziani». Da una parte è questo un dato positivo, legato all'aumento medio della durata della vita, ma dall'altro pone una serie di problemi nuovi per una società che di questo fenomeno si è accorta forse con ritardo.

Ancora qualche dato: dei 23 mila «anziani» 16 mila (poco meno del 20 per cento di tutti i novaresi) sono ultra sessantacinquenni. Seimila vivono da soli: 5 mila donne, mille uomini. Sono per lo più autosufficienti ma afflitti da un pericoloso male psicologico che rischia la salute fisica: la solitudine.

«Per combatterla — dice l'assessore comunale ai Servizi sociali Pierangelo Tagliamacco — stiamo organizzando una serie di iniziative. Vincere la solitudine equivale, nella maggior parte dei casi, a ritardare la non autosufficienza che comporta problemi di assistenza o di ricovero in case protette. Già l'estate scorsa, in collaborazione con la cooperativa La Cupola e con gli animatori della Pro Senectute, il Comune ha dato via al riuscitissimo "svegliati agosto". Proprio nel mese in cui la solitudine degli anziani è più accentuata perché i parenti se ne vanno in vacanza, abbiamo dato vita ad animazioni giornaliere con danze, giochi, attività motorie e via dicendo. Il riscontro è stato ottimo e gli stessi numerosissimi partecipanti hanno chiesto la ripetizione dell'esperienza, magari non una sola volta all'anno».

I partecipanti a «Svegliati agosto» avevano strappato agli organizzatori una promessa: rivedersi tutti a novembre. Sono stati accontentati e l'altro giorno, nel salone dell'istituto De Pagave, c'è stata la festosa «rimpatriata». Gli uomini hanno tirato fuori dall'armadio il vestito migliore, le donne sono andate per tempo dal parrucchiere, poi, tutti in ghingheri, gli anziani di «svegliati agosto» si sono recati all'appuntamento con l'assessore Tagliamacco e con gli animatori de «La Cupola» e della «Pro Senectute». Ed è stata festa grande, ravvivata dal sorteggio di due viaggi in Tunisia.

«La scelta del De Pagave — spiega Tagliamacco - non è stata casuale. L'istituto si trova nel quartiere di San Martino, quello a più alta concentrazione di rappresentanti della terza età. L'incontro con gli anziani, sempre nello stesso clima festoso, verrà ripetuto quartiere per quartiere. D'altra parte non c'è a Novara una zona che non disponga di un centro d'incontro, gestito dalla parrocchia o dal quartiere, ad è in quelle sedi che bisogna intensificare la attività».

«Ma non ci limiteremo — prosegue l'assessore ai servizi sociali — a questo tipo di riunioni: d'accordo con l'assessorato alla Cultura stiamo varando una serie di spettacoli teatrali pomeridiani per interessare sempre più gli anziani. Sarà come un appuntamento fisso destinato a spezzare la solita attività che si svolge nei centri d'incontro e dare nuovi interessi».

L'iniziativa del Comune è stata accolta con favore dal nuovo presidente dell'istituto De Pagave Aldo Biolcati. Eletto la settimana scorsa, Biolcati rappresenta uno dei rari esempi di designazione a una carica della persone «giuste». Il neo presidente, infatti, è medico e segnatamente gerontologo. Lavora all'ospedale Maggiore dove è responsabile del servizio di goriatria nella divisione di medicina antinvalidante.

«Il concetto di prolungare il più possibile l'autosufficienza nell'anziano — dice il dottor Biolcati — è uno dei fondamenti della goriatria moderna. Nei nostri programmi c'è una maggiore apertura dell'istituto all'esterno, non solo in chiave ricreativa, che è pure importante, ma anche sotto il profilo medico con i servizi e le strutture esistenti sul territorio».

Marcello Sanzo

Attività per gli anziani. Muoversi fa bene alle persone di ogni età

NOTIZIE [illegible]

NOVARA
Cambiano percorso autobus cittadini

Saranno variati i percorsi degli autobus urbani nei giorni di sabato e domenica fino al 31 dicembre, dalle ore 15 alle 20. I bus dell'Azienda municipalizzata percorreranno i baluardi Lamarmora e Partigiani, invece che i corsi centrali, anche dall'8 al 10 dicembre. Lo ha stabilito un'ordinanza del sindaco Armando Riviera.

NOVARA
Uil locali, nuove cariche

Il comitato direttivo della Uil- Enti Locali ha approvato una nuova distribuzione degli incarichi nella segreteria territoriale. Segretario generale è Pietro Pesare. Le altre segreterie sono state assegnate a Anna Maria Brustia (organizzazione), Laura Agosta (amministrativa), Manuela Prandi (scuola), Mario Stella (programmazione).

TRECATE
Nuovo servizio telefonico al Comune

Il Comune di Trecate dispone di una nuova linea telefonica. E' possibile chiamare il Municipio anche componendo il numero 77.73.33, oltre a quelli già funzionanti.

GALLIATE
Bocciodromo «asciutto» e riscaldato

Il bocciodromo coperto sarà presto dotato di un impianto di riscaldamento a gas metano. I dirigenti della società hanno anche provveduto all'impermeabilizzazione del terrazzo sovrastante. E' anche programmata la costruzione di un nuovo impianto che sostituirà quello di via dei Mazzeri.

DONATORI ORGANI
Assemblea dei donatori di organi

Dopo le dimissioni del presidente Pierangelo Saini, la delegazione locale dell'Associazione italiana donatori di organi ha indetto un'assemblea dei soci che si terrà giovedì 7 dicembre a palazzo Longoni. Durante la seduta sarà fatto appello alla sensibilità dei soci per continuare il lavoro intrapreso.

NOVARA
Operatori di Hong Kong in visita

Nei giorni scorsi sono stati ospiti della Camera di Commercio novarese i dirigenti di una società di Hong Kong che agisce nel settore delle costruzioni, e soprattutto della rubinetteria. I rappresentanti stranieri hanno visitato la Banca Popolare di Novara e la Sala Contrattazioni merci. Sono stati presi contatti con gli industriali e con i responsabili del consorzio Italy-Export. In programma anche visite negli stabilimenti del Cusio.

Nuovo sodalizio

Censimento di tutte le Pro Loco

NOVARA. Le Pro Loco del Novarese si contano ed istituisce il registro provinciale dell'associazione, primo passo per ottenere sgravi fiscali, convenzioni privilegiate con le aziende di Stato e finanziamenti.

La decisione è stata presa dal Consiglio direttivo del Comitato provinciale di Novara dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, l'organo a cui d'ora in poi faranno riferimento anche le Pro Loco della provincia.

Le associazioni puntano infatti ad ottenere un regime fiscale semplificato per sopportare i costi delle manifestazioni e convenzioni con Sip, Enel e Siae in grado di contenere entro livelli accettabili le spese che negli ultimi anni hanno subito una forte lievitazione.

«Le manifestazioni costano sempre di più — dichiara uno dei delegati regionali del sodalizio, Giuseppe De Stefanis, della Pro Loco di Carpugnino mentre si assottigliano i contributi.

Perciò le Pro Loco devono fare capo ad un organismo a carattere provinciale o regionale in grado di spuntare convenzioni favorevoli con gli enti con cui trattiamo. Un altro punto su cui ci stiamo impegnando è l'esonero dai registratori di cassa durante le manifestazioni e la possibilità di fruire di una contabilità semplificata. Attualmente dobbiamo compilare il modello 760, come una qualsiasi azienda, e questo è un ulteriore handicap. Vorremmo anche l'esonero delle imposte dirette che oggi gravano in modo oneroso su qualsiasi manifestazione».

Quanto ai contributi alle Pro Loco De Stefanis dice: «Praticamente viviamo di beneficenza. L'unica legge che ci dà una mano è una normativa regionale, ma i fondi a disposizione delle Pro Loco sono scarsi».

L'organizzazione provinciale non comporterà una perdita d'autonomia delle Pro Loco: «Serve per gestire meglio l'associazione — dice sempre Giuseppe De Stefanis — per renderla più aggiornata, ma ogni Pro Loco manterrà la propria autonomia e deciderà in proprio le manifestazioni da svolgere e la destinazione dei fondi.

Marcello Giordani

LETTERE DEL GIOVEDÌ

L'organizzazione del Corpo forestale

Interveniamo in seguito a una notizia apparsa su «La Stampa». Vogliamo ribadire che il personale del Corpo Forestale dello Stato, pur facendo parte delle Forze di Polizia (art.16 L.121/81) ha status giuridico civile così come la Polizia di Stato con la Legge di riforma (L.121/81). Inoltre si precisa che per il Corpo Forestale dello Stato l'organizzazione amministrativa territoriale è strutturata su coordinamenti regionali o provinciali e non su «Comandi di gruppo». Per completezza di informazione e allo scopo di evitare ambiguità ed eventuali fraintendimenti sulla natura giuridica del personale del Corpo forestale dello Stato, si ritiene opportuno precisare che nessun provvedimento legislativo ha cambiato denominazione agli attuali coordinamenti. Il dottor Pier Luigi Macco già in servizio a Novara quale ispettore «addetto» è subentrato al coordinatore provinciale del Corpo forestale dello Stato dottor Pietro Barsetta al quale va il ringraziamento per l'opera svolta.

Cgil, Cisl, Uil, Novara

Discariche e costi dei rifiuti

Penso sia mio preciso dovere — come consigliere provinciale dei msi-dn — sottolineare all'opinione pubblica una serie di fatti gravi in campo ambientale che restano senza risposta, visto che anche lunedì la giunta provinciale ha rinviato la discussione su alcuni documenti da noi presentati in Consiglio.

In primo luogo l'incredibile in pochi mesi (anche del 50%) del costo di smaltimento dei rifiuti urbani alla discarica di Ghemme, con il conseguente collasso economico di molti comuni e consorzi comunali.

Mentre questi aumenti si scaricheranno sulle bollette di decine di migliaia di cittadini novaresi la giunta provinciale non ci risulta abbia fatto nulla per il non giustificato aumento delle tariffe.

E lunedì in Consiglio si è vissuto il paradosso: la Provincia finanzierà il consorzio Aspan di Verbania in «crisi» finanziaria.

In secondo luogo c'è il problema dello smaltimento dei rifiuti ospedalieri che, in un gigantesco e costoso — quanto redditizio per certe aziende — «gioco del cerino» dalle nostre Usl ai forni di incenerimento compliceto giro di spostamenti.

Abbiamo appurato che nel recente passato ci sono gravi carenze nella documentazione, con errori nella quantificazione dei rifiuti effettivamente trasportati e bruciati tali da iniziare un'inchiesta della magistratura di ben 3 preture del Piemonte.

La domanda è sia tollerabile non affrontare in un dibattito pubblico, com'è quello in Consiglio provinciale, questa situazione quando da tre mesi sono ferme le nostre richieste di chiarimenti su problemi che, noi crediamo, devono sempre restare in un ambito di assoluta chiarezza; che parte stanno certi amministratori?

Marco Zacchera, capogruppo msi-dn in Consiglio provinciale di Novara

La lamentela portalettere

Siamo un gruppo di portalettere della provincia di Novara, ed avremmo alcune cose sulle quali lamentarci. Più volte gli organi di stampa si sono occupati dei vari disservizi che, purtroppo, gli utenti debbono sopportare. Per una volta vorremmo che un quotidiano si impegnasse a pubblicare il nostro parere quanto veramente succede nell'amministrazione postale e di come veniamo trattati noi, addetti al recapito degli locali. Innanzitutto vorremmo che l'amministrazione rispettasse il contratto di lavoro, cioè ci pagasse gli straordinari che ci obbligano a fare (pena, in caso di rifiuto, la sotto inchiesta, per interruzione di pubblico servizio). Quando qualcuno di noi è in malattia, oppure in ferie, l'amministrazione dichiara di avere più fondi per il suddetto pagamento. Ma allora perché noi dipendenti dobbiamo sempre disporre di denaro da anticipare per poter svolgere attività che ci vengono regolarmente retribuite dopo tre o quattro mesi e non, come stabilisce il contratto, entro il mese successivo alla prestata opera?

Noi ora siamo al punto critico di rottura. Chiediamo alle varie organizzazioni sindacali di intervenire. Vorremmo che lo facessero divulgando le loro iniziative attraverso il giornale, poiché tramite i vari rappresentanti o segretari di zona ci siamo sentiti rispondere che è tutto bloccato e che non possono fare nulla. A questo punto si chiediamo allora per quale motivo paghiamo circa 150 mila lire all'anno per il tesseramento quando poi i sindacati non sono in grado di tutelarci nei nostri sacrosanti diritti.

Si pensi che alcuni di noi nel «periodo estivo» sono riusciti ad avere a malapena sei o sette giorni di ferie. Tutto questo perché manca il personale, carenza alla quale si cerca di sopperire con le assunzioni di personale trimestrale. Questi ragazzi fanno tutto quanto è nelle loro possibilità, ma non è sufficiente molto. E certo per colpa loro, poiché vengono inviati in un ufficio senza la minima istruzione: gli viene data la corrispondenza, le stampe e tutto il resto, e gli si dice di distribuirla, il compito da svolgere è molto semplice.

Un gruppo di portalettere, Novara

[illegible] sulla droga

Vogliamo rispondere a quanti nell'ambito del convegno «Educare senza punire» ci hanno accusato di non avere a cuore i problemi dei tossicodipendenti. Noi antiproibizionisti non vogliamo la liberalizzazione delle droghe. Purtroppo esiste già: in ogni città o paese italiano ci sono bar, parchi, case private, vicoli, piazze, dove 24 ore su 24 la droga circola senza controllo. La droga è libera ed è nelle mani della malavita. Oggi per il tossicodipendente non c'è scelta: o ruba o spaccia. Le droghe proibite si vendono ovunque, perfino davanti alle scuole. Noi vogliamo la legalizzazione ovvero regolamentare, controllare, scoraggiare l'uso delle droghe, dalla produzione alla vendita, attraverso strumenti che già oggi sono normalmente usati per ogni genere di prodotto a rischio. Vogliamo impedire che la legge penale resti un tragico ostacolo al recupero sanitario in una questione drammatica di ordine pubblico. La legalizzazione avrebbe subito questo effetto: crollo del folle prezzo delle droghe; le organizzazioni criminali sarebbero immediatamente escluse dal traffico. Fine della propaganda sotterranea degli spacciatori; miglioramento delle condizioni dei tossicodipendenti. Fine dell'emarginazione e riduzione di morti per overdose o sostanze avvelenate. Arresto della diffusione di malattie come l'Aids; cessazione immediata della continua e crescente violenza di scippi, aggressioni e rapine compiute da disperati alla ricerca di denaro per procurarsi una dose. Il consumo di droghe cesserà di essere causa di delinquenza, di corruzione politica, di inquinamento finanziario, di irrigidimento poliziesco delle istituzioni.

Non dimentichiamo, inoltre, che le vittime della droga non sono soltanto coloro che sono a diretto contatto con la sostanza, ma anche centinaia di migliaia di persone anch'esse fragili, esposte quotidianamente alla violenza di coloro che devono procurarsi denaro per pagare una tassa alla criminalità.

Giampiero Bonfantini, coordinamento radicale antiproibizionista, Cesara (No)

NOVARA CENTRALE
centrale
appartamento posto 5° piano, libero alla vendita, composto da: cucinotto, soggiorno, camera, bagno; cantina, autorimessa. A soli 68 milioni.
Tel. (0322) 84.59.46

gp
IMMOBILIARE FINANZIARIA
BORGOMANERO (NO) - Via Novara, 8
Tel. (0322) 84.19.45
BORGOMANERO
Villa centralissima
Piano seminterrato ampia autorimessa, taverna, cantina, lavanderia
Piano rialzato: cucina, tinello, soggiorno, bagno, 2 camere
Piano 1°: 2 camere, bagno, terrazzo
Terreno circostante mq 600

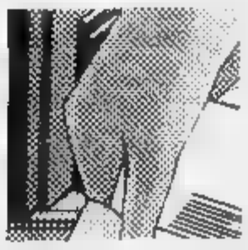
BORGOMANERO
Santa Cristina
casa parzialmente ristrutturata posta su 2 piani di complessivi 11 locali, annesso rustico più giardino. L. 30 milioni più dilazioni.
Tel. (0322) 84.59.46

studio casa
VERBANIA FONDOTOCE: ottima posizione panoramica e soleggiata casa indipendente completamente rinnovata di 5 vani più doppi servizi, rustico annesso, balconi, terrazzo, cantina, lastrico di mq 600 circa
VERBANIA INTRA lungolago nella zona: libero, rinnovato, termoautonomo appartamento di in grasso, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, 2 camere letto, ripost. L. 30 milioni più comode rate semestrali
zona tranquilla e soleggiata, ristrutturazione da ristrutturare con possibilità di realizzo abitazione di mq circa, terreno circostante mq 5 circa pianeggiante termoautonomo appartamento ingresso, cucina abitabile, bagno, 2 camere letto, balcone, cantina, piccolo giardino L. 15 milioni più comode dilazioni
Lungolago Biancani 3/b
Tel. (0323) 31.313

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 8-19,30
Domenica 8-12

VERBANIA INTRA
VERBANIA: posizione centrale libero appartamento mansardato composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere, bagno due balconi, solaio
VERBANIA INTRA: centralissimi locali commerciali per complessivi 360 mq con annesso rustico di circa 350 mq da ristrutturare
VERBANIA vicinanze: in residence con piscina, tennis, campo da bocce parco e spiaggia libero subito mansardato completamente arredato di soggiorno, letto angolo cottura, bagno e ripostiglio
ORAVELLONA TOCE: posizione centrale villetta indipendente composta da piano terra: ingresso soggiorno cucina, bagno, e primo piano: piano 1° 3 camere, bagno, terrazzo. Terreno di circa 1.000 mq
OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323/862.520

COSA C'E' IN ARRIVO A NOVARA?



INDIZIO N°5

Nella «Acetati spa» si ricomincia a produrre e nasce la fabbrica del '90

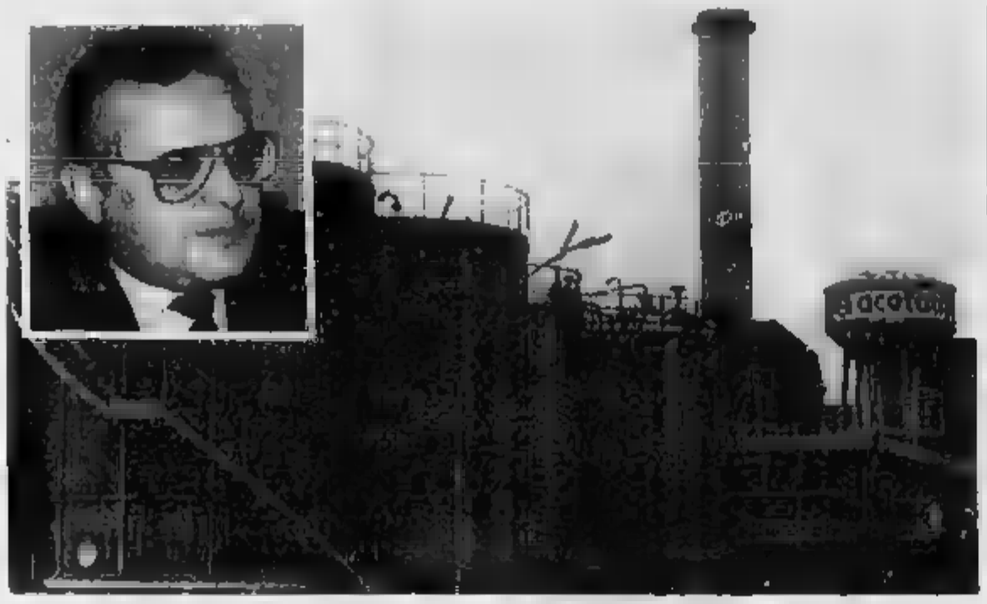
Ex Montefibre, anno zero

Le prime venti tonnellate di polimero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'impatto è [illegible] più favorevoli. All'ex Montefibre, diventata «Acetati spa», l'atmosfera è di ottimismo, ben diversa da quella cupa che pochi anni fa aveva preceduto la dolorosa chiusura. Anche la palazzina direzionale ha cambiato interamente volto: tutto luminoso, funzionale, accattivante. Sono cambiate molte cose da quando l'ingegner Vittorio Ghisolfi ha deciso, [illegible] accordo con la Gepi, di ridare fiducia ai verbanesi e alla loro volontà di uscire dalla crisi. A Verbania ha mandato a dirigere l'operazione «rinascita» l'ingegner Giovanni Bolcheri, 45 anni, un entusiasta, da cui traspaiono determinazione ed ottimismo. «Abbiamo cominciato l'opera di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti lo scorso mese di marzo — dice — e oggi esce dai cancelli la prima autocisterna con [illegible] tonnellate di polimero. Una grande soddisfazione, che quasi mi emoziona».

La «Acetati spa» conta 211 dipendenti, che saliranno a 230 a gennaio. Una loro parte sta ultimando dei corsi di riqualificazione. In 193 sono stati infatti prelevati da quello che è il «bacino» dei cassintegrati della ex Montefibre. Avevano lavorato fino al 1983 su impianti tecnologicamente superati, e si [illegible] trovati a fronteggiare un salto tecnologico di vent'anni.



Gli impianti della «Acetati spa». L'ex Montefibre, in [illegible] foto di Larossa. [illegible] riquadro il direttore Giovanni Bolcheri

Dice l'ingegner Bolcheri: «Abbiamo investito [illegible] miliardi e ci prepariamo ad investirne altrettanti. Abbiamo rinnovato non solo la parte produttiva, ma abbiamo istituito i settori commerciale, amministrativo e vendite che prima qui non esistevano. Prima, [illegible] la Montefibre, tutto era a Milano. La «Acetati» ha invece la [illegible] direzione a Verbania, in viale Azari 110. E questa società ha [illegible] siglio di amministrazione di cui è presidente il professor Roberto Negri, sindaco di Oleggio. In pratica abbiamo creato il tutto dal niente. Persino la palazzina degli uffici l'abbiamo ristrutturata: si trattava di questione di immagine».

Come è stata la risposta operaia? «Direi responsabile. Sono state sfatate le previsioni di chi ci diceva che avremmo trovato qui cose terribili, ed un ambiente difficile, ostile. Certamente i rapporti sono facilitati dal fatto che siamo noi una piccola azienda dove tutti si conoscono, ma l'impatto è stato favorevole. Anche le organizzazioni sindacali hanno dimostrato comprensione per i nostri problemi e le nostre difficoltà. Si è instaurato [illegible] loro un dialogo che posso definire fin qui molto produttivo. Noi siamo un'azienda privata; ben equilibrata, i cui bilanci a fine [illegible] debbono quadrare. Tutte le aziende del gruppo ci danno soddisfazione; vorremmo che anche questa lo facesse».

Spiega il neo-direttore che sono funzionanti 6 linee produttive [illegible] che si sta superando il periodo di «avviamento», caratterizzato da fermate di verifica. Abbiamo preventivato [illegible] produzione [illegible] vicina alle 20.000 tonnellate di polimero, con un fatturato sui 75-80 miliardi; di cui 60 in esportazione: Europa, Estremo Oriente, [illegible] rica del Sud, Usa.

«Abbiamo introdotto nuove tecnologie e contiamo con i nuovi investimenti di passare gradualmente da quella che era la condizionale manuale di un tempo, a quella elettronica. Già parecchie innovazioni [illegible] state introdotte, altre di ulteriore automazione computerizzata lo [illegible] a breve scadenza. Stia[illegible] insomma preparando la fabbrica degli Anni 90».

L'ingegner Bolcheri illustra anche quanto è stato fatto nel campo della sicurezza sul lavoro e in quello ambientale. Sono stati installati sensori in grado di segnalare qualsiasi eventuale fuga di vapori di acido acetico ed è stato rifatto l'impianto di depurazione delle acque di [illegible] rica».

Antonio [illegible]

Un verbanese su cinque ha superato i sessantacinque anni

La città ha i capelli grigi

I programmi dell'amministrazione diretti anche ai problemi degli anziani
Occorre creare un coordinamento tra servizi sociali pubblici e volontariato

VERBANIA. Un verbanese su 4 ha superato i 60 anni: uno su cinque è già oltre i 65. Su poco più di 31.000 abitanti gli ultrasessantenni sono quasi 8.000 (di questi 6.000 sono ultrasessantacinquenni).

Una situazione che è determinata da tre fattori: la diminuzione della natalità, l'aumento dell'età media, e il saldo negativo del flusso migratorio dopo la chiusura delle grandi fabbriche, con i giovani che sono costretti a cercare prima il lavoro e poi la casa fuori dai confini comunali.

Evidente che il problema della condizione degli anziani sia destinato a ricoprire un ruolo di primaria importanza anche nell'azione amministrativa.

Claudio Zanotti, capogruppo democristiano in consiglio comunale e consigliere dell'Ussl, dice che questa esigenza già è stata recepita, con la realizzazione di iniziative di sostegno e tutela. «In questa prospettiva — afferma — hanno preso corpo il potenziamento dell'assistenza domiciliare e la realizzazione, d'intesa con altri enti, di 122 posti letto in case protette. Certo, per dare risposte adeguate ad un bisogno ancora crescente, le risorse dovranno essere ulteriormente potenziate. Bisognerà intervenire sulle strutture, con la estensione dei servizi e la promozione della prevenzione».

Tra gli obbiettivi immediati vi è la realizzazione della «casa albergo» di Villa Bauer, che il consiglio comunale ha deliberato e l'Usl approvato. Potrà accogliere fino a 12 anziani autosufficienti che per qualsiasi motivo non potessero restare a casa loro. Questi dovrebbe essere poi in grado di rientrare al loro domicilio, anche [illegible] il supporto dell'assistenza.

«E' comunque scontato — continua Zanotti — che un altro intervento dovrà riguardare la realizzazione di una terza casa protetta che affianchi le due convenzionate con le Usl, che operano una a Verbania e l'altra a Cannobio, così da giungere ai 180 posti letto. A questa logica risponde la prevista riconversione dell'ex ospedale di Stresa in casa protetta (cosa che potrebbe essere realizzata in 7-8 mesi) e il recupero dell'ex ospedale San Rocco. Questo secondo progetto potrebbe essere realizzato in tempi contenuti se la nostra Usl riuscirà a beneficiare di un finanziamento straordinario del Ministero alla Sanità.»

Per Paolo Sulas — consigliere comunale delegato al volontariato sociale — la creazione di nuove strutture non deve far dimenticare la possibilità che l'anziano resti nel suo ambito familiare.

«Si impone la necessità di creare un organismo che coordini la collaborazione tra il servizio sociale pubblico e la variegata presenza del volontariato assistenziale, assai diffuso nel nostro territorio. Sarebbe opportuno, a tal fine, la creazione a fianco del Servizio Sociale comunale, di un ufficio di coordinamento ove far affluire tutte le richieste di intervento o di sostegno, e le diverse disponibilità dei gruppi e delle associazioni volontaristiche.

A questo proposito, un primo passo verso la creazione di un organismo di coordinamento potrà scaturire dal convegno, già fissato per il 5 dicembre, di tutti i gruppi di volontariato: inclusi quelli parrocchiali, sono una cinquantina quelli che operano in città».

Claudio Zanotti e, a destra, Paolo Sulas

Sul versante preventivo, le iniziative già oggi avviate, potrebbero arricchirsi del prezioso e generoso contributo del centro studi «Maderna» e della «Pro senectute», che da alcuni mesi agiscono anche a Verbania.

[a. c.]

Profumeria
WALLY
di Luigi Spanò & C. s.n.c.
Via S. Vittore 23 - INTRA Tel. 0323 - 42511

Bacuia
L'Orafo
Gioielleria - Laboratorio Artigiano
28044 VERBANIA INTRA (No)
Via S. Vittore 83 - Tel. (0323) 45002

TELO' GIOCATTOLI - ELETTRODOMESTICI
Via S. Vittore [illegible] - Verbania Intra - Tel. 0323/42.729

OREFICERIA
OROLOGERIA
UGO MELLONI
Via S. Vittore, 79 - Verbania Intra - Tel. 0323 42.919

SOLARVIAGGI 10-17 MARZO: EGITTO GRANDE CROCIERA SUL NILO
a W Sol & C Hansa
28044 VERBANIA INTRA
Corso Garibaldi, 15 - Italy
Tel. (0323) 44277 - 46196
Telex. SOLAR I - 200285
28052 CANNOBIO - Filiale
Piazza Indipendenza, 11
Tel. (0323) 71907
Telex. SOLAR I - 200285

SKIPPER
calzature
c.so Garibaldi, [illegible] Intra 0323 - 52264

Franco Carmine
radioelettricitivucolor
Via De Bonis 12 - Tel. (0323) 42.049 - INTRA

GIOIELLERIA ORIGINALE SOVIETICA
CONCESSIONARIA [illegible] LA PROVINCIA DI NOVARA
ALMAS MOCKA
CLIVIO VERBANIA - INTRA

UTENSILERIA VI-PI di VIGANO'
UTENSILI DI PRIMARIE MARCHE
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
per tutto il mese di dicembre
SCONTI...SSIMI
C.so Mameli 15 - Verbania Intra 0323 42502-42776

F.A.T.I. GIOCATTOLI PRIMA INFANZIA
In due negozi adiacenti
il più vasto assortimento
[illegible] giocattoli della zona
con le ultimissime novità
delle migliori marche a
prezzi veramente scontati
L.go Europa, 45 - 28048 Pallanza (NO)
Tel. [illegible]503
Aperto anche [illegible] domenica
Ampio parcheggio - Ingrosso - Dettaglio

Vime s.n.c. di Vitoni L. e Manara C
[illegible], fisc. Via G. Marconi 40 Casale C. Cerro
Esercizio Via Repubblica [illegible] Verbania (NO)
P. IVA 01098790031 Tel. 0323/571700
Centro installazione e vendita antifurti elettronici per auto, vetri elettrici e tutto il meglio per l'HIFI CAR.
Vendita e [illegible] radiomobile SIP
PROTON Car Audio · Car Audio · harman/kardon · Phonocar · MACROM · ALPINE · Infinity · SONY · ORION · ALPHASONIK · PEERLESS

FIDIA
Pelletterie e Abbigliamento in Pelle
VALENTINO LAURA BIAGIOTTI
Via XXV Aprile 13
Intra 0323 44328

tekel ELETTROTECNICA
28044 VERBANIA INTRA
Corso Cobianchi, 39
Tel. (0323) 4.20.11/49.61.90
DISTRIBUZIONE INSTALLAZIONE
SISTEMI DI SICUREZZA
DUTO
Tecnoalarm
ANTIFURTO
ANTINCENDIO
TV.C.C.
CASSEFORTI

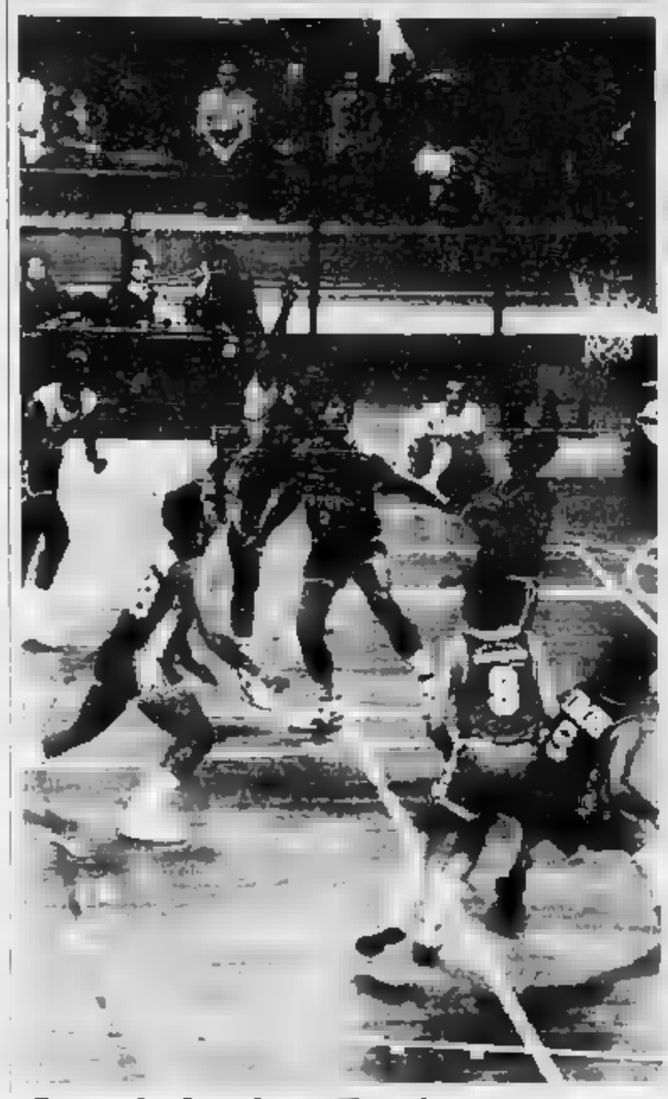
LA CONTRADA
Lingerie - Corsetteria - Moda mare
VERBANIA INTRA
Via S. Vittore 32 - Telefono (097) 433.63
le BECCHERIE
INTRA - P.zza Ranzoni 8 - Tel. 0323/429.41
Henry Cotton's BOSS
EMPORIO ARMANI
byblos

A [illegible] agevolato concediamo
in 15/20 giorni mutui per acquisto
[illegible] ristrutturazione immobili
Senza cambiali
Alcuni esempi delle rate mensili

	5 anni	[illegible]
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti - commercianti.
[illegible] [illegible] sconto effetti 6/12/15 mesi
Finanziamenti [illegible] casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1
telefono 0323/51.887

I GIGANTI



Grande basket al palasport

Philips Milano e Ranger Varese sono state eliminate a sorpresa da Inge e Vismara nel torneo della Bpm. Nella foto una fase di gioco

Oggi con Piacenza in coppa si prepara la sfida al Siena

E' un Novara decimato

Luca Spano ospite allo stadio

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Torna la coppa Italia, per i sedicesimi finale, ed il Novara ospita questo pomeriggio al Comunale (inizio ore 14,30) il Piacenza. E' una formazione di C1 che non nasconde le proprie ambizioni di promozione pur se nelle ultime partite non ha particolarmente brillato. Viene un pareggio interno (1-1) con il Mantova. La squadra di Rumignani accusa quattro lunghezze di ritardo dal capolista Venezia ma è a due soli punti dalla coppia di rincalzo formata da Modena ed Empoli. Domenica su vedrà nel derby il Modena. Fra i lombardi gli elementi di spicco sono l'esperto Osti, il centrocampista Tassariol e gli attaccanti Cappellini e Cornacchini. La difesa non è delle migliori avendo incassato 12 reti la squadra si mantiene a buoni livelli in virtù della prolificità un attacco (12 reti all'attivo) che è il girone dopo quelli di Venezia e Chievo.

Per il Novara quella di oggi sarà una giornata tutta particolare. Ospite degli azzurri Luca Spano lo sfortunato attaccante del Borgoticino rimasto paralizzato, due anni or sono, per le conseguenze di un incidente stradale occorsogli fra Gozzano e Briga. Spano, che ha appena 23 anni, si sta sottoponendo ad una particolare e costosa terapia rieducativa programmata da un primario giapponese. Si profila anche la necessità di un nuovo intervento chirurgico.

In questi due anni gli ex compagni, ed in particolare il presidente Borgoticino Vetlio Manzetti, gli sono stati molto vicini, non solo moralmente. Le spese da sostenere però sono elevate ed una buona parte risultano coperte dal servizio sanitario. L'anno scorso il Milan campione d'Italia fece sua parte disputando un'amichevole a Borgoticino. Poi è scattata la solidarietà fra gli sportivi. L'iniziativa per sottoscrizione è partita dal bisettimanale «Tribuna Sportiva» riscuotendo un largo successo in tutti gli ambienti del calcio dilettantistico e anche fra gli sportivi in genere. Proseguirà fino a Natale.

Luca Spano con Pietro Paolo Virdis. L'ex calciatore sarà oggi allo stadio

Il Novara calcio, dimostrando grande sensibilità, ha deciso oggi di partecipare concretamente invitando Luca Spano allo stadio. Incontrerà gli azzurri ed assisterà alla partita con il Piacenza. Giocatori e dirigenti consegneranno poi un loro contributo.

Domenghini è invece nei guai per allestire una formazione competitiva, alle prese con infortuni e possibili squalifiche. Sono inutilizzabili pur se hanno ripreso gli allenamenti, De Giorgi, Diodicibus e Gilardi. Si bloccati poi Uzzardi e Riviezzi per malanni di natura muscolare che hanno trascurato. Anche Marchetti non è a posto fisicamente e difficilmente sarà della partita. Tacca invece dovrebbe essere squalificato (così potrà giocare domenica con il Siena). In queste condizioni la formazione è in alto mare. Così Domenghini attingerà per forza di cose alla formazione «Beretti».

Sono convocati i giovani Falbo, Pavan (che farà coppia in attacco con Gava) Tromellini, Monti, Colangelo, Costa e Salo. Questi ultimi due saranno in campo.

[r. amb.]

SPORT

CALCIO

18

Vincendo l'ultima partita del girone d'andata a Trecate, lo Sparta under ha sorpassato in graduatoria i biancorossi. La gara è stata molto combattuta, dimostra il risultato finale 3-2 per gli «spartani». Nel girone «A» ha chiuso l'andata in testa la Castellettese che nell'ultimo turno ha vinto per 3-1 sull'Iris Oleggio.

SCHERMA

Locarno

La novarese Luisa Milanoli si è aggiudicata il trofeo di Locarno, su un lotto di venti schermitrici. In questa manifestazione, l'Italia si è aggiudicata la classifica per Paolo Milanoli, impegnato a Siviglia in una prova sperimentale di coppa del mondo, si è classificato al quinto posto ed è stato convocato nella selezione nazionale spada maschile.

BASKET

Assi Novara al comando

Gli Assi Novara allungano il passo al comando della classifica vincendo ancora. Questa volta i ragazzi di Zunellato, autore di punti, hanno espugnato alla grande il campo di Castelletto. In graduatoria, perdono contatto Stresa, Lucciola e Castelletto.

VOLLEY

Le novaresi nei tornei

Luci ed ombre per le novaresi nei campionati In C2 maschile, l'Altiora ha sconfitto l'Acqui per 3-0; nella categoria femminile, la Sanmartinese è stata sconfitta per 3-1 dall'«Asap» Torino. In serie D, vittoria 3-0 per il Trecate a Cuneo, mentre Pavic e Ceppiratti sono sconfitte da San Damiano e Mondovì. In «D» femminile, successi per Arona e Sanmartinese, sconfitta casalinga invece per l'Altiora, subita dal «Vendemini».

L'AT Novara vince in Coppa

Si è concluso lo scorso weekend la fase eliminatoria regionale della coppa «Catalano». Il girone piemontese a quattro squadre e nel quale è inserito l'AT Novara, ha vinto battendo tutte e tre le formazioni avversarie (2 di Torino e 1 di Monvisol con il punteggio di 4-1. La squadra novarese capitanata da Rognoni, era formata da Fontana, De Collibus, Capelli, Duo e Milone.

BADMINTON

Quarta di serie B Novara-Ispra

Domenica mattina alle 10, nella palestra «Kinesis» di via Passalacqua 24 la squadra novarese del Gs Badminton Libertas Novara affronta l'«Euratom» Ispra (di azzurri, militanti in serie B) che possono contare su tre atleti olandesi, secondi in classifica con una vittoria all'attivo su tre incontri.

Nel massimo campionato di hockey gli azzurri sempre in testa

Il Novara vince a Thiene

Sabato al palasport arriva il Faip Lodi degli ex Marzella e Parasuco
Le altre squadre di vertice, Seregno e Monza, giocheranno fuori casa

NOSTRO SERVIZIO

Anche se la classifica non lo dimostra, le tre «grandi» del massimo campionato di hockey su pista hanno dovuto soffrire più del previsto per avere ragione delle dirette avversarie.

Imit Novara, Supermercati Brianzoli Roller Monza e Mobilsigla Seregno hanno vinto con il minimo scarto a conferma che nessun incontro può lasciare preso alla leggera, neanche quando il divario in classifica è abissale.

Questi i risultati della settima giornata disputata martedì sera: Amatori Lodi-Granata Lodi 4 a 1; Beretta Monza-Trissino 3 a 3; Sandrigo-Roller Monza 2 a 4; Seregno-Reggiana 6 a 5, Thiene-Imit Novara 4 a 5, Valdagno-Castiglione 3 a 2; Vercelli-Fortemarmi 5 a 6 e Viareggio-Bregenze 11 a 2.

La classifica non ha subito alcuno spostamento anche se il vantaggio del terzetto di testa è aumentato e qualche altro numero è cambiato. Mobilsigla Seregno, Imit Hockey Novara e Supermercati Brianzoli Roller Monza punti 13; Carisparmio Reggiana, Marzotto Valdagno e Amatori Lodi 9; Emporio Armani Fortemarmi 8; Primomercato Viareggio 7; Mastrotto Trissino 6; Granata Lodi 5; Estel Mobili Thiene, Hockey Sandrigo e Amatori Vercelli 4; Beretta Monza e Hockey Castiglione 3; Laverda Bregenze 2.

Grosse battaglie su tutte le piste a cominciare da Thiene dove gli azzurri sono stati costretti ad inseguire le prime due reti dei locali messe a segno da Trussel al 16'23 e da Ramon al 27'30. Per fortuna il 2 a 1 è venuto tre secondi dopo la segnatura di Ramon grazie ad un'azione personale di Nunes e nel finale del tempo Crudeli sognava la rete del pareggio.

Nella ripresa, al 10'13 Bernardini portava in vantaggio il Novara ancora Trussel pareggiava al 12'59. Toccava poi a Milani e Nunes segnare le due reti del vantaggio che Trussel riusciva solo a dimezzare a 25 secondi dalla fine.

Una gara certamente bella e sofferta sino all'ultimo secondo come siamo abituati in questo campionato. L'allenatore azzurro, Antonio Livramento, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

«Non è un silenzio-stampa — ha detto — ma è giusto che parlino anche i giocatori». Chiamiamo in causa, quindi, il capitano Enrico Bernardini: «Siamo venuti per vincere ed alla fine siamo riusciti a farlo. Quello di Thiene è una pista difficile — spiega il giocatore — per certe irregolarità della superficie che impediscono di giocare in velocità. Ci siamo trovati male all'inizio ma poi abbiamo rimediato».

Dello stesso parere tutti gli altri con in testa Amato, rimasto all'asciutto in fatto di gol. «La pallina non si staccava dal bastone — precisa — favorendo così gli interventi difensivi. Abbiamo faticato più del previsto quel che contava era il risultato».

Anche i campioni d'Italia del Roller nè certo punto stavano perdendo per 2 a 1 ed il Seregno addirittura per 5 a 2 a dimostrazione dell'impegno delle cosiddette «squadrette» contro le prime della classifica. La giornata, però, è stata favorevole al terzetto di testa che portato il vantaggio a quattro lunghezze vista la sconfitta della Reggiana mentre in coda ben otto formazioni si trovano ristrette nello spazio di soli quattro punti.

Per il prossimo turno di sabato spicca l'impegno interno dell'Imit Hockey Novara con l'Amatori Lodi degli ex Marzella e Parasuco mentre il Roller Monza ospiterà il Thiene ed il Seregno sarà in trasferta a Trissino.

Questo il programma completo: Bregenze-Fortemarmi; Castiglione-Sandrigo; Granata Lodi-Vercelli; Imit Novara-Amatori Lodi; Reggiana-Valdagno; Roller Monza-Thiene; Trissino-Seregno e Viareggio-Beretta Monza.

Liliano Laurenzi

Franco Amato. Il «cannoniere» dell'Imit uscito a segnare a Thiene

Ceppiratti-Pavic. In Coppa la squadra novarese ha cancellato lo 0-3 del derby

Volley, nella Coppa di Lega «ripescato» Novara batte l'Ivrea

Una sofferta vittoria (3-1) per dimenticare l'amaro derby

NOVARA. Vince ma non convince la Ceppiratti Novara nell'anticipo del secondo turno di coppa. Opposti all'Ivrea di C1, gli uomini di De Michelis hanno prevalso per 3-1, soffrendo più del previsto contro gli eporediesi apparsi compagine molto combattiva.

A parziale scusante della prova non molto brillante degli azzurri, va il fatto che erano assenti alcuni titolari. Hanno dovuto disertare l'incontro l'opposto Pavanello, colpito da lutto familiare, il centrale Marietti, per motivi di lavoro, e l'ala Nardoianni, bloccato dalla nebbia.

Oltre alle penalizzanti assenze, a metà partita si infortunava il rientrante palleggiatore Gianluca Manavella, che si procurava una distorsione ad una caviglia.

L'allenatore azzurro Mauro De Michelis doveva schierare, giocoforza, una formazione «rattezzonata»: Manavella in palleggio, Colombo opposto, Abbiati ed Azzimonti al centro, Occleppo e Mazzini schiacciatori.

Il primo set vede la buona partenza degli azzurri, che si portano a condurre per 11-2. Poi l'Ivrea, formazione di eccelse individualità ma di buon valore collettivo, comincia a creare azioni che provocano scompiglio nella difesa novarese.

Rischia grosso la Ceppiratti, ma riesce comunque a chiudere vittoriosa la prima frazione di gioco per 17-15. Anche nel secondo set il sestetto novarese fatica, complice il sempre ermetico, ed non ricezione assai curante. Il Novara riesce comunque ad anche il secondo set per 15-12.

Si va al terzo set, e sul 9-8 per gli azzurri si un momento di apprensione sul campo, quando Manavella si accascia al suolo dolorante ad una caviglia. L'alzatore titolare viene trasportato fuori campo a braccia e tocca ancora a Massimo Spagna sostituire lo sfortunato Manavella.

I novaresi perdono il filo del gioco, l'Ivrea ne approfitta e si aggiudica il terzo set per 15-13. Nella quarta frazione di gioco il Novara comincia a giocare troppo contratto, Spagna fa il suo dovere ma non c'è intesa con i compagni. L'Ivrea si porta a condurre dapprima 12-10, poi 14-12.

Molti errori da ambo le parti, il Novara che riesce ad annullare almeno cinque set ball, a volte in modo fortunato. Chi sbaglia paga, gli eporediesi non riescono a chiudere e la «Ceppi» ne approfitta, sorpassando gli ospiti per 17-15, vincendo l'incontro per 3-1. Il primo «round» di coppa va al Novara.

Marco Piatti

Calcio femminile, vince ancora il Trecate

Carmignaga battuto Domenica c'è il Milan

NOVARA. Secondo successo consecutivo per le ragazze trecatesi. Questa volta, le biancorosse capitanate da Dobrilla Trombin, hanno sconfitto il Carmignaga per 4-2. La partita si è aperta con il provvisorio vantaggio ospite, realizzato dalla Castelli, che un calcio d'angolo, metteva in rete di piatto destro.

Veemente reazione delle locali, che al 21' pareggiavano con un bel colpo di testa della Alessio, su un ben battuto dalla Trombin. Dopo soli cinque minuti, giungeva il redoppio trecatese: Katia Ricchi riprende una corta respinta della difesa ospite, e realizza indisturbata, calciando in volo.

Nella ripresa, il Carmignaga ha tentato di farsi insidioso, ma il Trecate ha mantenuto il predominio territoriale. E' stata ancora la Ricchi, con passaggio della Carraro, ad infilare la porta avversaria. Le lombarde hanno accorciato le distanze con un bel pallonetto della Cordone, al 77' la Carraro, su assist della De Grandi, ha fissato il risultato finale sul 4-2 per il Trecate.

Le biancorosse hanno giocato senza il portiere titolare Barlocco, infortunatosi al ginocchio. Oltre al portiere titolare, che dovrà restare lontana dai campi gioco per qualche tempo, anche la Trombin ha giocato in condizioni menomate per un risentimento muscolare.

Nelle altre partite si registrate le conferme di Mariano e Milan, che hanno vinto entrambe per 5-0 Cormano e Grotosoglio. Il Trecate, grazie a questa bella vittoria, avanza in classifica, portandosi a undici punti. Domenica prossima, però, si presenta una trasferta da prendere con le molle per la Ricchi e compagne. Le biancorosse saranno infatti di scena sul temutop terreno del Milan capolista.

(m. p.)

I «cameristi» di Vienna hanno chiuso il Festival Cantelli

Quel magico Mozart

Applausi e «bis» al Faraggiana

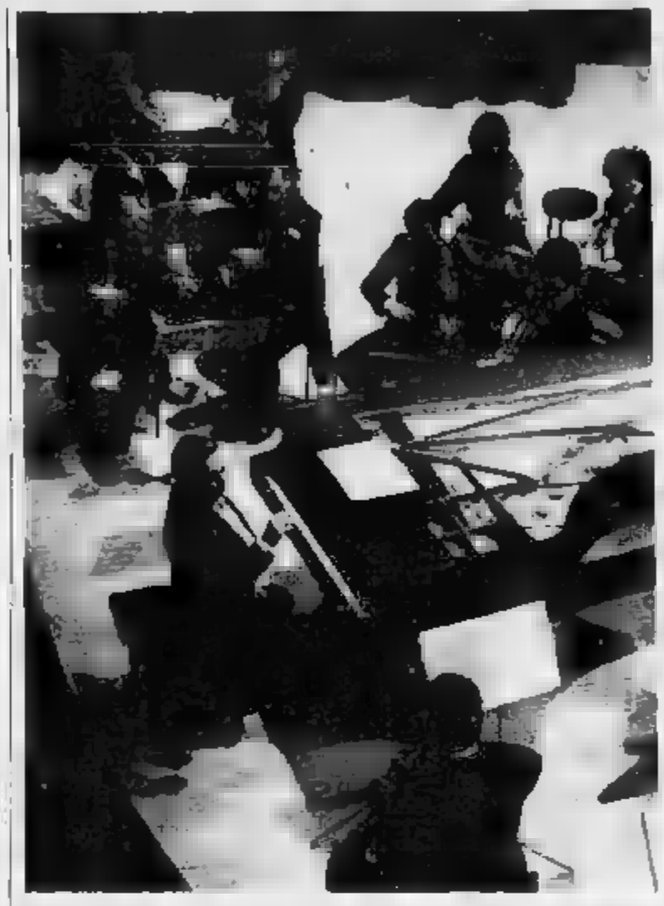
NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Festa di pubblico l'altra sera a teatro Faraggiano per il concerto dell'Orchestra da camera di Vienna, l'appuntamento di chiusura del Festival Cantelli. Applausi ripetuti e tre «chiamate» sul proscenio per il pianista-direttore Philip Entremont hanno salutato la fine dell'esibizione del prestigioso complesso austriaco.

La formazione viennese, dopo aver eseguito con la consueta maestria il programma «mozartiano» composto dal divertimento in re maggiore kv 137, il concerto n. 9 per piano e orchestra e la sinfonia in la maggiore, ha ricambiato gli apprezzamenti del pubblico novarese congedandosi con altri due tempi di un divertimento di Mozart.

E' stata una serata di grande livello, che ha ripagato gli abbonati alla rassegna dalla delusione per il mancato concerto dell'Orchestra Bbc. Nei commenti raccolti tra il pubblico si coglie infatti, soprattutto, la soddisfazione di aver assistito, nel complesso, ad un «cartellone» di buona qualità, sottolineato dall'«impennata» finale con i «cameristi» di Vienna.

Mariuccia Giammanola, di Ghemme, è iscritta da anni agli «Amici della musica» di Novara e partecipa ad ogni edizione del Festival arrivando dal centro vinicolo con un gruppo di appassionati. «E' stato un concerto validissimo, nel quale è spiccata la straordinaria sensibilità interpretativa di Entremont. Purtroppo, il Faraggiana non dispone di un'acustica ideale, ma in città, come nella zona, non esistono locali adatti e in attesa del teatro Coccia dobbiamo accontentarci. E' già molto che grazie alla buona volontà degli 'Amici della musica' e di altri sodalizi come la 'Gioventù musicale' possiamo avere appuntamenti di buon livello a due passi da casa». Dello stesso parere è anche l'amica Angela Martin, casalinga, pure di Ghemme: «Tra i meriti di questo Festival c'è quello di essere alla portata di tutti: non è costoso, è vicino e si possono sentire orchestre di tutto rilievo, come quella di stasera oppure come la memorabile esibizione dell'orchestra di Pechino. E non è poco, visto che andare alla Scala di Milano è diventato quasi impossibile».



Philip Entremont e l'Orchestra da camera di Vienna nel concerto al «Faraggiana»

Tra gli spettatori c'erano anche molti giovani. Alcuni, come Eugenio Righi, 21 anni, di Verona, diplomato in flauto al Conservatorio di Novara, al piacere di ascoltare buona musica associano un interesse professionale: «Ritengo che il Festival Cantelli sia tra le poche manifestazioni di questo tipo che si distinguono dalla massa: propone concerti interessanti e vi si coglie oculatezza negli inviti. Il caso dell'orchestra di Vienna è esemplare: ha offerto un programma su Mozart piuttosto raffinato, scevro da virtuosismi, dove l'esercizio dei musicisti non è stato inferiore alla qualità dei brani proposti». Sara Airoldi, 16 anni, studia violoncello al Conservatorio di Novara: «Della formazione viennese mi ha colpito l'efficacia degli archi, ma non si scopre certo oggi la validità di questo complesso».

Il maestro Folco Perrino, presidente degli «Amici della musica», sodalizio organizzatore della rassegna, ulcuni anni fa ha suonato con l'orchestra da camera di Vienna: «E' ancora all'altezza della sua fama, consolidata da un'attività quarantennale. Questa formazione ha un'amalgama perfetta, notevole anche stilisticamente. Penso che il bilancio Festival, nonostante l'"incidente" con la Bbc, possa considerarsi positivo. Stiamo già lavorando per l'anno prossimo e posso anticipare che sarà la Varsavia Orchestra con il pianista Alexander Longvich, la 'sinfonica' d'Israele e l'orchestra da camera di Caserta».

Pietro Benacchio

L'opera, in granito rosa, sarà posta sul lungolago

«Picasass» a Baveno avrà un monumento

BAVENO
NOSTRO SERVIZIO

Le tecniche estrattive e di lavorazione della pietra sono mutate negli ultimi decenni ma lo scalpellino rimane un simbolo caro alla memoria: il «picasass» — così lo chiamavano — qui ha fatto storia. Per questo si è deciso di erigergli un monumento. L'iniziativa è della Pro loco presieduta da Pierluigi Adami che in occasione dell'inaugurazione della ristrutturata sede municipale, ha presentato il bozzetto, opera dello scultore Raffaele Polli. Riproduce la classica figura del «picasass» intento al suo lavoro con scalpello e martello su un masso.

Il monumento verrà realizzato nei prossimi mesi dallo stesso Polli che lavorerà su un blocco di granito rosa, un cubo di quattro metri di lato, donato dalla ditta Cirla di Gravellona Toce, nel suo laboratorio ai margini della statale del Sempione, poco fuori l'abitato di Baveno. Ad opera finita la figura misurerà, sia in altezza che in larghezza, due metri.

In accordo con il Comune è stato deciso di collocare il monumento sul lungolago, in una apposita aiuola realizzata nei mesi scorsi. E' già stata prevista anche la data: il 18 giugno prossimo, quando, in occasione della festa patronale, si ricorderanno i santi Gervaso e Protaso.

Non è la prima opera che ricorda lo scalpellino «lavoratore silenzioso ed impegnato» alle spalle il paesaggio lacustre «così a sottolineare il rapporto tra la bellezza dei luoghi e la dura dell'antico mestiere» scriveva Vittorio Oliva. Dieci anni fa, in piazza Matteotti, il pittore Gilberto Carpo e i suoi allievi del Centro formazione artistica, hanno realizzato un affresco che occupa settanta metri quadrati. Un'intera parete delle scuole comunali per rievocare, con le immagini, il lavoro più tipico della zona. Il granito veniva estratto artigianalmente lungo i pendici del monte Camoscio già duecento anni fa. Le caratteristiche assai pregiate di questo granito hanno favorito, fin dal 1876, l'industrializzazione dell'attività di scavo. Una attività che, sul finire del secolo vide impiegati sino a mille lavoratori.

Il modello del scalpellino che sarà realizzato dallo scultore Polli

Con il granito di Baveno vennero realizzate opere importanti come la Galleria Vittorio Emanuele di Milano, il quadriportico della Basilica di San Paolo fuori le mura a Roma, il teatro dell'Opera a Parigi, il monumento a Guglielmo I° a Brema, i monumenti a Cristoforo Colombo a New York e a Chicago.

Comune e Pro Loco, dopo il monumento, si ripromettono di realizzare un museo che raccolga gli attrezzi che hanno aiutato la fatica e la genialità dello scalpellino. Nell'annunciare questo proposito, Adami ha ricordato alcuni arnesi: dei cunei di legno che venivano usati insieme alla polvere da sparo ed a scalpelli dalle fogge più strane per spaccare le pietre nelle forme e nei volumi desiderati, e vari attrezzi e oggetti.

Piero Barbè

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi e in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali e tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

SOS — CORSO DI — SISTEMI
GALATEO E BUONE MANIERE
LE REGOLE DEL «SAPER VIVERE»
COME COMPORTARSI NELLE VARIE OCCASIONI
COME GESTIRE LA PROPRIA IMMAGINE
ARONA DALL'11 AL 21 DICEMBRE (PRESSO VILLA PONTI-ARONA)
LE ISCRIZIONI DEVONO PERVENIRE ENTRO IL 7 DICEMBRE A:
SISTEMI ORGANIZZAZIONI SERVIZI
ARONA: tel. 0322/24.31.45
MILANO: tel. 02/87.99.66
ORGANIZZAZIONI — FORMAZIONE

Albergo Ristorante ASSUME **LAVAPIATTI** per lavoro annuale Tel.

Albergo 1ª categoria CERCA per lavoro annuale **ADDETTI DI PORTINERIA** conoscenza lingue. Tel. 0322/72.65

Albergo Ristorante ASSUME SUBITO **CUOCHI CAPIPARTITA COMMIS** 0322/76.525

la pubblicità LA STAMPA e STAMPA

PK
publikompass

MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85 981

10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65 211

NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33 341

GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540 184/592 560

17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 35 219/386.495

18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273 371/273.373

18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. 501.555/501.556

IMPORTANTE SOCIETA' c/prodotti tecnici di alto livello cerca
OPERATORI ALLE VENDITE
per la Provincia Piemontese
Necessaria auto propria e disponibilità in tempi brevi. Offresi lavoro pre-organizzato. Guadagno indicativo iniziale pari a L. 2.500.000 e possibilità di copertura nei quadri direttivi.
per appuntamento 0322 848.410.

COMUNE DI PELLA
(Provincia di Novara)
IL SINDACO
visto la deliberazione del Consiglio Comunale n. del 15/11/89 dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 5/12/1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, è stata adottata la Variante n. 3 al Piano Regolatore Generale del Comune
RENDE NOTO
la predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 15/11/89 è depositata, a norma dell'8° comma dell'art. della legge regionale n. del 5/12/1977, per la durata di giorni 30 consecutivi e precisamente dal 30/11/1989 a tutto il 30/12/1989 affinché chiunque possa prenderne visione.
Pella, il 30 novembre
Il Sindaco

C.D.FIN FINANZIA
A TASSI BANCARI ● ANCHE CON BOLLETTINI POSTALI
es.: 10 Milioni: L. 381.809x36
Velocemente e Soluzioni anche in 24 Fino a milioni ● Mutui in giorni Preventivi con serietà e competenza
V. Palestro 1 - Tel. 0321 35818
V. Cavour 45 - **ARONA** - Tel. 0322 48475
OMEGNA - Tel. ● **INTRA** Tel. 0323 53456

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI**... incassate
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

In turistica Alto Vergante
CEDESI ATTIVITA'
commercio al minuto di generi alimentari con annessa rivendita di generi di monopolio.
Tel. (0322) 58.443 -

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

PRESTIGIOSA INDUSTRIA
per il potenziamento dei propri organici, ci ha incaricati di ricercare e selezionare:

CONTABILE pos. A
Sarà suo compito: provvedere agli adempimenti connessi con la **contabilità clienti**, amministrare i **contratti** agenzia, gestire il **recupero crediti** ed elaborare la **contabilità industriale**.
E' richiesta un'esperienza maturata in analoga posizione o nella contabilità generale, la società è dotata di adeguati mezzi informatici.

CORRISPONDENTE IN LINGUE pos. B
Sarà suo compito: gestire la **segreteria commerciale** e l'**importazione** prodotti.
Costituisce requisito essenziale la conoscenza delle lingue **inglese** e **tedesco**, mentre è gradita un'esperienza maturata in analoga posizione.
Per entrambe le posizioni, retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata al grado di professionalità acquisito.
La sede di lavoro è nei pressi di Novara.
Si assicura la massima riservatezza. I candidati potranno indicare nella corrispondenza a quali azienda non desiderano segnalati.
A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno inserite nella nostra **Banca Dati**.
I candidati potranno inoltrare il loro dettagliato curriculum, citando nella lettera il riferimento **SNO.CM.1189**,
STUDIO S.r.l. - tel. (0321) 459553
consulenza di direzione e organizzazione aziendale
Via Lagrange, 26 - **NOVARA**

Quotidianamente tua.

BORIN
(VC)
Via Martiri 248
Tel. 015 94 073 - 93 978

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 30 Novembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

BORIN
AUTORADIO
COSSATO (VC)
Via 248
Tel. 015 94.073 -

Vercelli, disagi da lunedì negli ambulatori per il blocco degli straordinari

L'Usl non paga, esami ridotti

Gli infermieri: «I conti fermi all'87»

Artemio Brusa, sopra nella foto, la direzione dell'ospedale Sant'Andrea. Accanto Lucia Pigino, presidente Usl

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il servizio è sospeso per il blocco del plus orario». Da lunedì cartelli di questo tenore compariranno agli ingressi dei laboratori dell'Usl, a conferma della protesta che i sindacati ospedalieri avevano preannunciato. E per l'apparato sanitario sarà l'ennesima battuta d'arresto.

Il problema del plus orario è uno degli scogli contro cui, periodicamente, si infrangono le relazioni sindacati-Usl. Era successo due anni fa e ora i rappresentanti degli infermieri tornano alla carica per chiedere al Comitato di gestione il pagamento delle ore straordinarie. Il plus orario è appunto il termine che indica tutte le prestazione svolte oltre il normale orario di lavoro.

Una pratica molto diffusa in ospedale e che consente alla struttura pubblica di fornire il massimo dei servizi ambulatoriali esterni, in modo da ridurre il ricorso alle strutture private. Ma, come sottolineano i sindacati, le ore di lavoro straordinario non vengono pagate puntualmente: il servizio contabilità è ancora fermo all'87.

Da lunedì, ad oltranza, i dipendenti dell'Usl si asterranno dal fornire attività straordinaria. Quali i problemi per gli utenti? «Difficile prevedere che cosa accadrà — dice Lucia Pigino, presidente dell'Usl — ma qualche disagio sarà inevitabile. Certo che questa protesta proprio non me l'aspettavo: il plus orario, per legge, è materia di trattativa con i sindacati, sono state proprio le organizzazioni di categoria, nelle scorse settimane, a "rompere" il comitato di gestione ed impedire quindi che il problema venisse affrontato».

Ma la protesta del plus orario non è tutto. Il sindacato ha proclamato scioperi per il servizio di recupero funzionale: il primo è il 4 dicembre dalle 10 alle 12; il 4 e l'11 dalle 8 alle 10.

L'aspetto più delicato, a detta degli amministratori dell'Usl vercellese, riguarda però lo sciopero, previsto il 7 dicembre, degli operatori delle comunità psichiatriche. «Un fatto grave — aggiunge il presidente dell'Unità sanitaria — perché i dipendenti non intendono garantire neppure la minima assistenza. E' dire che, come risulta dai verbali, nel luglio scorso comitato di gestione e sindacati avevano trovato un accordo sull'accorpamento delle comunità psichiatriche». Lucia Pigino ha informato di quest'ultimo problema il prefetto, il procuratore della Repubblica e le confederazioni sindacali.

Daniele Cabras

Se ne va il direttore sanitario

Artemio Brusa, direttore sanitario del Sant'Andrea, lascia l'incarico per il più prestigioso ospedale di Novara (dopo le Molinette di Torino, quello novarese è il più grande del Piemonte). Una decisione che ha sollevato un gran polverone, vuoi per le ripercussioni sul servizio ospedaliero (non sarà facile trovare subito il sostituto), vuoi per le accuse che Brusa ha lanciato nei confronti del Comitato di gestione. Artemio Brusa non è indulgente nei confronti degli amministratori vercellesi e li considera «miopi» nell'affrontare i problemi dell'«azienda ospedale».

«Sul piano professionale e della carriera — dice la presidente dell'Usl Lucia Pigino — la scelta del dottor Brusa è comprensibile. Non accetto quel suo andarsene sbattendo la porte: non lo meritiamo in nome di quella grande fiducia che noi amministratori gli abbiamo sempre dato. Miopi? Forse sì, se ci fossimo fidati meno del direttore sanitario tanti problemi non si sarebbero stati».

Aggiunge la presidente: «Un esempio? L'ultima riunione del comitato doveva affrontare la questione del plus orario arretrato, ma, dati alla mano, ci siamo resi conto che la documentazione fornitaci, su incarico del direttore sanitario, era incompleta. Quindi è tutto da rifare e intanto i sindacati protestano».

Terapisti in «guerra». Anche a Biella gli specialisti di Rieducazione rivendicano un trattamento economico migliore

Fisioterapia

Biella al collasso

BIELLA. Disagi da oggi nei reparti di riabilitazione degli ospedali della provincia per una serie di scioperi articolati dei terapisti. Sono quegli specialisti che sottopongono gli ammalati a cure ed esercizi particolari, aiutandoli a recuperare l'uso o di un arto, o la funzione del camminare o del parlare. In realtà la protesta dei terapisti assume un contenuto particolare: il reparto dell'ospedale si trova in uno scantinato, con tutta una serie di ripercussioni negative sul servizio.

I terapisti chiedono alla Regione il riconoscimento per la loro categoria di un livello contrattuale di retribuzione adeguato alle mansioni e alle responsabilità che svolgono nei reparti e l'appoggio dell'ente piemontese per l'istituzione di un albo professionale.

Nell'Unità sanitaria biellese il reparto si bloccherà oggi dalle 10 alle 12; lunedì 4 dicembre, dalle 8 alle 10; mercoledì 6 dicembre dalle 10 alle 12; e lunedì 11 dicembre ancora dalle 8 alle 10. Per molti pazienti l'agitazione significherà rinunciare alla seduta di terapia, ma almeno per una volta gli ammalati si dichiarano solidali con i loro terapisti e sembrano disposti a sopportare qualche disagio, purché le persone che li aiutano a recuperare l'uso del loro corpo, ottengano i riconoscimenti che rivendicano da tanto tempo.

Il primo a ribadire le ragioni del personale specializzato di fisioterapia è il primario Adriano Sonn: «I terapisti hanno ragione. Non possono essere equiparati ai massaggiatori. E' gente quasi laureata che dopo il diploma di scuola media superiore ha frequentato dei corsi triennali di specializzazione». A Biella questi specialisti sono 17 più 2 logopedisti (recupero della parola) dieci lavorano nel reparto ospedaliero principale di via Carso; altri quattro sono distaccati al poliambulatorio di via Fecia di Cossato e altri due nel «repartino» di via don Sturzo dove ha sede l'Ufficio di igiene.

Dice Enrica Pozzi, una delle terapiste: «Già undici regioni in Italia hanno riconosciuto ai terapisti la fascia retributiva del sesto livello per le funzioni di coordinatore sanitario. Il Piemonte invece si ostina a relegarci al settimo livello nonostante la delicatezza delle nostre mansioni. Qui a Biella, ad esempio, abbiamo un capo terapista che dirige il lavoro. Ognuno di noi, a turno per tre mesi, svolge queste mansioni e tutti si gestiscono il proprio lavoro».

«Di chi ci occupiamo? I nostri interventi spaziano dal bambino prematuro, al paziente della rianimazione, all'anziano, alla semplice falange fratturata — aggiunge Andreana Ceresa — Ma abbiamo già tenuto anche delle lezioni per le operatrici dei servizi socioassistenziali e addirittura dei corsi per nuovi terapisti. Però, nonostante il ruolo sempre più importante che svolgiamo all'interno di un'unità sanitaria, non abbiamo un adeguato inquadramento economico dalla Regione, mentre allo Stato chiediamo l'istituzione dell'albo professionale».

[m. al.]

VENTIQUATTR'ORE

CARISIO

Muore in autostrada

Un automobilista vercellese ha perso la vita ieri in un tamponamento avvenuto sull'autostrada, all'altezza del casello di Carisio: si chiamava Paolo Manfredi, 38 anni. Forse a causa della nebbia, non si è accorto di un camion, condotto da Aldo Vallero di Ivrea, che lo precedeva e lo ha tamponato. L'urto è stato violento e l'uomo è morto sul colpo.

PONDERANO

La Coop riapre il reparto carni

Il reparto «lavorazione carni» della Coop, che era stato chiuso nei giorni scorsi su ordinanza del sindaco Silvio Gariazzo per motivi sanitari, ha ripreso l'attività. Il provvedimento era stato preso dopo un sopralluogo dei vigili sanitari. Continua invece a restare chiusa la pescheria.

VERCELLI

Dc, Cattaneo contro Boggio

Duro scontro tra il segretario provinciale della dc vercellese Sandro Cattaneo ed il parlamentare dello stesso partito Carlo Boggio, a proposito dei presunti elenchi dei massoni democristiani. Cattaneo ha sfidato Boggio a portare il «caso» davanti ai probiviri del partito.

Servizio A PAGINA II

BIELLA

Polemiche sulle mense

Fanno discutere le mense scolastiche in città. I rappresentanti dei genitori all'asilo Gromo Cridis del rione Vernato hanno chiesto un'ispezione alle autorità sanitarie per controllare la qualità dei cibi serviti ai bambini. Infatti, la mensa si trova in un seminterrato che, secondo i genitori, viene inquinato dagli scappamenti delle auto che transitano per la strada.

CAVAGLIA'

«Filande e risaie» presentato oggi

Il volume «Tra filande e risaie», che contiene fotografie di Alberto Vaudagna e di Luca Villani, commentate da Dino Garino, sarà presentato oggi, alle 18, al Green Park Hotel dal professor Pier Francesco Gasparetto. Il libro è edito da Priuli & Verlucca.

La questura di Pavia indaga sull'aggressione subita da giovani fans della Pro

Agguato al treno dei tifosi

Sassi contro il convoglio a Cava Carbonara

VERCELLI. La questura di Pavia si sta occupando di un fatto grave avvenuto domenica pomeriggio alla piccola stazione di Cava Carbonara: il treno che stava portando a casa una trentina di giovani tifosi della Pro è stato «assaltato» da un gruppo di teppisti; i delinquenti hanno preso a sassate il convoglio e sono riusciti a uscire, menando bastonate all'impazzata. Poi il «commando» ha abbandonato in fretta e furia il «locale», sotto gli occhi terrorizzati di decine di persone (c'erano anziani e bambini), mentre quattro giovani vercellesi si lamentavano per lividi ed ecchimosi.

La notizia dell'incidente è stata data con molto ritardo, anche perché — per timori giustificati — gli stessi aggrediti non si sono rivolti subito né alla polizia né ai giornali. Dicono alla questura di Vercelli: «I nostri colleghi di Pavia ci hanno chiesto di fare accertamenti per aiutarli nell'indagine».

Abbiamo parlato con uno dei giovani che hanno subito l'agguato e, nel riportare quanto ci ha detto, gli garantiamo l'anonimato per metterlo al riparo da eventuali ritorsioni. Lo chiameremo semplicemente Alberto.

Racconta il giovane: «All'uscita dallo stadio di Pavia, dove per altro non era successo niente di particolare, eravamo ugualmente preoccupati. L'atteggiamento della frangia più pericolosa degli ultras pavesi ci ha fatto temere subito qualcosa di poco piacevole».

Continua Alberto: «La polizia ci ha scortati fino alla stazione e qualcuno di noi, intuendo il pericolo, ha chiesto agli agenti in servizio di salire sul treno per proteggerci durante il viaggio, almeno nelle primissime stazioni. Ci è stato risposto: "Non preoccupatevi, non succederà nulla"».

I tifosi della Pro sono saliti sul «locale» per Vercelli e si sono divisi nei vari scompartimenti. Il viaggio è incominciato regolarmente. Prosegue Alberto: «Alla stazione di Cava Carbonara, a sette-otto chilometri da Pavia, quando il treno ha incominciato a rallentare, abbiamo sentito dei colpi fortissimi contro le fiancate ed i finestrini. Dai cespugli sono sbucati molti giovani, armati di bastoni. C'è stata molta paura, io ho trascinato a terra un bambino che voleva affacciarsi, terrorizzato, al finestrino per vedere che cosa stava accadendo».

Poi, è successo qualcosa di ancora più grave. Un gruppo di teppisti è riuscito a salire sul treno e si è accanito a bastonate contro i tifosi vercellesi. Dice Alberto: «Il tutto è durato pochi minuti, ma è stato un inferno. Poi, per fortuna, quegli irresponsabili se ne sono andati».

Un fatto di pura delinquenza, provocato da ragazzi che si mischiano ai tifosi del Pavia solo per menare le mani. E dire che i rapporti tra le due società sono idilliaci.

Non appena informata dell'accaduto, la presidentessa del Pavia, Giusy Achilli, ha telefonato al presidente della Pro Vercelli Giuseppe Celoria. «La signora Achilli — spiega Celoria — si è scusata a nome di tutta la città e dei veri tifosi del Pavia, rassicurandomi che farà di tutto per individuare quei teppisti».

E la Pro Vercelli come si comporterà? Risponde Celoria: «Non siamo intenzionati a nuocere al Pavia che, ripeto, con noi si è comportato signorilmente. Purtroppo per la signora Achilli, se la Lega accerterà i fatti, il campo del Pavia rischia la squalifica a causa delle nuove norme sulla "responsabilità" oggettiva: ma noi non forzeremo la mano».

La presidentessa del Pavia, Giusy Achilli si è scusata con Giuseppe Celoria per l'aggressione subita dai tifosi della Pro alla stazione di Cava Carbonara

Conclude il presidente della Pro Vercelli: «A nome della società, vicino a tutti i tifosi che hanno subito l'aggressione: posso assicurare che faremo tutto quanto è in nostro potere affinché fatti del genere non si ripetano».

[e. d. m.]

Quota simbolica degli industriali

L'Ente fiera «snobbato»

VERCELLI. Lunedì, il Consiglio comunale dovrà votare l'aumento della quota di partecipazione nella società per azioni «Centro Fiere Vercelli» da 72 a 96 milioni. La proposta della giunta contiene però un passaggio destinato a far discutere: «Alla data del 15 novembre la Camera di commercio, l'Associazione industriale e l'Associazione piccole e medie industrie non hanno provveduto agli adempimenti formali richiesti». Dopo aver dichiarato «vivo rammarico per queste defezioni», la giunta elenca i soci che hanno sottoscritto i 200 milioni di capitale: i tre enti infatti non compaiono.

Giorgio Frignani, presidente della Camera di commercio, smonta sul nascere il caso: «La giunta camerale ha deciso la partecipazione con una quota di 20 milioni, quindi non dovrebbero esserci dubbi sulla nostra volontà. I motivi per cui non abbiamo ancora comunicato ufficialmente la nostra adesione è che la deliberazione della giunta non è ancora stata approvata dal ministero dell'Industria».

Conclude Frignani: «Se il nulla-osta ritarderà oltre i limiti vorrà dire che parteciperemo all'ente fiera in tempi successivi e alle stesse condizioni».

Guido Minghetti, direttore dell'Associazione industriale, si dimostra stupito: «Ribadisco che abbiamo aderito con una quota simbolica di 5 milioni». Il discorso poi viene ripreso da Luigi Bobba, il funzionario che ha seguito l'intera vicenda: «La nostra non è una posizione critica, anche se abbiamo dei dubbi». Forse questi dubbi sono alla base dell'intervento definito «simbolico» dalla stessa associazione. «Noi ci siamo battuti perché non si realizzasse uno "scatolone vuoto" — spiega Bobba — cioè perché si individuassero subito le iniziative concrete da attuare, gli obiettivi e le mete da raggiungere. Purtroppo ciò non è mai stato fatto durante i numerosi incontri succedutisi nell'ultimo anno e mezzo, forse anche perché gli enti pubblici agiscono in un'ottica sociologica mentre noi siamo più pratici».

I dubbi e le incertezze probabilmente derivano anche dal fatto che sovente si è parlato di «Ente Fiera» come di un momento di crescita economica, possibile attraverso l'assistenza assicurata agli operatori economici. «L'assistenza e l'indirizzo alle imprese — si chiede Bobba — sono servizi che, nei rispettivi campi d'azione, vengono svolte già oggi dalla nostra associazione e da altri enti. E' il caso dunque di creare un ente che offre ciò che esiste già e che, tra l'altro, pochi utilizzano?». Ci sono tutte le avvisaglie per un dibattito particolarmente serrato, lunedì, in Consiglio comunale.

Franco Cottini

Duro scontro al vertice del partito sui presunti iscritti alla massoneria

Boggio-Cattaneo, duello dc

Chiamati in causa anche i probiviri

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Guerra senza esclusione di colpi ai vertici della dc vercellese per un presunto elenco di iscritti democristiani alla massoneria. Il senatore e capogruppo in Consiglio comunale Carlo Boggio ha rivolto un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, in cui chiede al Guardasigilli «con quali procedure è possibile sapere se un cittadino che ricopre funzioni pubbliche appartiene o no alla massoneria».

La vicenda, che è stata ripresa anche a livello nazionale dal settimanale «Panorama», sta creando un contrasto durissimo a Vercelli perché fra i nomi che Boggio continua a fare dei presunti massoni c'è quello del segretario provinciale del partito, Sandro Cattaneo.

Quest'ultimo, proprio stamane, risponde a Boggio con una lettera pubblicata sul settimanale cattolico «L'Eusebiano», da Cattaneo definito «la sede più idonea» per dibattere la questione. Boggio parte infatti dal presupposto che, secondo lo statuto del partito, un democristiano non può essere massone proprio perché l'appartenenza ad una loggia sarebbe inconciliabile con la dottrina cattolica.

Scrive Cattaneo sul giornale della diocesi: «Smentisco di appartenere alla massoneria. Non solo, ma poiché ho letto di fantomatiche prove sulla mia appartenenza a detta associazione, smentisco che possano sussistere prove dichiarando che, se queste dovessero essere addotte, non potrebbero che avere matrice spuria».

Ma Boggio, con un'altra lettera, insiste: «Che il ragionier Sandro Cattaneo sia massone è un'ipotesi pesantissima che sarebbe dimostrabile se l'impenetrabile segreto massonico non impedisse di giungere, nel caso di specie, ad un definitivo chiarimento». Boggio non fa solo una questione di inconciliabilità tra l'appartenenza alla dc e alla massoneria. Dice il parlamentare: «Chiedo trasparenza su queste cose perché voglio essere sicuro che chi ha funzioni pubbliche non faccia anche parte di un "superpartito" che sfugge ad ogni controllo e si prefigge scopi tutti suoi e occulti».

Per Cattaneo, la richiesta di «trasparenza» del suo capogruppo comunale è un «falso scopo». Scrive nella lettera aperta: «Perché un senatore del mio partito si è reso promotore di tali accuse? I perché possono essere molti anche se uno è preminente e risiede, a mio avviso, nello scarso spazio che il senatore ha saputo crearsi nella società civile. Questo scarso spazio ed il conseguente isolamento sul piano politico spingono Boggio ad un protagonismo fine a se stesso, cioè, alcun riferimento ai problemi autentici della società e unicamente teso alla ricerca di denunce sensazionali».

Accuse durissime perché rivolte dal numero uno della democrazia cristiana vercellese ad un parlamentare giunto ormai alla quarta legislatura.

Cattaneo le motiva così: «Come cittadino avevo diritto ad una preventiva contestazione degli addebiti, ben diversa da un linciaggio a mezzo stampa; come iscritto alla dc, ho inoltre il diritto ad essere giudicato per presunte violazioni statutarie dagli organi di partito deputati a tale scopo. Invece si è preferito scegliere la strada del sensazionalismo da rotocalco».

Senza giri di parole, Cattaneo afferma quindi che Boggio ha posto il problema per screditarlo come possibile antagonista a sindaco o a senatore e lo sfida, per quanto riguarda la presunta appartenza alla massoneria, a denunciarlo ai probiviri del partito.

Ma Boggio ribatte: «E' una sfida ridicola provocatoria: i massoni sono coperti da un guscio infrangibile e inossidabile. Di qui la mia richiesta a Vassalli».

Al di là delle questioni personali, lo scontro Boggio-Cattaneo è destinato a ripercuotersi all'interno del partito e delle amministrazioni pubbliche: il gruppo comunale sarà chiamato a pronunciarsi al più presto.

Enrico De Maria

GLI ELENCHI

Parla un «venerabile»

Dario Colombo, segretario cittadino del pri, è un massone «in sonno», cioè non più attivo nella massoneria. E' stato maestro venerabile della loggia «Galileo Ferraris» di Vercelli e membro del Consiglio nazionale dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia.

E' possibile che qualcuno abbia gli elenchi degli iscritti alla massoneria di Vercelli? Risponde Colombo: «Escluso nel modo più assoluto che un maestro venerabile abbia dato a chicchessia questi elenchi».

Ci sono stati vercellesi iscritti alla P2? «Assolutamente no, non mi risulta che nessun concittadino abbia mai fatto parte della loggia di Licio Gelli».

Quanti sono i massoni vercellesi e dove si riuniscono? «Non glielo posso dire, ma le nostre riunioni sono regolarmente segnalate all'autorità di pubblica sicurezza».

Gli avversari. Il senatore Boggio (sopra) e il segretario dc Cattaneo

LETTERE DEL GIOVEDI'

Media «Avogadro» scuola dimenticata

Ho letto con particolare attenzione i vostri servizi sui problemi degli edifici scolastici. In particolare mi sono soffermato sugli interventi previsti dal Comune ed ho amaramente constatato che non c'è stato il minimo accenno alla media «Avogadro». Come presidente del Consiglio di istituto della scuola di via Gioberti, ho avuto modo di rilevare, in questi anni, come l'edificio mostri ormai tutta la sua veneranda età, sia esternamente che internamente necessiterebbe di un consistente intervento di manutenzione straordinaria ed al tempo stesso di una più attenta e puntuale manutenzione ordinaria. Sovente invece anche le richieste per interventi di lieve entità hanno tempi di attuazione lunghissimi, quando arrivano. Voglio ancora ricordare che l'«Avogadro» è l'unica in città a non disporre di una palestra e i ragazzi devono trasferirsi alla «Rosa Stampa» che di problemi ne ha a sua volta. Esistono vari progetti per la costruzione di una palestrina annesso alla scuola, l'ultimo è dell'attuale giunta, che però non sono mai stati realizzati.

Le motivazioni di queste promesse che non si traducono mai in realtà non le conosco e, se mi è consentito, non mi interessano. Però nel momento in cui molto si parla di «arredo urbano» e riqualificazione del centro storico, un plesso come quello dell'«Avogadro» merita sicuramente più attenzione.

Bruno Casalino, Vercelli

E le gomme usate le ritirerà il cliente

In riferimento all'articolo «I pneumatici della discordia» apparso su «La Stampa» del 25 novembre interveniamo sul problema dello smaltimento delle gomme usate, ringraziando innanzitutto Teresio Paroglio unico consigliere comunale che si sia fattivamente interessato al nostro problema. Problema da noi sottoposto alle autorità comunali, ma rimasto senza risposta. La nostra presa di posizione nei confronti del Comune è dettata dal fatto che, pur non essendo produttori e quindi non avendo scarti di lavorazione, dobbiamo pagare per lo smaltimento di un rifiuto di proprietà del cliente. A rigor di logica la soluzione per noi più semplice, vista l'attuale situazione di mercato che ci impedisce di accollarci un onere di tale entità, sarebbe quella di ricaricare sul cliente il costo di smaltimento richiestoci dal Comune (2.500 lire per ogni carcassa vettura e 15.000 lire per ogni carcassa autocarro). Va tenuto però presente che per legge le gomme usate di proprietà del privato sono da considerarsi rifiuto urbano (il passaggio del pneumatico dalla categoria di rifiuto urbano a quella di rifiuto speciale si deve solo alla grande quantità da smaltire) e come tale viene riconosciuto dalla stragrande maggioranza dei Comuni, anche limitrofi.

Siamo pronti ad un nuovo incontro con il Comune per trovare un accordo. In caso contrario non ritireremo più le gomme usate: se ne disfarà il cliente.

Associazione rivenditori di pneumatici, Vercelli

«Arciere», polemica preelettorale

Leggo su «La Stampa» che Valori del pci accusa la Cooperativa «L'Arciere» di aver assunto e licenziato, in tre anni, seicento soci lavoratori. Vorrei chiarire questo punto: come tanti altri ragazzi, ho trovato all'«Arciere» il mio primo lavoro regolare. Poi, dopo che avevo acquisito una certa esperienza, mi è stato offerto un posto migliore e l'ho accettato. Così è avvenuto per altri miei amici. Forse tutta la polemica rientra in un discorso preelettorale. Bisognerebbe però porre limiti a queste illazioni.

Giovanni Maggio, Vercelli

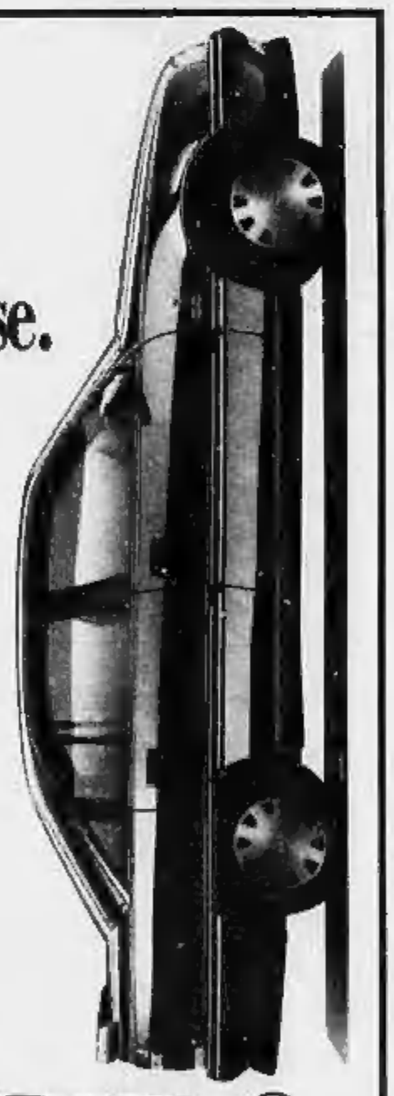
ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL

ALLIATA
Via Varallo 127
Tel. 0163 22.883
Borgosesia

AUTOSOCIALE
Via W. Manzone, 115
Tel. 0161 53.558
Vercelli

GI-EMME
Viale Macallè 14
Tel. 015 849.2285/849.2266
Biella

Opel Omega.
Come fare di leasing
una parola senza interesse.



Il comfort che vi offrono Omega 1.8i e 2.0i oggi è ancora più vantaggioso. Potete scegliere tra:

- il favoloso leasing a costo zero,*

oppure

- l'esclusività di un assetto sportivo con il frontale ribassato, le minigonne laterali e gli spoiler posteriori.

Oggi Opel offre in alternativa la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa iniezione. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

FINO AL 30-12-89

*L'offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, è valida per le vetture disponibili escluse Omega Station Wagon Classic ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Chiesto di elevare il limite per la riduzione

L'Ascom ai Comuni «Sconti sull'Iciap»

VERCELLI. Mentre è in atto la verifica sull'eventuale anticostituzionalità dell'Iciap, l'Associazione commercianti ha richiesto a tutti i sindaci della provincia di aumentare il limite di reddito che comporta il pagamento della tassazione piena.

«Si tratterebbe — spiega Gianni Bonetti, presidente dell'Ascom — di un atto di volontà politica e di sicura importanza socioeconomica in un momento in cui il settore del commercio e dei servizi è alle prese con una realtà difficile. Sarebbe anche un importante segnale di disponibilità delle amministrazioni a collaborare con la nostra categoria».

Entro il 31 dicembre ogni singola amministrazione comunale deve adottare la delibera per fissare, eventualmente variandole rispetto a quelle dell'anno precedente, le fasce di reddito in base alle quali viene pagato l'Iciap. «Noi chiediamo — dice ancora Bonetti — che il limite della fascia per la quale è previsto il pagamento della tassa ridotta sia elevato a 18 milioni di reddito d'impresa. In questo modo si salvaguarderebbero specialmente i piccoli punti di vendita al dettaglio. Oltretutto non scordiamoci che siamo ancora in attesa di una risposta sulla legittimità di questo tributo».

Proprio in questi giorni l'Associazione commercianti sta raccogliendo fra le ditte associate le pratiche relative al pagamento dell'Iciap 1989 e le domande di rimborso delle somme pagate. Secondo alcuni studiosi di diritto, infatti, le amministrazioni comunali possono esigere «tasse», cioè pagamenti per l'erogazione di servizi (acqua, luce, gas, raccolta rifiuti), ma non «imposte», cioè contributi finanziari la cui riscossione spetta solo all'amministrazione statale. Da questa opinione, se accolta, potrebbe derivare una sentenza di incostituzionalità che farebbe scattare la restituzione di quanto pagato da commercianti, artigiani e liberi professionisti.

[f. c.]

Giovanni Bonetti

Addio speranze di ospitare le squadre di Spagna, Brasile e Belgio

«Mundial», svanisce il sogno

Ma il gioco è aperto sui tifosi

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Addio nazionali di Spagna e Brasile nel Biellese. Ormai è certo: sia le «furie rosse» sia i «carioca» giocheranno altrove in occasione di Italia '90.

«A livello ufficiale non ne sappiamo nulla — sottolinea il pro-sindaco Gilberto Pichetto —. Tutto si deciderà entro la fine dell'anno dopo il sorteggio dei gironi fissato per sabato 9 dicembre. Al momento siamo in corsa al pari delle altre candidate del triangolo Genova-Milano-Torino: l'Astigiano, il lago Maggiore, Saint-Vincent, alcuni centri liguri, l'Oltrepò pavese e nei mesi scorsi abbiamo ricevuto due visite, quelle del commissario tecnico della Spagna Luisito Suarez e dei dirigenti della Federazione belga».

Ma né una né l'altra delle due nazionali sceglieranno il Biellese per i loro ritiri, almeno per la prima fase. Infatti, mentre pare certo che il Belgio sarà «dirottato» nel raggruppamento sardo-siciliano, la Spagna nei giorni scorsi ha accettato l'offerta di Sestri Levante quale sede di un primo ritiro. Poi gli iberici dovrebbero trasferirsi all'«Hasta hotel» di San Benedetto, il grande complesso sportivo che sorge sulle colline astigiane.

Aggiunge Gilberto Pichetto: «Abbiamo preso contatto con altre nazionali, Brasile compreso, ma al momento attendiamo di conoscere le composizioni dei vari raggruppamenti. Per questo motivo il 9 dicembre sarò a Roma in occasione del sorteggio "mundial". Appena saputo l'esito avanzeremo la nostra candidatura alle Federazioni impegnate a Torino e Milano. Non è detto che per forza si debba ospitare una pretendente ai primissimi posti. Anche gli Usa o l'Egitto ci andrebbero benissimo perché, in ogni caso, è talmente vasta la portata dell'avvenimento che i riflessi d'immagine sono sicuri».

Se le speranze di avere il Brasile sono ridotte al lumicino il tre volte campioni del mondo come testa di serie giocheranno con ogni probabilità a Milano e alloggeranno sul lago di Como, non è così per i suoi tifosi. Proprio nei giorni scorsi una delle maggiori agenzie di viaggio sudamericane ha chiesto di «bloccare per il periodo del campionato del mondo tutte le disponibilità alberghiere del Biellese».

«La proposta è interessante e presto daremo una risposta — aggiunge il prosindaco di Biella —. In ogni caso presenta un secondo aspetto del Mondiale. Assieme alle squadre vi sono i tifosi che rimarranno più giorni in Italia. Anche in questo senso stiamo cercando di giocare le nostre carte perché il Biellese entri nel "giro" del turismo».

Comunque lo scopo principale, al momento, rimane sempre quello di portare una squadra nel comprensorio laniero e in lizza per avere una formazione vi sono già parecchie strutture: il centro di Mompolino (uno dei più importanti centri ippici del Biellese) e il complesso delle Betulle di Magnano (campi di golf) con il Lamarmora, campo principale per gli allenamenti.

Ma lo stadio di viale Macallé, al momento, non appare certo in grado di ospitare degnamente le squadre nazionali: il terreno, bello da vedersi ma brutto per giocarci sopra, nasconde l'insidia di innumerevoli buche che vengono rattoppate alla meglio solo un paio di giorni prima delle partite interne della Biellese.

«Se arriverà una nazionale di calcio, a gennaio incaricheremo un'impresa specializzata per compiere una serie di interventi "a pronto" — sostiene Pichetto — e il primo riguarderebbe appunto il rifacimento del fondo».

Roberto Eynard

Il «biliardo» strappato. Il fondo dello stadio Lamarmora, un tempo considerato tra i migliori, ora è zeppo di buche

Uno studente vince il concorso del Lions

«Puzzle» per la pace

Matteo Bolla, 13 anni

BIELLA. Matteo Bolla, 13 anni, allievo della scuola media «Nino Costa» di Chiavazza, è il vincitore per la zona biellese del concorso internazionale «Un poster per la pace», proposto ogni anno nel periodo natalizio dal Lions club. Il giovane studente, iscritto alla terza classe, ha immaginato il mondo come un enorme «puzzle» ancora da completare, dove sono i bambini, anziché gli adulti, ad avere il compito di terminarlo.

L'idea si è trasformata in un disegno che è risultato il migliore a livello locale e che ora verrà sottoposto al giudizio di una seconda giuria, ad Arona. Se anche l'ulteriore ostacolo sarà superato, il lavoro di Matteo Bolla entrerà nella fase internazionale del concorso.

Matteo, che abita con i genitori in via Losana, è sorpreso per questo risultato giunto quanto mai inatteso. «Veramente non me l'aspettavo — racconta il ragazzo — ma sono felice. E' stato il mio insegnante di disegno a propormi di partecipare a "Un poster per la pace". Ho accettato di buon grado e, dopo averci pensato un po' sopra, ho iniziato a lavorare. Ho immaginato così un mondo ormai a pezzi a causa della guerra e della violenza e l'ho disegnato sotto forma di una cartina geografica incompleta. Come un "puzzle" ancora da finire insomma, con sotto un gruppo di bambini che aggiunge le parti mancanti. Poi ho consegnato il disegno al professore».

Dice l'insegnante di educazione artistica Paolo Crotta: «Altri alunni hanno presentato dei disegni e il collegio dei docenti ne ha scelti due oltre a quello di Matteo. I tre lavori sono stati così inviati alla sede del Lions di Biella».

Spiega Massimiliano Peletta, presidente della sezione giovanile del Lions: «Il disegno di Matteo Bolla è piaciuto più degli altri, anche se la scelta è stata difficile. Ora lo invieremo ad Arona e, se supererà anche questa fase, il ragazzo potrà vincere un viaggio a New York in occasione della consegna del premio finale». **(d. p.)**

Matteo Bolla

Ponderano, è già la terza volta

Rubano lo stereo dell'asilo

PONDERANO. Le scuole materne sono nel mirino dei ladri. Dopo i regali di Natale rubati alla materna di Cossato, un furto (è l'ennesimo) è stato compiuto nell'asilo del paese. I ladri hanno portato via l'impianto stereofonico appena acquistato e altro materiale didattico. E di fronte a questa offensiva la gente inizia a parlare di una «banda dell'asilo».

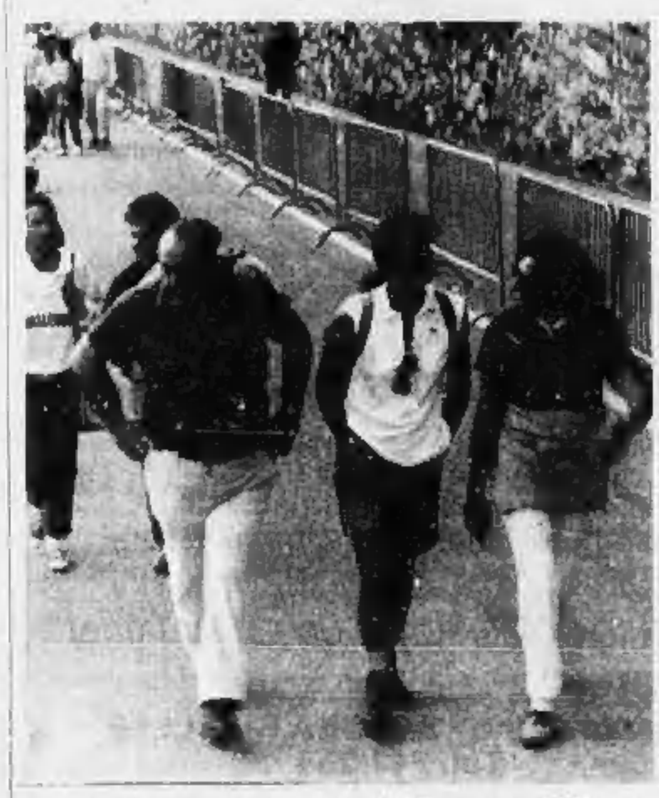
A Ponderano il furto è stato scoperto l'altra mattina dalle insegnanti. Dice Fiorella Givonetti, responsabile della materna: «Siamo convinti che il "colpo" nella nostra scuola sia stato preparato con cura. Alcuni giorni fa, infatti, si era già verificato un atto di teppismo: qualcuno con un sasso aveva infranto una delle vetrate. Avevamo segnalato il fatto, ma al nostro intervento non era stata attribuita troppa importanza. Fino all'altro giorno quando, entrando, abbiamo notato un altro vetro rotto e molti oggetti gettati a terra».

«Ho avuto come un presentimento — aggiunge l'insegnante — e sono corsa nel salone della ricreazione dove c'era lo stereo nuovo. Era scomparso».

L'impianto, corredato di musicassette e di una confezione di nastri per registrare, era stato acquistato due settimane prima, utilizzando un contributo offerto dalla banda musicale del paese. Anche questo materiale è andato ad ingrossare il bottino dei ladri.

Non è la prima volta che la scuola ponderanese è nel mirino dei ladri, e dei teppisti. Dice ancora Fiorella Givonetti: «In passato episodi del genere si sono ripetuti almeno una decina di volte e questo è il terzo impianto stereofonico che spariscе. Non lo avevamo ancora messo in funzione e i bambini aspettavano con impazienza l'occasione per ascoltare le loro canzoni preferite».

Conclude l'assessore alla pubblica istruzione Guido Giachino: «Sono imprese meschine, che ci costringeranno ad altre spese per rendere più sicuro l'asilo». **(c. ma.)**



Tra castelli e boschi. Il sentiero, lungo 40 chilometri, parte dalla Pianetta

Cossato, singolare proposta per un itinerario ecologico

Il sentiero in «adozione»

I cossatesi dovranno tenerlo pulito

COSSATO. Secondo quanto prevede la normativa regionale, è stato chiamato «R1» ed è il primo sentiero interamente segnalato della pianura cossatese, un anello di 40 chilometri che si sviluppa toccando le principali zone di interesse storico e naturalistico.

Il percorso è stato inaugurato l'altro giorno ma, secondo l'amministrazione comunale che ne ha curato la preparazione seguendo i consigli di alunni e studenti delle scuole, per evitare l'immediato sopravvento delle erbacce, è necessaria una cura continua. Tanto che, in occasione della presentazione dell'opuscolo che ne illustra il tragitto attraverso il verde della Pianetta e della Baraggia, l'assessore all'Ambiente Giuseppe Paschetto ha rivolto ai cittadini un singolare invito: «Adottate un tratto del sentiero».

La copertina del libretto, fatto stampare dal Comune in mille copie, riporta infatti sul retro una scheda di adesione. Compilandola e consegnandola in municipio, si diventa responsabili del mantenimento e della pulizia di un centinaio di metri di sentiero. In cambio, all'inizio del tratto «adottato», verrà apposta una targhetta con il nome del «tutore».

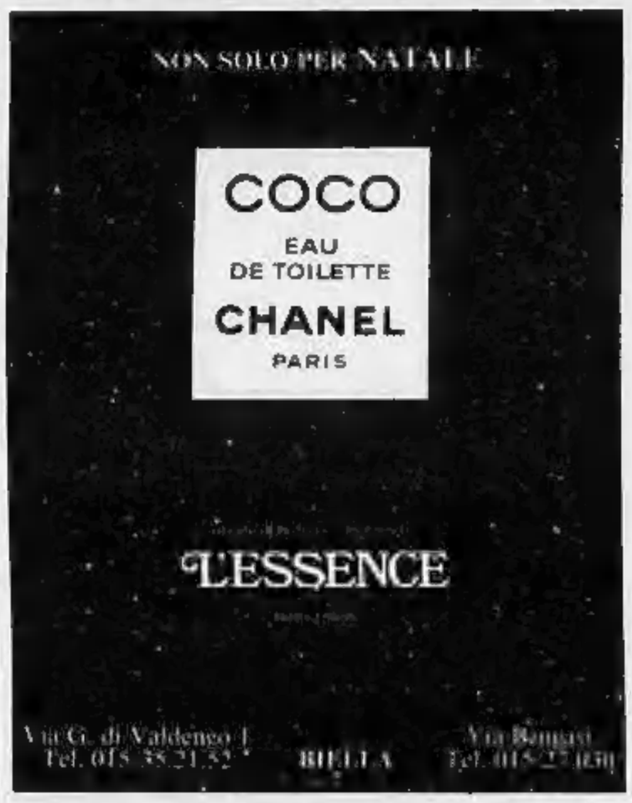
Dice il sindaco Sergio Scaramal: «Questa proposta ha un importante significato ecologico, in quanto intende coinvolgere numerose persone nella salvaguardia di una zona dall'elevato valore ambientale. Ma anche il profilo culturale non va sottovalutato, perché percorrendo questo sentiero si raggiungono punti di interesse storico notevole, come antichi castelli, ville e costruzioni religiose».

L'anello parte dall'area boschiva della Pianetta e punta in direzione di Valdengo dove, superata la statale, entra nella Baraggia. Lungo il percorso, interamente segnalato con indicazioni di colore giallo-rosso a forma di freccia, si possono visitare antiche costruzioni come villa Fecia, la chiesa ed il maniero di Castellengo, villa Cridis e piccoli paradisi per naturalisti come le «chiuse» dei torrenti Cervo e Strona, luoghi dove nidificano ancora aironi e cicogne.

Dice l'assessore Giuseppe Paschetto: «Per realizzare questo progetto abbiamo tenuto conto delle indicazioni degli alunni che, l'estate scorsa, avevano partecipato al concorso "Camminiamo tra le mura". I ragazzi dovevano riscoprire i passaggi più caratteristici attraverso il territorio comunale ormai dimenticati. Le proposte migliori le abbiamo inserite nell'opuscolo che abbiamo titolato "Guida ai sentieri di Cossato"». **(d. p.)**

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
VERCELLI - FILIALE MAICO
Corso Libertà 187 - Tel. 54.577
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO
BIELLA - Tutti i lunedì mattina. Farmacia dr. Gamberova - Via Italia 61
BORGO D'ALE - Giovedì 21 dicembre. Farmacia dr. Ferretti - Via Matteotti 31
BORGOSESIA - Sabato 2 e 16 dicembre. Ottica Sottile - Via Roma 28
CIGLIANO - Giovedì 21 dicembre. Farmacia dr. Ortiller - Via Saluzzola 6
COSSATO - Mercoledì 13 dicembre. Farmacia dr. Viana - Via Mazzini 80
CRESCENTINO - Venerdì 1 dicembre. Farmacia dr. Bosso - Via Mazzini 25
GATTINARA - Martedì 23 gennaio. Ottica Sottile - Corso Garibaldi 51
SALUGGIA - Mercoledì 20 dicembre. Farmacia dr. Pretti - Via Lusani 15
SANTHIA' - Sabato 23 dicembre. Farmacia dr. Prando - Via Nuova Italia 143
TRINO - Mercoledì 13 dicembre. Ottica Foto Sestione - Corso Italia 53
VARALLO SESIA - Mercoledì 6 e 20 dicembre. Farmacia dr. Gino - Piazza De Gasperi 6
MAICO TORINO Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati
Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI



ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri
Discrezione e serietà
Si fanno valutazioni a richiesta
Telefonare 0141 776.532

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Carova, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 N. 100600 - C.C.P.

Hockey, anche il Fortemarmi passa (6 a 5) a Vercelli

L'Amatori va a picco

E adesso due trasferte di fuoco

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Ennesima e grave sconfitta, nel turno infrasettimanale di campionato, dell'Amatori, battuto in casa per 6-5 dal Forte dei Marmi, una formazione, che alla luce di quanto si è visto, è apparsa battibilissima sia sul piano del gioco organizzato che su quello del pattinaggio.

Inutile la grinta, la combattività espresse al più alto livello dall'Amatori. Quattro giorni prima, col Thiene, era stato possibile rimediare una situazione che stava volgendo a favore degli ospiti, raggiungendo un meritato pareggio. Stavolta, anche in dipendenza di alcuni errori sotto porta dei gialloverdi, il risultato finale è stato negativo. E così l'Amatori si trova ancora a quota quattro punti in classifica: la situazione si sta facendo pesante.

Negli ultimi quindici giorni, su quattro partite, con la sola eccezione del match in trasferta con il fortissimo Seregno, i gialloverdi avevano la possibilità di fare un buon bottino di punti. Su 6 a disposizione ne ha invece racimolato solo 1.

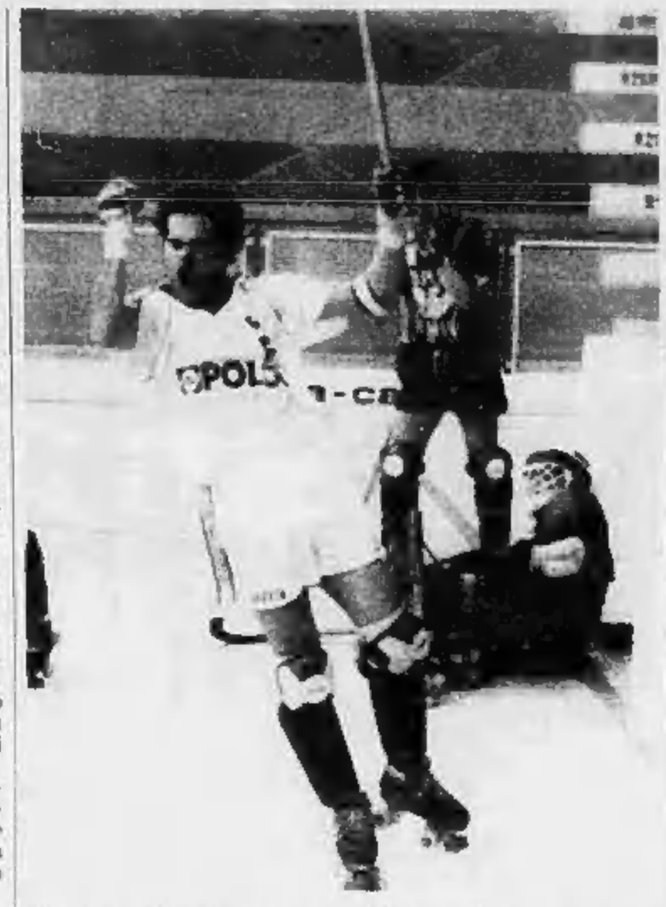
Hanno perso con il Viareggio, poi ha subito la terribile botta con il Seregno del 15-3, per pareggiare successivamente, 3-3, con il Thiene grazie ad una finale travolgente. Si sperava molto nell'incontro di martedì sera, considerato il fatto che il Forte dei Marmi, anche se aveva un consistente bottino di punti, ben 6, era sempre stato sconfitto in trasferta.

Inoltre il Forte era considerato una squadra poco veloce, e così si è rivelata anche a Vercelli. Era l'occasione propizia per altri due importanti punti. Invece, ancora una volta, malgrado il grande impegno di tutti, fin dal primo minuto, i gialloverdi sono stati costretti ad inseguire per una ripresa e mezza gli avversari. Passati a loro volta in vantaggio per 4-3, si sono fatti raggiungere dai toscani e nuovamente superare: 5-4. Altro pareggio; infine, a pochissimi secondi dal termine, il gol decisivo degli ospiti che decideva una contesa che ha lasciato l'amaro in bocca ai non molti sportivi presenti. Per i gialloverdi hanno segnato due gol Raed e Francazio, ed una Colamaria.

Ora due trasferte consecutive attendono l'Amatori: la prima, proibitiva, a Lodi, la seconda a Monza col Beretta. A Monza ci sarà Rollino, per cui la difesa dovrebbe assestarsi e Santangelo, portato nel suo ruolo naturale di attaccante, non dovrà fare più improvvisarsi difensore.

L'assetto tattico dei gialloverdi è dunque destinato a migliorare e la speranza è che l'appoggio di Rollino (atleta d'indubbia esperienza) possa giovare alla squadra.

Francesco Leale



Stop imprevisto. Contro il Fortemarmi s'è visto un Amatori troppo distratto

Cossato lo ha eletto «sportivo dell'anno»

Il big è Paluan

I premi dei veterani

BIELLA. Pioggia di premi, sugli sportivi biellesi. Tra oggi e domani, infatti, si svolgeranno le cerimonie di consegna degli «attestati di benemerenza» ad un piccolo plotone di atleti ed ex praticanti che si sono particolarmente distinti nell'89.

Due sono le manifestazioni in programma, un duplice appuntamento ormai molto atteso a ogni fine stagione. Si tratta de «Lo sportivo dell'anno», che si svolge questa sera a Cossato, e della premiazione di soci ed atleti ancora in attività, da parte della sezione di Biella dell'Unione nazionale veterani dello sport.

La serata di Cossato, che si terrà come vuole la consuetudine nella discoteca Caravelle, avrà come principale protagonista una giovane promessa del ciclismo, Andrea Paluan. Dilettante d'élite, 23 anni, Paluan, che corre per la Fossano di Giancarlo Bellini, dopo un brillante inizio di carriera, nell'86 si era dedicato alle gare amatoriali dove aveva incominciato a spopolare.

Poi, dopo due stagioni di successi, il giovane cossatese è ritornato a gareggiare per una squadra ufficiale e, sorprendendo tutti, questa estate ha inanellato una serie di affermazioni talmente cospicua da portarlo sulla soglia del professionismo. I risultati di maggior risalto di Paluan sono stati il terzo posto nel Giro della Campania per dilettanti, la conquista del titolo regionale della categoria, e la tredicesima piazza nel Giro d'Italia dilettanti, la competizione di maggior prestigio. E così i suoi concittadini lo hanno eletto, a ragione, «Sportivo dell'anno». A fargli da padrini saranno due personaggi che non hanno bisogno di presentazioni: Ottorino Flaborea e Dino Meneghin, campioni del basket e compagni di squadra nella grande Ignis di Varese.

Durante la festa vi saranno riconoscimenti per un gran numero di atleti. Tra gli altri saliranno sul palco Ettore, Stefano e Claudio Quazza, ovvero padre e figli, come dire una vecchia gloria e due giovani promesse del salto in alto (Stefano Quazza, allenato da Gianni Davito, ha ottenuto di recente un eccellente 2,12).

Il ciclo di festeggiamenti proseguirà domani sera, al circolo Sociale di Biella, con inizio alle 21, dove la sezione dei veterani sportivi Ridor Milanone, durante la cena per gli auguri di fine anno, consegnerà riconoscimenti ad atleti, dirigenti e società. Tra i premiati figura Piero Rossa, che a 75 anni, dopo una vita dedicata al basket, «mantiene inalterato il suo contributo di entusiasmo», sottolinea il presidente dei veterani Mario Pastoretto.

Vi saranno targhe e medaglie anche per Miriam Ravetti, campionessa italiana giovanile di ciclismo, Mario Giorgio, pilota automobilistico, recente vincitore della Biella-Oropa, Fabio Tiepolo per molti anni medico sociale della Biellese, per il fondatore della Libertas Nino Cortese, il pilota Mario Parlamento e il cronista Gianni Sebastio. Un premio speciale per l'attività promozionale e giovanile andrà al gruppo sportivo San Biagio.

Cesare Maia

Andrea Paluan

L'allenatore di basket aveva dato le dimissioni

Uclit, resta De Jaco

Il club biancorosso ha ribadito la fiducia all'unanimità
Dice l'interessato: «Volevo dare uno scossone alla squadra»

BIELLA. Ore convulse martedì sera alla Bbc Uclit. L'allenatore Beppe De Jaco poco prima di iniziare l'allenamento aveva presentato le dimissioni. Ma il consiglio direttivo del club biancorosso, riunitosi d'urgenza, le ha respinte all'unanimità dopo una riunione durata pochi minuti.

La presa di posizione di Beppe De Jaco è stata un fulmine a ciel sereno anche perché l'affiatamento con i giocatori e da tutti definito «discreto» e sotto il profilo tecnico il «coach» soddisfa pienamente le attese del club laniero.

Spiega De Jaco: «L'ho fatto per un motivo: dare una scossa alla squadra che in questa prima fase di stagione ha sempre mostrato, sia nei momenti migliori sia in quelli peggiori, due difetti. Uno è dovuto all'assenza di un leader carismatico, l'uomo in più capace di "prendere per mano" il quintetto in campo nei momenti difficili; l'altra la mancanza di coesione e unità in alcuni frangenti. Il problema non è quindi tecnico ma psicologico».

Aggiunge l'allenatore dei biancorossi: «Non esistono altre motivazioni: sotto il profilo dell'impegno i giocatori sono ammirevoli e l'ambiente che si è creato è ottimo. Proprio per il rapporto instaurato tra di noi, ho pensato di rassegnare le dimissioni, per vedere se un cambiamento poteva produrre una scossa che consenta ai ragazzi di superare questa "impasse"».

Ma la società non ha neppure preso in considerazione un avvicendamento in panchina: le dimissioni sono state respinte in blocco e a De Jaco è stata riconfermata la «piena fiducia».

Sottolinea il «coach» biellese: «Personalmente credo in questa squadra e sono convinto che riusciremo a centrare la salvezza, l'obiettivo che la società si era prefisso all'inizio della stagione. Certo se riusciremo a trovare una maggiore unità nei momenti più ardui delle partite, il cammino si farà meno difficoltoso. Il calendario, però, nella seconda fase dell'andata non ci favorisce».

(r. eyn.)

Beppe De Jaco

Oggi a Vigliano si raduna la Rappresentativa piemontese

Promozione, le «stelle»

Convocati 35 giocatori del girone A

VIGLIANO. Primo allenamento collegiale per formare la Rappresentativa regionale di Promozione oggi al campo sportivo di Vigliano. Per le 13,45 sono stati convocati le promesse del girone A «rinforzate» per ragioni geografiche dai tre selezionati del Trino.

Agli ordini dell'allenatore Ezio D'Herin e del direttore sportivo Franco Scalmani si ritroveranno in 35. Alessandro Carettoni, Giorgio Jelmini e Alessandro Quartaroli del Borgomanero; Davide Gavinelli, Gianluca Sacco e Carlo Simonetto della Castellettese; Alessandro Faranda, Sergio Merlo e Andrea Villa del Cerano; Fabrizio Bich, Stefano Cramarossa e Gianluca Marcellan dello Chatillon; il portiere Alberto Martelli della Dufour Varallo; Stefano Bassolesi, Stefano Cerello e Carlo Riva Vercellotti del Gattinara; Michele Biolcati, Alberto Licari e Luca Tonolli del Grignasco; Marco Alberto dell'Ivrea; Davide Marceddu, Vincenzo Morabito dell'Omegna; Fabio Condo della Romentinese; Michele Valentino dello Sparta; Flavio Raschia e Andrea Zanotti della Strambinese; Ezio Frattini e Piergiodo Pissardo della Sunese; Alessandro Astori, Angelo Re e Bruno Gospetti del Trecate; Mirco De Giovanni, Federico Fenoglietti e Luigi Treccani del Trino e i «padroni di casa» del Vigliano Davide Vezzù e Maurizio Grosso.

Il programma prevede dopo alcuni esercizi di riscaldamento, con inizio alle 14,30 la disputa di una partita a ranghi contrapposti che vedrà impegnati a turno, condizioni atletiche permettendo, tutti i convocati. «Si tratta di un raduno di selezione — spiegano al Comitato piemontese della Federazione —. Da questa e altre sedute nascerà la formazione che in primavera parteciperà con le altre "nazionali" di Promozione al Torneo delle Regioni in cartellone la prossima primavera».

Assieme a questo raduno ne sono in programma numerosi altri (prima verranno convocati i giocatori degli altri due gironi; poi si passerà ad una selezione sempre più nutrita) in maniera da giungere all'allestimento della definitiva rosa giallobl ù.

Contemporaneamente è stato reso noto il calendario che vedrà prossimamente impegnativa la rappresentativa regionale Under 18 (vi faranno parte alcuni giocatori della provincia). Il Piemonte è stato inserito nel terzo triangolare e avrà come avversarie Abruzzo e Liguria. Il calendario vedrà i giovani gialloblù riposare il primo turno (in data da stabilire si giocherà Liguria-Abruzzo); quindi affrontare l'Abruzzo in trasferta e infine vedersela sul campo amico con la Liguria.

(r. eyn.)

IL CENTRO TESSILE MILANO
invita tutti
gli operatori di
Prontomoda
Abbigliamento
Casual Sportwear
Maglieria
Camicieria
Intimo
Calze
Lingerie
Pelletteria
Calzature
Accessori
Biancheria
Arredo tessile casa
alla apertura
di tutti gli
showrooms con
le ultime novità

MODA INVERNO 89/90

ACQUISTI NATALIZI E GRANDE FESTA DI NATALE

DOMENICA 3 DICEMBRE
DOMENICA 10 DICEMBRE

CENTRO TESSILE MILANO
CERNUSCO S/NAVIGLIO
SS. 11 PADANA SUPERIORE 16/18 - Tel. (02) 92103787/722

Banca Provinciale Lombarda

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Numero chiuso al 27° concorso nazionale di pittura

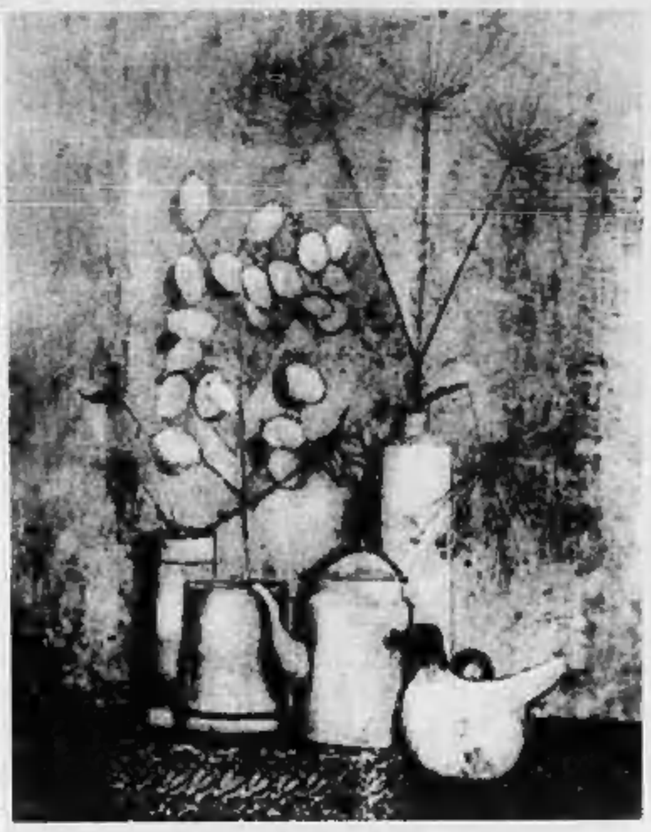
Il «Santhià» ad inviti

Prevista anche una pre-selezione

SANTHIA'
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si riparla del «Premio Nazionale di pittura contemporanea Santhià». La manifestazione, sempre molto attesa da artisti e da pubblico, è ormai giunta alla ventisettesima edizione. La Pro Loco, che ne cura l'organizzazione, ha deciso di riproporre la formula già utilizzata lo scorso anno della partecipazione per inviti. Mario Pistono, critico d'arte ed uno dei fondatori della rassegna, nonché presidente della Pro Loco, dice: «In passato si arrivava anche ad avere circa mille opere presenti in mostra; è chiaro che, se da una parte il taglio era popolare e quasi "didattico", dall'altra creava evidenti problemi di lettura dei quadri, mettendo anche in difficoltà la giuria stessa. Ora gli invitati saranno duecento e tutti avranno il giusto spazio».

Per il 1990 cambierà una buona percentuale di autori ed inoltre, affinché non sia una manifestazione «a senso unico» in fatto di presenze, è stata inserita nel bando anche una nuova clausola: la richiesta di partecipazione può venire direttamente da qualsiasi artista il quale, per essere accettato, dovrà inviare un curriculum.



Sopra, il critico d'arte Mario Pistono. A fianco, l'opera che vinse l'edizione dello scorso anno: «Oggetti e lunarie» di Tino Aime, di Gravere

Per i lavori, che dovranno pervenire entro il 25 aprile e che saranno esposti dalla prima alla terza domenica di maggio, sono ammesse tutte le tecniche tranne quelle a stampa e le dimensioni devono rientrare nel metro per un metro. Alla giuria, che si comporrà di critici di statura nazionale e sarà come sempre presieduta da Pistono, spetterà il compito non facile dell'assegnazione dei tantissimi premi. Il primo, di cinque milioni, è l'unico ad avere un tema fisso: «Il fiore, la natura, l'uomo» ed è dedicato a Maggiorino Negro e Silvio Bidallo, medico santhiatese, morto alcuni anni fa che ha legato un cospicuo lascito al «Premio Santhià». Gli altri premi-acquisto sono tutti intitolati a personaggi di spicco della cultura e delle arti italiane che si sono trovati, durante la loro vita, molto vicini al «Santhià». Un premio di tre milioni dedicato a Giorgio Allario Carcsana, grande uomo di cultura vercellese, poi quello di un milione e mezzo in onore di Luigi Carluccio, critico, quindi tre da un milione alla memoria di Luigi Servolini, critico d'arte ed incisore, Mario Lepore letterato e disegnatore e Carlo Terzolo, paesaggista; tre premi da ottocentomila dedicati a Jo Collarcho, critico d'arte, Armando Nocentini, critico, creatore del Premio Nazionale «Il Fiorino» e Primo Baldini, vincitore due volte del «Premio Santhià»; seguono, inoltre, dieci premi di cinquecentomila lire e parecchi altri di rappresentanza.

La rassegna è poi documentata da un catalogo ampiamente illustrato con le riproduzioni delle opere premiate. Queste, poi, a loro volta, sono collocate nella sede dell'Auditorium e costituiscono la «galleria d'arte contemporanea».

Serena Leale

Biella, va in scena «Purché tutto resti in famiglia»

All'Odeon gli intrighi di «casa» Fantoni

BIELLA. Intrighi famigliari, traffici loschi e perbenismo si intrecciano nella commedia di Alan Ayckbourn, «Purché tutto resti in famiglia», in cartellone questa sera alle 21 al teatro Odeon. Ne è protagonista Sergio Fantoni accanto a Ruggero Cara.

Dopo l'appassionata interpretazione di Mariangela Melato in «Anne dei miracoli», la stagione di prosa propone un'inversione di rotta e dal dramma passa alla commedia ilare dell'autore inglese di «Relativamente parlando». Dal 1967, anno in cui si rappresentò quest'ultima piéce, il teatro di Ayckbourn non è cambiato molto. Le sue predilezioni vanno ai temi della vita quotidiana visti attraverso messe in scena paradossali, spesso fatte di caustica comicità.

La commedia in programma stasera, allestita con la regia di Franco Però, ha come ambiente gli interni di una famiglia di piccoli industriali. La storia comincia quando i beni dell'azienda vengono lasciati dal vecchio imprenditore (esempio di rettitudine e signorilità) al genero che, in un primo tempo, vorrebbe condurre gli affari con la stessa correttezza. Ma le cose si complicano: i parenti allungano le mani ad ogni occasione, e non mancano altri oscuri retroscena in cui compaiono spacciatori di droga e detective.

Benché interessato alla provocazione sociale, Ayckbourn non assume mai nei suoi testi il tono della denuncia. In «Purché tutto resti in famiglia» i temi toccati dall'autore sono risolti in chiave di comicità e paradossi, così come la generazione degli «angry joung mans», Osborne e Amis, risolvevano analoghi temi in appassionate prese di posizione. Anche i suoi protagonisti difficilmente si scontrano con l'ambiente: per quanto tratteggiati negativamente, per quanto difficili, finiscono sempre col comporre un quadro di vita domestica, magari assurdo ma accettabile.

Sergio Fantoni nella commedia di Alan Ayckbourn in programma all'Odeon

Cinquantenne, il commediografo inglese dirige a Scarborough il «Library Theatre» di cui è stato il fondatore: è qui che vengono allestiti in «prima assoluta» i suoi lavori ed è il pubblico del suo teatro a fare da termometro per il successo delle sue nuove opere.

Di Ayckbourn, la stagione di prosa proporrà un altro testo, «Nan-300 F-IV Serie- Prototipo 991», il 7 marzo, con Nancy Brilli e Luca Barbareschi che ne ha curato anche la regia. Una scelta insolita, quella dei curatori della rassegna, visto che l'autore inglese è fra i più discussi dalla critica ha influito il carattere brillante delle sue opere.

Marco Conti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A.D.
TAPPETI ORIENTALI

VERCELLI - Via Foa 72 - Tel. 0161 54.803

Per il vostro acquisto di tappeti orientali di antica, vecchia e recente lavorazione **A.D.** vi propone un assortimento di prima scelta.
Il punto vendita di via Foa n° 72 a Vercelli ha alle sue spalle l'organizzazione **TRADE ORIENTAL CARPETS**, azienda milanese da anni leader nel campo dell'importazione diretta dai paesi d'origine. L'acquisto di grandi partite di tappeti, dai principali centri di produzione, trattato dai nostri collaboratori garantisce ai clienti di **A.D.** l'assoluta mancanza di quelli che in gergo commerciale vengono definiti «passaggi intermedi» e, conseguentemente, la certezza di prezzi al minuto decisamente concorrenziali. Nei nostri locali, situati nel pieno centro di Vercelli, in via Foa n° 72, tra i numerosissimi esemplari di tappeti annodati a mano, potrete trovare dai simpaticissimi **SAMARKANDA** e **BELOUCHISTAN** a prezzi davvero sensazionali (a partire da 130.000) ai famosi e conosciutissimi **PAKISTANI**; dai tappeti **PERSIANI** provenienti dai più e dai meno famosi centri di produzione (**ISPHAAN, TABRIZ, NAIN, KIRMAN, KUM, LILIAN, FARAHAN,** ecc.) sino ai pregiati tappeti **CAUCASICI** di antica e recente manifattura (**SHIRVAN, KAZAK, DERBENT, KUBA, TEKKE', KARABAGIA,** ecc.); dai robustissimi **RUMENI**; dagli originali tappeti **CINESI** sino al pratico, moderno ed elegante **KILIM**, tappeto non annodato, privo di pelo, dai caratteri molto essenziali ben definiti.
La visita nei nostri locali potrà, inoltre, permettervi di scegliere, dopo accurata selezione, i tappeti che, per misura, particolarità, e prezzo, più si confanno alla vostra esigenza, facendoci carico di consegnarli ed ambientarli a casa vostra dove verranno «provati» da voi per tutto il tempo necessario al vostro eventuale acquisto.
In queste pagine **A.D.**, che tra l'altro si occupa accuratamente di restauri e lavaggi manuali su ogni tipo di tappeto annodato a mano, vuole permettersi di darvi alcuni CONSIGLI PRATICI per la manutenzione del VS tappeto orientale.

CONSIGLI PRATICI

Il tappeto orientale necessita di tanto in tanto di specifici trattamenti di pulizia, indispensabili per preservarlo e riportarlo ai colori originali. Solo rimuovendo globalmente polvere e sporcizia si potranno riavere i colori voluti e pensati dal tessitore.

Molti non sanno che un efficiente lavaggio è in grado di cambiare l'aspetto di un tappeto ridando nuovo risalto al disegno ed ai colori. E' indispensabile ricordare che i grani di polvere che si accumulano intorno ai nodi danneggiano gravemente un tappeto dal momento che se non vengono rimossi esercitano una forte azione abrasiva che ne accelera l'usura. Per evitare che l'accumulo di sporco danneggi la struttura del Vs tappeto è possibile ricorrere con cadenza almeno annuale a procedimenti di lavaggio ordinari.
Esistono in commercio detergenti liquidi o schiumosi per tappeti o moquette, particolarmente adatti per i materiali sintetici delle moquette ma sconsigliabili per uso ripetuto sui tappeti, poiché essendo alcuni alcalini esercitano un'azione corrosiva e disidratante sulla lana.
Suggeriamo di iniziare con una leggera battitura del pezzo al rovescio, in modo da spostare la polvere dalla superficie del vello, da dove può essere agevolmente asportata con l'aspirapolvere. Dopodiché si può usare saponaria liquida oppure detersivi neutri come quelli che si usano abitualmente per gli indumenti di fibra delicata, preparando in un secchio una soluzione pari a 1 cucchiaio di detersivo per 5 litri di acqua tiepida.
Con uno strofinaccio o spazzola morbida imbevuti nella soluzione si può poi spazzolare con energia il vello del tappeto sia nel verso del pelo, sia in quello opposto, sciacquando ripetutamente con cura per non lasciare sedimenti di polvere detersiva alla base del pelo e dando l'ultimo colpo nel senso del vello. Attenzione però ad eliminare sempre con cura l'acqua in eccesso dallo strofinaccio o dalla spazzola per non inzuppare la struttura di base dell'esemplare, che perderebbe in elasticità e potrebbe irrigidirsi.
Se il tappeto è troppo bagnato è meglio asciugarlo con un ferro da stiro o con l'asciugacapelli.
E' indispensabile ricordare che questo procedimento, eseguibile una o due volte all'anno, resta comunque limitato alla superficie del tappeto e non sostituisce i lavaggi a fondo eseguiti da ditte specializzate.
E' infatti opportuno precisare che non sempre si è in grado di lavare correttamente in casa i propri tappeti.
Come abbiamo avuto modo di ricordare, lavare un tappeto non significa soltanto rimuovere lo sporco ma anche prolungarne la durata nel tempo agendo sulle fibre.
Spesso operazioni errate hanno invece l'effetto opposto. Inzuppare d'acqua le fibre irrigidite di un tappeto antico accelera i processi di snervamento e di taglio, mentre con un appropriato trattamento con sostanze ammorbidenti si restituirebbe loro un po' di elasticità.
Spazzolare con eccessivo vigore la lana di un esemplare resa fragile dal tempo significa accelerarne l'usura e il deperimento e questi non sono che pochi esempi, infatti nelle parti marginali come frange e bordi, che sono maggiormente sottoposte a sollecitazione, la struttura del tappeto può iniziare a cedere, e per evitare il formarsi di danni più gravi occorre provvedere con tempismo ad arginare i cedimenti che via via si presentano.
Fermare le frange per evitare che i nodi scivolino via lungo esse o ritoccare un orlo che inizia a staccarsi sono operazioni che non presentano nessuna difficoltà per il nostro qualificato laboratorio di restauro, e che se eseguite sollecitamente consentono di prolungare considerevolmente la durata della vita di un esemplare.
Non va inoltre dimenticato che un restauro ben fatto non pregiudica il valore di un tappeto, anzi non ovviare correttamente a questi difetti significa non soltanto non attenuare il naturale processo di degrado, ma accelerarlo progressivamente. Gli artigiani che operano per nostro conto sono in grado per esperienza e competenza di garantire ottimi risultati anche per restauri artistici di arazzi o antichi tappeti di grande valore.

Ricordiamo inoltre che per ogni tipo di restauro si effettuano preventivi gratuiti.

TRA I TANTI TAPPETI ORIENTALI TROVERETE SIMPATICHE ED ORIGINALI IDEE REGALO A PARTIRE DA L. 20.000